

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME QUARANTATREESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1989

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME XLIII (*)

Volume III - Fascicolo 6	<i>Pag.</i>	15
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- atti di citazione	»	19
- esame di Gabriella Serafini del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	20
- esame di Cosimo Saracino del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	21
- esame di Iole Matteucci del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	22
- esame di Adriano Chiusuri del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	23
- esame di Marisa Menon del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	24
- esame di Eva Koloszar del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	25
- esame di Laura Beddini del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	26
- esame di Maria Alberta Martinetti del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	27
- esame di Gianpietro Lattanzi del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	28
- esame di Giuseppe Sorcini del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	29
- esame di Licio Valerio del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	30
- esame di Francesca Sepielli del 27 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i>)	»	34

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Dimitri Coroneos del 27 giugno 1979, con allegati (<i>furto di auto in via Fani</i>)	Pag.	35
- atti di citazione	»	50
- esame di Raffaele Abate del 30 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	52
- esame di Monica Buzzetti del 30 giugno 1979	»	53
- esame di Moreno Capodarte del 30 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	55
- esame di Giovanni Cosumano del 30 giugno 1979	»	57
- esame di Marina De Santis del 30 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	58
- esame di Fabio De Angelis del 30 giugno 1979	»	59
- esame di Matilde Cecoli del 30 giugno 1979	»	60
- esame di Vincenzo Sucato del 30 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	62
- esame di Pier Paolo Fano del 30 giugno 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	63
- esame di Giovanni Carlo Quaranta del 2 luglio 1979 (<i>Franco Piperno e Lanfranco Pace; convegno di Bari</i>)	»	64
- esame di Claudio Brunaccioli del 3 luglio 1979 (<i>Giuliana Conforto</i>)	»	66
- esame di Angela Ughi del 3 luglio 1979, con allegati	»	69
- atti di citazione	»	71
- esame di Massimo Capone del 6 luglio 1979 (<i>armi</i>)	»	74
- esame di Edoardo Colozza del 6 luglio 1979 (<i>timbri</i>)	»	76
- esame di Mario Rocchi del 6 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	78
- esame di Giuseppe Scibilia del 6 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	80
- esame di Marrigo Vaccari del 6 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	82
- esame di Celso De Stefanis del 6 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	84
- esame di Giuseppe Bianchi del 6 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	87
- esame di Silvana Barboni del 7 luglio 1979, con allegati ...	»	89
- esame di Giovanni Botrini del 7 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	91

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Alessandro Marini del 9 luglio 1979	Pag.	94
- esame di Gabriella Funaro del 9 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	96
- atti di citazione	»	98
- esame di Giuseppe Samperi del 10 luglio 1979	»	100
- esame di Olindo Andreini del 10 luglio 1979	»	102
- esame di Quintilio Antuzzi del 10 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	104
- esame di Matteo Piano del 10 luglio 1979, con allegati (<i>Adriana Faranda</i>)	»	106
- atti di citazione	»	112
- esame di Matteo Mantuano dell'11 luglio 1979, con allegati (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	118
- esame di Patrizio D'Amico dell'11 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	121
- esame di Franco Reginella dell'11 luglio 1979, con allegati (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	123
- esame di Dario Bozzetti dell'11 luglio 1979 (<i>Adriana Faranda</i>)	»	133
- esame di Giovanni Mancini dell'11 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	134
- esame di Enrico Faustini dell'11 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	136
- esame di Mario Rocchi dell'11 luglio 1979	»	137
- istanza del difensore di Lugi Novelli	»	139
- esame di Giancarlo Paoletti del 14 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	144
- esame di Giuseppe Buongiorno del 18 luglio 1979, con allegati (<i>terrorismo internazionale</i>)	»	146
- atti di citazione	»	206
- esame di Matilde Rigg del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	209
- esame di Sue Downes del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	211
- esame di Pietro De Gennaro del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	213
- esame di Remo Marino del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	215

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Teresa Theodoli del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	Pag.	217
- esame di Stefania Pinto del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	219
- esame di Rocco Paceri del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	221
- esame di Mario Fontanesi del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	223
- esame di Giampaolo Cresci del 20 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	225
- esame di Giovanni Arcudi del 20 luglio 1979	»	226
- esame di Franco Minucci del 21 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	227
- esame di Ivo De Luca del 24 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	230
- esame di Camillo Callari del 24 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	232
- esame di Rossana Ziroli del 24 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	234
- esame di Fabrizio Balsamo del 24 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	235
- esame di Costantino Fenu del 24 luglio 1979	»	237
- atti di citazione	»	239
- esame di Vincenzo Luceri del 26 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	242
- esame di Pietro Mazzà del 26 luglio 1979, con allegati (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	244
Volume III - Fascicolo 7	»	289
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- esame di Franco Giovannetti del 28 luglio 1979	»	299
- atti di citazione	»	301
- esame di Gennaro Talamo del 31 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	303
- esame di Abramo Achille del 31 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	305
- esame di Licia Stanziani del 31 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	307

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Bruno Schiavone del 31 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	Pag.	308
- esame di Dante Chiarotti del 31 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	309
- esame di Renzo Musumeci Greco del 31 luglio 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	311
- esame di Domenico Cortellessa del 31 luglio 1979 (<i>Direzione Generale Istituti di prevenzione e pena</i>)	»	312
- esame di Giovanni Spinella del 31 luglio 1979 (<i>furto di un'auto</i>)	»	314
- esame di Giovanni Pioletti del 1° agosto 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	316
- esame di Domenico Cortellessa del 2 agosto 1979	»	318
- esame di Guido D'Angelo del 3 agosto 1979	»	320
- esame di Abramo Achille del 3 agosto 1979, con allegati ...	»	322
- atti di citazione	»	329
- esame di Angelo Botarelli del 7 agosto 1979 (<i>Luigi Novelli</i>) .	»	331
- esame di Domenico Corazza del 7 agosto 1979 (<i>Luigi Novelli</i>)	»	333
- esame di Mario Girardi del 7 agosto 1979, con allegati	»	334
- esame di Virgilio Mangia del 7 agosto 1979 (<i>Luigi Novelli</i>) .	»	337
- esame di Maria Francesca Genco del 7 agosto 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	339
- esame di Natalina Angius del 7 agosto 1979 (<i>Antonio Marini, Gabriella Mariani</i>)	»	341
- esame di Gabriella Smith del 7 agosto 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	343
- atti di citazione	»	345
- esame di Pasquale Torchia del 21 agosto 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	347
- esame di Francesco Salomone del 21 agosto 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	349
- esame di Enrico Baragli del 21 agosto 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	351
- atti di citazione	»	352
- esame di Alberto Salvatori dell'8 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	354
- esame di Gaetano Bellavita dell'11 settembre 1979 (<i>rapina in armeria</i>)	»	358

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Fabio Lo Turco dell'11 settembre 1979 (<i>Antonio Marini</i>)	Pag.	360
- esame di Cesare Petra del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	365
- esame di Giorgio Boverelli del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	367
- esame di Eugenio Zorzetto del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	369
- esame di Stefano Falovo del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	371
- esame di Gianfranco Federici del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	373
- esame di Maria Contu del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	375
- esame di Natale Luchetti del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	375
- esame di Mauro Miglio del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	379
- esame di Margherita Rosicarelli del 13 settembre 1979	»	381
- esame di Assunta Argilli del 13 settembre 1979	»	383
- esame di Francesco Carmosino del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	385
- esame di Antonio Morelli del 13 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	387
- esame di Luigi Riboldi del 14 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	389
- esame di Alessandro Falovo del 14 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	391
- esame di Giorgio Boverelli del 18 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	393
- esame di Antonio Morelli del 15 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	397
- esame di Vincenzo D'Onofrio del 18 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	400
- esame di Luciano Lauderer del 18 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	402
- esame di Roberto Natili del 19 settembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	406
- atti di citazione	»	408
- esame di Francesco Paolo Pignataro del 21 settembre 1979	»	412

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

– esame di Giovanni Battista Ferri del 21 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	Pag.	414
– esame di Antonio Palermo del 21 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	416
– esame di Romano Tripodi del 21 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	418
– esame di Giancarlo Baldini del 21 settembre 1979	»	421
– esame di Santo Laganà del 21 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	423
– esame di Eugenio Scalfari del 21 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	427
– esame di Giovanni Sermasi del 21 settembre 1979	»	429
– esame di Camillo Callari del 21 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	431
– esame di Amleto Ballardini del 21 settembre 1979	»	433
– esame di Albina Umbertini del 21 settembre 1979 (Società Leitz)	»	435
– esame di Adorna Lidia Funaschi Pironti del 24 settembre 1979	»	440
– esame di Francesco Paolo Pignataro del 24 settembre 1979	»	442
– esame di Carmelo Izzo del 25 settembre 1979	»	444
– esame di Renato Lanzoni del 25 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	446
– atti di citazione	»	450
– esame di Giovannino Loi del 26 settembre 1979 (Liberio Mae- sano)	»	456
– esame di Mario Mariotti del 26 settembre 1979 (Tartaglione) .	»	458
– esame di Giancarlo Baldini del 26 settembre 1979	»	462
– esame di Giorgio Volpato del 26 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	461
– esame di Gianni Letta del 26 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	467
– esame di Elio Fazzolari del 26 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	469
– esame di Giovanni Giacobbe del 26 settembre 1979 (docu- menti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	472
– esame di Daniela Cavallini del 26 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	476
– esame di Cesare Corsi del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	478

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Mario Franceschelli del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	Pag.	481
- esame di Nicola Picardi del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	485
- esame di Vincenzo Boschi del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	489
- esame di Alberto Musci del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	491
- esame di Francesco Nigro del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	495
- esame di Franca Maria Carassia del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	497
- esame di Giovanni Zinno del 27 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	499
- esame di Bruna Bartorelli del 28 settembre 1979 (documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare)	»	503
- atti di citazione	»	507
- esame di Sandro Lironi del 2 ottobre 1979	»	512
- esame di Chiara Beria D'Argentine del 17 ottobre 1979, con allegati (intervista pubblicata su Panorama)	»	513
- esame di Vittorio Faranda del 18 ottobre 1979 (auto in via Licinio Calvo)	»	554
- esame di Saverio Abbondandolo del 18 ottobre 1979 (auto in via Licinio Calvo)	»	556
- esame di Mario Fabbri del 18 ottobre 1979 (auto in via Licinio Calvo)	»	558
- confronto di Quirino Di Santo e Erminia Basilischi del 18 ottobre 1979	»	560
- esame di Massimo Masini del 31 ottobre 1979 (lettere di Moro)	»	563
- esame di Remo Colaianni del 31 ottobre 1979 (Fregene - volantini)	»	565
 Procura Generale presso la Corte d'appello di Roma:		
Nota del 10 febbraio 1979, con allegati (dichiarazioni di Tullio Blessi)	»	567
 Carteggio relativo alla fornitura di un microscopio alla Criminalpol da parte della ditta Leitz Italiana	»	572

Tribunale di Roma:

– esame di Candeloro Mignano del 2 novembre 1979 (<i>auto appartenente alla Regione Lazio</i>)	Pag.	580
– esame di Maurizio Bonadies del 2 novembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	582
– esame di Gabriella Levantesi del 2 novembre 1979 (<i>targhe di auto</i>)	»	584
– esame di Keith Copper del 2 novembre 1979 (<i>targhe di auto</i>) .	»	586
– esame di Saul Beddaud del 2 novembre 1979	»	588
– esame di Mario Buonora del 2 novembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	590
– esame di Vanda Merluzzi del 2 novembre 1979	»	592
– esame di Giovanni Tinno del 2 novembre 1979	»	594
– esame di Maria Luisa Bonacci del 2 novembre 1979	»	595
– esame di Adriana Coluccini del 2 novembre 1979	»	597
– esame di Bruno Sessa del 2 novembre 1979	»	598
– esame di Silvio Petrocco del 2 novembre 1979	»	569
– esame di Giovanni Benvenuti del 2 novembre 1979	»	601
– esame di Franco Di Berto del 2 novembre 1979	»	602
– esame di Valentino Petrocco del 2 novembre 1979	»	604
– esame di Gianfranco Petrocco del 2 novembre 1979	»	605
– esame di Monsignor Michele Mincuzzi del 5 novembre 1979, con allegati	»	606
– esame di Antonio Sessa del 6 novembre 1979	»	634
– esame di Gabriella Levantesi del 6 novembre 1979 (<i>targhe di auto</i>)	»	636
– esame di Livio Zanetti del 6 novembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	638
– esame di Maurizio Bonadies del 6 novembre 1979	»	640
– esame di Franca Forlenza dell'8 novembre 1979	»	643
– esame di Gianfranco Di Capua del 9 novembre 1979	»	646
– esame di Romolo Opilio del 13 novembre 1979	»	648
– esame di Renato D'Agostini del 13 novembre 1979	»	650
– esame di Sergio Piermarini del 14 novembre 1979	»	652
– esame di Rosalba Deidda del 14 novembre 1979	»	653
– esame di Dario Paolucci del 14 novembre 1979	»	656
– esame di Vittorio Panetta del 14 novembre 1979	»	657

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Umberto Melone del 14 novembre 1979	Pag.	659
- esame di Domenico Gaspari del 14 novembre 1979	»	660
- esame di Roberto Bencivenga del 14 novembre 1979	»	661
- esame di Francesco Carboni del 14 novembre 1979	»	662
- esame di Salvatore Tigano del 20 novembre 1979	»	665
- esame di Sergio Levantesi del 20 novembre 1979	»	667
- esame di Carla Montagna del 20 novembre 1979 (<i>targhe di auto</i>)	»	669
- esame di Rossella Girotti del 20 novembre 1979 (<i>documenti sequestrati in Viale Giulio Cesare</i>)	»	671
- esame di Carla Antonini del 21 novembre 1979 (<i>Via Caetani - Renault rossa</i>)	»	675
- esame di Armando Solidani del 21 novembre 1979 (<i>Renault rossa</i>)	»	677
- esame di Franco Frioni del 21 novembre 1979 (<i>Renault rossa</i>)	»	679
- esame di Antonietta Agostini del 21 novembre 1979 (<i>Renault rossa</i>)	»	681
- esame di Marisa Angher del 23 novembre 1979 (<i>Giovanni Lugnini</i>)	»	685
- esame di Tullio Moscardi del 23 novembre 1979 (<i>Via Fani</i>)	»	686
- esame di Maria Iannaccone del 23 novembre 1979 (<i>Via Fani</i>)	»	688
- esame di Mariangela Ravenni del 23 novembre 1979 (<i>Via Fani</i>)	»	690
- esame di Gianni Diana del 23 novembre 1979 (<i>Via Gradoli</i>)	»	692
- esame di Lucia Mokbel del 23 novembre 1979 (<i>Via Gradoli</i>) ..	»	694
- esame di Berardino Martella del 23 novembre 1979	»	696
- esame di Rulli Trieste del 23 novembre 1979 (<i>Giorgio Mariani</i>)	»	698
- esame di Valeria Rossi del 23 novembre 1979 (<i>uomini della Nettezza Urbana</i>)	»	700
- esame di Claudio Mattei del 24 novembre 1979	»	703
- esame di Antonio Ballarati del 24 novembre 1979	»	704
- esame di Clara Giannettino del 24 novembre 1979 (<i>notizia del rapimento di Moro data dalla radio</i>)	»	706
- esame di Sergio Gherardo del 24 novembre 1979 (<i>notizia del rapimento di Moro data dalla radio</i>)	»	708
- esame di Giuseppe La Scala del 26 novembre 1979	»	711

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esame di Ermelinda Pietrini del 26 novembre 1979	Pag.	713
- esame di Claudio Montanari del 26 novembre 1979	»	716
- esame di Davide Facchinetti del 26 novembre 1979	»	718
- esame di Armando Lucari del 26 novembre 1979	»	720
- esame di Vittoria Versaci del 26 novembre 1979	»	722
- esame di Maria Filacchioni del 26 novembre 1979 (<i>telefonate BR</i>)	»	724
- esame di Patrizia Martinelli del 26 novembre 1979	»	725
- esame di Antonietta Milordi del 26 novembre 1979	»	726
- esame di Francesco Alfano del 26 novembre 1979	»	728
- atti di citazione	»	729
- esame di Giovanni Intrevado del 27 novembre 1979	»	732
- esame di Giuseppe Samperi del 27 novembre 1979	»	733
- esame di Giovanna Conti del 27 novembre 1979	»	734
- esame di Anna De Luca del 27 novembre 1979	»	735
- esame di Corrado Fortuni del 27 novembre 1979	»	736
- atti di citazione	»	737
- esame di Maria Pia Zizzi del 30 novembre 1979 (<i>parte civile</i>) .	»	743
- esame di Ileana Leonardi del 30 novembre 1979 (<i>parte civile</i>)	»	745
- esame di Maria Rocchetti Ricci del 30 novembre 1979 (<i>parte civile</i>)	»	746
- esame di Ciro Iozzino del 30 novembre 1979 (<i>parte civile</i>) .	»	747
- esame di Luigi Iozzino del 30 novembre 1979 (<i>parte civile</i>) .	»	749
- esame di Anna De Luca Angelini del 1° dicembre 1979	»	750
- esame di Corrado Guerzoni del 3 dicembre 1979 (<i>Fabio Isman - lettere di Moro</i>)	»	751
- esame di Nicola Rana del 3 dicembre 1979 (<i>lettere di Moro</i>)	»	753
- esame di Luciano Leonardelli del 15 dicembre 1979	»	756
Volume IV - Fascicoli 1-12	»	757
Questura di Roma - Gabinetto di polizia scientifica:		
- rilievi tecnici eseguiti il 16 marzo 1978 in occasione del rapimento di Aldo Moro e dell'eccidio della sua scorta	»	760

- rilievi tecnici eseguiti il 2 novembre 1977 in occasione del ferimento di Publio Fiori	Pag.	786
- rilievi tecnici eseguiti il 14 febbraio 1978 in occasione dell'omicidio di Riccardo Palma	»	892
Questura di Roma:		
- nota n. 050714/Digos del 14 aprile 1978, con allegati (<i>rilievi tecnici effettuati in occasione del sequestro di Aldo Moro e dell'eccidio della sua scorta</i>)	»	922
Questura di Roma:		
- nota n. 050714/Digos del 30 maggio 1978, con allegati (<i>rilievi tecnici effettuati su materiale rinvenuto in via Cipro</i>)	»	982
Questura di Roma - Gabinetto di polizia scientifica:		
- rilievi tecnici eseguiti il 19 marzo 1978 in occasione del rinvenimento della FIAT 128 utilizzata per il sequestro di Aldo Moro	»	942
- rilievi tecnici eseguiti il 17 marzo 1978 in occasione del rinvenimento di una FIAT 128 in via Licinio Calvo	»	952
- rilievi tecnici eseguiti il 16 marzo 1978 sull'auto FIAT 132 e sullo sbancamento in ferro di via Marcello Casale de Bustis	»	971

Volume III
FASCICOLO 6

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. III
F. 6

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta di citazione	1297		
	Esame di SERAFINI Gabriella	1298		
	" " SARACINO Cosimo	1299		
	" " MATTEUCCI Iole	1300		
	" " CHIUSURI Adriano	1301		
	" " MENON Marisa	1302		
	" " KOLOSZAR Eva	1303		
	" " BEDDINI Laura	1304		
	" " MARTINETTI Maria Alberta A.	1305		
	" " LATTANZI Giampietro	1306		
	" " SORCINI Giuseppe	1307		
	" " VALERIO Licio	1308		
	Liquidazione tassa a teste	1309-1311		
	Esame di SEPIELLI Francesca	1312		
	" " CORONEOS Dimitri	1313		
	-allegati a detto	1314-1326		
	Esame di ZOPPI Sergio	1327-1329		
	" " LANDOLFI Antonio	1330-1332	} <i>simulato (1)</i>	
	" " FANFANI Amintore	1333-1335		
	Fono citazione	1336		
	Esame di ABATE Raffaele	1337		
	" " BUZZETTI Monica	1338		
	" " STICCO Luigi	1339-1340	→ <i>simulato (1)</i>	
	" " CAPODARTE Moreno	1341		
	" " CUSUMANO Giovanni	1342		
	" " DE SANTIS Marina	1343		
	" " COSTANTINI Liliana	1344	→ <i>simulato (1)</i>	
	" " DE ANGELIS Fabio	1345		
	" " CECOLI Matilde	1346		
	" " SUCATO Vincenzo	1347		
	" " FANO Pier Paolo	1348		
	" " QUARANTA Giovanni Carlo	1349		
	" " Sen. LANDOLFI Antonio	1350	→ <i>simulato (1)</i>	
	Richiesta di citazione	1351		
	-telex comunicato ANSA	1352	} <i>simulato (1)</i>	
	Esame di DEAGLIO Enrico	1353-1354		
	" " QUARANTA Guido	1355		

Trib. Mod. II 9

(1) vedi *allegato* del 31.12.1979



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

-SEZIONE 25^a-

1297

N. 1485/79A di Prot.

Roma, li 25 giugno 1979.-

Risposta a nota del

N. Alleg. N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: ~~Procedimento penale contro FARANDA Adriana e MORUCCI Valerio.~~

ALLA DIGOS DI

R O M A

Con preghiera di invitare a comparire davanti a me, nell'Ufficio Istruzione Penale, Sezione 25^a, P.le Clodio, piano 5^a, stanza 503, per il giorno 27 giugno 1979, alle ore a fianco di ciascuna delle seguenti persone:

- 1°)-BINON Marisa, ore 9; 2°)-SERAFINI Gabriella, ore 9;
 3°)-SARACINI Cosimo, ore 9; 4°)-CACCIARI Giuliana, ore 9;
 5°)-BORDONI Elena, ore 9; 6°)-PUGLIESE Francesco, ore 9;
 7°)-LYANE Patrizia, ore 9; 8°)-MARCUCCI Giuseppe, ore 9;
 9°)-LATTANZI Giampiero, ore 10; 10°)-TARTAGLIA Domenico, ore 10;
 11°)-SORCINI, ore 10; 12°)-SEPIELLI, ore 10;
 13°)-CAPODARTE, ore 10; 14°)-CHIUSURI Adriano, ore 10;
 15°)-SCRATTOLI, ore 10; 16°)-SCIDMAN Artur, ore 10;
 17°)-MARTINETTI Marina Alberta Anna, ore 10; 18°)-CANTA Maria Gabriella, ore 10;
 19°)-FACCHIN Laura, ore 10; 20°)-UGHI Angela, ore 10;
 21°)-DE SANTIS Marina, ore 10; 22°)-CAUDIO Maurizio Pietro, ore 10;
 23°)-COLOSSAR Eva, ore 10; 24°)-BUZZETTI Monica, ore 10;
 25°)-MATTEUCCI Islo, ore 10; 26°)-BARRETTA Amelia, ore 10;
 27°)-BROGNA Lidia, ore 10; 28°)-BEDDINI Laura, ore 10;;
 29°)-CONES Dimitri, ore 11.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 9,15, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)

assistito da _____

E' comparsa in seguito di citazione SERAFINI Gabriella;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: SERAFINI Gabriella, nata a Roma l'1.10.1944, ivi residente
Via degli Scipioni n.51.-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Nel 1977, il 18 o
19 giugno mentre mi trovavo sull'autobus 38 rosso, nei pressi
di Piazza Fiume, subii il furto del borsello contenente anche
la mia carta di identità. Ignoro chi siano gli autori del furto.
Prendo atto che la mia carta di identità è stata trovata
dell'appartamento di viale Giulio Cesare n.47 occupato da Morucci e Faranda che io non conosco.

t/c/s/

Serafini Gabriella

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 9,20, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)
assistito da

E' comparso 0 in seguito di citazione SARACINO Cosimo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Scno: SARACINO Cosimo, nato a Roma il 8.2.1954, ivi residente
in Via Catone n.16.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco

Valerio MORUCCI e Adriana FARANDA. Ho subito il furto della mia
patente e della carta di identità tra luglio e agosto del 1978.
Esse erano contenute nel portafoglio che probabilmente mi fu sot
tratto mentre viaggiavo su qualche autobus. Non ho più recuperato
nessuno dei due documenti. Il furo é avvenuto ad opera di ignoti.

L/C/S/

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 27 _____
 del mese di _____ giugno _____ alle ore _____ 9,35, in Roma.

Avanti il dott.: _____ IL GIUDICE ISTRUTTORE

(*Uff. F. Imposimato*)

assistito da _____

E' comparsa _____ in seguito di citazione MATTEUCCI Iole:
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: MATTEUCCI Iole, nata a Iesi il 2.11.1916, residente a Roma
 Via Giulio Bazzoni 7.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco Adriana FARANDA e Valerio MORUCCI. L'anno scorso ho subito il furto della mia patente in Piazzale degli Eroi a Roma. Anzi il furto è avvenuto il 3 ottobre 1977, come rilevo da un documento in mio possesso. Non so chi sia l'autore del furto.

/c/s/ *Giulio Bazzoni*
[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 9,55, in Roma.

Avanti il dott.: IL CAPO UFFICIO ISTRUZIONE
assistito da (dott. F. Imposimato)

E' comparso in seguito di citazione CHIUSURI Adriano;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde: CHIUSURI Adriano, nato a Roma il 26.6.1952, ivi residente
sono: in Via Venezuale n.28.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco Adriana FARANDA e Valerio MORUGGI. Il 20 dicembre 1978 ho perduto la mia patente, il libretto di circolazione e il foglio complementare che erano custoditi in un portadocumenti. E' possibile che i documenti mi siano stati sottratti ad opera di ignoti. Non ho recuperato più alcuno dei documenti.

L/C/S/

Adriano Chiurri

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 10, in Roma.

Avanti il dott.: M. GIUDICE ISTRUTTORE

assistito da

E' comparso Q in seguito di citazione MENON Marisa;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: MENON Marisa, nata ad Amatrice il 28 luglio 1956, residente a Roma in Viale Scandenberg n.112.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco Adriana FARANDA e Valerio MORUCCI. Verso la fine di gennaio del 1979 ho subito un furto nell'appartamento di Via dei Servi 23, interno 5 dove abitavo fino a qualche tempo fa. In quella occasione furono asportati degli oggetti d'oro, una pelliccia di mia sorella e forse anche la mia carta di identità. Non ho più recuperato nulla di quello che mi è stato rubato.

[Firma] L/C/S/ *[Firma]* Marisa Menon

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione _____

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 10,05, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIURICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione KOLOSZAR Eva;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: KOLOSZAR Eva, nata a Budapest il 6.12.1928, residente in
Roma in Via P.zza Trinità dei Monti n.3.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco

Adriana FARANDA e MORUCCI Valerio. il 27 novembre 1976 mentre
mentre andavo da alcuni amici in Via S. Anselmo all'Aventino.
entrando dal cancello subii il furto del mio borsello contenente
la patente ed altri documenti. Dopo qualche giorno ho recuperato
alcuni documenti ma non la patente e il libretto degli assegni.

L/C/S/

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 27 _____
del mese di _____ giugno _____ alle ore _____ 10,05, in Roma.

Avanti il dott.: _____ IL GIURISTA ISTRUTTORE _____
(Avv. F. Imposimato)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione BEDDINI Laura;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale via
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: BEDDINI Laura, nata a Spoleto il 22.4.1955, residente a Roma
in Via Val ^{Santerno} ~~Marone~~ n.47.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco VALERIO

_____ MORUCCI e ADRIANA FARANDA; Il 26 gennaio 1979, di sera, alcu-
ni sconosciuti rappearo il vetro anteriore sinistro della macchi-
na di un mio amico ed asportarono un mangianastri e la mia
giacca di velluto nella cui tasca custodivo la patente di
guida, la carta di identità e le chiavi di casa. Non ho mai
più recuperato alcuno dei predetti documenti.

L/G/S/
[Signature]

Laura Beddini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 10,10, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
assistito da (dott. F. Imposimato)

E' comparso in seguito di citazione MARTINETTI Maria Alberta Anna.
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: MARTINETTI Maria Alberta Anna, nata a Milano il 12.10.954,
residente a Roma in Via Enrico Davila 43.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco FARANDA
Adriana e MORUCCI Valerio. - Nel febbraio del 1979 ho subito il
furto della mia borsa contenente danaro ed alcuni documenti tra
cui la patente di guida. Dopo qualche giorno mi furono rimessi
tramite il Commissariato di zona, alcuni documenti, ma non la
patente di guida. Non ho sospetti su alcuno.

L/c/s/

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 10,30, in Roma.

Avanti il dott.: Il Giudice Istruttore
assistito da (dott. F. Imposimato)

E' comparso in seguito di citazione LATTANZI Giampietro
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: LATTANZI Giampietro, nato a Roma il 30 luglio 1960, ivi
residente in Via Damaso Cerquetti n.67.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco

Adriana FARANDA e Valerio MORUCCI.- Circa 2 anni fa ho subito
il furto del portafogli mentre viaggiavo a bordo dell'autobus
Roma-Tivoli. Nel portafogli c'era la patente di guida e dei soldi.
Il furto è avvenuto ad opera di ignoti.

L/C/S/

Lattanzi Giampietro

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1304

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 10,40, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUGLIANO
(dot. F. Imposimato)
assistito da

E' comparso in seguito di citazione SORCINI Giuseppe;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: SORCINI Giuseppe, nato a Roma il 17.3.1928, ivi residente
in Via Bellinzona n.27.-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco

Valerio MORUCCI e Adriana FARANDA.- Il 10 aprile 1975 ho subi-
to il furto della mia patente di guida che avevo lasciato negli
spoiatoi della piscina del S. Leone Marmo. Il furto é stato com-
meso da ignoti. Non ho più recuperato la patente.

[Signature] I/C/S/ *[Signature]*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 27 _____
del mese di _____ giugno _____ alle ore _____ 10,45, in Roma.

Avanti il dott.: _____ IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Art. 2. Impossibilit.)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione VALERIO Licio _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vig
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: _____ VALERIO Licio, nato a Bari l'11.6.1945, residente a
Macerata-Contrada Fonte Scodella 43/A.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____ Non conosco _____
_____ Valerio MORUCCI e Adriana FARANDA.-Nel 1971 ho subito il fur-
_____ to dei miei indumenti nei quali custodivo i miei documenti di
_____ identità tra cui il tesserino personale del Reparto Servizi
_____ Centrali.-Il furto fu commesso sulla spiaggia verso Torvajonica.
_____ Non ho più recuperato alcun documento.

L/C/S/ Valerio Licio
Valerio Licio

293
586

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione Sez 25

1309

All'Ufficio Tasse

SEDE

11400
2800
14200

Si attesta che 1°) VALERIO Licio Capitano Aeronautica
proveniente da Macerata
2°) _____
proveniente da _____
3°) _____
proveniente da _____

si sono presentati in questo Ufficio per deporre quattro
testi nel procedimento penale n° 1485/78 A G.I. contro
Morusci + altri
imputati di furto, banda armata

3 in istruttoria oppi Roma 27/6/78

Il Cancelliere



[Handwritten signature]

1310

RACCOMANDATA

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA

N° 1200/104 REG. DEL G.L.

.....R.G. Trib.

Roma, li 27.6.59

OGGETTO: Delega per indennità a teste

SIG. DIRETTORE DI CANCELLERIA
PRETURA DI

M. ...

In relazione all'avvertenza n.2056-37 pubblicata sul B.U. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 24 del 31.12.1959, delego la S.V. all'emmissione dell'ordine di pagamento a favore di ... residente in ... il quale è comparso all'udienza del ... avanti la ... Sezione di questo Tribunale per deporre in qualità di teste nel procedimento penale a carico di ... imputat di ... iscritto al N° ... R.G. G.L.

Le competenze spettantigli sono:

- £. 11.100 per rimborso spese viaggio
- £. 1.400 per indennità (...diarie di £. 1.400 ed un soggiorno di £. 2.500).

Totale, al lordo, £. 12.500

Allego la cedola di citazione e prego fornire un cortese cenno di assicurazione sull'avvenuta consegna all'interessato del titolo di spesa.

Roma li

27.6.59
IL CANCELLIERE



IL PRIMO DIRIGENTE

F6

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Emesso ordine di pagamento N. 47 oggi
28.6.1979 per € 14.200 -

1311

RACCOMANDATA



Il Direttore di Cancelleria
(Ulderico Alfonsi)

maff

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA

N° 1485/184 REG. DEL R.I.

.....R.G. Trib.

Roma, li 27.6.79

OGGETTO: Delega per indennità a teste

SIG. DIRETTORE DI CANCELLERIA
PRETURA DI

Maccaneto

In relazione all'avvertenza n.2056-37 pubblicata sul B.U. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 24 del 31.12.1959, delego la S.V. all'emissione dell'ordine di pagamento a favore di Leio residente in Maccaneto il quale è comparso all'udienza del 27.6.79 avanti la 25^a Lt. Sezione di questo Tribunale per deporre in qualità di teste nel procedimento penale a carico di Manucci + altri

Deputato di partecipazione e lavoro armato
iscritto al N° 1485/184 R.G. R.I.

Le competenze spettantigli sono:

- £. 11.200 per rimborso spese viaggio
- £. 2800 per indennità (...diarie di £. 1.400 ed un soggiorno di £. 2.500).

Totale, al lordo, £. 14.200

Allego la cedola di citazione e prego fornire un cortese cenno di assicurazione sull'avvenuta consegna all'interessato del titolo di spesa.



IL PRIMO DIRIGENTE
[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 10,55, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)
assistito da

E' comparso in seguito di citazione SEPIELI Francesca;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vien fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: SEPIELI Francesca, nata a Roma il 24.11.1947, ivi residente in Via Filadelfia n.16.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non conosco

Valerio MORUCCI e Adriana FARANDA. Non ho mai subito il furto della mia patente di guida, che mostro alla S.V. che mi é stata rilasciata il 25 marzo 1970 dalla Prefettura di Roma con il n.4031537.-

L/c/s/

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di giugno alle ore 11, in Roma.

Avanti il dott.: Il Giudice Ufficiale
assistito da (dott. F. Imposimato)

E' comparso in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: CORONEOS Dimitri, nato ad Alessandria d'Egitto il
13 agosto 1924, residente a Roma in
Via Fani n.161.-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono il dirigente
della Coca Cola. Come può constatare attraverso la lettura dei
documenti che produco alla S.V. in fotocopia, il 24 novembre 1975
ho subito il furto dell'Alfetta tg. Roma P-72606, che era parcheg-
giata nel garage sottostante la mia abitazione sita in via Mario
Fani n.161. Devo precisare che il furto é avvenuto tra la serata
del 16 e il 24 novembre 1975. A bordo della macchina c'era il do-

./.

19 Febbraio 1975

RACCOMANDATA A MANO

Spett.le
Johnson & Higgins,
Via Isonzo 34,
Roma

OGGETTO: Furto ns. autovettura Alfetta targata Roma P72606
Sinistro del 16 Novembre 1975

Con riferimento alla ns. del 24.11.75, Vi comunichiamo che essendo trascorsi piu' di due mesi di tempo dal furto della macchina in oggetto e non avendo avuto alcuna notizia sul ritrovamento della stessa, ci affrettiamo a rimmetterVi quanto e' necessario per il rimborso del danno da parte dell'Alfa.

Alleghiamo pertanto quanto segue:

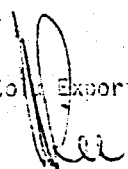
- a) Estratto cronologico del PRA con annotazione della perdita del possesso del veicolo
- b) Fotocopia di Denuncia al Distretto di Polizia
- c) Chiavi del veicolo
- d) Certificato di chiusura di istruttoria
- e) Libretto di Circolazione

Vi preghiamo di far presente all'Alfa che la macchina era stata acquistata il 23.7.75 (come da fattura allegata) al prezzo di Lit. 3.933.912.- ed e' stata assicurata per Lit. 4.000.000.- Aveva effettuato solo Km. 8000.-

Siamo certi pertanto che potrete facilmente ottenere il rimborso totale.

In attesa di Vs. conferma in merito, Vi ringraziamo e porgiamo i migliori saluti.

The Coca-Cola Export Corporation


M. Pinci

All.

MP/lm

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imposta di bollo corrisposta in modo virtuale. Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza di Roma n. 912373 del 23-11-73.

Mod. 22 P.R.A.

M. B. - L'imposta di L. 1.400 (per le due note prescritte) si corrisponde all'atto dell'esecuzione della formalità.

C 8833

1315

Ufficio Provinciale del P.R.A. di ROMA

Numero di immatricolazione 272606 Registrato al Volume Serie
Contrassegno della Provincia ROMA Foglio N.

Modello 6 del regolamento sulle requisizioni dei quadrupedi e veicoli per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica.

N: 983239

PROVINCIA DI ROMA

SCHEDA DI DENUNZIA di

(1) VETTURA
Il sottoscritto (2) THE COCA COLA EXPORT CORPORATION
abituale residente in (3) ROMA P.ZZA MONTE GRAPPA 4
dichiara con la presente denuncia che il giorno (4) HA PERDUTO IL
POSSESSO PER FURTO

Il suddetto capo (5) USATO
abituale residente in (3) ROMA P.ZZA MONTE GRAPPA 4

Specialità (6)
Destinazione (7) VETTURA
Ausiliario Militare (si o no)
Carrozzeria o tipo (8) ALPETTA
Peso lordo del veicolo rimorchiato (9)
Potenza del motore HP. 18
Numero dei posti o portata in quintali (10) 5
Fabbrica e serie di fabbricazione (eventuale) A.

A ROMA II 19



IL PROPRIETARIO.

The Coca-Cola Export Corporation

- (1) Autovettura, autobus, autocarro, trattrice stradale, macchina stradale, rimorchio, motociclo, trattrice agricola.
(2) Cognome, nome, luogo o data di nascita del proprietario o ragione sociale della ditta.
(3) Comune di residenza o indirizzo dell'abitazione del proprietario e della dimora del capo.
(4) - E' venuto in possesso - ovvero - ha perduto - perché reso inservibile o per vendita, permuta o cessione; Indicando il cognome, nome e indirizzo del nuovo proprietario.
(5) - Di nuova fabbricazione - oppure - usato -.
(6) Per motociclo: a solo, con carrozzetta, con furgoncino o con carrello. Per autocarro: merci, incendi, furgone ed affini, autoambulanza, autobotte per acqua; per benzina e petrolio, per olio, autolavatrice, autorigorifero.
(7) Per autovetture: privata di piazza, di noleggio, di albergo, di istituto. Per autobus: privato, di linea, di albergo, di istituto. Per motociclo: privato o pubblico.
(8) Per autovetture o autobus: carrozzeria aperta, chiusa, trasformabile. Per trattrice agricola: tipo pesante, leggero, semi-leggero.
(9) Per trattrice stradale e agricola.
(10) Numero dei posti per autovettura, autobus e autoambulanza. Portata per autocarri o rimorchi.

AVVERTENZE

Il presente modulo è compilato per le sole denunce di autoveicoli e carri rimorchio non soggetti ad iscrizione nel pubblico registro automobilistico. Per quelli soggetti ad iscrizione sul P.R.A. valgono come denuncia le note di iscrizione.

1316

Quitanza N° 04.10390
 AUTOMOBILE CLUB ITALIA
 UFFICIO DEL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO
 DI *Ortona*
 Il Signor
 ha versato per estratto cronologico generale/parziale
 Targa n. *272.686*
 Artt. n. *272*
 Diritti di scritturazione e ispezione L. *500*
 Diritto di urgenza L. *200*
 Totale L. *700*
 IL CONSERVATORE *1976*
 Timbre imposta di bollo L. *1100*
 e calcolate stampato L. *2000*

1317

13

Reg. Spec. n.° (automobili) 40853
 Pagine N. P72606

P72606

AUTOMOBILI CLUB D'ITALIA

Imposta di bollo assolta in modo virtuale - Nota di riduzione dell'imposta di bollo di Roma n. 687,75 del 13.1.1975

IDENTIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AUTOVEICOLO

Numero della carta di circolazione 7113 199 già N. 7113 199
 Tipo Alfa Romeo 1700
 Modello del motore 1700
 Alimentazione Benz cilindrata (cm³) 1729 potenza (HP) 18
 Carrozzeria chiusa posti N. 4
 uso priv.
 Specialità pers. assi N. 2
 Para q.li 77 portata utile q.li 400
 nazionalità It anno fabbricaz. 1975 data certificato antinquinamento 13/1/75
 data della carta di circolazione 12/9/75
 PER LE TRATTATE: peso del veicolo rimarchiato q.li 2300
 PER LE TRATTATE: N. targa del rimorchio da trainare ---
 PER GLI AUTOCARRI: trasporto merci ---

Numero d'ordine	ISCRIZIONE DELLA PROPRIETA' E TRASCRIZIONI
A441	In base a carte di circolazione n.° <u>12-9-75</u> <u>A 84952</u>
	dichiarata <u>vend.</u> del <u>21-9-75</u> res. a <u>Rome</u>
	certificata da <u>---</u> rilasciata da <u>---</u>
	il <u>5-9-75</u> al n.° <u>6029</u> con L. <u>2300</u>
	s'iscrive l'automobile a <u>Ute Coca Cola Export Corporation</u>
	res. <u>Rome</u> Per cliente <u>Grappa</u>
	Prezzo L. <u>360.000</u> ann. to sulla carta di circ. no. Il Conservatore <u>---</u>
A441	In base a denuncia in pari data di anno <u>1975</u>
	REDDITA DI POSSESSO PER FUOTO - IL CONSERVATORE <u>---</u>

1318

• creazione di Tuscolano si rilascia il presente certificato
 di nascita di 14.2.76 del P.2606
 (aut) del P.R.A. di ROMA - rilasci
 ROMA il 16.2.76 IL CONSERVATORE





1319

AL 2° DISTRETTO DI POLIZIA

R O M A

Il sottoscritto Checchini Aldo, nato a Senigallia il 29.9.1933, qui abitante in via di Mostacciano n.9, impiegato presso la Soc. "Coca Cola", di Piazza Montegrappa 4, chiede che le venga rilasciata una dichiarazione della denuncia resa in data odierna, relativa al furto, ad opera d'ignoti, dell'auto "Alfetta 1800", targata Roma P-72606, colore avorio, telaio n.2113199, che si trovava in sosta, chiusa a chiave nel garage condominiale di via Mario Fani 161, ove era stata lasciata dal sig. Corones Dimitri.-

Il furto è avvenuto tra la serata del 16 andante e le prime ore di questa mattina.-

La dichiarazione serve ai fini assicurativi.-

Roma, li 24.11.1975.-



QUESTURA DI ROMA

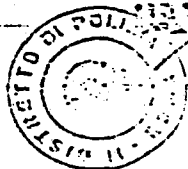
II DISTRETTO DI POLIZIA

VIA RUFFINI, 1

C. N. S. 0-1. S. 1/75 (11)

VIA: PIAZZA MONTTEGRAPPA

24 NOV 1975



1300

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

205969

R. G. ignoti

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO IGNOTI

Imputati di furto aggravato, art. 624, 625 n. 2-7 C.P.

In danno di Soc. Poca Cola

In Roma il 24-11-75

V° al Sig. Giudice Istruttore, con richiesta di non doversi procedere perchè ignoti gli autori del reato.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Roma

TRIBUNALE DI ROMA
REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento penale contro ignoti imputati di furto aggravato (art. 624, 625 C.P.) auto targate Roma nelle debite indagini procedurali in via.

In danno di Soc. Poca Cola

In Roma il 24-11-75
Ritenuto che i fatti descritti dagli atti forniscono la prova oggettiva del reato.

Costatata la mancanza di elementi utili alla individuazione degli autori del reato e alla prosecuzione delle indagini.
Visti gli artt. 378, 384 c.p.p.; sulla conforme richiesta del P. M.

D I C H I A R A

di non doversi procedere per essere ignoti gli autori del reato.

Roma 5-2-76
IL CANCELLIERE IL GIUDICE ISTRUTTORE

	R.P.
rich.	L. 40
copie	> 80
urgenza	> 200
conform.	> 400
urgenza	> 50
xeroscop.	
TOTALE	L. 770

Roma
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



E' copia conforme all'originale
Roma, 8 FEB 1976 CANCELLIERE

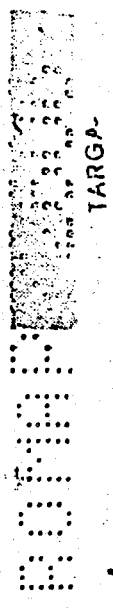
[Handwritten signature]

1321

Mod. VC 2601-A

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE
DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E T. G.
ROMA

Ufficio Provinciale di



ROMA P72606
TARGA

VISTE LE NORME DEL T. U. APPROVATE CON D. P. R. 15 GIUGNO 1959, N. 398, È LA PRESCRITTA DOCUMENTAZIONE, SI IMMATRICOLA COME APPRESSO E SI AUTORIZZA LA CIRCOLAZIONE DEL VEICOLO SOTTOINDICATO:
24.06.1973

Numero di riferimento

Numero di immatricolazione

Classificazione

THE COCA COLA EXPORT CORPORATION

sedes Rome P. 726 Monte Grappa 4

Genere di veicolo

Indirizzo

Tipologia

Caratteristiche e apprestamenti

Peso complessivo a pieno carico

Data di nascita

Uso

Partenza

Completamento

Abilitazione

T. M.

Targa

Aggiornamenti

IL CAPO DELL'UFFICIO PROVINCIALE

1

Imposta di bollo assolta in
ufficio provinciale di Roma di
ordinario di Roma di
anni art. 3 della legge
16-2-1957, n. 14.

Roma, 27-06-1973, ore 10:00

Mod. 2002/OM

1. UTOWEETTURA
 CATEGORIA DELL'AUTOVEICOLO: **OMI 13581**
 OMOLOGAZIONE - ESTENSIONE OMOLOGAZIONE: **AR + 2113199 +**
 FABBRICA E TIPO DELL'AUTOVEICOLO: **ALFA ROMEO 116.42**
 CILINDRATA: **CILINDRATA**

ANNO P. IMMATR. **B** COSTRUZ. **4** CARROZZERIA **4** N° 4
 N° 4 1779 cmc. 118 CV 5300 N° DI TELAIO **18**
 MOTORE TIPO **B** COMBUST. **TEMP** CILINDRATA **4** POTENZA MAX **118** GIRIT. **5300** POT. FISCALE **18** POSTI ANTER. **2** N° 5
 TOTALI

LUNGHEZZA **1779** LARGHEZZA **118** SVALZO POST. **4** INTERASSI **4** AUTOBUS: N° A SEDERE **18** IN PIEDI **2** N° DI SERVIZIO **5**
 PORTATA UTILE **1180** (1) PESO COMPLESS. **1460** PESO RIMORCHIABILE (2)

N° ASSI **4** MARCE **4** RAPP. TOT. TRAMISS. **4** SERVOSTERZO **4** PNEUMATICI **4**

FRENI: SERVIZIO (SISTEMA - APPROVAZIONE) **IDRAULICO** SOCCORSO **IDRAULICO**
 SILENZIATORI: ASPRAZ. 1° ELEMENTO SCARICO 2° ELEMENTO SCARICO 3° ELEMENTO SCARICO **84 (A) a 3975 % E3 9R13582** ab. CONTR. SILENZ. APPROVAZIONE "E".

PESI POTENZIALI: PORTATA **1460** COMPLESSIVO **1460** RIMORCHIABILE **0** MAX. DELL'AUTOIRENO **0**
 RALLA: 1° mm. **1460** 2° mm. **1460** 1° O. CARRICHI NORMALI **1460** 2° O. CARRICHI POTENZIALI **1460**

(1) PER VEICOLI TRASPORTO PROMISCUO: TUTTE LE POSSIBILI COMBINAZIONI ENTRO LA PORTATA SOPRAINDICATA DI SOLE COSE, DETRAENDO DALLA PORTATA IL PESO DI 70 Kg. PER OGNI PERSONA TRASPORTATA. ESCLUSO IL CONDUCENTE
 (2) IL PESO RIMORCHIABILE DEVE ESSERE CONFERMATO A SEGUITO DI VISITA E PROVA

ANNOTAZIONI

ROMA 27 AUG. 1975 19

2

N.B.: IL DOCUMENTO DI CIRCOLAZIONE E VALIDO SOLO SE CONTIENE I FOGLI NUMERATI DA 1 A 4 E GLI EVENTUALI FOGLI AGGIUNTIVI SUCCESSIVAMENTE RILASCIATI

1322

1304

SOCIETA' COMMERCIO AUTOMOBILI RAGANELLI s.r.l.
SEDE IN ROMA - VIA GREGORIO VII, 392
Concessionaria ALFA ROMEO

C. C. I. A. N. 122724
Trib. Roma N. 227/42

Cod. I. V. A. 0039433/058/3
Cod. Fisc. _____

FATTURA N. 776/75

Roma, 23/7/75

Ricevuto il 28 LUG. 1975
D. n. _____
N. registrazione LS8

Spett.le
THE COCA COLA EXPORT CORPORATION
P.zza Monte Grappa, 4
Roma

Merci fornite alle condizioni generali di vendita ALFA ROMEO

Tipo	Telaio	Colore
Alfetta 1.8	2113199	avorio

Fornitura di Autoveicolo nuovo di fabbrica marca ALFA ROMEO
completo di N. 5 pneumatici e di accessori d'uso

LISTINO ALFA con optional L. 3.713.000

Spese di immatricolazione, di cui esenti da I. V. A. perchè
documentate e sostenute per conto del Cliente L. 18.655(B) - 24.200

Totale L. 3.737.200

Abbuono concesso - 222.780 sconto 6%

TOTALE (A) L. 3.514.420

IVA 12 % su L. 3.495.765 (A-B) - 419.492

TOTALE COMPLESSIVO L. 3.933.912

Soc. COMMERCIO AUTOMOBILI RAGANELLI s.r.l.
L'Amministrazione

[Stampa e firma illeggibili]

1305
24 Novembre 1975

Spett.le

Johnson & Higgins

Via Isonzo, 34

00198 Roma

Vi comuniciamo che in data odierna abbiamo rilevato l'avvenuto furto di una ns auto, Alfetta targata Roma P72606. La macchina era stata lasciata in sosta nel garage sottostante l'abitazione del ns. Dirigente, Via Mario Fani 161, assegnatario della stessa, dal 16 Novembre scorso, chiusa a chiave.

Il ns. Dirigente in tale data era partito per un viaggio di lavoro e solo al Suo rientro ha potuto constatare l'avvenuto furto.

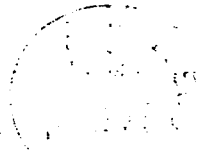
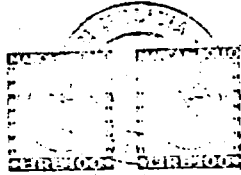
Alleghiamo la denuncia da noi effettuata in data odierna al II Distretto di Polizia.

A Vs/ disposizione per ogni ulteriore chiarimento rimaniamo in attesa di Vs/ comunicazioni in merito.

The Coca-Cola Export Corporation


M. Pinci

MP/lm



1326

AL 2° DISTRETTO DI POLIZIA

ROMA

Il sottoscritto Checchini Aldo, nato a Senigallia
il 29.9.1933, qui abitante in via di Mostacciano
n.9, impiegato presso la Soc. "Coca Cola", di Piazza
Montegrappa 4, chiede che le venga rilasciata una
dichiarazione della denuncia resa in data odierna,
relativa al furto, ad opera d'ignoti, dell'auto
"Alfetta 1800", targata Roma P-72606, colore avorio,
telaio n.2113199, che si trovava in sosta, chiusa a
chiave nel garage condominiale di via Mario Fani
161, ove era stata lasciata dal sig. Corones Dimitri.-
Il furto è avvenuto tra la serata del 16 andante e
le prime ore di questa mattina.-

La dichiarazione serve ai fini assicurativi.-

Roma, li 24.11.1975.-

QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA
VIA RUFFINI, 1

CA. N. 5-1/75 (11)
Visto: PER DECA DISTRETTO
Roma 24 NOV. 1975



ADM. QUESTORE

1336

FONOGRAMMA

Da sezione 25 istruttoria TRIBUNALE ROMA
A DIGOS Roma DOTT. INFELISI -
N. 1485/79 A

Prego invitare a comparire davanti a me presso Ufficio Istruzione penale sezione 25^a Tribunale di Roma - piano V - stanza 503 - per il giorno 30 giugno 1979 le sottoindicate persone: ~~XXXXXXXXXX~~

ALLE ORE 9

ANTICO ELVIO
ABATE RAFFAELE
ALBERTINI MARIO
BRIAN RODGERS FURNESS
BERTACCINI MARIELLA
BORSONI ELENA
BUZZETTI MONICA
BARLETTA AMELIA
BROSNA LIDIA
BORSETI AUGUSTO
BARTOLOMEI PIETRO
BIANCHI GIUSEPPE
BENECCI PAOLO
CACCIARI GIULIANA
CARO DARTÈ MORENO

ALLE ORE 10

CANDEO MARIA GABRIELLA
CANDIO MAURIZIO PIETRO
CASOLA ANTONIO
CLOZZA EDOARDO
CEGOLI MATILDE
CUSUMANO GIOVANNI
CLERICI ROBERTO
DE SANTIS MARINA
DELISIO MARIA

DE ANGELO FABIO
 DE MARCO LUCA
 DE STEFANIS CELSO
 DE GENNARO GIOVANNI
 D'ANGELO COL. GUIDO
 DOWNAR dott. R.N.

ALLE ORE 11

DI FRANCO MARIO
 DI STEFANO
 DI TULLIO BENI
 FANALI FRANCO
 FANO PIETRO PAOLO
 FUNARO GABRIELLA
 GALLI FRANCESCO
 LOVINO VINCENZO
 LAHANNA ERNESTO
 LYAINE PATRICIA
 LORISMO FRANCO
 LONGO MASSIMO
 LUCA TO VINCENZO
 MARCUCCI GIUSEPPE
 MARINO REMO
 MINUCCI FRANCO
 MELLI ORESTE
 MAZZETTI ALBERTO
 MARINELLI
 MATTEI GEORGE
 METAFORA VINCENZO
 PARONI BIANCA
 PRETE IVANO
 PIETRO MARCHI GIUSEPPE
 PINTO STEFANIA
 PATRONO SANDRO
 RUFFO THEODOLO
 RILLO ANGELO - SILVESTRI - SEIDMAN ARTHUR

SEQUE:

SCIBILLA GIUSEPPE
 SALERNO GIUSEPPE
 SAVAGNONE MARTINO
 TARTAGLIA DOMENICO
 GEORGE G. WYNNE

f.to del *Supplement*

tramite *cuore*
nuove Falce

su 17, 15
 del 28-6-79

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
del mese di giugno alle ore 9, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dott. P. Imposimato)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: ABATE Raffaele, nato a Napoli il 16.3.1930, residente a
Roma in Via Montebruno n.6.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo atto che

presso l'appartamento di V.le Giulio Cesare n.47 occupato da

Morucci e Faranda é stato rinvenuto un foglio di carta in foto-

grafia, in parte dattiloscritto e in parte manoscritto, contenente
le indicazioni delle mie generalità e di altre notizie che mi

riguardano. Non ho mai conosciuto Morucci e Faranda. Dal 1978 sono

Prefetto e rivesto la carica di vice capo di Gabinetto del Mini-

stro dell'Interno.

./.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
del mese di giugno alle ore 9,10, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE CAUSATORE
(dott. F. Imposimato)
assistito da

E' comparsa o in seguito di citazione BUZZETTI Monica
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale via
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: BUZZETTI Monica, nata a Roma il 24 novembre 1959, ivi resi-
dente in Via Nicola Martelli 1/A;

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho subito il furto
del portafogli una sera del marzo del 1979. - Esso fu asportato
dal portabagagli della macchina di un mio amico che era parcheg-
giata in Via Nicola Martelli. Nel portafogli. Devo precisare che
i ladri asportarono la borsa contenente il portafogli, la patente,
il libretto degli assegni, le chiavi. Il Commissariato di Villa
Glori mi ha informato che é stato trovato il portafogli con il
libretto degli assegni.

L/C/S/

Prof. Monica Buzzetti

Non mi sono mai accorto di movimenti di persone sospette

nei pressi della mia abitazione.

I/c/s/

Raffaello Anetzi
M. P.

N. _____ Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. _____ Reg. gener.
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 30 _____ del mese
di _____ giugno _____ alle ore _____ 9,40, in Roma.

Avanti il dott. : _____ (L. GIULIO CESARE)
(1) _____ (dott. F. Imposimato)

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) citazione CAPODARTE Moreno;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : CAPODARTE Moreno, nato a Roma il 8.8.1946, ivi residente in Via
Donna Olimpia n.166.-

On. Gi., opportunamente interrogato, risponde : (5) Prendo atto che nell'appartamento
di V.le Giulio Cesare n.47 é stata trovata una patente a me intesta-
ta, priva della mia fotografia. La cosa mi sorprende poiché non ho
mai subito il furto della patente. Mostro alla S.V. il documento ori-
ginale che mi venne rilasciato dalla Prefettura di Roma il 2 ottobre
1964, documento che é stato sempre in mio possesso. Circa un mese fa

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

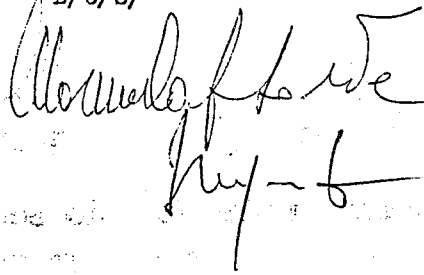
(3) Citazione ed avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimonio reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

ho smarrito il portafogli contenente diversi documenti tra cui la patente. Dopo circa 10 minuti una persona mi telefonò dicendomi che avevano trovato il portafogli con tutti i documenti.

L/C/S/



Alexandro Sestini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
del mese di giugno alle ore 9,50 in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE SIGNORE
(dott. F. Imposimato)
assistito da

E' comparso in seguito di citazione CUSUMANO Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: CUSUMANO Giovanni, nato a Carini il 8.10.1929, residente
Roma in Via Giuseppe Donati n.51.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho subito il furto
della mia A112 targata Roma L-0 circa quattro anni fa. Essa fu
asportata da ignoti in Via Flaminia nei pressi di Ponte Milvio.
Sulla macchina c'erano anche dei documenti tra cui una polizza
di assicurazione. Non ho mai più trovato né la macchina, né
i documenti.

L/C/S/

[Firma] *[Firma]*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 30 _____
del mese di _____ giugno _____ alle ore _____ 9,55, in Roma.

Avanti il dott.: _____ Il Giudice _____
assistito da _____ (dott. F. Imposimato)

E' comparso o in seguito di citazione DE SANTIS Marina;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

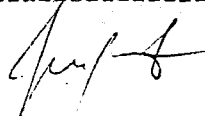
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: DE SANTIS Marina, nata a Roma il 4.9.1954, ivi residente in
Via Cavriglia n.10.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo atto che
nell'appartamento di V.le Giulio Cesare n.47 occupato da Valc-
rio Morucci e Adriana Faranda é stata trovata la mia patente di
guida. Il documento mi é stato sottratto circa 2 anni fa mentre
ero su un autobus, a Napoli. Non escludo che la patente mi sia
stata sottratta da qualche borseggiatore.

Marina De Santis L/C/S/



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1345

N. _____

Sessione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
 del mese di giugno alle ore 10,05, in Roma.

Avanti il dott.: IL CAPO ISTRUTTORE
 assistito da (dott. F. Imposimato)

E' comparso in seguito di citazione DE ANGELIS Fabio
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 né fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: DE ANGELIS Fabio, nato a Roma il 12.7.1950, iri residente in
Viaolo dell'Atleta n.12.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Circa 4 anni fa
ho smarrito la mia patente di guida che non ho più ritrovato.-

Non so precisare in quali circostanze ho perduto la patente. Pos
 seggo attualmente un duplicato del documento.

L/C/S/

Fabio Di Angelis

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
del mese di giugno alle ore 10,10, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. F. Imposimato)
assistito da

E' comparso in seguito di citazione CRCOLI Matilde;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale, via
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: CRCOLI Matilde, nata a Motecavallo il 3.12.1941, residente
a Roma in Via Zampieri n.47.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Un giorno di
aprile del 1978, nella pineta di Castelporziano, ignoti ladri
asportarono le borse contenenti tra l'altro la patente mia e di
mio marito, dalla macchina che era parcheggiata a circa 10 me-
tri da noi. In quella occasione furono sottratti anche i libret-
ti di assegni intestati a me e mio marito. Non ho recuperato
mai più ne la patente, né il libretto degli assegni.

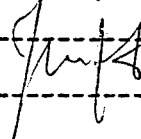
./.

La patente di mio marito era intestata a MECCO

Agostino.

L/C/S/

Onorevole Mattiolo



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
del mese di giugno alle ore 10,15, in Roma.

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUZIONE
(dott. F. Imposimato)
assistito da

E' comparso o in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

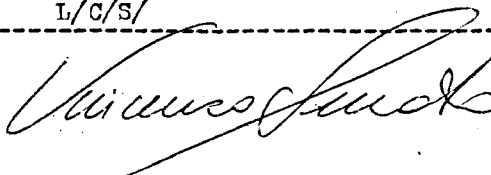
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: SUCATO Vincenzo, nato a Roma il 12.2.1933, ivi residente
in Via G.Giacomo Porro n.18.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo atto che
nell'appartamento di V.le Giulio Cesare 47, occupato di Va-
lerio Morucci e Adriana Faranda, è stato ritrovato tra gli
altri documenti, un foglio di carta con scritto il mio no-
me e altre notizie che mi riguardano. Non ho mai svolto in-
dagini di natura politica. Non conosco Morucci e Faranda.

L/C/S/



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 30 _____
del mese di _____ giugno _____ alle ore _____ 11,10, in Roma.

Avanti il dott.: _____ IL GIUDICE ISTRUTTORE _____
(dott. F. Imposimato)

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di _____ citazione FANO Pier Paolo;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: _____ FANO Pier Paolo, nato a Ferrara il 30.3.1905, residente a
Roma in Via Angelo Brunetti n.47.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo atto che
nell'appartamento di Viale Giulio Cesare n.47 occupato da
Valerio Morucci e Adriana Faranda è stato trovato un carton-
cini recante il mio nome e il mio indirizzo. La cosa mi stu-
pisce. Non rivesto cariche politiche, né mi interesso di poli-
tica..

L/c/s/

Pier Paolo Fano

TRIBUNALE DI ROMA 1349
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno 2
del mese di luglio _____ alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco ANATO
assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Avv. Quaranta Giovanni Carlo -n. a Roma il 22.5.37
res. a Roma via Poma n. 4 (studio)
direttore della fondazione Aldo Moro -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Sono amico della famiglia Moro e in particolare dei figli
Giovanni, Agnese e della sig.ra Moro; ho conosciuto anche l'on.
Moro.

Non conosco tale Lanfranco Pace ed esclude categoricamente
di essermi incontrato con lui nell'ambito dei tentativi che
all'epoca furono fatti per salvare la vita dell'on. Moro.

Mi sono incontrato con l'on. Craxi ma dopo l'uccisione del
parlamentare DC, rappresentando allo stesso i punti di vista
politici e culturali che io avevo interpretato nella fase del
sequestro dell'on. Moro.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.R. Nulla so in ordine a Piperno Franco e a Lanfranco Pace.

D.R.

Nulla so in ordine ai fatti culminati con l'eccidio di via Fani, il sequestro e l'uccisione dell'on. Moro. E' vero che ho organizzato il convegno di Bari sulla vita e sulle opere dell'on. Moro e che grossomodo ho pronunciato alla conclusione del convegno una frase ove ho accennato ad un piano che stava dietro l'uccisione del Parlamentare DC. La mia era una valutazione di carattere filosofico-politico e intendevo riferirmi al piano volto a distruggere, insieme, la persona fisica ed il pensiero politico dell'on. Moro; piano che il Convegno smentì dato che il pensiero politico dell'on. Moro è sempre attuale. Non mi riferivo affatto ad un programma criminale volto alla eliminazione del parlamentare, ma al disegno politico ppe, qualunque fosse stata la manovra criminale portata avanti dalle BR e da loro mandanti (se ci sono), tendeva appunto ad eliminare il pensiero e l'opera politica dell'on. Moro dalla vita politica italiana e internazionale.

D.R. Non conosco il giornalista Guido Quaranta, dico meglio ho parlato con lui solo una volta ^{in un'occasione, per un} che mi chiese di rilasciare un'intervista, all'epoca del sequestro Moro o subito dopo, ad alcuni giovani e collaboratori de l'Espresso.

D.R.

Durante il sequestro dell'on. Moro mi sembra di aver avuto modo di parlare con l'on. Signorile. Non ricordo con esattezza la data, ma mi sembra durante il sequestro.

L'on. Signorile nulla mi riferì in ordine a contatti da lui intrattenuti con Piperno, Pace o altri. Controllerò la mia agenda per tentare di ricostruire le date dei miei incontri con Signorile e Craxi.

D.R. Null'altra sono in grado di riferire circa la vicenda Moro.

L.C.S.

Giuseppe Scintu

Safe

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 3
del mese di luglio alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso 0, in seguito di invito - mandato del G.I. Dr. Amato - sul f. l. Brunaccioli Claudio,
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Brunaccioli Claudio nato ad Aulla (Lunigiana) il

21.11.43 - ~~residente~~ ^{abitante} in Roma via Innocenzo X^a n. 25

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Su incarico del mio direttore Enrico Deaglio che mi aveva
fornito il nome e recapito telefonico ~~di~~ ^{il} ~~indirizzo~~ di *Deaglio*
Conforto Giuliana, che telefonai alla predetta Conforto,
la quale doveva essere in possesso - così mi disse Deaglio
che aveva parlato con il giornalista Saverio Tutino - di un
libro e di una rivista concernente il guerrigliero venezuela-
no Douglas Bravo, recentemente amnistiato dal suo Governo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Conforto mi informò che il libro e la rivista erano a mia disposizione e mi fornì il suo indirizzo di viale G. Cesare; potevano essere le ore 19-19,30. Mi recai ^{app} in viale G. Cesare, citofonai alla Conforto e raggiunsi la sua abitazione. Sul pianerottolo o sull'ascensore vidi una donna sulla cinquantina. D.R. Non ricordo se entrando in casa della Conforto feci il nominativo del mio direttore o di Saverio Tutino. Certo è che la Conforto mi fece entrare nel suo appartamento e mi consegnò il libro e la rivista. La Conforto stava dando da mangiare alle due bambine. Mi introdusse nello studio per qualche minuto. La mia permanenza nell'appartamento durò non più di dieci minuti. Non ho notato altre persone oltre alla Conforto e alle due figlie. Appresò il giorno dopo ^{in redazione, L'Unità} dai giornali che quella notte vi era stata una irruzione della Polizia nell'appartamento della Conforto. D.R. Prima di quel giorno non avevo mai visto la Conforto nè sentito il nome della stessa. D.R. Non conosco Ianfranco Pace. Conosco invece Piperno Franco tanto più che il fratello Enzo lavorò al giornale "Lotta continua". Preciso però che conosco Franco Piperno come figura fisica perchè qualche volta l'ho visto in redazione ma non ho avuto rapporti di amicizia con lui, nè comunque ho avuto occasione di parlare con lui in ordine alla vicenda Moro. D.R. Non conosce Scalzona Oreste, l'ho visto soltanto in qualche occasione durante assemblee. Non conosco nè la Faranda nè il Morucci. D.R. Il libro e la rivista furono restituiti al padre della

Carli Amadi

1357

Conforto in occasione di una visita in redazione da parte del predetto che consegnò una lettera dei difensori della Conforto affinché venisse pubblicata su Lotta Continua.

L.C.S.

D.R. Tradussi in italiano parte del libro e parte della rivista (erano scritti in spagnolo) e curai io^{l'm} l'inserto su Douglas Bravo, pubblicato giorni dopo su "Lotta continua".

L.C.S.

Claudio Bonacorsi



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1353

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons.Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno T. R. E. del mese di LUGLIO alle ore 11, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE (Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione UGHI Angela al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: UGHI Angela, nata a Roma il 30 marzo 1949 ed ivi abitante in via Largo Giuseppe Rovani nr.7.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Non conosco MORUCCI Valerio nè FARANDA Adriana nè CONFORTO Giuliana. Conosco i loro nomi per averli letti sui giornali qualche giorno fa. Nel novembre del '77, mi sembra il 9, fui derubata mentre ero in via del Corso. Presentai la sera stessa ai Carabinieri della Stazione di San Lorenzo in Lucina denuncia per furto, che allego in fotocopia.

Delle cose sottratte non mi è stata restituita niente.

Come si legge in denuncia tra l'altro mi fu rubata la patente di guida di categoria "B".

L. C. S. [Signature]

[Signature]



1359

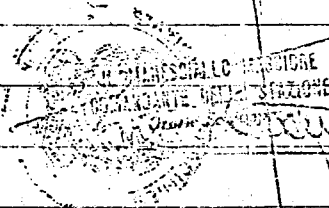
COMANDO CARABINIERI DI ROMA
Stazione S. Lorenzo in Lucina

A richiesta dell'interessata e per gli usi consentiti
dalla legge:-

S I D I C H I A R A

che UCHI Angela nata a Roma il 30.3.1949, ivi residen-
te in Largo Giuseppe Rovani n.7, ha denunciato presso
questo Comando che ignotile avevano asportato dalla
borsa il portafogli contenente un libretto di assegni
di c/c 120/F della Banca Popolare di Milano con un
numero imprecisato di assegni in bianco, una patente
di guida cat. "B" rilasciata dalla Prefettura di Roma,
una tessera I.F.A.M., la somma di lire 35.000, un estrat-
to del c/c ed altre cose di minore importanza.-

Roma, li 9 novembre 1977.-





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 4.7.1979 197
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : proc. pen. n. 1485/79 A.G.I.

Al Nucleo Investigativo dei Carabinieri
di

R O M A

Convocare per domani, ore 9,30 davanti al mio ufficio
(palazzo di giustizia p.le Clodio Roma) il sig. Cangemi
Vincenzo, nato a Gioia Tauro e res. a Istrana, via Silvio
Pellico n. 7. Stante l'estrema urgenza si provvederà ad
accompagnare il Cangemi a mezzo di macchina dell'amministra
zione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)



1362

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Roma, li 3 luglio 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Procedimento Penale contro Faranda Adriana + altri

Alla Questura di Roma

DIGOS

Prego citare, previa identificazione, per il giorno 6 luglio '79, Piazzale Clodio piano 5 Stanza 505 (Ufficio Istruzione) le seguenti persone che risultano nominate nel verbale DIGOS di perquisizione e sequestro del 30/5/79; alle ore sottocitate :

1) Guarino Giovanni	ora 9,30
2) Parboni Bianca	" 9,30
3) Casola Antonio	" 9,30
4) Seidman	" 9,30
5) Pocchi Vincenzo	" 10,30
6) Smenelli	" 10,30
7) Colozza Edoardo	" 10,30
8) Lorismo Franca	" 10,30
9) Titolare Autoscuola Vaccari	" 11,30
10) Titolare libreria M.P.	" 11,30
11) Bartolomei Pietro	" 11,30
12) Rocchi Elena	" 11,30
13) Marino Remo	" 12,30
14) De Stefanis Celso	" 12,30
15) Galli Francesco	" 12,30
16) Bianchi Giuseppe	" 12,30
17) Funaro Gabriella	" 13,30
18) Capone Massimo	" 13,30

Il Giudice Istruttore
Dott. Rosario Priore

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

1363

D I G O S

FONOGRAMMA IN COPIA

Roma, 6 luglio 1979

UFFICIO ISTRUZIONE -G.I.Dr. Rosario PRIORE
presso TribunaleR O M A

N.050001/DIGOS punto Brigate Rosse - Indagini covo viale
Giulio Cesare punto Riferimento richiesta citazione testi di
codesta A.G., in data 3 corrente, comunicasi che persone indicate
sono state tutte invitate presentarsi codesta A.G., come richie-
sto, fatta eccezione per:

- GUARINO Giovanni - sconosciuto;
- PARBONI Bianca - defunta;
- GALLI Francesco - sconosciuto;
- SEIDMAN Arthur - sconosciuto;
- LORISMO Franco - sconosciuto;
- SMENELLI - sconosciuto;

- CASOLA Antonio, nato a Livorno il 4.6.1937, residente anagraficamente ad Ostia Lido, via C.Casella 86, ma sconosciuto all'indirizzo;
- DI BARTOLOMEI Pietro, nato a Roma il 27.9.1951, qui abitante in via del Castellaccio 26 (dati desunti dal reperto), non iscritto alla Anagrafe e via inesistente nel Comune di Roma.

V. QUESTORE ABBIGLIATO
(ANDREASSI)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant^{anove} il giorno 6 del mese
di luglio alle ore

Avanti il dott. : Rosario Priore

(1) assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Capone Massimo al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Capone Massimo nato Roma 22/7/47 abitante Roma Viale Eritrea

28

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ho fatto pubblicare su una rivista specializzata non ricordo se Diana Armi o Tac Armi 2 ~~richieste~~ offerte di vendita di fucili ad avancarica. Sulle offerte c'era anche il mio indirizzo.

Non ho mai ricevuto convocazioni del comune III ripartizione, non ho mai subito furti in casa di nessun genere. Soltanto qualche tempo fa ho ricevuto una strana telefonata da parte di una persona che si è qualificata come dipendente SIP che ha detto che sarebbe venuto

di lì a poco per cambiare il numero di telefono. Costui mi telefonò a distanza di un quarto d'ora dicendo che non sarebbe più venuto perché la squadra non era pronta.

Prendo atto che nell'abitazione dei noti Morucci e Faranda sono stati rinvenuti i ritagli dei due avvisi e una convocazione intestata a mio nome dinanzi alla terza ripartizione del Comune di Roma.

In conseguenza delle offerte ho venduto i due fucili. Della compravendita ho fatto regolare denuncia al commissariato. Dopo le offerte ho ricevuto diverse telefonate ma non ricordo i nomi delle persone .

In casa viviamo soltanto io e mia moglie nel mese di maggio come tuttora c'erano degli operai per dei lavori.

L.C.S.

*Mariano
Faranda*

LM

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno SEI del mese
di Luglio alle ore 10,30, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Avanti il dott. (Pescaria Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) COLOZZA Eduardo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: COLOZZA Edoardo, nato a Isernia il 5.6.1921 ed abitante in Roma,
Viale Indonesia nr.206.-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo atto che in viale Giulio
Cesare 47 nella abitazione di MORUCCI Valeria e di PARANDA Adriana è stato
rinvenuto un timbro lineare recante la dicitura "Dr COLOZZA Edoardo - notaio -
Via Carlo Felice nr.89".-

Non ho mai usato timbri nei quali il cognome precedeva il prenome. Attualmen
te ho in uso presso il mio studio un timbro lineare che porta la dicitura
"Dr Edoardo COLOZZA - notaio - Via Carlo Felice 89 e il numero telefonico.
Da tre anni vi è infine aggiunto il numero del codice fiscale. Ho un altro
timbro più piccolo, che reca la dicitura "Notaio Colozza" tutto a lettere
maiuscole.-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

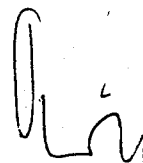
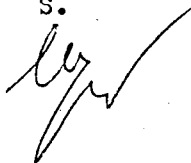
Non ho mai subito furti di timbri nè mi risultano smarrimenti. - - -

Ritengo che il timbro sia stato falsamente formato, proprio perchè

non ho mai usato timbri nei quali il cognome precede il nome. - - -

Per quanto ricordo nessuna delle due predette persone ha mai stipu-
lato atti presso il mio studio. - - - - -

L. C. S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno SEI del mese
di LUGLIO alle ore 11,10 in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.-----

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) ROCCHI Mario Lucio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulla sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ROCCHI Mario Lucio, nato a Roma il 14.6.1928 ed ivi abitante, in via
Francesco Orestano nr.21.-----

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono il padre di ROCCHI Elena.

Mi figlia non si è potuta presentare perchè attualmente si trova in Inghil-
terra, ad OXFORD, per ragioni di studio e di lavoro. Dovrebbe ritornare per
le vacanze natalizie.-----

Mia figlia è nata il 26 maggio 1907 a Roma ed ha sempre abitato negli ulti-
mi dieci anni nella nostra abitazione in via Francesco Orestano 21. Ha con-
seguito il diploma della media superiore artistica al Liceo Artistico di
Tormarancio di cui non ricordo il nome, liceo presso cui ha compiuto tutti
i suoi studi superiori.-----

Per quanto so mia figlia non ha avuto tra le sue colleghe una certo PITTONI

Gaetana.- - - - -

Prendo atto che le generalità di mia figlia sono state rinvenute su un foglio di carta sequestrato in viale Giulio Cesare 47 nella abitazione dei signori MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana.- - - -
Mia figlia subì il furto di una specie di borsello di sua proprietà, nel quale elle portava tra l'altro la sua patente di guida. Il furto dovrebbe essere avvenuto due anni fa circa. Non ricordo dove sia successo. Ricordo che mia figlia fece immediatamente denuncia presentata probabilmente o al Commissariato Esposizione o a quello della Garbatella. Dopo qualche tempo ci fu restituita dalla polizia la patente insieme al borsello.- - - - -

L. C. S.

Man L. R. K. L.

Lin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant79 il giorno SEI del mese
di LUGLIO alle ore 11,30, in Romagnella sede dell'Uf-
ficio.-----

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione SCIBILIA Giuseppe
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: SCIBILIA Giuseppe, nato a Soveria Mannelli (CZ) il 22.4.1937 ed
abitante in Roma, via Nazionale 46.-----

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono funzionario del Ministero
degli Interni con il grado di Viceprefetto Ispettore e presto servizio
presso la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.-----

Prendo atto che nella abitazione di viale Giulio Cesare 47 di MORUCCI Va-
lerio e FARANDA Adriana è stato rinvenuto un foglio di carta, in fotocopia,
in cui si fa il mio nome. Lavoro all'Ufficio Studi e Legislazione della Di-
rezione Generale della Pubblica Sicurezza. Non so spiegarmi come i due pre-
detti possano essere giunti ad aver notizie sul mio conto.-----

Prendo atto altresì che il testo del fogliettino recita precisamente: Scibi-
lia Giuseppe Viceprefetto Ispettore aggiunto dell'Ufficio Studi e Legisla-

./.

zioni della Direzione Generale di Pubblica Sicurezza. Fa parte del comitato di redazione della rivista di polizia. Vicolo ~~12~~ Serpe 12. Telefono 5264781. E' l'unico al 71.^{Non} preceduto da DR. Nell'elenco 77-78 il numero civico è 11. Non è preceduto da DR. - - - - -

Attualmente come ho già detto sono viceprefetto Ispettore con provvedimento in corso. Sono stato aggiunto sino al consiglio di amministrazione del dicembre 1978. - - - - -

Come ho già detto in effetti faccio parte dell'Ufficio Studi che risulta nel foglio sequestrato. La dizione è esatta. - - - - -

Faccio parte altresì del comitato di redazione della rivista di polizia. - - - - -

Non ho mai abitato in vicolo Serpe, o Serpenti 12. Non ho mai avuto come numero telefonico il numero 5264781. Il mio nome non è mai risultato sugli elenchi telefonici romani. - - - - -

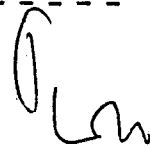
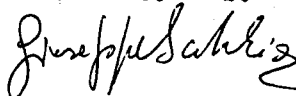
Le indicazioni esatte possono ricavarsi facilmente da qualsiasi aggiornamento del Ministero e dalla pagina interna della copertina della rivista di polizia, su cui appare anche il grado accanto al mio nome. Devo però precisare che lì non è riportato il titolo di dottore bensì di professore. - - - - -

Non ho mai avuto minacce. Soltanto negli ultimi tempi in ufficio ho ricevuto strane telefonate. Al ritorno da periodi di assenze arrivavano telefonate sia presso il mio apparecchio sia presso quello degli uscieri. Quando arrivavo io all'apparecchio l'interlocutore che non si qualificava mai interrompeva la comunicazione. Così facevano anche quando gli uscieri rispondevano che io ero presente in ufficio. - - - - -

Queste strane telefonate, per quanto ricordo, sono cominciate nel periodo di natale scorso. - - - - -

Anche Giovanni PIOLETTI e ABBATE Raffaele fanno parte della rivista. Il primo ne è il direttore e il secondo membro, se ricordo bene, del comitato scientifico. - - - - -

L. C. S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno SEI del mese
di LUGLIO alle ore 12,05, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. - - - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

(1) assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione VACCARI Marrigo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : VACCARI Marrigo, nato a Spoleto il 10.6.1926 ed abitante in Roma,
via Francesco Cornaro nr.39. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono titolare della Agenzia Auto
mobilitica Vaccari che ha sede in via Fonteiiana nr.21. - - - - -
Svolgo tale attività da circa 25 anni. Sono coadiuvato da mia moglie. L'agen
zia ha due sedi. Oltre quella di via Fonteiiana ne ho un'altra Piazzale Enrico
Dunant 60. - - - - -

Prendo atto che nell'abitazione di viale Giulio Cesare 47 di MORUCCI Valerio
e FARANDA Adriana è stata rinvenuta una ricevuta rilasciata dalla "Scuola
Vaccari" rilasciata a Faranda Adriana per passaggio di proprietà. - - - - -

In genere sulle ricevute per passaggio di proprietà noi annotiamo il tipo
di macchina e la targa, il nome dell'acquirente e il relativo indirizzo. Qual

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che volta aggiungo il nome e l'indirizzo del venditore e il motivo delle operazioni. Ogni ricevuta porta la data del giorno in cui è stato effettuato il passaggio, ovvero l'inizio delle pratiche per il passaggio. - - - -

Non ricordo il nome che mi è stato detto anche perchè in genere le pratiche di passaggio di proprietà le tratta mia moglie. - - - -

L. C. S.

800000 / Sulf

Successivamente è comparsa GASPERININI Domenica, nata a Spoleto il giorno 8.9.1929 moglie del Vaccari Marrigo, convivente. - - - -

Prendo atto che in viale Giulia Cesare 47 nell'abitazione di Morucci Valeria e Faranda Adriana è stata rinvenuta una ricevuta per passaggio di proprietà rilascata a Faranda Adriana. Questo nome non mi è nuovo. Dovrebbe trattarsi di una macchina di piccola cilindrata. I mediatori dovrebbero essere due fratelli di Piazza S. Cosimato, certi Manzi Massimo e Renato, residenti anagraficamente a Roma, via Fonteiiana n. 130. - - - -

Mi riservo di consultare il registro sul quale annotiamo tutti i passaggi di proprietà e di comunicare all'Ufficio al più presto i dati in nostro possesso. Può darsi anche che presso di noi ci sia tuttora il libretto di circolazione della macchina in questione. -

L. C. S.

Faranda Domenica

Lin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1364

N. 1485/79A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaneve il giorno 6
del mese di luglio alle ore 12,45

Avanti il dott. Rosario Priore
assistito dal segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di citazione De Stefanis Celso
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde: intendo rispondere

Sono: De Stefanis Celso nato a Corfù 9/9/13 ab. tante
Roma Via Decio Filipponi 14

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo atto
che nell'abitazione di Viale Giulio Cesare 47 di Baranda Adriana
e di Morucci Valerio è stato rinvenuto un cartoncino dattilo-
scritto recante il mio nome e i miei recapiti. ~~XXXX~~

Avevo avuto già la notizia da un mio amico che aveva letto
il verbale di sequestro pubblicato su "Lotta Continua" del
9 giugno scorso.

~~Prendo atto dei recapiti riportati che sono: Villino 2, interno 1 ---
Villa dei Massimi, Via Trionfale 6147, Roma. Che vi è inoltre il ---
numero telefonico 3450368. Che vi è infine la scritta Roma - Formez
con il numero 06- 264841.~~

~~In effetti io abito all'indirizzo corrispondente a quello riportato
sul cartoncino rinvenuto in Viale Giulio Cesare, Via Decio Filippini
è un breve tratto di strada trasversale alla Via Trionfale --- il no-
me le è stato dato da circa tre o quattro anni. A questa strada corri-
spondeva in precedenza il numero 6147 di Via Trionfale. Il comprensorio
si chiama Villa dei Massimi ed io riciedo proprio all'interno + del ---
Villino 2. Anche il numero di telefono corrisponde.~~

~~Per quanto riguarda l'indicazione Roma - Formez deve dire che io sono
stato funzionario e dirigente del FORMEZ dal 1968 al 1977. Non ricordo
il numero di telefono di detto FORMEZ non credo però che sia 264841.
Adesso non lo è sicuramente.~~

~~Il mio recapito privato può essere stato ripreso da un biglietto da
visita che io ho usato fatto parecchio tempo fa.~~

~~Non so spiegarmi come su questo biglietto ci sia anche l'indicazione del
FORMEZ.~~

~~Ho saputo solo dalla stampa degli ultimi giorni dei finanziamenti
del FORMEZ alla CERPET. Nulla sapevo di questo CERPET non ho mai conosciuto
i suoi soci né il suo presidente non ho conosciuto nemmeno le persone
che sempre secondo la stampa si dice abbiano lavorato per il CERPET,
cioè Piperno Franco, Pace Lanfranco, Maesano Libero ed altri.~~

~~Al FORMEZ sono stato per così dire un saltuario perché spesso sono
stato distaccato nei gabinetti di Ministeri come nel '69-'70 della
Presidenza del Consiglio e nel '73 - '74 nella stessa Presidenza
e dal '75 fino agli inizi del '77 sono stato vice dell'ufficio studi
e programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione come esperto
estraneo alla P.A.~~

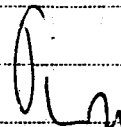
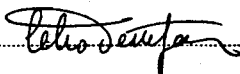
Antonio

3

13/10/1

Nel periodo in cui io ero al FORNIEZ il presidente era il Prof. Marongiu
incaricato di scienza dell'amministrazione, mi sembra, presso l'Universi-
tà di Trieste e direttore l'attuale presidente il Dott. Sergio Zoppi.

L.G.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 4485/79A

Sezione Conc. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantannove il giorno 6 del mese
di luglio alle ore 13,20

Avanti il dott. Rosario Priore

(1) assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione dr. Bianchi Giuseppe
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Bianchi Giuseppe nato Milano il 28/2/33 residente Roma
Via Collalto Sabino 85

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) prendo atto che nell'abitazione dei noti Faranda Adriana e Morucci Valerio in Viale Giulio Cesare 47 è stato rinvenuto un cartoncino in cui erano scritti il mio nome e il mio recapito.

Sono docente universitario presso ~~l'Università~~ la Libera Università Studi sociali internazionali. ~~Essendo~~ Sono presidente dell'istituto Studi relazioni industriali di lavoro che ha sede in Via Piemonte 101 Non ho mai avuto rapporti con il Cerpet. Ne ho sentito parlare soltanto in questi giorni dai giornali.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ISRIL ha avuto commissioni dal FORNIZ fino al 1977.

Non so spiegarmi come il mio nome e il mio indirizzo siano finiti tra le carte di Morucci e della Faranda .

L.C.S.

Federico Forneri
Forneri

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79A

Sesione Cons. Istr. 1323

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 7 del mese
di luglio alle ore 9,30

Avanti il dott. Rosario Priora

(1)

assistito da ⁽²⁾ il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di ⁽³⁾

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Barboni Silvana nata Roma Il 12/1/26 abitante Via Francesco
Cornaro 39

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Ho avuto incarico dalla

Signora Gasperini Domenica di portarle la lettera a sua firma che le ~~XXXX~~
consegno.

Si dà atto che la lettera viene allegata al presente verbale

L.C.S.

Silvana Barboni

[Signature]

AUTOSCUOLE
AGENZIE AUTOMOBILISTICHE

VACCARI

AUTORIZZAZIONE N. 129313 DEL 27-6-55

00152 ROMA

VIA FONTEIANA, 21 A/a - TEL. 5810012
P.LE E. DUNANT, 60 - TEL. 586608

1374

Egregio Sig. Giudice

Le invio la presente dalla Sig.ra Barboni Silvana persona di mia fiducia per comunicarle quanto segue:

In data 22/3/977 fui incaricata dall'Autocia sito in Roma Via Adolfo Gandiglio 122, di effettuare un passaggio di proprietà di un autovettura Autobianchi A/112 Targa Roma H52891 a favore della Sig.ra Farandra Adriana, la pratica in oggetto fu ritirata dall'Autosalone suddetto per ragioni che io non so, la voltura non fu effettuata ne a favore della Farandra e nemmeno ad altre persone.

Sono a Sua completa disposizione a qualsiasi ora.

Distintamente

Roma li 7/7/979

P.S. L'Autosalone è gestito dai Sig.ri: Andreini Olindo, Bozzetti Dario e Piano Matteo: i telefoni sono- 5378640: 5310005.

A titolo di cronaca, io non le lavoro più da quella data.

N. 1485/79A. Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. Reg. gener.
Pretura

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 2

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei anove il giorno 7 del mese
di luglio alle ore 13,30

Avanti il dott. : Rosario Priore

(1)

assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Botrini Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Botrini Giovanni nato Santacroce Sull'Arno il 30/1/39
abitante Roma Via Monviso 11

Quando opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono il titolare della
libreria M.T. Cicerone di Via Cicerone 39. Posseggo una 132 che è
intestata alla libreria prima possedevo una BMW sempre intestata alla
libreria macchina che avevo acquistato nel '76. In precedenza ancora
ho avuto una 131 la cui targa era Roma P64051 questa macchina mi fu
rubata dinanzi al negozio una mattina di luglio o agosto '76 intorno

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale (artt. 297, 357,
C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone reo, tentato, falso o ritecutato (v. art. 359 C. p. p.).

alle 9,30. Del furto fu fatta regolare denuncia ai Carabinieri di Via Muzio Clementi. La macchina non è stata ritrovata.

Non so se conservassi nella macchina il foglio di via.

Prendo atto che nell'abitazione dei noti Morucci Valerio e Paranda Adrina di Viale Giulio Cesare 47 è stato rinvenuto e sequestrato un foglio di Via relativo all'autovettura di cui sopra.

L.C.S.

Battista Poberucci

lin

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 10 LUG 1979

2^o
1381

QUESTURA DI ROMA

Roma li 10/7/79

DIRETTO: 2^a SEZIONE ISTRUTTORIA DR. PRIORE ROMA

N.33310/Cat.A.1/Bis Digos.

Rif. fono senza numero, del 6 c.m. at firma dr. PRIORE, assicurasi avvenuta citazione LALLI.Pietro, MARINI Alessandro et SANPERI Giuseppe. Non Est stato possibile notificare citazione at ANGIUS Natalina, DE LUCA Anna et CONTI Giovanna, perchè assenti da Roma causa ferie.

Iottone

Di Verniere

Il Dirigente

Fto Dr. DE FRANCESCO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A. G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno NOVE
 del mese di LUGLIO alle ore 11,10 in Roma;
 Avanti il dott.: Giudice Istruttore Dr Rosario PRIORE
 assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione MARINI Alessandro
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: MARINI Alessandro, già in atti generalità. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichia
razioni che ho feso nei precedenti esami testimoniali. - - - -

Non ho visto donne tra i componenti il comando di via Fani. - - -

Oltre quelli vestiti da avieri ness'altro portava cappelli^o berretti.

Solo il conducente della motocicletta mi sembra avesse una specie
di zucchetto in lana. - - - -

Prendo visione delle fotografie che mi si dice essere riprodurre

./.

tale Van Dyck Elisabetta. Le sembianze della donna non mi richiamano
in particolare nessuno di coloro che io notai, Certo quelli che sono
scesi dall'auto Fiat sulla quale sarebbe stato poi caricato l'On.Moro,
per il fatto che avevano il viso molto giovane, erano imberbi e magri
notavano essere anche delle donne vestite da uomini. -----

L. C. S.

M. Merini
fla

Funaro
Gabriella

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1383

N. 1485/79-A G.I.

Seria Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno NOVE
del mese di Luglio alle ore 11,30, in Roma,
Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE
assistito da _____

E' comparsa a in seguito di citazione FUNARO Gabriella
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: FUNARO Gabriella, nata a Roma il 6.2.1928 ed ivi abitante
in via Collesferro nr.15. - - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono stata proprie
ria dell'autovettura targata ROMA R-73245. Si trattava di una Fiat
128 di colore bianco. L'ho venduto qualche tempo fa. - - -

Questa macchina mi è stata rubata due volte. La prima in via Crescen-
zio nel febbraio-marzo 77. In questa occasione feci denuncia al Com-
missariato di Piazza Mazzini. La seconda in via Ripetta, nei pressi
dell'Ara Pacis, nell'ottobre del 78. In questa seconda occasione feci

./.

denuncia al Commissariato di Ponte Milvio. - - - - -

La macchina quando fu rubata questa seconda volta era stata lasciata nel parcheggio in cui quella stessa mattina, alla stessa ora, venne rubato un 128 giallo, che servì agli attentatori dell'On. Publio Fiori. Ricordo che il posteggiatore disse che aveva notato due ragazzi, un uomo e una donna, rubare il 128 giallo. - - - - -

Non ricordo se i ladri trattenero o meno i documenti della macchina. Prendo atto che il foglio complementare e la parte numero UNO della carta di circolazione relativi alla macchina in questione sono stati rinvenuti nella abitazione di noti FARANDA Adriana e MORUCCI Valerio in viale Giulio Cesare 47. - - - - -

La prima volta nella macchina c'era una valigia, anzi una grossa borsa di tessuto scuro firmata Rita Russo. Nella borsa c'erano pure abiti femminili firmati Rita Russo. - - - - -

La seconda volta invece c'era degli scatoloni contenenti giacconi di velluto unisexi senza firma, con fodera scozzese. - - - - -

L. G. S.

Galileo Fano

Ra

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr.

FONOGRAMMA

Roma, 7/7/79

1386

proc. N. 1485/79-A G.I.

AL ~~COMISSARIATO P.S.~~ DIGOS - QUESTURA ROMA
AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) ANDREINI Olindo, BOZZETTI Dario et PIANO Matteo, tutti presso
- 2) Autocia, via Adolfo Gandiglio nr. 122 - Roma,
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

a comparire il giorno 10/7/1979 alle ore 10 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo.

trasmette: *[Signature]*
riceve: *[Signature]* 9/7/1979
(GI.22)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario PRIORE)

[Signature]

485/79A

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONCO
Roma, li 4 0 AUG 197925
1385

QUESTURA DI ROMA

Roma li 10/7/79

DIRETTO II^ SEZIONE ISTRUTTORIA IR. PRIORE ROMA

N.33384/Cat.A.1/Bis Digos

Rif. fono n.1485/79 odierno, assicurasi avvenuta citazione addi
ANDREINI Olindo, BOZZETTI Dario, PIANO Matteo, ANTUZZI Quintilio,
MANTUANO Matteo, MANCINI G., DIAMICO Patrizia, FAUSTINI Enrico, REGINELLA
Franco.

Non est stato possibile citare COLASANTI Mario, TRIGIANI E.,
MECHELLI E. perchè assenti dalla Capitale; PUGLIESI Giovanni et RAGONE
Nicola sunt risultati sconosciuti all'indirizzo.

Iottone

Di Verniere

Il Dirigente

Bto Dr. DE FRANCESCO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno DIECI del mese
di LUGLIO alle ore 9,50, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione SAMPERI Giuseppe
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : SAMPERI Giuseppe, già in atti generalizzato. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo le dichiarazioni che
ho reso nei precedenti esami testimoniali. - - - - -

Come ho già detto, tra quelli del commando di via Fani c'era una giovane
donna. Essa aveva sui venticinque anni ed indossava una gonna ed una giacca
blu. Mi sembra che sotto la giacca aveva una camicetta bianca, di cui non
ricordo il colore. In testa non aveva nulla. I suoi capelli erano neri e
corti, quasi alla maschietta. - - - - -

La donna l'ho vista ad una distanza di tre - cinque metri. - - - - -

Prendo visione delle fotografie, in numero di dieci, che si dice riproduca
una terrorista morta qualche tempo fa in un conflitto a fuoco. Le sembian

./.

ze della donna non mi richiamano quelle di colei che io vii in via

Fani. Questa ragazza aveva un viso più paffuto e sembrava più giovane.

L. C. S.

Sampieri Giuseppe

PLU

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Serie Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno DIECI del mese
di LUGLIO alle ore 10,10, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.

Avanti il dott.: Giudice Istruttore ROSARIO PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso o in seguito di (3) citazione ANDREINI Olindo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: ANDREINI Olindo, nato a Roma il 21.7.1939 ed ivi abitante in via
Adolfo Gandiglio nr. 122. - - - - (Via Gaudenzio Fantoni nr.18)
abitazione).

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono dipendente dell'Autocia che
ha sede in via Adolfo Gandiglio nr.122. - - - -

L'Autocia è una società a r.l. il cui amministratore è Francesca LAMANNA. -

Ho saputo della questione dell'autobianchi venduta a Faranda Adriana, perchè
venerdì scorso l'Agenzia Vaccari ci telefonò per informazioni sul passaggio
di proprietà. Non ricordo chi fosse il venditore della macchina. La pratica
è stata trattata dal collega BOZZETTI Dario che in questi giorni è assente
da Roma. - - - -

La Faranda ha acquistata presso di noi due macchine. Da prima una Mheari;
poi a distanza di circa un anno l'autobianchi, restituendo la Mheari.

./.

Entrambe le vendite sono state trattate dal collega Bozzetti. Non so
perciò dire chi l'abbia indirizzata presso di noi, con quale modali-
tà abbia pagato e se venisse presso il nostro autosalone in compagnia
di qualcuno. - - - - -

Comunque un certo numero di dati possono detrarsi dalla relativa pra-
tica - copia dei contratti e libero della questura sull'usato - che
conserviamo all'autosalone e che mi impegno a presentare in visione
al più presto a codesto Ufficio. - - - - -

L. C. S.

Giuseppe Orlando

mi

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno DIECI del mese
di LUGLIO alle ore 10,40, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.-----

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Antuzzi Quintilio nato Roma il 4/1/47 res. Roma Via Capo d'Africa
26.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ho fatto inserire sulla rivi-
sta Diana Armi diverse volte richieste di ~~più~~ revolver d'ordinanza

sia italiani sia esteri . Credo di aver fatto soltanto tre o quattro
inserzioni. Può darsi che ve ne sia una in corso. Ciò da un anno a questa
parte.

Prendo atto che nell'abitazione dei noti Morucci Valerio e Faranda
Adriana di Viale Giulio Cesare 47 è stato rinvenuto un ritaglio della
rivista Diana Armi concernente la mia richiesta di un revolver Lebel
Di uno Chamelot - delvigne e di un Nagant. In conseguenza di tale
inserzione io ho ricevuto una sola offerta e per il Revolver Lebel.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mi sono accordato con l'offendente di cui non ricordo il nome. Comunque ho la fotocopia dell'atto di vendita che è stato regolarmente denunciato al Commissariato di P.S. del Celio. Il venditore era un dipendente della metropolitana. La suddetta arma è stata inserita e regolarmente denunciata nella collezione di armi comuni di cui io ho regolare autorizzazione. Non ho ricevuto altre telefonate in conseguenza dell'inserzione di cui si è parlato.

L.C.S.

Guido

Simouette Pictin

Pin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79A.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove il giorno 10 del mese
di luglio alle ore 12

Avanti il dott. Rosario Priore(1) assistito da il segretario sottoscritto

E' comparso o in seguito di (2) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Piano Matteo nato Torremaggiore (FG) il 22/7/50 residente
Roma Via Gaetano Fuggetta 47

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono dipendente dell'autosalone
Autocia. Esibisco, come richiestomi il libro giornale degli affari
per la Questura dove la nostra società riporta le operazioni di compra-
vendita dell'usato e i due fogli di accordo di compravendita sui quali
sono riportate le due compravendite effettuate da Faranda Adriana.

Si dà atto che l'ufficio estrae copia conforme dei predetti documenti
e restituisce al Piano i predetti documenti.

Non ho trattato i due affari direttamente giacché io mi occupo del settore
rapporti con le case automobilistiche.

L. C. S.

Matteo Piano *Susanna Priore* *Lin*

ACCORDO DI COMPRA-VENDITA

N. 40

Data

11/11/1967
CITROEN
LISE

CLIENTE:

Cognome

TARANDA

Nome

ADRIANA

Nato a

TORICCHICI (ME) 7-8-50

Residente a

BARA



CITTADELLA 13

Telefono casa

uff.

Capo famiglia

LUIGI RESATI 1967

Professione

Note

MODALITA' DI PAGAMENTO

Contanti

Prezzo su strada

1200.000

Accessori

Contanti

Prezzo minimo

AUTOVETTURA AFFIDATA IN CONTO VENDITA

Tipo vettura

Targa

Intestata a

Foglio complementare

Cancellazione

Iduo debito

Scheda stato tecnico

Procura rilasciata

Prezzo minimo garantito

TALE ACCORDO DI C.V. E' ACCETTATO, SALVO APPROVAZIONE DELLA DIREZIONE ED ALLE CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA E D'USO

* Ob neppure accettazione alla presente, le condizioni generali di vendita (entro riportate, dichiarando ad ogni modo effetto) sono quelle contenute nel libretto "Condizioni generali di vendita" della Citroen, edito nel 1967.

N.B. - Il sig. Taranda, della vettura dopo essere effettuato due LG prima dell'immatricolazione.

Firma del Cliente

1281

Art. 1 - ORDINAZIONI E ANTICIPI

L'ordinazione del compratore, in esecuzione dell'offerta, deve essere accompagnata dall'incasso incassato nell'offerta medesima.

Gli anticipi sono inidonei.

Il versamento effettuato resta iscritto alla vendita a titolo di indennità nel caso in cui l'ordinazione venisse revocata dal compratore.

Art. 2 - PREZZI

I prezzi si intendono per contratti netti di ogni spesa accessoria.

In caso di variazione di prezzi (sia per aumenti che per diminuzioni) verrà applicato il prezzo di listino in vigore al momento della consegna della vettura.

Art. 3 - LA CONSEGNA

— La consegna, subordinata alla possibilità di inoltrare e di produzione della Fabbrica e della Ditta Importatrice, dovrebbe avvenire, entro il termine indicato dalla vendita al momento della compravendita. — È stabilita però a favore del venditore una tolleranza nella consegna di 90 giorni. Operano come giustificativi di eventuali ulteriori ritardi nella consegna: casi di forza maggiore come agitazioni sindacali, sospensione dei trasporti, incendi, infortuni o simili imprevedibili avvenimenti.

— Per il ritiro dell'autoveicolo da parte del compratore è stabilito il termine essenziale e perentorio di 20 giorni dalla sua messa a disposizione.

In caso di mancato ritiro entro tale termine, il contratto si intende risolto per inadempienza del compratore e l'anticipo versato verrà acquisito dal venditore a titolo di indennità.

— In ogni altro caso di risoluzione del contratto il venditore non potrà essere tenuto che alla restituzione delle somme ricevute escluso ogni risarcimento di danni.

Art. 4 - PAGAMENTO

Il pagamento deve essere integralmente perfezionato per contanti, presso le casse della venditrice e prima della consegna della merce.

Art. 5 - MODIFICAZIONI NELLA COSTRUZIONE

La Fabbrica può a suo insindacabile diritto potere qualsiasi modifica nella costruzione degli autoveicoli senza obbligo di notifica al compratore.

Art. 6 - RESPONSABILITÀ

La Fabbrica, l'importatore e la Venditrice sono esonerate da ogni responsabilità o obbligazione per qualsiasi incidente alla persona o alle cose che possono essere verificarsi per o durante l'uso del veicolo fornito o per cause o in dipendenza del medesimo: ciò anche durante l'eventuale collaudo e pure se l'incidente è derivato da difetti di costruzione o di materiali.

Art. 7 - INCARICATI ALLA VENDITA

I Concessionari, gli agenti, intermediari e i procuratori d'affari della Venditrice sono ammessi al qualsiasi potere di rappresentanza della Fabbrica o dell'importatore ogni loro stipulazione vincolerà quindi essi nei confronti del cliente. In ogni caso la compravendita si intende validamente conclusa solo se definita nella sede della Venditrice. Il compratore non potrà invocare, per l'attribuzione di diritti non strettamente conformi ai patti di cui sopra, né come precedente, eventuali deroghe o concessioni o tolleranza già praticate né manifestazioni di volontà che non risultino per iscritto.

Art. 8 - TASSE IMPOSTE ED ALTRI ONERI

Le tasse, le imposte e gli altri oneri compresi quelli relativi all'immatricolazione, e comunque tutti gli oneri presenti e futuri inerenti la presente vendita, nonché l'uso del veicolo sono a esclusivo carico del compratore.

Art. 9 - FORO

Per qualsiasi contestazione, comunque dipendente da questo contratto e collegata con il medesimo ed anche in ipotesi di contenzioso o concessione di causa, ove la Venditrice sia convenuta, è esclusivamente competente il giudice del luogo dove ha sede la Venditrice.

Parte Riservata all'Ufficio Cassa

REGOLAMENTO

Anticipo L. vers. Il

(Firma)

Saldo L. vers. Il

(Firma)

10 LUG. 1958
copia conforme all'originale
IL CANCELLIERE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. d'ord.	Data della commissione	COGNOME E NOME	CITTA'	DOMICILIO	NATURA DELLA COMMISSIONE	COMPENSO PATUITO	ESITO DELL'ATTARE E COMPENSO PERCIPITO
1	3-11	Rambetta Felice		Via V. Ursiniani 22	Vend. Mob. Roma 57623	15.000	favorabile
2	5-11	Valentini Renaldo		V. F. Palavicini 36	" Mob. " 345089	15.000	" "
3	16-11	O'Rely Maurizio		V. Vall' Aurea 130	" Auto - Roma 760092	30.000	" "
4	27-11	Di Giorgio Nunzio		V. de' Gonzaga 185	" " - Roma 418664	20.000	" "
5	21-12	Peroni Sandro		V. de' Diodoro 29	" " " 410033	37.000	" "
6	30-12	Fracassa Romeo		V. D'Amico 90	" " " 486317	45.000	" "
7	10-1-77	Muroletti Silvana		V. S. J. spaziosi 41	" " " N52089	63.000	" "
8	21-1	Floris Massimo		V. P. Bologna 32	" " " D05359	25.000	" "
9	6-3	Salvo Francesco		V. Garibaldi 81	" " " M03754	120.000	" "
10	4-3	Giulio Domenico		V. Molo Nuovo 50	" " " M64652	28.000	" "
11	25-3	Bontolomeo Pietro		V. del Cantellone 21	" " " M88230	65.000	" "
12	3-4	Lo Cevo Vincenzo		V. Benigno Terenzi 3	" " " P30091	60.000	" "
13	20-3	Giordani Cleonora		V. Portuense 201	" Moto 6765612	40.000	" "
14	14-4	Fargnoli Adriano		V. Camarasa 13	" Auto Roma H52891	70.000	" "
15	3-5	De Amicis Bruno		V. V. Imbriani 11	" " " B57749	24.000	" "
16	14-6	Pascherata Natalino		V. Portuense 669	" " " P7	110.000	" "
17	17-6	Giusti Pietro		V. F. Ragutini 8	" " " S89186	87.000	" "
18	28-6	Invicini Giorgio		V. G. Pareoli 14	" " " P02076	66.000	" "
19	8-7	Piano Arturo		V. Bell' Armano 213	" " " N74395	—	" "
20	17-7	Pompani Guido		V. G. Giberti 3	" " " L95595	38.000	" "
21	4-9	Sordani Agostino		V. G. Zamboni 20	" " " P79207	76.000	" "
22	28-7	Grillo Gemello		V. Statili 30	" " " H00288	60.000	" "
23	22-9	Mancini Tullio		V. C. P. P. 3	" " " M11069	15.000	" "

copie cpj 10106-1979
 Roma
 IL CANCELLIERE

127

ACCORDO DI COMPRA-VENDITA

N. 7780
Data 18-4-77

CLIENTE:
 Cognome **FIRAVATA**
 Nome **ADRIANA**
 Nato a **TORTONA** il **7-8-50**
 Identificata a **ROMA**
 Via **CARLOTTA** **13**
 Telefono casa **uff. 1947**
 Capo famiglia **LUIGI ROSSI**
 Professione
 Note

Autoveicolo tipo **Alfa Romeo**
 Colore esterno **NERO**
 Accessori
 Telaio assegnato N. **ROMA H52891**

MODALITA' DI PAGAMENTO **CONTANTI**
 Prezzo su strada **L. 1.350.000**
 Accessori **L. 350.000**
 Contanti **L. 1.000.000**
 Prezzo minimo

AUTOVETTURA AFFIDATA IN CONTO VENDITA
 Tipo vettura **ALFA ROMEO 1300**
 Targa **ROMA 299315** anno **1973**
 Intestata a **CO STELLO**
 Foglio complementare **no**
 Ricollazione **no**
 Residuo debito **no**
 Scheda stato tecnico
 Procura rilasciata il **1-000-000**
 Prezzo minimo garantito **1.000.000**

DOSSIER CARAME RABASSO
ANNA CACHESMA
17000

TALE ACCORDO DI C/V E' ACCETTATO, SALVO APPROVAZIONE DELLA DIREZIONE E' ALLE CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA E D'USO

* Da espressamente accettazione alle condizioni generali di vendita retro riportate, dichiarando sul ogni costo effetto che il pagamento avviene ai sensi dell'art. 1341 del c.c., gli articoli 1.2.3.4.5.1. 6-7.
 N.D. - Il saldo - la vettura deve essere effettuato due gg prima es. - autorizzazione.
 Firma del Cliente

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONESEZIONE Cons. Istr.

FONOGRAMMA

Roma, 7/7/79 1345proc. N. 1485/79-A G.I.AL ~~COMMISSARIATO P.S.~~ DIGOS - QUESTURA ROMA

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) ANTUZZI Quintilio, via degli Scialoia n. 18 - Roma;
- 2) MANTUANO Matteo, via Jugoslavia, 14 - Roma;
- 3) B. TRIGGIANI, via G. Avezzana, 6 Roma;
- 4) MANCIOLI Germano, via Lusitania, 29, Roma;
- 5) COLASANTI Mario, via San Nicola da Tolentino, 21, Roma;

a comparire il giorno 11/7/79 alle ore 9,30 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^o (stanza
n. 505 // piano 5^o), per essere intesi in affari di giusti-
zia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *di U*riceve: *Chioffini*

9 LUG. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Li

(GI.22)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr.

FONOGRAMMA

Roma, 7/7/79 1346

proc. N. 1485/79 G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. Questura DIGOS ROMA

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

1) G. MANCINI, Piazzale Ionio, 8, Roma;

2) P. MECHELLI, via Umberto Lusena, 10, Roma

3) _____

4) _____

5) _____

a comparire il giorno 11/7/1979 alle ore 10.30 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *[Signature]*
riceve: *[Signature]* 3 LUG. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Rosario PRIORE)

[Signature]

(S. 22)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONESEZIONE Cons. Istr. ^{2^e}

FONOGRAMMA

Roma, 9/7/79

proc. N. 1485/79-A G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. DIGOS - QUESTURA ROMA

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) VITALI Francesco, via Valmontone nr. 32 - Roma;
- 2) ULLANI Antonio, ~~via~~ Finanziere in servizio al Gruppo Autneri 18^a
- 3) Legione Guardia di Finanza;

4) _____

5) _____

a comparire il giorno 11/7/79 alle ore 11.00 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *J. Verrini*riceve: *Karion*

10 LUG. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario PRIORE)

(61.22)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONESEZIONE Cons. Istr.

FONOGRAMMA

Roma, 7/7/79

procc. n. 1485/79-A G.I.

AL ~~COMMISSARIATO P.S.~~ DIGOS - QUESTURA ROMA

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) D'AMICO Patrizio, via Paola Falconieri, 110, Roma;
- 2) FAUSTINI Enrico, via F.lli Bandiera n. 29, ROMA;
- 3) RAGONE Nicola, ~~via~~ Roma, telefono 8874917;
- 4) PUGLIESI Giovanni - Roma - telef. 8389500;
- 5) REGINELLA Franco, viale Mazzini 55, Roma;

a comparire il giorno 11/7 /1979 alle ore 11,30 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza
n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giusti-
zia. Dare assicurazione stesso mezzo.

trasmette:

riceve:

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario PRIORE)

(51.22)

UFFICIO DI SEGRETERIA - ROMA FONDO
Roma, 11 LUG 1979

1396

QUESTURA DI ROMA

Roma li II/7/79

DIRETTO II*SEZIONE ISTRUTTORIA DR. PRIORE

N.33556/Cat.A.I/Digos URGENTISSIMO

At n.1485/79 del 10/7/79. Assicurasi invito Guardia Finanza UMANI Antonio presentarsi S.V. ore II odierne. VITALI Francesco NON è stato rintracciato in quanto da circa un anno habet lasciato abitazione via Valmontone n.32.

Trinchera

Di Verniere

Il Dirigente

Pto C. Capo DR. VITO

LOC: 33 DALLA QUESTURA

PRECEDENZA ASSOLUTA

-TRIBUNALE ROMA SECONDA SEZIONE ISTRUTTORIA (G.I. DR. PRIORE) 110°

CAT.A.1.BIS DIGOS AT N 14857/79 DATATO 10.7.79 PUNTO SEGUIDO
FONO PARI CATEGORIA IERI TRASCRIVESI FONO N.38303/P ODIERNO 18
LEGIONE GUARDIA FINANZA ROMA, PERVENUTO AT ORE 12,00:" RIFERIMENTO
VOSTRO CAT.A.1/BIS DIGOS DEL 10.7.1979;COMUNICO CHE FINANZIERE
AUTIERE UMANI ANTONIO IN FORZA AT LEGIONE GUARDIE FINANZA
TRIESTE, EST IMPOZZIBILITATO PRESENTARSI PRESSO TRIBUNALE ROMA
IN DATA STABILITA IN QUANTO AFFETTO DA COLICA INTESTINALE
ET IMPOSSIBILITATO VIAGGIARE PUNTO TEN. COLONNELLO GUARDIE
FINANZA FILIPPO COSIMATI"

COMM/RIO CAPO P.S. DOTT. VITO

TR FERRIGNO H. 1445 DEL L711.7.1979

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Sezione Cons. Istr

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 11 del mese
di luglio alle ore 9,30

Avanti il dott. : Rosario Priore

(1)
assistito dal (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Mantuano Matteo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Mantuano Matteo nato a Lucera (FG) il 4/4/45 residente a
Roma Via Jugoslavia 14

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) prendo visione del ritaglio
di inserzione pubblicitaria nella quale a mio nome si offre la
vendita di un mirino "Single Point".

In e fatti qualche mese fa feci inserire sulla piccola pubblicità
di una rivista specializzata per armi, ora non ricordo se Diana
o Tac, la predetta offerta.

In conseguenza della inserzione ho ricevuta una lettera di un signore
di Napoli, con il quale mi sono accordato. Egli mi ha spedito i soldi
per vaglia. Non ricordo il nome di questo acquirente. Non credo di
aver conservato la lettera nè la ricevuta del vaglia predetto.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mi riservo di ricercare tra le carte di casa se ancora conservo

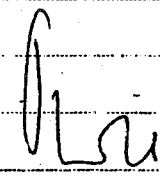
la lettera o il vaglia.

Prendo atto che l'inserzione in questione è stata rinvenuta ritagliata n
nell'abitazione dei noti Morucci Valerio e Faranda Adriana in Viale
Giulio Cesare.

Non ho mai incontrato l'acquirente . Gli ho spedito il mirino per po-
sta in un pacchetto.

L.C.S.

Matteo Marquisano —

Simonetta Proter. 

All'Istruzione-Tribunale

Piazzale Clodio.Roma

Piano V° - Stanza n.505 - Dott. Priore.

1602
1631

Facendo seguito alle notizie da me fornite personalmente il giorno 11/7/'79 (giusta convocazione a mano del 9/7/'79) circa una mia inserzione pubblicitaria per la vendita di un mirino "Single Point" di cui mi fu esibita fotocopia, come richiesto, aggiungo le seguenti informazioni supplementari:

- 1)-Da ricerche effettuate su fascicoli arretrati della Rivista "TACARMI", la suddetta mia inserzione compare sul fascicolo N° 12 Dicembre '78, Pag.70, 1° colonna, 5° inserzione.
- 2)-Da ricerche effettuate presso l'Ufficio Postale N° 18 (Villaggio Olimpico) risulta che:
 - A)-Fu da me spedito un pacchetto tramite raccomandata N° 6857 del 15/1/'79, indirizzato al Sig. PASSANTI FLOCCO, in BOSCORALE (Napoli) contrassegno di L.12.800.
 - B)-Il vaglia ritornatomi era di L.12.500, recava il N° 18 e fu dal sottoscritto riscosso presso lo stesso Ufficio Postale.

Con osservanza

Roma, 17 Luglio '79.

Matteo Mantuano

Matteo Mantuano
V. Jugoslavia, 14
00196 Roma.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79A

Sesione Cons. Istr

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanoove il giorno 11 del mese
di luglio alle ore 11.

Avanti il dott.: Rosario Priore G.I.

assistito da ⁽¹⁾ il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di ⁽²⁾ citazione D'Amico Patrizio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: D'Amico Patrizio nato a Terni il 3/5/55 residente Roma

Via Paola Falconieri 140

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽³⁾ prendo visione della copia del

ritaglio dell'inserzione relativa all'offerta in vendita a mio

nome di una 357 Magnum e di una Franchi. A seguito dell'inserzione

ho ricevuto solo due offerte di acquisto. Uno si è presentato a casa

ma mi ha esibito un tesserino del poligono. Non mi sono fidato

e quindi non ho concluso. Il secondo mi ha interpellato per telefono

ma anche in questo caso ho preferito non trattare con privati e allora

gli ho detto che avevo già venduto tutto.

Le armi le ho vendute tutte all'armeria di Ciro Bonvicini di Via

Oslavia. Prendo atto che il ritaglio dell'inserzione è stato rin-

venuto nell'abitazione dei noti Morucci Valerio e Faranda Adriana di
Viale Giulio Cesare 47.

Quello che è venuto a casa era un giovane, un po' più basso di me che
sono alto un metro e 70 circa. Non ricordo altri particolari. Aveva
a capelli castani chiari comunque il fatto è avvenuto circa due anni fa.

L.C.S.

Adriano Peluso

Simone Peluso

RM

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 11 del mese
di luglio alle ore 11

Avanti il dott. Rosario Priore

(1)

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Avv. Franco Reginella
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Franco Reginella nato a Roma il 4/7/32 abitante Roma Viale Mazzini

55

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo visione della copia di
un ritaglio di inserzione pubblicitaria nella quale si offrono in vendi-
ta alcune armi. Misi questa inserzioni sulla rivista Diana Armi qualche tem-
po fa mi riservo di comunicarlo avendo consultando la documentazione
che conservo presso di me e la raccolta della rivista.

In seguito alla inserzione ho ricevuto soltanto due telefonate. La prima
da parte di un veterinario di Gaeta e la seconda da parte di un certo
Sig. Gallo di Roma. Non ricordo il nome del veterinario, non ricordo
anzi nemmeno se mi disse di essere veterinario. Costoro erano interessa-
ti al Fucile da piccola caccia Anzon. Comunque nessuno dei due si è fatto

più vivo dopo la prima telefonata.

Tutte le armi indicate nella inserzione sono state vendute ad armerie
eccetto il fucile. Quest'arma ~~si~~ è stata venduta ad un mio amico
che abita vicino a Roma che si chiama Mario Morra.

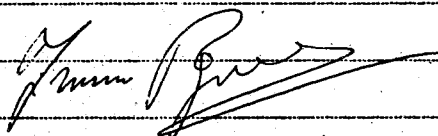
Le altre armi anzi la pistola Walter è stata ceduta all'armeria Bonvicini
Ciro in Via Oslavia. Di tutte e due le vendite è stata fatta regolare
denuncia.

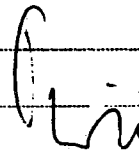
Prendo atto che ~~l'armeria~~ il ritaglio dell'inserzione è stato trovato
nell'abitazione dei noti Morucci Valerio e Faranda Adriana di Viale Giulio
Cesare. ~~Prendiamo~~

Negli ultimi tempi ho ricevuto delle telefonate da parte di anonimi . Il
telefono squillava e dall'altra parte nessuno rispondeva quando alzavamo
la cornetta. Ciò negli ultimi tre o quattro mesi. Le telefonate saranno state

7 o 8.

L.C.S.


Simouello Prota.



Diana - aprile '79

1405

MERCATO - MERCATO - MERCATO

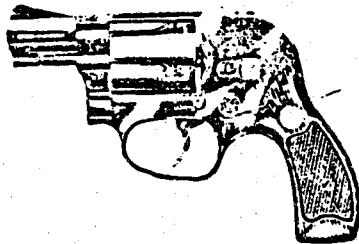
La pubblicazione degli annunci del "Mercato" è gratuita. Per ottenere la pubblicazione sarà sufficiente inviare il testo dell'annuncio unitamente al buono che compare su ogni numero della rivista in posizione tale da non danneggiarla ritagliandola. Gli annunci dovranno essere scritti a stampatello o a macchina e saranno pubblicati, dando la precedenza agli abbonati, compatibilmente con le esigenze di spazio, entro trenta giorni dalla data di ricevimento. Gli annunci in neretto inviati da coloro che avranno procurato due nuovi abbonati, avranno la precedenza sugli altri. Ci riserviamo di non pubblicare annunci non pertinenti al contenuto della rivista o che non contengano l'esatta indicazione dell'indirizzo dell'inserzionista.

VENDERE

Colt Diamond Back 4 pollici nuova. L. 290.000. Lebel 8 millimetri. L. 30.000. Beretta mod. 76 guancette legno. nuova. L. 130.000. Solo zona Roma. G. Mancini - Piazzale Ionio, 8 - 00141 Roma - tel. 06-810.8615.

Cariche a spillo c. 38: 221 Rem. F.B.: 32 Winch. Special: 284 Winch.: 225 Winch.: 5 mm/Rem. Magn. R.F.: 25,20 Winchester: 7,65 mm. Mannlicher argentine « Borghi ». Bossoli cal. 38/357 n. usati una sola volta prezzo di stock: attacchi per Parker Hale originali L. 38.000; Alpine L. 45.000; offerta unica di cariche calibro 38 W.C. a L. 160 varie marche: fucile Robust mod. 222 come nuovo. L. 320.000; fucile Axel condizioni 98% cal. 12 canne M/H. Fucile Benelli mod. 121 con strozzatori. come nuovo L. 2. A. Barabino - Via Canzio, 34 rosso-genova-Sampierdarena - tel. 010-469.498.

Smith-Wesson Bodyguard Airweight cal. 38 sp. nichelata con fondina ascellare Bruno. vendo a L. 200.000. Telefonare ore pasti: Cesare Pontù - Via Disciplini, 7 - Milano - tel. 02/837.7513.



Smith & Wesson mod. 27 canna 5", guancette Mustang, grilletto Match, 357 Magnum. Scrivere a: Alessandro Gigliani - Via Vallazze, 96 - 20131 Milano - tel. 02/294.041.

Pistola automatica Walther PPK cal. 221 Lr. Zhella Melis, epoca. in ottime condizioni. L. 300.000. Fucile a due canne tipo Anson cal. 410 (36) Umberto Gitti Brescia in condizioni perfette. L. 400.000. Pistola ad aria compressa Diana 5 cal. 4,5. L. 50.000. Riduttore svizzero per tutte le pistole cal. 7,65 Para e 7,63 Mauser. consente l'uso di pallini cal. 4,5 e capsule da ricarica per pistola. In blocco vendo a L. 600.000. Franco Reginella - Viale Mazzini, 55 - 00195 Roma - tel. 06/388.814.

Carabina Casartelli cal. 375 H. & H. Mag. con ottica Kahles 4x. montaggio Casartelli ad incastro. otturatore Mauser 98K, arma in perfette condizioni. Prezzo richiesto L. 950.000. Romano Ugge - Via Adua, 1 - 26013 Cremona (Cremona) - tel. 0373/56.582.

94 I diana-ARMI

Fucile marca Beretta cal. 12 canne sovrapposte con due coppie di canne mod. S56E: carabina Winchester mod. 77 automatica cal. 22 con cannocchiale: binocolo Carlo Zeiss 8/30 ingrandimenti: macchina fotografica Canon FTB obiettivo 1:1,8. Il tutto come nuovo. e qualche cosa senza mai uso. Ciro Fiorini - Via Domenico Fontana, 72 - 80128 Napoli - Tel. 254.387-377.290.



Doppietta Bernardelli mod. Roma 6 cal. 12 con Ejector nuovissimo. sparati 10 colpi. Prezzo richiesto L. 600.000 trattabili. Telefonare tutte le sere dalle 19 in poi. Giovanni La Rosa - Via C. Imbonati, 9 - 20159 Milano - tel. 02/682.247.

Mannlicher-Schoenauer mod. GK carabina (Stutzen) cal. 270 Win. cannocchiale Nichel 4x36. attacchi ad incastro rigatura perfetta. Arma molto precisa. Alzo a fogliette 100-300 metri. L'arma non ha sparato che pochissimi colpi. aspetto generale quasi nuova. Mirino a stelo d'argento. sicurezza laterale destra. La carabina è munita di Steker. l'attacco ad incastro è un capolavoro di esecuzione unica. L'arma dev'essere vista. Prezzo irriducibile L. 2.000.000. Scrivere a: Francesco Isola - Via De Amicis, 12 - 25050 Passirano (Brescia).

Doppietta Thirifays cal. 12 Royal da tiro a piccione e caccia ejectors. piastre holland-holland. canne cent. 70. rimontate dalla Luigi Franchi di Brescia nel 1948. destra 7/10 sinistra 10/10. in perfette condizioni. Prezzo richiesto L. 2.000.000. Telefonare: 055/287.511 - ore 9-13 e 16-19. - Firenze.

Mannlicher-Schoenauer mod. GK cal. 270 cannocchiale Kahles 4X con attacco ad incastro. perfetto, come nuovo. vendo a L. 1.480.000. Telefonare - dopo le ore 20 - al n. 059/241.192.

Fucile Winchester mod. 94 a canna ottagonale cal. 30/30. L. 300.000. Carabina Browning cal. 35 Rem. semiautomatica. L. 100.000. Carabina Mauser cal. 243 Winc. con cannocchiale Pecar 4X. L. 400.000. Carabina Mauser cal. 270 Winc. L. 200.000. Pistola Mauser C 96 Banner cal. 7,63. completa di fondina in cuoio. L. 800.000 trattabili. Scrivere a: Alessandro Bioletti - Via Milano, 3 - 10073 Cirié (Torino) - tel. 011/920.9241.

Bernardelli automatica cal. 7,65 cane esterno. due caricatori. come nuova. sparati 100

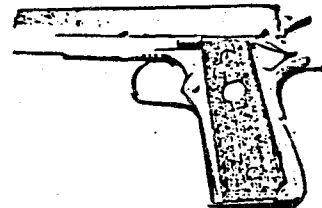
colpi di prova. vendo a L. 80.000 non per corrispondenza. Alessandro Oldrini - Via Bottego, 10 - 10129 Torino - tel. 595.381.

Si cede, a persone veramente interessate, collezione di armi da fuoco militari antiche lunghe (Winchester, Spencer, Springfield, Colt ed altre marche europee) in eccellenti condizioni. nonché piccola collezione armi corte (30 pezzi) antiche e armi bianche (circa 20 pezzi). Tassativamente esclusi i commercianti. Telefono 0544/33.841 - ore ufficio. Cessione possibilmente in blocco.

Privato cede doppietta Piotti H.H. cal. 12 mod. P.H.E.L. l'arma non ha mai sparato. L. 1.650.000. Doppietta a cani esterni Farnars cal. 12 mod. Nettuno extra special, l'arma non ha mai sparato. L. 1.300.000. sovrapposto Merkel cal. 12, anno di costruzione 1930-35. cartelle intere non holland incise pregevolmente a soggetto venatorio. ottimi legni e condizioni dell'arma. L. 1.700.000. Oppure cambio con drilling mm. 6,5 o 7 o anche con motocicletta di fabbricazione estera di cilindrata superiore al 650 e recente. Telefonare: Camillucci - Milano. 02/4040.672 - dopo le ore 20.

Carabina Steyr-Mannlicher mod. L Varmint cal. 243 W. canna appesantita da Bench-Rest con stecher. Arma come nuova. L. 430.000. Armi Fortuna - Foro Buonaparte, 57 - 20121 Milano - tel. 02/897.582.

Per cospicua collezione. cede armi corte antiche: Luger Svizzere cal. 7,65 originali, Walther Zhella Melis PP cal. 7,654 e cal. 22. Mauser. Colt, Browning. FN 1910/22. Pistole Beretta d'epoca. Smith-Wesson mod. 19 cal. 357 mag. cane. grilletto e guancette. Target canna 4" nuova, con fodero. Foderi originali per Luger. Piastrine di caricamento per Mauser C 96. originali. Copie pistole a luminello firmate dell'800. Telefono 02/603.349.



Fucile fanteria ad ago Chassepot mod. 1866. datato sulla canna 1868, fabbricato dalla Cahen Lyon a Liegi, canna rigata con alzo, ancora da marina sul calciolo, canna mai toccata, chiari tutti i punzoni. Perfetto stato. Tratto mezzo lettera e poi solo di presenza. Vittorio Armani - Via Roma, 146 - 15033 Casale Monferrato (Alessandria).

Depositata in Cancelleria dell'Avv. Regioli oggi 22/1/79

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



1406

Al II° DISTRETTO DI POLIZIA DI ROMA

Via Ruffini

Il sottoscritto **Avv. Franco Reginella** domiciliato
in Roma in **Viale Mazzini 55** in possesso di porto di
facile per uso di caccia e di porto di rivoltella

d e n u n c i a

la detenzione presso la sua abitazione per uso di ti-
ro a segno delle seguenti armi :

1) ~~carabina semiautomatica cal. 28 ARMALEITE WALTHER, N° 6051~~

Pistola " " " cal. 22 WALTHER "198230 K

*colla Reginella
in Ruffini
25/1/71*

Si allegano le documentazioni comprovanti la proven-
ienza delle armi suindicate .

Roma 14 gennaio 1971 Con ossequio

Avv. Franco Reginella

II DISTRETTO DI POLIZIA

N. 107 lett. R Reg. Armi
V° per resa denuncia
Roma. 25 GEN 1971



IL V. QUESTORE

P. 72426 24/7

ARMERIA "LA PIZZARDA"
di Francesconi Giovanna
Via B. degli Ugoni, 114-114-A
Tel. 02-306.66

carico

n. operaz. carico corrisp.	1976	nominativo	fabricante o venditore	indirizzo	fucile	tipo o pistola o revolver	prezzo	annotazioni
111	111	Boignanni	Francia		MA-07015		V.B. 10.13	Aut. col. 12. Veterary
112	112	BERNETIA			A-60883-W		u. 4H	mod. 70 col. 7.65
113	113				A-60883-W		u. 4H	u.
114	114				A-60247-W		u. 4H	u.
115	115				A-60852-W		u. 4H	u.
116	116				A-60852-W		u. 4H	u.
117	117				14151		u. 4H	Pratola mod. 90 col. 7.63
118	118				12.886		u. 4H	u.
119	119				12.308		u. 4H	u.
120	120						u. 4H	u.
121	121	MIRABELLI	Francia	Via ...	8675H		u. 45	Doppetta 200. col. 20
122	122	BENEDELI		VA PINO	A-61887		u. 45	St-121 col. 12
123	123	VALENTINI	Francia	Misf. ...			u. 45	Pratola mod. 90 col. 20
124	124	MEGINELLA	Francia	Via ...	A-32361-W		u. 45	Walter col. 22.7.8.
125	125	DE KEO	Belgio	Via ...	68936		u. 45	Doppetta forata col. 12
126	126	DI SPES	Swiso	Via ...	3611H		u. 45	Murgesse col. 20
127	127	WINCHESTER		Via ...	165948		u. 45	Walter col. 22.7.8.
128	128	WINCHESTER		MUMH	A-2624-21405		u. 45	Aut. W. col. 12
129	129	AMEGAN	Francia	CIVITA' NESCHIA	4131465-24688		u. 46	Carabina a lun. 30-30 W
130	130	DE SIMONE	Francia	Via V. DE' ...	H3089		u. 46	F.N. col. 12. 300.
131	131	DE SIMONE	Francia	Via V. DE' ...	349213		u. 46	Forbani aut. col. 12
132	132	DE SIMONE	Francia	Via ...	139319		u. 46	Walter col. 12. mod. R.3

Stampa ...

138
scarico



n. operaz.	carico scarico	19	comprodatore		tipo	numero 19	n. di matricola		prezzo	annotazioni
			nominativo	domicilio			lucile	pistola o revolver		
111	111	7	Melissani Eusebio	Monte Albano, 27 P. N. V. S. S.	QAF	235793	17A07075			
112	112	5	Nicolotti Nino	Via Jacobbe 27 Galline	N.O.	3-6-D-9-6-76	A608064			
113	113	9	Cedola Amerigo	L. I. M. D.	N.G.I.	CIVITAVECCHIA				
114	114	13	MAFFARELLI UGO	Via Vercelli 10 Stoppa	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	A-60874-W			
115	115	24	SESSI Corrado	Via Tommaso, 20A Melloni	P.A.P.	Prof. Bocca 09374-53476	A-60874-W			
116	116	12	THANNISCU ALFIERO	Roma Via Miro Esquilio 20	P.A.	Comm. C. Bocca 09374-53476	A 60832-W			
117	117	3	Di Giulio Domenico	Via Salaria 40 Roma	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	A4151			
118	118	6	DI GIULIO ANTONIO	Via Salaria 17 Roma	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	12447			
119	119	15	THANNISCU ALFIERO	Via Salaria 20 Roma	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	12895			
120	120	28	CASSELLI STEFANO	Via CHIARI, 149 Via Salaria 20	P.A.P.	Prof. Bocca 09374-53476	12-3-68			
121	121	3	Testaranta Pietro	Via Salaria 20 no 32	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	86734			
122	122	10	GIOMI Nino	Roma - via Salaria, 923	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	A-61087			
123	123	4	BENNICCHI MORSE	Via Salaria, 1082 Roma	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				
124	124	52	Americo B. Calbi	Roma Via Salaria no 20	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	A-39361-U			
125	125	25	TOPPI Arturo	Roma Via Salaria no 81	L.V.A.	Prof. Bocca 09374-53476	198230-K			
126	126	9	Fummi Angelo	Roma Via Salaria no 10	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476	68935			
127	127	2	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				
128	128	12	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				
129	129	4	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				
130	130	3	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				
131	131	6	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				
132	132	11	Sebastiano Rossi	Via Salaria 5052 Roma	P.H.P.	Prof. Bocca 09374-53476				

Via B. degli Uberti, 174-114-A
10124
Tel. 011-20666

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO 44

N. OPERAZ. DI SCARICO	N. OPERAZ. DI CARICO COMIS.	COMPRATORE		DOMICILIO	TIPO	DOCUMENTO ESIBITO		N. DI MATRICOLA		PREZZO	ANNOTAZIONI
		NOMINATIVO	INFORMATIVO			AUTORITÀ CHE LO HA RILASCIATO	N.	DATA	FUCILE		
2026		Lombardi		Milano	337		1190				
2028		Sparano Sergio (voto Roma)		Roma	15-8-933						
2029		Sparano Sergio		Roma	15-8-933						
2030							
2031							
2035							
2036							
2037							
2038							
2039							
2040							
2041							
2042							
2043							
2044							
2045							
2046							

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



1410
/

AL II° DISTRETTO DI POLIZIA DI ROMA-Via Ruffini, 1-

Il sottoscritto Bruno Reginella, nato a Roma, il 17
Dicembre il 1935 impiegato dello Stato in forza del
La autorizzazione di codesto Spettabile Ufficio che
si allega alla presente

denuncia

la detenzione presso la propria abitazione, in V.le
Mazzini, 55-Roma-, delle seguenti armi:

- 1) ~~fucile a due canne GIATTI cal.35, matricola 43172 con
relative cartucce;~~
 - 2) ~~rivoltella a due canne sovrapposte Hi Standard, cal.22,
Remington, matricola 1909025, con relative cartucce;~~
 - 3) ~~carabina Anschutz, cal.22, matricola 567111, con miri-
rino telescopico, caricatore di riserva e cartucce
relative;~~
 - 4) ~~carabina Smith & Wesson, cal.27, con relativo
caricatore di riserva, matricola 232343, e relative
cartucce;~~
 - 5) ~~fucile a due canne Franchi cal.12 matr.14358 con re-
lative cartucce;~~
 - 6) ~~carabina MARLIN, cal.22 a leva, matr.7216452;~~
- Trattasi di armi ~~comprate~~ già di proprietà del fra-
tello Franco, per cui si accludono le precedenti
denunce.

Bruno Reginella

1611
16



QUESTURA DI ROMA

II DISTRETTO DI POLIZIA

VIA RUFFINI, 1

N. 101	lett. R. 4. Reg. Armi
V° per resa domanda	
Roma, 11 MAR 1975	



IL V. QUESTORE

[Handwritten signature]

Rivolto alla Smith e Wesson cal 357 venduta alla
Ammia La Pizzarola Via Botteghe Oscure
114 Roma 3 luglio 1975

→ Rivolto fucile Gatti cal. 36 mm. 4312 a Mario Morza
il 21/5/79, m/po a Roma 90/6/34 e colm. b. in luogo
di fatto (Roma) Rivolta Valle Smeria

Rivolta a olio con m/po H. Standard cal.
22 denier m/po 1969 026 Rivolta il 18/7/79
all' Ammia La Pizzarola Roma Via
Botteghe Oscure 114



1412

Alla Questura di Roma

II° Distretto di Polizia Via Ruffini

Il sottoscritto **Avv. Franco Reginella** domiciliato
in Roma in Viale Mazzini 55 in possesso di porto di
pistola

d e n u n c i a

la detenzione di :

- 1) una pistola ad aria compressa Diana mod. 5 matr. 616 cal. 4,7/2 *eleonora alla Pitta*
- 2) una rivoltella a rotazione RGC cal 8 matr. 1985 *51 Bonvicini del 477 20/4/71*
- 3) ~~una pistola "Label" cal 8 " 24177~~
- 4) una pistola automatica con la scritta Juan Esperanza matr. 540 cal .7,65 *Alto la Rocca Giuseppe Via Mazzini Reginella 11 tel. 24591*

Si unisce alla domanda adeguata certificazione attestante la provenienza delle armi.

Roma 24 maggio 1971 **Avv. Franco Reginella**

5) una pistola Tokarev cal. 7,62
matricola 499 *Avv. Franco Reginella*

II-DISTRETTO DI POLIZIA

N. 132 lett. R Reg. Armi
V° per resa denuncia
Roma, 28 MAG. 1971



IL V. QUESTORE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Sezione Conc. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta-nove il giorno 11 del mese
di luglio alle ore 11,30

Avanti il dott. Rosario Priore G.I.

assistito da ⁽¹⁾ il segretario sottoscritto

È comparso in seguito di ⁽²⁾ citazione Bozzetti Dario
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Bozzetti Dario nato Roma 27/9/45, abitante Roma Via Gaetano
Fuggatta 27

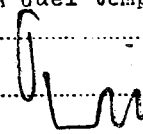
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽³⁾ Sono dipendente dell'autosalone
a Faranda Adriana
Autocia Ho trattato io la vendita di una Citroen Mehari e dell'Autobianchi
A112. La prima fu venduta il 21/5/76, la seconda il 19/4/77. In oc-
casione del secondo acquisto rese la Mehari. Ricordo che disse che
durante l'inverno aveva preso tanta acqua, perché nella Mehari ci
pioveva dentro. In entrambe le vendite pagò per contanti. Alle trattati-
ve si è sempre presentata da sola. Non so se alla consegna sia venuta
accompagnata da qualcuno.

Non ci fu presentata da nessuno. Non ricordo dove abitasse. A quei tempi
era scura di capelli. I capelli erano lunghi.

L.C.S.

Dario Bozzetti

Simouette Priore



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... anove... il giorno 11... del mese
di luglio... alle ore 11,35...

Avanti il dott.: Rosario Priore G.I.

(1)

assistito da ⁽²⁾ 1 segretario sottoscritto

E' comparso o in seguito di ⁽³⁾ citazione Mancini Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Mancini Giovanni nato Roma il 2/10/38 residente Roma

Via Monte Garvialto 102

Qvinzi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ prendo visione della copia
fotostatica del ritaglio di un'inserzione pubblicitaria nella quale
vengono offerte una Colt una Lebel e una Beretta a mio nome. La Lebel
e la Beretta l'ho vendute a seguito dell'inserzione la colt la conservo
tuttora presso di me.

Sub Dopo la pubblicazione dell'inserzione ho ricevuto una telefonata
per la Lebel e più telefonate per la Beretta. Quello che ha telefonato
per la Lebel era un signore di Viterbo che l'ha acquistata. Non ricordo
il suo nome. Comunque conservo la documentazione relativa alla vendita
e mi riservo di esibirla.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non ricordo i nomi delle persone che mi hanno telefonato per la Beretta.
Tra costoro c'era un signore di Monte Porzio Catone cui l'ho venduta.
Anche di questa vendita conservo la ~~xxx~~ documentazione. Mi impegno
ad esibire al più presto copia della stessa.
Ora ricordo che anche per la colt. io ho ricevuto una telefonata da parte
di una persona che si è qualificata per metronotte. Non ci siamo accorda-
ti e lui non si è fatto più vivo.
Prendo atto che il ritaglio dell'inserzione è stato rinvenuto nell'abita-
zione dei noti Morucci Valerio e Taranda Adriana in Viale Giulio Cesare
47.
Non ricordo di aver ricevuto telefonate strane, voglio soltanto dire
che anzi mi sono meravigliato di aver ricevuto poche telefonate a
seguito dell'inserzione.

L.C.S.

*Mancini Gian
Simonetta Pastori**LSa*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79A

Sessione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 11 del mese
di luglio alle ore 11,40

Avanti il dott. : Rosario Priore G.I.

(1)
assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Faustini Enrico
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Faustini Enrico nato Roma il 13/4/47 residente Roma Via Indebbrando
della Giovanna 145

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Prendo visione della copia

di un ritaglio di giornale nel quale io chiedo di comprare una

Drilling e una doppietta Beretta.

A seguito di questa inserzione non ho ricevuto telefonate ma solo

una lettera da parte di un signore che mi sembra abitasse in alt'Italia

Egli mi offriva un Drilling ad un prezzo però eccessivo. Non ci siamo
accordati. Ho buttato la lettera.

Prendo atto che il ritaglio è stato rinvenuto nell'abitazione dei noti
Morucci e Faranda in Viale Giulio Cesare 47.

Voglio però precisare che l'indirizzo indicato nell'inserzione è

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sesione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno DODICI del mese
di LUGLIO alle ore 11,10, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)
assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) ROGCHI Mario Lucio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: ROGCHI Mario Lucio, già in atti generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Ho parlato per telefono con mia
figlia che attualmente si trova OXFORD. Ella mi ha precisato che subì il
furto del borsello fra il giugno e l'ottobre del '76. La denuncia fu sporta
al Commissariato Garbatella. Questo stesso Commissariato provvide alla re-
stituzione di quanto fu rinvenuto. Mi ha precisato a proposito delle cose
che le furono restituite che mancavano solo i soldi e il libretto di circo-
lazione del ciclomotore.

L. C. S.

Mario Lucio Rogchi

quello di mia madre. Nelle inserzioni metto sempre l'indirizzo e il numero di telefono di mia madre, perché a casa mia non ho ancora il telefono.

L.C.S.

Ferdinando Lupo
Simouette Proter *Ure*

Avv. GIUSEPPE MATTINA
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Dr. Proc. GIUSEPPE MARAZZITA
Dr. SIMONETTA MASSARONI
p. procuratrice
00198 ROMA
Piazza BUENOS AIRES, 14 - TEL. 856.792

1482/78

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ufficio del Consigliere Istruttore

Al Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

Il sottoscritto difensore di Novelli Luigi, imputato nel reato di cui all'art. 306 cp.

Premesso

-che ha ricevuto dal suo assistito l'ordinanza della Sezione Istruttoria confermativa del provvedimento della S.V. che rigettava la richiesta di scarcerazione dell'imputato per mancanza di sufficienti indizi;
-che sia la Sezione Istruttoria, che la S.V. sembrava attribuire grande importanza e dignità di indizio di appartenenza a bande armate ad un rettangolo di plastica di colore nero e due presse punzonatrici, ed a quattro altoparlanti, rinvenuti nell'abitazione, ovvero nel laboratorio dell'imputato;

-che l'imputato ha fornito ampie e circostanziate spiegazioni circa il possesso degli oggetti anzidetti, e precisamente: 1) Che il pezzo di plastica gli serviva quale supporto per la targa della sua automobile targata ROMA T95654 ed in tal senso andava interpretata la scritta "sinistra, apposta in basso per chi guarda il rettangolo di plastica. 2) Tale scritta indicava

./.

che il supporto di plastica andava applicato con la scritta "sinistra" verso il lato sinistro della vettura.

-che le presse punzonatrici erano state da lui acquistate a prezzo conveniente per essere usate, previa una elementare modifica, in strumenti atti a tagliare l'alluminio, per i lavori che il Novelli con tale lega metallica effettuava (infissi, vetrine ecc.);

-che le due coppie di altoparlanti gli occorreavano per la vendita ambulante e per la vendita al mercato dei prodotti artigianali di P.zza Mastai degli oggetti in ferro battuto che il Novelli stesso fabbricava. Vendita alla quale dovevano collaborare anche i fratelli del Novelli, Bruno e Stefano;

-che tali spiegazioni sono state disattese e ritenute false dalla S.V. e dalla Sezione Istruttoria.

CHIEDE

Che la S.V. voglia;

a) Disporre esperimento giudiziale tendente ad accertare se è vero che il rettangolo di plastica nero, seguendo le indicazioni scritte sullo stesso, si adatta esattamente alla targa posteriore delle autovetture Peugeot, e più precisamente a quella parte della targa posteriore che reca la scritta T95654. Ciò potrà essere dimostrato tra l'altro dalla corrispondenza fra i fori praticati sul rettangolo di plastica e quelli della targa;

b) Disporre perizia tecnica tendente ad accertare che le presse a leva, così come sequestrate, non possono essere utilizzate per "attività di falsificazione...

./.

di timbri e sigilli falsi";

C) Sentire quale testimone il Sig. Corazza Domenico con officina in Roma Via Pausania 1, il quale potrà dichiarare: 1) che nell'officina anzidetta svolge attività di fabbro; 2) che in tale officina egli possedeva, e tutt'ora possiede, una pressa punzonatrice a leva detta pressa taglierina che era stata modificata per tagliare l'alluminio e veniva da lui usata per effettuare lavori ed in particolare per tagliare l'alluminio per la costruzione di infissi; 3) che nella sua bottega ha lavorato quale operaio il Sig. Luigi Novelli nonché i di lui fratelli Bruno e Antonio; 4) che il Sig. Luigi Novelli aveva utilizzato più volte la pressa anzidetta all'epoca in cui lavorava alle sue dipendenze e che successivamente, alla cessazione del rapporto di lavoro, e precisamente nel periodo di marzo-aprile 1978 il Novelli gli aveva chiesto, ed egli aveva acconsentito, che il medesimo usasse i macchinari e le presse della sua officina per un lavoro di costruzione di infissi di alluminio che il Novelli doveva effettuare in proprio e che non poteva svolgere nella sua officina che stava rilevando in quel torno di tempo e che pertanto non era ancora attrezzata.

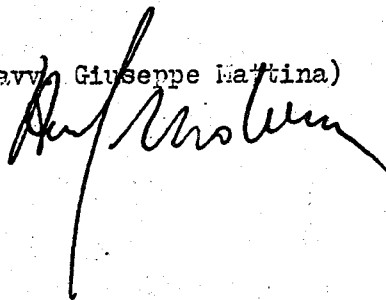
Sul punto 4 può testimoniare il committente dei lavori al Novelli, Sig. Botarelli Angelo residente in Roma Via Arnaldo Olivelli 6, ed altro inquilino dello stesso stabile a nome Conti.

d) Sentire quali testimoni i Sigg. Mancia Virgilio che gestisce una bottega da falegname in Via degli Ulivi 82, e Carbonetti Guglielmo V.le della Serenissima 105, sulle circostanze: 1) Che il Novelli Luigi fabbricava numerosi oggetti artistici in ferro battuto; 2) Che il Novelli Luigi aveva acquistato le due coppie di alto-

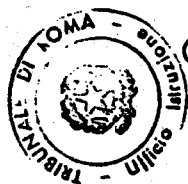
1130
parlanti per la vendita ambulante di tali oggetti a
fiere e mercati e tra gli altri a quello degli arti
giani di P.zza Mastai in Roma.

Roma li, 25.6.1979

(avv. Giuseppe Martina)



DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL CANCELLIERE 27 GIU. 1979

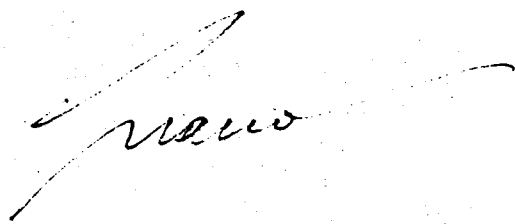


1423

U.P.G.

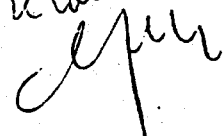
V'è un errore contrario al "compimento delle
cause, poiché la propria destinazione (scelta
della legge e della sentenza) è ricavabile dal
la loro vera natura e funzione, anche nella i
tentativi lo stesso addurre in ordine alle rea.
di intenzioni ed presenzia alla detenzione
della cosa

Roma, 27/6/74



El Cours. S.A.

Segue il dott. Rosario Priore
per l'esame dei testi
e un ai punti C) e D)

Roma 14-7-74
El Cours


TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno QUATTORDICI del mese di LUGLIO alle ore 11,35, in Roma, nella sede dell'Ufficio. - - - -

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) PAOLETTI Giancarlo. - - - -

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PAOLETTI Giancarlo, Tenente Carabinieri in servizio presso il Reparto Operativo Legione Roma. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo visione del foglio su cui è designata un profilo di donna e sui cui è riportato il testo scritto in matita che comincia con il numero 4124550, foglio del blocco notes Auguri di Mondatori - si da atto che trattasi del reperto n.255 del verbale di sequestro 30 maggio 79, viale Giulio Cesare 47 - - - - -

Ricordo che nel dicembre 78, non ricordo il giorno accompagnai il sostituto Dr Rossini con un'auto radiomobile in un appartamento sulla via Aurelia ove poco prima era stato commesso un omicidio. L'ucciso era un pregiudicato ricercato da lungo tempo e l'omicida tale D'Aprile tuttora detenuto per quel fatto. - - - -

Ricordo che ci furono chiate radio per il sostituto ma non ricordo da chi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' probabile che l'appunto riguardi l'intercezione di chiamate
pervenute all'autoradiomobile nostra.-----

La grafia dello scritto non mi richiama grafie di persone da me
conosciute.-----

Paolo Florio
Paolo

TRIBUNALE DI ROMA ¹⁹⁷⁵

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 18
del mese di luglio alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco ANATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Scno: Buongiorno Giuseppe già qualificato -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Esibisco due relazioni in lingua araba con relative traduzioni

ni in lingua italiana concernenti il convegno tenutosi in Jugoslavia, al quale convegno avrebbe partecipato un

esponente dell'eversione italiana presentatosi con il nome

mi di Stefano. Le relazioni furono consegnate da un esponente

della resistenza palestinese in Libano. Tale persona mi

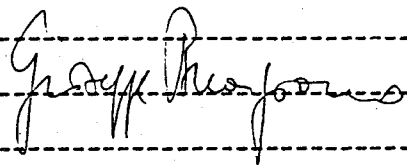
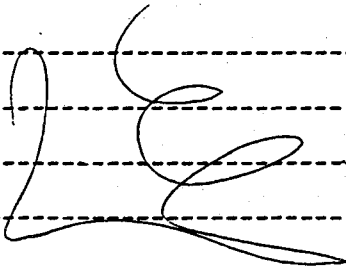
informò che "Stefano" rappresentava le BR.

La persona che mi consegnò le relazioni in lingua araba
mi informò anche che al convegno aveva partecipato
un libanese che noi ragguagliò la Resistenza Palestinese
dei contenuti del convegno stesso. In particolare la relazione
" Se il convegno dei nove compagni" ecc. * era stata stilata
dal libanese sopraindicato. Ho scritto un articolo in
proposito che esibisco in fotocopia unitamente ad altri
articoli concernenti il terrorismo.

Aggiungo ancora (e mi riporto al contenuto del mio articolo
del 19.12.78) che la persona che partecipò al convegno
Jugoslavo e di cittadinanza libanese aveva come nome di
battaglia Bakr. Egli dopo aver partecipato al convegno
jugoslavo riferì i fatti all'organizzazione della resistenza
Palestinese alla quale aveva aderito distaccandosi, verosimil-
mente, dal gruppo terroristico a cui prima aderiva.

Non parlai con il Bakr ma con l'esponente della Resistenza
Palestinese (la notizia secondo cui il Bakr avrebbe parlato
con Panorama va intesa nel senso che Panorama riuscì per il
mio tramite, contattando l'esponente palestinese, ad acquisire
notizie fornite dal predetto Bakr.

L.C.S.



بيروت - القدس برس - خاض بالوطن :

كانت الوطن قد انفردت في وقت سابق بنشر معلومات عن مؤتمر لمنظمات "الارهاب الثوري" الدولي والذي عقد في مدينة قلنا في حينه انها تنعقد على الحدود بين دولتين احدهما اشتراكية والاخرى رأسمالية .

الدولة التي عقد فيها المؤتمر بصورة سرية وبدون علم سلطاتها بالطبع هي

• يرضلانيا •

"الوطن" تمكنت من الحصول على تقرير في غاية الاهمية والخطورة عن هذا المؤتمر الذي من

المتوقع على ضوء نتائجه ان تدخل منظمات "الارهاب الثوري" الدولي مرحلة جديدة في عملها

• واسلوسها •

والتقرير كما سيلاحظ القارئ يلخص الحوار الذي دار في الاجتماع الذي شاركت فيه

تسع منظمات ارهابية •

وبينا ان نوضح ما يلي :

١- ان التماهير الواردة في التقرير هي التعابير التي استعملها المجتمعون ، ولا تعكس

بالضرورة وجهة نظرنا او تبيننا لها •

٢- ان نشر هذا التقرير التفصيلي الذي تمتزج صحائبه بتكنا وانفرادنا بالحصول

عليه ونشره لا يعني تبينا لمضمونه ، بشكل كلي او جزئي •

٣- ان جميع الاسماء الواردة في هذا التقرير كما نقل اليها هي اسماء "حركية" وغير

صحيحة •

٤- انه يمكن الاستدلال على المنظمات المشاركة في المؤتمر من خلال التبريه الوارد اليها

جانبا الاسماء الدول او القارات التي حضروا منها •

مؤتمر "الرفاق التسعة" هل عندنا إعلان لإدارة يمارثاكت؟

الواقع هلا ؟ فالذين حضروا متراضون انى درجة لا يجوزون لانفسهم مثل هذا

لكن على حد قول "رودلفر" القادم من اميركا اللاتينية :

لسنا هنا للحديث عن اليسار الاصلاحى السلمى التقليدى ، فهنا من الوضع لنا انى حد

كبير ، ونحن من الوضع بالنسبة له الى حد كبير ايضا •

الشرق من بيروت الشاحبة فيقول في مدخلته :
 "هناك قوانين وهناك معادلة تحكم ممارساتنا تحكم تناغصا نحن ومتى ترتفع ومتى تتخلى
 ومتى تتطلق مرة واحدة الى النصر. ان تجربة تلك المعادلة الموالفي بشكل اطارا نظريا لتلك
 الممارسة . ان بلادي شهدت ممارسة مسلحة من قوى يسارية تقليدية سمورت ممارستها حتى كادت
 تحكم بالسلطة الشعبية ، " بالسلطة الوطنية " كما سموعا ، وما هي تلك القوى تتداعى وهانذا ان
 لماذا ؟ ثم ان بلادي اي شهدت تحررتا الثورة التي غابت وسط ضباب كثيف وفي وقت كان عليها
 هي ان تتقدم الصفوف . واقول لكم لماذا ؟ لاننا تاخرنا في بناء انفسنا بالامتداد الي مبدأ الثورة
 الذاتية الثورية ."

" انه يشير هنا الى مبدأ ان الرفيق " بكر " يشير الى ضابط للممارسة ، ولست هنا لاستيق
 عرضت اخلته ، لكنني ومتى تحملت مسؤولية تكيف المداخلات لاربع لتحري صيغة المناقشة والنقد
 والدارنا اجتم بعض المعطيات لاثرا اعتمادا حركتها .
 من هنا اشير الى ما يشبه الرفيق " قاسم " الاتي اتينا من الجزائر ونلسطين عبر باريس
 عندما يقول في مدخلته :

الضاحرة اصحت " بولوس " وليس اليسار الثوري " كلابين " التراجع اميج الضاحر وليس
 اليسار الثوري ، والحقيقة هي العكس ، او يجب ان تكون العكس : لو ان كارلوس هو في مثل شخصية
 غيرا الواضحة ، ممارسة ونظرية ، وكانت الحالة ، تجرولة ، لما وان الامر يختلف ، ولذلك ياتي الجواب
 من جانبنا : اليسار الثوري وليس كارلوس .
 خالة جديدة :

 اضاف " رودلفو " يقول :

وتعزذ الى تحرير ما نحن بصدده : انها حالة جديدة ، يستهدف جلاؤها سلامة اليسار
 الثوري هوية وواقعا ، وانتمثلت ما كان يغرق في خضمه من اتسيارات الارهاب في اوروبا ، الى حالة
 احراق المراحل لدى رفاق لنا في الاورغواي بالامس البعيد ، وفي ايطاليا بالامس القريب .
 اقول هنا بوضوح ، مع الرفيق " دوسنيك " الاتي اتينا من اوروبا عندما يشير من اخلت المراتك
 التهديد الذي يتعرض له اليسار الجديد في العالم ، اقول معه : ان الخطورة هي ليس في عدم
 وجود نظرية ثورية . فان نظرية الثورة واضحة في حد يسا . هناك قهروا تسلط وقمع واستغلال ، وكلها

٤١ -

تتجسعت في دول وسلطات وعلى اختلاف أنواعها وتسمياتها ، وهناك قوى ثورية تتصدى بالعنف لذلك كله . اننا ، يقول الرفيق " دومنيك " نبحث عن نظرية للممارسة ذاتك التصدي : من ؟ كيف؟ ومتى يتصاعد ولماذا ؟ ومتى يعتدل ولماذا ؟

حالة إيطاليا :

.....

وقال " رودلفو " :

واشير في السياق نفسه الى المداخله الرابعه والاخيره للرفيق " ستيفان " الاتي اليها

من ايطاليا ليقول :

اذا كانت المملطه هي الهدف لاي ثوري ، فكيف ستترب الثوره من السلطه في تلك الجمهوريه
الهرمه المتراميه بشرا وارضا . والمعتده سياسيا والمداخله طبيا بحيث يصعب الهمت والهدوء
والتصميم المتناسق . ان تلك الجمهوريه . نتوجه حتى ليكاد يسهل الضرب حينما نريد ، ومن نريد
وتكاد تبدي وبذلك حشه متداعية فاذا : بها راسخه - حتى الان - ثم تنع بها تلك العمليه العاليه
بل واحدا يوظفونها في نطاق يخدمهم اكثر شجيين ام مسحيين - ديمقراطيين .

ضابطه :

.....

" هذا هو اذن مؤتمر التسعة انهي هذا التمهيد لما تناوله من موضوعات . ويبدو ان ذلك
محاولة لتصحیح صيغ وممارسات ولاخصاصها لضراحي لا يتم القفز في فراغ ، اولاً تصب الماء في
طاحونه اخرى ، كان ذلك هو ما كل حدث في نيكاراغوا ، وايطاليا اوراغواي بالاسم البعيد ، كان
ذلك ان " التثوير " الاوروبي المتجه الى لاسي . محدد في المجتمعات الفرنسيه والبريطانيه والالمانيه
الغربيه والنصاويه احيانا .

انها حالة جديده تناولها المؤتمر بالنقاش ، بناه للنظريه الثوريه نفسها وتطور التي شرايط
عبرت عنها بعض المناوين :

١- المعانلة المنزوجه .

٢- القدره الذاتية الثوريه .

٣- لانيتام ثانيه .

٤- مازق الطبقات الثلثيه والصحركه

2/—

وكثيرة هي الضوابط السياسية والتنظيمية التي اقترها المؤتمر بشكل مبدئي بانتظار ان يحدد اليها يوما بعموم موسع لكن ما تقرر هو نظرية للعارضة ولتحاشي بعض التفسيرات .

رأى المعادلة المزدوجة :

هذه المعادلة هي بينك كثيرى ، او تنظيم ثوري ، وبين السلطة التي يجب اسقاطها وتدميرها لاستلامها . والمعادلة هنا هي في اضطراب التنظيم الثوري في الحفاظ على السلطة الموقرة بشكل متناسق مع تراجع السلطة .

ان تصعيد النضال يجب ان يتم بنسبة مقننة مدروسة تحقق ما يلي :

أ - اضعاف السلطة - زيادة نفوذها ، وتأزم وضعها الداخلي فيما بين قواها ووضعها الخارجي في علاقاتها مع الجماهير الشعبية .

ب - ضمان القدرة الثورية لتنظيم الثوري ، في الاسقاط السلطة وفي الوقت نفسه لاستلامها .

ج - يراكم ذلك نهوض جماهيري متصاعد شيئا فشيئا مما يزيد تازم السلطة وينتج عنها وضع تصعيد النضال وازدياد فعاليته ، بحيث يصبح ذاك النهوض الجماهيري سلاحا رديفا للتنظيم الثوري ، يدفع ويحميه ويحتضن انتصاره في المستقبل .

لهم المعادلة المزدوجة تفرز بالحاح تحاشي تصعيد تازم السلطة وتفقيتها اذا لم يكن التنظيم الثوري قادرا على اسقاطها واستلامها هو الاقناع بذلك يدخل لعبة السياسة في الدولة تلك السلطة وجري استغلال جهده ونتائج نضاله بما من قوى يعينية رجعية التي غالبا ما تكون جاهزة لاقتحام فرصة ما . بل ان المرء يمكن ان يذهب ابعد في الملاحظة والتحليل فيقول ان أجهزة المخابرة الأكثر احترافا في الاستغلال والانتعاش وتزوير الرقائق ، تستطيع هي استغلال نتائج نضالية مدروسة ، اذا لم يكن ذاك التنظيم بمستوى حمى التناقض وانها حالة التناقض نفسها . لمالحه ومالح النهوض الجماهيري .

ان ما حدث في ايطاليا بين اختطاف الكورون وتله وهي تلك العملية المرتفعة المتقدمة ان ما حدث هو ان اوساطا غربية كليا عن " الالوية الحمراء " راحت تحاول الاستنادة من نتائج العملية وبالتالي فان نتائجها صبت في طاحونة اعداء " ثفاوتي التريب والبيد من " الالوية الحمراء " ومع موجة

٦٧-

الاعتقالات التي حدثت بعد العملية تبين ان "المعادلة الزدوجة" في التوقيت الجيد للتنفيذ والتقييم الجيد لظروف التنفيذ والاستعداد للتحكم المحكم بنتائج التنفيذ، ويأتي التنفيذ مجرد ختام عند ذلك لم يحدث هذا في ايطاليا .

٣٠- وفي نيكاراغوا الحال نفسها .

..... ان قدرة "جيش التحرير السنديني" برزت عالية الى حد بعيد لكن السلطة بهدف وبرزت

مما سكت كذلك . ورغم الاحتياط السياسي الذي واكب العملية الثورية الواسعة من "عملية زيزو"

الي العمليات اللاحقة، الا ان ذلك الاحتياط لم يكن للسندينيين انفسهم ولكن كان يمكن ان يجبر

لحماهم كثرة حليفة . لكن نيكاراغوا لما رحلت اليه . ذكرت العالم باراغواي والتزار "الترياماروس"

الذين دخلوا العمق مع راسد السبعينات بعد تصادم معز في عملياتهم مع مطلع السبعينات .

ان المعادلة الثنائية تشكل قدر النجاح الثوري في اسقاط السلطة .

عملية فادرة هي السلطة التي عليها ارتباط ما بين القوي المنفذة وبين الجماهير ينتج عنها

تراجع السلطة وبها تكها بالحكم نفسه تقريبا لتعملية ولها سيته ارتباط جماعي . وهكذا الى ان

يتحقق التمر على السلطة قيم تدويرها واستلامها من جانب التنظيم الثوري وتواء الحليفة .

٢- القدرة الذاتية الثورية :

ان شرط التحكم بتلك المعادلة هو القدرة الذاتية الثورية لذلك التنظيم وتقوم تلك القدرة

على عدة عناصر منها :

١- القدرة على اتخاذ القرار السياسي بالصلية وتنفيذها واتخاذها حالة "البيرو"

٢- القدرة المالية والعسكرية والصلية ككل التي من شروطها العمل دون منقطع لعناصر

العملية او دون ضرر للتنظيم ككل .

٣- شرط القدرتين السابقتين استقلالهما عن كل مراكز القوى الداخل الاالجاسير

كل مراكز القوى المحيطة في الخارج .

ان تنظيميا ثوريا يعتمد على سلطة ما بقدرته المحدودة لكن الضمنية مباشرة بقوى اخلا اخرى

انما يصبح تنظيميا فعليا وليس الفعل والعن نفسه . فسلامة "المعادلة الثنائية" هي في صحة

تبرغ عناصر القدرة الذاتية الثورية :

٧٠ -

من هنا تجيز التنظيمات الثورية نفسها بعضى العمليات عالية ضد معارف ورجال
أعمال بهدف توفير قدرة مالية ، إلا ان تصبح تلك العمليات هدفا بحد ذاته ويمرر انه مطارد
لاموال مستغلة (بكرالفتن) .

٣٨ - لا فيتام ثانية :

٨) ان اضطراب المعادلة الثانية لعدم توفر القدرة الذاتية الثورية وقد يصل بالوضع الذي
في بلد ما رس حالة شبيهة بحرب فيتام هز هذا محتفل الان ؟
وهل ستكون نتائجه هي نفسها نتائج حرب فيتام نفسها ؟

ناقش المؤتمر هذه النقطة بدقة لأنه لم يرد ان يجد نفسه في تناقض مع مقولة اطلقتها
رائد من رواد النضال الثوري وهو غيفار عندما دعا الأكثرية من فيتام واحدة لاستنزاف الامبريالية
العالمية عبر استنزاف امبريا .

ان الامران يختلفان اذ ليس هناك استعداد لدى الطرفين اللذين تورطتا في فيتام
ان يتورطتا في مواجهة ثانية فهناك سياسة التوافق الدولي بين الاتحاد السوفياتي وامريكا وهذا
السياسة الاقليمية التي اتبعتها امبريا في أفريقيا حيث جبت لثلاثين قوى رجعية اثرتت بها
ولم تحمل نفسها عنا الاشتراك المباشر في حرب زائيرف شابا .

أكثر من ذلك فان الجانب الخضر في اى فيتام جديدة هو في ذات الاحتمال الذي قد
يصل باي نزاع داخلي - بين قوى ثورية وقوى سلطة ما - متى يصل الى نوع من " السباتيكو"
اى التجميد الذي يبقى السلطة ولا يجعل القوى الثورية متصرفه او متراجعة ، وانها حالة " البين
بين " حالة الخروخ بالخروخ بصيغة توفيقية ايضا .

ان تدويل اية حرب ثورية داخلية حاليا . اي ان " فتنة " اية حرب ثورية داخلية

ومعناه ارمعناها اجها غير تلك الحرب :

١) - لان فيتام الشمالية حالة ثورية لن تكرر ثانية لما لها من تاريخ طويل من النضال .

ثانيا : - وضع العالم الان الذي يتدفق بشبه الناعيم الدولي بين موسكو وواشنطن

في اطار من التثنية السلمي .

٨٧ -

فاكثر من بحاث سوفياتية تقدر على دعم القوى الثورية عند ما ينتصر من حروبها الداخلية الثورية وليس دعمها كفي تتصرف.

لا: دال ان شعار غينارا سليم لكن الانعطاف في الخطط الاميركية للاكتشاف على مصالح الشعوب وفي سياسة الدفاع ارتليبية وفي تزوير يمكن من انتقام السوفياتي - الاميركي جعل الرهان على هذا الشعار خطرا جدا في الحروب الثورية وبالذات في فلا يبتلى للشوار الا والاخذ بالمعادلة المزدوجة وبالقدرة الذاتية الثورية.

٤- مأزق الطبقات الثانية والمتحركة :

ان مجتمعات الطبقات الثابتة كالمانيا الغربية ونيابان وايطاليا هي كمجتمعات الطبقات المتحركة (معظم دول العالم الثالث) وهذه المجتمعات في حالتها انعمت الارهاب والتجسس الثوري ككل.

وفي ألمانيا الغربية هناك منظمة باد راينبيرف وفي اليابان هناك "الجيش الاحمر" وفي ايطاليا هناك "الوليعة الحمراء" تماما كما في المجتمعات الاخرى في معظم دول اميركا اللاتينية حيث تسود المجتمعات الفئرية هناك الثوار من السنديين وهناك فئة الارجلتين بالمرتديان من ولتفنز ولا تشيخها كذلك وكذلك بيرو والتشيلي والكسيك وغيرها. كما للفلسطينيين تنظيماتهم الثورية والارستيريين ولغيرهم.

وفي وفيما تعزز مجتمعات الطبقات الثابتة مجموعات ارهابية او ثورية تراوح بين وطنيتها واميتها فان المجتمعات الطبقات المحترمة انزوت تنظيمات ثورية ملتصقة اكثر بوطنيتها ولم طرح غينارا المشهور: انه لا يهجم تحت اية سماء يموت ولا تحت اى اسم، ولا من اجل اى وطن مادام يمشهد في حرب ضد الامبرالية. لكن ما اجازو غينارا لنفسه تابع من انه قائد منتصر في ثورة رائدة هي الثورة الكوبية ومن انه انتقل الى بلد آخر ليصعد فيها الثورة ويفجرها ونفسه من رصيده الوطني والمالي الكثير لكن - رغم اصوله الاميركية اللاتينية - والاخرى من باد راينبيرف ليحوا غينارا من هنا بدت ملامح مأزق وهو ان الترويج لدى بعض الثوريين الى احتراق الارهاب في العالم بشكل كاد يمسى للنضال الثوري الذي هو الصخرة وهو الاساس في ظروفات اليمار الجديد.

٩/ -

وإذا كانت تجمعات الطبقات الثابتة تبرز ثوارا يبتعدون بعض الشيء عن هموم شحرن
فإن تجمعات الطبقات المتحركة لم تبرز إلا ثوارا و نيين مرتبطين بقضايا شعريهم وعمومها .

ضوابط أخرى :

وكثيرة هي العناوين التي وردت في خانة العمل الثوري ، وبعضها تأكيد كاسبي وجري
بحته وطرحه ، من مثل ضرورة قيام التنظيم الثوري المتكامل مع حركة الجماهير في دورة حياتية
وممارساته يتطاعد في نضاله ليدخل حركتها فيتخذى بذلك الحركة ويغذيها في آن واحد . . .

من كل هذا يحصل أن مؤتمر الرفاق التسعة لم يغيروا هوية ممارس ثالث لكسهم في
تأكيدهم على ضوابط لليمار الثاني أو ليمار الثوري ، وأن أجمد وأحالة جديدة تبعد الممارسات
الارهابية عن هذا اليمار ، تلك الممارسات الارهابية التي ليست مستبعدة بطبيعتها وإنما لعدم
ارتباطها وتوظيفها في إطار حركة جماهير تواج ملطة بهدف تازمها ونشيتها وصولا لاستقاطها
واستلامها . ان أهمية ذلك تتضح ربما في مستهل قريب إذا ما نيفر لتلك الضوابط ان تمارس في
الواقع .

①
Jerusalem - Gerusalemme Press - Speciale del quotidiano "Al uatan"
=====

1135
Il quotidiano "Al uatan" aveva già, unico, pubblicato delle informazioni su un convegno delle organizzazioni del "terrorismo rivoluzionario" internazionale che si è svolto in una città che si trova, come era stato già detto, ai confini fra due stati: uno socialista e l'altro capitalista.

Lo stato nel quale si è svolto tale convegno, in modo segreto e, naturalmente, all'insaputa delle autorità, è la Jugoslavia.

Il "Al uatan", infatti, aveva potuto ottenere una relazione di grande importanza su questo convegno alla luce dei cui risultati, probabilmente, le organizzazioni del "terrorismo rivoluzionario" internazionale entreterebbero in una nuova fase nella loro azione e nel loro metodo.

La relazione, come il lettore noterà, riassume il dialogo che si era svolto durante il convegno a cui hanno partecipato nove organizzazioni terroristiche.

Ci interessa chiarire ciò che segue:

1) Le espressioni riportate nella relazione sono le stesse che i congressisti hanno usato e non riflettono necessariamente il nostro punto di vista o la nostra adozione di tali espressioni.

2) La pubblicazione di tale relazione particolareggiata, di cui come giornalisti siamo fieri per averla potuta ottenere in esclusiva e pubblicarla, non significa che noi adottiamo il suo contenuto in modo totale o parziale.

3) Tutti i nomi citati in questa relazione, come ci è stato riferito, sono nomi di "battaglia" e non sono esatti.

4) Ci si può orientare sulle organizzazioni partecipanti al convegno

2

Le citazioni riportate a fianco dei nomi degli stati o dei con-
tinenti dai quali vengono.

Il convegno dei "nove compagni" è stato convocato per far nascere una
terza sinistra?

In realtà no perché i presenti non erano di rilievo al punto di pernet-
tergli un simile discorso.

Secondo le parole di Rodolfo proveniente dall'"America Latina": "Non sia-
mo qui per parlare della sinistra riformista, pacifica e tradizionale
perché ciò è molto chiaro per noi ed anche noi siamo chiari per esso,
perfino troppo". Inoltre non siamo qui per confermare quale è il nostro
aspetto che è la nostra attività nella vastità delle nazioni, dei popo-
li e delle terre e nella vastità dell'ingiustizia, dell'oppressione e
del dominio, ovunque si trovino, ma questo aspetto ha cominciato ad
essere presentato al mondo come un aspetto immerso nella nebbia desi-
gnata dal terrorismo internazionale. Questo terrorismo non appartiene
a noi e noi non apparteniamo ad esso. Noi non siamo mercenari della ri-
voluzione, né i suoi giannizzeri: siamo rivoluzionari di una patria sta-
bilità, all'imperialismo infliggiamo i colpi là dove ci troviamo e per
quanto noi combattiamo per la libertà delle nostre patrie e per la ri-
voluzione dei nostri popoli, altrettanto minacciamo l'imperialismo e
tutti i suoi strumenti repressivi. Noi non siamo creatori di una rivo-
luzione perché la rivoluzione non è un'industria, ma è la situazione
di un popolo e noi dobbiamo farla esplodere e svilupparla finché essa
vinca. Si può dire che far esplodere una rivoluzione sia una professio-
ne o un'industria.

3

caratteristica della sinistra rivoluzionaria ... é la stessa. 113

Rodolfo dice inoltre: " Noi non siamo il non aspetto della sinistra rivoluzionaria, ma, quel terrorismo, esteso ovunque e talvolta senza identità é diventato quella stessa sinistra... e non il contrario... Noi siamo qui per tentare di correggere l'immagine perché é diventato forte il legame fra il terrorismo e la sinistra rivoluzionaria e perché il terrorismo - con identità e senza identità - é diventato la viva realtà; per questo siamo venuti qui per cercare i metodi come se fossimo davanti ad una situazione nuova, non una nuova sinistra, ma la nuova sinistra, dalla cui nascita e diffusione nel mondo non sono passati che dieci anni, il che non é sufficiente per dare un giudizio sull'aspetto.

Interventi che riassumono la realtà.

Rodolfo conferma con decisione: " Noi cerchiamo dei metodi e non vogliamo rinunciare ai metodi tradizionali e partitici, né tornare indietro, però non bisogna fare un salto nel vuoto.

Nessuno può creare il tuffo rivoluzionario se non riesce a mobilitarlo con tutta la sua sofferenza. Ci troviamo di fronte a questa domanda: Quali sono tali prospettive? Una sinistra nuova, una sinistra rivoluzionaria? Questa é la realtà della sinistra della concretezza e della teoria e la sinistra della teoria e della concretezza; essa é la dialettica della rivoluzione senza contrasto. Continua il discorso colui che viene da Beirut e dica nel suo intervento: "Ci sono delle leggi, ci sono dei sistemi che controllano la nostra attività e la sua armonia quando si finalizza e quando diminuisce e quando si avvia una volta per la vittoria. L'esperienza di tale sistema costituisce un quadro teorico di quella

attività.

Il mio paese ha assistito ad una esercitazione armata da parte di forze di sinistra tradizionali dando un'immagine al punto di poter governare con il potere popolare "potere nazionale" come l'hanno definito.

Ecco ora che tali forze stanno crollando ed ecco perché io domando:

Perché? Il nostro paese ha assistito alla nostra esperienza rivoluzionaria che si è assentata in mezzo ad una nebbia densa in un momento in cui doveva essere presente all'avanguardia della fila.

Io vi dico, perché? Perché noi abbiamo ritardato a costruirci in base al principio della propria forza rivoluzionaria."

Egli accenna qui al principio che il compagno "Bakr" indica per un metodo della pratica. "Non sono qui per anticipare l'argomento del suo intervento, ma poiché ho assunto la responsabilità di elencare i quattro interventi per la redazione dei modelli delle discussioni, della critica e del dialogo mi permetto di porre alcune prospettive allo scopo di attirare la vostra attenzione intorno ad esse".

Qui accenno a ciò di cui aveva parlato il compagno "Qassim", che è venuto dall'Algeria e dalla Palestina per via di Parigi, nel suo intervento: "Carlos" è diventata il fenomeno e non "la sinistra rivoluzionaria", il reazionario è stato messo in risalto e non la sinistra rivoluzionaria, mentre la realtà è all'opposto o, almeno, deve essere all'opposto. Se Carlos avesse la personalità spiccata di Guevara sia nell'attività, sia nella teoria, la situazione potrebbe essere accettabile, ma siccome la questione è diversa, la risposta da parte nostra è: la sinistra rivoluzionaria e non Carlos.

5

Situazione nuova
=====

Rodolfo prosegue dicendo: "Terminiamo all'oggetto di cui ci stiamo occupando: è una situazione nuova, la sua chiarezza mira alla salvezza della sinistra rivoluzionaria come identità e realtà ed a farla uscire fuori dalla situazione in cui sta per ~~ess~~ essere sommersa a causa del crollo del terrorismo in Europa al punto di bruciare la tappa per i nostri compagni nell'Uruguay, nel passato remoto, in Italia, nel passato prossimo. Dico qui con chiarezza al compagno "Dominique" che viene dall'Europa e che accenna nel suo intervento alla minaccia che pende sulla nuova sinistra nel mondo, dico con lui che il pericolo non si trova nella mancanza dell'esistenza di una teoria rivoluzionaria.

La teoria rivoluzionaria è chiara nei suoi due aspetti: c'è oppressione e repressione, dominio e sfruttamento e tutti si incorporano in statii e poteri con la loro diversità di tipi e di nomi.

Ci sono delle forze rivoluzionarie che affrontano con violenza tutto ciò. Il compagno Dominique dice: noi cerchiamo una teoria per praticare quella lotta: Chi? Come? Quando si intensifica e perché? Quando si modera e perché?

La situazione d'Italia
=====

Dice Rodolfo: "Accenna al quarto ed ultimo intervento del compagno "Stefano" che viene dall'Italia e dice: "Se il potere è l'obiettivo di ogni rivoluzionario, come può la rivoluzione avvicinarsi al potere in quella repubblica vecchia estesa dal punto di vista umano e territoriale e che è complicata politicamente e nell'integrazione delle classi al punto che è difficile mantenere il silenzio e la calma e

ensificare il coordinamento. Tale repubblica é aperta al punto che
1 viene facile colpire ovunque vogliamo e chi vogliamo e dà l'impres-
sione di essere frantumata e crollante, ma finora é stabile e non é
servita a niente quell'alta operazione „ anzi essi la adoperarono in
modo che potesse essere utile a loro, sia comunisti o democristiani.

Metodi

Questo é il convegno dei nove ed i loro argomenti. In essa c'è un tentativo di correggere aspetti e attività e di sottoporli a metodi per non saltare nel vuoto o per non versare l'acqua nei mulini degli altri come é successo in Nicaragua, in Italia e nell'Uruguay molto tempo fa o come viene nella rivoluzione europea che si orienta verso nessuna cosa stabilita, nella società francese, britannica, tedesca occidentale e, talvolta, in Austria. Essa é una nuova situazione che il congresso ha affrontato ed esaminato in base alla stessa teoria rivoluzionaria.

Il convegno ha concordato alcuni schemi dimostrati da alcuni titoli:

- 1) Il duplice sistema
- 2) La propria capacità rivoluzionaria
- 3) No ad un secondo Vietnam
- 4) La crisi delle classi stabili e nobili.

Sono stati tanti gli schemi politici e tecnici che il convegno ha deciso come punto di partenza nell'attesa di tornare ad essi un giorno in un secondo convegno più esteso „ ma ciò che é stato deciso é una teoria per la pratica e per evitare alcuni crolli.

I) Il duplice sistema.

Questo sistema si trova fra te come rivoluzionario o come organizzatore

7

1441
...uzionario ed il potere che bisogna rovesciare e distruggere per prenderlo. Il sistema qui riguarda la necessità dell'organizzazione rivoluzionaria di vigilare sul potere in modo armonioso per far indietreggiare il potere. L'intensificazione della lotta deve essere seguita in modo stabilito e studiato allo scopo di realizzare ciò che segue:

1) indebolire il potere - aumentare la sua spaccatura, mettere in crisi la sua situazione interna fra le sue forze stesse e la sua situazione esterna con le sue relazioni con le masse popolari.

2) aumentare la forza rivoluzionaria per l'organizzazione rivoluzionaria allo scopo di far cadere il potere e, nello stesso tempo, prenderlo.

3) accompagnare ciò con un risveglio popolare intenso graduale mettendo in crisi il potere e frantumandolo; nello stesso tempo bisogna intensificare la lotta ed aumentare la sua efficacia al punto di fare del risveglio popolare un'arma che accompagna l'organizzazione rivoluzionaria e la sostiene, la protegge e abbraccia le sue vittorie nel futuro.

Il duplice sistema impone di evitare l'aumento della crisi per il potere e di frantumarlo se l'organizzazione rivoluzionaria non è in grado di rovesciare il potere e prenderlo per non fare entrare in gioco la politica nello stato di tale potere e non fare sfruttare gli sforzi ed i risultati della lotta della organizzazione rivoluzionaria da parte di forze di destra reazionarie che spesso sono pronte a cogliere qualsiasi occasione; anzi bisogna andare più in là nell'osservazione e nell'analisi perché gli strumenti del servizio di informazioni più perfezionati nello sfruttare cogliere o falsificare la realtà potrebbero sfruttare i risultati di lotta rivoluzionaria se l'organizzazione non è all'altezza di poter porre fine

contrastii e di terminare ~~questi~~ contrastii a proprio favore e a fa-¹⁰⁴²
vore del risveglio popolare.

In Italia fra il rapimento di Aldo Moro e la sua uccisione, che ~~è~~
è stata un'alta operazione, ci sono stati ambienti totalmente estranei
alle "brigate rosse", che hanno tentato di utilizzare i risultati di
tale operazione e, infine, i suoi risultati sono stati versati nel mu-
lino di nemici diversi nell'allontanamento e nell'avvicinamento alle
"brigate rosse".

L'ondata di arresti seguita all'operazione chiarisce che il duplice
sistema riguarda la scelta del tempo opportuno per l'attuazione e la
buona valutazione della situazione dell'attuazione e la preparazione per
controllare i risultati dell'attuazione; l'attuazione viene soltanto co-
me conclusione, il che non avvenne in Italia.

In Nicaragua è stata la stessa cosa. La forza dell'esercito di libe-
razione sandinista è di alto livello, ma il potere si è dimostrato com-
patto. Nonostante le riserve politiche che hanno accompagnato le vaste
operazioni rivoluzionarie, dall'operazione "zero" a quelle seguenti, la
riserva ^{politica} non era per i sandinisti, ma ~~si~~ poteva diventare come forze al-
leate. Il Nicaragua quando è arrivato a ciò in cui è arrivato, ha fatto
ricordare al mondo l'Uruguay e i Tupamaros che avevano mantenuto il si-
lenzio alla metà degli anni settanta dopo l'intensificazione delle loro
operazioni all'inizio degli anni settanta.

Il sistema secondario costituisce, dunque, il valore del successo riva-
luzionario nel rovesciamento del potere.

Un'operazione ^{abile} capace costituisce un legame fra le forze esecutrici e le

olazioni e fa indietreggiare il ~~potere~~ potere a causa dei legami popolari che tale operazione ha portato.

Così, finché viene raggiunta la vittoria sul potere e viene distrutto e preso dalla organizzazione rivoluzionaria e dalle sue forze alleate.

2) La propria capacità rivoluzionaria

=====

La condizione per il controllo di tale sistema è la capacità rivoluzionaria propria dell'organizzazione. Tale capacità si basa su alcuni fattori fra i quali

A - la capacità di prendere la decisione politica nell'operazione e nella sua attuazione.

B- La capacità finanziaria, militare e monetaria che ha rfa le condizioni di non causare danni all'organizzazione.

C- Le condizioni delle due capacità precedenti e la loro indipendenza da tutti i centri di forze interni, tranne le masse, e da tutti i centri di forze esterne.

Un'organizzazione rivoluzionaria che affronta un qualsiasi potere con i propri mezzi limitati, ma sostenuta direttamente da altre forze, diventa uno strumento di lavoro e non il lavoro stesso; perciò la salvezza del sistema secondario è la sanità nell'esistenza del fattore della propria capacità rivoluzionaria.

Per questo le organizzazioni rivoluzionarie si permettono di compiere delle alte operazioni contro noti uomini, uomini d'affari per garantire la capacità finanziaria; ma queste operazioni non devono diventare un obiettivo giustificato per andare a caccia di danaro ~~ottenuto~~

~~...~~

IO

giustificandosi come danaro ottenuto da sfruttatori .

3) No ad un secondo Vietnam .

Il turbamento del sistema secondario a causa della mancanza della propria capacità rivoluzionaria può portare un paese ad una situazione simile a quella della guerra del Vietnam . Questo é ora probabile ?

I risultati di ciò saranno gli stessi della guerra del Vietnam?

Il Convegno ha discusso questo punto con precisione perchè esso non vuole trovarsi in contrasto con ciò che aveva detto Che Guevara quando aveva invitato a più di un Vietnam per logorare l'imperialismo tramite il logoramento dell'America .

La questione ora é diversa perchè le due parti che sono state coinvolte nella guerra del Vietnam non sono disposte ora ad essere coinvolte in un altro confronto perchè ora c'è la politica della concordia fra la Unione Sovietica e l'America e c'è la politica regionale che la America ha attuato in Africa dove ha mobilitato per lo Zaire un esercito di forze reazionarie africane per salvarlo senza che l'America si sprofondasse di collaborare direttamente nella guerra Zaire- Shaba . L'aspetto pericoloso in qualsiasi altro nuovo Vietnam é la probabilità che può condurre un conflitto interno fra una forza rivoluzionaria e la forza di qualsiasi potere al congelamento che lasci il potere e non faccia vincere la forza rivoluzionaria o indietreggiare . Essa é la via di mezzo per uscire da tale conflitto con una formula di concordia .

L'internazionalizzazione di qualsiasi guerra rivoluzionaria interna cioè la vietnamizzazione di qualsiasi guerra rivoluzionaria interna

II

significherebbe far fallire tale guerra : Uno : il Nord Vietnam ha una situazione rivoluzionaria che non si ripeterà un'altra volta a causa della lunga storia di lotta del Vietnam .

Due : La situazione nel mondo attualmente , che é caratterizzata dalla semi comprensione fra Mosca e Washington nel quadro della convivenza pacifica .

3) di una ricerca sovietica appoggia le forze rivoluzionarie quando vincono la loro guerra interna rivoluzionaria e non la sostengono per vincere.

Senza dubbio lo slogan di Che Guevara é giusto, ma la svolta nei piani americani per circondare gli interessi dei popoli, la politica della difesa regionale e l'esistenza di una sufficiente comprensione sovietico-americana hanno fatto di tale slogan una scommessa molto pericolosa nelle guerre rivoluzionarie; perciò non rimane ai rivoluzionari altro che l'applicazione del duplice sistema e della propria capacità rivoluzionaria.

4) La crisi delle classi stabili e mobili

Gli ambienti delle classi stabili nella Germania , nel Giappone e nell'Italia sono simili agli ambienti mobili (La maggior parte degli stati del terzo mondo) .Questi ambienti nelle loro situazioni hanno rianimato il terrorismo ed i rivoluzionari loro in generale .

Nella Germania Occidentale c'è " L'Organizzazione Baader Meinhof", nel Giappone c'è "L'Esercito Rosso" e nell'Italia ci sono "Le Brigate Rosse" precisamente come nelle altre società nella maggior parte degli stati dell'America Latina dove dominano gli ambienti agricoli . Lì ci sono

12

2

i Tupamaros Sandinisti , il gruppo argentino dei Montoneros , anche il Venezuela ha la sua organizzazione e così pure il Perù , il Cile il Messico ed altri . Anche i Palestinesi hanno le loro organizzazioni e così pure gli Eritrei . Mentre le società delle classi stabili sostengono gruppi terroristici e rivoluzionari che oscillano fra il loro patriottismo ed il loro desiderio , la società delle classi stimate ha determinato la nascita di organizzazioni rivoluzionarie più legate al loro patriottismo nonostante il famoso detto di Guevara: " Non gli importa sotto quale cielo muore e sotto quale nome , né per quale patria se cade in guerra contro l'imperialismo ." Ma ciò che Guevara aveva permesso a se stesso , veniva da un leader vittorioso in una rivoluzione di avanguardia e cioè la Rivoluzione Cubana e se egli si è spostato verso un altro paese per far esplodere la rivoluzione , se lo permetteva perchè aveva alle spalle molta riserva patriottica ed internazionale nonostante la sua origine latino americana . L'altra viene da " Baader & Meinhof". Da qui apparve il segno di una crisi e cioè il desiderio di alcuni rivoluzionari di attivare il terrorismo nel mondo in una maniera che stava per sciupare la lotta rivoluzionaria che è la roccia e la base per i temi della nuova sinistra .

Se le società delle classi stabili hanno determinato la nascita di rivoluzionari che si allontanano un po' dalle ansie dei loro popoli, le società delle classi in movimento hanno determinato soltanto la nascita di rivoluzionari patriottici legati ai problemi ed alle preoccupazioni dei loro popoli .

13

Altri Metodi

=====

Sono molti i titoli citati nella lista del lavoro rivoluzionario ed alcuni di essi sono , come é stato esaminato e discusso, una conferma della necessità della creazione dell'organizzazione rivoluzionaria integrante il movimento delle popolazioni nella vita e nella pratica intensificando la sua lotta per entrare nel movimento ~~del~~ delle popolazioni e così nutrirsi di tale movimento e far nutrire tale movimento nello stesso tempo .

XXXXX

Il Convegno dei nove compagni non ha modellato l'identità di una terza sinistra ma , con la conferma dei metodi della seconda sinistra o la sinistra rivoluzionaria , ha creato una situazione nuova che fa allontanare le attività terroristiche da questa sinistra ,attività terroristiche che non sono distanti dalla loro classe ma per la mancanza di un suo legame con il movimento delle masse che affrontano un potere allo scopo di metterlo in crisi , di logorarlo , rovesciarlo e prendere il potere .

L'importanza di ciò potrà essere chiarita forse in un prossimo futuro se tali metodi potranno essere realmente esercitati .

XXXXXXXXXXXX XXXXXX

17-

إذا كان مؤتمر " الرفاق التسمية قد انعقد بسرية مطلقة فإن الحديث عنه ومن أعماله خطط له ، وتقرر ان يتم بسرية مطلقة ، وحسب تقدير اثنين من حضروا المؤتمر كى لا ياتي اي كلام عن المؤتمر مضمرا ومكلا لذك الاعلام المسمى " للعمل الثوري " في العالم .

فالمؤتمر هو عبارة عن لقاء بين " رفاق " لا يعرف بعضهم بعضا تماما ، وانما يلتقون عند نقطة هي سبب اللقاء ، وموضوعه . وهذه النقطة لم تحدد مسبقا وانما تكونت كخيط مشترك رفيع يصل بين المداخلات التي طرحت في المؤتمر . وهذه النقطة - الموضوع هي :

• مدى الصواب والخطأ في النضال الثوري المسلح في العالم ، وبالذات خطورة استبدال ذاك النضال بما يعرف حاليا بالارهاب الدولي اعلاما وممارسة . وتكونت عبر المناقشة " مقولة تحتاج الى تطوير " وهي : ان حصر تسمية كافة اشكال النضال الثوري في العالم في تعبير " الارهاب الدولي " ليس مبررا وامر اعابرا . ان الممارسات الثورية من ايطاليا الى نيكاراغوار الى كافة ما نشره من جماعات العمل والخلايا في اوروبا الغربية - تلك الممارسات كلها رضخت تحت ذاك التعبير " الارهاب الدولي " ولم يكن وضعها مبررا وانما لانها لم تكن اولم تقدم للعالم الا في اطار الشكل الارهابي .

فقط ، ذاك الارهاب المبرمج ولا التواصل في صياغة تنظيمية مرتبطة بواقع جماهيري ، ان النضال الثوري بدأ يقدم للعالم غارقا بضياب اسمه الارهاب الدولي ، والواقع ان النضال الثوري المسلح هو الاساس والاطار والصيغة والارهاب المخطط المبرمج هو احد اشكال التعبير عن ذان النضال .

وقائع ذات اهمية :

فالمؤتمر بناء لذلك ، ولدت فكرته في احد المؤتمرات الموسعة في احدى الدول الاوروبية الشرقية ، كما تطورت هذه الفكرة في لقاءات ثنائية تلت ذاك المؤتمر الموسع ، واتجهت تلك اللقاءات الى عقد مؤتمر الرفاق التسمية بعد وقائع اعتبرها المنعزلون بالمؤتمر مهمة ومنها :

× اختطاف الد مورو وتم اعداده وبروز " الفصائل الحمراء " التي قامت بذلتقادة في اكثر من مجال لكن تلك العملية المرتفعة المتقدمة لم تحقق اهدانا في مستواها . وكان السؤال هل هذه العملية كانت الوجهة الصحيحة للتحرك ضد النظام السيفانت في ايطاليا ام ماذا ؟ اما ماتلا تلك العملية عمليات صغيرة فكانت في معظمها دفاعية تكتيكية ، وبعد ضياع العملية الرئيسية (الد مورو) .

٢ / -

- x غياب ذاك التصاعد الثوري - الارهابي للخلايا العاملة في اوربا الغربية ، والتي نفذت عمليات في اوربا وغيرها من عملية فيينا (وزراء اوك) الى عملية فرنكفورت ورلين (قتل زعيبي الجالية اليهودية في المدينتي بالرحامي) والتي لم تنفذ ، الى عملية عنيتيبي ، والكلفة الى عملية لندن لغطف ذاك التاجر الملياردر وطلب فدية منه وهي لم تنفذ . ذاك الغياب تم فهمه وناقشته من زاوية التواصل الثوري الذي يلبي حاجات النضال الجماهيري ، تتبين ان ذاك الشكل الارهابي للنضال وضبابه يشكلان خطورة تمس بفاهيم النضال الثوري التنظيمي .
- x اعتماد بعض العناصر من الخلايا الارهابية في اوربا ، وخاصة احد عناصر عملية فيينا (وزراء اوك) ودمي هانز جواشم كلاين ، يشكل ظاهرة خطيرة على النضال الثوري ، خاصة بعدما طلع كلاين من وقائع - قد تكون صحيفه - لكن ليس مكانها صفحات الصحف والمجلات - هذا اذا لم نشر الى آخرين غير كلاين .
- x اما غياب وبيع حداد احد قادة النضال الثوري المتقدمين فاننا بشكل الواقعة الحافزة لتسابق ذاك النضال اكثر فاكثره ، وبشكل دعوه ملحة لضبط كافة اشكال ذاك النضال تنظيميا حيث تبقى العقولة الاساسية هي ان الممارسة الثورية تم على اتساع اوطان ، وشموا وارضا ، وعلى اتساع رقعة الظلم والقهر والتسلط انما ترامت . ان عناصر تلك الممارسة هم ثوار وطن محدد ، واطان محددة يكيلون الضربات حيث هم ، وهم بقدر نضالهم من اجل حرية اوطانهم ، وثورات شعوبهم ، بقدر ما يشكلون تهديد اللامبرهالية وكافة ادواتها القمعية . ان القائد وبيع حداد لم يكن يرى في كل تلك العمليات الارهابية الثورية سوى فلسطين ، وكان يوده تحريك العالم كله من اجل فلسطين . وهمسذا قمة الالتزام الثوري . لكن مخاطر كانت تحيط بذلك ، ابرزها ما كان يخلفه ذلك على فصائل الارهاب والثورة في اوطان وتنظيمات كانت تنتمي اليها العناصر الممارسة الضغدة . ان فيلقا عالميا للثورة يجب ان يولد ، لكن فيالغ الثورة في كل وطن ودخل كل شعب بجبان تموت وتصلب ايضا وتتصاعد نضالها .
- كل تلك الوقائع وغيرها ، وصلت " بالرفاق التسعة " التي موتمروهم ذاك ، ضد فميين بكل ماتقدم من طرحات ، ومواقف ووقائع ، وليس فقط لضرورات تفرضها مصالح تنضياتها .

1050

٣٧ -

لذلك فإن "الرفاق التسعة" هم من كافة القوى المناضلة في الاطار الثوري في العالم، من جيش غينارا في اميركا اللاتينية، الى الخلايا الثورية والفصائل الحمراء في اوروبا الى المنظمات الفلسطينية والحرس الثوري الحركة الثورية والطلائع الاشتراكية في الشرق الاوسط، الى الجيش الاحمر في آسيا. فلقد افتتح "رودلفو" المؤتمر وهوأت من اميركا اللاتينية، وقدم آخرون مداخلات نضالية مكثفة، بينهم "بكر" الذي اشارة اليه رودلفو وكأنه آت من لبنان، وهناك "قاسم" الآتسي من الجزائر وفلسطين عبر باربعه وكذلك "د. ضيفك" الآتي من اوروبا، و"ستيفان" الآتي من ايطاليا. ان الذين حضروا ذاك المؤتمر، ينتمون اليه من تنظيمات وفصائل وحركات ثورية هم من تلك المنظمات الثورية المعروفة في العالم، لكنهم في مؤتمرهم المحدود وان جاؤوا في محاولة "لتصحيح الصورة" كما قال "رودلفو" ولان الترابط اصبح وثيقا بين الارهاب الدولي وبين اليسار الثوري والان الارهاب - بهوية وبدون هوية - اصبح هذالوانعية الحية، لذلك كان المؤتمر للبحث عن الضوابط. وكما قال "بكر" في هناك معادلة تحكم الممارسة الثورية، تحكم تناغمها فتحدد ترتفع ومتى تخفض ومتى تطلق مرة واحدة الى النصر. ان تحديد تلك المعادلة هو الذي يشكل اطارا نظريا لتلك الممارسة.

هذا ما يمكن قوله عن المشاركين في المؤتمر، والتدري التي ينتمون اليها ويشكلونها، والمنظمات التي تتوزع اليها تلك القوى، والتواصل بين المنظمات الثورية في العالم وبين الذين حضروا المؤتمر. ولقد شكل المؤتمر حلقة تنظيمية فعلية فيما بين من حضروه، والقوى التي يشكلون. ولقد شكل البدايات الشجعة لخطوات مستقبلية.

مبدأ القدرة الذاتية:

كان الكلام عن العلاقات بين الفصائل والحركات والتنظيمات الثورية في العالم، وبين مراكز القوى التي وجدت مصلحتها لها، ووضعت نفسها في نهم وتسميق مع تلك الفصائل فكان هذا الكلام اساسيا ورئيسيا في المؤتمر. وكان ماثلا امام المؤتمرين ذاك الشك من العلاقة بين بعض الفصائل وبين بعض الدول العربية وكذلك بين بعض الفصائل وبين المنظمات الفلسطينية. ولم يجد الرفاق التسعة في تلك العلاقات سوى استسهالاً للدهم وامتلاك بعض التدرات توفرها دول ومنظمات قادرة الامر الذي اساء وحتى للحل الثوري.

15/11

٤١ -

من هنا جاء التأكيد في المراتم على القدرة الذاتية الثورية، وهي تقوم على عدة

عناصرها :

- أ - القدرة على اتخاذ القرار السياسي بالعملية وتنفيذها مكانا وزمانا .
- ب - القدرة العالمية والمسكرية والمليانية ككل، والتي من شروطها العمل وان سقوط عناصر العملية وتنفيذها اودون ضرر للتنظيم ككل .
- ج - شرط القدرتين السابقتين استقلالهما عن كل مراكز القوى في الداخل الا الجماهير في اي وطن، ومن كل مراكز القوى المحيطة في الخارج .
- ان تنظيميا ثوريا يتصدى لسلطة ما، بقدرته المحدودة لكن الدعوية مباشرة بقوى اخرى انما يصبح اداة عمل وليس الفعل والعمل نفسه .
- لكن هذا المبدأ الاينفي مطلقا قيام تحالفات بشك مباشر او غير مباشر على قوى ثورية اخرى، وقيام نوع من التعاون المحدود مع قوى شعبية متقدمة في ظروفها ومارساتها .

حسول ايطاليا :

نعود في هذا الموضوع، الموقف مايجري في ايطاليا، الى ما قاله (ستيفان) الاتي من

ايطاليا نفسها، قال في مداخلته :

ان عملية اختطاف الدموور واعداده هي عملية مرتفعة ومتقدمة نضاليا وتنظيميا، ولكن الذي حدث هو ان اوساطا غريبة كليا عن الفصائل او الالية الحمراء * راحت تحاول الاستفادة من نتائج العملية . وبالتالي فان نتائجها صبت في طاحونة اعداء متفادين في القرب والبعد من الالية الحمراء * ومعوجة الاعتقالات التي حدثت بعد العملية واستمرار تنفيذ بعض العمليات الدفاعية اللاحقة بالعملية الرئيسية، تبين ان قواعد كثيرة في العمل الثوري لم تراعى عند ما تقرر تنفيذ تلك العملية العالمية . فاذا كانت السلطة هي الهدف لاي ثوري، فكيف يتقرب الثوري من السلطة في تلك الجمهورية الهزلة الترامية شعبا وارضا والمعقدة سياسيا والتداخلة طبقيًا وتبدد ومفتوحة حتى ليكاد يسهل الضرب حيشا تريد ومن تريد . ولقد بدت هشة متداعية، ورغم التسوية التاريخية بين الديمقراطيين المسيحيين والشيوعيين، فاذا بها راسخة - حتى الآن - لم تنفع بها تلك العملية العالمية . ويحاول التحالف الحاكم توطينها في اتجاه يخدمه كعكس، ويخدمهم اكانوا شيوعيين ام مسيحيين - ديمقراطيين . /

1052

٥٧-

ان هذا لا يعني رفضا للنضال الثوري المسلح في ايطاليا ، الذي يعتبر الدخول السلم لتدمير السلطة وبالتالي استلامها لبنائها سلطة العمال والفلاحين ونشائر المنتجين الكادحين ، لكنه محاولة منهم لما حدث من موقع نضالي ثوري ايضا . اذ ، لا يحقل توظيف ذاك الجهة كلسه ، في عملية من مثل "عملية الدومورو" وتتجج تنفيذا بدقة متناهية ولا تتجج في ان تكون البداية لتغييرها في بنية الحكم والتوجهات السياسية .

ولقد عالج المؤتمر حالة ايطاليا في الاطار نفسه الذي عالج فيه حالة الوراغواي (توياماروس) وباراغواي (السندينيين) . فكما حدث في ايطاليا ، حسب شرحنا له اعلان هصرت في باراغواي بالامس ، وبالامس البعيد في الوراغواي . وتنت معالجة تحت عنوان "المعادلة المزدوجة" نفي ايطاليا ، كما في باراغواي ووراغواي ، وفي لبنان استطرادا رضم بعض الفوارق ، استطاعت الفصائل الثورية تصعيد النضال الثوري دون ان يتمكن ذاك التصعيد من جعل السلطة تداعى وتضعف ، بل ان السلطة في ايطاليا استمرت في صيغ حكمها ، ولا بد من بعض تغيير تحت ماجرى ، وكذلك الحال في "وراغواي وباراغواي" . وبلاضافة هنا ان الفصائل الثورية في اورغواي غابت منذ اكثر من سنتين ، وفي باراغواي بدأت وضع دفاع بعد ان تمكن "جيش التحرير السنديني" من خلف حالة هجوم ضد النظام ، وفي ايطاليا بدأت الفصائل الثورية عمليات ثانوية لها صفة النقطية والدفاع لوضعها الراهن بعد حاولت السلطة الالتفاف على تلك الفصائل .

اين المشكلة في ذلك اذن ؟

وهنا نصل الى معالجة موضوع السلطة ، وخاصة كما نظر اليه المؤتمر من زاوية "المعادلة

المزدوجة" .

السلطة واسقاطها :

يوصل المؤتمر الى ترسيخ ماسته احدى المدخلات (مداخلات بكر) "احسان نسبة

المزدوجة" وهي بين التنظيم الثوري او الحركة الثورية والفصيل الثوري وبين السلطة التي يجسب اسقاطها وتدميرها لاستلامها . ان المعادلة منها تصعيد النضال الثوري ضد السلطة المدانة بشكل مخطط . ان هذا التصعيد يجب ان يتم بنسبة مقننة مدروسة تحقق ما يلي :

أ- اضعاف السلطة :

تريادة تفتيحها ، وتاييم وضعها الداخلي فيما بين قواها المكونة

لها ، ووضعها الخارجي في علاقاتها مع الجماهير الشعبية .

1153

٦٧-

ب - وفي مرحلة ثانية من نضال التنظيم الثوري، يجري تصعيد ذلك النضال أكثر

فأكثر باتجاه إسقاط تلك السلطة وتدمير بنيتها المدنية والعسكرية واستلامها .

ج - يواكب ذلك نهوض جماهيري متعاقد شيئاً فشيئاً ضد تلك السلطة كلما ازداد تازم

وضع السلطة وتفتيتها، ويكون ذلك النهوض متناسق متعاقد النضال الثوري وازدياد فعاليته بحيث

يصبح ذلك النهوض سلاحاً رد يفا للتنظيم الثوري يدعم نضاله ويحميه ويضمن انتصاره في المستقبل .

وهذا ما حدث في نيكاراغوا حيث تحركت الجماهير الشعبية لدعم عملية "جيش التحرير

السنديني" لكن السلطة الدكتاتورية المدعومة من الولايات المتحدة الأمريكية والامبرالية ككل،

صدت حتى الآن أمام ذلك التحرك الثوري المسلح .

وفي لبنان يحتاج الأمر لتوضيح أكثر تفصيلاً ودقة .

من هنا فإن المعادلة المزروجة تفرض بالحاج تحاشي تصعيد تازم السلطة وتفتيتها

إذا لم يكن التنظيم الثوري قادراً على إسقاطها، واستلامها هو سرفه، وأن اطار جهتها

تقدمية يشكل هو عمودها الفقري . والأفانه قد يهدد بعلمياته الحالة سياسية يجري استغلالها

ربما من قوى يمينية رجعية، التي غالباً ما تكون جاهزة لاقتحام فرصتها .

إن الهدف الرئيسي والمباشر للنضال الثوري هو إسقاط سلطة الاستقلال الاقتصادي

والتسلط السياسي والعسكري وسلطة القهر بكافة أشكاله، كما أن هدفه هو إسقاط سلطة محدثة،

مختبئة، وهذه حقيقة مسلم بها، وهي واضحة وضوحاً كلياً . وهذا ما يميز النضال الثوري عن النضال

التقليدي الذي قد يقبل بصيغة ما اصلاحية تحت سقف نظام ما وسلطة ما . أما النضال الثوري

فهدفه المباشر هو إسقاط ذلك النظام اوتلك السلطة، وقيام التنظيم او الحركة او الحزب باستلام

تلك السلطة ليضعها في متناول العمال والفلاحين وسائر المنتجين الكادحين . هذا امر لا يتطاله

المعادلة الثنائية وإنما تطال كيفية إسقاط تلك السلطة؟ مراحل إسقاطها، والصيغ المختلفة

المتواصلة التي تؤدي الى إسقاطها .

إن مؤتمر الرفاق التسعة في هذا الجانب من عمله، إنما استهدف جلاء حالة قائمة

لأن جلاءها يساعد في سلامة اليسار الثوري هوية وواقعا، وانتشاله ما يكاد يفرق في خصم من انهيارات

الارهاب في أوروبا، الى حالة احراق المراحل في اورغواي وايطاليا .

إن الخطورة لم تعد في عدم وجود نظرية ثورية، فهمي موجودة واضحة في عدي المناقش

بين سلطات القهر والاستقلال والتسلط والقمع وبين القوى الثورية المتصدية لها بالعنف لا إسقاطها .

٧٧-

1254

ان الذي اراد ان يوضح المؤتمر ويؤكد هـ هو: البحث عن نظرية لممارسة ذاك التصدي : من ؟ كيف؟ ومتى يتصاعد العنف؟ ولماذا؟ ومتى يعتدل ولماذا؟

واراد امرآخر هو ان يبقى الارهاب في كنف العمل الثوري المنظم ، لان يحدث العكس .

فالظاهرة هي اليسار الثوري ، وليس "كارلوس" مثلا . وحجر لوان كارلوس هونفي مثل شخصية عيفسارا

الراضخة ممارسة ونظرية لكنت الحالة مقبولة . اما وان الامر يختلف ، فلذلك ياتي الجواب من جانب

المؤتمر : النضال الثوري وليس الارهاب اليسار الثوري وليس كارلوس .

اما المؤتمر ^{فقد} أكد من اجل ذلك كله على ضوابط لليسار الثوري ، وجد حالة جديدة تبعسد

الممارسات الارهابية عن هذا اليسار . تلك الممارسات الارهابية ليست مستبعدة بطبيعتها . وكذلك

يجب ان يكون ارتباطها بحركة جماهير عريضة يقودها تنظيم ثوري .

xxxxxxxx

1

Se il convegno dei "nove compagni" si è svolto con segretezza assoluta, ¹⁴⁵⁵ il discorso su di esso e sul suo piano di lavoro è stato deciso che rimanesse anch'esso in segretezza assoluta secondo la valutazione di due dei partecipanti al convegno, per non lasciare spazio a discorsi dannosi e complementari, e quelle informazioni che offendono il lavoro rivoluzionario nel mondo.

Il convegno è un incontro fra "compagni" che non si conoscono bene fra loro, ma si incontrano presso un punto che è la causa di tale incontro ed il suo argomento.

Tale punto non era fissato precedentemente, ma si è creato come un filo comune e sottile che collega gli interventi posti nel convegno. Questo punto-argomento è: il bilancio ^{del lavoro e dell'errore} nella lotta rivoluzionaria armata nel mondo e, in particolar modo, la ^{possibilità} di cambiare quella lotta ^{che viene definito terrorismo internazionale sia dal punto di vista del} ^{di dove} ^{delle azioni} ^{operativo che} ^{operativo}.

Durante la discussione si è creata una formazione che bisogna sviluppare ed è: ~~Struttura~~ Raggruppare le denominazioni della lotta rivoluzionaria nel mondo sotto la direzione e "terrorismo internazionale" non è un ^{una cosa da fare con} ^{questione casuale}. Le pratiche rivoluzionarie, dall'Italia all'Algeria, a tutto ciò che è stato pubblicato dai gruppi di lavoro e cellule nell'Europa Occidentale, tutte sono ^{stesse} messe sotto quel ^{pretesto} "terrorismo internazionale" e non perché essi si trovavano in una posizione ^{diversa}, ma perché non sono stati presentati al mondo se non entro il quadro della formazione terroristica soltanto, cioè terrorismo programmato e ~~non~~ continuativo in forme organizzative collegate con la realtà delle masse; perciò la lotta rivoluzionaria ha cominciato ad essere presentata al mondo avvolta in una nebbia che si chiama "terrorismo internazionale" e in realtà la lotta rivoluzionaria armata è la base, ed il quadro ^{di} la forma ^{ed} il terrorismo programmato è una delle forme dell'interpretazione di quella lotta.

Fatti ^{molto importanti} ~~in~~ ~~la~~ ~~storia~~: l'idea del convegno è nata perciò in uno dei
 convegni più allargati svoltosi in uno degli Stati dell'Europa Orien-
 tale, si è sviluppata tramite incontri bilaterali che si sono orien-
^{risultati a fare fronte con loro. I documenti sono distribuiti a tutti i}
~~tati~~ per la convocazione dei "nove compagni" in seguito ad avvenimen-
 ti che ~~gli~~ ^{gli} ~~interessati~~ ^{interessi} non erano così erav no importanti. Fra essi:
 - Il rapimento di Aldo Moro e l'assenza di servizio ^{cerche d'ordine} e ~~la~~ ~~cessa~~ ~~in~~ ~~rilievo~~
 delle "brigate rosse" che hanno attuato il rapimento e che hanno dimostrato di
 essere capaci in più di un caso, ^{che} ^{di} ^{quell'} ^{lta} ^{operazione} ^{suddetta}
 non raggiunge ~~o~~ ~~potrebbe~~ ~~che~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~alla~~ ~~sua~~ ~~altezza~~.
 La domanda che ci si pone ^{va} ^è questa: questa operazione era ^{nelle} ^{scienze} ^{politiche}
 giusta per muoversi contro il regime facillano in Italia oppure che
 cosa è? Le piccole azioni che hanno seguito ^{nella} ^{scienze} ^{politiche} ^{la} ^{operazione} sono
 state, invece, nella maggior parte azioni difensive tattiche dopo la
 perdita dell'operazione principale (Aldo Moro).
 - L'assenza ^{della} ^{lotta} ^{rivoluzionaria} ^{terroristica} delle cellule ope-
 ratrici in Europa Occidentale, ~~che~~ ~~non~~ ~~ha~~ ~~effettuato~~ ~~operazioni~~ ~~in~~ ~~Eu-~~
 ropa e altrove a partire dall'operazione di Vienna (Ministri del-
 l'OPEC), ^{all'} ^{operazione} ^{di} ^{Francoforte} ^e ^{all'} ^{operazione} ^{di} ^{Parigi} (uc-
 cisione di due leaders della comunità ebraica ~~nelle~~ ~~due~~ ~~città~~ ~~parigiane~~
 che non è stata eseguita, ^{all'} ^{operazione} ^{di} ^{Atene}, ^{all'} ^{operazione} ^{di} ^{Londra}
 di Londra (per rapire un mercante di diamanti e fargli pagare un ri-
 scatto, ma non venne realizzata), ^{la} ^{questione} ^è ^{stata} ^{discussa} ^{nelle}
^{visite} ^{alla} ^{Commissione} ^{Europea} ^{per} ^{rispondere} ^{alla} ^{nece-}
 sità della lotta di massa ^è ^{stata} ^{chiarito}, perciò, che ^{la} ^{forma}
 ma terroristica ~~per~~ ~~la~~ ~~lotta~~ ~~e~~ ~~l'~~ ~~assenza~~ ~~di~~ ~~lotta~~ ~~costituiscono~~ ~~un~~
 pericolo che sciupa il significato della lotta rivoluzionaria organiz-
 zata.
 - L'allontanamento di alcuni elementi delle cellule terroristiche in
 Europa e, soprattutto, di un elemento dell'operazione di Vienna (mi-
 nistri dell'OPEC) che si chiama Jass-Joachim (Glaiv, costituisce un

di cui si parla nel progetto
 principio della propria capacità

1559

Il discorso fra le brigate, i comitati e le organizzazioni rivoluzionarie nel mondo ed i centri delle forze che hanno trovato una loro questione ed hanno messo se stesse per armonizzare e sostenere quei gruppi, era fondamentale e principale nel convegno.

Dinanzi ai partecipanti al convegno era posta la ~~questione~~ *forma* delle relazioni fra alcuni gruppi e alcuni stati arabi ed anche fra alcuni gruppi e le organizzazioni palestinesi.

I nove compagni non hanno trovato quelle relazioni allora che la facilitazione per il sostegno ed il possesso di alcune ~~facoltà~~ *facoltà* che vengono garantite da stati o organizzazioni potenti, ~~il che ha sciupato~~ *non ha sciupato* e sciupa tuttora la ~~sovrana~~ *sovrana* rivoluzione.

Ecco perché nel convegno è stato deciso *di cercare nelle proprie* ~~la propria capacità~~ *propria capacità* rivoluzionaria ~~che si basa su alcuni elementi:~~ *questi principi*

- la ~~capacità~~ *capacità* di prendere la decisione politica concretamente e di eseguirla nel luogo e nel tempo *adatto*.
- la ~~capacità~~ *capacità* ~~di intraprendere~~ *di intraprendere* le operazioni ~~insieme~~ *insieme* dalle cui condizioni dipende il lavoro oppure il fallimento degli elementi operativi ~~oppure il non uocere~~ *o il non uocere* alle organizzazioni *alle*.
- le due facoltà precedenti devono essere indipendenti da tutti i centri di potere all'interno ~~tra~~ *tra* e ~~che~~ *che* delle popolazioni in qualsiasi patria; inoltre devono essere ~~esistenti~~ *esistenti* a tutti i centri delle forze che la circondano all'esterno.

Un'organizzazione rivoluzionaria che affronta un ~~potere~~ *potere* con possibilità limitate, ma sostenuta ~~direttamente~~ *direttamente* dalle altre forze, diventa un mezzo di lavoro e non il lavoro stesso. Questo principio, però, ~~non~~ *non* scoraggia in modo assoluto la costituzione di alleanze in modo diretto o indiretto ~~tra~~ *tra* le forze rivoluzionarie e la ~~creazione~~ *creazione* di un tipo di collaborazione stabilita con delle forze popolari ~~in~~ *in* ~~pratica~~ *pratica* e negli scambi di proposte.

6

Sull'Italia

Torniamo in questo argomento a ciò che sta succedendo in Italia e a ciò che ^{ce l'è} ~~è~~ "Stefano" ^{il} ~~il~~ ^{l'è} ~~l'è~~ l'Italia. Egli ^{ha fatto} ~~ha fatto~~ nel suo intervento che l'operazione del rapimento di Aldo Moro e la sua esecuzione è un'operazione alta e progetta ^{la} ~~la~~ lotta e ^{l'} ~~l'~~ organizzazione, ma è successo che elementi ^{di} ~~di~~ ^{alcuni} ~~alcuni~~ estranei ai gruppi ^{di} ~~di~~ ^{alcuni} ~~alcuni~~ e alle brigate rosse hanno tentato di utilizzare i risultati della operazione e, infine, i risultati dell'operazione si sono versati nei mulini di nemici differenti ⁱⁿ ~~in~~ ^{vicinanza} ~~vicinanza~~ e nella lontananza dalle brigate rosse.

Con l'ondata di arresti seguita all'operazione e la continuazione della messa in atto di alcune operazioni difensive che hanno seguito l'operazione principale, possiamo constatare che ^{particolarmente} ~~particolarmente~~ nelle operazioni rivoluzionarie non sono state valutate, quando è stato deciso di attuare quell'alta operazione.

Se il potere è l'obiettivo di quale ^è ~~è~~ ^{la} ~~la~~ ^{rivoluzione} ~~la~~ ^{avvicinarsi} ~~avvicinarsi~~ il potere ⁱⁿ ~~in~~ ^{quella} ~~quella~~ ^{repubblica} ~~repubblica~~ ^{vecchia} ~~vecchia~~ estesa dal punto di vista umano e territoriale che è complicata politicamente e nell'integrazione ^{del} ~~del ^{classico} ~~classico~~ che è aperta al punto che viene facile colpire ovunque vogliamo e che vogliamo. Essa dà l'impressione di essere ^{irritabile} ~~irritabile~~ e ^{prolatta} ~~prolatta~~ nonostante l'intesa storica fra i democristiani e i comunisti ma finora è stabile e quell'alta operazione non è servita a niente.~~

L'alleanza che governa tenta di servirsi di quest'operazione e di sfruttarla come potere sia ^{dei} ~~dei~~ ^{comunisti} ~~comunisti~~ o ^{dei} ~~dei~~ ^{democristiani} ~~democristiani~~.

Questo non significa rifiuto ^{di} ~~di~~ ^{una} ~~una~~ ^{lotta} ~~lotta~~ ^{rivoluzionaria} ~~rivoluzionaria~~ armata in Italia, lotta che si considera ^{il} ~~il~~ ^{risultato} ~~risultato~~ giusto per distruggere il potere e, infine, prenderlo per costituire il potere degli operai e dei contadini e delle masse produttive ^{per} ~~per~~ ^{un} ~~un~~ ^{tentativo} ~~tentativo~~ per capire ciò che è successo anche da una ^{posizione} ~~posizione~~ di lotta rivoluzionaria.

7
1461
Non é logico far funzionare tutta quella parte in un'operazione come quella di Aldo Moro e ottenere successo con precisione e non ottenere successo per essere l'inizio per cambiare la struttura del governo e gli orientamenti politici.

Il convegno ha esaminato la situazione in Italia nello stesso quadro in cui sono state esaminate le situazioni in Uruguay (Tupamaros) e ^{Venezuela} ~~Paraguay~~ (Sandinisti). Quell'evento avvenne in Italia, avvenne in ^{Venezuela} ~~Paraguay~~ poco tempo fa e, precedentemente, nell'Uruguay.

Ciò venne esaminato sotto il titolo: Doppio sistema.

In Italia come nel ^{Venezuela} ~~Paraguay~~, nell'Uruguay e nel Libano, nonostante alcune differenze i gruppi rivoluzionari sono riusciti a intensificare la loro lotta rivoluzionaria senza poter far crollare il potere e indebolirlo, anzi in Italia é continuata la stessa forma di governo e anche la situazione in Uruguay e Paraguay; inoltre i gruppi rivoluzionari in Uruguay sono assediati da più di due anni e nel ^{Venezuela} ~~Paraguay~~ é iniziata la fase di difesa dopo che l'esercito di liberazione sandinista ha potuto creare una situazione di attacco contro il regime. In Italia, i gruppi rivoluzionari hanno iniziato delle azioni secondarie che lanciano la campagna di difesa a causa della loro situazione attuale e opposta il potere ha tentato di circondare quei gruppi.

Dov'è il problema in ciò che per ciò?

Arriviamo all'esame della questione del potere, soprattutto come il convegno la vede dall'angolo del "duplice sistema".

Il potere e il suo rovesciamento

Il convegno ha raggiunto la stabilizzazione che viene definita da uno degli interventi (intervento di Baker) "duplice sistema" che si trova fra l'organizzazione rivoluzionaria o il movimento rivoluzionario e il ~~gruppo rivoluzionario~~ il potere che bisogna abbattere e distruggere per prenderlo.

Il sistema significa intensificare la lotta rivoluzionaria in modo

1462
programmato contro il potere condonato.

Questa intensificazione della lotta deve essere effettuata in modo stabilito e studiato per realizzare ciò che segue:

a) indebolire il potere: aumentare il suo spaccettamento e creare crisi all'interno fra le forze di cui si compone, nella sua posizione esterna con le masse popolari.

b) in una seconda fase della lotta dall'organizzazione rivoluzionaria occorre sviluppare quella lotta soprattutto verso l'indirizzo di rovesciare quel potere, distruggere il suo apparato civili e militari e prenderlo.

c) questa fase deve essere accompagnata da un risveglio popolare di sviluppo graduale contro quel potere ogni volta che viene aumentata la crisi del potere e spezzarlo. Quell'isvello deve essere in armonia con lo sviluppo della lotta rivoluzionaria. Bisogna aumentare la sua efficacia perché tale risveglio diventi in forma di sostegno della organizzazione rivoluzionaria; così sostiene la lotta della rivoluzione, la protegge e garantisce la sua sicura vittoria.

Questo è ciò che era successo in Nicaragua dove le masse popolari si erano mosse per sostenere l'esercito di liberazione "sandinista", ma il regime dittatoriale sostenuto dagli Stati Uniti d'America e dall'imperialismo in generale, ha resistito finora avanti a quel movimento rivoluzionario armato.

Nel Libano la questione richiede un chiarimento maggiore, più preciso e più dettagliato. Per questo il duplice sistema impone di evitare l'aumento della crisi del potere di fatto se l'organizzazione rivoluzionaria non è in grado di rovesciare il potere e di prenderlo da sola o nel quadro di un fronte progressista che costituisce la sua spina dorsale; altrimenti come le azioni potrebbe preparare una situazione politica che probabilmente viene sfruttata da forze di destra reazionarie che spesso sono pronte a colpire qualsiasi occasione.

L'obiettivo principale e diretto della lotta rivoluzionaria è rovesciare

1463
Il potere della dipendenza e del dominio politico militare e del potere della repressione in tutte le sue forme; inoltre il suo obiettivo è quello di far cadere un potere occupante usurpatore. Questa è una realtà conosciuta e ben nota. Questo è ciò che caratterizza la lotta rivoluzionaria da quella tradizionale che può accettare una forma di riforma sotto il tetto di qualsiasi regime e qualsiasi potere. Lo scopo immediato della lotta rivoluzionaria, in effetti, è quello di rovesciare il regime e che l'organizzazione e il movimento o il partito possano prendere quel potere per metterlo alla portata dei operai, dei contadini e di tutti i produttori delle masse.

Questa questione non viene toccata dal sistema secondario, ma tocca il modo in cui viene rovesciato quel potere?

Le fasi del suo rovesciamento e gli aspetti e tappe continue portano al rovesciamento del potere.

Il convegno dei nove compagni in questione è stato dei suoi lavori ha mirato a chiarire una situazione esistente e perché la sua chiarezza aiuta nel salvare la sinistra rivoluzionaria. L'entità della realtà e farla uscire fuori dai crolli e dal terrorismo in Europa che la stanno sommergendo al punto di bruciare le tappe nell'Uruguay e nell'Italia. Il pericolo non è più per la mancanza di una teoria rivoluzionaria; essa è esistente e chiara nei limiti del contratto fra le autorità della repressione e lo sfruttamento, il dominio e l'oppressione e tra le forze rivoluzionarie che l'affrontano con violenza per rovesciarlo.

Ciò che il convegno ha voluto chiarire e confermare: la ricerca di una teoria per praticare quell'unità: Chi? Come? Quando viene sviluppata la violenza? E perché? E quando diventa moderata e perché?

Un'altra questione ha voluto lasciare il terrorismo a fianco del lavoro rivoluzionario organizzato e non creare il contrario.

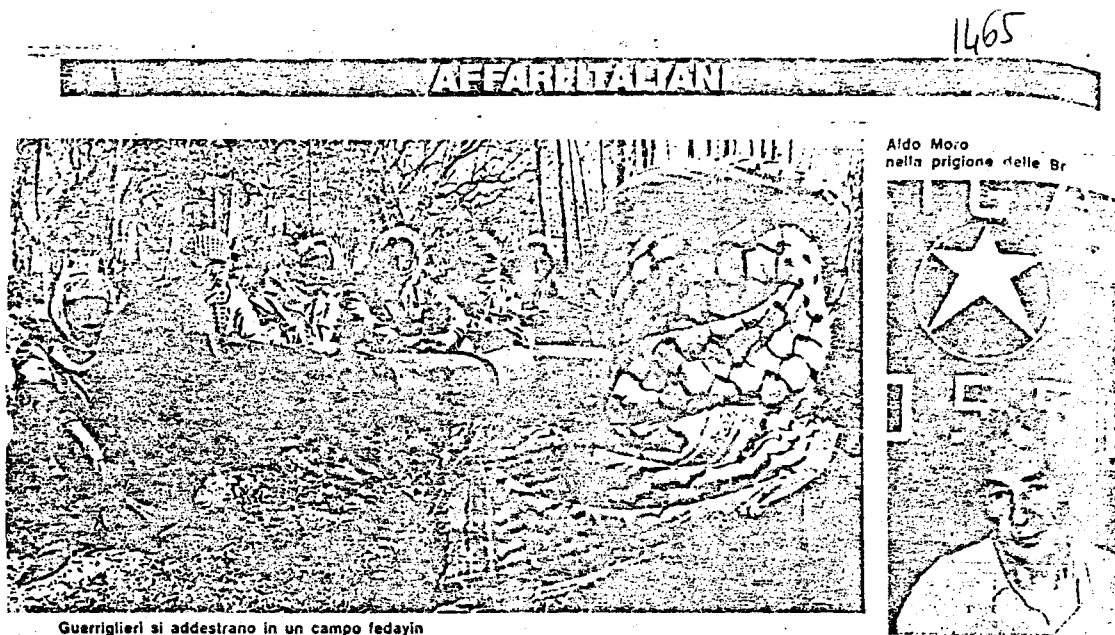
Il fenomeno è che la sinistra rivoluzionaria è non Carlos, ^{o punit} ad esempio, che, se potesse avere la personalità di Chevara, la cosa potrebbe essere accettabile, ma siccome la questione è diversa, la risposta

1)

1264

viene da parte del convegno: la lotta rivoluzionaria e non il terrorismo della sinistra rivoluzionaria e non Carlos.

Il convegno ha confermato per tutto ciò per il controllo della sinistra rivoluzionaria e trovare una situazione nuova che faccia allontanare le pratiche terroristiche dalla sinistra. Quelle pratiche terroristiche che non si escludono e che devono essere legate ad un movimento popolare di larga base guidato da un'organizzazione rivoluzionaria.



Guerriglieri si addestrano in un campo fedayin

Aldo Moro
nella prigione delle Br

TERRORISMO

Internazionale Br

Addestramenti in Libano, in Siria, in Cecoslovacchia. Continui contatti con i terroristi della Raf tedesca. Infiltrazioni di agenti delle grandi potenze. I brigatisti rossi credono di essere autonomi, e invece...

Da anni, per cercare di sapere qualcosa sulle Brigate rosse, gli uomini dei servizi di sicurezza italiani vanno a Beirut. E nella capitale del Libano che all'inizio degli anni Settanta il Sid ha raccolto la prima importante soffiata sulla pericolosità dell'organizzazione allora semiconosciuta.

Un palestinese in vena di confidenze aveva raccontato a un tecnico italiano di una compagnia petrolifera che in Libano, ospitati generosamente da gruppi terroristici estremisti estranei all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), ma impegnati a fondo nella lotta contro Israele, molti brigatisti andavano ad addestrarsi all'uso delle armi e alla tecnica della guerriglia.

Il tecnico, che era in realtà un ufficiale dei servizi segreti italiani, continuò le indagini fino ad accertare direttamente un via vai di strani turisti italiani che appena giunti in Libano venivano prelevati da emissari dei gruppi più estremisti e avviati ai campi di addestramento. L'ufficiale mandò a Roma rapporti circostanziati, ma non fu creduto.

Ancora da Beirut arrivò a metà febbraio del 1975 l'allarme puntuale sulle preparazioni di una importante operazione delle Br, quella che doveva rivelarsi la più spettacolare prima del rapimento del presidente della Dc Aldo Moro.

Telegramma. «Fonte qualificata segnala svolgimento Beirut riunione segreta capi guerriglieri palestinesi con probabile presenza elementi italiani. Argomento convegno sarebbe possibilità di attuazione clamoroso gesto in Italia al scopo ottenere liberazione brigatisti rossi attualmente detenuti. Pregasi massima vigilanza aeroporti, sedi diplomatiche, carceri giudiziarie interessate». *Panorama* è in grado di rivelare che questo telegramma ordinario, che solo ora viene alla luce, fu spedito dal ministero della Difesa a tutte le questure il 15 febbraio del 1975 alle 21,30.

La segnalazione arrivò ad Alessandria il giorno dopo ma fu trasmessa al commissariato di Casale Monferrato solo al mattino del 19 febbraio, quando ormai era diventata una informazione inutile: 18 ore

prima un commando di brigatisti aveva dato l'assalto al carcere di Casale e aveva liberato il capo storico delle Br, Renato Curcio.

Sempre verso Beirut gli investigatori italiani hanno teso le orecchie ora, convinti che da lì possa arrivare qualche informazione buona per fare un po' di luce sul sanguinoso agguato delle Br ad Aldo Moro.

Capitale zeppa di spioni e avventurieri, passaggio obbligato dei servizi segreti di tutto il mondo che si combattono una sotterranea e cruenta battaglia, crocevia storico di movimenti terroristici internazionali che nella resistenza palestinese hanno trovato un laboratorio di esperimenti e addestramento, oltre che un'occasione di conoscenza e di alleanza, Beirut è giudicata il terreno ideale per scavare intorno agli inquitanti interrogativi di un'azione portata internazionale.

Realizzato infatti, a giudizio della polizia, da almeno 70 uomini fra killer, basisti e fiancheggiatori, seguito con alle spalle un sistema di sicurezza che non lascia nulla



vana, la guerrigliera palestinese unica superstite del raid tedesco a Mogadiscio

... (dall'allestimento dei covi e della cella all'assistenza sanitaria e così via), il rapimento di Moro rivela un'organizzazione ramificata e certamente estesa anche all'estero.

Soprattutto la preparazione militare degli esecutori « propria non tanto di comuni forze armate, ma di veri e propri reparti speciali », come ha spiegato a *Panorama* un ufficiale del Sid, porta i servizi di sicurezza a sfurare sulle complicità e sugli aiuti internazionali delle Br. « Un addestramento del genere », è sempre il parere dell'ufficiale del Sid, « può essere compiuto solo in paesi dove c'è qualcuno in grado di mettere a disposizione vaste aree facilmente isolate o disabitate. È impossibile che in Italia esistano campi del genere ».

Proprio in base alla convinzione che l'affollato commando delle Br è stato addestrato all'estero, i servizi di sicurezza hanno iniziato un lavoro di analisi per cercare di ricostruire l'esatta fisionomia e gli agnami organizzativi dei sanguinari nemici della Repubblica.

Filo diretto. È una specie di esecutore di laboratorio dal quale sono venute fuori le prime concrete caratteristiche. Le Br fanno sicuramente parte dell'Internazionale del terrore che ha in alcuni settori della resistenza palestinese, nella Raf tedesca e nell'Armata rossa giapponese le sue formazioni di prima linea.

Secondo Jacques Kauffman, francese autore di un recente studio su questo argomento (*L'internazionalizzazione terrorista*), i primi contatti internazionali fra terroristi sono del 1969. In quell'anno, ha scritto Kauffman, Fritz Teufel, indicato come capo del commando che successivamente rapì Peter Lorenz, presidente dell'Unione cristiano-democratica



Andreas Baader

di Berlino-Ovest, guidò in Italia una delegazione di rivoluzionari tedeschi che si incontrò con inviati palestinesi. A questo incontro, racconta Kauffman, seguirono i primi addestramenti comuni in Siria, ai quali parteciparono anche elementi italiani.

Anche negli atti del processo di Torino alle Br ci sono indizi che lasciano pensare a un filo diretto fra presunti brigatisti e guerriglieri palestinesi. Sono sospetti che nascono, secondo i magistrati e i servizi di sicurezza, per esempio dai diversi viaggi in Medio Oriente di Oreste Strano, rinvitato a giudizio per partecipazione a banda armata, e da 40 fotografie che lo ritraggono in compagnia di « elementi che dall'abbigliamento e dalle caratteristiche somatiche sembrano essere fedayin », come ha scritto il giudice istruttore torinese Giancarlo Casel-

li. « In numerose fotografie Strano compare nell'atto di ricevere istruzioni sul fucile sovietico Kalashnikov in dotazione ai guerriglieri palestinesi ».

Strano si è però sempre difeso sostenendo che le foto sono state scattate in campi protughi dove si era recato per consegnare medicinali e che la presenza del palestinese è dovuta al desiderio del guerrigliero di immortalare l'incontro con l'ospite italiano.

Massimo De Carolis, uno dei leader della destra democristiana, sostiene che, durante il suo ultimo viaggio a Beirut, gli sono stati svelati stretti rapporti fra estremisti europei e arabi. « A Beirut ho incontrato una persona molto legata ai servizi segreti britannici e a mio giudizio assolutamente attendibile », racconta il deputato milanese. « Questi mi ha parlato del campo palestinese di Sabra, alla periferia del-

la città, rigorosamente vietato ai cristiani, nel quale giravano liberamente anche italiani. Il mio interlocutore ha fatto dei nomi. Un paio di questi compaiono nell'elenco dei 20 brigatisti braccati dalla polizia ».

Nonostante il gran numero di viaggi e di segnalazioni in Medio Oriente, i legami più saldi delle Br appaiono quelli con i terroristi tedeschi della Raf, il gruppo fondato da Andreas Baader e Ulrike Meinhof. Un legame cementato dalla comune scelta della lotta armata allo Stato, ma anche da una collaborazione operativa a tutti i livelli.

In un quaderno di appunti a uso rigorosamente interno scoperto nel maggio 1975 dalla polizia nel covo Br di via Pianezza a Torino, è affermata a chiare lettere la necessità che Raf e Br lavorino insieme. E il discorso è andato avanti. Le autorità italiane e tedesche ne avrebbero le prove. Mentre i carabinieri assicurano che le Br hanno potuto con-

1466

>>>

1407

Olp: le Br sono nostri nemici

Li accusano di complicità con i terroristi di tutto il mondo, di addestrarli nei loro campi in Libano di fornire armi e munizioni, spesso di programmare e guidarne perfino le azioni più rischiose e importanti. Una sorta di padri dell'Internazionale del terrore. «Ma i palestinesi dell'Olp sono sempre stati contro il terrorismo. Abbiamo agito, anche all'interno del nostro movimento, contro i terroristi. Figuriamoci se possiamo appoggiarli negli Stati costituiti», ribatte Samir Alqarqawi dell'ufficio italiano dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. «C'è però, da parte di tanti, una strumentalizzazione pazzesca della causa del popolo palestinese. È indiscutibile. Del resto il nostro popolo è sparso, non possiamo certo controllarlo tutto».

Proprio per dimostrare che la condanna delle Brigate rosse è totale, giovedì 16 marzo, a poche ore dal sanguinoso agguato ad Aldo Moro, l'Olp ha inviato un lungo telegramma di solidarietà al segretario dc, Benigno Zaccagnini. *Panorama* ha chiesto al portavoce ufficiale dell'Olp a Beirut, Mayed Abu-Sharar,

l'esatta posizione dell'organizzazione palestinese nei confronti delle Br.

Domanda. Ufficialmente voi solidarizzate con la Dc...

Risposta. Tra la Dc e l'Olp ci sono da tempo legami stabili. Noi intendiamo svilupparli sempre di più e per il meglio. Però non manca chi indica, compresi i servizi segreti italiani, contatti fra le Brigate rosse e la resistenza palestinese. La posizione dell'Olp è molto chiara nei confronti dei metodi terroristici e l'abbiamo sempre enunciata a chiare lettere. Noi adottiamo il metodo della lotta armata contro il nostro nemico sionista e la nostra lotta è appoggiata da una linea politica che le dà dimensioni reali: lotta di popolo per la liberazione e l'autodeterminazione dei palestinesi.

D. Ma è vero che nei vostri campi di addestramento avete tenuto a lezione terroristi anche italiani?

R. Quando c'è un episodio terroristico, gli organi di propaganda osti-

li alla causa del popolo palestinese e alla sua rivoluzione armata cercano sempre di insinuare l'esistenza di rapporti fra gli esecutori di queste operazioni e l'Olp. Noi vogliamo chiarire anche in questa occasione che siamo amici veri e reali dei movimenti di liberazione nazionali di tutto il mondo che intraprendono una lotta legittima per l'autodeterminazione e la liberazione dei propri popoli. L'Olp è cosciente delle sue responsabilità totali al riguardo. Le Brigate rosse non rientrano fra i nostri amici per una semplice ragione: agiscono contro il popolo.

D. Dietro alle Br potrebbe esserci la mano di qualche servizio segreto?

R. Non abbiamo alcuna informazione sul caso del rapimento di Moro. Nello stesso tempo numerosi servizi segreti, compresi quello israeliano e quello americano, lavorano contro di noi a tutti i livelli e in tutti gli ambienti, cercando sempre di screditare la nostra lotta santa. A cura di Pino Buonjorno

BRIGATE ROSSE, SEQUE

itare su un rifugio sicuro a Francoforte, il ministro tedesco della Giustizia, Hans Jochen Vogel, ha dichiarato al settimanale amburghese *Bild am Sonntag* che i terroristi tedeschi trovano rifugio in Italia e, anzi, vi hanno costituito basi operative.

Integrazione. Stando a quanto assicurano al ministero dell'Interno, dalla sede centrale del Bka, la polizia criminale tedesca, a Wiesbaden, sono arrivate in Italia indicazioni anche più precise: anello di un collegamento fra Br e Raf sarebbe Astrid Prohl, 30 anni, ricercata per l'omicidio del presidente degli industriali tedeschi Hanns Martin Schleyer. La maggior parte dei viaggi di terroristi Raf in Italia avverrebbe attraverso il passo del Giura. Centro di frequenti incontri fra le due organizzazioni sarebbe anche il Canton Ticino dove per qualche tempo ha abitato un'altra terrorista tedesca: Angela Luther, anch'essa ricercata per il caso Schleyer.

La collaborazione si sarebbe spinta fino a una integrazione completa fra i comandi. «Spesso si tratta di comandi misti. Per ogni operazione vengono scelti gli specialisti prendendoli dove si trovano, quindi anche in gruppi diversi», ha spiegato a *Panorama* un ex-alto dirigente del Sid.

Convinti che la catena di sangue,



Manifestazione di un gruppo di giovani palestinesi a Roma: «L'Organizzazione per la liberazione della Palestina è sempre stata contro il terrorismo»

sabotaggi e rapimenti che stringe insieme i diversi movimenti eversivi in una vera e propria internazionale del terrore, sia un fatto concreto dal quale non si può prescindere per cercare di colpire le Br, i servizi di sicurezza italiani hanno tuttavia un'altra certezza: che l'ideologia estremista dei gruppi armati non basta da sola a spiegare l'assalto allo Stato così virulento ed esteso a quasi tutti i paesi d'Europa.

Per restare all'Italia, il bersaglio Moro, e in generale tutta la più recente azione brigatista, non dimostrano soltanto una perfetta efficienza, ma svelano la ricerca di obiettivi politici capaci di incidere profondamente sulla stabilità del paese. Affiora tutto un nuovo fronte ancor più preoccupante: l'azione destabiliz-

zatrice dei servizi segreti stranieri.

«Le grandi potenze sono in perenne lotta fra di loro, lottano in tutto il mondo», osserva il sociologo Luciano Cavalli. «Tutto ciò fa sì che ogni paese debole, quanto più si avvicina alla crisi, si trovi assorbito a interventi di forza che ispirano a strategie spesso mal decifrabili dall'uomo comune. Questo significa che gli interventi esterni, praticati attraverso i servizi segreti, sono da ritenere certi nella situazione italiana, anche indipendentemente da ogni prova di fatto».

Nei giorni all'annosi seguiti al sequestro di Moro un po' tutti i servizi segreti sono stati messi sotto accusa: quello libico («Sciocchezze. Da quando la Libia ha comper-

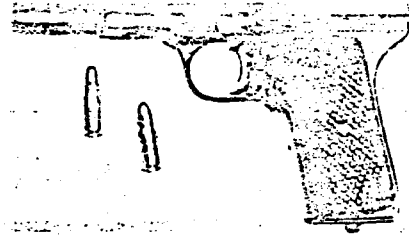
una parte della Fiat l' preoccupazione di «dell'Est» è che in Italia si «attori in pace per il massi- «profittò», ironizzando al «del nuovo servizio se- «to di controspionaggio), «lo israeliano, lo Sbin- «to, in collaborazione se- «to qualcuno con il ser- «to britannico; la Cia ame- «cana, l'unico servizio le «to ingerenze dirette nella «to politica italiana sono state «to emanate dal Congresso Usa, «to e sui interventi anche vio- «to lenti e sanguinosi per modi- «to le situazioni politiche «to favorevoli agli Stati Uniti «to tutti ampiamente di- «to per altri paesi (dal- «to Grecia al Cile); il Kgb so- «to etico e il servizio segreto «to cecoslovacco. E soprattutto «to delle centrali di spionaggio «to dell'Est che la polemica ha «to finito per diventare incan- «to nescente anche grazie alla «to pioggia di accuse in questo «to senso rovesciate con singo- «to lare identità d'azione da De Carolis «to e da Osvaldo Pesce, uno dei leader «to dei comunisti filocinesi italiani.

Dietro al terrorismo in Italia c'è il Kgb, esclama sicuro De Carolis anche quando all'unisono con Pesce e con opinioni raccolte conversando con Wang-Ceng, un alto dirigente cinese che il deputato democristiano e i rappresentanti dei comunisti italiani faciesini hanno incontrato tempo fa a Pechino.

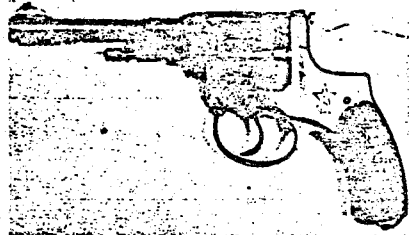
Precedente. Al di là delle uscite di Pesce e di De Carolis, nella sinistra rivoluzionaria il dibattito sui risvolti internazionali della lotta armata, sulle Br e loro reale indipendenza politica, sull'ingerenza dei servizi segreti dell'Est, era cominciato da alcune settimane prima del rapimento del presidente della Dc. Subito dopo l'omicidio del magistrato Riccardo Palma per mano dei brigatisti, era stata Lotta continua a sostenere che le Br erano tornate alla breccia « non gradite e non richieste, con mitra sempre più cecoslovacchi ».

Allo sbocco delle sue tesi, chi presenta i servizi segreti dell'Est come «attori occulti della trama di attentati e provocazioni in Europa, è un precedente inquietante, alimentato anche da ex-dirigenti del Sid, di Karlovy Vary, in Cecoslovacchia, nel 1972 sarebbe stata organizzata una scuola di guerriglia, nella quale sarebbe stata accertata la presenza anche di terroristi italiani, sotto la guida di una donna.

Alle accuse di interventi diretti negli affari di altri paesi il governo cecoslovacco ha smentito seccamente. E i favorevoli organi di stampa come i «tempi nuovi» hanno addirittura affermato che «c'è un collegamento,



La pistola Toch-vel (sopra) e la Nagani (sotto): usate dal commando delle Br nel rapimento Moro



diretto o indiretto, tra il rapimento di Moro e Pechino, che impartirebbe istruzioni ai terroristi italiani, rossi e neri, attraverso uffici di collegamento camuffati». Anche i dirigenti cecoslovacchi, pur se con un po' di ritardo, hanno respinto ogni sospetto.

Molto presi dal cambio del loro ambasciatore in Italia i cecoslovacchi hanno forse sottovalutato la portata della polemica che li coinvolge. Un fascio di ritagli di stampa inviato dal partito comunista italiano all'ambasciata a Roma, quasi come una esplicita domanda, li ha scossi e li ha portati mercoledì 22 marzo a dare una risposta.

Al di là delle polemiche sull'esistenza di campi di addestramento in quel paese, per i servizi segreti italiani due fatti appaiono certi e chiamano in causa la Cecoslovacchia. Fra il 1973 e il 1974 due brigatisti, Fabrizio Pelli e Alberto Franceschini, sono stati alcuni mesi a Praga lavorando alla radio cecoslovacca di lingua italiana (davanti alle contestazioni dei giudici, Pelli non ha mai risposto, mentre Franceschini ha ammesso solo di aver fatto un viaggio in Cecoslovacchia quando aveva 13 anni).

E poi dalla Cecoslovacchia che parte la gran maggioranza delle armi che finiscono nelle mani dei guerriglieri e dei terroristi di tutto il mondo dopo essere passate attraverso i due più importanti centri di smistamento di questo mercato: Rotterdam, in Olanda, e Plozet, in Jugoslavia.

A dimostrarlo è per esempio la storia di un grosso carico di armi cecoslovacche altamente sofisticate che dovevano finire in Irlanda ai ri-

volto del tra. È una storia del 1971 che ha coinvolto le più rocambolesca operazione i servizi segreti di mezzo mondo e che, nello stile dei migliori film di spionaggio, si è conclusa con un clamoroso colpo di scena.

Le armi furono caricate sulla «Claudia», una nave pirata che viaggiava sotto la copertura della bandiera cipriota. I servizi segreti tedeschi, corrotto il comandante, ottennero l'assicurazione di poter mettere le mani almeno su una cassa di quelle armi per passarle poi ai tecnici della Nato in modo da studiarne i congegni. Il trasbordo doveva avvenire al largo della Sardegna. Le armi sbarcate nel porto di Teulada, avrebbero dovuto infine giungere, su un autocarro, alla base Nato di De-

1468

>>



Militari italiani in addestramento

Son tornati gli Affari riservati

«Le grandi potenze hanno un enorme interesse politico per l'Italia. E non solo un interesse politico. Si capisce che l'Italia deve essere in grado di rispondere». Il linguaggio è un po' cifrato, ma la tesi di Giacomo Mancini, ex-segretario del Psi, è chiara: bisogna attrezzarsi per rispondere ai colpi dei servizi segreti stranieri nel nostro paese. E uno degli aspetti emersi con il tragico rapimento di Aldo Moro. «Dobbiamo avere dei servizi segreti finalmente efficienti e sicuramente democratici», dice Mancini e in proposito ha presentato due interrogazioni parlamentari. *Panorama* ha chiesto a Mancini di spiegare la sua iniziativa.



Giacomo Mancini

Domanda. Anche lei è convinto che dietro le Brigate rosse ci siano forze internazionali. Ma quali?

Risposta. E' difficile dire. Prove non ve ne sono. Ci sono dei fatti politici che possono spingere a fare deduzioni.

D. Quali fatti?

R. Dagli Stati Uniti era venuta alla Dc un'ingiunzione aperta a non fare una maggioranza con il Pci. La Dc l'ha fatta. Moro, non a caso Moro, l'ha fatta.

D. Questo è un fatto.

R. Anche l'affare Lockheed è un fatto significativo. Secondo me è nato in America contro la Dc. Come ammonimento a una Dc che non obbediva. O che non obbediva più. E questa capacità di resistenza a forti pressioni internazionali, che si è personalizzata proprio in Moro, è importante. Deve farci riflettere e deve far rivedere tanti giudizi affrettati dati sulla Dc.

D. Ma il presidente americano ha

sempre escluso ogni interferenza.

R. E io credo a Carter. Ma i servizi segreti americani hanno molte teste.

D. Lei dice: dobbiamo opporci con nostri servizi segreti efficienti. Ma la sinistra è accusata di averli smantellati.

R. Chiariamo una volta per tutte: è stata smantellata quella parte dei servizi segreti che ha inquinato la vita politica italiana. Quella che raccolse i 130 mila fascisti personali su uomini italiani a fini non di sicurezza ma di lotte interne. Vorremmo che a capo di questi servizi ci fossero ancora quegli ufficiali imputati di favoreggiamento?

D. E allora?

R. Allora si tratta di sapere se si ricostituiscono dei servizi orientati a difendere la democrazia nel nostro paese. E qualche dubbio è sorto.

D. Lei nella sua interrogazione denuncia il fatto che si cerchi di mettere a capo del servizio più delicato, il servizio D, il generale Enrico Galvaligi che aderì alla Repubblica di Salò e che nel '46 fu anche punito per aver indossato la divisa della Guardia repubblicana.

R. Nessun ostracismo personale, ma perché un ufficiale con questo passato deve proprio dirigere un servizio di sicurezza? Quando abbiamo fatto la nuova legge sui servizi segreti abbiamo discusso a lungo proprio per evitare che venissero recuperati ufficiali compromessi.

D. Questo è un aspetto. Lei denuncia anche la ricostituzione dell'ufficio Affari riservati presso il ministero degli Interni.

R. Ufficio a suo tempo famigerato e che io ritengo responsabile della strategia della tensione negli anni scorsi.

D. In particolare di che si tratta?

R. L'ufficio Affari riservati fu abolito nel 1974 e al suo posto sorse il nucleo antiterrorismo. Con la nuova legge i compiti del Sid sono stati assunti dal Sismi, mentre quelli dell'Antiterrorismo (che dipendeva dal ministero dell'Interno) dal Sisdela cui testa però non è stato messo un funzionario ma un militare, il generale dei carabinieri Giulio Grassini.

D. E sorta una questione di gelosia?

R. Un vero putiferio tra prefetti e questori esclusi da questa carica. Risultato: al Sisdela rimasto solo il generale Grassini perché tutti i funzionari dell'ex-Antiterrorismo si sono fatti da parte. E il ministro dell'Interno, con un suo decreto, ha istituito un nuovo centro (Ucigos) che riunisce l'ex-Antiterrorismo (quindi gli ex-Affari riservati) e le squadre politiche.

D. E questo organismo che lei individua come nuovo ufficio Affari riservati?

R. Già. Qualcuno mi dovrà pur dire perché dopo due o tre mesi dalla approvazione della legge sui servizi segreti si crea un altro organismo che dalla legge non è previsto.

a cura di Pasquale Nonno

BRIGATE ROSSE/SEGUE

simonanni. Per questo i tedeschi chiesero aiuto al Sid.

Manipolazione. Ma proprio quando la nave del Sid stava per accostare la «Claudia», accadde l'imprevisto. Dalla nebbia sbucò una nave da guerra britannica, inviata su segnalazione dei servizi segreti inglesi, con la chiara intenzione di mandare tutti in acqua se non avessero abbandonato il carico destinato ai rivoltosi irlandesi. Così dalla «Claudia» si affrettarono a gettare le casse di armi in mare.

Esperti commercianti d'armi, i coslovacchi sono anche fra i più bravi nella manipolazione di fucili, pistole, mitra prodotti in altri paesi. La più attrezzata per queste operazioni è la Unipol, una fabbrica che oltre alle armi convenzionali produce anche missili estremamente maneggevoli. Sostituendo alcuni congegni, la Unipol fa in modo che un'arma sia in grado di sparare proiettili che non sono quelli studiati apposta per essa.

Nel caso dell'agguato a Moro, per esempio, si è detto, in base ai bossoli ritrovati, che i terroristi avrebbero sparato anche con dei Mab, moschetti automatici prodotti dalla Beretta. Conoscendo la possibilità di alterare le armi, sono in molti, anche al ministero dell'Interno, a esprimere dubbi sull'effettivo impiego di Mab. E un'arma giudicata di uso estremamente difficile in questo genere di operazioni perché «balla» molto quando spara. Considerata l'estrema precisione di tiro degli assassini si può ritenere che a qualche mitra di tipo diverso siano state adattate pallottole studiate per il Mab.

Sicuri che dietro al terrorismo internazionale si agitano servizi segreti stranieri, estremamente incerti, però, nell'indicazione di chi sia in realtà a tirare i fili, studiosi, politici e investigatori si trovano d'accordo su un punto importante: fra servizi segreti e gruppi terroristici non c'è quasi mai un rapporto esplicito. Sono i guerriglieri a non accettare contatti diretti e aperti con centrali spionistiche. Gruppi come Raf, Br e Armata rossa giapponese, ideologicamente agguerriti, ferocemente contrari al capitalismo occidentale come a quello che chiamano il socialimperialismo dell'Urss, non appaiono strumentalizzabili alla luce del sole. Sono però permeabili alle infiltrazioni.

E proprio per questa via, secondo gli esperti dell'antiguerriglia, che i terroristi, mentre credono di compiere scelte assolutamente autonome, in realtà rischiano spesso di essere manovrati da abili burattinai, professionisti del doppiogioco.

Pino Buongiorno
Nazareno Paganà
ha collaborato Marco Ventura

POLEMICHE, SEGUE

sura anche i due cocker di casa Leone, Ferdinando e Tappo.

L'ex-capo dello Stato non si è mai fatto vivo nemmeno in giardino. È rimasto quasi sempre nel suo studio. Deve svolgere ancora funzioni presidenziali: tutti i provvedimenti approvati prima delle dimissioni devono portare la sua firma e ogni mattina arriva alle Rughe da messo dal Quirinale con le carte da firmare.

Leone ha già cominciato a rispondere a chi gli ha scritto, compresi vari esponenti democristiani, anche se considera « coccodrillesche » le lettere di solidarietà di tutti i leader, a parte quella di Arnaldo Forlani, che ha particolarmente gradito: il ministro degli Esteri sembra infatti sia stato l'unico a non condividere la scelta del segretario dc Benigno Zaccagnini di chiedere a Leone di dimettersi dopo la dura presa di posizione della direzione del Pci.

Il risentimento nei confronti del suo partito è così forte che Leone pensa, una volta tornato al Senato, di non iscriversi al gruppo democristiano, ma al gruppo misto, come già fece un suo predecessore, Giovanni Gronchi, in rotta con la Dc.

Di nuovo avvocato. L'ex-capo dello Stato, che compirà 70 anni a novembre, si rende conto, però, che un suo reinserimento nella politica attiva è pressoché impossibile. Per questo ha deciso di riprendere l'attività didattica e professionale. In pensione dal '72, quando lasciò anche formalmente la cattedra di procedura penale all'università di Roma, Leone non può quindi dedicarsi di nuovo all'insegnamento universitario, ma pensa di riscrivere il suo manuale di procedura penale. In autunno riaprirà a Roma lo studio legale, abbandonato quando si trasferì al Quirinale: lo aiuteranno i figli Mauro e Paolo.

E con i figli è d'accordo nel cercare « meccanismi per ripristinare almeno una parte di verità » sulle tante accuse che gli sono state rivolte e che respinge ostinatamente. Continua a darsi innocente e vittima di una sorta di complotto.

Ci sono tre procedimenti giudiziari già in corso. Quello contro la giornalista Camilla Cederna (per il libro *Giovanni Leone, la carriera di un presidente*) e il settimanale *L'Espresso*, per vilipendio al capo dello Stato, che dovrà essere celebrato davanti alla corte di assise di Milano. E le due querele sporte, sempre contro la Cederna, dai figli e dal fratello di Giovanni Leone, Carlo (accusato nel libro di « commercio » delle grazie presidenziali). Tutti i Leone proclamano l'intenzione di mantenere le querele, anzi lamentano che i procedimenti tardino a iniziare.

Inoltre alle « Rughe » dicono che bisogna fare anche qualche altra cosa. Che cosa? Forse un libro. ●

BRIGATE ROSSE

Per ordine superiore

Un'Italia destabilizzata e un'Europa subalterna servono al mantenimento dell'equilibrio fra le Superpotenze. Ecco spiegato - secondo Zamberletti - l'appoggio che ottengono le Br.

La paura è corsa veloce nei partiti, in parlamento, nei palazzi del potere. È diventata incubo. Quando mercoledì 21 giugno, a poco più di un mese dall'assassinio di Aldo Moro e a quasi una settimana dalle elezioni del nuovo presidente della Repubblica, le Brigate rosse sono tornate a uccidere, colpendo su un autobus affollato a Genova Antonio Esposito, ex-capo dei servizi di sicurezza (Sds) della Liguria, il dubbio che prima ciascuno covava in sé timidamente è esploso con tutta la sua drammaticità. In che modo le Br riusciranno a influire sulle votazioni che inizieranno il 29 giugno?

Dal referendum sul divorzio del 1974 in poi non c'è stata battaglia politica che non sia stata accompagnata da un gesto terroristico. Anzi, come ha sempre scritto Renato Curcio, i tempi della guerriglia devono essere calcolati non solo in funzione dell'organizzazione in quel determinato momento, ma soprattutto tenendo conto delle scadenze elettorali, delle crisi di governo, dei dibattiti politici nell'opinione pubblica.

« Non c'è dubbio. Le Br sono ormai diventate una variabile permanente della vita politica italiana », sostiene Giuseppe Zamberletti, 44 anni, deputato dc di Varese, ex-commissario straordinario nel Friuli terremotato, ex-sottosegretario all'Interno (il suo nome è stato fatto anche come successore di Francesco Cossiga a ministro dell'Interno).

Esperto di problemi dei Servizi segreti, Zamberletti, che da anni si occupa di terrorismo, spiega in questa intervista a *Panorama* le sue idee sulle Brigate rosse, chi le manovra e come si potrebbe tentare di sconfiggerle.

Domanda. Secondo alcuni, il caso Moro è stato uno smacco per le Br. Lo Stato ha dimostrato di fatto il loro isolamento. Le Br hanno messo in mostra una grande efficienza militare ma una visione politica abbastanza miope. E d'accordo?

Risposta. Continuare a prender atto dell'isolamento delle Br e ripetere che hanno perduto è un gravissimo errore. Per quanto riguarda

l'obiettivo immediato delle loro azioni le Br vincono sempre.

D. In che senso?

R. Proprio la tragica vicenda del caso Moro ha dimostrato che i terroristi riescono di fatto a influenzare la vita politica italiana. Le Br hanno conseguito due risultati eccezionali. Hanno eliminato, in una delle fasi di passaggio più delicate del paese, l'uomo più significativo della Repubblica e hanno accentuato le tensioni tra le forze politiche della maggioranza. Se questo bilancio è negativo...

D. L'Italia da anni è destabilizzata dal terrorismo. E fuori luogo pensare a interventi e a ingerenze di potenze straniere sul terrorismo italiano?

R. La storia del terrorismo nel mondo non conosce fenomeni terroristici o di guerriglia che non abbiano subito profonde influenze. Lenin non sarebbe andato al potere in Russia senza l'aiuto della Germania in guerra con lo zar. Fidel Castro non avrebbe conquistato Cuba se gli Usa non gli avessero dato concretamente

L'ex-capo dei Sds della Liguria, Esposito: assassinato dai brigatisti il 21 giugno



una mano. Ora, se questo è vero così come la storia dimostra, noi ci troveremo in una situazione eccezionale se sul terrorismo italiano non ci fossero delle ingerenze di potenze straniere. Questo non significa che le Br non siano un fenomeno autonomo, ma è anche fuori discussione che qualcuno vi soffia sopra.

D. Ma chi ha interesse a destabilizzare l'Italia?

R. Non si riesce a capire il caso Italia se non si guarda agli altri paesi del continente. L'Europa si trova al centro di una grande opera di restaurazione di un ordine internazionale che scaturisce dall'equilibrio di Superpotenze. È un ordine legato al primato tecnologico e alla supremazia politica Usa-Urss, è un ordine che non può essere indifferente all'evoluzione delle forze politiche italiane.

D. Obiettivo Europa quindi...
R. Certo. E anche un tipo preciso di Europa, un'Europa subalterna, non in grado di lanciare una sfida politica, tecnologica ed economica, un'Europa che così com'è va bene a tutti e al limite anche ai terroristi perché in un continente così destabilizzato, si dà più spazio al terro-



Giuseppe Zamberletti: « L'Europa è al centro di un'opera di restaurazione »

rismo come prospettiva politica.

D. E l'Italia che ruolo gioca in un'Europa entrata nel mirino del terrorismo?

R. In Italia è presente il più forte partito comunista occidentale che prende una via autonoma rispetto all'Urss, che sviluppa un'azione originale tanto da collegarsi a tutte le forze democratiche interne, in primo luogo la Dc. È proprio questa originalità a rappresentare una dissonanza rispetto a un ordine di carattere generale. Ed è a questo punto che giocano le ingerenze internazionali sul terrorismo.

D. Ma a quali forze esterne allude? Alla Cia? Al Kgb?

R. Un tipo di interferenze sul terrorismo come è quello che sta avvenendo non è classificabile e si schematizza. All'Est come il-

l'Ovest possono esserci delle tendenze più o meno forti in direzione di questa restaurazione. Un'Europa che abbia una sua caratteristica autonomia entra di fatto in concorrenza con grossi interessi di gruppi economici multinazionali, con paesi che non vogliono turbare l'equilibrio strategico e politico.

D. Come può avvenire in concreto l'ingerenza esterna nei gruppi terroristici locali?

R. In molti modi. Il più semplice è quello di costituire piccoli nuclei che si dedicano al terrorismo. Il collegamento, che poi diventa naturale con gli altri gruppi, porta a sviluppare, molto più facilmente che con il sistema degli infiltrati, il controllo a volte anche molto parziale, sullo sviluppo del terrorismo nel paese considerato. Nel caso delle Brigate rosse, per esempio, c'è stata l'immissione di quadri dei Gap di Giangiacomo Feltrinelli che avevano molti collegamenti internazionali.

D. Contro un terrorismo sempre più violento e spietato c'è uno Stato che appare lento, inefficiente. Come spiega questo divario che rischia di farsi sempre più forte?

R. Nessuna battaglia viene combattuta solo sul campo. Si combattono battaglie anche creando scompiglio nelle file dell'avversario. Ed è fuori discussione che nelle nostre file di scompiglio se n'è portato tanto. La linea operativa anti-terrorismo spesso si è spezzata e frantumata. Uomini esperti sono stati dispersi in incarichi secondari e burocratici. Non tutto è certamente avvenuto per caso. Le azioni di screditamento e le accuse di deviazioni nei confronti di alcuni funzionari di polizia avevano un fondamento reale oppure sono state inventate di sana pianta perché bisognava eliminare qualche grosso professionista?

D. Come difendersi da un terrorismo diretto dall'esterno?

R. Un paese che opera contro il terrorismo deve agire con una difesa di 360 gradi. Ciò non deve guardare in faccia a nessuno, deve essere sempre sospettoso di tutti. Questo serve anche a non farci troppe illusioni sulla collaborazione degli alleati nella lotta al terrorismo. La collaborazione tecnica ha successo solo se esiste una chiara omogeneità politica per quanto riguarda la volontà di difendersi come paesi europei da aggressioni esterne. Ecco perché io credo che la lotta al terrorismo si fa soprattutto con la politica internazionale. Le forze politiche d'Europa devono capire cioè che siamo aggrediti e che dobbiamo difenderci. Moro ne era convintissimo. Era terribilmente sospettoso delle interferenze esterne. E anche questa sua attenzione internazionale può esser stata fra le cause della sua morte.

in cura di Pino Buongiorno

ITALIA-USA

È in ballo l'ambasciatore

Piovono le critiche su Gardner. A Washington e a Roma si parla della sua sostituzione.

Richard Gardner, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, sta per lasciare il suo incarico dopo soli 15 mesi? A Washington il Dipartimento di Stato lo smentisce. Ma voci e indiscrezioni su un imminente trasferimento dell'ambasciatore continuano a rimbalzare con insistenza sempre maggiore da una capitale all'altra. « Le voci su Gardner non sono infondate », ha detto testualmente a Panorama, chiedendo però di mantenere l'anonimato, un alto funzionario del governo Usa rientrato da poco da una missione in Italia. « Qualcosa certo bolle in pentola ».

Di certo c'è che Gardner è da qualche mese un uomo contestato sia in Italia sia negli Stati Uniti. A Roma gli si rimproverano sia gli interventi negli affari italiani sia una non precisa comprensione della complessa realtà politica italiana in un momento delicato come quello attuale.

Due fronti. Negli Stati Uniti le critiche a Gardner, espresse anche in riunioni a porte chiuse di commissioni del Congresso, vengono da due fronti politicamente contrapposti e quindi appaiono contraddittorie. Alcuni parlamentari di fede progressista (i cosiddetti « liberal ») hanno polemizzato con i suoi interventi nelle vicende politiche interne italiane. Deputati e senatori legati a gruppi di pressione italo-americani, tradizionalmente conservatori, fra cui spiccano Peter Rodino e Mario Biaggi, rimproverano invece a Gardner di non essersi dimostrato ancor più fermo nei suoi tentativi di opporsi all'avvicinamento del Pci al governo.

Sembrano questi ultimi gli avversari più agguerriti dell'ambasciatore americano a Roma. La loro insoddisfazione è talmente alta che nella « lobby » italo-americana si è parlato non solo della necessità di sostituire Gardner ma anche del possibile successore. Il nome che ricorre più spesso, in questi giorni, è quello di Joseph Califano, 47 anni, avvocato di Brooklyn, di origine italiana, attuale ministro della Sanità, recentemente inviato a Roma dal presidente Jimmy Carter come suo rappresentante ai funerali di Aldo Moro.

Califano è sicuramente anticomunista e in più è ricco, una qualità non trascurabile per un ambasciatore americano (John Volpe, predecessore di Gardner, spese di tasca sua 350 mila dollari per spese di rappresentanza non coperte dal Di-

1472

Sparano i fascisti della linea Rauti

Gli assalti omicidi al giovane comunista di Roma Ivo Zini e a Claudio Miccoli, 20 anni, studente napoletano, membro del Fondo mondiale per la natura, giovedì 28 settembre e domenica 1 ottobre. Ma anche, come *Panorama* è in grado di rivelare, un attentato a colpi di pistola alle finestre dell'abitazione del sindaco della capitale Giulio Carlo Argan, la mattina di venerdì 29 settembre (è un episodio che la polizia ha cercato di non lasciare trapelare). Sono le imprese più recenti dell'oversione fascista, che fa clamorosamente riparlarne di sé ma che non ha mai cessato di agire.

Trentacinque attentati dinamitardi nei primi sei mesi del '78, un numero non esattamente calcolabile (ma comunque superiore a 100) tra aggressioni, ferimenti, assalti, sparatorie. Le zone più colpite: Trieste, Milano, Padova e la Toscana al Nord, il triangolo Catania-Napoli-Bari al Sud, ma soprattutto Roma, teatro di metà degli attentati maggiori. E questo il ruolino di marcia delle 21 «formazioni combattenti» che si contendono il primato del raid nero dell'ultimo periodo. Sono sigle che spesso echeggiano la mistica nibelungica delle Ss: «Fratellanza ariana», «Signori della guerra», «Ascia della Vandea», «Squadre Adolf Hitler», «Gioventù nazionalsocialista». O che anticipano orrori da guerra civile nostrana: «Alleanza apostolica anticomunista», «Esercito clandestino anticomunista», «Giustizia nazionale rivoluzionaria», «Brigate nazionali», «Squadre d'assalto», «Commandos armati». E poi, i più attivi e meglio organizzati di tutti: i Nar, nuclei armati rivoluzionari.

Sono i killer che hanno preso nel mirino Ivo Zini, e che già prima erano stati autori di attentati a catena, responsabili di sei ferimenti tra il dicembre '77 (il periodo del loro battesimo del fuoco) e il luglio scorso. Giovanissimi (spesso sotto i 20 anni, co-

me tutta la nuova leva del terrorismo neofascista), i pistoleros dei Nar sono definiti dai funzionari della Digos romana «particolarmente decisi, duri, esperti nell'uso delle armi corte e degli esplosivi ad alto potenziale». Chi siano, chi fornisca loro la rete logistica, finanziaria e militare di prim'ordine che dimostrano di possedere, quali burattinai ne reggano politicamente i fili, è impossibile provarlo.

L'identikit dei pochissimi militanti dei Nar finora smascherati, tuttavia, fornisce qualche indizio sulle basi di provenienza, Franco Anselmi, ucciso nel giugno scorso a Roma dal proprietario dell'armeria che stava rapinando per rifornire i Nar, era un militante del Msi, sezione portuense. Con Sandro Saccucci, aveva partecipato alla spedizione mortale di Sezze Romano (maggio '76) nel corso della quale fu assassinato il giovane comunista Luigi Di Rosa. Gli attivisti della sezione portuense, sciolta d'autorità da Giorgio Almirante proprio per il raid di Sezze, erano passati armi e bagagli nell'estate '76 alla corrente «Linea futura» di Pino Rauti.

Un mese dopo la morte di Anselmi, e pochi giorni dopo che la rapina era stata rivendicata dai Nar facendo saltare l'armeria con un chilo di polvere nera, veniva arrestato per la rapina Dario Patretti, un'altra vecchia cono-

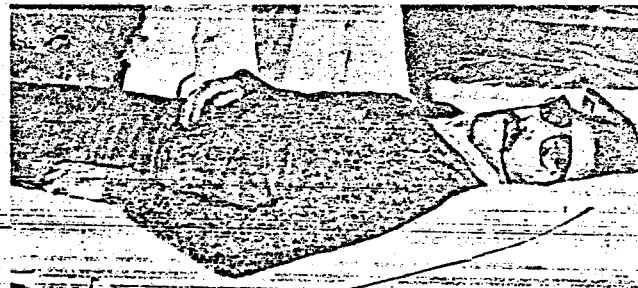
scenza: nel '75 aveva partecipato all'assalto a fuoco contro la sezione del Pci del Portuense.

Sono elementi che, come già in passato, orientano anche le indagini per l'omicidio Zini verso la casa-madre missina e in particolare verso i suoi ambienti più oltranzisti. Nel Msi, il lungo duello fra la «linea parlamentarista» di Almirante e quella ultra di Rauti sembra ormai risolversi in favore del secondo.

Le leve che Rauti cercherà di azionare per scalzare il rivale sono molte. Teorizzata dai documenti di Linea futura del '76, è ormai cosa fatta la costruzione di un apparato occulto e alternativo, parallelo al Msi ma completamente sganciato in caso di messa fuorilegge del partito, l'apparato del giovane squadrismo di partito è rautiano quasi al 100%.

La linea che si impone, a Roma e più ancora al Sud, è quella populista di Rauti, che pesca nell'emarginazione e nella malavita. Con la forza emergente degli ultra missini, il timore diffuso è che Nar e simili, sapientemente manovrati dal centro, proseguano, nel prossimo periodo, sul programma annunciato drammaticamente con il crescendo degli ultimi attentati: catapultare sul quadro politico nazionale, già bersagliato dalla guerriglia di sinistra, anche l'azione destabilizzatrice del terrorismo fascista, per far precipitare lo scontro verso la guerra civile.

Ivo Zini, ucciso dai fascisti di fronte a una sezione del Pci a Roma



BRIGATE ROSSE/SEGUE

Ma anche tra Bologna, Padova e Mestre, il territorio in cui opera da tempo la colonna veneto-emiliana che nel '77 era riuscita ad ampliare il reclutamento, è innescato lo stesso processo di costruzione di una struttura irregolare d'appoggio. Lo provano i ciclostilati siglati «cellule comuniste combattenti», diffusi clandestinamente all'interno delle università il 26 settembre e recanti il programma d'attacco delle Br, in particolare quello per la «liberazione di tutti i combattenti comunisti incarcerati».

Due nuove colonne. In altre due zone dell'Italia centro-settentrionale, invece, le Br lavorerebbero intensamente alla costruzione di due nuove colonne. Debole, al contrario, il lavoro sviluppato a Napoli, Taranto e in

Sardegna, tutti posti dove segnerebbe ancora il passo il progetto, sottolineato come basilare nella risoluzione strategica di febbraio, di costruire ex novo altrettante colonne combattenti.

Proprio al Sud, invece, dove è molto avanti nella costruzione della sua organizzazione combattente, punta Prima linea, l'antagonista più diretta e più temibile delle Br. Non è casuale che in agosto, dopo una manifestazione antinucleare dell'Autonomia a Nova Siri (Basilicata) siano state trovate decine di autoadesivi propagandistici di Pl. Presente soprattutto a Napoli e a Cosenza, colpita ma non cancellata dopo la scoperta del covo di Licola, Prima linea, l'organizzazione alla quale apparter-

rebbe Corrado Alunni, è riuscita a consolidarsi in Lombardia, ha colpito spietatamente a Torino, Bologna e, attraverso strutture collaterali, in Veneto.

Per Pl, l'estate è stata una fase di dibattito intenso all'interno (ad agosto si è tenuto un vertice segreto cui hanno preso parte le Soa, squadre operaie armate, e altri gruppi di media e piccola consistenza vicini a Pl, ma non le Br; all'ordine del giorno, però, c'era lo studio di una possibile unità d'azione anche con le colonne brigatiste) e di propaganda massiccia all'esterno, condotta nelle aree estremiste non combattenti quasi alla luce del sole.

Anche Pl, infatti, punta all'egemonia delle aree radicalizzate del «pro-

1473

letariato marginale». Ma la strategia delle due organizzazioni è profondamente diversa, e corrisponde a due « filosofie » della lotta armata molto distanti fra loro. Per le Br, questi rivoluzionari potenziali devono diventare quanto prima il nerbo armato e inquadrato del movimento, una specie di fanteria dotata solo di autonomia prestabilita e limitata, e sempre subordinata alla direzione centrale. Per Prima linea e il sistema dei suoi satelliti « federati », invece, questa realtà sociale deve essere il brodo di coltura in cui si sviluppano dal basso, autonomamente e senza bisogno anche contraddittoriamente, le pratiche del « sabotaggio sociale » e del « combattimento proletario », anticamera per l'organizzazione combattente vera e propria.

Quali possibilità per Pl di battere la concorrenza delle Br? Gli eredi di Renato Curcio puntano, dopo la strage di via Fani, sulla suggestione che può esercitare la loro efficienza, lo spirito organizzativo, l'impermeabilità del sistema di compartimentazione delle cellule.

Pl punta invece su tutt'altre caratteristiche, e gioca la carta della sua maggiore omogeneità con i « protagonisti » del ciclo di lotte 1969-76. Per questa organizzazione, infatti, l'intervento armato non deve essere portato contro figure-simbolo del potere, ma contro le « articolazioni reali del dominio capitalistico ». Non attentati, quindi, a leader politici come Aldo Moro (contro l'azione di via Fani Pl ha polemizzato e continua a polemizzare duramente), ma prevalentemente distruzione degli impianti e attacchi al sistema di circolazione delle merci.

A piramide. Le simpatie che Pl può guadagnare nell'inquieto serbatoio degli emarginati per la sua linea basata sul pluralismo anziché sul monolitismo, sono favorite da una struttura interna che non è fondata, come le Br, su una rigida organizzazione a piramide tipo Raf tedesca. Prima linea ha infatti una struttura a tronco di piramide che riprende e adatta il modello dei tupamaros, con unità combattenti per così dire federate tra loro e con la dirigenza collocata, anziché sulla vetta imperscrutabile di una piramide clandestina, alla base, a contatto più diretto con la realtà. Ne consegue una copertura maggiore nei confronti dell'iniziativa armata spontanea, considerata un passaggio utile per la generalizzazione della lotta armata: « Sbaglia chi oggi spara a zero contro lo spontaneismo del combattimento proletario e vuole ridurre il combattimento ai soli percorsi verso l'organizzazione », ammonisce, in polemica con le Br, uno dei documenti pubblicati dal giornale clandestino di Prima linea.

Sulle strategie e strutture organiz-

zative che ormai polizia, carabinieri e servizi segreti conoscono benissimo. E proprio dall'analisi di questa drammatica realtà le forze dell'ordine traggono la certezza di esserci di fronte a un rapido crescendo della violenza omicida ma di segno più improvvisabile, rispetto alla tradizionale preparazione brigatista. Le profezie del resto sono due e molto recenti. La morte del capo-ufficio della Lancia Piero Coggiola di giovedì 28 set-

tembre, e il ferimento del funzionario dell'Alfa Romeo di Milano, Ippolito Bastorso, eugoto il giorno dopo. I colpi di Torino infatti, secondo la rivendicazione fatta dagli stessi terroristi, dovevano solo ferire e hanno invece ucciso, e il brigatista che ha rivendicato per telefono l'azzoppamento di Bastorso ha sbagliato, forse per l'emozione, il nome del ferito.

Marco Ventura

«Venivano qui a imparare»

Yasser Arafat, dell'Olp, ha fatto di tutto per salvare la vita di Aldo Moro. Eppure, proprio in Libano, gruppi di terroristi italiani sono stati addestrati alla guerriglia.

Ci sono tracce in Medio Oriente. L'attenzione di chi dà la caccia ai brigatisti rossi è rivolta in particolare a Beirut, forse seguendo anche i messaggi occulti contenuti nelle lettere di Moro. E a cercare indizi e piste sono in prima linea anche alcuni capi della resistenza palestinese.

Panorama è in grado di rivelare tutti i tentativi fatti dai palestinesi, già durante il rapimento del presidente della Dc, per scovare le Brigate rosse e per porsi allora come mediatori in una eventuale trattativa capace di salvare la vita di Moro.

Un sincero amico. È una ricostruzione fatta sulla base di informazioni raccolte in molti paesi tra elementi della resistenza palestinese, soprattutto in Grecia e in Libano, fra vari ufficiali dei servizi segreti libanesi e siriani e negli ambienti diplomatici di Beirut, Damasco e Bagdad.

L'ordine di cercare il maggior numero di notizie possibile sui brigatisti che detenevano Moro partì pochi giorni dopo la strage di via Ma-

rio Fani, dallo stesso Yasser Arafat, 49 anni, capo dell'Olp. Convocati a fine marzo tutti i suoi più fedeli collaboratori in uno dei numerosi uffici-bunker dell'Olp, nel quartiere Fakhani, una zona periferica a sud-est di Beirut, proprio vicino all'università araba, Arafat parlò chiaro. « Il rapimento di Moro », esordì, « è anche un attacco ai palestinesi ».

Spiegò il perché Moro poteva essere considerato un sincero amico dei palestinesi, un utile intermediario in Europa a favore dei diritti e delle ragioni della causa palestinese: era presidente del Consiglio quando l'Italia votò per la partecipazione di Arafat all'assemblea generale dell'Onu, aveva favorito diverse iniziative diplomatiche per migliorare i rapporti dell'Olp con diversi paesi europei, non si era opposto all'apertura di una rappresentanza ufficiale dell'organizzazione a Roma. « È nel nostro interesse », concluse Arafat, « fare di tutto per salvargli la vita ».

Da quel momento, mantenendosi in stretto contatto con il governo italiano sia attraverso padre Ibrahim

»»»

Guerriglieri in un campo di addestramento in Libano. Ufficialmente gli italiani si presentavano come « studiosi di problemi palestinesi ».



BRIGATE ROSSE/SEGUE

Ayad, 65 anni, suo amico e consigliere politico da anni, presidente del tribunale ecclesiastico di Beirut, sia attraverso Stefano Giovannone, capo dei servizi di sicurezza di alcune ambasciate italiane in Medio Oriente (*Panorama* 650), Arafat fece mobilitare tutte le sedi dell'Olp all'estero. Delegò al suo braccio destro Abu Iyad il compito di coordinare tutte le formazioni raccolte. Con Iyad lavoravano in tutta segretezza Abu Jihad, responsabile dei reparti militari dell'Olp, Abu Hol e Abu Zaim, capo dei servizi di sicurezza civile e militare dell'organizzazione ufficiale dei palestinesi.

Giovane tedesco. Dopo alcune segnalazioni pervenute i primi giorni di ricerca, ma rivelatesi inattendibili, finalmente a metà aprile gli uomini dei servizi segreti dell'Olp credettero di aver trovato la pista giusta a Berlino est. La « fonte » era uno studente palestinese il quale rivelò che all'inizio di aprile era stato avvicinato da un giovane tedesco della banda Baader-Meinhof. « C'è un italiano delle Brigate rosse che cerca un contatto con qualcuno della resistenza palestinese. A chi posso indirizzarlo? », gli chiese il terrorista tedesco. Condotto in tutta segretezza a Beirut e consigliato su come dovesse



Yasser Arafat, capo dell'Olp. Disse: « Il rapimento Moro è anche un attacco ai palestinesi »

rispondere a un secondo approccio, lo studente palestinese tornò a Berlino in attesa del « contatto ». Un'attesa vana, perché il terrorista tedesco non si fece più vivo.

Per gli uomini di Arafat fu una grande delusione. Così come rimasero delusi anche da una missione senza successo a Bagdad, in Iraq, a fine aprile, di Georges Habbash, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, una delle organizzazioni estremiste dell'Olp, alla quale in passato sono stati attribuiti anche diversi episodi di terrorismo, come l'attentato alla squadra olimpica israeliana a Monaco.

Convinto da Arafat, col quale si è

1474
riconciliato da alcuni mesi dopo anni di dichiarata opposizione, Habbash cercò notizie sulle Br in alcuni gruppi dell'oltranzismo palestinese guidati da Abu Nidal, che i capi dell'Olp considerano uno dei cervelli dell'Internazionale del terrorismo. Una carica che ha ereditato il 28 marzo dopo la morte di Wadi Haddad per cancro (la notizia ormai è certa: la confermano gli stessi parenti del morto) in un ospedale di Berlino est, grande ispiratore, assieme a Carlos, del terrorismo internazionale (attacco alla sede Opec di Vienna, dirottamento dell'aereo dell'Air France su Entebbe e di quello della Lufthansa su Mogadiscio). Ma anche Habbash riuscì a saper poco o nulla.

Estremo tentativo. Così, quando il 6 maggio le Brigate rosse fecero pervenire ai giornali il comunicato numero 9 con l'annuncio dell'« esecuzione » di Moro, alla resistenza palestinese non rimase che un ultimo, estremo tentativo: l'appello diretto e pubblico di Arafat alle Br a non uccidere Moro. « Ci siamo trovati di fronte a una palla d'acciaio », ammette un esponente palestinese. « Siamo andati a sbatterci contro senza mai

buoni del **LOP** tesoro **12** poliennali per cento

scadenza 1 ottobre 1983

rendimento effettivo

12,87 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,25

Le sottoscrizioni possono essere eseguite, al cennato prezzo di L. 98,25, più rateo d'interesse, presso le Filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito. I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

esenti da ogni imposta presente e futura - in pubblica sottoscrizione fino al 20 ottobre

ERIGATE R. SSE/SEQUE

riuscire a penetrarla. Le Br sono un'organizzazione chiusa a qualsiasi rapporto esterno, un gruppo di fanatici pronti a tutto, ma molto ben addestrati».

«Una squadra speciale che fa venire in mente la Cia e i servizi segreti israeliani», ha detto a *Panorama* padre Ayad, convinto anche che siano sempre la Cia e il Mossad israeliano a fare continue campagne contro il popolo palestinese associandolo a terroristi di ogni risma, europei, sudamericani o giapponesi.

Certo è comunque che, a parte le scomuniche ufficiali verso il terrorismo italiano e le insinuazioni sui suoi mandanti, i leader palestinesi hanno ancora una segreta speranza di arrivare alle Br. Non solo attraverso i canali del terrorismo internazionale, ma probabilmente anche seguendo le tracce che, volutamente o per errore, possono essere rimaste nel Libano di quella decina di giovani estremisti italiani che, secondo i servizi segreti italiani, tedeschi, inglesi e libanesi, sono stati addestrati all'uso delle armi e degli esplosivi nei campi palestinesi dal 1971 fino alla primavera del 1975. «Prove certe che si trattasse proprio di brigatisti non ne abbiamo», sostiene un esponente dell'Olp. «Anzi non abbiamo mai accettato nessuno che si fosse presentato con quell'etichetta. Ma chi può escludere che, qualcuno, dopo aver imparato a sparare, tornato a casa sua, non si sia dato alla lotta armata clandestina?».

Molti sono stati gli esponenti palestinesi avvicinati da *Panorama* che hanno ammesso rapporti tra alcuni gruppi palestinesi, anche dissidenti o al di fuori dell'Olp e aspiranti guerriglieri italiani.

«Venivano da noi», ha raccontato un leader palestinese che vive in Grecia, «con lo scopo ufficiale di studiare i problemi del popolo palestinese». Qualcuno si è dato anche da fare, come medico o infermiere, nei campi dei profughi, soprattutto nel sud del Libano e a Sabra, alla periferia di Beirut. Qualche altro invece ha deciso di prendere il fucile Kalashnikov e di iniziare l'addestramento militare vero e proprio».

Addestramento. Secondo i servizi segreti italiani, che già nei primi mesi del 1972 ricevettero da un informatore, tecnico di una compagnia petrolifera in Medio Oriente, un dettagliato rapporto su sospetti viaggi di giovani turisti italiani, sono stati due i campi di addestramento frequentati con maggiore assiduità: uno nel nord del Libano a Nahr al-Bared e uno nella valle del Bekaa, a nord-est di Beirut. Rimasto in funzione fino a domenica 6 luglio 1975, quando per l'errore di un istruttore fu devastato dall'esplosione di una mina anticarro (morirono



Georges Habbash: anche lui cercò di smascherare i rapitori di Moro

30 giovani e 68 furono ricoverati in diversi ospedali), quest'ultimo campo era diretto da Abu Leila, conosciuto anche come Qais Samerrai, iracheno, numero due del Fronte democratico popolare di Nayef Hawatmeh, a quell'epoca in rotta con l'organizzazione di Arafat.

Un foglietto con il nome di Abu Leila, l'indicazione in arabo di come presentarsi da lui («Ana wada bedi Abu Leila») e una piantina dettagliata della zona del campo di addestramento sono stati trovati in tasca a uno dei cinque estremisti armati arrestati ai primi di maggio di quest'anno a Lucca. E un'ulteriore conferma, secondo i servizi di sicurezza italiani, che diversi aspiranti guerriglieri italiani sono passati da quel campo o vi hanno trovato rifugio.

Le tracce in Libano sembrano fermarsi però nell'aprile del 1975, quando, scoppiata la guerra civile, il flusso dei terroristi europei verso Beirut mostrò di bloccarsi. Non per questo però lasciò il Medio Oriente. I servizi segreti dell'Olp, della Siria e del Libano sostengono, per esempio, che vari estremisti italiani hanno preso altre direzioni e indicano in particolare l'Iraq e la Libia. Secondo quanto hanno dichiarato a *Panorama* ufficiali dei servizi di informazione siriano e libanese, in Iraq basi operative di addestramento aperte a stranieri si trovano nei pressi di Bagdad, nello stesso campo dove si esercitano i 300 guerriglieri del nemico dichiarato di Arafat, Abu Nidal, ora ricoverato in un ospedale iracheno per disturbi al cuore.

In Libia, stando alle informazioni del controspionaggio libanese, in campi alla periferia di Bengasi e vicino a Tripoli, si addestrerebbero, insieme a gruppetti di guerriglieri palestinesi (espulsi dall'Olp), anche italiani, tedeschi, olandesi, norvegesi, spagnoli e irlandesi.

Pino Buongiorno

FEBBRAIO '74

Siamo noi gli amici di Moro

Sconcertanti retroscena sulla tragedia rivelati da un gruppo di giovani cattolici di sinistra.

Nei giorni del dramma Moro, «Febbraio '74», in perfetta sincronia con la famiglia del rapito, si fece propugnatore di ogni iniziativa in favore delle trattative: decine di incontri, un appello su *Lotta continua* e uno al governo, contatti con parlamentari. Oggi il gruppo, che nel frattempo è cresciuto (vedere il riquadro a pagina seguente) e si chiama Movimento federativo democratico, torna all'attacco con una ferma richiesta di commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro. Perché? «Per impedire che la vicenda, riesplora in



Carlo Palombi: «Lo Stato basato su principi etici è pericoloso»

una ridda di sospetti e polemiche, si richiuda definitivamente nel silenzio», spiega Carlo Palombi uno dei leader del gruppo. Il tentativo del gruppo, in linea ormai solo con i quotidiani dell'estrema sinistra *Lotta continua* e *Manifesto*, è quello di «aprire un dibattito a fondo su vicende oscure che meritano una risposta». *Panorama* ha chiesto a Palombi di parlare di queste presunte «vicende oscure» dei giorni della tragedia.

Domanda. Perché questa uscita?

Risposta. Per mesi il silenzio era calato. Adesso il caso certo è riaperto ma con evidente fastidio e molte ambiguità. Noi vogliamo riaprirlo su una precisa posizione politica.

D. Quale?

R. Durante il primo mese del rapi-

1476

AFFARI ITALIANI

TERRORISMO

Non dovevamo uccidere Moro

In un vertice segreto in Jugoslavia, di cui « Panorama » rivela le conclusioni, i rappresentanti del terrorismo di nove paesi, comprese le Brigate rosse, hanno fatto l'autocritica. E hanno varato una nuova strategia mondiale coordinata.

Si cominciò con un breve, commosso omaggio alla memoria del « compagno » Waddih Haddad, il capo delle « operazioni speciali » del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fpjp), morto nel marzo scorso di cancro in un ospedale di Berlino Est e considerato attualmente il cervello del terrorismo internazionale.

E finì con un caloroso abbraccio e un grido di guerra urlato in coro, i pugni chiusi levati in alto:

« Avanti nella lotta di liberazione mondiale contro l'imperialismo ».

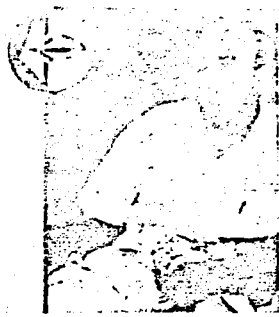
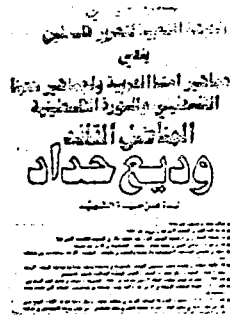
Tra la commemorazione e l'arrivederci all'anno prossimo, dodici ore ininterrotte di discussione: un'analisi profonda delle azioni guerrigliere più spettacolari, in primo luogo la strage di via Fani e l'assassinio

del presidente della Dc, Aldo Moro, da parte delle Brigate rosse, un bilancio freddo dei successi e degli insuccessi degli ultimi anni, un riesame critico di molte teorie ormai logore, una programmazione di strategie rivoluzionarie più incisive.

È stato il vertice dell'Internazionale del terrore. Un appuntamento decisivo per le organizzazioni rivoluzionarie di tutto il mondo che, come annunciano da diverso tempo i documenti teorici clandestini, si trovano di fronte a una fase nuova di « guerra di popolo », a dieci anni dai primi fuochi guerriglieri.

RO MARCEMBO
MATERIALE DI GUERRA S.A.L.





Il capo sandinista Zero (a sinistra), il terrorista Carlos, il manifesto palestinese che annuncia la morte di Waddih Haddad e, sotto, il simbolo delle Brigate rosse

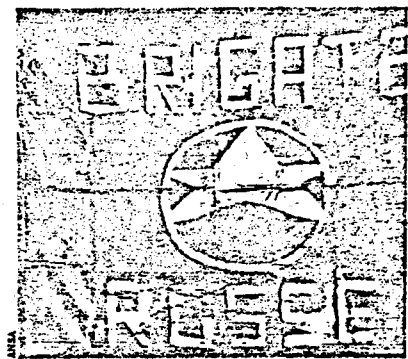
Di questo vertice segretissimo, che potrebbe segnare una svolta nell'escalation del terrorismo, *Panorama* è in grado di rivelare tutto il dibattito interno, che è stato spesso aspro e acceso, e anche le conclusioni politiche e militari. La ricostruzione si basa su informazioni raccolte negli ambienti della resistenza palestinese di Beirut e di Bagdad e su una lunga relazione (nove cartelle dattiloscritte in arabo) che uno dei partecipanti all'incontro ha stitato quasi come un verbale. *Panorama* è venuto in possesso di questo rapporto

riservato assieme all'agenzia di stampa palestinese *Alqods Press* di Beirut e al quotidiano *Al Watan* del Kuwait.

Dapprima adombrata solo come ipotesi, poi man mano resa sempre più evidente dopo le rivelazioni di alcuni terroristi catturati, la collaborazione non solo teorica, ma soprattutto operativa (sostegno reciproco e azioni congiunte) fra i diversi gruppi clandestini del terrorismo internazionale trova in questo summit la sua prova più inoppugnabile.

Convocato ai primi di ottobre in un piccolo centro della Jugoslavia, a poche decine di chilometri dal confine con l'Italia (il nome della località è ancora coperto dal più assoluto segreto), il vertice ha riunito attorno a un tavolo nove rappresentanti delle organizzazioni rivoluzionarie più note. Per raggiungere indisturbati la Jugoslavia e sfuggire ai controlli dei servizi di sicurezza internazionali, i nove guerriglieri hanno girato i porti e gli aeroporti di mezzo mondo, attraverso lunghi e tortuosi itinerari. Il palestinese che ha preso parte all'incontro, per esempio, è partito da Beirut in auto, è andato ad Algeri, di qui in aereo è arrivato a Parigi. Dopo un breve soggiorno nella capitale francese, ha raggiunto in treno e poi in auto la località segreta.

Tutti i delegati si sono presentati con nomi di battaglia, si sono riuniti in un piccolo appartamento affittato in precedenza, hanno discusso quasi sempre in inglese, ma spesso anche in francese e in spagnolo. Oltre al palestinese, legato a un gruppo oltranzista e stranero all'Olp di



Yasser Arafat, erano presenti un esponente del Fronte di liberazione sandinista del Nicaragua, un giapponese dell'Esercito rosso, un tedesco della Raf, un irlandese dell'Ira, un algerino, uno spagnolo e un argentino (di questi ultimi tre non è stata indicata l'organizzazione di appartenenza), e naturalmente un inviato delle Brigate rosse. Il suo nome in codice era Stefano: un giovane alto, atletico, vivace e colto.

« Più vicini al potere? »

Al centro di tutto il dibattito sono state le Brigate rosse e la loro clamorosa impresa del 16 marzo di quest'anno. Come è stato precisato subito, in uno dei primi interventi, l'importanza del vertice era data proprio da un'analisi del caso Moro sia nei suoi aspetti politici sia in quelli militari. Una domanda, posta dall'argentino Rodolfo, ha fatto da tema conduttore a tutta la discussione. « Se la conquista del potere è l'obiettivo di tutti i rivoluzionari », si è chiesto Rodolfo, « in che misura un'azione di guerriglia come quella delle Brigate rosse ha avvicinato la rivoluzione al potere? ».

Dopo un batti e ribatti assai vivace, la conclusione finale è stata fortemente critica nei confronti delle Brigate rosse e del terrorismo italiano in genere. « Con azioni come quelle del rapimento e dell'omicidio di Moro », ha detto, per esempio, l'algerino Bakr, « le organizzazioni ri-



Arafat prende le distanze

Da tempo ormai lanciato a caccia di quei gruppi ultranzisti della resistenza palestinese che legano il proprio nome alle imprese più spietate del terrorismo internazionale, danneggiando così l'immagine del popolo palestinese, Yasser Arafat, capo del comitato esecutivo dell'Olp, sembra aver raggiunto un primo, importante successo.

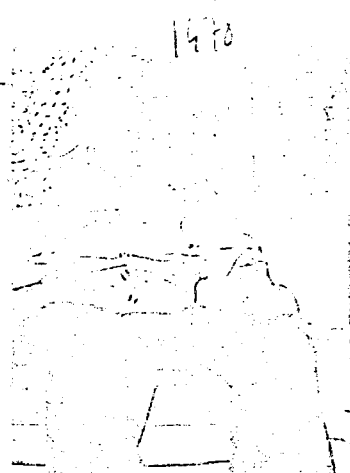
Al vertice dei 21 capi di Stato della Lega araba, che si è svolto dal 2 al 5 novembre a Bagdad, Arafat ha ottenuto, come primo risultato del riavvicinamento Olp-Irak, che le attività del maggior gruppo dissidente palestinese, guidato da Abu Nidal, con sede nella capitale irachena, siano sottoposte a un più vigile controllo da parte delle autorità governative. E una richiesta che Arafat ha prima fatto al vicepresidente dell'Irak, Saddam Hussein, e poi ha ripetuto con insistenza, durante un colloquio segreto, a Sasdoun Chaker, capo della centrale di spionaggio e controspionaggio irachena Al Monkharabat, della quale Abu Nidal viene considerato un agente speciale per operazioni terroristiche non solo in Europa (attacchi a uffici dell'Olp in giugno e luglio) ma anche in Medio Oriente (uccisione a Cipro del consigliere del presidente egiziano, Anwar Sadat).

Le conseguenze immediate del maggior controllo iracheno non si

sono fatte attendere: anche se non ne ha ottenuto la consegna (Abu Nidal è stato condannato a morte dal tribunale dell'Olp per « rivolta armata, disobbedienza e scissionismo »), Arafat è riuscito a far sospendere tutta l'attività propagandistica anti-Olp che il gruppo di Abu Nidal (qualche centinaio di giovanissimi militanti, uffici, oltre che a Bagdad, a Beirut e a Tripoli, in Libia) svolgeva con assiduità attraverso un quotidiano, un'agenzia di stampa e una stazione radio.

Forti di queste prime concessioni, preoccupato anche per le notizie provenienti dalla Jugoslavia sul vertice dei terroristi di nove paesi, Arafat è tornato alla carica invitando il governo iracheno a espellere immediatamente tutti quei giovani terroristi, soprattutto giapponesi e tedeschi, che il gruppo di Abu Nidal addestra da alcuni anni nei propri campi, a nord di Bagdad.

In effetti, fino a qualche mese fa, secondo i servizi di sicurezza tedeschi e italiani, l'Irak è stato una zona franca per terroristi di molte nazioni. Da Bagdad, Waddih Haddad, capo delle « operazioni speciali » del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ha guidato diverse imprese terroristiche come l'attacco alla sede dell'Opec a Vienna nel 1975 e il dirottamento dell'aereo dell'Air France su Entebbe nel 1976.



Il capo dell'Olp Yasser Arafat e il vicepresidente dell'Irak Saddam Hussein

Sempre da Bagdad partirono con biglietti emessi dall'agenzia Bagdad Tours i quattro membri del « comando martire Halimch » che nell'ottobre 1977 dirottarono su Mogadiscio un aereo di linea della Lufthansa. In diverse occasioni, infine, il governo iracheno è stato accusato da alcuni servizi segreti occidentali di offrire protezione e rifugio al noto terrorista Carlos.

Morto Haddad, allontanato Carlos, Abu Nidal, il cui vero nome è Sabry al Banna, ha ereditato tutti i

TERRORISMO/SEGUE

voluzionarie cercano di bruciare le tappe e rischiano così di fare salti nel vuoto. E già successo in Uruguay coi i Tupamaros. Sta succedendo in Italia con le Brigate rosse ».

Perché? La risposta, clamorosa per la franca ammissione, è venuta dallo stesso Stefano. « L'Italia », ha detto a un certo punto, « è una Repubblica talmente aperta che per noi è facile colpire chi, come, quando e dove vogliamo. Da spesso l'impressione di essere frantumata e sull'orlo del burrone. Ma è solo apparenza. Anche dopo l'esecuzione di Moro, il paese, purtroppo, si è dimostrato assai saldo e con i nervi a posto. Anzi i risultati politici dell'azione contro Moro sono stati sfruttati assai bene da comunisti e democristiani, in modo tale che il regime non ne è uscito indebolito ».

A questa autocritica, applicata alla situazione del Nicaragua, si è associato anche il rappresentante dell'esercito sandinista, il quale ha aggiunto, per quanto riguarda la sua organizzazione, che « all'alto livello militare dell'esercito non ha corrisposto un'adeguata reazione popolare, così che il potere del dittatore Anastasio Somoza è rimasto nono-

stante tutto praticamente intatto ».

Sia l'azione delle Br contro Moro sia quella del comandante Zero, che occupò la Camera dei deputati del Nicaragua sequestrando i parlamentari, sono state giudicate due « fughe in avanti ». « E con questo tipo di operazioni che va consolidandosi in tutto il mondo l'opinione che noi siamo solo terroristi », ha detto l'argentino Rodolfo.

Far esplodere la rivoluzione

Anche se più di uno ha ricordato la celebre frase del guerrigliero brasiliano, Carlos Marighella (« Essere terrorista è una condizione, ai nostri giorni, che onora ogni uomo che lotta per il bene »), i nove guerriglieri si sono detti d'accordo che è necessario soprattutto creare un movimento rivoluzionario legato alle masse. « Il terrorismo non appartiene a noi, ma all'imperialismo e noi non apparteniamo al terrorismo », ha precisato Rodolfo. « Noi non siamo i mercenari della rivoluzione né i suoi giannizzeri. Siamo rivoluzionari di un determinato paese, cerchiamo di infliggere colpi all'impe-

rialismo laddove ci troviamo. A noi tocca solo fare esplodere la rivoluzione e svilupparla fino alla vittoria. Ecco, far esplodere una rivoluzione è una professione ».

Per evitare errori, nel momento in cui la situazione rischia di non trovare sbocchi, anche a causa di « personalismi di Carlos », l'imprendibile protagonista di alcune fra le più clamorose azioni terroristiche degli ultimi anni, che, come ha accusato il palestinese Qasim, « vuol trasformare la sinistra rivoluzionaria nel culto della sua figura, quasi un nuovo Che Guevara, senza però averne le qualità né di teorico né di uomo d'azione », è giunto il momento, a parere dello stato maggiore del terrorismo internazionale riunito in Jugoslavia, di cominciare a fissare alcuni principi cardine e a porre almeno due « dispositivi di controllo » nell'attività guerrigliera. « Solo così », hanno detto diversi delegati, « in un futuro prossimo si potrà

Vienna, 21 dicembre 1975: davanti alla sede dell'Opec occupata dai terroristi, il soccorso a un membro del commando ferito nella sparatoria



collegamenti internazionali che Had-
dad aveva messo in piedi. Ma la
sua avventura nel mondo del terro-
rismo è durata solo pochi mesi. A
seguito, almeno pare, la fine (a
Bagdad già circola il nome del suo
successore, Abu Aty) è la nuova po-
litica diplomatica dell'Irak non so-
lo nello scacchiere medio orientale
ma di porsi come Stato-guida del
mondo arabo dopo il « tradimento »
dell'Egitto) ma anche in quello eu-
ropeo (ricerca di relazioni commer-
ciali più stabili).
Come risponde il gruppo di Abu
Nidal a questa nuova fase della
politica irachena, che dovrebbe pre-

cludere a un ridimensionamento del-
l'organizzazione guerrigliera? *Levo-
ran* lo ha chiesto al braccio de-
sto di Abu Nidal, Wasfi (il leader
oltranzista era lontano da Bagdad
durante il vertice della Lega araba).
L'incontro è avvenuto nella notte di
domenica 5 novembre in una base
segreta del gruppo.

Domanda. Come giudicate la svol-
ta irachena?

Risposta. Quale svolta? Non cre-
diamo che l'Irak, almeno fino a ora,
abbia mutato linea politica. E poi,
se proprio dovesse cambiarla, non
certo muterebbe la nostra, che si ba-
sa sul principio di liberare la Pale-
stina attraverso la lotta armata.

D. Ma perché Arafat ce l'ha tanto
con voi e giudica Abu Nidal addirit-
tura un gangster del terrorismo?

R. La sua non è altro che una cam-
pagna denigratoria che porta avanti
assieme al presidente egiziano Sa-
dat, con i soldi dell'Arabia Saudita
e le complicità dei sionisti.

D. Ma è vero che avete avuto con-
tatti con gruppi terroristici europei?

R. No. Abbiamo solo contatti con
gruppi progressisti.

D. Quali?

R. Di solito non ne parliamo.

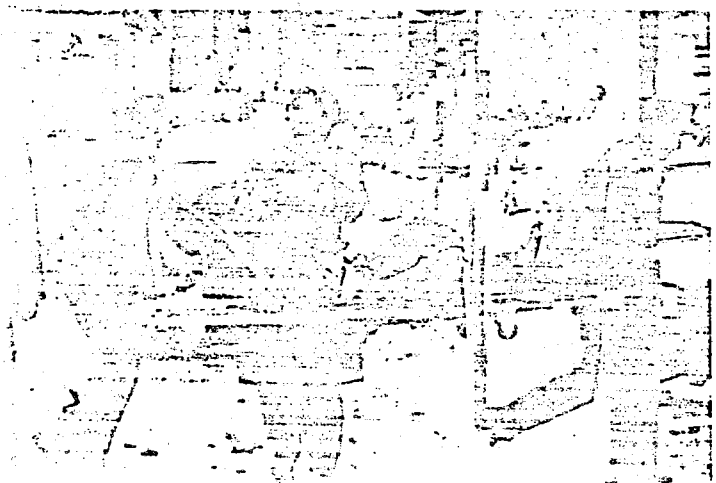
D. Se un guerrigliero dovesse chie-
dervi rifugio, o protezione nei vostri
campi di addestramento, come ri-
spondereste?

R. Glieli concederemmo volentieri
perché la nostra lotta contro l'im-
perialismo è la sua lotta.

stabilire chi sono i veri rivoluzionari
e chi i terroristi puri e semplici.

Il primo principio è quello defini-
to del « duplice sistema ». Esso im-
pone alle organizzazioni di bilancia-
re la loro preparazione tecnica con
la capacità di controllo dei risultati
degli attacchi al cuore dello Stato.
« Altrimenti nel gioco politico », ha
sostenuto Rodolfo, « possono inse-
rirsi forze estranee al movimento ri-

voluzionario, come i servizi segreti
o i reazionari, come è successo in Ita-
lia, dopo l'uccisione di Moro. L'azio-
ne brigatista è stata sì perfetta e
molto avanzata sul piano militare,
ma gli effetti politici si sono quasi
rivoltati contro le Brigate rosse. Ol-
tre a provocare un'ondata di arresti,
l'operazione non ha funzionato per
la scelta dei tempi, la valutazione
della situazione socio-politica, la pos-



similità di gestire gli obiettivi ».

Un secondo principio è quello
che viene denominato « l'autono-
ma capacità rivoluzionaria ». Secon-
do i tecnici della guerriglia, riuniti
in Jugoslavia, ogni organizzazione de-
ve essere « capace » di prendere auto-
nome decisioni politiche e di attuare
le « proprie risorse finanziarie e
militari », essere « indipendente
da altre forze interne ed esterne
al paese nel quale opera, ma non
dalle masse ». In questo senso, ha
consigliato il tedesco della Raf, « è
utile continuare a sequestrare poli-
tici noti o ricchi uomini di affari per
garantire l'autofinanziamento dell'or-
ganizzazione. Queste operazioni, però,
non devono diventare un obietti-
vo giustificato politicamente da
una presunta caccia al denaro tolto
al popolo sfruttato e oppresso ».

Colpire gli stessi obiettivi

Per i partecipanti al summit ter-
roristico, c'è un altro rischio da non
correre: quello di illudersi di poter
ripetere « un secondo Vietnam ». « In-
ternazionalizzare qualsiasi guerra ri-
voluzionaria interna come è succes-
so nel Vietnam », ha detto il giappo-
nese dell'Esercito rosso, « è impos-
sibile, soprattutto perché oggi la si-
tuazione mondiale è caratterizzata
dalla convivenza pacifica fra Usa e
Urss. E vero che ci sono appoggi so-
vietici per rafforzare le forze rivo-
luzionarie, ma questi aiuti arrivano
solo quando la guerra interna è vin-
ta, mai per spingere a vincerla ».

Che fare dunque nei prossimi me-
si? I nove guerriglieri sono giunti a
una conclusione approvata all'unani-
mità. Rispetto al vertice svoltosi nel-
la Germania occidentale nel 1975 che
aveva stabilito « l'unità delle forze
rivoluzionarie contro l'unità dell'im-
perialismo » (in questo senso il se-
questro dei partecipanti alla Confe-
renza dell'Opec a Vienna il 21 dicem-
bre 1975 era stato l'applicazione pra-
tica di questa teoria con la parteci-
pazione diretta di guerriglieri pro-
venienti da diversi paesi e guidati da
Carlos), il summit jugoslavo ha de-
ciso di adottare un nuovo principio,
quello che è stato definito della « si-
multanità rivoluzionaria ». Colpire
gli stessi obiettivi in più Stati, con-
temporaneamente. In questa manie-
ra, secondo i nove terroristi, non so-
lo sarà possibile rendere chiaro a
tutti chi è il nemico principale della
« rivoluzione proletaria » e portare
alla lotta armata gli incerti e gli
indecisi, mantenendo anche i con-
tatti con le masse, ma soprattutto po-
trà essere messa « a frutto per la
rivoluzione », senza dispersioni, quel-
l'alta capacità tecnico-militare che
« organizzazioni come le Brigate ros-
se hanno ormai dimostrato a tutto
il mondo ». È una svolta dalle conse-
guenze imprevedibili.

Pino Buongiorno

TERRORISMO

La pista jugoslava

Dopo le rivelazioni di «Panorama», entrano in allarme tutti i centri di controspionaggio.

Un anno sguinzagliato per l'Europa di decine di «agenti operativi». Hanno «sensibilizzato» in Medio Oriente le «fonti» più attendibili. Hanno messo in allarme in Italia tutti i centri Cs (controspionaggio) e soprattutto quelli della frontiera nord-orientale. Hanno chiesto la collaborazione di altri servizi segreti alleati.

Dopo le rivelazioni della scorsa settimana di *Panorama* su un vertice di nove «delegati» di organizzazioni terroristiche di tutto il mondo tra le quali le Brigate rosse, tenutosi ai primi di ottobre in Jugoslavia, in una città (per ora imprecisata) al confine con l'Italia, Sisse e Sismi, i due nuovi servizi di spionaggio e controspionaggio, sono partiti alla carica.

Segnalazione. Sui tavoli dei capi è tornato in evidenza un fascicolo. Dentro, una segnalazione arrivata a metà ottobre da un servizio segreto dell'Europa occidentale. Generica e incompleta, annunciava che «emissari di diverse organizzazioni terroristiche si sarebbero incontrati ai primi di ottobre ai confini fra uno Stato socialista e uno capitalista». Una rapida indagine non aveva permesso allora di trovare riscontri precisi alla «soffiata», tanto più che, si specificò, «l'area della ricerca è troppo vasta».

Ora, alla luce dei nuovi elementi, si spera in un maggiore successo. «Abbiamo chiesto anche l'aiuto degli jugoslavi», ha detto a *Panorama* un ufficiale dei servizi segreti. «Non solo per trovare la località dove si sarebbe svolto l'incontro, ma anche per dare un volto a chi vi ha partecipato, soprattutto l'italiano delle Brigate rosse».

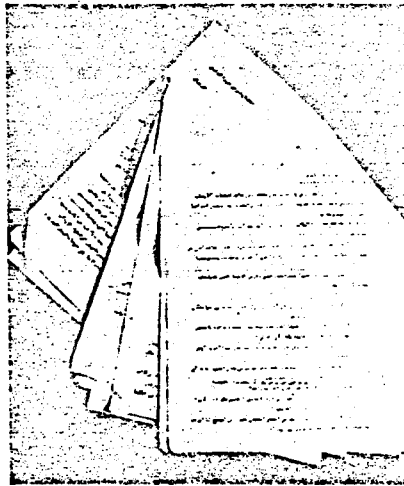
Le prime reazioni del governo jugoslavo sono state negative, a tratti rabbiose. «Una banale stupidaggine», ha definito Mirko Kalezić, il portavoce ufficiale del governo di Belgrado, le notizie raccolte da *Panorama* in ambienti qualificati e molto attendibili della resistenza palestinese di Beirut e di Bagdad. Lo stesso Kalezić ha precisato che «i terroristi non hanno mai tenuto né potranno tenere in futuro le loro riunioni sul territorio jugoslavo».

Sono dichiarazioni probabilmente dettate dal timore di essere coinvolti con il terrorismo internazionale, anche se in questo senso il rapporto in arabo con le conclusioni del vertice, di cui *Panorama* è venuto in possesso a Beirut, è assai chiaro:

afferma esplicitamente che «il convegno è avvenuto in modo segreto e naturalmente all'insaputa delle autorità jugoslave».

Ma sono anche smentite in evidente contraddizione con episodi recenti che hanno avuto la Jugoslavia come protagonista. Nel maggio di quest'anno, per esempio, a Zagabria furono arrestati, su segnalazione della polizia criminale tedesca, quattro giovani accusati di essere terroristi della Raf (sono stati rimessi in libertà improvvisamente venerdì 17 novembre). Al momento dell'arresto le autorità tedesche rivelarono che «i quattro stavano preparando una conferenza segreta sul terrorismo».

Anche il ministro dell'Interno italiano, Virginio Rognoni, durante la visita ufficiale a Belgrado il 3 e il 4 novembre scorso, ha confermato che



Il documento in arabo sul vertice del terrorismo

la Jugoslavia è uno dei paesi preferiti dai terroristi per nascondersi. «Uno degli obiettivi del mio viaggio», disse Rognoni durante una pausa dei suoi incontri con il collega jugoslavo Franjo Herljevic, «è quello di ottenere elementi per giungere a tracciare una sorta di "mappa internazionale del terrorismo", che tenga conto dei paesi dove il terrorismo è più attivo e di quelli utilizzati invece come zona di transito o di sosta o come punto di incontro».

Ma al di là dell'interesse della polizia italiana, e anche di altre polizie europee, di arrivare presto a bloccare quello che viene considerato «uno dei canali principali di fuga o di passaggio dei terroristi», le rivelazioni sulle conclusioni del vertice jugoslavo hanno permesso a molti studiosi ed esperti di guerriglia di chiarire le idee sui collegamenti fra i vari gruppi e di raccogliere nuove, importanti

indicazioni sulle future strategie dei movimenti terroristici. «Prima di tutto, dalle notizie riportate da *Panorama*», dice Luigi Benante, docente di relazioni internazionali all'università di Torino, coordinatore del libro di prossima pubblicazione *Dimensioni del terrorismo politico*, «sembra cadere l'ipotesi complottistica dietro al terrorismo internazionale. In realtà non pare esserci un'unica centrale che guida le diverse organizzazioni in varie nazioni, ma è la comune ideologia e lo stesso nemico, l'imperialismo, a cementare il coordinamento e l'unità».

Simultaneità. Secondo altri esperti, interrogati da *Panorama*, non rappresenta certo una novità la conclusione alla quale sono arrivati i nove gruppi guerriglieri quando, dopo avere stabilito alcuni «dispositivi di controllo» sulle loro azioni future, hanno adottato come principio-guida quello della «simultaneità rivoluzionaria» (cioè più azioni coordinate e contemporanee in più Stati contro identici obiettivi) noto anche in recenti studi come «terrorismo globale». È una strategia, si fa rilevare, quasi insita nel naturale sviluppo della lotta armata. Le Br, per esempio, ne avevano fatto cenno già il 5 aprile scorso, nella risoluzione della direzione strategica, datata febbraio '78, diffusa assieme al comunicato numero 4 sul rapimento di Aldo Moro. Scrivevano allora le Br: «La Raf nella Germania occidentale, i Mapp in Francia e i movimenti autonomisti a carattere socialista (Ira e Eta), proprio perché si situano sullo stesso fronte e attaccano le rispettive sezioni nazionali dello stesso nemico - la borghesia imperialista - costi-

tuiscono per la nostra lotta punti irrinunciabili di riferimento rispetto ai quali è necessario sviluppare un massimo storicamente possibile di collaborazione operativa, sostegno reciproco, solidarietà».

Dopo aver ammesso che finora si «è sottovalutato questo problema», le Br concludevano: «Integrazione politica non significa internazionalizzazione del terrorismo... significa confronto costruttivo, ricerca costante nei programmi tattici e strategici di tutti quei terreni di lotta che saldano nei fatti l'iniziativa rivoluzionaria delle organizzazioni comuniste europee».

Con nove mesi di anticipo, i «cervelli» della direzione strategica delle Br avevano indicato quella che sarebbe diventata, nel vertice jugoslavo di ottobre, la linea comune del terrorismo internazionale.

Pino Buongiorno

Negli uffici della Camera, Maria... suo studio di via... corridoi del Tran... assieme al capo... Balloni e ad alcuni... come Gilberto Bo... Punilla e Angelo... zate il convegno... a rinnovamen... si svolgerà a Ro... dei Principi, sa... 17 dicembre.

« riferimento di un'... le realtà nuove... Cossiga, « col... ol mondo giovani... del lavoro. Un'area... i sono i assi sepa... tei, la base. Forze... i che ci sono stati... o, non per motivi... ragioni ideali, co... Botti ».

« Cossiga sta ten... o nella Dc molti... anche trovato... il vicesegretario... Mat Cattin, è sta... Cossiga giovedì 7... o a un convegno... re nuove di cui è... niente su Cossiga... rsona di Moro »,... allusivo e sprezz... i 54 giorni della... presidente dc. «... ma non gioca da... me di uomo one... conodo ai basi... voro per supera... olità di rilanciar... ato doroteo mi... zioni. « Mai vi... esso alla Came... time settimane »,... to Andrea Bor... Comunione e li... li nei corridoi... itare parlamen... arrivare? ». E la... gono un po' tut... agli altri partiti... cioso », spiega... doroteo lom... ono « C'è una... a carriera... è nata dal... ntellettuale... e ricercare... diverso, di in... gli avversari:... cioso molto in... stesso non ha... partito. Cerca... le strade ». ... e assicura che... ga ha un solo... di farsi dimen... dell'Interno. E... so cerca di av... », ha dichiara... ironia, « le... sista b'ga » si... do ».

no Buongiorno

TERRORISMO

Dopo Moro, senza tregua

Un guerrigliero libanese, presente al vertice del terrorismo in Jugoslavia, rivela a « Panorama » i nuovi obiettivi della lotta armata in Italia e nel mondo.

Per dodici ore consecutive si è rotto faccia a faccia con un brigatista rosso. Con lui e con altri sette guerriglieri che hanno partecipato al vertice terroristico, ai primi di ottobre, in Jugoslavia, ha discusso del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro, dei successi e degli insuccessi delle Brigate rosse, della Raf, dell'Esercito rosso giapponese, dei Tupamaros, dell'esercito sandinista e delle nuove strategie rivoluzionarie.

Il suo nome di battaglia è Bakr. È uno degli ideologi del Movimento rivoluzionario socialista, un'organizzazione terroristica libanese (vedere riquadro a pag. 50). In Libano vive in clandestinità, ricercato sia dalla polizia locale sia da quella siriana per una serie di imprese criminali tentate o compiute nel Medio Oriente. Ma la sua è una clandestinità relativamente facile in un paese sconvolto dalla guerra. A differenza degli altri terroristi che hanno raggiunto la città jugoslava, sede del summit, attraverso lunghi e tortuosi giri per l'Europa, Bakr non ha faticato molto: è partito direttamente da Beirut per Belgrado e da qui ha raggiunto gli altri.

Dopo le prime rivelazioni sulle conclusioni del vertice terroristico, che hanno messo in allarme i servizi di sicurezza europei e giapponesi, Bakr ha deciso di parlare con *Panorama*. « Si era stabilito che quell'incontro dovesse rimanere assolutamente segreto per non lasciar spazio a discorsi dannosi per le nostre organizzazioni e per non favorire la guerra psicologica del nemico. Invece qualcuno ha avuto interesse a far uscire le notizie. A questo punto ritengo che sia meglio precisare tutto », ha detto Bakr a *Panorama*.

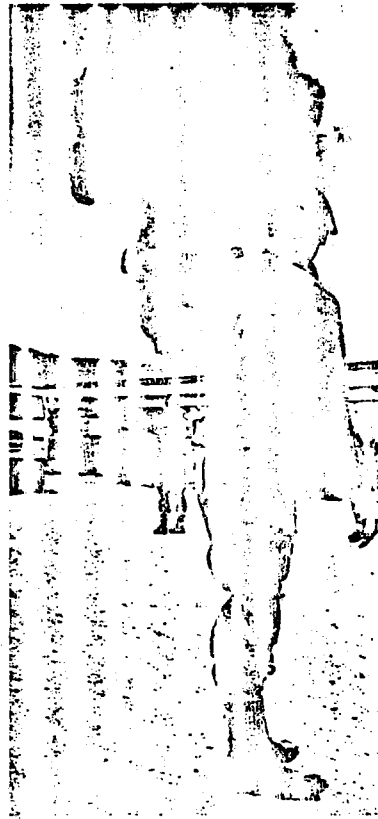
L'incontro con Bakr è avvenuto a Beirut. Pur tra alcune reticenze, risposte spesso volutamente ambigue, ritornelli propagandistici, Bakr traccia un quadro assolutamente inedito del terrorismo internazionale rivela a quale svolta sono arrivate oggi le organizzazioni guerrigliere, anticipa la via che esse imbrocheranno nei prossimi mesi.

Domanda. Chi ha convocato il vertice jugoslavo?

Risposta. L'idea di questo convegno è nata tempo fa, al termine di una riunione allargata che si è svolta in un paese dell'Europa orientale.

D. Quale?

R. Non posso dirlo. Tanto per es-



Attentato a un deposito di carburante di una multinazionale: cisterne in fiamme

sere franchi e chiarire subito le cose, non sono una spia, per cui non rivelerò niente che possa aiutare a identificare i miei compagni. Né parlerò della città jugoslava dove ci siamo riuniti.

D. Si può sapere come è avvenuto l'incontro?

R. Dopo quella riunione allargata, ci sono stati una serie di incontri a due in diverse parti del mondo. Ci siamo scambiati opinioni, pareri, consigli, ci siamo conosciuti meglio, abbiamo parlato a lungo delle rispettive esperienze rivoluzionarie. Poi, in seguito agli avvenimenti estremamente importanti che sono accaduti quest'anno, abbiamo deciso di discutere tutti assieme.



Mrs: il terrore del Libano

Non ha nulla da invidiare alle Brigate rosse. Anzi il Movimento rivoluzionario socialista libanese, Mrs, ha già fatto un passo in più rispetto all'organizzazione terroristica italiana. Il 15 novembre scorso il suo leader, Murched Chebbo, ha annunziato la fusione del Mrs con gli altri gruppuscoli dell'estrema sinistra libanese e la costituzione del Partito del popolo socialista rivoluzionario.

« E un'accozzaglia di criminali e avventurieri », dicono nella sede di Al Fatah, il gruppo più importante della resistenza palestinese. Dal 1970 il Movimento rivoluzionario socialista terrorizza il Libano con attentati dinamitardi, rapine, conflitti a fuoco. I suoi obiettivi: scuole, ospedali, cinema, banche, sedi di partiti, ambasciate. Tra le imprese più clamorose del movimento c'è la rapina nell'autunno 1973 alla Bank of America di Beirut, durante la quale un commando del Mrs uccise un cittadino americano e un poliziotto libanese.

All'inizio del 1975 alcuni terrori-

sti della stessa organizzazione sequestrarono e uccisero l'ambasciatore americano a Beirut, Frank Malloy, il suo consigliere politico e l'autista. Nel giugno dello stesso anno un nuovo sequestro: quello del colonnello Ernest R. Morgan, addetto militare americano in Turchia. In cambio della liberazione dell'ostaggio, il Movimento ottenne la distribuzione a la popolazione di Beirut di 30 tonnellate di zucchero, 30 tonnellate di riso (italiano), 10 tonnellate di cibi cotti, 10 tonnellate di latte in polvere, 3 mila paia di scarpe, 3 mila camicie e abiti nuovi, 400 tonnellate di cemento.

Nel Medio Oriente il Movimento rivoluzionario socialista è noto anche per tutti i tentativi compiuti tra il '74 e il '76, di uccidere l'ex-segretario di Stato americano, Henry Kissinger. Il più spettacolare fu quello di Lamasco, nel 1975, quando un commando libanese pose una potentissima carica di esplosivo lungo la strada che collega l'aeroporto con la capitale siriana. L'attentato fu sventato all'ultimo momento dalla Saika, la polizia politica siriana, che poi, dopo l'invasione del Libano, riuscì anche ad arrestare i responsabili di quell'operazione.

TERRORISMO/SEGUE

D. A quali avvenimenti allude?

R. Al rapimento e all'uccisione di Moro, prima di tutto, un'operazione che ha lanciato e imposto all'attenzione di tutti le grosse capacità rivoluzionarie delle Brigate rosse. Ma penso anche alla morte del compagno Waddih Haddad, uno dei più grandi leader della rivoluzione mondiale. Mi riferisco anche all'attentato all'escalation guerrigliera della Raf, all'allontanamento di alcuni elementi delle cellule rivoluzionarie tedesche e soprattutto al tradimento di Hans-Joachim Klein (il terrorista tedesco che ha partecipato assieme all'avventuriero internazionale Carlos all'assalto alla sede dell'Opec a Vienna, alla fine del 1975, e che ha lasciato quest'anno la guerriglia internazionale, rivelandone molti retroscena, Panorama 645, ndr). Questo episodio costituisce un precedente pericoloso per le organizzazioni rivoluzionarie. Le critiche di Klein, che possono magari essere anche giuste, non dovevano trovar posto in giornali e riviste, ma dovevano essere discusse all'interno dei nostri movimenti.

D. Che cos'è stato il vertice jugoslavo? Un incontro come un altro fra « compagni » che discutono delle proprie esperienze? Una specie di comitato centrale dell'internazionale guerrigliera?

R. L'incontro jugoslavo è stato solo il primo momento organizzativo concreto fra i gruppi rivoluzionari che vi hanno partecipato. La nostra

speranza è che si giunga a una vera e propria istituzionalizzazione di questo tipo di riunioni per mettere finalmente ordine nella sinistra rivoluzionaria armata.

D. Lei conosceva il rappresentante italiano?

R. No. Si è presentato col nome di Stefano, ma io so che non è il suo vero nome.

D. Ma è sicuro che fosse proprio un brigatista rosso?

R. Io so per certo che Stefano è venuto in Jugoslavia per conto delle Brigate rosse.

D. Cos'ha detto Stefano? È vero che è stato quasi sempre al centro dei dibattiti?

R. Ha parlato a lungo dell'operazione Moro, della situazione politica in Italia. Ci ha spiegato perché tutta l'operazione, pur essendo stata organizzata in maniera eccellente dal punto di vista militare, alla fine non ha raggiunto gli scopi che le Brigate rosse si erano prefiggiate all'inizio, e cioè la rottura dell'intesa Dc-Pci.

D. In che senso l'azione delle Br è fallita?

R. Nel senso che i risultati politici di quell'operazione sono stati sfruttati proprio dai nemici delle Br, democristiani e comunisti in testa. Tanto è vero, ha aggiunto Stefano, che le azioni successive a quella contro Moro, come l'uccisione di quel giudice...

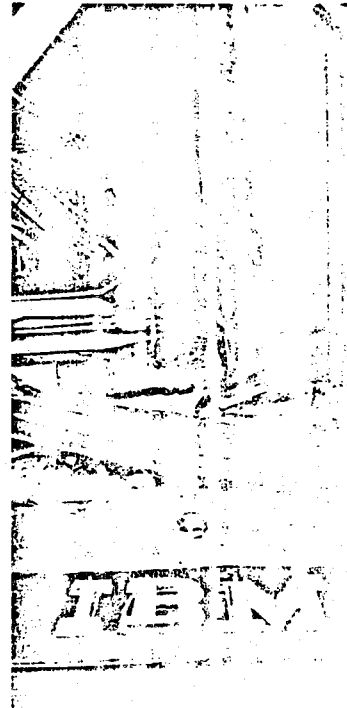
D. Il giudice Tartaglione...

R. Sì, proprio lui, e gli altri attentati degli ultimi mesi sono stati nella maggior parte dei casi soltan-

to delle operazioni tattico-difensive.

D. Che significa?

R. Significa che in Italia i gruppi rivoluzionari sono costretti ad agire in questo momento contro obiettivi secondari, in difesa appunto, dal momento che sono circondati dal nemico. Tutto questo, assieme all'ondata di arresti seguita all'uccisione di Moro, ha fatto constatare alle Br, secondo Stefano, che molti ele-



L'ingresso della Br di Milano dopo un attentato dinamitardo

menti del quadro rivoluzionario complessivo non sono stati valutati bene quando si è deciso di rapire Moro.

D. Quali saranno gli effetti di questa autocritica?

R. Certamente non quelli che sperate voi. Questa autocritica non significa affatto che le Br hanno intenzione di abbandonare la lotta armata in Italia, che, come abbiamo concordato tutti, è l'unico mezzo oggi utilizzabile per arrivare alla rivoluzione proletaria. Significa solo fermarsi un attimo a riflettere, tentare di capire ciò che è successo, correggere gli errori fatti.

D. Questo vale solo per l'Italia?

R. No, è un'autocritica altrettanto legittima e logica per l'Uruguay, la Germania, il Nicaragua.

D. Come giudicate la morte di Haddad? È esatto affermare che le

razioni tattico-difensive. gnifica?
ica che in Italia i grup-
nari sono costretti ad agi-
o momento contro obiet-
ari, in difesa appunto, dal
che sono circondati dal
tto questo, assieme all'
arresti seguita all'uccisio-
ha fatto constatare alle
o Stefano, che molti ele-



della Ibr di Milano dopo un
sinamitardo

l quadro rivoluzionario com-
non sono stati valutati be-
lo si è scisso di rapire Moro.
li saranno gli effetti di que-
critica?

tamente non quelli che spe-
Questa autocritica non si-
affatto che le Br hanno in-
di abbandonare la lotta ar-
Italia, che, come abbiamo
ato tutti, è l'unico mezzo og-
zabile per arrivare alla rivo-
proletaria. Significa solo fer-
attimo a riflettere, tentare
e ciò che è successo, correg-
errori fatti.

esto vale solo per l'Italia?
, è un'autocritica altrettanto
a e logica per l'Uruguay, la
ia, il Nicaragua.
me giustificate la morte di
? E esatto affermare che la

guerriglia internazionale ha perso
con lui il cervello delle imprese più
spettacolari come quella di Vienna
o di Entebbe o di Mogadiscio?

R. Senza dubbio la sua morte ci
spinge a cercare nuovi terreni di lot-
ta, nuove direzioni. Ma la sua scom-
parsa ci fa riflettere anche su alcuni
errori che aveva commesso. Il princi-
pale è che Haddad non vedeva al-
tro che la causa palestinese nel mon-
do, muoveva tutte le organizzazioni
solo in funzione della lotta del po-
lo palestinese. Questo è un grosso
limite, perché la lotta armata rivo-
luzionaria deve estendersi in tutto il
mondo, per liberare i popoli oppres-
si dall'ingiustizia, dalla repressione,
dall'imperialismo. Ogni movimento
rivoluzionario deve svilupparsi in un
determinato paese con propri rivo-
luzionari e intensificare la lotta all'
interno delle situazioni proprie.

D. Che cosa significa « contare sul-
le proprie forze »?

R. E questo il principio che abbia-
mo posto a base della nostra rinnova-
ta strategia. Abbiamo per esempio
esaminato le relazioni fra alcune or-
ganizzazioni e certi Stati arabi...

D. Quali, per esempio? La Libia?

R. No comment. Dicevo che abbia-
mo esaminato queste relazioni e ab-
biamo concluso che esse servono so-
lo per il necessario sostegno politico
e in certi casi per l'aiuto militare che
possono dare.

D. Vale a dire addestramento e
fornitura di armi...

R. Abbiamo detto che tutto questo
non basta, perché bisogna contare
sulle proprie forze, essere capaci di
prendere autonome decisioni politi-
che, essere capaci di organizzare e
proprie azioni senza l'influsso di forze
esterne.

D. Ma questo esclude nel futuro le
alleanze fra le diverse organizzazioni
guerrigliere?

R. No. Un'organizzazione rivo-
luzionaria che affronta il nemico con
possibilità limitate può essere soste-
nuta da altre forze.

D. Quale sarà la vostra strategia
per i prossimi mesi?

R. Il nostro obiettivo è di legarci
sempre più alle masse, di cancellare
quell'immagine di terroristi internaziona-
li che oggi ci circonda, di rial-
fermare invece quella di autentici rivo-
luzionari. Per questo abbiamo bi-
sogno di imboccare una sola strada:
quella di una lotta senza quartiere
all'imperialismo e a tutti i suo
principali agenti nel mondo. Dovrà esse-
re, contrariamente a quanto è avve-
nuto finora, una lotta intensa, senza
tregua o interruzioni, programmata,
coordinata, contemporanea nei tempi
e nei luoghi stabiliti.

D. E Carlos?

R. Basta con il culto della perso-
nalità. Carlos non è Che Guevara.
Vada a fare il rivoluzionario a casa
sua.

a cura di Pino Buongiorno

PANORAMA - 15 DICEMBRE 1978 - 51

tutte le voci della a portata di mano GLOBETROTTER

Il "Transoceanico" a 17 gamme

Ideale per i radioamatori e gli appassionati dello C
il GLOBETROTTER è un radiorecettore portatile, i-
veramente "professionale", tecnicamente superdotato, molto
(400 x 250 x 120 mm.), di peso ridotto.

Ha 17 gamme d'onda: FM, OM, OL: 3 x OC contiene tra
compresa la Banda Marina; 11 gamme espresse

Omologato come ricevitore per le radiocomunicazioni
su imbarcazioni sportive, è dotato di regolatore per la sintonia
e di BFO (Beat Frequency Oscillator) commutabile per la
a banda laterale unica e della telegrafia a incisione.

Collegato ad una sonda radiogoniometrica (con la presa
consente il rilevamento dei radiolari per la navigazione).

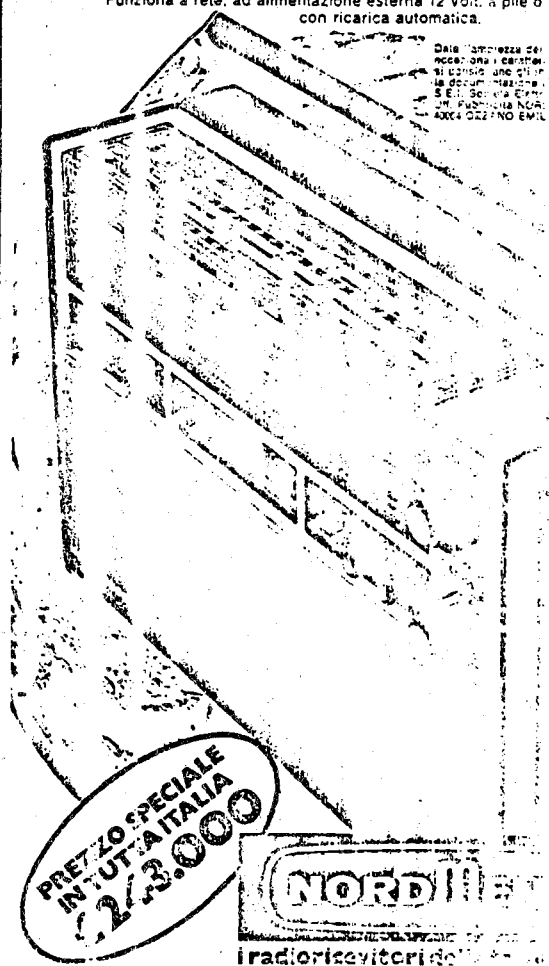
Tra i principali dati tecnici: tuner-FM con triple circuiti a base
stadio preamplificatore FM, scintille di tipo "A" e
triple circuiti accordati per le gamme OC, amplificatore
ed oscillatori ceramici integrati.

Oltre all'antenna telescopica, per FM e OC
incorpora un'antenna di ferrite per OM e C.

La brillantezza e pienezza sonora sono assicurate da una
di 7 Watt e da due altoparlanti a forte campo magnetico.

Ha prese per giradischi, registratore, altoparlante, e
alimentazione esterna e 2 prese d'antenna per FM.

Funziona a rete, ad alimentazione esterna 12 Volt, a pila o
con ricarica automatica.



PREZZO SPECIALE
IN TUTTA ITALIA
2.230.000

NORDNET

radiorecettori



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Roma, li 17 luglio 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Proc. pen. contro Faranda Adriana + altri

Alla Questura di Roma
DIGOS

Prego citare, previa identificazione, per il
giorno 20 luglio p.v. alle ore sottoindicate le seguenti per-
sone:

1) Pocchi Vincenzo	ore 9,30
2) Fanali Franco	" "
3) Marino Remo	" "
4) Minucci Franco	" "
5) Ruffo Theodoli	" "
6) Rullo Otello	ore 10,30
7) Bertaccini Mariella	" "
8) Stefania Pinto	" "
9) Paolo Togni	" "
10) Farigno Carlo	" "
11) Salerno Giuseppe	ore 11,30
12) Di Franco Mario	" "
13) Fontanesi Mario	" "
14) Cortese Guido	" "
15) Paceri Rocco	" "
16) Tri Luigi	ore 12,30
17) Esposito Antonio	" "
18) Bubbico Mauro	" "
19) Giampaolo Cresci	" "

Il Giudice Istruttore
Dott. Rosario Priore

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONESEZIONE 2^a ✓

FONOGRAFIA

Roma, 18/7/1979

proc. N. 1485/79-A G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. QUESTURA ROMA - DIGOS
AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) BALSAMO Fabrizio, via Vincenzo Tiberio 13, Roma;
- 2) DE GENNARO Pietro, via Cadibona 47, Roma;
- 3) LUCERI Vincenzo, via H. Boito nr. 126, Roma;
- 4) Rappresentante Comitato Provinciale della D.C. di Piazza Micosia
- 5) Roma;

a comparire il giorno 20/7/1979 alle ore 9,30 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza
n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giusti-
zia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *[Signature]* 19 LUG. 1979riceve: *[Signature]*

(GI.22)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario PRIORE)*[Signature]*

URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 2^a

Ra

FONOGRAMMA

Roma, 19/7/79

proc. N. 1482/79-A G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. QUESTURA ROMA - DIGOS

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

1) Dr. ARCURI -presso Istituto Medicina Legale Roma

2) _____

3) _____

4) _____

5) _____

a comparire il giorno 20/7/79 alle ore 9,30 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette:

[Signature]

riceve:

[Signature]

19 LUG. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

[Signature]

(S. 22)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTI del mese
di Luglio alle ore 9,45, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott. Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparsa in seguito di (3) citazione la Suora RIGG Matilde
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: RIGG Matilde, nata a Trappstadt (Germania) il 16.2.1900 ed abitante
in Roma, via Nicolò Quinto nr.35, presso Istituto Religioso. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) L'Ordine Franciscano di cui faccio
parte è proprietario della Fiat 131 tg. Roma R-77830. Agli effetti del PRA.
l'intestatario è la nostra superiora, AMADIO Alba, attualmente in vacanza
in provincia di Bari. - - - - -

La macchina viene usata soltanto dalla superiora per le commissioni della
Casa. Raramente la uso anch'io. Il veicolo è sempre guidato da un'altra
suora, che mi ha accompagnato e che può essere più precisa sui movimenti
della macchina stessa. - - - - -

Questa macchina non viene mai lasciata per strada. Predisco durante il giorno
fino alle 6 - 7 di sera viene lasciata dinanzi alla Casa in via Nicolò V°

./.

La sera viene ricoverata nel cortile di un convento di suore che si
trova poco distante in via Paolo III°.- - - -

Non abbiamo mai subito il furto di questa macchina nè delle sue tar-
ghe nè dei suoi documenti.- - - -

Per quanto so ma sul punto potrebbe essere più precisa la mia con-
sorella, non abbiamo mai ricevuto multe per infrazioni non commesse.

La macchina l'abbiamo comprata nuova mi sembra nel '76.- - - - -

Prendo atto che il numero di targa di questa macchina è stato rinve-
nuto su appunto sequestrato tra le carte appartenenti ai noti Moruc-
ci e Faranda nella abitazione di Viale Giulio Cesare 47. Non so spie-
garmi come esso sia potuto finire nelle mani dei predetti.- - - - -

L. C. S.

Rigg Mathilde

Oliva

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79-A. G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTI del mese
di Luglio alle ore 10,10, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) DOWNES Sue G

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: DOWNES Sue G., nata il 28 febbraio 1942 a SYRACUSE NY U.S.A. ed abitan-
te in Roma, via Nicolò V° nr. 35, - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono la suora che guida sempre la
Fiat 131 tg. Roma R-77830 di proprietà dell'Ordine Franciscano. - - - - -

La macchina mi sembra che sia stata acquistata ai primi del '76. Durante il
giorno la parcheggio in via Nicolò V° in corrispondenza dell'ingresso della
Casa. La sera invece la lascio nel cortile delle suore dell'Addolorata in via
Paolo III° nr. 79. - - - -

Non ho mai notato di essere seguita mentre ero alla guida della predetta vet-
tura. Non ci hanno mai rubato targhe o documenti della macchina. + + + - - -

Prima di questa macchina avevamo una 124 o una 128 tg. Padova. - - - - -

Prendo atto che il numero di targa di questa macchina è stato rinvenuto su

./.

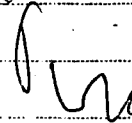
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

appunto sequestrato tra le carte appartenenti ai noti Morucci e Parand
da nella abitazione di Viale Giulio Cesare 47.-----

Nei pressi della Casa di notte si riuniscono molti ragazzi che discu
tono e giocano a pallone sino a tarda ora.-----

L. C. S.

Downes, Sue G.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno VENTI del mese
di Luglio alla ore 10,20, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.-----

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1) -----
assistito da (2) -----

E' comparso in seguito di (3) citazione DE GENNARO Pietro
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) -----

Risponde :

Sono : DE GENNARO Pietro, nato a Roma il 5.8.1953 ed ivi abitante in via
Cadibona nr.47.-----

Quinzi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono giornalista e lavora per
il quotidiano "IL MANIFESTO" e preciso sto facendo ancora il praticantato.
Come ho gi) detto abitato in via Cadibona 47. Abito in questa casa con i
miei genitori da circa 10 anni.-----

Non conosco Balsamo Fabrizio nè Luceri Vincenzo.-----

Prendo atto che tra le carte sequestrate ai noti Morucci e Faranda nella
abitazione di Viale Giulio Ceare 47 è stato rinvenuto un appunto su cui
apparivano il mio nome e il mio indirizzo insieme a quelli dei predetti
Balsamo e Luceri e che accanto ai nomi c'era scritto gionalisti.-----

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non so spiegarmi come i predetti possono essere arrivati in possesso del mio nome e del mio recapito. - - -

Ricordo solo un particolare. Qualche tempo fa, a fine gennaio e agli inizi di febbraio di quest'anno io ho fatto gli esami di cultura generale insieme ad altri due praticanti di cui nomi non ricordo.

Gli esami avvennero nella sede dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio Abruzzo e Molise con sede nella Piazza S. Lorenzo In Lucina. - -

Circa tre anni fa mi è stato rubato il portafogli con tutti i documenti d'identità. L'indirizzo di quel tempo era lo stesso di adesso però risultavo impiegato di professione. - - - - -

Presso il giornale non mi occupo di un settore specifico. Sono addetto alla schedatura archivio. - - - - -

L. C. S.

Luca

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Serie Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno VENTI del mese
di Luglio alle ore 10,45, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio a - - - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione MARINO Remo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : MARINO Remo, nato a Roma il 3.12.1933 ed ivi abitante in via

Bacchilide (Acilia) nr.8. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono stato proprietario di una
Fiat 127 tg. Roma N, non ricordo i numeri. L'acquistai 5- 6 anni fa e l'ho
venduta dopo circa UN anno a un cameriere che prestava servizio presso la
la mia abitazione, mi sembra FENU Costantino. - - -

Ricordo che assicurai detta vettura con la Compagnia DU SAREIL presso la
Agenzia di Ostia. - - - -

Ai tempi in cui possedevo la sopradetta 127 usavo portare la polizza in
macchina. Sono sicuro di non avere mai subito il furto della polizza. Con
ogni probabilità ho trasmesso la polizza all'acquirente, cioè al FENU. -

Prendo atto che l'originale della polizza è stata rinvenuta tra le carte.

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai noti Morucci e Faranda nell'abitazione di Viale Giulio Cesare 47.

Prendo visione dell'originale della polizza e riconosco per mie le firme Marino Remo che vi sono apposte. Alcuni conteggi su un foglio in bianco della polizza non sono di mia mano.-----

Non so dove abita attualmente il Fenu. So che gestisce un garage in viale Emanuele Filiberto sotto il cinema ROYAL.-----

L. C. S.

Marino Remo

Remo

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A.G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTI del mese
di Luglio alle ore 11, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott. Giudice Istruttore ROSARIO PRIORE

(1)
assistito da (2)

E' comparsa in seguito di (3) citazione THEODOLI Teresa
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: THEODOLI Teresa, nata a Roma il 22.7.1927 ed ivi abitante in via
Eritrea nr. 28. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Ho assunto sposandomi il cognome
Ruffo. Abito in Viale Eritrea da almeno 20 anni. Nel mio stesso palazzo
abita il Dr. Capone Massimo. Io abito al 6° piano e lui all'8°.- - - -
Non conosco l'Avv. Ivo De Luca. - - - -

Non ho cause pendenti. Può darsi che mio marito abbia avuto a che fare
con qualche avvocato. Mio marito è morto nel '72. In casa viviamo solo io
e mia figlia di anni 24. - - - -

Prendo visione di una lettera a me indirizzata ed intestata all'Ufficio

Legale De Luca. Giù al portone non c'è il citofono. Sulla cassetta delle let-
c'è
terè solo il numero dell'appartamento. Il mio nome appare soltanto sulla tar-

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ghetta del campanello. - - - -

Prendo atto che la lettera di cui sopra si parla è stata rinvenuta tra le carte sequestrate ai noti Morucci e Faranda nella loro abitazione di viale Giulio Cesare 47. - - - - -

Non abbiamo telefono in casa. Non abbiamo mai ricevuto visite di sconosciuti. - - - - -

L. C. S.

Deodati Teresa

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant79 il giorno VENTI del mese
di LUGLIO alle ore 11,20, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. — — —

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione PIINTO Stefania
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : PIINTO Stefania, nata a Noci (Bari) il 21.12.1943 ed abitante in
Roma, via Garlenda nr.2. — — — —

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Presto servizio presso l'Istituto

Mobiliare Italiano in qualità di impiegata alla sede Centrale di viale

Dell'Arte nr.25. — — — — —

Prendo visione di una dichiarazione rilasciata dal predetto Istituto Mobilia-
re in data 12 giugno 1975 a mia richiesta. Tale dichiarazione mi serviva
per avere la possibilità di mandare la mia bambina a scuola di mattina.

Infatti io la consegnai alla segreteria della scuola elementare Lambru-
schini, che si trova in via Suor Celestina Donati. — — — —

Prendo atto che tale dichiarazione è stata rinvenuta tra le carte seque-
strate ai noti Morucci e Faranda nella loro abitazione in viale Giulio Ce-

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sare 47. Escludo che la predetta dichiarazione sia stata a me rubata.

Ricordo di averla consegnata alla segreteria della Scuola. E' probabile che sia stata rubata alla Scuola stessa.-----

L. C. S.

Pietro Stefanis

Luca

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1193

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno VENTI del mese di Luglio alle ore 11,30, in Roma nella sede dell'Ufficio. - - - -

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione il Dr. PACERI Rocco al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PACERI Rocco, Ispettore Generale di Pubblica Sicurezza, direttore della Scuola Superiore di Polizia Roma. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Come ho sopradetto dirigo la Scuola Superiore di Polizia. - - - -

Prendo visione di una fotocopia di scheda a me intestata, che mi si dice rinvenuta tra le carte sequestrate ai noti Morucci e Faranda in viale Giulio Cesare 47. - - - -

Avevo avuto notizia del rinvenimento del suddetto foglietto attraverso la lettura del quotidiano "Lotta Continua" che riportava il verbale di sequestro di viale Giulio Cesare 47. - - - -

I dati riportati nella scheda sono esatti. Comunque sono di comune conoscenza in quanto rilevabili attraverso la rivista di polizia. - - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non so spiegarmi il significato dei quattro asterisch apposti sulla scheda stessa.-----

L.

C.
S.
Pellegrini

Li

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79-A G.I.

Serie Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno VENTI del mese
di LUGLIO alle ore 11,40, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. - - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(3)

assistito da (3)

E' comparso in seguito di (3) citazione FONTANESI Mario
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : FONTANESI Mario, nato a Reggio Emilia il 20.9.1922 ed abitante in
Roma, via Placida Martini 15. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Prendo visione di un foglietto
di carta che mi si dice rinvenuto tra le carte sequestrate ai noti Morucci
e Faranà nella loro abitazione di viale Giulio Cesare 47. - - - - -
I dati che mi concernano sono in parte esatti. Sono insegnante di criminologia
clinica presso la Scuola di perfezionamento in diritto penale e cri-
minologia della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma. Sono
stato - sono in pensione da sei anni - ispettore generale sanitario del
Ministero di Grazia e Giustizia. Telefono ed indirizzo sono esatti. - - -
Questi ultimi due dati sono rilevabili dall'elenco telefonico. - - - -
Non so spiegarmi come gli altri dati, in particolare quello di ispettore.

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

generale del M.G.G. possa essere venuto nelle mani dei predetti

Morucci e Paranda.-----

Comunque era rilevabile dal ruolo del Ministero di Grazia e Giu

stizia.-----

L. C. S.

M. C. S. P. S. P.

Li

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1495

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno VENTI del mese
di LUGLIO alle ore 12,20, in Roma, nella sede dell'Uffi-
cio

Avanti il dott. : Giudice Istruttore ROSARIA PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione Gianpaolo CRESCI
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto convertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: CRESCI Gianpaolo, nato a Firenze il 23.11.1930, ed abitante in
Roma, con recapito presso la SAGIS.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo atto che tra le carte se-
questrate ai noti Morucci e Faranda è stata rivenuta una sorte di schedina
sulla quale sono apposte due mie fotografie. Sono residente fuori Roma.
A Roma ho solo un recapito e corrisponde a quello apposto sulla scheda. Non
sono spiegarmi come i due predetti possono essere giunti ad avere il mio
recapito in Roma.

L. C. S.

TRIBUNALE DI ROMA

1496

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ^{1482/18} 1485/79/A G.I.

Serie Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTI del mese di Luglio alle ore 12,50, in Roma, nella sede dell'Ufficio.

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione il Dr. ARCUDI Giovanni al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ARCUDI Giovanni, nato a Montebello Jonico (R.C.) il 3.6.1945 ed abitante in Roma, via Pereira nr. 78.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Attualmente il Prof. Franco MARRACINO è in Ospedale. Io sono il suo sostituto. Alcuni giorni fa insieme al generale Vacchiano abbiamo fatto l'elenco dei referti relativi al processo Fortuna-Tomassini per i fatti di Piazza Indipendenza. Mi impegno a trasmettere alla Cancelleria di codesto Ufficio entro domani o al massimo lunedì prossimo venturo i reperti in questione.

L. C. S.

[Handwritten signatures]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1485/79-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTUNO del mese
di LUGLIO alle ore 12,35, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. - - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione MINUCCI Franco
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : MINUCCI Franco, nato a Roma il 7.8.1937 ed ivi abitante in via
Pieve di Cadore nr.30. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ho subito il furto della 127 tg.
Roma R-93260, nell'aprile - maggio 77. La macchina l'avevo parcheggiata
sulla banchina provvisoria delle carreggiate della Circonvallazione Clodia
venendo qui in Tribunale. - - -

La denuncia fu presentata al II° Distretto di Polizia di via Ruffini. - - -

La macchina non è stata più ritrovata. - - - - -

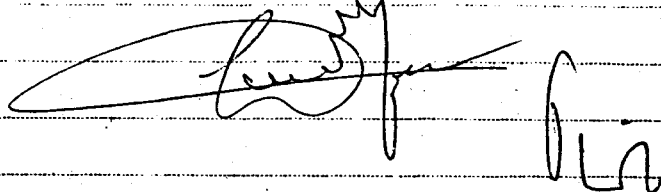
Prendo visione del documento di circolazione relativo alla predetta mac-
china. - - - -

Prendo atto che tale documento è stato rinvenuto tra le carte sequestrate
nella abitazione dei noti Morucci e Faranda in viale Giulio Cesare 47. - - -

./.

Nella macchina non c'erano cose di rilievo. L'unica cosa che ricordo
era un completo da pic nic, cioè un tavolino e 4 sedioline pieghevoli.

L. C. S.

A large, stylized handwritten signature in black ink, written across several horizontal lines. To the right of the signature, there are initials 'L.S.' also written in black ink.

67

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONDO
Roma, li 24 LUG. 1979

93
1148

QUESTURA DI ROMA

Roma li 24/7/79

DIRETTO II*SEZIONE ISTRUTTORIA DE. PRIORE ROMA

N.35658/ Digos

Rif. fonà in copia n.1482/78A datati 21/7/79 assicurasi aver provveduto
at citazione di DE LUCA Ivo, FENU Costantino et Rappresentante ditta
ITALSIEL. Non è stato possibile citare rimanti persone perchè momentanea=
mentà assentà da capitale.

Di Filippo

Di Verniere

Il Dirigente

Fto C.MARCHIONNE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Conis. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno VENTIQUATERO del mese
di Luglio alle ore 10, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)
assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione DE LUCA Ivo;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e tutt'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: DE LUCA Ivo, già in atti generalizzato. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo visione dei fogli da lette-
ra e delle buste a me intestate, che mi si dice rinvenute tra le carte
sequestrate ai NOTI MORUCCI e PARANDA nella abitazione viale Giulio Cesare
47. Si tratta di carta da me usata qualche anno fa. E' possibile che fosse
contenute nella borsa che era nella macchina rubata qualche anno fa.
Come ho già detto nel precedente esame testimoniale ho subito un furto di
una 128 di colore giallo di cui non ricordo la targa. Il furto è avvenuto
cinque o sei anni fa in via degli Scipioni. La denuncia fu fatta al Commis-
sariato dei Parioli. Mi riservo di esibire all'Ufficio fotocopia della de-
nuncia alla Polizia e di quella all'Assicurazione. - - - -
Ho
Prendo visione, mentre la S.V. sfogliava le carte sequestrate un foglio
intestato alla Carrozzeria BOLNER. Trattasi di un mio cliente ed è probabile
che tale carta fosse compresa nella borsa sottratta. - - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul tempo in cui usavo la carta in questione potrà essere più precisa la mia
segretaria Signora Rossana ZIROLI, che lavora presso il mio
Ufficio da molti anni.-----

L. C. S.

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno VENTIQUATTRO del mese
di Luglio alle ore 11, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione CALLARI Camillo Ventura
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : CALLARI Camillo Ventura, nato a Terracina (LT) il 9.11.1927 ed
abitante in Roma, via Larga Equador 6. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono il responsabile della dire-
zione degli affari generali della "ITALSIB", società italiana sistemi infor-
mativi elettronici per Azioni. - - - - -

La società ha sede in via Isonzo n.21/B. - - - - -

Ha avuto la sede sino all'aprile del '71 in via Abruzzi nr.3. I nostri indirizzi
sono sempre risultati sia dagli presso il Tribunale Civile sia sugli elenchi
telefonici. Preso di noi presta servizio un certo Lanzoni. Si chiama Renato,
agnere, è dirigente. E' anche amministratore dell'ACI - Informatica che mi

sembra abbia sede in via Del Serafico. - - - - -

Attualmente so che ha una Giulietta che mi sembra di colore bleu. Non so dove
abita. - - - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prendo atto che tra le carte sequestrate ai noti Morucci e Faranda
nel covo di viale Giulio Cesare 47 sono stati rinvenuti appunti
sull'Italsiel e sul Lanzoni.-----

L. C. S.

Luigi Umberto Calchi

Bin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno VENTIQUATTRO del mese
di Luglio alle ore 11,10 in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio.-----

Avanti il dott. Es. Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(2)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione ZIROLI Rossana
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: ZIROLI Rossana, nata a Velletri il 13.1.1935 ed abitante in Roma,
viale Caduti nella Guerra di Liberazione nr. 119.-----

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Presto lavoro ^{semplicemente} presso lo studio
dell'Avv. De Luca dal dicembre del 70.-----

Prendo visione della carta e delle buste intestata. Deve sicuramente trat-
tarsi di carta di diversi anni fa, giacchè vedo su una delle due buste, sol-
tanto un numero di telefono. L'avvocato ha due linee telefoniche e da diver-
si anni ha fatto apporre sulla carta intestata entrambi i numeri. L'altra
busta e i tre fogli riportano infatti i due numeri. Questi ultimi esemplari
ancora gli abbiamo. Però non li usiamo più per i rapporti esterni. Attualmen-
te usiamo esemplari con le lettere a rilievo.-----

L. C. S.

Rosario Priore

R

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A. G.I.

Serena Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTIQUATTRO del mese
di Luglio alle ore 11,30, in Roma, nella sede dell'Ufficio. - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)
assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione BALSAMO Fabrizio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : BALSAMO Fabrizio, nato a Roma il 18.7.1956 ed ivi abitante in via
Vincenzo Tiberio 13. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Attualmente ^{lavoro} alla Tattilo Editrice
in qualità di impiegato di prima categoria. Sto effettuando il pratican
tato di fatto come giornalista. Mi sono presentato agli esami di idoneità
per assumere la qualifica di praticante. Non li ho però superati. Ho so-
stenuto gli esami presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio
Abruzzo e Molise che ha sede dove si trova il Cinema Eto, mi sembra
che si chiami Piazza In Lucina. - - - - -

Allo scritto eravamo in sette o otto; agli orali eravamo in tre. - - -

Non conosco i nomi degli altri due ammessi. - - - - -

Prendo atto che il mio nome e il mio indirizzo sono stati rinvenuti.

./.

su un appunto sequestrato tra le carte dei noit Morucci e Faranda in
viale Giulio Cesare 47. - - - -

Non so spiegarmi come essi abbiano potuto conoscere i dati a me re
lativi. - - - - -

L. C. S.

Felino Bals

Li

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Serena Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTIQUATTRO del mese
di Luglio alle ore 12,00 in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. - - - -

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(2)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione FENU Costantino
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : FENU Costantino, nato a Ozzieri (Sassari) il 6.2.1951 ed abitante
a Roma, via Bixio 41. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ho acquistato la Fiat 127 targata
ROMA N-05951 dal Dr Marino nel 75 o nel 76. Ho fatto regolare trasferi-
mento di proprietà. - - - -

della polizza

Prendo visione dell'assicurazione relativa alla predetta macchina. Tale
documento non mi è stato mai consegnato dal Dr. Marino. Io ho trasferito
presso la mia assicurazione "La Abeille" questa 127. - - - -

ricordo che col dottore Marino andammo ad Ostia presso la sua Assicura-
zione per disdire il contratto. Io non salii sugli Uffici andò lui
soltanto. - - - -

Non ho mai subito il furto della 12è in questione. Un paio di volte mi

./.

hanno rotto i deflettori, ma non ricordo se su questa macchina o su
altre, nè ricordo cosa mi abbiano portato via.-----

L. C. S.

Luigi Corbelli

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 2^a

FONOGRAMMA

Roma, 25/7/79

proc. n. 1482/78-A G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. QUESTURA ROMA - DIGOS

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

1) Ing. Renato LANZONI, diri ente ACI-INFORMATICA, via ROMA

2)

3)

4)

5)

a comparire il giorno 26/7/79 alle ore 10 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza
n. 505 piano 5°), per essere intesi in affari di giusti-
zia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette:

riceve:

Chioffi 25 LUG. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

(SI.22)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 2°

FONOGRAMMA

Roma, 24/7/79

1505

proc. N. 1482/78-A G.I.

AL ~~COMMISSARIATO P.S.~~ QUESTURA ROMA - DIGOS
AI CARABINIERI

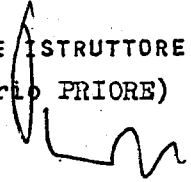
Pregasi invitare:

- 1) Responsabile dell'Ordine Giornalisti del Lazio Abruzzo e Molise
- 2) Piazza San Lorenzo in Lucina - Roma
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

a comparire il giorno 26/7/1979 alle ore 10,30 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2° (stanza n. 505 piano 5°), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *J. Curia*
riceve: *Chioppa* 25 LUG. 1979
(GI.22)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario PRIORE)



UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 26 LUG. 1979

1506

QUESTURA ROMA Roma, li 26 Luglio 79
DIRETTO: 2^a SEZIONE ISTRUTTORIA DR. PRIORE
N. 35872/050714/DIGOS

A fono n. 1482/78 del 25 corrente, assicurasi aver citato
at comparire annanzi S.V. responsabile Ordine Giornalistico
Lazio-Abbruzzi-Molise, mentre non est stato possibile invitare
Ing. Renato LANZONI.

Matranga
Alaino

IL DIRIGENTE
Fto Dr. VALENTE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sedice Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant' 79 il giorno VENTISEI del mese
di Luglio alle ore 10,15, in Roma, nella sede del-
l'Ufficio. - - - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (dr. Rosaria Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione LUCERI Vincenzo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: LUCERI Vincenzo nato a Roma il 12.6.1940 ed ivi abitante in viale
Arrigo Boito nr.126. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono praticante giornalista e ho
fatto gli esami presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, Abruzzo
e Molise in Piazza S. Lorenzo in Lucina a gennaio scorso. Ho fatto sia gli
iscritti che gli orali nello stesso mese. - - - - -

Agli iscritti eravamo sette. Agli orali siamo stati ammessi in tre. Non ri-
cordo i nomi degli altri due ammessi. - - - - -

I nomi degli ammessi agli orali sono esposti in una bacheca della sede del
l'Ordine. Io non gli ho visti personalmente. Non ricordo chi mi abbia comu-
nicato l'esito degli iscritti. Mi sembra Gianni Napoli dell'A.D.N.C.R.N.O.S.
Prendo atto che tra le carte sequestrate in viale Giulio Cesare 47 nell'abi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tazione dei noiti Morucci e Faranda è stato rinvenuto un appunto
su cui era riportato il mio nome, il mio indirizzo e la qualifica
di giornalista.-----

Non so spiegarmi come i due siano venuti in possesso di questi
dati.-----

Ricordo gli altri miei due compagni di esami. Erano due ragazzi
uno mi sembra si chiamasse Balsamo, anzi non ne ricordo il nome
ma so che facesse parte del gruppo Balsamo. L'altro ricordo che
era un giovane con i capelli ricci e biondo. Portava gli occhiali.

Non ne ricordo il nome.-----

Tra i non ammessi agli orali c'erano un operatore della televisione,
Gianni Napoli, un fotografo di Paese Sera, una ragazza di Lotta Con
tinua giornale.-----

Non ho mai avuto minacce.-----

L. C. S.

Vincenzo Sca : *Li*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTISEI del mese
di Luglio alle ore 10,40 in Roma, nella sede del-
l'Ufficio. - - - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

Avanti il dott. :

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione Pietro MAZZA
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : MAZZA Pietro, nato a Roma il 7.11.1929 ed ivi abitante in via
Manfredi nr. 17. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sia il Presidente che il Segre-
tario dell'Ordine dei Giornalisti sono fuori Roma in ferie. Io sono il
legale dell'Ordine. Prendo atto che nell'abitazione dei noti Morucci e
Faranda in viale Giulio Cesare 47 è stato rinvenuto un appunto nel quale
erano riportati i nominativi di Balsamo Fabrizio, De Gennaro Pietro e
Luceri Vincenzo qua indicati come giornalisti. Prendo altresì che tale
persone avrebbero sostenuto gli esami di cultura generale per praticanti
nel mese di gennaio u.s. - - - - -

Mi riservo di esibire tramite un mio incaricato il fascicolo relativo ai
predetti esami e quelli personali e quelli relativi alle persone indicate.

/.

Diano comunicazione degli esami sia alla Procura Generale che al
Ministero di Grazia e Giustizia oltre che naturalmente al Consi-
glio Nazionale dell'Ordine.-----

L.

S.

**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**(ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 2-3-1968, N. 40)**CONSIGLIO INTERREGIONALE**00186 ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 38
TEL. 07.82.891 - 07.83.214
CODICE FISCALE: 80047810587**2736**

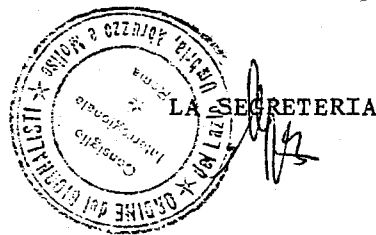
PROT. N.

Ecc.mo Sig. Giudice Istruttore
Dott. PRIORE
P.le Clodio
Stanza 505R O M A

In riferimento alla Sua richiesta, in allegato Le inviamo le fotocopie dei verbali degli Esami di Cultura Generale del 10.1.1979, gli originali e le fotocopie dei fascicoli personali dei sigg.:

- BALSAMO Fabrizio (non iscritto nel Registro Praticanti)
- DE GENNARO Pietro (Praticante 14.3.1979)
- LUCERI Vincenzo (Praticante 14.3.1979)

Con i migliori saluti



**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

STATO DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE DEL 1963, N. 661

CONSIGLIO INTERREGIONALE

00186 ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 30
TEL. 06.92.691 - 06.93.214

1510

PROF. N.

Il Consiglio interregionale nella seduta del 14 marzo 1979
 vista la domanda presentata in data 2.2.1979
 dal Sig. **Pietro DE GENNARO**
 nato a Roma
 il 5.8.1953
 residente a Roma - Via Cadibona, 47
 vista la regolarità dei documenti prodotti dall'istante ai sensi dell'art. 31 di cui ai n. 1, 2 e 4
 vista la dichiarazione redatta dal Direttore del giornale **IL MANIFESTO**
 visto l'esito favorevole dell'esame di cultura generale di cui all'art. 33 della legge 3 febbraio 1963,
 n. 69 sostenuto dall'interessato nei giorni 10 e 31 gennaio 1979

delibera

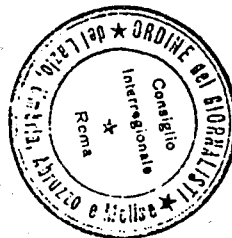
di iscrivere il Sig. **Pietro DE GENNARO** nel REGISTRO PRATICANTI
di quest'Ordine.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
~~(Giovanni Evangelisti)~~
(Massimo Signoretti)

Massimo Signoretti

IL PRESIDENTE
(Carlo Barbieri)

Carlo Barbieri



copia conforme all'originale

27 LUG. 1979

IL SEGRETARIO

[Signature]

**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

ISTATO DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 2-10-1974, N. 201

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1511
ORDINE ROMA,
PIAZZA M. LONAZZO IN LUCINA, 20
TEL. 07.02.001 - 07.02.214

1070

Al Giornalista
Pietro DE GENNARO
Via Cadibona, 47
ROMA

OGGETTO: Notificazione.

Siamo lieti di comunicarLe che, in seguito alla domanda da Lei presentata, questo Consiglio Interregionale nella seduta del 14.6.1979 ha deliberato di iscrivereLa nel Registro dei Praticanti.

La invitiamo pertanto a presentarsi all'Ufficio di Segreteria per il versamento delle quote.

• Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(**Gilberto Evangelisti**)
(**Massimo Signoritti**)

Massimo Signoritti

IL PRESIDENTE

(**Carlo Barbieri**)

Carlo Barbieri



copie conformi al originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE

**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

(ART. 29 DELLA LEGGE N. 1048 DEL 1952)

CONSIGLIO INTERREGIONALE

prot. 14.3

00186 ROMA, *S-2-15-1512*
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 07.89.601 - 07.89.316

PROT. N.

2002

AL CASELLARIO GIUDIZIALE
presso la Procura della Repubblica
del Tribunale di

Roma

OGGETTO: richiesta certificato.

A norma dell'art. 2 D.P.R. 2-8-1957 n. 678 si richiede, per motivi d'ufficio, il
certificato del

CASELLARIO GIUDIZIALE

del sig.

(cognome)

DE GENNARO

(nome)

PIETRO

(luogo e data di nascita)

Roma

5-8-1953

Si prega di voler trasmettere il documento allo scrivente CONSIGLIO INTER-
REGIONALE DEI GIORNALISTI - Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26.

Si ringrazia e si ossequia.

**Il Presidente
del Consiglio Interregionale**

[Handwritten signature]
- 2 APR. 1979
IL CANCELIERE

copie
27 LUG. 1979
IL CANCELIERE



Prot. Rip. 025331

1513

* S. P. Q. R.

COMUNE DI ROMA

Mod. 131 - Rip. VII

Uff. Circ.le di Via _____ ROMA Roma, li 30 maggio 1979

OGGETTO: RICHIESTA CERTIFICATO DI BUONA CONDOTTA

N. di Protocollo 38861 di Via _____

Risposta al N. 0001 del 5-2-79

OGGETTO: Ordine di Formulario del Leg. Municip. Roma e Aniene. Principio Internezione

Allegati N. _____

Presume
Prossimo 2 Form. e Aniene

In esito alla richiesta in cui alla nota a margine segnata, si comunica che dagli atti acquisiti al fascicolo d'ufficio è risultato che il Sig. _____

nato a *Roma* il *5 8 1953*

domiciliato in Roma - Via *Enrico VIII 47*

è di BUONA CONDOTTA MORALE E CIVILE, *ovvero la mancanza del certificato penale*
E' cittadino italiano.



[Signature]
IL SINDACO
Amici

copia conforme all'originale
L. 10. 1979
Roma
IL CANCELLIERE
[Signature]

**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

LEGGI DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 2-8-1957, N. 678

CONSIGLIO INTERREGIONALE

00186 ROMA, 5-2-19
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 07.85.601 - 07.85.214

PROT. N.

0002

AL CASELLARIO GIUDIZIALE
presso la Procura della Repubblica
del Tribunale di

Roma

OGGETTO: richiesta certificato.

A norma dell'art. 2 D.P.R. 2-8-1957 n. 678 si richiede, per motivi d'ufficio, il
certificato del

CASELLARIO GIUDIZIALE

del sig.

(cognome)

DE GENNARO

(nome)

PIETRO

(luogo e data di nascita)

Roma

5-8-1953

Si prega di voler trasmettere il documento allo scrivente CONSIGLIO INTER-
REGIONALE DEI GIORNALISTI - Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26.

Si ringrazia e si ossequia.

**Il Presidente
del Consiglio Interregionale**

copia conforme all'originale
27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

ISTATTO DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 31-1-1963, N. 69

CONSIGLIO INTERREGIONALE

00186 ROMA, *S-C-49* *1515*
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 36
TEL. 07.93.691 - 07.93.214

PROT. N. *0001*

Spett.le COMUNE DI

Roma

OGGETTO: richiesta certificato.


Ai sensi dell'art. 31, secondo comma, della legge 3 febbraio 1963 n. 69, Vi
preghiamo volerci trasmettere i certificati inerenti all'accertamento dei requisiti
della cittadinanza italiana e della buona condotta del Signor

DE GENNARO PIETRO
nato a *Roma* - *5-8-1953*
residente in *Roma - Via Codiolo, 47*

per uso iscrizione Albo.

Cordiali saluti.

[Signature]
La Segreteria

copia conforme all'originale
Roma 27 Lug. 1973
IL CANCELLIERE *[Signature]*


1516
E.C.G.

REGISTRO PRATICANTI

ORDINE DEI GIORNALISTI
 ROMA
 Prati. N° : 464
 Data : 2 FEB 1979

ordine dei giornalisti

Piazza San Lorenzo in Lucina, 24
ROMA - Tel. 679.2691 - 678.3214

Consiglio Interregionale del
Lazio - Umbria - Abruzzo e Molise

Il sottoscritto DE PENNARO PIETRO
 nato a ROMA il 5-8-1953
 residente in ROMA Via CADIBONA 47
 tel. giornale 6794955 tel. casa 8179944

chiede ai sensi dell'art. 33 della legge 3-2-1963 n. 69 di essere iscritto nel Registro dei Praticanti.

Con osservanza.

firma [Signature]

Data

Decorrenza



copie conforme all'originale

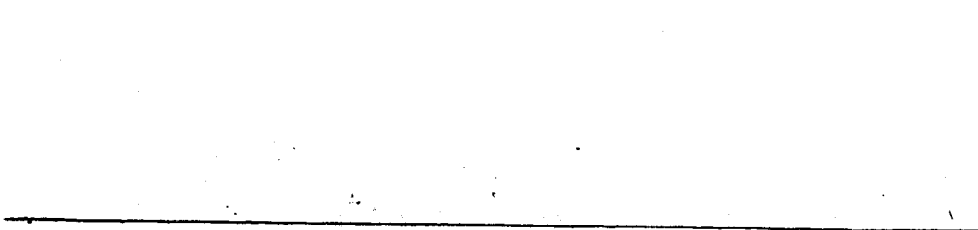
Roma

27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE

~~[Signature]~~
dal 1/2/1979

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



1517

Nome PIETRO Cognome DE PENHARO

• Pseudonimo _____

Luogo e data di nascita ROMA - 5-8-53

Residenza ROMA

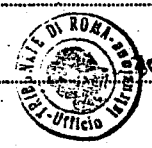
Stato Civile CELIBE numero dei figli _____

Domicilio VIA CADIBONATI tel. 2479944

Titolo di Studio Ricoveruto 3° medie

Esito esami di cultura generale per chi non è in possesso del titolo di studio di scuola media superiore

riore _____



copia conforme all'originale
L. 10/10/53
K. CICALIENI

1518

CURRICULUM PROFESSIONALE

Quotidiani, periodici, enti, agenzie di stampa presso i quali presta attualmente la propria opera

"Il Manifesto", "Gli Edili"

In quale qualità *Per "Il Manifesto" impiegato; per "Gli Edili" collaboratore*

se esercita il giornalismo come unica professione retribuita

eventuali altre attività esercitate oltre quella del giornalismo *nessune*

se appartiene od ha appartenuto a altri albi o ordini *no*

Data

firma



copia conforme all'originale

Roma

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

474

Sig. Pietro BE CENNARO
Via Cadibona, 47
R O M A

Le uniamo copia del certificato attestante il superamento dell'esame di cultura generale.

In tal modo può essere perfezionata la Sua iscrizione nel registro dei praticanti.

Cordiali saluti.

Il Presidente
(Prof. Carlo Barbieri)



copia conforme all'originale
Roma
Il C. CELLIERE

ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

SEDE IN ROMA, VIA S. PIETRO, 100

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1520

UFFICIO ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 28
TEL. 06.02.801 - 06.02.214
CODICE FISCALE: 8004740867

NOT. N.

Il Consiglio Interregionale dell'Ordine dei Giornalisti del
Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise

visto l'art. 33 della legge 3 febbraio 1963 n.69 e relativo re-
golamento

visto l'esito della prova di cultura generale, sostenuta in Ro-
ma presso la sede del Consiglio Interregionale dell'Ordine nei
giorni 10 e 31 gennaio 1979

C E R T I F I C A

che il sig. Pietro DE GENNARO, nato a Roma il 5.8.1953, ha supe-
rato l'esame di cultura generale diretto ad accertare l'attitu-
dine all'esercizio della professione, per l'iscrizione nel regi-
stro dei Praticanti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Carlo Barbieri)

Barbieri

copia conforme all'originale

Roma 27. LUG. 1979

IL CANCELLIERE





152

CITTA' DI ROMA
PROV. N. 444
Data 2-2-79

All'Ordine dei Giornalisti.

Consiglio Interregionale del Lazio - Umbria - Abruzzo
e Molise

Il sottoscritto De Gennaro Pietro nato a Roma
il 5/8/53 residente in Roma in Via Cadibona 47
tel. 8179944 telefono giornale 6797955,
chiede ai sensi dell'art. 33 della Legge 3/2/63
n. 69 di essere iscritto nel registro dei praticanti

Con osservanza

Pietro De Gennaro
Pietro De Gennaro

Roma li 1/2/79



copia conforme all'originale
27 LUG. 1979
Roma
IL CANCELLIERE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI CORRENTI POSTALI

Attestazione di un versamento di L. 47.000
o postale
Lire di c/c e ritenute alla radice

sul C/C N. 8003

intestato a UFFICIO REGISTRO TASSE DI ROMA

CONCESSIONI GOVERNATIVE

eseguito da DE SENNARO PIETRO

residente in ROMA

titolare del C.C. N.

addi



Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

Bollo a data N.
del bollettario ch. 9

data progress

CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L. 1700
o postale
Lire di c/c e ritenute alla radice

sul C/C N. 8003

intestato a UFFICIO REGISTRO TASSE DI ROMA

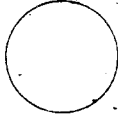
CONCESSIONI GOVERNATIVE

eseguito da DE SENNARO PIETRO

residente in ROMA

titolare del C.C. N.

addi



Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino dei bollettari

Bollo a data

data

progress

1522



copia conforme all'originale
27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

il manifesto

Roma li 8/1/79

Si attesta che il Sig. De Gennaro Pietro ha iniziato l'effettivo periodo di pratica presso il nostro giornale. Può per noi svolgere l'esame di cultura generale necessario per l'iscrizione nel registro dei praticanti.

Il direttore responsabile
Valentino Parlato

Valentino Parlato

Via Tomacelli, 146 - 00186 Roma - Tel. 6794250 - 6792641 - 6790380 - 6797955



copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE

ORDINE DEI GIURISTI
 Prot. N° 00188
 Data



1584

Al Consiglio interregionale
 dell'ordine dei geometri del
 Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise
 Roma.

Il dott. DE GENNARO PIETRO
 nato a Roma il 5-8-53 e
 residente in Roma Via Cadibonap 17
 chiede, ai sensi dell'art. 33 della
 legge 3-2-1963 n° 69 di essere
 ammesso e sostenere l'esame di cultura
 generale necessario per la iscrizione
 nel registro dei praticanti.

con osservazioni

[Handwritten signature]

codice fiscale DGM PTR 53 M05 H5010

[Handwritten signature]



copia conforme all'originale
 Roma 27 LUG. 1979
 IL CANCELLIERE



Serie A № 7818

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE IV - SERVIZI DEMOGRAFICI

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

CERTIFICATO di NASCITA

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

sulle risultanze dei registri di stato civile
dell'anno 1953, atto 00174, parte 1, serie A01

certifica che:

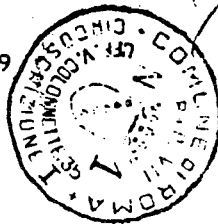
DE GENNARO PIETRO

E' NATO
il cinque agosto millenovecentocinquantaquattro
a ROMA

L'UFFICIALE di STATO CIVILE

Francesco Pellegrini
Pellegrini Francesco

Roma. 31/1/1979



Mod. n. 6
NA-MA / CEU
(bollo)



COMUNE DI ROMA



COMUNE DI ROMA



copie conformi all'originale
27/06/1979



A. CA...HERE



Serie A N° 24222

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE IV - SERVIZI DEMOGRAFICI

CERTIFICATO

di CITTADINANZA ITALIANA

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio,

certifica che:

DE GENNARO PIETRO
nato il 5/8/953 a ROMA
atto N. 00174 p.1 s.A01
celibe
abit. in VIA CADIBONA,47 L.4
residente dalla nascita
E' CITTADINO ITALIANO



Per il SINDACO

Fellegini Francesco

Roma. 31/1/979



copia conforme all'originale
Roma 27/1/1979

IL CANCELLIERE

Mod. n. 27 (CEU)
(bollo)

1586



COMUNE DI ROMA



COMUNE DI ROMA



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

STATO DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 24.03.1963, N. 301

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1527
ORDINE ROMA,
PIAZZA N. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 07.02.091 - 07.02.214

PROF. S.

Il Consiglio interregionale nella seduta del 14 marzo 1979

vista la domanda presentata in data 9.3.1979

dal Sig. Vincenzo LUCERI

nato a Roma

il 12.6.1940

residente a Roma - Viale Arrigo Boito, 126

vista la regolarità dei documenti prodotti dall'istante ai sensi dell'art. 31 di cui ai n. 1, 2 e 4

vista la dichiarazione redatta dal Direttore del settimanale L'EUROPEO

visto l'esito favorevole dell'esame di cultura generale di cui all'art. 33 della legge 3 febbraio 1963, n. 69 sostenuto dall'interessato nei giorni 10 e 31 gennaio 1979

delibera

di iscrivere il Sig. Vincenzo LUCERI nel REGISTRO PRATICANTI
di quest'Ordine.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

~~XXXXXXXXXXXX~~
(Massimo Signoretti)

Massimo Signoretti

IL PRESIDENTE

(Carlo Barbieri)

Carlo Barbieri



copia conforme all'originale

Roma 27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE



**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 28-1974, N. 201

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1525
ORDINE ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LOCINA, 26
TEL. 07.92.901 - 07.92.214

PROT. N. 1072

Al Giornalista
Vincenzo LUCERI
Viale Arrigo Boito, 126
ROMA

OGGETTO: Notificazione.

Siamo lieti di comunicarLe che, in seguito alla domanda da Lei presentata, questo Consiglio interregionale nella seduta del 14.3.1979 ha deliberato di iscrivereLa nel Registro dei Praticanti.

La invitiamo pertanto a presentarsi all'Ufficio di Segreteria per il versamento delle quote.

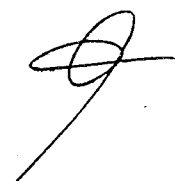
Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
~~GIUSEPPE EVANGELISTI~~
(Massimo Signoretti)

IL PRESIDENTE
(Carlo Barbieri)



copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE





REGISTRO PRATICANTI

ORDINE DEI GIORNALISTI
ROMA
FIG. N. 864
Data 9 MAR. 1979

ordine dei giornalisti

Piazza San Lorenzo in Lucina 26
ROMA - Tel. 679.2691 - 678.3214

Consiglio Interregionale del
Lazio - Umbria - Abruzzo e Molise

Il sottoscritto VINCENZO LUCERI
nato a ROMA il 12-6-1940
residente in ROMA Via Amigo Boito 126
tel. giornale 465963 tel. casa 8381511

chiede ai sensi dell'art. 33 della legge 3-2-1963 n. 69 di essere iscritto nel Registro dei Praticanti.

Con osservanza.

firma Vincenzo Luceri

Data 8- Marzo - 1979

Decorrenza

copia conforme all'originale
come 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1530

Nome VINCENZO Cognome LUERI

Pseudonimo _____

Luogo e data di nascita ROMA - 12-6-1940

Residenza ROMA - V. A. BOITO 126

Stato Civile SPOSATO numero dei figli 1

Domicilio V. ARRIPO BOITO 126 tel. 9381511

Titolo di Studio Esame di cultura generale

Esito esami di cultura generale per chi non è in possesso del titolo di studio di scuola media superiore

riore Positivo

copia conforme all'originale

Roma 27 LUG 1979

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

1531

CURRICULUM PROFESSIONALE

Quotidiani, periodici, enti, agenzie di stampa presso i quali presta attualmente la propria opera

Periodico - L'Europeo

In quale qualità

Fotoreporter

se esercita il giornalismo come unica professione retribuita

si

eventuali altre attività esercitate oltre quella del giornalismo

se appartiene od ha appartenuto a altri albi o ordini

no

Data

8 - Marzo 1979

firma

Luca Pucci

copia conforme all'originale

Roma

27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE



L'EUROPEO

SETTIMANALE POLITICO DI ATTUALITÀ • RIZZOLI EDITORE • 20132 MILANO

VIA CIVITAVECCHIA, 102 - TELEFONO 25.88 - TELEX MILANO: 33119 RIZZOLMI
TRIBUNALE DI MILANO REGISTRO SOCIETÀ N. 27955

IL DIRETTORE

Milano, 28 febbraio 1979

Si dichiara che il signor Vincenzo
Luceri è praticante presso il settimanale L'Europeo
dal 1° gennaio 1979.

(Giovanni Valentini)

Giovanni Valentini

copia conforme all'originale

Roma 27 LUG. 1979



IL CANCELLIERE

475

- 8 FEB. 1979

DOCUMENTATA

Sig. Vincenzo LUCERI
Viale Arrigo Boito, 126
R O M A

Nell'unirle copia del certificato attestante il superamento dell'esame di cultura generale, La invitiamo a presentarsi presso questo Ordine Interregionale per perfezionare la Sua iscrizione nel registro dei Praticanti.

• Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Carlo Barbieri)

copia conforme all'originale

Roma 27 LUG. 1979



IL CANCELLIERE

ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

CANTO DI BENTIVO PERUGIA - TEL. 0734/211111

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1534
ORDINE ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IS. LUCINA, 20
TEL. 06/478001 - 06/478114
CODICE FISCALE: 0047810087

PROF. N.

Il Consiglio Interregionale dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise

visto l'art. 33 della legge 3 febbraio 1963 n. 69 e relativo regolamento

visto l'esito della prova di cultura generale, sostenuta in Roma presso la sede del Consiglio Interregionale dell'Ordine nei giorni 10 e 31 gennaio 1979

C E R T I F I C A

che il sig. Vincenzo LUCERI, nato a Roma il 12.6.1940, ha superato l'esame di cultura generale diretto ad accertare l'attitudine all'esercizio della professione, per l'iscrizione nel registro dei Praticanti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Carlo Barbieri)

Barbieri

copia conforme all'originale
27 LUG. 1979
Roma
IL CANCELLIERE



ARCHIVIO DEI GIORNALISTI
 ROMA
 Vol. 11 04398
 data 27 DIC. 1978



15

Al consiglio interregionale dell'ordine dei fiscaalisti
 Il sottoscritto

Vincenzo Luceri nato a Roma
 il 12-6-1940
 Residente in Viale Arzuffo Berto 126

Chiedo, ai sensi dell'art. 33 della
 legge 3-2-1963 n. 67 di essere
 ammesso a sostenere l' esame di
 cultura generale necessario per la
 iscrizione nel registro dei praticanti
 con osservazioni
 Vincenzo Luceri

27/12/78

copia conforme 27 DIC. 1978 Original



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

DESTINATARIO

1535

Vincenzo LUCERI	Viale Arrigo Boito, 126	00199 ROMA
Giovanni NAPOLI	Via S.Maria della Speranza, 11	00139 ROMA
Giuseppe ARNONE	Via Fonti del Clitunno, 11	00181 ROMA
LUFFOLI Claudio	Via Capolecase, 52	00187 ROMA
SANTORO Luigia	Via Oreste Salomone, 48	00177 ROMA

TESTO:

SCRITTO DIECI GENNAIO 1979 ORE 8.00 MUNITO DOCUMENTO IDENTITA'. ORDINE
GIORNALISTI ROMA

MITTENTE:

Consiglio Interregionale Ordine Giornalisti - Piazza Sanlorenzo Lucina, 26

copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE



Sig. Vincenzo Luceri

1537

Prove scritte si svolgono il giorno
10-1-1979 alle ore 8.00.

Al fine di verificare gli scarsi e un
documenti si identifi-

Roma, 27.11.78

Vincenzo Luceri

copia conforme all'originale
Roma 27 LUG 1978
IL CANCELLIERE



1458

1535

Egr. Sig. Fabrizio BALSAMO
Via Vincenzo Tiberio, 13
R O M A

La informiamo che la prova scritta degli Esami di Cultura Generale si svolgerà giovedì 10 maggio 1979 alle ore 8.00 presso la sede di questo Ordine Interregionale.

Per essere ammesso al suddetto esame è necessario che Lei ci invii al più presto quanto segue:

- 1) domanda in carta da bollo;
- 2) assegno circolare di L. 20.300= per tassa d'esame intestato a questo Ordine.

Le ricordiamo che dovrà presentarsi munito di macchina per scrivere e dovrà inoltre dimostrare la propria identità personale presentando, prima della prova, un documento di identificazione.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Massimo Signoretti)

N.B. Si prega di dare conferma della partecipazione alla prova.



copia conforme all'originale
27 LUG. 1979
Roma
IL CANCELLIERE

CENTRO STAMPATORI
 A
 00168
 L. 100



1539

All'Ordine de. Giornalisti

Consiglio Interregionale del Lazio Umbria Abruzzo e Molise

P. za S. Lorenzo in Lucina, 26

ROMA

Il sottoscritto Fabrizio Balsamo nato a Roma il 18 Luglio
 1956 residente in Roma Via Vincenzo Tiberio n. 13 chie-
 de di essere ammesso a sostenere gli esami di cultura
 generale per l'iscrizione al Registro Praticanti.
 Ringraziando distintamente ossequia.

Fabrizio Balsamo

copia conforme all'originale
 Roma 27 LUG 1979
 IL CANCELLIERE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI CORRENTI POSTALI
 ATTESTAZIONE di un versamento di L. 17.000
 Lire DETTASSETTEMILAI
 sul C/C N. 5003
 intestato a UFFICIO REGISTRI IMPOSTE E TASSE DI ROMA
 eseguito da FABRIZIO BALSANO
 residente in ROMA
 add. 4-1-79
 BILLO POSTALE
 ROMA SUCC. Bollo lineare dell'Ufficio accettante
 209 - L'UFFICIALE POSTALE
 Bollo a data N. del bollettario ch 9

CONTI CORRENTI POSTALI
 RICEVUTA di un versamento di L. 17.000
 Lire DETTASSETTEMILAI
 sul C/C N. 5003
 intestato a UFFICIO REGISTRI IMPOSTE E TASSE DI ROMA
 eseguito da FABRIZIO BALSANO
 residente in ROMA
 add. 4-1-79
 Bollo lineare dell'Ufficio accettante
 L'UFFICIALE POSTALE Cartellino del bollettario
 Bollo a data

1540

copia conforme all'originale
 Roma 27 LUG. 1979
 IL CANCELLIERE



476

1541
- 5/04 11/8

Sig. Fabrizio BALSAMO
Via Vincenzo Tiberio, 13
R O M A

Siamo spiacenti di comunicarLe che non ha superato la prova orale dell'esame di cultura generale.

La informiamo che potrà presentarsi alla prossima sessione che si terrà il 10 maggio 1979.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Carlo Barbieri)

copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE





Serie A N° 301367

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE IV - SERVIZI DEMOGRAFICI

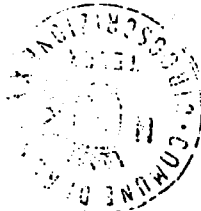
CERTIFICATO

di stato civile

L'UFFICIALE DI ANAGRAFE

in base alle risultanze anagrafiche, certifica che:

LUIGI ANTONI
nato il 1/2/1911 a Roma
atto n. 11 del 1/2/1911
colite
abit. in via ...
C. ...



Figliuolo Rolando

1 copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE



Mod. n. 3
A/12 CEU
(bollo)



1502



Serie A № 28452

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE IV - SERVIZI DEMOGRAFICI

CERTIFICATO

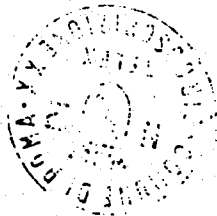
IL CITTADINANO ITALIANO

IL SINDACO

visi gli atti d'ufficio,

certifica che:

GALLI ANDREA MARCO
nato il 1/7/1928
titolo N. 1041/1978
collina
abit. in via ...
residente nella ...
CITTA' DI ...



[Handwritten signature]

1/1/78

Mod. n. 27 (CEU)
(bollo)

1563



COMUNE DI ROMA



COMUNE DI ROMA



copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1978
IL CANCELLIERE



1500

DESTINATARIO

Fabrizio BALSAMO
Claudio LUFFOLI
Giovanni NAPOLI
Luigia SANTORO

Via Vincenzo Tiberio 13 00191 ROMA
Via Capolecase, 52 00187 ROMA
Via S. Maria della Speranza, 11 00139 ROMA
Via Oreste Salomone, 48 00177 ROMA

TESTO

(10 MAGGIO)

PREGHIAMOLA CONFERMARE SUBITO PARTECIPAZIONE ESAMI CULTURA GENERALE.
ORDINE GIORNALISTI ROMA

MITTENTE

CONSIGLIO INTERREGIONALE ORDINE GIORNALISTI-PIAZZA SANLORENZO LUCINA, 26
ROMA


ELEGRAFI DELLO STATO
TELEGRAMMA

Mod. 25 mecc. - Cod. 088800 - ed. 1973

DESTINAZIONE	PROVENIENZA
--------------	-------------

Bollo a data

Indicativo di trasmissione	Qualific	Stato provenienza	N. parole
		IT . .	
Trasmesso		Circuito di trasmissione	
h			
ore			
Trasmittente			

MERO	PAROLE	DATA	ORE	Via o altre indicazioni di servizio
------	--------	------	-----	-------------------------------------

AVVERTENZA — SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

MITTENTE: Pietro Mario SANGA

INDIRIZZO: POGGIO VALCANNETO, CERVETERI ROMA

00052

PREGHIAMOLA CONFERMARE SUBITO PARTECIPAZIONE 10 MAGGIO ESAMI
CULTURA GENERALE

ORDINE GIORNALISTI ROMA

27 LUG 1979

IL CANCELLIERE

Le parti obbligatorie, ad uso d'ufficio che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente.

1. NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: ORDINE INTERREGIONALE GIORNALISTI
PIAZZA SANLORENZO LUCINA 26 ROMA



1560

DESTINATARIO

Fabrizio BALSAMO
 Claudio LUFFOLI
 Giovanni NAPOLI
 Luigia SANTORO

Via Vincenzo Tiberio 13 00191 ROMA
 Via Capolecase, 52 00187 ROMA
 Via S. Maria della Speranza, 11 00139 ROMA
 Via Oreste Salomone, 48 00177 ROMA

TESTO

10 MAGGIO

PREGHIAMOLA CONFERMARE SUBITO PARTECIPAZIONE ESAMI CULTURA GENERALE.
 ORDINE GIORNALISTI ROMA

MITTENTE

CONSIGLIO INTERREGIONALE ORDINE GIORNALISTI-PIAZZA SANLORENZO LUCINA, 26
 ROMA


 TELEGRAMMI DELLO STATO
TELEGRAMMA

DESTINAZIONE	PROVENIENZA
--------------	-------------

Boite a date

Mod. 25 mecc. - Cod. 088800 - ed. 1973

Indicativo di trasmissione	Qualifica	Stato provenienza	N. parole
		IT..	
Trasmesso		Circuito di trasmissione	
Il			
ore			
Trasmittente			

MERO PAROLE DATA ORE

Via o altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA — SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

INVIATO: Pietro Mario SANGA

INVIATO: POGGIO VALCANNETO, CERVETERI ROMA

00052

PREGHIAMOLA CONFERMARE SUBITO PARTECIPAZIONE 10 MAGGIO ESAMI
 CULTURA GENERALE

ORDINE GIORNALISTI ROMA

27 LUG 1979

CELLIERE

... sono obbligatorie, ad uso d'ufficio che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente.

2. NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: ORDINE INTERREGIONALE GIORNALISTI
 PIAZZA SANLORENZO LUCINA 26 ROMA



ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

MINISTERO DEL DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 22.11.1978, N. 451

CONSIGLIO INTERREGIONALE

00186 ROMA.
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 06.69.091 - 06.69.214
CODICE FISCALE: 804781087

- 2 -

NOT. N.

Il Presidente della Commissione, Prof. Luigi Giannaccari, ricorda quindi le norme di legge e regolamento che regolano lo svolgimento delle prove di esame con speciale riguardo ai criteri da seguire per la scelta dei temi.

La Commissione, esaminati gli argomenti proposti da tutti i suoi componenti, decide di proporre alla scelta dei candidati presenti alla prova i seguenti temi:

- 1) - Quale è secondo il candidato il tipo di spettacolo (avvenimento sportivo, rivista, teatro, film) al quale la televisione dovrebbe dare maggior spazio e perchè.
- 2) - I recenti e ripetuti black-out in diverse nostre città ed in altri paesi europei hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il grave problema della "Fame di Energia".
Il candidato esamini l'argomento con particolare riguardo alle "fonti energetiche alternative" (centrali nucleari, energia solare ecc.) per la produzione di elettricità, anche in vista dell'eventuale referendum sulla localizzazione delle centrali nucleari, al quale gli italiani potrebbero essere chiamati nei prossimi mesi.
- 3) - Descrivete un avvenimento internazionale oppure la situazione di un Paese straniero, che in questo periodo ha suscitato l'interesse mondiale.
- 4) - I recenti interventi del Pontefice in tema di aborto e di divorzio hanno suscitato vivaci polemiche nel mondo laico.
Ripercorra il candidato le vicende attraverso le quali nel corso degli ultimi decenni si sono stabiliti gli attuali rapporti tra Stato e Chiesa.

Alle ore 8,30 vengono fatti entrare i candidati. Sono presenti: ARNONE, BALSAMO, DE GENNARO, LUCERI, NAPOLI, SANGA, SANTORO.

Il Presidente legge i quattro temi.

Dopo aver proceduto all'identificazione dei candidati vengono consegnati a ciascun o dieci fogli bianchi marcati dal timbro e siglati dal Presidente insieme con una busta piccola arancione destinata a contenere, riportate su apposito cartoncino, le generalità del candidato stesso ed una busta più grande, bianca, in cui al termine della prova dovrà essere inserito l'elaborato, i rimanenti fogli bianchi, nonché una busta arancione ancora più grande nella quale dovranno essere messe



Roma

27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE

./.

ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

LEGE DI DIRITTO PUBBLICO - LEGGE 2-1-1970, N. 21

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1547

00186 ROMA.
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 20
TELE. 06.82.481 - 07.83.214
CODICE FISCALE: 80047810587

- 3 -

PROT. N.

le precedenti buste.

Il segretario consegna a ciascun candidato un foglio dove sono riportati i quattro temi.

La prova comincia alle ore 9,07. Il termine viene perciò a scadere alle ore 12,07.

I candidati consegnano i loro elaborati nel termine prestabilito. Su ciascuna busta i componenti della Commissione presenti appongono la loro firma e l'ora di presentazione. Le sette buste quindi vengono racchiuse in un plico sigillato.

Si decide che la Commissione prosegue i lavori con la correzione dei compiti scritti.

IL SEGRETARIO
(Dott. Maria Francesca GENCO)

IL PRESIDENTE
(Prof. Luigi GIANNACCARI)

copia conforme all'originale

Roma 27 LUG 1970

IL CANCELLIERE



ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO E LEGGE COSTITUZIONALE N. 401

CONSIGLIO INTERREGIONALE

00186 ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 06.82.001 - 06.82.214
CODICE FISCALE: 0047810587

PROT. N. 1

VERBALE N. 2

Il giorno 10 gennaio 1979 alle ore 12,30 presso la sede dell'Ordine Interregionale dei Giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise sita in Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 26, si riunisce la Commissione per la prova di esame di cultura generale prevista dall'art.33 della legge 3.2.1963 n.69 e dall'art.38 del Regolamento di esecuzione, nominato dal Consiglio Interregionale con propria deliberazione del 20.11.1978.

Sono presenti i signori:

Prof. Luigi GIANNACCARI	presidente
Dott. Paolo BASEVI	membro effettivo
Dott. Myriam MAFAI	membro effettivo
Dott. Francesco NICOTRA	membro effettivo
Dott. Ugo APOLLONIO	membro supplente
Dott. Giuseppe CULTREKA	membro supplente
Dott. Giuseppe FERKAKI	membro supplente
Dott. Vito RAPONI	membro supplente
Dott. Maria Francesca GENCO	segretario

Assente giustificato il dott. Fernando MARTELLINI, membro effettivo.

La Commissione procede alla correzione degli elaborati aprendo di volta in volta la prima busta ed allegando agli elaborati stessi la seconda busta, contenente il nome, senza aprirla, dopo aver apposto su ogni elemento un numero distintivo.

I sette elaborati vengono giudicati:

- il primo	insufficiente
- il secondo	sufficiente
- il terzo	sufficiente
- il quarto	sufficiente
- il quinto	insufficiente
- il sesto	insufficiente
- il settimo	insufficiente



copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979

IL CANCELLIERE

ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE

SEDE IN ROMA, VIA ...

CONSIGLIO INTERREGIONALE

00186 ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 06.69.901 - 06.69.214
CODICE FISCALE: 0001780087

- 2 -

PROF. N.

All'apertura delle buste gli elaborati risultano essere:

- il primo del signor Giovanni NAPOLI
- il secondo del signor Fabrizio BALSAMO
- il terzo del signor Pietro DE GENNARO
- il quarto del signor Vincenzo LUCERI
- il quinto del signor Mario Pietro SANGA
- il sesto della sig.a Luigia SANTORO
- il settimo del signor Giuseppe ARNONE

I candidati Balsamo Fabrizio, De Gennaro Pietro e Luceri Vincenzo sono quindi ammessi alla prova orale. Viene stabilito che la prova orale si terrà il 31 gennaio 1979 alle ore 8.00.

In allegato si accludono i giudizi sulla prova scritta dei candidati.

La seduta ha termine alle ore 13,15.

II. SEGRETARIO
(Dott. Maria Francesca Genco)

Maria Francesca Genco

II. PRESIDENTE
(Prof. Luigi Giannaccani)

Luigi Giannaccani

copia conforme all'originale



Roma

27 LUG 1979

IL CANCELLIERE

1550

- 1) Il tema non risponde alla traccia assegnata. Poche Considerazioni di estrema fragilità contenutistica: periodi non sempre scorrevoli e non esenti da errori di forma.

NAPOLI Giovanni Insufficiente

- 2) Il tema che presenta pregi di cultura non comuni scade, purtroppo, nella qualità a causa di alcuni errori di forma che comparativamente al contenuto appaiono scarsamente comprensibili.

BALSAMO Fabrizio quasi sufficiente

- 3) Il tema dimostra sicura informazione sull'argomento e l'esposizione delle vicende vietnamita-cambogiane è condotta con notevole obiettività. La forma pecca di una certa tendenza alla polissità e non è esente da qualche errore grave.

DE GENNARO Pietro sufficiente

- 4) Discreta l'informazione: non sempre scorrevole e propria la forma.

LUCERI Vincenzo più che sufficiente

- 5) Il tema è povero nelle idee espresse e fragile nella forma scarsamente controllata tanto nei mezzi che nelle conseguenze.

SANGA Mario Pietro insufficiente

- 6) Tema non svolto adeguatamente per contenuto e per forma.

SANTORO Luigia insufficiente

- 7) Tema gravemente sgrammaticato e fragilissimo nel contenuto.

ARNONE Giuseppe del tutto insufficiente



copia conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1973
IL CANCELLIERE

**ORDINE DEI GIORNALISTI
DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE**

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO - LEONARDO DA VINCI, N. 201

CONSIGLIO INTERREGIONALE

1557

**ORDINE ROMA,
PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA, 26
TEL. 07.92.001 - 07.92.214
CODICE FISCALE: 80047810387**

VERBALE N. 3

Il 31 gennaio 1979 alle ore 8.00 presso la sede dell'Ordine Interregionale dei Giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, sita in Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 - si riunisce la Commissione per la prova di esame di cultura generale prevista dall'art.33 della legge 3.2.1963 n.69 e dall'art.38 del regolamento di esecuzione, nominata dal Consiglio Interregionale con propria deliberazione del 20.11.1978.

Sono presenti i signori:

Prof. Luigi GIANNACCARI	presidente
Dott. Myriam MAFAI	membro effettivo
Dott. Francesco NICOTRA	membro effettivo
Dott. Ferdinando MARTELLINI	membro effettivo
Dott. Ugo APOLLONIO	membro supplente
Dott. Giuseppe CULTRERA	membro supplente
Dott. Giuseppe FERRARI	membro supplente
Dott. Vito RAPONI	membro supplente
Dott. Maria Francesca GENCO	segretario

Assente giustificato il dott. Paolo BASEVI, membro effettivo.

La Commissione decide di esaminare i candidati chiamandoli nel seguente ordine:

- 1) - DE GENNARO Pietro
- 2) - LUCERI VINCENZO
- 3) - BALSAMO Fabrizio

I candidati De Gennaro Pietro e Luceri Vincenzo sono risultati idonei.
Il candidato Balsamo Fabrizio è risultato non idoneo.

La seduta ha termine alle ore 10,15.

IL SEGRETARIO
(Dott. Maria Francesca Genco)

IL PRESIDENTE
(Prof. Luigi Giannaccari)



copie conforme all'originale
Roma 27 LUG. 1979
IL CANCELLIERE

Volume III
FASCICOLO 7

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. III
F. 7

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di GIOVANNETTI Franco	1552	In f. 1554 a 1559	
	Fono citazioni	1553-1559	Abolito (1)	
	Esame di TALAMO Gennaro	1560	"	
	" " ABRAMO ACHILLE	1561	"	
	" " STANZIANI Licia	1562	"	
	" " SCHIAVONE Bruno	1563	"	
	" " CHIAROTTI Dante	1564	"	
	" " MUSUMECI GRECO Renzo	1565	"	
	" " CORTELLESSA Domenico	1566	"	
	" " SPINELLA Giovanni	1567	"	
	" " PIOLETTI Giovanni	1568	"	
	" " CORTELLESSA Domenico	1669	"	
	Fono citazione	1570-1571	"	
	Esame di D'ANGELO Guido	1572	"	
	" " ABRAMO Achille	1573	"	
	-copia carta circolazione	1574-1578	"	
	Richiesta e fono di citazione	1579-1580	"	
	Esame di ROTARELLI Angelo	1581	"	
	" " CORAZZA Domenico	1582	"	
	" " GIRARDI Mario	1583	"	
	-elenco macchine rappresentanza a di sposizione del Banco di Roma	1584	"	
	Esame di MANCIA Virgilio	1585	"	
	" " GENCO Maria Francesca	1586	"	
	" " ANGIUS Natalina	1587	"	
	" " SMITH Gabriella	1588	"	
	" " ANSIDERI Cesare	1589-1590	→ Abolito (1)	
	Fono citazione	1591-1592	"	
	Esame di TORCHIA Pasquale	1593	"	
	" " SALOMONE Francesco	1594	"	
	" " BARAGLI Enrico	1595	"	
	" " BELLINI Leda	1596	→ Abolito (1)	
	Fono citazione	1596b-1696t	"	
	Esame di SALVATORI Alberto	1597	"	
	Liquidazione tassa a teste	1598-1599	"	
	Esame di BELLAVITA Gaetano	1600	"	
	fono citazione	1600 bis	"	
	Esame di ...	1601	"	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Fonogrammi di citazione	1601/1-1601/6		
	Esame di PETZA Cesare	1602		
	" " BOVERELLI Giorgio	1603		
	" " ZOZZETTO Eugenio	1604		
	" " FALOVO Stefano	1605		
	" " FEDERICI Gianfranco	1606		
	" " CONTU Maria	1607		
	" " LUCETTI Natale	1608		
	" " BELLINI Leda	1609	→ <i>Analisi (1)</i>	
	" " MIGLIO Mauro	1610		
	" " ROSICARELLI Margherita	1611		
	" " ARGILLI Assunta	1612		
	" " CARMOSINO Francesco	1613		
	" " MORELLI Antonio	1614		
	" " RIBOLDI Luigi	1615		
	" " FALOVO Alessandro	1616		
	" " ROVERELLI Giorgio	1617-1618		
	" " MORELLI Antonio	1619		
	" " ROMITO Antonio	1620-1627	→ <i>Analisi (1)</i>	
	fono citazione	1627bis		
	Esame di D'ONOFRIO Vincenzo	1628		
	" " LAUDERI Luciano	1629-1630		
	" " NATILI Roberto	1631		
	Richiesta e fono di citazione	1631/1-1631/4		
	Esame di PIGNATARO Francesco Paolo	1632		
	" " FERRI Giovanni Battista	1633		
	" " PALERMO Antonio	1634		
	" " TRIPODI Romano	1635-1636		
	" " BALDINI Giancarlo	1637		
	" " LAGANA Santo	1638-1639		
	" " SCALFARI Eugenio	1640		
	" " SERMASI Giovanni	1641		
	" " CALLARI Camillo	1642		
	" " BALLARINI Amleto	1643		
	" " UMBERTINI Albina	1644-1645		
	Fono citazione	1646		
	Esame di BENETAZZO Piero	1647	→ <i>Analisi (1)</i>	
	" " FUNASCKI PIRONTI Lidia	1648		
	" " PIGNATARO Francesco Paolo	1649		
	Fono citazione	1649b-1649c		
	Esame di Izzo Carmelo	1650		
	" " LANZONI Renato	1651-1652		
	Richiesta di citazione e fono	1653-1656		
	Esame di AMBROSIO Giovanna	1657		
	" " TOSCHI Andrea	1658	} <i>Analisi (1)</i>	
	" " ZOFFOLI Sergio	1659		
	" " MORANDI Bruno	1660		
	" " LOI Giovannino	1661		

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di COTRONEO Angelo	1662		
	" " TECCE Francesco	1663	Annullati (i)	
	" " CAMILLI Costanza	1664		
	" " BONIFAZI Luigi	1665		
	" " CAPORUSCIO Massimo	1666		
	" " MARIOTTI Mario	1667-1668		
	" " BALDINI Giancarlo	1669		
	" " VOLPATO Giorgio	1670-1671		
	" " LETTA Gianni	1672		
	" " NICOLAO Enrico	1673-1674	Annullato (i)	
	" " FAZZALARI Elio	1675-1676		
	" " GIACOBBE Giovanni	1677-1678		
	" " CAVALLINI Daniela	1679		
	" " CIMINI Daniele	1680		
	" " CASTELLI Enrico	1681		
	" " CARPI DE RESPINI Martina	1682	Annullati (i)	
	" " FINELLI Antonio	1683		
	" " DE PETRA Giulio	1684		
	" " IAFRATE Angelo	1685		
	" " GAETA Raffaele	1686		
	" " CURSI Cesare	1687-1688		
	" " FRANCESCHELLI Mario	1689-1690		
	" " PICARDI Nicola	1691-1692		
	" " BOSCHI Vincenzo	1693		
	" " MUSCI Alberto	1694-1695		
	-allegato a detto	1696-1701		
	Esame di NIGRO Francesco	1702		
	" " CARASSIA Franca Maria	1703		
	" " ZINNO Giovanni	1704-1705		
	" " BARTOLELLI Bruna	1706-1707		
	Richiesta di citazione	1708-1712		
	Esame di LIRONI Sandro	1713		
	" " LEFRI Stefano	1714-1715		
	-copia articolo da "Il Giorno"	1716		
	Esame di DE FEO Domenico	1717	Annullati (i)	
	" " MARTUCCI Goffredo	1718		
	" " LA FORGIA Mauro	1719		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Eranio	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di MACCARI Germano	1720		
	" " OLIVIERI Enzo	1721		
	" " POCHETTI Roberta	1722		
	" " MORBIOLI Giovanni	1723		
	" " FICCADENTI Marianna	1724-1725		
	" " LELLI Marcello	1726		
	" " PETRUCCIANI Claudio	1727		
	" " POLITELLI Patrizia	1728		
	" " SORCE Antonino	1729		
	" " POLETTI Giuliana	1730		
	" " TECCE Alessandra	1731		
	" " PIERSANTI Piero	1732		
	" " SCALIA Massimo	1733-1735		
	" " SIMONI Giovanni	1736		
	" " PICARIELLO Giovanni	1737		
	" " NOVAK Jaroslav	1738		
	" " MAGNAGHI Alberto	1739		
	" " BERA D'ARGENTINA Chiara	1740-1741		
	-identikit	1742		
	-copia bozza integrale articolo per la rivista "Panorama"	1743-1778		
	Richiesta di citazione	1779		
	Esame di FARANDA Vittorio	1780		
	" " ABBONDANDOLO Saverio	1781		
	" " FABBRI Mario	1782		
	Verbale confronto: DI SANTO/BASILISCHI	1783		
	Richiesta di citazione	1784		
	Esame di MORONI Pietro	1785-1786		
	" " MIELI Paolo	1787-1788		
	" " MASINI Massimo	1789		
	" " COLAIANNI Remo	1790		
	Missiva del P.G.	1791		
	Esame di BLESSI Tullio	1792-1793		
	Documenti esibiti e depositati dal teste MUSCI Alberto	1794-1800		
	Fono citazione	1801-1802		
	Esame di MIGNANO Candeloro	1803		
	" " BONADIES Maurizio	1804		
	" " LEVANTESI Gabriella	1805		
	" " COPPER Keith Crispin Philip	1806		
	" " BEDDAUD Saul	1807		
	" " BUONORA Mario	1808		
	" " MERLUZZI Vanda	1809		
	" " TINNO Giovanni	1810		
	" " BONACCI Maria Luisa	1811		
	" " COLUCCINI Adriana	1812		
	" " SESSA Bruno	1813		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di PETROCCO Silvio	1814		
	" " " BENVENUTI Giovanni	1815		
	" " " DI BERTO Franco	1816		
	" " " PETROCCO Valentino	1817		
	" " " PETROCCO Gianfranco	1818		
	" " " PARLATO Valentino	1819		
	-copia articolo dal "Manifesto"	1820-1821	} <i>Analisi (1)</i>	
X	Esame di MINCUZZI Michele	1822-1823		
	-opuscolo con l'omelia di detto	1824-		
	Esame di SESSA Antonio	1825		
	" " " LEVANTESI Gabriella	1826		
	" " " ZANETTI Livio	1827		
	" " " BONADIES Maurizio	1828		
	Lettera e fono citazioni	1829-1830		
	Esame di FORLENZA Franca	1831		
	Lettera citazione	1832		
	Esame di DI CAPUA Gianfranco	1833		
	" " " TALONI Umberto	1834	} <i>Analisi (1)</i>	
	" " " ZUCARO Giovanni	1835		
	" " " TRAVERSI Valerio	1836	} <i>Analisi (1)</i>	
	" " " BRIANI Maria Simonetta	1837		
	" " " ZAMENGO Renata	1838		
	" " " DE PERSIS Maurizio	1839		
	" " " OPILIO Romolo	1840		
	" " " D'AGOSTINI Renato	1841		
	" " " MARGARINI Sergio	1842	} <i>Analisi (1)</i>	
	" " " THEODOLI Giovanni	1843		
	" " " PIERMARINI Sergio	1844		
	" " " DEIDDA Rosalba	1845		
	" " " PAOLUCCI Dario	1846		
	" " " PANETTA Vittorio	1847		
	" " " MELONE Umberto	1848		
	" " " GASPARI Domenico	1849		
	" " " BENCIVENGA Roberto	1850		
	" " " CARBONI Francesco	1851		
	Fono citazione	1852-1853		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di TIGANO Salvatore	1854		
	" " LEVANTESI Sergio	1855		
	" " MONTAGNA Carla	1856		
	" " GIROTTI Rossella	1857		
	Fono citazione	1858-1859		
	Esame di ANTONINI Carla	1860		
	" " SOLIDANI Armando	1861		
	" " FRIONI Franco	1862		
	" " AGOSTINI Antonietta	1863		
	Fono citazioni	1864-1867		
	Esame di ANGHER Marisa	1868		
	" " MOSCARDI Tullio	1869		
	" " IANNACCONE Maria	1870		
	" " RAVENNI Mariangela	1871		
	" " DIANA Gianni	1872		
	" " MOKBEL Lucia	1873		
	" " MARTELLA Belardino	1874		
	" " RULLI Trieste	1875		
	" " ROSSI Adalgisa Valeria	1876		
	Fono citazione	1877-1878		
	Esame di MATTEI Claudio	1879		
	" " BALLARATI Antonio	1880		
	-pagamento tassa a teste	1881-1882		
	Esame di GHERARDO Sergio	1883		
X	" " GIANNETTINO Clara	1884	X	
	Lettera citazione	1885		
	Esame di LA SCALA Giuseppe	1886		
	" " PIETRINI Ermelinda	1887		
	" " MONTANARI Claudio	1888		
	" " FACCHINETTI Davide	1889		
	" " LUCARI Armando	1890		
	" " VERSACI Vittoria	1891		
	" " FILACCHIONI Maria Luisa	1892		
	" " MARTELLI Patrizia	1893		
	" " MILORDI Antonietta	1894		
	" " ALFANO Francesco	1895		
	Lettere citazioni	1896-1898		
	Esame di INTREVADO Giovanni	1899		
	" " SAMPERI Giuseppe	1900		
	" " CONTI Giovanna	1901		
	" " DE LUCA Anna	1902		
	" " FORTUNI Candido	1903		
	Fono citazioni	1904-1908		
	Esame di ZIZZI Maria Ppa	1909		

Anno 197

TRIBUNALE PENALE di

V. III

TRIBUNALE DI ROMA F.7
Ufficio Consigliere Istruttore

N. Reg. Proc.

N. 1482/78 Reg. Istru

N. 18/78 Reg. Proc. Gener.

N. Reg. pen. Sez. Is.

CORTE D'ASSISE

di

Corte Appello di

di

N. Reg. gen. Pretu

N. Reg. Gener. della Corte d'Assise

FASCICOLO DEGLI ESAMI DEI TESTIMONI
NEL PROCEDIMENTO PENALE

C O N T R O

ALUNNI CORRADO
ed altri

I M P U T A T I

di concorso in omicidio volontario ed altri

ANNOTAZIONI

VOL. III
FASCICOLO 4
1552 a pag. 1938

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482, 78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTOTTO del mese
di Luglio alle ore in Roma, nella sede del-
l'Ufficio. - - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Avanti il dott. (dr. Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione GIOVANNETTI Franco
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: GIOVANNETTI Franco, nato a Roma il 27.5.1934 ed ivi abitante in via
Buriolo nr. 13. - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Come ho detto io abito in via
Buriolo. A via Boiardo 12 invece abitano i miei genitori. Essi hanno un
appartamento alla scala "A", interno 10. - - - -

Al piano rialzato della stessa scala all'interno 2, abbiamo abitato sino
al 1960. Attualmente ci abita un'altra famiglia di cui non mi ricordo il
cognome. - - - - -

Sino a vent'anni fa circa, mio padre al n. 10 A aveva un deposito di carbone
e legna. Mio padre si chiama Giuseppe. Egli ha attualmente un negozio di
casalinghi, che è intestato a mia madre GIOVANNONI Rita. Tale negozio di
trova al n. 10 di via Boiardo. - - - - -

Io sono impiegato statale presso l'Amministrazione della Pubblica

Istruzione quale magazziniere dell'Istituto Professionale di Sta-

to Duca d'Aosta. - - - - -

Mio padre ha solo il negozio di casalinghi di cui ho parlato. - -

L. G. S.

Giovanni Franz

Ln

1553

Proc. pen. 1482/78A

Roma, 26 luglio 1979

Alla Questura di Roma
DIGOS

Pregasi invitare:

- 1) Responsabile Ufficio Veicoli Banco di Napoli Sede di Roma
- 2) Faina Luciano Viale Giulio Cesare 2 Roma
- 3) Talamo Gennaro Via Aurelia 511 Roma
- 4) Chiarotti Dante Via F. Palmieri 15 Genzano
- 5) Mazzacara Niedo Via Albalonga 25 Roma

a comparire il giorno 31/7/79 alle ore 9,30 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione II (stanza
n. 505 piano 5°), per essere intesi in affari di giusti-
zia.

Il Giudice Istruttore

Dott. Rosario Priore

a Non Istituti

Proc. pen. 1482/78A

Roma, 26 luglio 1979

1554

Alla Questura di Roma
DIGOS

Pregasi invitare:

- 1) ~~Carlasco Francesco V.le Villa Pamphili 78~~
- 2) ~~De Santis Edward Via Cassia 1170 Villino E~~
- 3) ~~Palermo Prof. Antonio Via Bertelli 5~~
- 4) ~~Musumeci Greco Via del Seminario~~
- 5) ~~Santamaria Direttore Rosina 00141~~

a comparire il giorno 31/7/79 alle ore 11,30 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione II (stanza
n. 505 piano 5°), per essere intesi in affari di giusti-
zia.

Il Giudice Istruttore
Dott. Rosario Priore*non sentiti*

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 14/78A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei il giorno 31 del mese
di luglio alle ore 9,30

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Avanti il dott. (dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) segretario sottoscritto.

E' comparso in seguito di (3) citazione Talamo Gennaro
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Talamo Gennaro nato Napoli il 20/4/55 dom. Via Aurelia 511

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) sono proprietario dell'Alfetta
targata Roma T05795. Questa alfetta prima era targata Napoli, non ricordo
i numeri. L'ho comprata usata. La macchina la uso soltanto io. Eccezionalmente qualche amico di Roma o qualche carabiniere del reggimento

presso cui presto servizio.

Io e le altre persone che salgono su questa macchina sono sempre in
borghese.

Di notte ricovero la macchina nella caserma di Via Gualtiero Castellini
28 ? Durante il giorno la parcheggio nei pressi della Caserma Pastrengo

La macchina viene usata anche

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prendo atto che il numero di targa della vettura in questione è stato ~~vin~~
rinvenuto su appunti sequestrati nell'abitazione dei noti Morucci e
Faranda ~~in~~ in Viale Giulio Cesare 47

L.C.S.

Giuseppe Claus

Simouette Protesis

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA 1561
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1 78A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantannove il giorno 31 del mese
di luglio alla ore 10,20

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Avanti il dott. (dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Abramo Achille ~~noto~~
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Abramo Achille nato Ariano Irpino il 16/11/34 res. Roma
Via del Tufo 85 Funzionario preposto alla segreteria amministrativa
Banco di Napoli sede di Roma

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) L'autovettura FIAT 128
targata Roma R21557 è di proprietà del Banco di Napoli ed è
assegnata alla filiale di Roma. E' adibita ai servizi vari di colle-
gamento tra le varie agenzie.

Non mi risulta che sia stata mai rubata.

Ricordo che una carta di circolazione di un'autovettura del Banco anzi
non ricordo se carte di circolazione di vettura del Banco siano state
rubate o smarrite.

Tutte le nostre vetture sono state ricoverate; in particolare quella
in questione presso il Garage Bada in Via di Pallacorda 4.

Prendo atto che tra le carte rinvenute nell'abitazione dei noti Morucci
e Faranda di Viale Giulio Cesare 47 sono stati rinvenuti un contrasse-

carta di circolazione e due moduli di versamento di tassa automobilistica, documenti tutti relativi alla macchina in questione.

Gli autisti cui sono affidati i nostri mezzi sono 10. Non ricordo quale sia l'assicurazione presso la quale sono assicurate le nostre macchine.

Mi riservo di accertare e di riferire se si siano verificati furti di nostre vetture i nominativi degli autisti, e i servizi espletati in particolare dalla FIAT 128 in questione nel periodi tra il 1/7/78 e il 29/5/79.

L.C.S.

Alman Del. U.

Simone P. P.

U.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantannove..... il giorno 31..... del mese
di luglio..... alle ore 10,40.....

Avanti il dott. : IL GIUDICE SINDACALE
(dr. Rosario Priore)

(2)

assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Stanziani Licia nata Napoli 1/2/25 res. Roma Via Ronciglione 9

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono la moglie di D'Angelo

Guido . Mio marito è attualmente in ferie a Palinuro.

Mio marito è stato colonnello della Guardia di Finanza attualmente è

in pensione . Ha prestato da ultimo servizio presso la 18^a legione.

il nostro numero di telefono è 3279762.

Prendo atto che il nome l'indirizzo e il numero di telefono di mio marito sono stati rinvenuti in un appunto sequestrato nell'abitazione dei noti Morucci e Faranda in Viale Giulio Cesare 47.

Non so spiegarmi come costoro siano potuti arrivare in possesso dei dati relativi alla nostra abitazione e al nostro telefono .

Mi riservo di invitare mio marito a presentarsi presso questo ufficio per venerdì p.v. ore 10. L.C.S.

Stanziani Licia

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A.

Sezione Cons. Ist

156

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 31 del me-
di luglio alle ore 10,50

Avanti il dott. : Il GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Schiavone Bruno
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Schiavone Bruno nato Salerno il 22/9/24 res. Roma Via Fontana 8
dirigente statale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) sono dirigente del Ministero
della Marina Mercantile direzione generale del Personale Capo della
divisione II stato giuridico.

Prendo atto che il mio nome e il mio indirizzo e numero telefonico
sono stati rinvenuti su un appunto sequestrato nell'abitazione dei
noti Morucci e Faranda in Viale Giulio Cesare 47.

Non so spiegarmi come costoro siano venuti in possesso di questi dati.
Questi dati comunque appaiono sull'elenco telefonico.

Non ho mai ricevuto minacce.

Le altre persone segnate sul bigliettino sono a me sconosciute tranne
Schiavone Pasquale, che è mio fratello che è dirigente al ~~Ministero~~
Ministero dei Trasporti.

L.C.S.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione Cons. Istr

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta anove il giorno 31 del mese
di luglio alle ore 11,15

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Chiarotti Dante
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Chiarotti Dante nato a Roma il 10/5/05 res. Genzano Via
Pizzicannella 31

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) posseggo due macchine. Una
una mercedes targata Roma N83899 e una Renault 6 targata Roma
P87176.

La Renault la uso solo per gli spostamenti a Genzano e di colore
avana scuro. La macchina l'ho comprata usata da Naddeo sulla Tuscolana
concessionario Renault. Di notte la parcheggio nel cortile del palazzo
dove abito. Affacciano su questo cortile 16 appartamenti. Durante il
giorno la lascio davanti al mio negozio o nelle adiacenze ovvero
quando vado in campagna la lascio dentro la vigna che possiedo
nella zona di Lanuvio.

Prendo atto che nell'abitazione dei noti Morucci e Furanda in Viale
Giulio Cesare 47 è stato sequestrato un appunto sul quale era riportato

Prendo atto che sull'appunto sono riportati anche due numeri di chiavi
Esibisco in visione all'ufficio le due chiavi di pertinenza della Renault
Si dà atto che si tratta di due piccole chiavi da auto. Su una leggesi
MICHIS e sul retro MT10 e sull'altra Renault e sul retro 70142323 e
RONIS. La prima serve per l'avviamento del motore e la seconda per
l'apertura degli sportelli.

Tali chiavi non le affido mai a nessuno. A volte le lascio inserite nel
quadro quando vado in campagna. Ciò succede anche quando la lascio in città
Quando lascio le chiavi inserite nel quadro metto sempre in funzione
il dispositivo di blocco.

Non ho mai subito minacce per ragioni politiche. Sono stato presidente
dell'ECA di Genzano ma ho lasciato la politica attiva da circa 10 anni
~~XXXXX~~ Ho le copie delle due chiavi della Renault, esse mi furono date
in occasione dell'acquisto, non ricordo anzi non ho mai letto i numeri
che sono impressi su di esse.

Si dà atto che l'ufficio acquisisce le chiavi della Renault in questione
L.C.S.

Renault Daut
L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... anove il giorno 31 del mese
di luglio alle ore 11,20

IL GIUDICE ISTRITTORE

Avanti il dott. (dr. Rosario Priore)

(2) assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Musumeci Greco Renzo nato Roma 11/5/52 res. Roma Via del Seminario

87

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) mio padre non si è potuto presentare perché ricoverato all'Ospedale Oftalmico per una operazione chirurgica.

Mio padre possiede una VOLVO targata Roma H71462. Non abbiamo mai posseduto una macchina targata E53590.

Mio padre lascia questa vettura in genere a Piazza del Collegio Romano, a piazza S. Ignazio, comunque all'aperto.

Prendo atto che il nostro cognome il nostro indirizzo e la targa della macchina in questione sono stati rinvenuti su un appunto sequestrato nell'abitazione dei noti Morucci e Faranda di Viale Giulio Cesare 47.

Non so spiegarvi come costoro siano venuti in possesso di tali targhe

Non abbiamo mai avuto minacce. L.C.S.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 31 del mese
di luglio alle ore 11,30

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Cortellessa Domenico
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Cortellessa Domenico nato Vallinfreda (Roma) il 15/2/29
rea. Roma Via dei Promontori 428

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) presto servizio presso l'Uffici studi e ricerche della direzione generale per gli istituti di Prevenzione e pena del ministero di Grazia e Giustizia con sede in Via Giulia 431
Prendo visione del documento dattiloscritto sul F.I.P.P. e in particolare della parte che mi concerne.

I dati riportati da pag. 1 a pag. 4 del documento sono di dominio pubblico.

Per quanto concerne il paragrafo intitolato scheda all'ultimo capoverso di pag. 4 i dati in esso contenuto sono tutti di dominio pubblico certamente fino all'ultimo capoverso di pag. 5, quello riguardante l'amministrazione penitenziaria.

I dati riportati in quest'ultima parte dovrebbero essere tutti di do-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

minio pubblico salvo quelli relativi al numero dei terminali e alla consistenza del personale. Rilevo poi che tra le persone menzionate nell'ultima parte del documento ce ne sono alcune che probabilmente non apparivano nelle pubblicazioni degli atti del relativo convegno, pubblicazione fatta a cura del ministero di Grazia E Giustizia.

Mi riservo di essere più preciso, avendo consultato detti atti.

L.C.S.

Donna Costellina

Simionetta Protesis

N. 1482/78A Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. _____ Reg. gener.
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milienovecentosettant~~anni~~ anove il giorno 31 del mese
di luglio alle ore 12,30

Avanti il dott.: Rosario Priore G.I.

(1)

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Spinella Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Spinella Giovanni ~~FRATELLO~~ Francesco nato a Roma il 19/2/31
res. Roma Via Bradano 28 rappresentante legale e direttore generale
per l'Italia della Compagnia Internazionale Carrozze Letto e del Turismo
On. ~~di~~, opportunamente interrogato, risponde: (5) la compagnia è proprietaria dell
Fiat 128 targata Roma M86693. Questa vettura fu rubata di sicuro
nel '76 a Milano essa infatti era assegnata alle officine di Milano
della Compagnia ed utilizzata dal capo delle officine stesse Sig.
Bruno Orlandi. La denuncia di furto fu fatta ad un Commissariato di
Milano.

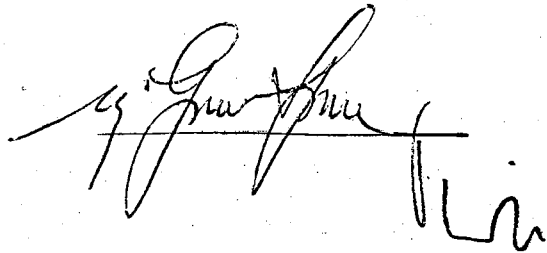
(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357,
358 C. p. p.)

(2) Cancelliere, Segretario

La macchina fu rinvenuta successivamente a Milano, mi sembra di ricordare Dopo essermi messo in contatto con la nostra sede di Milano posso essere più preciso. La Macchina fu rubata il 14/11/76 mentre era parcheggiata in Via Bottelli 2 davanti ad un cinematografo. La denuncia fu presentata al Commissariato di P.S. di Greco-Turro. La vettura è stata rinvenuta il 26/11/76 dai vigili urbani di Milano con targa falsa MI V16434 il relativo rapporto è stato redatto dai Carabinieri del Nucleo Investigativo 3^a sezione. A pochi giorni dal furto il nostro rappresentante di Roma e successivamente quello di Milano furono convocati dalle rispettive questure in quanto la vettura in questione sembrava fosse stata usata per un assalto in cui era coinvolto Alasia Mx. Il 21/10/77 in sede di restituzione della vettura da parte della Questura di Milano fu redatto l'inventario delle cose mancante e risultò che ignoti avevano sottratto oltre alle targhe, la carta di circolazione, il foglio complementare, la ricevuta dell'una tantum e il bollo.

L.C.S.

Simona Protes



MINISTERO DI GIUSTIZIA 1566
UFFICIO ISTRUZIONE.

IV. 1482/78A

Serie Cons. Ist

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 1
del mese di agosto alle ore 12,40

Avanti il dott.: Rosario Priore

assistito dal segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di citazione Pioletti Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Pioletti Giovanni nato a Genova il 9/1/33 res. Roma
Viale Tito Livio 59

quindi, opportunamente interrogato, risponde: sono direttore
della rivista di Polizia dal 1977. Antecedentemente ne ero il
Vice direttore e mio padre Ugo ne era il direttore fin dalla fon-
dazione.

Sono un magistrato d'appello applicato alla Corte di Cassazione
Ufficio massimario. Prendo visione dell'appunto a me intestato, che
mi si dice rinvenuto tra le carte sequestrate ai noti Morucci e
Faranda nell'abitazione di Viale Giulio Cesare 47.

I dati dattiloscritti si possono rilevare dalla seconda pagina di copertina della rivista stessa . L'abitazione e il numero di telefono si possono ricavare dall'elenco telefonico. Faccio presente che la rivista ha sede presso la mia abitazione . Viale Tito Livio è alla Balduina . Il mio cognome appare sul citofono , che è sulla destra del portone portone che trovasi alla fine di un giardinetto , cui si accede da un cancello d'ingresso sulla strada .

Il mio nome è stato sempre sugli elenchi del telefono , anche su quello attuale .

Voglio precisare che la mia rivista è tecnica scientifica di carattere giuridico .

Non ho mai ricevuto minacce .

L.C.S.

Cesare Pirelli
Pirelli

TRIBUNALE DI ROMA 1569

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 412/12ASezione Cons. lit.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant '79 il giorno 2
del mese di agosto alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. DR. Rosario Priore
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

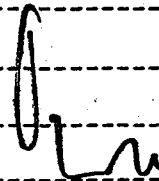
sono: CORTELLESSA DOMENICO già generalizzato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

A scioglimento ~~ex~~ della riserva, di cui al precedente esame
testimoniale preciso quanto segue: per quanto concerne i dati
relativi alla descrizione delle apparecchiature elettroniche
dell'amministrazione penitenziaria, nonché al personale ed alle
qualifiche funzionali di esso, essi possono essere stati tratti
dalla pubblicazione degli elaboratori elettronici nella ~~ann.~~
penitenziaria, edita a cura del Ministero di G.G., in cui si
riportavano gli atti del seminario internazionale ed organizzata

dall'amm.ne penitenziaria italiana in collaborazione con il
consiglio dd'Europa; Seminario tenutosi in Roma tra il 12 e 15.2.75.
Dati atti furono però pubblicati nel febbraio 1976. La pubblicazione
ebbe una tiratura di circa 1000 copie. Venne distribuita come al soli
to per mezzo di un indirizzario della nostra amm.ne.
~~Esisteva anche~~ Non sono sicuro ma è possibile che sia stata messa
in vendita presso la libreria dello Stato.
Una copia è comunque reperibile presso la biblioteca del nostro
ufficio.
Anche i nominativi, di cui all'ultimo capv. del documento in questione,
sono ricavabili alle ultime pagine del ~~volume~~ volume in questione,
dove è riportato l'elenco dei ^{partecipanti} ~~partecipanti~~ al predetto seminario .
Noto che sulla pubblicazione ~~di~~ il pres. Di Gennaro viene indicato
con il nome di Giuseppe, mentre nel documento sequestrato viene
indicato con il diminutivo di Peppino, che è usato dai suoi
familiari e suoi amici.
Per quanto concerne i dati relativi al congresso Taormina, non sono
stato in grado di reperire presso la mia biblioteca personale i
relativi atti.
Noto che l'inciso che mi riguarda, di dove si parla della mia
carriera ~~attività~~ nell'ultimo opv. del documento, riproduce nella
sostanza i concetti di una lettera anonima firmata NAP che mi fu
spedita per espresso in ufficio nel '75 e che io rimisi immediatament
alla Proc. della Repubblica. So che il ~~relativo~~ documento fu acquisito
agli atti di un processo istruito dal Sost. Paolino dell'Anno.
Non conosco l'esito delle indagini.

L.C.S.

Domènec Castelló

TRIBUNALE DI ROMA 1574
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482
78A

Servizio Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
del mese di 3/8/78 alle ore 10,25

Avanti il dott.: Rosario Pione
assistito da Giulio Zappalà

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

sono: D'Angelo Guido - L'Apule il
16/2/23 res Roma via Rancione n. 9

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono stato nella fucina di Franco
sino al 1/8/76 con il grado di Tenente
Colonello. Ho prestato servizio presso
la 18° legione del Reg. 70 al Reg. 73
quale capo Ufficio Operazioni.
Del 1/8/73 al 31/7/76 sono stato _____

LCS. Pione

a disposizione della 5^a zona di
fano con il grado di colonnello
fuori servizio dell'ufficio di cui è
riportato il mio nome, effetto che
mi si dice rinvenuto nelle carte
sequestrate a Monaci e Faranda
nell'abitazione di viale Giulio Cesare?
L'effetto di cui si è via dopo l'azione
ed il mio vero numero di telefono quello
riportato nell'ufficio.

Sull'elenco telefonico appare il mio nome,
però con la qualifica di dottore.
Sul mio ufficio appare solo il grado oltre
il luogo e data di nascita, ma non
il reparto di appartenenza né il
numero ed il numero di telefono.
Ma so spiegare come il Monaci e la
Faranda siano entrati in possesso
dei miei dati.

Ma ho mai ricevuto minacce.

Il mio telefono qualche volta ha subito
leggeri disturbi.

A Torino sono stati prima vice poi
capo della Polizia Tributaria via
dal 63 al 70.

I dati comunque se per il fatto del
grado se per la legge di
appartenenza devono essere stati
comunicati del passato che vanno
dal 70 al 73.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sesione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 3 del mes.
di agosto alle ore 10,40

Avanti il dott. : Rosario Priore

(1) assistito da (2) Segretaria sottoscritta

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : Abramo Achille n. Ariano Irpino il 16.11.1934 ~~xxxx~~ domiciliato per la carica in Via del Parlamento n. 2 presso Banco di Napoli filiale di Roma

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) _____

La Fiat 128 targata Roma 21557 di proprietà del Banco di Napoli è assicurata con "Le Generali" ed la relativa polizza che mostro in visione reca il numero 810/0028300271S.

Questa vettura non ha mai subito furti di documentazione ad essa pertinente tantomeno della carta di circolazione ed del foglio complementare che mostro in visione.

Esibisco in visione la carta di circolazione in originale della vettura in questione.

L'Ufficio estrae copia conforme di tale documento.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne la 132 targata Roma P79560 sempre di proprietà del Banco di Napoli posso dire che essa fa parte del parco macchine del Banco di ~~Roma~~ Napoli Ufficio di Rappresentanza della Direzione Generale in Roma Via del Giardino Theodoli. Null'altro sò sulle vicende di questa vettura essendo l'Ufficio di Rappresentanza della Direzione Generale del tutto separata dalla filiale di Roma.

I nominativi degli autisti cui i nostri mezzi sono affidati attualmente sono i seguenti: Bonaccorso Aldo n. Catania il 9.10.1949; Cappioli Romolo n. Roma il 7.7.1932, Ciarli Bruno n. Roma il 27.10.1936, Coletta Domenico n. Caprarola il 4.1.1937, dal 12.4.79 Mancini Bruno n. Pietrabondante il 24.4.1951, Micaloni Mario n. Petrella Salto il 4.10.1943, Putero Ottavio n. Cosenza 23.1.1945, Samaritani Luciano n. Roma 12.12.193 Troiani Mario n. Roma 15.8.1945, Gennari Augusto n. Roma 24.1.1956, fino al 12.4.79 Del Sordo Carmine n. Nusco il 9.6.1939, fino al luglio 78 Passacantando Pietro n. Petrella Salto il 26.11.1943.

Avendo consultato il brogliaccio dei servizi espletati dalle vetture del Banco ho ~~certificato~~ ^{accertato} che la Fiat 128 in questione ha compiuto i normali servizi di istituto, scorta a valori, giro ad agenzie di città, servizi presso la Banca d'Italia, servizi presso le Poste.

L.C.S.

MOD. MC. 604/MEC

N. 17410 Prot. Est. 18RM455865 2/01/76 TARGA RCNAR21557
 DATA

AUTOVEICOLA PER TRASPORTO DI PERSONE 2042612
 Categoria del veicolo Numero di telaio

CM 06172 EST 13212 FIAT 128 A/I (128 BERLINA 11CC)
 omologazione o approvazione fabbrica e tipo del veicolo

CHIUSI 1976
 carrozzeria anno 1^a immatricol.

128A-CGO B N.4 N. 4 cmc. 1116 CV 55 DGM 6000 CV 13 N.4 +RM. ===
 o motore comb. tempi cilindri cilindrata pot. max giri/1' pot. fisc. marce Tipo cambio

m. === m. === m. === N. = m. === + === + === posti N. 2 N. 5
 lunghezza larghezza sbalzo p. assi distanza interassi anteriori totali

q. 8,75 q. === portata utile q. 12,05 q. 6,80
 tara (1) (2) peso compless. p. rimorchiabile (3)

1/4077 === 145/13 RADIALI
 rapp. tot. trasmiss. servosterzo pneumatici

IDRAULICO === IDRAULICO
 freni: servizio (sistema - approvazione) soccorso

silenziatore di tipo APPROVATO Controllo per i veicoli usati: dB 86 N. Giri/1' ===
 (4)

pesi potenziali: q. === q. === q. === q. === Km/h. ===
 portata complessivo rimorchiabile max dell'autotreno vel. max. calcolata

organi di === q. === q. === autobus posti: N. === N. === N. =
 avanz. ralla mm. carico normale carico potenziale a sedere in piedi di servizio

ANNOTAZIONI:

(1) PESO DEL VEICOLO, IN ORDINE DI MARCIA, (COMPRESO IL CONDUCENTE CONSIDERATO KG. 70 E SENZA CARICO).

(2) PER I VEICOLI PER TRASPORTO PROMISCUO DI PERSONE E COSE, SONO AMMESSE TUTTE LE POSSIBILI COMBINAZIONI ENTRO LA PORTATA MASSIMA INDICATA PER LE SOLE COSE, DETRAENDO ALLA PORTATA MASSIMA IL PESO DI 70 KG. PER OGNI PERSONA TRASPORTATA, ESCLUSO IL CONDUCENTE.

(3) PER LE AUTOVEICOLE E PER GLI AUTOVEICOLI PER TRASPORTO PROMISCUO, IL PESO RIMORCHIABILE DEVE ESSERE CONFERMATO CON VISITA E PROVA PER L'APPLICAZIONE DEL GANCIO DI TRAINO.

(4) QUANDO NON È INDICATO IL VALORE, IL CONTROLLO PER VEICOLI USATI VA EFFETTUATO CON 1 GIRI DI MOTENZA MASSIMA.

N. 17410 TARGA RCNAR21557
 Vista licenza di trasporto di cose proprie
 N. del === verificato il pagamento della tassa di rilascio sulle CC.GG.; il titolare della licenza ===
 con attività ===
 è autorizzato a trasportare esclusivamente merci proprie.

p. IL DIRETTORE


Prot. Est. ===

ESENTE DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 20-6-35 N. 1349

p. IL DIRETTORE

AGGIORNAMENTI O ANNOTAZIONI

Copia conforme all'originale
 Roma il 3 AGO 1979
 IL DIRETTORE DI SEZIONE



V

3

N. 17410

TARGA

FCMAR21557

Vista l'autorizzazione N. del verificato il pagamento della tassa di rilascio ¹⁵⁴ sulle CC.GG. al titolare della autorizzazione è accordato di esercitare l'attività di trasporto merci in conto terzi fino al con l'automezzo specificato nella presente carta. L'autorizzazione, provvisoria e revocabile in qualsiasi momento, è rilasciata ai sensi del D.M. n. del ^{o. c.c.}

4

ANNOTAZIONI O AGGIORNAMENTI

Rilasciato il _____ foglio aggiuntivo.



Copia conforme all'originale
 Roma il 3 AGO. 1979
 IL DIRETTORE DI SEZIONE



IL FUNZIONARIO INCARICATO

1574

2 TAGLIANDI DELL'UFFICIO ESATTORE

BOLLETTARIO 136717
BOLLETTA 89
TARGA R2155X
RISORSE 15195
A.C.I. - Tassa di Circolazione

ROMA 15

3

4

SPAZIO RISERVATO AL TAGLIANDO

Timbro datario

TAGLIANDI DELL'UFFICIO ESATTORE

5

6

7

8

SPAZIO RISERVATO AL TAGLIANDO

Timbro datario

Copia riservata all'originale
Roma il 3 AGO 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE

ROMA - TRIBUNALE CIVILE E PENALE

SPAZIO RISERVATO AL TAGLIANDO

Timbro datario

157/5

UFFICIO DEL P.R.A.

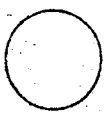
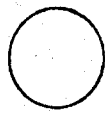
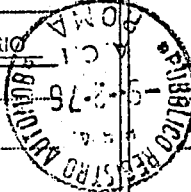
di _____

Rilasciato foglio complementare con le annotazioni relative alle ipoteche.

IL CONSERVATORE

GENERALITÀ E RESIDENZA DEL PROPRIETARIO

GENERALITÀ E RESIDENZA DEL PROPRIETARIO



Copia conforme all'originale
Roma il 3 AGO. 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE



1578 F



N. 1741C



REPUBBLICA ITALIANA

Ministero dei Trasporti

TARGA

RCMA 11557

DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE
UFFICIO PROVINCIALE DI: RCMA

L. 848/72

N.B. - IL DOCUMENTO DI CIRCOLAZIONE E' VALIDO SOLO SE CONTIENE I FOGLI NUMERATI DA 1 A 4 E GLI EVENTUALI FOGLI AGGIUNTIVI SUCCESSIVAMENTE RILASCIATI.

Viste le norme del T.U. approvato con D.P.R. 15 Giugno 1959 N. 393, visto ESITO VISITA E PROVA si immatricola con la suddetta targa il veicolo NLCVC di fabbricazione NAZIONALE descritto a pag. 2 adibito ad uso PRIVATO e si rilascia la presente carta

A. FRANCO DI NAPOLI UFF. DI RAPPRESENT. DIR. GENERALE in
2 DEL PARLAMENTO ROMA prov. (RCMA)

nato a prov. nazion. in data

A residente in prov.

nato a prov. nazion. in data

A residente in

nato a prov. nazion. in data

Copia conforme all'originale
3 AGO. 1979
Roma il
IL DIRETTORE DI SEZIONE



Imposta di bollo assolta in modo virtuale all'Uff. Bollo Straordinario di Roma, ai sensi Art. 3 della Legge 16/2/1967 N. 14.

p. IL DIRETTORE

RCMA

li

2/01/76

SAL-DIREZIONE CIV. - 8084

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1579

N. 1482/78A Roma, li 3/8/79 197.....

Sezione

Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: Proc. Pen. contro Alumni Corrado + altri.

ALLA DIGOS

Questuadi Roma

Prego citare Angius Natalina

Via Longanesi n. 25 per il Giorno 7/8/79 h 11.

Il Giudice Istruttore
dr. Rosario Priore

Proc. pen. 1482/78A

Roma, 4 agosto 1979

Alla Questura di Roma
DIGOS

Pregasi invitare:

- 1) Botarelli Angelo res. Roma Via Arnaldo Olivelli 6
- 2) Corazza Domenico con officina in Roma Via Pausania 1
- 3) Manca Virgilio Via degli Ulivi 82
- 4) Carbonetti Guglielmo V.le della Serenissima 105
- 5) _____

a comparire il giorno 7 agosto 1979 alle ore 11 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione II (stanza n. 505 piano V), per essere intesi in affari di giustizia.

Il Giudice Istruttore

Dott. Rosario Priore

TRIBUNALE DI ROMA 4501

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 412/18ASezione 525.12/h

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ANNOVE il giorno 7 del mese
di Agosto alle ore 10,15

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Rosario PRIORE(1) Giudice Istruttore

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : BOTARELLI Angelo - nato a Roma il 1.4.1929 - ivi res. in viaArnaldo Ulivelli, 6 - invalido civile.Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Non conosco Corazza Domenico.

Conosco un fabbro che ha la sua bottega al Pigneto; conosco certo
Novelli Roberto che è mio amico fin da quando eravamo piccoli.

Qualche tempo fa, all'inizio di quest'anno, chiesi al mio amico

Roberto se conoscesse qualche fabbro, giacchè avevo intenzione di

farmi, alle finestre, degli infissi in alluminio. Egli mi disse

che il figlio avrebbe potuto fare quel lavoro. Mi ha messo in

contatto con Luigi e gli ho commissionato 6 finestre. Luigi è ve-

nuto a casa mia, ha preso le misure, e in un momento successivo

sono andato nell'officina del Pigneto a visionare il materiale.

Fu lo stesso Luigi a dirmi dove dovevo andare.

A.D.R. Il prezzo del lavoro fu stabilito in 450.000 lire. Luigi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.D.R. Ho pagato il suo lavoro per intero ed in contanti.

A.D.R. Non mi intendo di presse, nell'officina ho visto diverse macchine.

A.D.R. Conosco Luigi Novelli da quando era piccolo. Ho saputo dai giornali che è stato arrestato circa cinque mesi fa, non posso essere preciso su questa data, ricordo soltanto che il padre mi disse che dopo sei mesi sarebbe stato scarcerato.

A.D.R. So, per averlo appreso dai giornali, anzi non so per quale ragione sia stato arrestato.

L.C.S.

Botarelli Angelo
Li

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sessione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant~~anni~~ anove il giorno 7 del mese
di agosto alle ore 11,00

Avanti il dott. : Rosario Priore(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

di quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : CORAZZA Domenico - nato a Scungola Marsicana il 24.2.1935 -
res. in Roma - via Renzo Rizzari, Da Ceri, 176 - fabbro.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ho un'officina di fabbro in
via Pausania, 1 nel quartiere Prenestino.

Presso di me ha prestato lavoro come apprendista fabbro ed in
seguito come fabbro comune, Novelli Luigi, ciò per circa tre anni.

Non posso essere preciso sulle date perchè durante questo periodo
egli ha anche prestato il servizio militare.

A.D.R. Ha lasciato la mia officina circa tre anni fa per mettersi
in proprio, continuava a venire saltuariamente presso di me per
usare delle attrezzature che egli non possedeva. Ricordo che face-
va cancelli, qualche finestra. Usava per lo più la pressa taglia-
rina.

A.D.R. So che è stato arrestato, l'ultima volta che lo ho visto
è stato un mese o un mese e mezzo prima che lo arrestassero.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Serena _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 7 del mese
di agosto alle ore 11,05
in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Rosario PRIORE
(1) Giudice Istruttore
assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : GIRARDI Mario - nato a Napoli il 27.9.1924 - res. in
(5) Roma via Giardino Theodoli, 76 - Direttore di Banca.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) La Fiat 132 tg. Roma P79560
è di proprietà del Banco di Napoli ed è assegnata all'Ufficio di
Rappresentanza del Banco stesso in Roma. Questa vettura, sin dalla
data dell'acquisto, viene usata generalmente dal dr. Monaco, diret-
tore presso la rappresentanza.

A.D.R. L'autista addetto si chiama Fiocchi Mauro.

La Fiat 132 in questione, come ~~in~~ altre tre macchine di quelle
messe a disposizione dell'Ufficio di Rappresentanza - precisamen-
te quelle contraddistinte da un segno di croce nell'elenco che
esibisco e che viene allegato al presente verbale - vengono rico-
verate nella rimessa di via di Pallacorda n. 4, esattamente la ri-
messa Eata.

A.D.R. La vettura non è stata mai rubata, nè nè sono stati mai

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al tempo del sequestro dell'on. Aldo Moro, ricevemmo notizia da un commissario di P.S. che ^{una} Fiat 132 con targa del banco era stata ~~ritrovata~~ ^{ritrovata} in una strada nei pressi di Via Fani.

Rilevammo che la ^{nostra} macchina con la detta targa, era regolarmente rientrata. Non ci preoccupammo della cosa nè ci fu comunicato altro sulla vicenda.

L.C.S.

Manservigi

Lu

Macchine a disposizione dell'Ufficio di Rappresentanza del
Banco di Napoli in Roma

ALFETTA 2000 tg. ROMA S80098	telaio n. AR0003981	
ALFA 2000 tg. ROMA P64142	" n. 2322075	X
LANCIA 2000 tg. ROMA K45401	" n. 820.416/001527	
FIAT 132 tg. ROMA P79560	" n. 0218659	X
FIAT 131 tg. ROMA U84152	" n. 462951	X
FIAT 128 tg. ROMA P94891	" n. 2007536	X

oooooooooooooooooooooooooooo

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Serena _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant '79 il giorno 7 del mese
di agosto alle ore 11.25

Avanti il dott. : ROSARIO PRIORE — G.I.

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: MANGIA VIRGILIO N; Fiuminata 7.4.29 (Macerata) res. Roma

V. Degli Ulivi 82

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Conosco Novelli Luigi. Ho saputo dal padre che è stato arrestato me lo disse qualche tempo fa. Il Novelli aveva un negozio anzi un laboratorio proprio accanto alla mia bottega di falegname. Io sono al n. 27 di Via dei Pini e lui era al 29. Il suo laboratorio era un laboratorio di metallato; faceva un pò tutto, lavorava sia il ferro ed altri metalli. Gli ultimi tempi prima del suo arresto, lo vidi lavorare a dei lumi in ferro, e a dei parafuoco sempre in ferro battuto.

Non ho notato nel suo negozio altoparlanti. L'unica cosa strana che ho notato era una sorta di mattone di materiale refrattario che doveva servire da fornello.

Non teneva sempre aperto. Stava addirittura chiusa per mezza giornata o giornata intera.

Io stesso ebbi a dirgli che doveva stare di più nel laboratorio se voleva avviarsi con la clientela. Egli si giustificava che faceva dei lavori fuori e che doveva accompagnare la moglie fuori.

Non veniva a trovarlo nessuno oltre il padre, la moglie non l'ho mai veduta.

L.C.S.

Mario Ligabue

UFFICIO D'ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ '79 il giorno 7 _____ del mese
di agosto _____ alle ore 11.35 _____

Avanti il dott. : ROSARIO PRIORE - G.I.

(1)

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : GENICO MARIA FRANCESCA n. Roma 6.8.44 ivi res. Bocca di Leone, 23

(5)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) _____

Sono assistente del Prof. Barbieri Carlo Pres. dell'Ordine Interegionale dei giornalisti del Lazio Umbria Abruzzo e Molise. Sono segretaria dal '76 della Commissione che tre volte l'anno procede agli esami di cultura generale per i praticanti giornalisti sprovvisti di un titolo di studio superiore.

Gli esami consistono in due prove, una scritta di cultura generale ed una orale cui si è ammessi se si supera la prova scritta; prova orale, consistente in un esame di cultura generale, storia, diritto e letteratura.

Prendo visione dei verbali del 10.1.79, n.1 e 2 .

Di tali verbali sono a conoscenza il presidente, i membri della commissione

e l'avv. Mazzà cui vengono consegnati al termine della seduta.

La stessa procedura viene eseguita per la redazione del verbale n. 3 cioè del verbale della prova orale.

Gli indirizzi di coloro che partecipano agli esami sono tratti dai fascicoli personali che sono custoditi presso l'ordine ed affidati a certo sig. Massimo Bagnardol impiegato dell'ordine.

Al termine delle prove viene affisso nella teca dell'ordine, al piano 4° di S. Lorenzo in Lucina 26 un foglio su cui sono riportati i nominativi degli idonei, non so se vi sono i nominati di coloro che non sono risultati idonei.

Identica affissione avviene al termine della prova scritta, per indicare i nominativi di coloro che sono ammessi all'orale.

Prendo atto che nella abitazione dei noti Morucci e Faranda di V.le G. Cesare è stato rinvenuto un appunto su cui sono riportati i nominativi di Balsamo, De Gennaro e Luceri con i relativi indirizzi, di tre persone cioè ammessi agli orali delle prove di cui si è parlato.

Non so spiegarmi come i predetti possano avere avuto conoscenza dei nominativi e dei relativi indirizzi degli ammessi De Gennaro, Luceri e Balsamo. Nei fogli affissi non appare mai l'indirizzo delle persone ammesse.

All'Ordine lavorano una diecina di persone.

L.C.S.

Mario Francesco Cucco
L.C.S.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ '79 il giorno ~~XXXXX~~ 7 del mese
di agosto alle ore 12.10

Avanti il dott. : ROSARIO PRIORE — G. I.

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ANIUS NATALINA n. Maccomer (Nuoro) 5.12.48 res. Roma Via

Stefano Longanese, 25

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Ho prestato lavoro presso la Scuola Edelvais di Roma in qualità di xx assistente sociale per circa 4 anni sino a giugno scorso.

Conosco Antonio Marini. Mi fu ~~presentato~~ segnalato da una mia amica

Costrini Paola, che lavorava al nido verde, Costei conosceva la fidanzata di Antonio Marini, certa Barbara, di cui non ricordo il cognome.

Quest'ultima l'ho vista di sfuggita un paio di volte. Feci il nome di Marini alla Direzione del Edelvais ed egli fu assunto. non credo che però gli avessero fatto un regolare contratto - come assistente ai ragazzi andicappati Antonio Marini ha lavorato al Edelvais, così mi sembra - circa un anno scostastico.

Io feci il suo nome alla direzione e dissi che era una persona come aveva esperienza nella cura degli andicappati.

Io lo conobbi di persona solo quando si presentò alla scuola centro di riabilitazione.

Dopo poco Antonio si sposò con Barbara.

Non sono mai stata a casa dei due.

So che presero una abitazione alla Magliana. Infatti il lunedì ~~arrivò~~ ~~arrivò~~ e qualche altro giorno della settimana Antonio mi dava un passaggio perchè io come ho già detto abito nei pressi di P.le della Radio.

Ricordo che i genitori di Antonio abitavano nei pressi del Villaggio Olimpico. Infatti quando ~~si~~ doveva recarsi a casa dei suoi, non mi dava il passaggio.

Barbara prima che i due prendessero una casa in comune abitava in Trastevere, mi sembra proprio sul V.le Trastevere. Barbara abitava con una amica di cui non conosco il nome.

Non ho mai conosciuto la ragazza con cui poi ho saputo che Antonio si era messo, cioè La Mariani Gabriella.

Può darsi che l'abbia incontrata alle riunioni del sindacato, cioè CGL Enti locali che si riunisce in V' del Velabro. Comunque quando ho visto le fotografie sui giornali non l'ho riconosciuta.

Non so dopo quanto tempo Antonio e Barbara dal loro matrimonio si siano lasciati. Io ho perso di vista Antonio subito dopo il suo licenziamento dall'Edelvais.

Credo di avere avuto il numero di Antonio ^{telefonico}. Sono sicura che Antonio aveva il mio numero telefonico. Consulto la mia agenda telefonica ma non trovo il numero di Antonio.

Ricordo di avere visto una sola volta Antonio dopo il suo licenziamento. Ero andata alla ripartizione del decentramento, lo incontrai al cancello e mi disse che stava aspettando Barbara. Di lì poco scese Barbara e andarono via insieme.

Al tempo in cui veniva all'Edelvais Antonio aveva una Fiat 500 blu scura.

Antonio parlava di politica. Ne parlava anche con me e mi sembrato che fosse sulle mie stesse posizioni e cioè una sinistra istituzionale.

L.C.S.

Albino

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 172 _____ il giorno 7 _____ del mese
di _____ agosto _____ alle ore 12.35 _____

Avanti il dott. : ROSARIO PRIORE → G.I.

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono : SMITH GABRIELLA n. Roma 16.5.23 ivi res. P.zza S. Ignazio, 170

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono giornalista parlamentare. Posseggo una Fiat 500 L tg. Roma E53590 munita di contrassegno della stampa parlamentare, nonché del contrassegno della Stampa romana. Va ido pr l'accesso a tutti i settori del centro.

l'ufficio dichiara che

Prendo atto che su un appunto sequestrato nell'abitazione dei noti Morucci e Faranda è riportato il numero di targa E 53590, non so spiegarmi come i due predetti siano entrati in possesso di tal numero di targa. Qualche tempo fa e cioè a luglio dell'anno scorso ho subito uno scippo sotto la mia abitazione della borsa ove erano contenuti tutti i miei documenti personali e cioè la patente, la tessera dell'ordine dei giornalisti, la tessera della stampa parlamentare, la tessera fiscale, la tessera di possesso e palazzo Chigi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non credo che tra le copie contenute nella borsa ci fosse il mio numero di targa. Tra le altre cose c'era una tessera del PSI.

Lavoro presso la L'ADN EROSOS. Non ho mai subito minacce. Ho subito solo uno strano furto nell'ottobre scorso. Ignoti ladri mi portarono via solo un anello trascurando altri oggetti più preziosi, conservati insieme all'anello. Non fu rilevata nessuna impronta digitale, nemmeno le mie. Ricordo che misero a soqqquad^{soltanto} ~~la mia~~ i documenti. Prendo visione della copia dell'appunto su cui è riportato il numero di targa della mia macchina.

La grafia non mi richiama persone da me conosciute.

La macchina la uso sempre io. La parcheggio di solito in P.zza di S. Ignazio qua che volta in P.zza di S. Macuto oppure dinanzi alla Camera o al Senato di dove lavoro.

L.C.S.

Ora ricordo un episodio strano. Più di un anno fa rinvenni nella cassetta delle lettere un pacco di materia gelatinosa e marroncina, incartato in carta di alluminio. Il pacco non era accompagnato da nessuno scritto. Lo portai al I distretto di polizia in Piazza Collegio Romano e chiesi che venisse analizzato; ricorda che mi risposero che avrei dovuto farlo privatamente. Al che mi disfecì del pacco.

L.C.S.

Gabriele Pecci

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Is

FONOGRAMMA

Roma, 13 agosto 1979 1591

proc. N. 1482/78 G.I.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ ALL'UFFICIO DIGOS - QUESTURA - ROMA

Pregasi invitare:

1) LO TURCO Fabio - nato a Roma il 19.6.1944 ivi residente

2) in via Pitrè n. 13

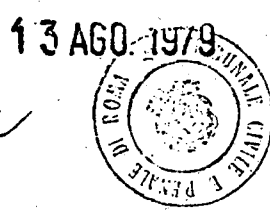
3) _____

4) _____

5) _____

a comparire il giorno 21 agosto 1979 alle ore 11,00 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^ (stanza n. 505 piano 5o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *Alaino*
riceve: *Matrangola*



IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Rosario PRIORE
[Signature]

(GI.22)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr

FONOGRAMMA

Roma, 20 agosto 1979

proc. N. 1482/78 G.I.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Alla DIGOS - QUESTURA di ROMA

Pregasi invitare:

- 1) SALVADORI Alberto (*Cap. Vase Arca, Navoli - in ser. a Navalesta*) *cf. ARSENDAE-10*
- 2) PORT Vera - entrambi abitanti in via Cassia, 603
- 3) (tel. 3660577)

5) a comparire il giorno 21 agosto 1979 alle ore 9,30 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza n. 502 piano 5^o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

*V. Care
D. Ser*

trasmette:

Alaino 20 AGO. 1979

riceve:

Maseri



IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Rosario PRIORE

[Handwritten signature]

(GI.22)

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/18Sezione 6. s. 1. tr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanni 1979 il giorno 21 del mese
 di AGOSTO alle ore 9,30

Avanti il dott. : ROSARIO PRIORE(1) Giudice Istruttoreassistito da (2) Segretario sottoscrittoE' comparso in seguito di (3) citazione Torchia Pasquale

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Cap. P.S. TORCHIA Pasquale N. Taranto il 16/1/48, residente ROMA
Via Livio Andronico 25. Presto servizio presso il Gruppo Polfer
di Roma.

Ho abitato in via Piero della Francesca fino al 1972. L'indirizzo
 quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

corrisponde a quello dell'Accademia del Corpo Guardie P.S.

Posseggo una Fiat 127 di colore bianco targata ROMA N54918.

Prendo visione di un appunto che mi si dice sequestrato nella
 abitazione dei noti Morucci e Faranda, appunto intestato a mio nome.

Rilevo che tutti i dati su di esso indicati sono esatti.

Ho prestato servizio sulle Volanti ed al Celere.

Rilevo che l'indicazione dell'abitazione può far datare l'appunto a diversi
 si anni fa, al massimo come ho detto fino al 1972; mentre quello relativo
 alla macchina deve collocarsi tra il '74 ed oggi perchè la 127 l'ho acqui-
 stata solo cinque anni fa.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non ho avuto mai a che fare nè per ragioni di servizio né per altre ragioni con i predetti Morucci e Faranda.

Mi sono occupato di ricerche su un sospetto brigatista, che prestava servizio come scambista alla stazione Ternini e di cui non ricordo il nome.

Mi sono occupato anche della organizzazione e della sicurezza di un centro elettronico delle ~~FS~~ Ferrovie dello Stato e per queste ragioni ho avuto delle riunioni con i responsabili di vari servizi.

L.C.S.

Blasco Bellentieri

Luigi Corbelli, L.C.S.
P. L. C.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78
A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantannove il giorno 21 del mese
di agosto alle ore 10,05

Avanti il dott. : G.I. Rosario Priore

(1)

assistito da (2) Segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3) citazione Francesco Salomone
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Francesco Salomone n. a Tripoli 19.4.1936, res. Roma

~~Roma Via Vallinfreda n. 28, giornalista del quotidiano "Tempo"~~

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

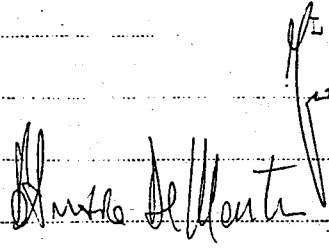
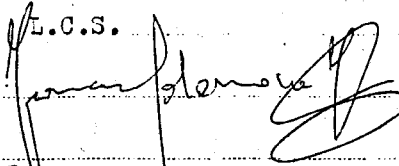
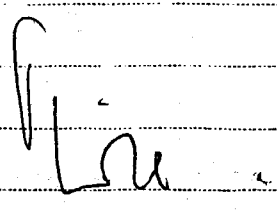
Premio visione di un appunto che mi si dice sequestrato nella abitazione
dei noti Morucci e Faranda, appunto intestato a mio nome.

Rilevo che tutti i dati su di esso indicati sono esatti.

Ho partecipato ad un convegno organizzato dall'Istituto Superiore Interna-
zionale di Scienze Criminali a Siracusa, svolgendo nel 1973 una relazione
su " Terrorismo e MasMedia". Sono stato invitato da uno studioso americano,
che fa parte del suddetto istituto, e da me conosciuto negli Stati Uniti.

Non ~~ho~~ formulare ipotesi su come i dati siano pervenuti ai noti Faranda e
Morucci. Il convegno era parzialmente pubblico ed alcuni lavori si svol-

devano riservatamente.

L.C.S.




N. 482/18Sessione 6/5.18

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno ventuno del mese
di agosto alle ore 10,30

Avanti il dott. : G.I. Rosario Priore

(1) Segretario sottoscritto
assistito da (2)

E' comparso o in seguito di (3) citazione Baragli Enrico
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Padre Enrico Baragli nato ad ancona 24/4/1908 domiciliato

Roma Via Porta Pinciana 1.

~~Prendo visione di un appunto che mi si dice sequestrato nell'abitazione dei~~

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Prendo visione di un appunto
che mi si dice sequestrato nell'abitazione dei noti Morucci e Faranda, appunto
intestato a mio nome. Rilevo che i dati in esso indicato sono esatti.

Sono redattore della rivista "CIVILTÀ CATTOLICA" e mi interesso ai "mass media"
e problemi annessi. Non mi occupo con continuità del fenomeno del terrorismo,
solo in occasione del rapimento Moro ebbi a scrivere un articolo su comunica-
ni e terrorismo, inviato al quotidiano IL TEMPO, che, peraltro, non lo pubblicò.
Non so fornire spiegazioni sul come e perché i dati che mi riguardano siano
stati rinvenuti in possesso dei suddetti .

L.C.S.

Enrico Baragli

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONDO
Roma, li 5 SET. 1979

1546 bis
28

QUESTURA DI ROMA

Roma li 6/9/79

DIRETTO QUESTURA DI LA SPEZIA

e.p.c. II^SEZIONE ISTRUTTORIA DR. PRIORE ROMA

Cat.A.I/Bis/Digos.

Pregasi invitare at comparire per ore 10 Sabato 8/9/79 inn/anzi G.I
dr. PRIORE; SALVATORE Alberto nato a LA Spezia 111131931 ufficiale in
servizio presso Marina. Pregasi assicurare

Matranca

Di Verniere

Il Dirigente

Fto Dr. DE FRANCESCO

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONDO

1596 Ter 2

STATO ROMA FR LA SPEZIAP 52 0 6/9 12,05.-

CTA TM 2

- QUESTURA ROMA
ET CONSCENZA
- UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA
(G.I. DR. ROSARIO PRIORE)

CAT. Q-2-2-1979/MOB. AT TELE CATEGORIA A1/BIS/DIGOS VOCE
SALVATORI ALBERTO, NATO LA SPEZIA 11.3.1931 DEL 5 CORRENTE
PUNTO ASSICURASI AVERE CITATO PREDETTO SALVATORI ALBERTO
PUNTO.-

PEL QUESTORE ALONGI

CT BCD

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette il giorno OTTO del mese
 di SETTEMBRE alle ore 10,45.-----

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (Ricario-Frioni)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione SALVATORI Alberto.-----
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) -----

Risponde :

Sono : SALVATORI Alberto, nato a La Spezia l'11.3.1931 ed ivi abitante
 in via Circolo di Marina Palazzina Lagora.-----

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ho subito il furto della mia
 Fiat 128 tg. Roma R.92751 nel 77 ora non ricordo nè il mese nè il giorno.
 Confermo comunque le dichiarazioni rese in sede di polizia giudiziaria
 all'Ufficio Politico della Questura di Roma il 2 novembre del 1977, di cui
 ricevo lettura.-----

Ho già reso esame testimoniale sulla documentazione relativo all'autovet-
 tura, documentazione sottrattami al momento del furto della macchina e
 rinvenuta poi nel cosiddetto covo di viale Giulio Cesare, come mi è stato
 detto dall'Ufficio che mi interrogava.-----

Prendo visione della fotografia del candelotto luminoso rinvenuto a quanto
 mi si dice in Lungo Tevere Arnaldo da Brescia nei pressi dell'autovettura
 del Ten.Colonnello Antonio Varisco. Esso non corrisponde a quello che mi

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fu sottratto con la vettura nel 77. Ho portato con me altro esemplare identico del candelotto che mi fu sottratto. Esso è di marca CYALUME, è di forma cilindrica, di circa 15 centimetri di lunghezza, è di colore verde, il contenitore è di plastica, all'interno si notano due liquidi uno dei quali è contenuto a sua volta in una fialetta interna. L'accensione è di tipo chimico e avviene per rottura della fialetta interna per convinazione dei due liquidi. Come si legge sull'involucro la data di scadenza è aprile 74. La durata di luce è di tre ore. - - - Il candelotto invece che è sotto sequestro dovrebbe produrre luce rossa e solo per 15 minuti. Per quanto so esso è in dotazione soltanto alla Polizia stradale degli Stati Uniti. E' a funzionamento pirico. Produce una luce intensissima e negli Stati Uniti vi è l'obbligo di fermarsi al momento dell'accensione. Trattasi di un segnale di emergenza.

L. C. S.

Alh' *Alipomì*
—
W

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione Sez II

1598

412
Ku 412

17800 + 5700

All'Ufficio Tasse

SEDE

Si attesta che n.º) Salvadori Alberto (Capitano
di Vesulio proveniente da Le Spezie
 2º) _____
 proveniente da _____
 3º) _____
 proveniente da _____

si sono presentati in questo Ufficio per deporre quattro
testi nel procedimento penale n.º 482/87 Ag. I. contro

Alumini Corrado ed altri
imputati di partecipazione e banda armata
ed altro

Roma 8/9/79



Il cancelliere
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Cozzi

RACCOMANDATA

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA

N° REG. DEL
N°.....R.G. Trib.

Roma, li 2. 1959

OGGETTO: Delega per indennità a teste

SIG. DIRETTORE DI CANCELLERIA
PRETURA DI

di Spine

In relazione all'avvertenza n.2056-37 pubblicata sul B.U. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 24 del 31.12.1959, delego la S.V. all'emmissione dell'ordine di pagamento a favore di _____ residente in _____ il quale è comparso all'udienza del _____ avanti la _____ Sezione di questo Tribunale per deporre in qualità di teste nel procedimento penale a carico di _____ irritat di _____ iscritto al N° _____ R.G.

Le competenze spettantigli sono:

- £. _____ per rimborso spese viaggio
 - £. _____ per indennità (...diarie di £. 1.400 ed un soggiorno di £. 2.500).
- Totale, al lordo, £.....

Allego la cedola di citazione e prego fornire un cortese cenno di assicurazione sull'avvenuta consegna all'interessato del titolo di spesa.

Per copia conforme
Roma li 8. 9. 59
IL CANCELLIERE



IL PRIMO DIRIGENTE

FK

TRIBUNALE DI ROMA ¹⁶⁰⁰

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Seduta 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno UNDICI del mese
di SETTEMBRE alle ore 10,30, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott.: Giudice Istruttore ROSARIO PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione BELLAVITA Gaetano
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BELLAVITA Gaetano, nato a Moseto degli Abruzzi il 14.3.1945 ed
abitante in Roma, Piazza A.C. Sabino 83. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni rese
nel precedente esame testimoniale. - - - -

Nella rapina del 75 non mi furono sottratte munizioni ma solo armi. Nella
mia armeria vengono vendute pallottole cosiddette Wadutter. Esse sono di
marca sia americana che svedese. Le marche americane sono la Winchester
e Remington. La svedese è la Lapua. - - - -

L. C. S.

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, 6 SET. 1979

1600/bn

QUESTURA DI ROMA

Roma li 6/9/79

DIRETTORE II^ SEZIONE ISTRUTTORIA IR. PRIORE ROMA

N.41670/050714/4108

X At n.1482/78 A.G.I. del 5 corrente , assicurasi aver citato LO TURCO Fabio qui abitante via Pitre n;13 a presentarsi giorno 7 c. ore 10,30 innanzi codesta A.G. NON è stato possibile procedere notifica invito diretto a GOBBINI Mauro qui abitante via dei Confaloni n.12/6 perchè assente dalla propria abitazione.

Forgione

I₁ Dirigente

Di Verniere

Fto V.Q. Dr. ANDREASSI

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL GOVERNO

N. 1482/78-A G.I.-

Serena 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno UNDICI del mese
di Settembre alle ore 10,45, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione il Dr. Lo Turco Fabio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: LO TURCO Fabio, nato a Roma il 19.6.1944, ivi residente, via Pitre
nr. 13. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Non ho presentato io il Marini
ad Edelweiss. Conoscevo costui, perchè insieme mi era stato presentato da
colei che poi sarebbe divenuta sua moglie, una certa Barbara di cui ora non
ricordo il cognome. Ne ho saputo poi il cognome attraverso i giornali, quando
si parlò dell'arresto di Marini. La Barbara al tempo, in cui la conobbi, lavo-
rava al Nido Verde. Era il tempo, in cui si discuteva della communalizzazione
degli istituti per invalidi civili. Barbara a sua volta mi era stata presen-
tata dalla collega Paola Ostrini. Io lavoravo con Paola alla 12^a circoscri-
zione a Spinaceto. Paola e Barbara erano amiche; avevano lavorato per qualche
tempo insieme al Nido Verde. - - - - -

Barbara l'ho incontrata al massimo tre o quattro volte. Ricordo una volta in casa di Paola in Trastevere a Piazza di S. Egidio; un'altra al Campidoglio il giorno in cui fu deliberata la communalizzazione degli istituti. Antonio, prima che prendesse servizio all'Edelweiss, l'ho visto una sola volta proprio quando incontrai Barbara a casa di Paola. - - - - -

Il sindacato che noi frequentavamo era quello di via del Velabro n.5 e cioè C.G.I.L. - Enti locali. - - - - -

All'Edelweiss il Marini è stato solo alcuni mesi. - - - - -

Spesso si faceva accompagnare quando io passavo per Ponte Milvio al villaggio Olimpico, dove mi sembra che abitasse la madre o la suocera. Ciò accadeva una volta a settimana, perché io solo il lunedì prestavo servizio all'Edelweiss. Durante il tragitto mi accennava soltanto a suoi affari personali per lo più sentimentali e sessuali. - - -

L. C. S.

John Peter
[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE

Roma, 11/9/79

~~XXXXXXXXXX~~

proc. N. 1485/79A G.I.

~~AL COMMISSARIATO P.S.~~

~~XXXXXXXXXXXX~~
~~AL CARABINIERI~~ Alla Questura di Roma DICOS

Pregasi invitare:

- X 11) Rosicarella Anna Via Marche 21 Montecelio Guilonia 242/18
- X 12) Carmosino Francesco Via Mogadiscio 15 Roma 242/18
- X 13) De Cristofaria Antonio Via Corinaldo 21 Roma 842/14
- X 14) Leg. Rapp. Società vendita e acquisto Automezzi e Motomezzi SAVAM

51 P.le Luigi Sturzo 21 Roma

a comparire il giorno 13/9/79 alle ore 13,30 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione II (stanza n. 505 piano 5), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

~~Esponente:~~

IL GIUDICE ISTRUTTORE

~~Esponente:~~

Dott. Rosario Priore

(GI.22)

STATO ROMA FR VILLALBA NR.118 00 14/9 09,30

1601/5

CTA

TRIBUNALE-UFFICIO ISTRUZIONE-
-GIUDICE ISTRUTTORE DR.PRIORE-

R O M A

P.C.QUESTURA

R O M A

DIV.2-CAT.Q.2/2 PTO RIFERIMENTO FONOGRAMMA Q/RA ROMA
NR.42726/1485 DEL 12 CORRENTE,SI ASSICURA AVERE INVITATO
SENDO RICHIESTO: ROSICARELLI MARGHERITA(ET NON ANNA) AB/TE
QUESTA VIA MARCHE 21 PTO

COM/TE POSTO POLIZIA VILLALBA DI GUIDONIA
M.LLO SIC.LORENZINI

BT-ROSICARELLI MARGHERITA(ET NON ANNA)

RS.ORE 09,55-ROMANO-

1601/6

15 SET 1979

RR RIFAAB

DE RIFAWB ;1114 2571530

ZNR UUUUU

R 141230/B SETT

FM CC.STAZIONE AGROPOLI

TO RIFAAB/GIUDICE ISTRUTTORE DR.ROSARIO PRIORE-TRIBUNALE ROMA
(TRAMITE NUCLEO P.G.CARABINIRI ROMA)

BT

UNCLAS NR.8953/3-1 P PTO QUESTO COMANDO NON HABET POTUTO
INVITARE IEMMA LAZZARO VRG DA AGROPOLI VRG AT COMPARIRE
PER ORE 12,30 GIORNO 13/9/1979 VRG PRESSO CODESTA A.G. VRG
INQUANTO TELEGRAMMA EST PERVENUTO SOLAMENTE ORE 10,30
OGGI 14/9/1979 FINE COMINTER M/LLO BUONAGURO

BT

;1114

NNNN

N. 1462/18A

Sezione Una Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 1979 il giorno tre del mese
di settembre alle ore _____

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (dr. Rosario Priore)

(1)

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) Spontaneamente

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Petra Cerave nato a Terzina (Nuoro) il 7.5.1970
residente in Pulo via Frea 3h, Comune feudisario di Sestu
di Pavia e Puntisi -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Pseudo-vicinie di un

appunto trovato nell'abitazione di voti Romulo e
Flaviana, indicante il tipo e il numero di targa della mia
auto Fiat 3P ^{interstata a via moglie Costa Novia} B 085 P 31. Le caratteristiche e la

targa sono esatte. - Non so dire come e perché i dati
sudetti possano essere stati trovati nell'abitazione di Urali
Giulio Cerave - Punito che ho acquistato l'auto da un
autosalone in via Carlina - Ho con me il libretto di
immatricolazione e quindi rinvio che l'auto ^{è stata} precedentemente
interstata a S.P.A. Allevata Pavia, Largo Punito 4.16/13 -

^{avverta}
27) ~~prevalentemente~~ alla metà villaggio di Chiesia -

L. C. S.

Petzi Casari

N. 1462/18 A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 13-9-79 del mese
di _____ alle ore _____

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. (dr. Rosario Priore)

(1) _____
assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Rovelli Giorgio, nato a Roma il 16/11/1934,
residente in Roma, via Flaminia 158.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono il segretario del
Circolo Tennis "Belle Arti" e, per questa mia
qualifica, avevo molti anni di abitualmente
preparato il circolo - Appunto delle S.V. di
nell'appartamento sito in Roma, via Giulio Cesare
abitato dai signori Teresa e Horaceo - Ho visto invece
una appunto del reparto Tenere "Lucio via Flaminia 158
Il circolo insieme conigliante a quello del circolo. Tra
i preparatori del club, il nome Lucio mi fa venire
in mente Lucio Cecceolo, giornalista de "La Repubblica"

L'on. Lucio Grillo del foro di Roma, i quali fissano
molto ampiegate al tennis. Si chiama anche di non
Lucio un istruttore di posto presso il circolo, di cui
più non ricordo il cognome. I fratelli Lucio Crescenti
e Lucio Grillo sono abbonati crescenti nell'ambito
del club. Non do saperne come l'interno del
tennis club potesse essere in possesso del club Roma
e Formosa. Nell'elenco del club 1956/57 non
vistosio altre persone di nome Lucio. Non lo altre
de offipec.

L. C. P.
off. Grillo

Grillo

N. 454/15 ASezione 525. 116

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei 1976 il giorno 13 settembre del mese
di settembre alle ore _____

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : _____
(dr. Rosaria Priore)assistito da ⁽²⁾ _____E' comparso ⁽³⁾ in seguito di ⁽³⁾ c. Paganone

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ _____

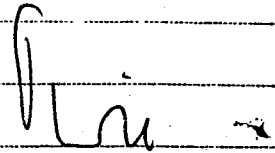
Risponde:

Sono: M. Zorretto Eugenio nato a Fontanafredda (PN),
il 3-8-1926, residente in Roma, via Pastora 50, legale
representante dell'Impresa Gestioni Immobiliari S.p.a. con sede
in Roma, via Parnillo, 40
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Preso atto e visione
di un appunto rinvenuto nella abitazione dei sig. Faranda
e Horacci sita in Roma, in viale Giulio Cesare. Al
momento non sono afferrato il numero di targa di
auto indicato nel predetto appunto né di proprietà della
società da io rappresento. Non so spiegare il perché
del numero di targa dell'auto fosse in possesso dei
sig. Faranda e Horacci. Mi dicevo di comunicare
a questo Ufficio, in una qualsiasi circostanza, se
il numero di targa di cui ho preso visione corrisponde

a qualunque delle istituzioni di proprietà della società,
nonché le personalità degli artisti che abitualmente guidano
la predetta istituzione. Per quanto è di mia conoscenza
la società che rappresenta essi, i miei dipendenti non hanno
mai avuto missione di alcun genere, né comunque
riferibili alla missione veniva loro affidata per
i Musei -

L. C. S.

Eugenio Losetto



PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 1979 il giorno trehisi del mese
di settembre alle ore 10,30

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) Carriere
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : Falvo Stefano nato a Roma il 26.8.1954 residente
in Roma, viale Torio 189

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Apprendo che nell'abitazione
di viale Giulio Cesare abitata dai signori Morresi e Faranda, di
cui ho avuto notizia dalla televisione, è stata trovata un'automobile
indicante il numero di targa della auto Citroen a me intestata
Primo vicino dell'appunto, la targa è esatta. La macchina
è a me intestata, ma la vettura è usata da mio fratello, a
cui è stata ceduta dal suo datore di lavoro, ^{con regolare permesso di proprietà} certo Natali (Natali)
commercianta, con studio in viale Marconi - Poiché la
macchina la usa solo quasi sempre mio fratello, non saprei
fornire precisazioni su come il numero di targa possa essere

non sono stati trovati tra le carte di Orsucci e Faravante, né
 mio fratello mi ha mai ^{dato} ~~avuto~~ di aver visto qualcosa.
 Non ho altro da aggiungere, mi sono data mille volte il nome
 "Silvestri" scritto accanto alla mia targa nell'opuscolo mostrato

L. C. S.

~~Luigi Orsucci~~

Luigi

N. 1464/184

SENATO 13/10/56

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 1973 il giorno 13 Settembre del mese
di _____ alle ore 10,00

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

Avanti il dott. :

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) vedi firmità

Risponde:

Sono: Federico Gianfrancesco nato a Caporale il 25.1956
residente in Caporale via Colle Scornide.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo atto che nell'appendice
to di Viale Giulio Cesare in Roma abitato da vari uomini burocrati
Marino e Ferruccio è stato rinvenuto un affisso indicante il
numero di targa della mia auto - Ho preso visione dell'affisso
il numero della targa è stato - Ritengo che la mia auto il numero
di targa ha stato non è stato durante la sosta di Viale
Giulio Cesare o nelle Stradine in via Appia Nuova dove mi
uso periodicamente all'ufficio di Collocamento per timbrare
il momento di attualmente solo ho occupato.
il numero. Non saprei fornire altre indicazioni, sono poco
pratico di Roma e vengo nella capitale quasi solo per venirmi allo

ufficio di collocamento, con frequenza mensile. Qui tanto tempo
a Roma per andare a trovare l'On. Murdaca che abita
nella zona delle Stazioni Termini, anche vi posso' occasione
prechiaggio la mia auto venire nella suddetta zona -

L. C. S.

Giulio Proffone

Lu

N. 74/1979

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 1979 il giorno tredici del mese
di settembre alle ore 12,00

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. (Dr. Rosario Priore)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Contessa Maria nata a Cagliari 20.12.1942 residente
a Roma in Via Frusa 34

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Possiedo una vettura Fiat
128 3P di cui al momento non uso la terza, l'auto è a me
intestata ma la guida esclusivamente mio marito, Pietro Cesare,
così come al ministero di Proprietà e Finanze. Io non ho la
patente. L'uso della macchina è limitato, la uso solo per
uso familiare - mio marito va in ufficio con l'autobus o con una
vecchia automobile già di nostra proprietà - Ulteriori informazioni
potrebbe averle il mio marito che è presente, esp.
con me, poiché mi ha accompagnato - Appunto e prendo visione
di un appunto trovato nell'abitazione di parenti biellesi

Onore e Faranda, di cui solo egli può parlare - Il requisito
nullo in dire - Purino che nel paese dove neppure la
vettura, sito via Rivale dei Finchi, è dotata un'altra au-
128 Fiat 3P di colore verde - La vostra automobile è
stata acquistata di nuovo ma non ricordo da chi
Il nome Laufranchi bergio, scritto accanto al numero
di targa R08583 mostrato sull' appunto rinvenuto
nell' abitazione di Viale G. Cesare, non mi dice niente.
Non conosco alcuno con tale nome -

Aggiungo solo che la vostra auto è parcheggiata a volte
nei pressi della vostra abitazione, nella zona dell' Albergo

L. C. S.

Conte Maria

Allo scopo di acquisire ulteriori informazioni del
marito della testa accusa, si procede all' esame, in data
edilizia, di Petra Cesare, appunto consorte di Conte Maria
come da verbale a parte.

Lin

N. 10

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 1974 il giorno 13 del mese
di settembre alle ore 12,50

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. (dr. Rosario Priore)assistito da ⁽¹⁾ (2)

E' comparso 1 in seguito di ⁽³⁾ citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ indifferente

Risponde:

Sono: Lucchetti Natale nato a Palermo 10-12-1912 col. in
adempiuto in Anagni 35 sede N. int. 22 - Vigile urbano
il gruppo di T. Turidama 173

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Ho prestato servizio nella
zona di Porto Maggiore per il periodo dal 1975 al 1978 circa, attualmente
facio servizio di autista. Ho perso visione di un appunto su
un indice ritrovato nell'abitazione dei fratelli Merucci a Ferentino
e faccio presente che la ^{laura} ~~ferza~~ indicata su detto appunto Rum. 1138
l'ho acquistata da mio fratello ^{iovanni} (che fa il rappresentante di libri)
circa tre anni fa; attualmente sono proprietario di una
Fiat 128 S-35634; in quel momento non sono niente del
numero di detta ferza. La mia attuale auto era una SKODA che
è stata mandata in ^{dismissione} ~~dismissione~~.
Non mi sono mai accorto di essere stato seguito o da qualcuno altro.

fuori della targa della mia vecchia auto.

Nella zona di Porta Maggiore si trovano: una centrale elettrica dell'ACEA, la D.C. Pionieri di guerra, e più lontano in Via Stefania l'INAM ed un deposito di carburanti che non ricordo, quale sia l'indirizzo.

Ricordo ora la targa della mia nuova auto Num. S. 32637.

Non riesco e spiegarvi come il numero di targa della mia vecchia auto sia stato ritrovato fra i documenti.

richiesti ai predetti Horucci e Fiorante.

Il mio turno di servizio erano i seguenti: mattina 5,30-13 oppure 7-14; pomeriggio 13,30-20,30 oppure 14-21
alternativamente col turno dalle 15 alle 23.

L. C. S.
Lucretio Nobile

A richiesta del teste detto verbale viene risposto:

Il teste manifesta preoccupazioni in ordine alla sua incolumità personale e per la sicurezza del 9° Gruppo (promosso in servizio) presso il quale nel corrente anno 44.

- Il teste non ricorda il mese - per numero telefonico di mine curi: Il teste pensa che la telefonata giunse al Comando centrale e le comunicazioni si riferivano ai vigili urbani di Roma in generale.

L. C. S.
Lucretio Nobile

Lin

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 1979 il giorno tredecim del mese
di Settembre alle ore 13,30

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (dr. Rosaria Priore)(1)
assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) Chiarone
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Miglio Pietro nato a Roma il 1.9.51 residente
a Roma, via degli Arvali 115 (zone Quadraro), elettricista
dipendente della Saita G.F.C.L.A via Fossile 25

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo visione di un
appunto indicante il numero di targa della mia auto,
alpe sud ^{che è usata} - Piaciò che ho comprato le macchine di ricambio
mano de certo Fornari, poi deciso, ma le ritengo che è un
fosse intestata alla moglie ^{perché per il famiglia d'proprietà} di un ^{Primo} ^{di} ^{nome}
Dopo l'acquisto ho fatto riverniciare le macchine che
prima era verde ed ora è marrone - Non so spiegare
come e perché i detti della ~~una~~ ^{una} vettura potessero trovarsi
nell'abitazione di Viale G. Cesare - Non ho mai usato
nessuno che onerasse la mia automobile, che lascio

soltamente parcheggiata sotto casa, in un cortile
intistante.

L.C.S.

M. G. M.

M.

~~Revis~~
~~Revis~~ che vedendo meglio il tratto di colonnata
la via auto era precedentemente intestata a
Foruari Giovanni e non alle due vie, come
erroneamente ricordavo.

M. G. M.

M.

N. 1462/18A

Sezione I. s. I. s. I.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 13 del mese
di settembre alle ore 13,45

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. :

(dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) esazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono: Rosicarelli Margherita nata a Tivoli il 2-7-5
residente a Villalba di Guidonia in Via Merche 2
coniugata, casalinga.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) sono stata proprietaria dell' autovettura Fiat 500 targata Rome 773958. L'ho acquistata da uno zio di un amico di mio marito, il quale amico si chiama Bonelli Marcello, il quale mi ha fatto fare il comunista, e abitasse quel che Tempo fa a Guidonia. Lo acquistai verso la fine del 1976. In genere la suddetta vettura veniva usata da mio marito Ribaldi Luigi per recarsi al lavoro

Mio marito è Vigile dell'Urbe. Attualmente
festo servizio al Banco di S. Spirito in
Viale Samedic. È stato per circa un
anno, nel 1977, credo, sempre di vigilanza
al Banco di S. Spirito di Piero Quacchi
□ La macchina è stata venduta circa
sei mesi fa allo sfereicconote.
Non so se le teglie siano state date
allo sfereicconote o siano tuttora con-
servate presso di noi.
L. C. S.

Romana B. Margherita

A questo punto si riferisce il verbale, ed
il teste spontaneamente dichiara: il
mio nome non è Anna (come risulta
dal rapporto della Squadra Mobile), ma
Margherita.
L. C. S.

Romana B. Margherita

N. 1482/18Seduta 6.11.18

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantANNI il giorno 13 del mese
di settembre alle ore 13,50

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

Avanti il dott. :

assistito da ⁽²⁾

E' comparso in seguito di Montanieru
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde :

Sono : Angeli Amato, nato il 13-8-1937 a Roma,
residente in Roma, via Cirio 21, moglie di
la signora Rita, citata e non compare per averlo
forse in Archia giusta per motivi di lavoro. Mio marito
Quindi, opportunamente interrogato, risponde : ⁽⁵⁾

creata la professione di stuccatori. Dal novembre
1978 al mese 1978 ha prestato le sue opere presso
la ditta Messone Alberto con sede in Roma, via Salaria
63. E' stato iscritto licenziato e dell'9 agosto c.s.
si trova in Archia giusta per motivi di lavoro.
Durante il periodo di lavoro alla dipendenza della ditta
Messone Alberto ha compiuto dei lavori di manutenzione
presso l'asineria dell'Enrico vide in viale Silvio Corbelli
e nel quartiere Pietralata, assieme al signor Sandro

Luciano residente in Roma, via Piero Bonifazi, C. 52 - Posto atto di nell'abitazione dei signori Franco e Houeei sita in Viale Giulio Cesare è stato rinvenuto un oggetto in cui è incastato il numero di targa di una auto 128 della targa R.H.K. 86035 che ricompra il proprietario di mio marito. Mio marito ha acquistato la predetta auto circa due anni fa presso la concessionaria Renault sita in via Tiburtina. L'auto era stata usata anche da mio marito e che quando egli è partito ha venduto il piano e le chiavi la custodia di mio personalmente - Non riesco a spiegare come i dati relativi all'auto fossero in possesso dei signori Franco e Houeei, né mio marito aveva la targa. Mio marito avrebbe residenza a Roma

L. C. S.

Argilli Assunt &

N. 1482

Sezione Giur. Pen. 19.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 1979 il giorno tredecim del mese
di Settembre alle ore 14,00

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISPIRATORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da ⁽²⁾ _____

E' comparso ⁽³⁾ in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ _____

Risponde :

Sono : Cammino Francesco, nato a Roma F. P. 12.12.1917
Roma via Plinio 15 int. 4. Tel. 4.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : ⁽⁵⁾ Primo atto che nello
appartamento
di viale J. Cesare abitato dai uffi. Prouce
e faranda e' stato trovato un appunto indicante il
numero di targa della mia auto, auto bruno: #112. I dati
sono esatti. - Non so sperarmi come ciò sia potuto essere.
Parcheggio solitamente la vettura in via Plinio, davanti allo
ambulatorio ENPAJ dove esercito l'attività come medico.
Ricordo che quando appresi della scoperta dell'appartamento
citato, commentai la notizia con un collega il dott. D'Amico
vincendo che ~~il nostro contratto~~ sottob. usò la cosa, con una

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré ¹⁹⁷³ il giorno 13 del mese
di settembre alle ore 16, 10

Avanti il dott. : Reveris Pratore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) ei Pratore
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) indifferente

Risponde:

Sono: Antonio MORELLI nato a Montecosaro (GR) (Terme)
n. 15.11.1926 - Seno il Presidente della Soc. SAVAM s.r.l.
con sede in Piazza Luigi Sturzo 31 - da pochi nell'autifera della
Dimarzio curiana
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Ha preso visione di un appunto che mi si dice reperito nell'abitazione
dei nostri Morucci e Ferranda, la terza indicata su detto
appunto non mi dice nulla in quanto non ricordo
il numero di targa delle nostre auto -

Il nome "Signorello" indicato in detto appunto può riferirsi
~~ad~~ e quello del Sen. Nicola Signorello cui è annessa
una delle nostre auto, ~~in quanto~~ nelle mie qualità
di dirigente centrale e membro della Direzione della J. C.

Non so spiegare come dette notizie siano pervenute
ai nobili Morucci e Faranda, tanto più che gli elenchi
ufficiali delle assegnazioni delle auto rimangono
fatti intorno alla Direzione ^{D. C. S.} delle SAVAM. ~~D. C. S.~~
~~Dalle fatture~~ Preuss che gli assistenti
sono dipendenti della Direzione Centrale e dei Comitati
provinciali della Democrazia Cristiana e quindi
le SAVAM non designano gli assistenti addetti e
coloro che utilizzano le auto.

Il Tesoro vorrebbe di far conoscere al più presto
se la Targa indicata nell'opuscolo di cui ho preso
visione corrisponde a quella dell'auto utilizzata
dal Sen. Signorello o da altri.

L. C. S.

Luigi
Luigi

N. 1482/18 A

Sess. U.S. 15h.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant1979 il giorno 14 del mese
di Settembre alle ore 10,15

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (dr. Rosario Priore)assistito da ⁽²⁾E' comparso in seguito di ⁽³⁾ esibizione oculare

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ indifferente

Risponde:

Sono: Ribaldi Luigi nato a Roma 9-5-1951 domiciliato
in Villa di Guidonia n. 21 - Vigile notturno dell'Urbe
defensore dell'F. L. Vigilanza dell'Urbe

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ sono vincolato da un affetto

che mi si deve rammentare nell'abitazione di viale G. Cesare dei nomi Morucci
e Faranda; su detto affetto vi è anche la targa della Fiat 500 T.G. licen. 443958
detta auto era di proprietà di mia moglie ed attualmente è in deposito
La Fiat 500 era da me usata durante il mio lavoro.

Ho prestato servizio di vigilanza notturna intorno alle D.G. E.N.E.L. di Piazza
(Viale Piazza Quadrata) dal novembre '77 al gennaio '78 circa; durante detto
servizio spesso perquisivo la "500" in Piazza Verdi ora in Piazza anche
il telegrafico dello stato. Sono dire che tra la D.G. E.N.E.L. ed il telegrafico
dello stato (precisamente guardando a sinistra uscendo dal telegrafico)

Vi è un bar frequentato da ragazzi un po' irrequieti e chiacchieroni, ma che
a me non hanno mai detto mai
Ho presentato un'istanza all'Agente della Banca di S. Spirito Agnina 4 di
Piazza Quadrata (Piazza Bismarck-Tyris) per il periodo dal marzo al maggio 1947.
A me e conoscenza l'Agente 4 del B. di S. Spirito non è mai stato
oggetto di rapine.

Non mi sono mai avverte di essere stato seguito, non ho mai
ricevuto minacce e non sono mai spaventato in modo alcuno per i quali la
Purga delle mie carte dell'auto da io usavo ma stese ~~non~~
rimanente ammonta tra le carte reperite in Viale Giulio Cesare.

L. C. S.

Luigi Lupi

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 1979 il giorno quattordici del mese
di settembre alle ore 17,00

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : _____
(dr. Rosario Priore)assistito da ⁽²⁾ _____E' comparso in seguito di ⁽³⁾ _____Spontaneamente

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti pricce nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ _____

Risponde:

Sono: Falvo Alessandro nato a Roma il 28.1.1950 residente
in Roma via Lelio 189

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ _____Seo fratello di Alessandro

esultato come teste ~~di~~ ieri, in merito ad un appartamento trovato
nell'abitazione di via Norma e Fernanda, appartamento di cui
preudo visione e che indica esattamente il numero della targa
della Autoreu DS, intestata a un fratello Alessandro di dati
sono esatti - Non so darvi ragione di come questi dati potessero
trovarsi nell'appartamento di viale Filiberto Anare - Posso solo dire
che Sei o Alce non fa sono stato citofonato a casa da un
provaio, con il quale poi parlai di persona e che non avevo mai
visto prima - Mi chiese se ero disposto a vendere la mia

auto, che aveva visto parcheggiata sotto casa a Viale Louis - gli
risposi che non avevo intenzione di vendere e con lui 2° senso
del disturbo e ci salutammo - Si trattava d'un ragazzo di
24-25 anni, magro, di altezza 1,65-1,70, senza occhiali -
Credo di poterlo riconoscere, ma non ne sono sicuro - Lavoro
come impiegato nello studio commercialistico del dott. Roberto
Ustoli, dal cui figlio Gianni ho acquistato la Citroën che
precedentemente era appunto intestata a punt'netuno -

L. C. S.

Almo Carlo Fabero

Li

N. 482/18

Seduta

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno 18 del mese
di Settembre alle ore 11,05

Avanti il dott.:

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Rosario Priore)

assistito da ⁽²⁾E' comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: ROVERELLI Giorgio, nato a Roma
il 16-11-34, residente a Roma Via Flaminia, 1
semetria.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ souo già stato
interrogato alcuni giorni fa dalle S.V.
in merito al ritrovamento di un affetto
che riportava un nome e l'indirizzo
dell'Circolo Sportivo di cui sono segretario
e in cui abito. Tengo a precisare che
ello stesso numero civico corrisponde
anche un condominio composto da
tre palazzine che si trovano quindi
adiacenti al Circolo stesso.

Prendo atto che sull'affinità trovata in
Vie Giulio Cesare, nell'affertamento dei
nomi Ronucci e Faranda, non c'è scritto
"Lucio Via Fleming 158", come mi
era stato erroneamente detto nel precedente
interrogatorio; bensì "Luca Via Fleming
158".

A.D.R. I soci del Circolo Sportivo di nome
Luca, come risulta dal mio registro,

- sono: 1) BUREI Luca, Via B. Oriani 78
tel. 879387 nato il 29-3-63
- 2) GIACHETTI Luca, Via delle Camilluccie 60
nato il 30-5-57. Il Giachetti è
un socio atleta, cioè fa parte della
squadra ufficiale di calcio e fuo-
re frequentare il Circolo senza pagare. Normal-
mente i soci atleti non sono frequen-
tatori esordivi, ma piuttosto frequentano
il circolo nei periodi di allenamento
per i tornei di calcio, e così fino
dell'estate. A.D.R. Il Giachetti non
so sicuramente chi sia, quindi non so
dir quando e quanto abbia frequentato il
Circolo.

- 3) RICCI Luca nato il 27-9-35, abitante
in Via E. Manfredi, 7, tel. 872001. Il
Ricci è Avvocato ed è frequentatore assai
duro del circolo. Generalmente gioca

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____ del mese _____
di _____ alle ore _____

Avanti il dott. : _____

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario Priore)

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono :

segue # interrogatorio

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) a Tennis con

il gruppo della Corte Nazionale del Notariato verso le ore 14, due o tre volte la settimana. E' un socio che fa parte del gruppo della Corte nazionale del Notariato del quale gruppo era stato inizialmente presentato, e abitualmente frequenta solo questo gruppo per piscine e tennis. In piscina viene da solo o con la famiglia

telefono al Circolo per avere notizie più precise sulle frequenze del Giachetti Luca. Si viene così a sapere che il Giachetti ha frequentato le piscine, come risulta dai registri, pochissime volte, e soltanto nel periodo di giugno - luglio e. e. È stato iscritto al circolo nel mese di marzo di quest'anno in vista del torneo di calcio. Credo che sia cugino di altri due soci atleti, forse i fratelli Franco. Il numero telefonico di Giachetti è 328896 A.D.R. Il Ricci si è iscritto al circolo il 28 giugno 1978, ma già da prima veniva come ospite del gruppo del Noteristo -

Il Burei si è iscritto il 3 gennaio 1978 -

A.D.R. la quota d'iscrizione è di £ 150.000 l'anno, più £ 2.000 l'ora per l'affitto dei campi - Il Burei ha pagato £ 100.000 perché non aveva compiuto 16 anni - Anche il Ricci paga meno della quota perché abbiamo una convenzione in tal senso con la casa del Noteristo, da cui è stato presentato, e a cui appartiene in parte il terreno del circolo - Il Giachetti non paga nulla in qualità di socio-atleta.

L. C. S. - 11

11

N. 1482/78-A G.I.

Seduta 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant⁹ il giorno QUINDICI del mese di Settembre alle ore 11,40, in Roma, nella sede dell'Ufficio. - - - -

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario FRIORE

assistito da ⁽²⁾

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione MORELLI Antonio al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto convertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: MORELLI Antonio, già in atti generalizzato. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Ho consultato i registri della società e ho constatato che il numero di targa Roma R.10262, riportato su un appunto di cui ho preso visione durante l'esame testimoniale del 13 scorso, corrisponde ad una autovettura di proprietà della SAVAM. L'autovettura è una Alfa Romeo di colore bleu. Essa fu acquistata nel novembre del 1975 ed assegnata in comodato al Comitato Romano della Democrazia Cristiana. Essa veniva presa in consegna dal Segretario amministrativo pro-tempore. Per quanto so essa veniva utilizzata dallo stesso segretario amministrativo o da quello politico. Il Senatore Signorello è stato segretario politico del Comitato Romano della D.C. sino all'ottobre del 1978. - -

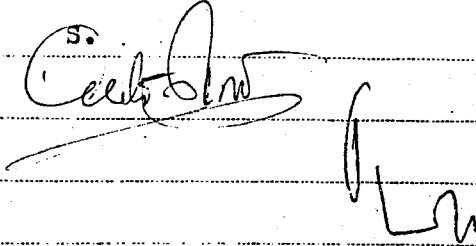
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La vettura è stata venduta il 13 aprile u.s. all'ing. CIANCI Michele

le (autogiolly -viale XXI aprile 19).-----

La vendita era stata autorizzata dalla SAVAN il 12 febbraio 79.--

L. C. S.

Handwritten signature and initials in black ink. The signature is written over the 'S.' and extends to the right. Below it, there are initials 'Lm'.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONESEZIONE 2^a

FONOGRAMMA

Roma, 14/9/79

proc. N. 1482/78-A G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. CUSTURA ROMA - DIGOS
AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) LAUDERI Luciano, via Pieve Bovigliano, lotto 52, Roma;
- 2) D'ONOFRIO Vincenzo, viale Giulio Cesare 47, Roma;
- 3) ROVERELLI Giorgio, via Flaminia 158, Roma;
- 4) NATILI Gianni, via Sabotino 46, Roma, commercialista;
- 5)

a comparire il giorno 18.9.79 alle ore 10.00 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 2^a (stanza n. 505 piano 5^o), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: *Alaino* 13 SET. 1979riceve: *Catigone*

(GI.22)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/18

Seduta _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno 18 del mese
 di Settembre alle ore 10,20

Avanti il dott.:

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Rosario Priore)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

D'ONOFRIO VINCENZO

Risponde:

Sono: D'Onofrio Vincenzo, nato a Terracina
P. S. 4-27. Residente a Roma V.le Cadlora 21
medico

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Effettivamente cono
no il Dottor Carmosino Francesco, col quale
lavoro all'ENPAS, nell'ambulatorio di Via
Plinio Abbramo commentato il fatto relati
vo e il ritrovamento del covo BR di
Via Giulio Cesare. Io ero particolarmente
stupito, poiché ho lo studio nello
stabile accanto a quello della
Foronda e del Morucci, esattamente

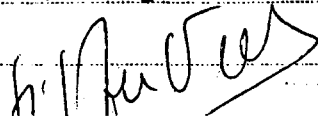
A.D.R. Ho avuto occasione di eseguire delle visite mediche a degli inquilini dello stabile in cui si trovano l'appartamento de' Morucci e Forcanda. Esattamente visitai la portiera e un'altra famiglia di cui non ricordo il nome, mi presentò fui da questo chiamato solo una volta per un caso urgente, circa due anni fa. Ho poi avuto occasione di incontrare per strada queste persone e di salutarle, ma non abbiamo avuto altri rapporti.

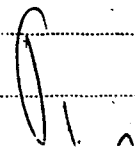
A.D.R. Delle fotografie appese sui giornali ho già avuto modo di notare che non si tratta delle persone che ho visitato. Anzi non credo di avere mai incontrato i brigatisti di cui si parla.

A.D.R. Non ho mai notato nulla di sospetto, né movimenti strani del paraffino all' mio studio.

A.D.R. Posseggo dal mese di marzo e c. una Fiat 131 targata ROMA V10772. Prima avevo una Opel targata ROMA N45882 oppure N45582, che ho ceduto ad un autosolare sottostante il mio studio.

L. C. S.





UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/18Sezione 1

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento .

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno 18 del mese
di settembre alle ore 10,40

Avanti il dott. : **IL GIUDICE ISTRUTTORE**
(dr. Rosaria Priore)

(1) assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: LAUDERI Luciano, nato a Roma
il 16-1-57, residente a Roma Via Pievebo
Vigliano 12, facchino

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Effettivamente
sono il nipote di De Cristofaris Antonio (che
ferò noi parenti chiamiamo Giorgio) e di
Argilli Assunta, la quale è sorella di mia
madre e moglie del De Cristofaris.

A.D.R. Ho lavorato con mio zio dal novembre
1978 al marzo 1978 come usciavole, aiutand
lo nel suo lavoro di stuccatore presso
una Caserma militare sita in via tre

non ricordo il nome.

A.D.R. Effettivamente mio zio aveva una 128 fiat gialla di cui non ricordo il numero di targa. Ci ricevevano insieme a lavorare a borgo di quelle macchine; in quanto abitavamo entrambi a San Basilio. Arrivavamo al lavoro verso le 7,30 e andavamo via alle 16,30.

A.D.R. La macchina veniva parcheggiata ~~fu~~ dentro la Caserma. Non l'abbiamo mai parcheggiata in strada.

A.D.R. Verso le 12,30 eravamo soliti andare a prenderci un caffè in un bar sito all'angolo tra Via Giulio Cesare e una traversa. Lì ci ricevevano sempre a piedi.

A.D.R. La macchina, parcheggiata all'interno della caserma, non era assolutamente visibile dalla strada.

Prendo atto che nel caso dei noti Ferdinando e Maurizio di Via Giulio Cesare è stato trovato un appunto con il numero di targa e il tipo di vettura corrispondenti alla vettura di mio zio. Io comunque, come rifeto, non conosco o meglio non ricordo il numero della targa.

A.D.R. Non è vero che la macchina fosse in cattive condizioni. Mio zio l'ha acquistata circa un anno e mezzo

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Seduta _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____ del mese _____
 di _____ alle ore _____

Avanti il dott. : **IL GIUDICE ISTRUTTORE**
 (dr. Rosario Priore)

assistito da ⁽²⁾ _____

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ _____

Risponde:

Sono:

legge interrogatorio di
LAUDERI Luciano

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ _____

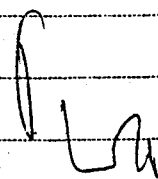
fo' fatto un autosalone delle Renault
 sito in Via Tiburtina - le macchine
 me di pseudo meno me in buone
 condizioni e non mi risulta che
 mio zio l'abbia fatta revisione
 e rimettere a posto - Attualmente la
 macchina di cui si tratta e' ancora di
 proprietà di mio zio e si trova perlopiu

due mesi e mezzo, cioè da quando mio zio
è partito per lavoro in Arabia Saudita -
A.D.R. Né io né mio zio abbiamo mai
notato nulla di sospetto quando ci
ricevono e lavorare presso la Caserma
vicino a Via Giulio Cesare - Come ho detto
la macchina veniva percheppata all'in-
terno della caserma stessa e veniva
chiusa e chiave non ostenta che noi
lavoravamo a pochi metri dalla mac-
china.

A.D.R. Che io neppure non l'abbiamo mai
trovata aperta, né abbiamo mai
dato passaggio a nessuno - Nemmeno
agli altri operai che lavoravano con
noi, poiché questi avevano le loro mac-
chine.

L. C. S.

Luigi Luciano



N. 4182/78 Reg. gener.
Uff. Istruz. o L. z. Acc.

N. _____ Reg. gener.
Pretura

DI

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta e nove il giorno 19 del mese
di Settembre alle ore 10,30

Avanti il dott. : R. PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Roberto Natali, nato a Roma il 9/11/1918, ivi residente in Via Prigionio n° 72.

Il signor Natali, opportunamente interrogato, risponde: (5) Ho acquistato la CITROEN DS legata Roma H44221, circa 7 anni fa. L'auto era in vendita a mia figlia P.anni, ma l'ho sempre usata io personalmente in quanto avendo il cambio automatico era idonea al mio stato fisico, che non mi consente l'uso perfetto delle gambe sinistre. Era solito parlarne con la

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale (artt. 297, 357, 358 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recalcitrante, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

autovettura nello studio, nei pressi dello mio abitazione. Nelle ore di lavoro, invece, lo parcheggiavo nel cortile interno del Palazzo in Via Labotino 46. Preciso che, la volta, era solita parcheggiare anche all'esterno, nei pressi di Via Labotino.

A. D. R. Molto raramente lo ho parcheggiato nei pressi di Viale Feltrina, dove talvolta mi sono recato per ragioni di lavoro alla Conallerie peribonale.

Spontaneamente: Nel corso del '78 l'autovettura ormai molto usata è stata, a meno per lunghi periodi parcheggiata in Via Pisa.

A. D. R. Non conosco nessun "Silvestri". Questo cognome, che lo S. V. mi fa vedere, nell'appendice trovata nel caso delle B. R. di Via Feltrina, mi risulta del tutto nuovo.

A. D. R. Non ho mai subito minacce, né ho visto persone sospette coinvolte: il numero delle targhe della mia autovettura.

A. D. R. Non ho mai ricevuto offerte di acquisto per la mia CITROEN.

A. D. R. Ho ceduto la mia CITROEN, gratuitamente, nel dicembre scorso, a un amico, ed un collaboratore del mio studio, Felice Alessandro, che so essere intitolato al fratello Stefano.

A. D. R. Mio figlio, a cui risulta intitolata l'autovettura, ne ha mai usata. Normalmente abita a Foggia, per ragioni di lavoro.

L. C. S.

L. C. S.

[Handwritten signature]
Liri

1482/78A
II*

19 settembre

9

procedimento penale contro Alunni Corrado + altri

Alla Questura di Roma
DIGOS

Pregasi invitare le seguenti persona a comparire il giorno 21 c.m. alle ore sottoindicate, in questo ufficio istruzione sez. II stanza 505 piano 58, per essere intesi in affari di giustizia:

Ore 9,30

- 1) Dr. Giliberti, in servizio presso DIGOS, con brogliaccio sala operativa 11/4/79
- 2) Cimara Diego, Via Aurelia 481
- 3) Ferri Giovan Battista, Docente di diritto Privato presso la facoltà di scienze politiche
- 4) Miller Amina Casa circondariale Rebibbia Femminile

Ore 10,30

- 1) Coriasco Francesco, Via di Villa Pamphili 78
- 2) De Santis Eduard, Via Cassia 1170 villino E
- 3) Palermo Prof. Antonio, Via Bertelli 5
- 4) Leg. Rapp. Istituto Nazionale Assistenza sociale, Viale Aventino

Ore 11,30

- 1) Pirrone Vito
- 2) Starita Giovanni Via Giulia 16
- 3) Sermasi Giovanni, Largo Lanzi 1
- 4) Laganà Santo, Via C. Errera 28

Ore 12,30

- 1) Fornari Giovanni Via degli Angeli 191
- 2) Leg. Rapp. Ditta Uboldi Cesare, P.zza Giovanni da Lucca 145

1631/e

- 2 -

- 5) Leg. Rapp. Italsiel
- 6) " " Italdata

Il Giudice Istruttore
Dott. Rosario Priore

Roma 17 settembre 1979 1631

Proc. Pen. n. 1482/78A

Alla Questura di Roma
DIGOS

Pregasi invitare:

- 1) Scalfari Eugenio Via Nomentana 220
- 2) Letta Gianni Via della Camilluccia 551
- 3) Tripodi Romano Viale Adriatico 95

a comparire il giorno 21/9/79 ore 10,30 in questo Ufficio Istruzione sezione II stanza 505 piano 5°, per essere sentito in affari di giustizia.

Il Giudice Istruttore
Dott. Rosario Priore

1631/4

LOC. 8

DALLA QUESTURA AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE (G.I. DR. PRIORE) ROMA

NR. 050001/DIGOS PUNTO RIFERIMENTO RICHIESTA 1482/78A DEL 19 CORRENTE,

ASSUCURASI AVER CITATO AT COMPARE GIORNO 21 CORRENTE, INNANZI
CODESTA A.G. COME RICHIESTO, TESTI INDICATI, FATTA ECCEZIONE PER:
DOTT. GILIBERTI COME DISPOSTO DA S.V. - DE SANTIS EDUARD, DA DUE
ANNI EMIGRATO IN USA - MILLER AMINA SCONOSCIUTA PRESSO CASA
CIRCONDARIALE REBIBBIA FEMMINILE - FORNARI GIOVANNI DECEDUTO DA
CIRCA 7 MESI - STARITA GIOVANNI SCONOSCIUTO INDIRIZZO VIA GIULIA
16 - CORIASCO FRANCESCO DECEDUTO DA CIRCA DUE ANNI - CIMARA DIEGO
SCONOSCIUTO INDIRIZZO VIA AURELIA 481 SEDE CONGREGAZIONE CATTOLICA -
PIRRONE VITO NON CENSITO PRESSO ANAGRAFE PUNTO

PEL QUESTORE MOSTI

CT 050001/DIGOS

TRS SPEDICATO ORE 1000 DEL 21/9/79

RIC

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/18

Sezione 1^a istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantuno il giorno 21 del mese
di settembre alle ore 10.00

Avanti il dott.:

Lisario Piro G. V.

assistito da ⁽²⁾E' comparso in seguito di ⁽³⁾

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Pignatario Francesco Paolo, nato a Tolruik il 2/4/1933,
residente in Roma Via Paolo Emilio 32.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Sono il legale della
ditta ~~Aldeft~~ S. z. l. Questa ditta si occupa
di fabbricazione e vendite di apparati elettrome-
dici prevalentemente, nonché di apparati di
utilizzazione nel campo militare, in particolare vendi
visori ed intensificazione di luce p. es. binocoli;
apparati per guida notturna ecc. Questi ultimi
servono per permettere una buona visibilità
anche di notte

^ D

La cifra in incisa potrebbe riferirsi ad una fornitura fatta a qualche ente militare. Mi riservo di comunicare alle S. V. l'esatto acquirente.

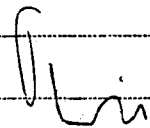
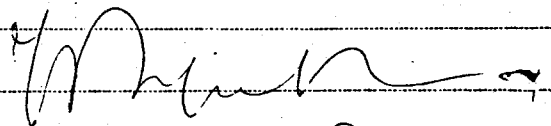
Preciso che ~~il~~ ~~no~~ la ragione sociale Olobelft italiana S. r. l. ha sostituito quella precedente Oude Delft italiana, tra la fine del 1977 e i primi mesi del 1978.

La casa madre della società in parola è a Delft in Olanda. La Olobelft italiana si occupa prevalentemente della vendita delle suddette apparecchiature.

L'indirizzo di Via dello Scarico Navale n. 84 corrisponde alla sede sociale.

L'ufficio dà atto che il sig. Pignataro è presentato in sostituzione del direttore generale da noi citato, che si trova fuori Roma.

L. C. S.



N. 1482/16ASessione 12.5.1978

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno 21 del mese
di Settembre alle ore 10,30

Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

assistito da ⁽²⁾

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ citeroni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: FERRI Giovanni Battista, nato a Roma
il 28-7-38, residente a Roma via S. Melania 3,
professore universitario -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Sono professore
ordinario di diritto privato presso la facoltà
di giurisprudenza dell'Università di Roma
dal 1° novembre 1978. In precedenza
sono stato dal 1974 al 31 ottobre 1978
presso la facoltà di Scienze politiche -
presso l'istituto dell'appunto Trovato in via
Giulio Cesare nel covo della Ferencola e
di Morucci - Effettivamente sono stato
relatore ad un convegno sul Tema "la

persone umane", organizzato dall'Unione giuristi cattolici nell'anno 1975 o 1976 -
Il convegno, inaugurato in Campidoglio, si tenne presso un'università che credo si chiamasse "Marie Assunta", sita in Via S. Marie in Transpontina a Roma - Questo è stato l'unico convegno in cui ho fatto da relatore -

A.D.R. Delle persone indicate nell'appunto, conosco Sergio Cotta e Francesco Santoro Penzelli, mentre il nome della Pajott non mi dice nulla. Nel convegno in cui io fui relatore, la proiezione fu tenuta in Campidoglio dal Prof. Cotta. Tengo a precisare che le notizie relative al convegno suddetto sono vere anche su alcuni particolari, come avviene solitamente per i convegni dell'Unione giuristi cattolici -

L. C. S.

Paolino Battista Ferrini

Ln

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78Sezione Crims Istr.**PROCESSO VERBALE**
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant8 il giorno 21 del mese
di settembre alle ore 10,45Avanti il dott. : Rosario Prioreassistito da ⁽²⁾

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Palermo Antonio nato a Napoli il 15-10-81
residente a Roma, P.zza Lepo Gianni n. 5, ex
magistrato, attualmente avvocato e libero docente

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾

Prende visione del reperto trovato nel covo di
via Giulio Cesare della Feranda-Morucci

l'indirizzo ivi riportato corrisponde alla mia
abitazione nel periodo che va all'incirca dal
1856 fino al 1868-69

Sono stato magistrato fino al 1872 quando su
mia richiesta sono stato collocato a riposo col grado
di Presidente di sezione di Cassazione. Prima della

di sostituto procuratore generale presso la Corte
d'Appello di Roma.
Negli ultimi anni, in particolare presso ^{la procura generale della} la Corte
d'Appello, non mi sono mai occupato di cause
penali, essendo addetto all'ufficio civile.
Sono stato libero docente dell'Università di Roma
in diritto agrario fino al 1872.
Come avvocato ~~di~~ C., attualmente, non mi occupa-
mi né mi sono mai occupato di processi politici.
Spontaneamente: Mi risulta che esiste un
altro avvocato procuratore, di nome Antonio
Palermo, ~~tanto~~

L. C. S.
Antonio Palermo

Ali

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2^a**PROCESSO VERBALE**
di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant⁷⁹..... il giorno VENTUNO del mese
di Settembre alle ore 10,45, in Roma, nella sede dell'Ufficio

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE

assistito da ⁽²⁾

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione TRIPODI Romano:
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: TRIPODI Romano, nato a Roma il 17.7.1940 ed ivi abitante in viale
Adriatico nr.95. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Sono giornalista professionista
dal 1971 e curo per l'agenzia Italia, via Nomentana 42 il notiziario estero
dell'A.P. - - - -

Possegno una Renault metallizzata. Qualche volta uso anche una 500 che è
di proprietà di mia moglie. - - - -

Mi reco per il mio lavoro in Agenzia nel primo pomeriggio; qualche volta
per esigenze di servizio vado la mattina presto intorno alle 6,30. - - - -
Prendo visione del foglio n.4 del reperto 250, che apprendo essere stato
sequestrato presso l'abitazione di Conforto Giuliana in Viale G.Cesare 47,
dove trovarono ricetto i latitanti Morucci Valerio e Faranda Adriana. - -

L'indicazione "romano via Adriatico 95" sicuramente si riferisce a me. Come ho già detto risulterebbe anagraficamente in viale Adriatico 95. In verità ho abitato al predetto indirizzo sino ad un anno e mezzo fa. Lì avevo la mia casa coniugale. Mi sono separato da mia moglie dal febbraio 78 ed attualmente abito in via Salaria 1390. - - - - -

Non ho mai subito minacce nè per telefono nè per altra via. Non ho mai notato di essere stato pedinato. - - - -

Due anni fa circa scrissi un articolo per la rivista "Eurostop" sui collegamenti internazionali fra formazioni terroristiche. Riprendevo un argomento trattato dal nostro corrispondente da Beirut e formulavo ipotesi su una internazionale del terrore, in particolare sui collegamenti fra le B.R. la Badernaano, l'esercito rosso giapponese e le organizzazioni per la liberazione della Palestina.

Queste argomentazioni poi furono riprese a distanza di mesi da articoli di Panorama e da Espresso. - - - - -

Il giorno della strage di via Fani fui tra i primi a giungere sul luogo, perchè in quel tempo abitavo in residenza al termine della via stessa e a quell'ora ero solo io a prendere il 47 che passa per via Fani. L'agenzia Italia fece un pezzo riportando il mio nome. Questo pezzo passò nel primo pomeriggio. - - - - -

Ricordo un altro particolare a proposito di queste vicende e cioè il giorno prima del 16 marzo 78 passando per via Fani nei pressi del giornalaio proprio di fronte notai una persona in un atteggiamento, mai vista prima, costui indossava un giaccone in falsa pelle e portava sul capo una coppola. - - - - -

Aveva un aspetto mediterraneo. Scomparve dopo pochi istanti alla mia vista. - - - - -

Tra le tante fotografie di accusati e di sospettati per la strage

1635

di Via Fani non ho mai riconosciuto quella persona. — — — — —
Mi riservo di esibire copia dell'articolo apparso sulla rivista
"Eurostop" e copia del pezzo inviato per telex dal "Agen-
zia giornalistica Italia" nel pomeriggio del 16 marzo 78. — — — — —

L. C. S.

M. Di Rocca

Lu

Intercedere per interrogatori imputati ed esami testi

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant8 il giorno 21 del mese
di settembre alle ore 11,15, in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. - - - -

Avanti il dott.: Rosario Piro

assistito da ⁽²⁾

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione BALDINI Giancarlo - - -
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: Baldini Giancarlo, nato a Modena il 16-8-
1922, residente a Roma Viale Vol. Padone 118

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Sono presidente
dell'INAS-CISL Istituto nazionale di assiste-
za sociale. Prendo visione del reperto n. 261/rog
reperto che mi è stato già mostrato e lasciato in
fotocopia dalla Sigor. In ^{seguito a ciò già} quella occasione
ci premurammo di svolgere dei controlli sul pers-
onale operante presso il centro elaborazione
dati di via Tolmino.

A.d.r.: Il centro elaborazione dati non ha mai

non credo si riferisca al centro elaborazione dati alla sede centrale. Preciso, comunque, che presso la sede di Via Tolmino verso febbraio-marzo del 1978, è stato rinvenuto un vetro rotto. Del fatto, penso sia anche stata presentata la denuncia - Mi riservo di fornire dati più particolareggiati.

A d. 2: Il centro elaborazione dati è in uso non solo all'INAS ma anche all'INCA-CGIL. Ciascuno svolge un lavoro indipendente con propria personale e quindi non è a conoscenza del lavoro dell'altro.

Nell'INAS non vi è alcun dipendente appartenente al sindacato CGIL.

A d. 2: Nel nostro istituto lavorano circa 1200 persone, distribuite su tutto il territorio nazionale, solo 100 prestano lavoro a Roma.

A d. 2: Il portiere della stabile di Via Tolmino 1 non è un nostro dipendente, ma dipende direttamente dall'amministrazione della stabile.

Sono a conoscenza che il portiere suddetto ha svolto lavori straordinari per il centro elaborazione dati, per conto dell'INCA. Il portiere ha comunque lasciato il ~~posto~~ servizio presso la stabile di Via Tolmino 1, mi sembra nel mese di maggio. Attualmente vi è un nuovo portiere.

A d. 2: I rapporti tra con il centro elaborazione dati avvengono esclusivamente con la sede centrale.

L.C. S.

Lauca di Berlino A

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A G.1.

Serino 11

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 9 il giorno 21
 del mese di Settembre alle ore 11,45 in Roma
 Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE nella sede dell'Ufficio
 assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione LAGANA Santo
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: LAGANA Santo, nato a Riposto (CT)
il 25-3-26, mercenario migliore cc,
comandante la Stazione Roma Quadraro

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Prendo visione dell'appunto trovato nel
cavo delle B.R. di Via Giulio Cesare. Effetti
venente la "fuilia" Alfa Romeo targata
Roma G58317 e di mia proprietà da
circa nove anni, anni da 7 anni. A
meno di quest'anno la terza non è più quella

delle fucili ma è anche una mina, un
ciclo di averla smarrita. La nuova terza è
Roma V 19147. Io sono il comandante della
Stazione cc di Roma. Quoderno, Via dei
Quintili 130 del 1975, mese di luglio -
leggendo l'epunto di cui sopra, vedo che
la descrizione del luogo corrisponde esat-
tamente alle caratteristiche della mia ca-
sina. Infatti si parla di un portone
d'ingresso, di un cancello e di due
autorimesse. Preciso che alle due rimesse
si accede attraverso il cancello, e che
sono visibili dalle strade
A.D.R. La mia casina ha subito tre
attentati: il primo nel mese di marzo
1976, il secondo nel marzo 1977, e il terzo
il 22 marzo 1978. La prima volta
hanno incendiato con bottiglie molotov
un camioncino militare. La seconda
volta hanno lanciato tre bottiglie mo-
lotov al portone d'ingresso; la terza
volta ancora al portone d'ingresso e
stato messo del tutto fucolato peltare
e arrecando danni notevoli all'edi-
ficio
A.D.R. Non ho mai ricevuto minacce
né alla casina né a me personal-
mente. Neppure gli uomini che dirigo
hanno ricevuto mai minacce. Gli
autori dei suddetti attentati sono

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1432/78A G.I.

Sezione II

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno del mese
 di alle ore

Avanti il dott.: Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono:

segue interrogatorio LAGANA Santo

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Investi ignoti e nessuno ha mai rivendicato gli attentati di stem - In ordine agli attentati è stato sempre inviato regolare rapporto alle Procure della Repubblica di Roma A.D.R. L'Alfa Sual targata ROMA R28834 appartenenti a Formari Giovanni, di cui è scritto nell'affidato mostratomi dallo S.V. non l'ho mai visto

causato Formeni Giovanni. Esisteva l'auto indicata non stata parcheggiata casualmente vicino alla Caserma e per ciò notata.

A.D.R. Io parcheggio la mia auto, nella sede di ufficio, nel cortile interno della Caserma, di fronte ai due feroci; e come ho detto, è visibile dalla strada.

A.D.R. leggo nell'appunto che è stata fatta, in data imprecisata, una perquisizione verso le ore 12,30-13 e

che erano presenti nell'interno dell'edificio circa 6-7 uomini. Tale so-
folluogo si riferisce verosimilmente ai primi mesi del 1979. Infatti all'ora indicata, generalmente si trovano in caserma solo i Carabinieri celibi, liberi dal servizio, mentre i coniugati finito il servizio, vanno a casa. Effettivamente nel periodo che ho detto i celibi erano circa 6 o 7. Negli anni precedenti, più precisamente nel 1976 e '77 vi erano più carabinieri coniugati che celibi, quindi all'ora di pranzo vi erano in caserma meno uomini che nel 1979.

L.C.S.

N. 1482/78-A G.I.

Seduta 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 79 il giorno VENTINO del mese
di Settembre alle ore 11,58 in Roma, nella sede dell'Uf-
ficio. — — —

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione SCALFARI Eugenio. — — —
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : SCALFARI Eugenio, nato a Civitavecchia il 6.4.1924 ed abitante in
Roma, via Nomentana nr. 220. — — — — —

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Prendo visione del reperto 250
fogli 3 e 4 che apprendo essere stato sequestrato presso la abitazione di
Conforto Giuliana Viale Giulio Cesare 47 ai noti Morucci Valerio e Faranda
Adriana. — — —

L'annotazione "Eugenio Nomentana 220" sicuramente mi concerne. Abito al civ
co sopradetto da 25 anni e il mio nome con tale indirizzo appare sull'elenco
telefonico. — — — — —

Per quanto concerne gli altri appunti quelli del foglio 3 potrebbe riguardar
me soltanto l'ultima annotazione quella dove si legge 13,35 2000 bleu. Uso
infatti una 132 di colore bleu che ha una cilindrata di 2000 cc. L'orario

potrebbe coincidere ~~ma~~ con quello di rientro a casa.-----

Non ho mai usato invece 127 o 128 nè ho in genere come orario di uscita da casa quelli riportati nelle prime righe del foglietto, cioè 7,15 7,30 e 7,45.-----

Non ho mai avuto scorte se non nel periodo precedente all'agguato di via Fani. La scorta mi fu assegnata verso la fine del '77 per un tre mesi circa.-----

l. c. s.
Eugenio Scalfari

Uai

UFFICIO D'ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant8 il giorno 21 del mese
di settembre alle ore 12,10 in Roma, nella
sede dell' Ufficio
Avanti il dott. : Rosario Pire

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) Citezine Serma Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Serma Giovanni, nato a Belgine il 16-6
1893, residente a Roma in Largo Rodolfo Lancien
1

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Suolo la professione del medico anestesista e
cardiologo presso la Clinica Assunzione di Maria
Santissima in Via Nomentana 311. In Largo
Lancien vi è la mia abitazione privata ed un
secondo appartamento che viene utilizzato da mia
moglie, Borlati Gabriella, anch'essa medica specialista
in pediatria. L'indirizzo di Largo Lancien fu, tuttora
da me dato, all'incirca, nei primi anni del 1870,
alla mutua INAM e S.I.P. alle quali sono

tuttore iscritto, e che ~~non~~ hanno ~~nessi~~ f' indirizzi
di Largo Lanciani.

Voglio precisare che la clinica appartiene all' Istituto
Serve di Maria Riparatrici.

Non svolgo attività politica, non ho mai ricevuto
minacce.

Spontaneamente: Sono medico fiscale presso
l' Ambasciata Americana e come tale visto
personale che mi viene mandato dalla Sezione
sanitaria dell' Ambasciata, sempre presso la
Clinica di Via Nomentana.

L. C. S. Giovanni Permani
Roma 9008

Permani

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 21 del mese
 di settembre alle ore 12,25, in Roma, nella sede
 dell'Ufficio. — — — —

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)

(1) assistito da (2) — — — —

E' comparso in seguito di (3) Citterioni CALLARI Camillo — — —
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) — — — —

Risponde:

Sono: CALLARI Camillo, nato a Terracina
(LT) il 9-11-1927, residente a Roma, Largo
~~Eques~~ Ecuador 6, dirigente delle ITALSIEL

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Pseudo visione de
gli appunti riguardanti l'Hotel Trova
ti in Via Giulio Cesare nel caso B.R. della
Farenda e del Nomucci.

A.D.R. L'Hotel è una società del gruppo
 I.R.I. Si interessa di consulenza e gestione
 di sistemi elettronici. La sua sede attuale
 è in Via Isouzo 21/B. Tengo quindi
 a precisare che l'indirizzo scritto nel
 l'appunto che mi viene mostrato è

cioè Via Abruzzi 3 è stato sede dell'Hotel
Helsiel dall'ottobre 1969 all'aprile 1971.

A.D.R. leggo che vi è anche il nome
"Lanzoni" "ITALSIEL". Effettivamente
nella società esiste un certo ingegner
Renato Lanzoni, dirigente della società
da cui l'attore dipende, ma al mo-
mento attuale è amministratore de-
legato della A.C.I. Informatica in
Via del Sempino, sembra per co li-
distaccato dall'Hotel. Lavoro che
l'A.C.I. ha circa due anni -

A.D.R. Accanto al nome di Lanzoni
vi è la parola "coord." che potrebbe
significare coordinatore. Non credo, ora
non so se sia appropriata in relazione
al lavoro che svolgeva il Lanzoni am-
ministratore in Hotel. Gli altri appunti
che sembrano riguardare un'auto-
mobile non mi dicono nulla. So
comunque, poiché mi è stato detto
dal Lanzoni, che questi non ha
mai posseduto una "R4" bianca.

L.C.S./
Domenico Callieri

Il

apparecchi di misura metri. ca.
A.D.R. Una buona parte delle nostre forniture sono dirette
ad enti pubblici, tra cui anche enti militari.
A.D.R. Le nostre ditte non effettuano forniture di carattere sistematico
militare.

L. C. S. *Amalfitano*
L. C.

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 21 del mese
 di settembre alle ore 13,15 in Roma, nella sede
 dell'Ufficio. - - - -

Avanti il dott.: Riccio PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) ca
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
 di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
 abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: UMBERTINI Albino nato a Torre
Caietani (FR) il 23-2-47, residente a Roma
Via Raffaele Battistini 121, impiegato -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Mi presento spontaneamente in sostituzione del legale
 rappresentante della Bull Società Litz.
 Il lavoro fanno l'ufficio commerciale
 della società. La sede della Litz
 è a Milano in Via Bronzino 8; a Roma
 in Via Boario 30; a Torino Via Belli;
 poi e sono altre sedi a Padova, Napoli
 e altre città.

A. S. R. la Litz si interessa del com

mercio di strumenti scientifici di cui ha la rappresentanza. Detti strumenti sono prodotti da Leitz della Germania, Leitz italiana, che è s.r.l., di interesse esclusivamente del commercio. A.D.R. Vendiamo anche microscopi componibili.

A.D.R. Vendiamo soprattutto microscopi, che forniamo alle Università, agli ospedali.

A.D.R. Forniamo strumenti anche a Corp di Polizia e allo Stato in genere.

A.D.R. Nell'ottobre 1977, precisamente nella notte tra il 19 e il 20, si fece un attentato, credo con titolo contro la sede della Leitz di Roma.

A questo punto l'ufficio di otto che la Sig. Umbertini presenta una relazione di perizia stragiudiziale riguardante il suddetto attentato, da cui si rileva che i danni causati furono esclusivamente fatti dall'esterno. Non ci furono danni agli strumenti presenti in deposito.

A.D.R. Il deposito della Leitz si trova pure in Via Bario, dove vi sono anche gli uffici. In questo deposito vi sono in genere pochissimi strumenti.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sesione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____ del mese _____
 di _____ alle ore _____

Avanti il dott. : _____

(1)
assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono :

segue interrogatorio UMBERTINI Albino

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

in quanto, non meno che quingensio gli ordini di espi- to, le nostre scale si riformare presso le' litta tedesca

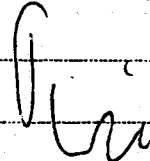
A.D.R. A volte si sono verificati piccoli furti di oggetti degli uffici, ma nessuno ha mai rubato strumenti.

A.D.R. In seguito all'attentato di cui sopra ricevemmo delle telefonate senza che lei o la persona che telefonava

dicesse nulla. In genere interrompere subito la comunicazione. Che io sappia non ci sono mai state minacce. Tali telefunzioni esoniere si sono protratte per un breve periodo, sempre, ripetute, senza che colui che telefonava dicesse qualcosa.

L.C.S.

Attilio Ubertini



FONOGRAMMA

DA CC. REPARTO OPERATIVO.....ROMA
 AT CC. STAZIONE CASAL PALOCCO.....ROMA
 AT CC. STAZIONE MACAO.....ROMA
 PERCO
 25° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE.....ROMA
 N.88/22 di prot. Roma li 22/9/1979

 Per quante di competenza trascriversi seguente fono
 pervenute data odierna da 25° Sezione Istruttoria Tribunale Roma
 significando che settenotate persone risultano domiciliate codesta
 giurisdizione: " N.1482/78 A. punto Prege invitare at comparire
 d'avanti a me nell'ufficio Istruzione Penale Sezione 25° Piazzale
 Clodio piano 5 stanza 503 del 24/9/79 alle ore at fianco di ciascun
 indicate, le settenotate persone: BENECASTO Piero giornalista della
 Repubblica-ore 09,30; Sig.ra PIRONTI via Alessandro MAGNO n.207
 CASAL PALOCCO ore 10,00 Giudice Istruttore Dott. IMPOSIMATO punto

F.to C/no TOMASELLI C.V.

T. RIZZUTO

R. PASTORE ore 20,00

pervenuto il 27/9/79
J. [firma]

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno _____ 24 _____
del mese di _____ settembre _____ alle ore _____ 11,30, in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSTATO G.J.
assistito da _____

È comparso in seguito di citazione;
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: FUNASCHI PIRONTI Adorna Lidia, nata a Fratteresa il 15.4.1946,
residente a Casal Palocco, Via Alessandro Magno 207.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Un giorno del mese
di gennaio-febbraio del 1979, ricevetti una telefonata da parte
dei Carabinieri che mi chiesero se mio marito era proprietario
della B.M.W. targata Roma K-14156. La mia risposta affermativa
l'interlocutore mi disse che era stato trovato, pochi giorni prima
il libretto di circolazione intestato a mio marito. Dopo aver
chiesto a quale Autorità era stata presentata denuncia di furto,
i Carabinieri dissero si sarebbero messi in contatto direttamen-
te con l'Ufficio che aveva ricevuto la denuncia.

./.

D.R.: Credo di ricordare che il mio interlocutore abbia detto, nel presentarsi; "Qui i Carabinieri di Piazza Bologna". Non posso escludere però che abbia detto che il documento era stato trovato in un appartamento di Piazza Bologna.

L/C/S/

Odore della Dimaschi

[Handwritten signature]

N. 1482

Sezione terza

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 24 del mese di settembre alle ore 11.30

Avanti il dott. ROSARIO PRIORE, in Roma, nello ⁽¹⁾ ufficio assistito da ⁽²⁾

È comparso in seguito di ⁽³⁾ spontaneamente al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾

Risponde:

Sono: PIGNATARO FRANCESCO PAOLO già giornalista

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: ⁽⁵⁾ Seguendo la avviso formulata nelle precedenti deposizioni testimoniali e presentando il S. p. PIGNATARO FRANCESCO PAOLO il quale ⁽⁶⁾ dichiara Sono state fatte assurde e in che per individuare ⁽⁷⁾ la falsità ⁽⁸⁾ non fatto che P. S. che la S. V. mi ha mostrato lo volto ⁽⁹⁾ presente. Da tale indagine non è stata individuata una falsità che potrebbe essere con la quantità di uomini ed interferenze di luce, indicate nel rapporto ed il quello mi indicate. Il vincolo di proprietà di archivio e di riserva ufficiale risultati utili.

F O N O G R A M M A1649 ~~bla~~ 2

DA 2^a SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT DIGOS - QUESTURA ROMA

N.1482/78-A G.I. Pto

Prego invitare il proprietario aut rappresentante legale dell'autosalone Renault di via Tiburtina 91-99, a presentarsi il giorno 20 c.m. alle ore 10 presso l'Ufficio Istruzione, piazzale Clodio, piano 5° stanza 505 per essere sentito su questioni di giustizia Pto Avvertire interessato di portare con sè i registri di vendita di auto usate relativi agli anni 1977-1978 fine F/to G.I. Dr.

Rosario PRIORE

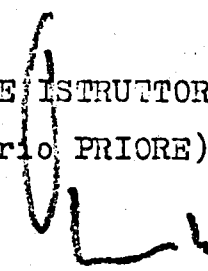
Roma, li 18 settembre 1979.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

*Alain d
Matruca*

20 SET. 1979 *aug*



1650

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/784

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 25
del mese di settembre alle ore 11,25

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)
assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: 1220 Carmelo, nato il 22-11-19 e U. Valente (C2), residente a Roma in Viale Marconi 28 pensionato.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono un
ministratore unico della Concessionaria
multibrando Renault di Via Tiburtina.
A.D.R. Acquistiamo e vendiamo anche
auto usate, che noi stessi provvediamo a rendere efficienti e a riparerle
prima di rivenderle.

le targa Roma K84035 che la S.V.
mi dice appartenere ad una Fiat 128
acquistata presso il nostro autosalone
nel 1977 o 1978, non mi dice nulla.
[N] Vendiamo molte auto e non
mi sono ricordato di tutte -
Mi riserva di fare accertamenti
e riferire -

L. C. S.
P. L. T. Z.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)

N. 1482/78A

Seduta _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 25 del mese
di Settembre alle ore 12,40

Avanti il dott. : **IL GIUDICE ISTRUTTORE**
(dr. Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citerione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: LANZONI Renato, nato a Mercato Soreano
(To) il 28-5-1935, residente a Roma in Via
Annio Regillo 268, dirigente industriale
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Io sono un dirigente Italsiel attualmente con
l'incarico di amministratore delegato della Società
A.C.I. Informatica, sita in Via del Serapico, 200
Italsiel offre servizi di consulenza nel
settore dell'elaborazione dei dati ed è del
gruppo I.R.I. L'A.C.I. Informatica, di proprietà
dell'Automobil club gestisce il sistema
informativo dell'Ente (pubblico registro
automobilistico, controllo tasse di circolazione,

...pertinenza soci dell'A.C.I.).
A.D.R. Nel novembre (credo) del 1978 vi fu un attentato al centro elettronico della Motorizzazione civile, a seguito del quale ritenni opportuno disporre dispositivi di sicurezza adeguati e contrastare eventi del genere nelle sedi dell'A.C.I. Informatica, presso le quali fu posto servizio dal 1977.

Da ciò che mi viene mostrato un appunto trovato nel covo dei Ronchi a Foronda di via Giulio Cesare. Effettivamente il "Lanzoni" indicato davanti a me, in quanto vi è anche l'indicazione "Stalder". Nulla mi dice l'appunto che riguarda probabilmente un numero di tempo e un indirizzo scritti sotto il mio nome. Noto invece, nella parte superiore del foglio, degli appunti che ritengo di poter interpretare come segue: ritengo che vi sia scritto un'abbreviazione di Via Laurentina dove ha sede la Siemens dote (fino a circa due anni fa Stalder), dove, tra l'altro hanno sede i corsi di formazione professionale per tecnici di elaborazione. Infatti sotto la abbreviazione di Via Laurentina vi è indicata, anche se impropriamente, la "scuola R.I."

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)



L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____ IL GIUDICE ISTRUTTORE _____

assistito da _____ (dr. Rosario Priore)

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: segue interrogatorio

Sono: LANZONI Renato



quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

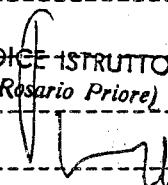
di cui fa parte la Siemens data, pure indicata nello stesso appunto. Vi è poi un' altra abbreviazione, probabilmente riferentesi a Via del Serafico, ove si trova l'A.C.I. Informatica. E' fatto sta significativo che qui non vi sia



indicato il numero civico. Infatti questo è stato eseguito solo un anno fa. Quindi il periodo a cui può riferirsi l'effettivo potrebbe collocarsi dalle mete del 1977 alle mete del 1978, poiché l'A.C.I. Informatica si è trasferita lì verso la metà del 1977. Sull'orlo di sotto di quest'indicazione vedo scritto abbreviato: 5 tecnici e 1 guardiano. Anche questo corrisponde perfettamente alle persone presenti in società durante il turno di notte. Abbiamo infatti un elaboratore elettronico operante 24 ore su 24, e che quindi richiede la presenza fisica di 5 tecnici e un guardiano di sorveglianza all'ingresso. Questa indicazione così precisa mi lascia meravigliato, in quanto solo persone della società possono essere a conoscenza di ciò. In effetti in questi due anni si sono avvicendati circa 100 contrettisti e fermieri che hanno operato presso i locali della società per la durata di 2 o 3 mesi. Mi riservo di produrre i nominativi di tutte queste persone.

C.G.S.

Renzo Luffini

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A + 1387/78A
Sezione 25^a

Roma, li 21 settembre 1979.-

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Procedimento penale contro MORUCCI Valerio ed altri.-

e contro Mulinario L'ipoco

AL COMANDO DEL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI
-Via Gallonio-

R O M A

Con preghiera di invitare a comparire davanti a me, nell'Ufficio Istruzione Penale, Sezione 25^a del Tribunale di Roma-Pia zale Clodio, p no 5^a, stanza 503, le persone di cui all'elenco allegato, alle ore e pe i giorni segnati per ciascun gruppo di persone:

- 1°)-AMBROSIO Giovanna-tel.323823-, ore 9 del 26/9/79;
- 2°)-NOVAK Yaroslav, detto "Pancho"-tel.858697-861740-6237281-ore 9-26/9
- 3°)-TOSCHI Andrea, Via Treviso 15, Roma, ore 9 del 26/9/79;
- 4°)-ZOFFOLI Sergio, Via Accademia del Cimento 79, ore 9 del 26/9/79;
- 5°)-MAGNAGHI Alberto- t l.02-864098-ore 9 del 26/9/79;
- 6°)-ROSSETTI Alfonso, ore 9 del 26/9/79;
- 7°)-BIOCCA Paola, ore 9 del 26/9/79;
- 8°)-MATTIONI Gianni, ore 9 del 26/9/79;
- 9°)-MORANDI Bruno, ore 9 del 26/9/79;
- 10°)-SCALIA Massimo, via d'Ovidio 16,Roma, ore 9 del 26/9/79;
- 11°)-TECCE Francesca, V.le Impocrate 91,Roma, ore 10,30 del 26/9/79;
- 12°)-TAGLIANTI Bruno, Via Cereato n.6,Roma, ore 10,30 del 26/9/79;
- 13°)-WOFRAM Wallner, P.zza Orologio 8,Roma, ore 10,30 del 26/9/79;
- 14°)-VANGELISTI Mafalda, V.le Eritrea 21,Roma, ore 10,30 del 26/9/79;
- 15°)-Guglielmo-tel.3282752-ore 10,30 del 26/9/79;
- 16°)-STRANI Massimo, Via Urbana 143-tel.489973,Roma, ore 10,30 del 26/9/
- 17°)-COTRONEO-P.zza Annibaliano 23-tel.8310993, ore 10,30 del 26/9/79;
- 18°)-LOI Giovannino, Via Castro Pretorio n.5, ore 10,30 del 26/9/79;
- 19°)-NICOLAO Enrico, P.zza Cesarini Sforza 26, ore 10,30, del 26/9/79;
- 20°)-ANGELINI Carla-tel.340155-Roma, ore 10,30 del 26/9/79;

./.

- 2 -

- 21°)-AURIEMMA Giulio, tel.435984-ore 11,30 del 26/9/79;
22°)-ATTARDO Gianna-tel.8459374-ore 11,30 del 26/9/79;
23°)-BONIFAZI Luigi Corrado-tel.820211- ore 11,30 del 26/9/79;
24°)-CONGI Gaetano-tel.4956081-ore 11,30 del 26/9/79;
25°)-COLOMBO Cesare-tel.8452106-ore 11,30 del 26/9/79;
26°)-CANALE Mario-tel.6218449-ore 11,30 del 26/9/79;
27°)-CAMILLI Costanza-tel.8383150-ore 11,30 del 26/9/79;
28°)-CAVEMINI Daniela-tel.8382170-ore 11,30 del 26/9/79;
29°)-CARINI Sandra-tel.874571-ore 11,30 del 26/9/79;
30°)-CAPORUSCIO Massimo-tel.771419-ore 11,30 del 26/9/79.
-
- 31°)-CASTELLI Enrico-tel.6211857-ore 9 del 27/9/79;
32°)-CASINI Sandra-tel.861318-ore 9 del 27/9/79;
33°)-CIMINI Daniele-tel.7561028-ore 9 del 27/9/79;
34°)-CINI Daniele-tel.6450664-ore 9 del 27/9/79;
35°)-CARDINALE Claudio-tel.722816-ore 9 del 27/9/79;
36°)-CAPUTO Giovanni-tel.804410-ore 9 del 27/9/79;
37°)-CANALE Marina-tel.6483457-ore 9 del 27/9/79;
38°)-CARPI Martina- tel.879036-ore 9 del 27/9/79;
39°)-COLUCCI Sandro-tel.5817617-ore 9 del 27/9/79;
40°)-CALDERONI Anna-tel.781134-ore 9 del 27/9/79;
41°)-CANALE Mario-tel.732606-ore 10 del 27/9/79;
42°)-CACIOTTI Gioacchino-tel.4249865-ore 10 del 27/9/79;
43°)-DE LUCA Anna-tel.7887143-ore 10 del 27/9/79;
44°)-DE FEO Domenico-tel.4247210-ore 10 del 27/9/79;
45°)-DE PETRA Giulio-tel.3274735-ore 10 del 27/9/79;
46°)-DI TORO Claudio-tel.7314825-ore 10 del 27/9/79;
47°)-D'AQUINO Bruno-tel.833676-ore 10 del 27/9/79;
48°)-DE FRANCESCO Wolf-tel.7310562-ore 10 del 27/9/79;
49°)-EDERLI Stefano-tel.8457311-ore 10 del 27/9/79;
50°)-FINELLI Antonio-tel.7471376-ore 10 del 27/9/79;
51°)-FORTI Manuela-tel.310560-ore 11 del 27/9/79;
52°)-Direttore Soc.FATTE-tel.4694-ore 11 del 27/9/79;
53°)-FICCADENTI Marianna-tel.876972-ore 11 del 27/9/79;
54°)-GAETA Raffaele-tel.3602467-ore 11 del 27/9/79;

1655

- 3 -

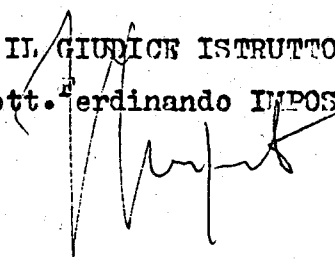
55°) -GAITA Renato- tel. 8011850- ore 11 del 27/9/79;

56°) -IAFRATE Angelo- tel. 210635- ore 11 del 27/9/79.

Si prega procedere all'accertamento delle generalità e della dimora delle persone suindicate i cui nomi sono stati rilevati dalle agende trovate in possesso di Morucci Valerio e Maesano Libero.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Ferdinando IMPOSIMATO



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE COMS I

FONOGRAMMA

Roma, 22-9-78

proc. N. 1482/78 G.I.

AL COMMISSARIATO P.S. DIGOS - QUESTURA ROMA
AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ELABORAZIONE DATI
- 2) DELL'INCA-CGIL, VIA TOLMINO n. 1
- 3) ROMA

4)

5)

a comparire il giorno 26-9-78 alle ore 10,00 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione II (stanza n. 505 piano V), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo.

trasmette:

Alcino

25 SET. 1978

IL GIUDICE ISTRUTTORE

riceve:

Trucchi

(GI.22)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo-

N.22313/24 di prot."P" Roma, li 27.9.1979.-
rif.f.n.1482/76 A Sezione 25^ del 21 corrente.

OGGETTO: Procedimento penale contro Morucci ed altri.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

-ufficio istruzioni

R O M A

-Dr.Ferdinando Imposimato

In esito alla richiesta cui tratta il foglio in riferimento, si comunica che questo comando delle 56 persone da citare non ha potuto invitare le sottonotate per i motivi indicati a fianco dei loro nomi:-
-NOVAK Yaroslav detto "Pancho".

Non potuto citare perchè a detta del portiere di via Della Pisana n.193, si sarebbe trasferito a Milano da qualche anno.

-MAGNAGHI Alberto.

Nato a Torino l'8.6.1941, si è trasferito a Milano dove risiede in via Rivoli n.2.

-BIOCCA Paola.

A causa di omonomie non è stato possibile identificarla.

-MATTIONI Gianni.

Non è stato possibile identificarlo.

-SCALIA Massimo, via D'ovidio 16.

A detta degli inquilini dello stabile non viene notato da alcuni giorni.

-TAGLIENTI Bruno, via Cereate n.6.

E' sconosciuto a detto indirizzo.

-WOPRAL Wallner, P/zza Orologio n.7 e non 8.

Da qualche anno non abita più a detto indirizzo e non è stato possibile conoscere il suo attuale recapito.

-GUGLIELMO, via Dei Colli Della Farnesina 174.

A detta del portiere, non esistono persone con tale nome.

SERANI Massimo, via Urbana n.143.

A detta della moglie ALBROSIO Giovanna, si trova attualmente fuori Roma.

-Angelini Carla, Tel. 340155, utenza peraltro riservata, dà sempre occupato.

-AURIELLA Giulio, via Diego Angeli n.120;

A detto indirizzo non è conosciuto. L'utenza 435984 è intestata a Montiroli Fernando.

-ATTARDO Gianna.

Adetta della portiera dello stabile di via Sebino 29, GILI Pierina e a detta del portiere dello stabile di via Mogadiscio 15.
DE MELIS Mario, risulta completamente sconosciuta.

-CANALE Mario, Tel.6218449, peraltro riservato, all'indirizzo di via Giolitti 401, come si rileva dall'anagrafe, risulta completamente sconosciuto.

-CASINI Sandra.

Presso la sede della Soc.Euro-Brokes, P/zza Buenosaires n.20, come si rileva dall'utenza n.851316, è completamente sconosciuta.

-CINI Daniele. In via Doberdò n.38, come si rileva dall'utenza tel.6450-664, intestata a MARCHEGGIANI Ezio, deceduto, è sconosciuto.

- 2 -

- CARDINALE Claudio.
L'utenza tel. 722815 è stata cambiata da circa due anni in 7822815 intestata a GALI Marcello via Armelio 31, che dà sempre il segnale di occupato.
- CAPUTO Giovanni.
L'utenza 804410 risulta intestata a MENGAZZINI Pietro, v.P.Frisi 38, il quale afferma di non conoscere il CAPUTO Giovanni.
- CANALE Marina.
L'utenza 6483457 risulta non collegata.
- CALDERONI Anna.
L'utenza 781134 risulta inesistente.
- CACIOTTI Giacchino.
L'utenza 4249865 è risultata intestata a FORTUNATI Renato, via Polesine n.8, il quale afferma di non conoscere il CACIOTTI
- De LUCA Anna.
Nata a Roma il 24.8.1947, risulta abitare in via Alivia n.1 (Sassari), a detta del di lei fratello De LUCA Angelo, nato a Roma l'11.2.1951, ivi res. via Segesta 64.
- Di TORO Claudio.
L'utenza 7313825 risulta intestata a CECCHINI Gianni, via Turati n.147, il quale ha affermato di non conoscere il Di TORO.
- D'aquino Bruno.
L'utenza 833676X non è collegata.
- De FRANCESCO Wolf.
L'utenza 7310562 Non è collegata.
- FORTI Manuelc.
L'utenza 310560 intestata a LAPPONI Giuseppe via Cassiod'oro 19, ex suocero della Forti. Dalle informazioni assunte dal cognato LAPPONI Marco, non è stato possibile risalire all'attuale recapito della medesima.
- FICCADENTI Marianna, V/le Parioli 74, tel.876972.
A detta di CURCIO Alessandro, nato a Bari il 12.9.1921 è fuori Roma.
- GAITA Renato.
L'utenza 8011850 risulta inesistente.

Tutti gli altri sono stati citati.



IL CAPITANO
REPARTO OPERATIVO IN S.V.
Antonino Tomasselli

1561
TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 26
del mese di settembre alle ore 11.05. in Roma.
Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO G.I.
assistito da

E' comparso o in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: LOI Giovannino, nato a Serdiana il 7.3.1939, guardia di
P.S. in servizio presso la Scuola tecnica di
Polizia, Via Castro Pretorio n.5.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono appuntato di
P.S. in servizio presso la Scuola Tecnica di Polizia. Ero
proprietario dell'autovettura Fiat.500 targata Roma A-69449.
che ho venduto nel marzo di quest'anno ad un mio collega,
LAI Severio che presta servizio al I° Reparto Celere. Che
io ricordo non ho mai avuto incidenti con la 500. Non cono-
sco MARSANO Libero e non so spiegarmi il motivo per il qua-
le egli era in possesso della targa della mia macchina. Ho

fatto l'autista del Generali ARISTA della Polizia, GENCO, ZOANI,
CERRA, STIFANUCCI ed ERRA, Ispettori di Polizia della IV^a Circo-
serizione del Lazio e della Sardegna.

L/C/S/ *del* *Giornale*

Apul

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione Gi. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 8 il giorno 26
del mese di settembre alle ore 12

Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: MARIOTTI MARIO, nato a Orueto il 21-8-35, residente a Roma Via Gerolamo Vitelli n 10

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono
preside del Liceo artistico Donatello, sito
in Piazza Cavour n 3 - Sono proprietario
della 128 targata Roma M12990 colore verde
Sono solito recarmi alla scuola con tale
macchina e parcheggiarla in Pzz. Cavour.
Fino al 1978 ~~era~~ mi recavo il lunedì

Mario Mariotti

mercato e venendo presso una palestra, situata in Via Giulio Cesare, di nome Linea Club angolo Via Fabio Massimo - In tale occasione parcheggiavo la macchina nella suddetta via, dal 20.15 delle ore 19,45 fino alle ore 21,30.

Preciso che la mia auto rimane parcheggiata in Piazza Cavour anche fino alle ore 24 - 21 -

Spontaneamente: Era molto amico del giudice Tartaglione - Spesso ~~era~~ ero a cena con lui e con la cugina, che è la madre di un mio vitimo amico - Altre volte mi capitava di accompagnarlo in ufficio al Palazzo di Giustizia in Piazza Cavour - Sono rimasto molto amico del nipote del giudice Tartaglione che è stato fino al settembre 1978 insegnante presso il mio Istituto. Costui ha ricevuto delle minacce per telefono, non so da parte di chi. Insieme ci recavamo a scuola con la mia autovettura. ^{Costui} Dopo aver lasciato la scuola per arruolarsi in polizia ha ricevuto minacce per telefono, ciò è avvenuto dopo la morte di Tartaglione e presumo per il fatto che i giornali, in tale circostanza, riferirono che la borsa che Tartaglione aveva nel momento in cui fu ucciso, si trovava nelle mani del nipote di nome Giuseppe Rogolino abitante in

Mario ~~Mario~~

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: segue esame testimoniale di Mariotti

Mario

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Via delle Milizie -

Precisò che mattina ~~quando~~ lo pensavo
a prendere nella sua abitazione, nello
stesso edificio in cui abitava il giudice

Tartaglione, e però in tale occasione
incontrò ^{sul portone} lo stesso Tartaglione e scam

///. ///. //

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 7482/78A

Sezione penale

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant novembre il giorno 26
del mese di settembre alle ore 10.00

Avanti il dott.: Luigi Pisoni

assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: BALDINI GIANCARLO, già generalizzato

quindi, opportunamente interrogato, risponde: È presente il Sig. Baldini Giancarlo il quale richiedendo la riserva fatta nella deposizione testimoniale del 21/9/78 dichiara: Quanto al presunto furto di cui ho parlato la scorsa volta, penso che è stata semplicemente trovata una fantasia aperta nel corso elaborazione del Vio Tolmino nel gennaio compreso tra la fine di Aprile e l'inizio di

N. 1482/78A

UFFICIO ISTRUZIONE.

Sezione 100. 1st

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant9 il giorno 26
del mese di settembre alle ore 10,15
Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: VOLPATO GIORGIO, nato a Roma il 27-2-8
residente a Roma, Via G. Pacini 21, responsabile
della sezione elaborazione dati INCA - CGIL

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo visio
ne del reperto n°261 trovato nel covo di Via
Giulio Cesare. L'INCA utilizza insieme
all'INAS il centro elaborazione dati
di Via Tolmino, ciascuna peraltro si serve
di proprio personale e a giorni alterni
la nostra sede è frequentata spesso da amici

Giorgio Volpato

calcoli appartenenti alla CGIL. Fino al gennaio del 1978 al piano rialzato, dove si trovano i nostri uffici (l'elaboratore si trova al piano inferiore) vi era un centro ricerca documentazione - rischi e danni da lavoro, ove chiunque volesse consultare determinate pubblicazioni, poteva accedere. Preciso che i nostri uffici erano negli stessi locali del centro ricerca - d'ingresso alle stanze dell'elaboratore non presenta alcuna difficoltà per un estraneo che volesse introdurvisi.

A olz.: Il portiere dello stabile di Via Tolmino n. 1, certo Mario forse di cognome Sanna, che ~~per resto~~ era quello entrato in maggiore confidenza con gli operatori del centro, non ha mai svolto lavoro ausiliario per nostro conto. Non escludo tuttavia che tale lavoro ausiliario sia stato svolto per conto del centro ricerca documentazione il cui responsabile è il sig. Mario Gestone [Via Regina Margherita, credo n. 65].

So che al centro ricerca usano lavorare su schede che però riguardano sostanze chimiche e mai dati relativi a persone.

Mi riservo di fornire all'indirizzo del portiere, sempre se mi sarà possibile.

Attualmente il centro ricerca si è trasferito in Via Regina Margherita, credo n. 65.

A olz. Al centro elaborazione dati lavorano per conto nostro 5 o 6 persone.

Giovanni Mezzanotte

1571

Ad 2. Noi facciamo dei lavori per conto della CGIL, in particolare CGIL - scuole che ci contatta a mezzo del S. g. Saviano di cui non ricordo il nome; Federazione Ben Cori, che ci contatta a mezzo del S. g. Guida; Sindacato pensionati italiani, a mezzo del S. g. Pesce [CGIL nazionale]. Il lavoro che tali enti ci affidano è quello di stampare inviti per le loro pubblicazioni. Svolgiamo anche lavori di altro tipo per conto della CGIL nazionale.

L. C. S.

Giuseppe Merati
L. C. S.

TRIBUNALE DI ROMA ¹⁰¹

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 9 il giorno 26
 del mese di settembre alle ore 11,10
 Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE G.I.
 assistito da _____

E' comparso in seguito di citatione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: LETTA Gianni, nato ad Aversa (AV)
il 15-4-1935, residente a Roma Via della
Camilluccia 551, giornalista direttore de "Il Tempo"

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo visione
del reperto n. 250 fl 3 e 4, che mi si
dice essere stato sequestrato presso l'abitazione
di Conforto Guiliano, in Via
Guido Coen n. 47, nella stanza occupata
dei nob. Morucci Valerio e Ferencio Adriano
no.

L'assunzione per un numero >>>
sicuramente mi concerne, giacché in quel
comunicato ci sono soltanto io con
questo numero.
Gli affetti del rep. 250/3, dove si leggono
vari e tipi di vetture, non so se si
riferiscono a miei spostamenti. Non ho
mai notato di essere osservato o comen-
tato pedinato; in genere esco di casa
tra le 8 e le 9, ma qualche volta
esco anche prima delle 8. Non uso
"127" o "128". Escludo di essere uscito
o ritornato a casa con una macchina
di questo tipo. Uso spesso un'Alfa Romeo
2000 di colore blu, che è del giornale
Comunque non torno mai a casa all'ora
di colazione.

Ricevo permessi, per effetto del mio lavoro,
lettere e telefonate minuziose, comunque
mai da persone che abbiano parlato a
nome delle B.R.; almeno in maniera
credibile.

Il mio nome non appare nell'elenco telef.
nico mi Anelli. Sulla guida Roveri
e nell'Albo dei giornalisti c'è il mio
nome, ma non l'indirizzo di casa, né
il mio numero telefonico.

L.C.S. *famiani*

Li

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Sezione 11

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 26
del mese di settembre alle ore 12,15
Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione FAZZALARI Elio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: FAZZALARI Elio, nato a Napoli
il 1-1-1925, residente a Roma in Via
Monte Zebio 37, professore universitario e avvocato

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo
visione del reperto n. 267 fl. 19 che mi
dice essere stato rinvenuto nel covo
della Forcoda e del Monucci di Viale
Giulio Cesare. Osservo che i nomi: il
vio, Broncaccio, Montesano, Picardi, Giacobbe
e Ferrati richiama immediatamente

Te alle menti la commissione di riforma del codice di procedura civile, istituita dal ministro Bonifacio, coordinata dal Presidente Pocarcecco e di cui è Vice-Presidente il dottor Ferretti, attualmente Procuratore Generale della Corte di Cassazione. Tale commissione ha iniziato i suoi lavori verso la fine di marzo o i primi di aprile del 1979. Opera ed ha speso senza clamore di stampa. Si compone anche di circa altri quindici membri che non sono mai presenti nell'appunto menzionato.

A.D.R. Non mi risulta che la composizione della Commissione sia mai stata pubblicata o comunque resa nota, anche perché non riveste importanza per il grosso pubblico. Osservo anche che l'elenco dei nomi che degli incarichi relativi, sono stati solo al ministero. Solo la posizione del Dott. Proto non è esatta: i rifiuti prestati non è capo di gabinetto, ma solo addetto. Presumibilmente una certa visione politica fuo per considerare come "uomini di destra" le persone indicate nell'appunto, relativamente ad altre persone che non sono invece menzionate.

A.D.R. Ho ricevuto circa due anni fa

Segue interrogatorio FAZZALARI E

una lettera esortiva presso l'università¹⁶⁷⁶,
nelle quali, accusandoci di nefan-
dosi cospirazioni contro gli studenti, mi si
comunicava la condanna a morte;
ma io non diedi molto peso alle
cose, poiché pensai si trattasse di
qualche studente in odio alle mie
severità di professore.

L. C. S.

[Signature]
P. M.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione

II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 26
 del mese di Settembre alle ore 13

Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: GIACOBBE Giovanni, nato e Messico il
21-4-1933, residente a Roma, Lungotevere
Mellini 24, magistrato -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo
visione dell' appunto del rep. 267 fl. 19
trovato nel covo della Faranda e
del Bonucci in Viale Giulio Cesare, che
mi viene mostrato. Rilevo che si
tratta di una parte dei componenti
della Commissione per la riforma

del codice di procedure civile, istituito
nella primavera del 1979 presso il Tribunale
di Firenze e Livorno. Rilevo altresì
che, a questo mi rimetto, l'elenco dei
componenti della commissione non ha
avuto diffusione pubblica, salvo per que-
sto concerne la pubblicazione sulla
G.U., nella quale non credo fossero
indicati gli indirizzi. Osservo oltre-
di che il Cav. FRANCESCHETTI com-
parve solo [all] egli iniziò della com-
posizione della commissione, della
quale però non fece mai parte, poiché
dichiarò la propria indisponibilità.
Inoltre penso presenti che Vincenzo Proto
non è il Capo di Gabinetto del Mi-
nistero G.C., e che trovo strano
che nella indicazione del mio indi-
rizzo siano stati due numeri civici
in alternative: osservo quindi che
se l'indirizzo stesso fosse stato tratto
dell'elenco telefonico o del calen-
dario pubblicitario, l'errore non si so-
rebbe stato.

A.D.R. Posso riferire che tutta la do-
cumentazione relativa al procedi-
mento di nomina della commis-
sione si trova depositata presso
l'Ufficio legislativo e presso l'Ufficio
Riforma del Ministero.

P. Proto

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: _____

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

A. D. R. Posso riferire che il nome del
Com. Franceschelli era stato insub-
bito in una prima prova Stell
dei componenti la Commissione,
e successivamente deferimento a segui-
to del suo rifiuto.

Segue interrogatorio di SIACOBBE Giovanni

A. D. R. Non ho mai ricevuto nulla

L.C.S.
P. P. P. P. P.
P. P. P. P. P.

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons.Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 79 il giorno VENTISEI
del mese di Settembre alle ore 13,30, in Roma, nella
sede dell'Ufficio:
Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE

assistito da

E' comparsa in seguito di citazione CAVALLINI Daniela
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: CAVALLINI Daniela, nata a Roma il 10.3.1951 ed ivi abitante
in Piazza Morosini nr.12. - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho abitato dall'età
di due anni sino al 1973 circa presso l'abitazione dei miei genitori
in Piazza Acilia nr.3. Il numero di telefono della abitazione di
Piazza Acilia è 8382170. Quello attuale è invece 3567393. Ora convivo
con Giulio Tomiselli. - - - -

Sono studentessa di architettura. - - - -

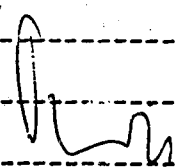
Non conosco MORUCCI Valerio. So chi è Morucci Valerio per averlo letto
sui giornali negli ultimi tempi. - - - -

Prendo atto che il mio numero di telefono è precisamente quello dell'abitazione

tazione di mia madre è stato rinvenuto sull'agenda sequestrata al
MORUCCI nel 74. A quel tempo ero già iscritta alla facoltà di Architet-
tura; già abitavo con il mio convivente in Piazza Morosini. - - - - -
Non ho mai frequentato ambienti politici. Ho preso parte a qualche
manifestazione quando ero al Liceo. Ho frequentato il Tasso. Non so
se il Morucci frequentasse questo Liceo. - - - - -
Sono figlia unica. Mio padre è morto l'anno scorso. - - - - -
Non riesco proprio a spiegarmi come il mio numero di telefono sia
finito nell'agenda di Morucci. - - - - -

L. C. S.

Luisella Valli



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 11.82/78A

Sezione Cond. Ist.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 1978 il giorno 27
del mese di settembre alle ore 10,10

Avanti il dott.: Dott. Rosario Riore

assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di CURSI CESARE - citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: CURSI CESARE, nato a Roma il
18-12-42, in residence, Via delle Balduine
250

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Sono avvocato dell'IMI con ufficio
in viale dell'Arte 25 - EUR - Oltre
queste attività suo ricopre incarico elettivo
di consigliere provinciale di Roma ^{per la D.C.}
essere stato capogruppo della XIX circoscrizione
sono anche, membro del

C. - 11.

direttivo della sezione D.C. di Balduino
e consigliere comunale di S. Prete (Roma).
Effettivamente possiede l'Alfabetto Bianca
1800, tg. Km. N. 72106 che possiede sin
dal 1° aprile 1875.

Io personalmente non ho mai ricevuto minac-
ce. La sede della sezione D.C. della
Balduino ha subito numerosi atten-
tati.

Spontaneamente: Nella mia attività al Con-
siglio provinciale, mi è capitato più
volte di non essere d'accordo o sull'assun-
zione o sull'assegnazione di terre a
persone che presumibilmente appartengono
a gruppi di estrema sinistra.

Il mio indirizzo di Via della Balduino
non è presente sull'elenco telefonico,
anche se è possibile averlo senza
notevoli difficoltà.

Prenda visione del reperto 267. Non conosco
nessuno degli altri nominati in esso
contenuti. Non so spiegare poi, il signi-
ficato delle tre lettere V. d. C. che
compaiono vicino al mio nome.

L. C. S.

Ciullo

Alle ore 10,35 si ripre il verbale a richiesta
del CURSI, che intende dichiarare:

Nel complesso di Via della Balduino 250, dove
vive, abitano anche i magistrati Giannottario,

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: _____

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Santa Croce - L.C.S.

C. Ceccacci

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 27
 del mese di settembre alle ore 10,20

Avanti il dott.:

assistito da

E' comparso in seguito di citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: FRANCESCHELLI Mario, nato a Ostia
il 26-3-16, residente a Roma, Via Poggio
Cotino 12, consigliere Corte Cassazione

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo visione
del dell' appunto che mi si dice rinvenuto
nel caso di Via Giulio Cesare delle Ferme
de e del Monaci - I dati che si
referiscono a me sono esatti. Osservo
che vi e' un collegamento tra le
ferme indicate nello stesso appunto

infatti è inetta da una parte dei mem-
bri che della Commissione per la rife-
rimento del codice di procedura civile, istituito
dal Ministero di Giustizia e Pubblica Istruzione.
Preciso però che io non ho mai partecipato
ai lavori della Commissione. Più precisa-
mente, dopo aver ricevuto dal Ministero di
Giustizia e Pubblica Istruzione la comunicazione della
del mio inserimento in tale Commissione,
comunicai prima telefonicamente e poi
per iscritto, che, per fatto della scelta,
non intendevo far parte di quell'orga-
nismo perché, data la mole del mio lavo-
ro professionale, non mi sentivo in grado
di dare un utile contributo, anche perché
la Commissione avrebbe dovuto riunirsi
a Milano.

A.D.R. Non so e non so se, non
ostante il mio rifiuto, il mio nome sia
comparsa pubblicamente nell'elenco
ufficiale della Commissione; né so
se, dove e quando tale elenco sia
stato reso pubblico. In ogni caso
non sarebbe stato pubblicato anche
il mio indirizzo.

A.D.R. Non ho mai ricevuto minacce.
Tempo addietro però fui informato
dal Primo Presidente della Corte di
Cassazione dott. Vincenzo Orlando, che
il mio nome, insieme con quello

A. M. M.

MM

1640

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: segue nome FRANCESCHELLI
Mario

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

di alcuni altri Magistrati delle Corti,
era stato rinvenuto in un elenco presso
il capo di un terrorista, e che, se
ben ricordo, era il Lo Muscio.

A.D.R. Non vedo alcun motivo per
che spieghi perché solo alcuni men-

brì delle Commissioni si trovano nell'
l'elenco, e meno che siano stati
indicati solo quei membri che si
trovano a Roma

L.P.S.

Man. Mancuso

Lin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1682/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 9 il giorno 27del mese di settembre alle ore 11Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: PICARDI Nicolo, nato a Sarnano
(Mc) il 21-2-1934, residente a Roma, via
Cinevico 15, professore universitario

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prevolto
 vicino dell' appunto che mi riguarda e
 che mi si dice si è stato intervenuto
 nel caso di Via Giulio Cesare dei
Parondi e Ronca - le indicazioni
 che mi riguardano sono esatte e
 l'indirizzio si riferisce alle mie chi

tazione. Osservo che vi è un collegamento tra le persone indicate. Zupatti, Frumme Gasparri e Conti, che fanno parte del Ministero degli Interni, gli altri sono collegati o perché hanno prestato o prestano servizio presso il Ministero di Grazia e Giustizia (Frumme Ferracini e Montecano) o perché fanno parte attualmente di una Commissione per la riforma del Codice di Procedura civile. Nota però che non tutti i componenti la Commissione sono presenti nell'elenco. Mancano tutti coloro che risiedono fuori Roma, ed anche alcuni romani.

A.D.R. Escludo che l'elenco e soprattutto gli indirizzi siano stati pubblicati o possono risultare da qualche atto ufficiale reso pubblico.

A.D.R. Non so spiegare perché risultino dall'elenco solo alcune persone con esclusione delle altre della Commissione che comprende circa 40 membri. Comunque feci presente che Gasparri e Conti non li conosco né fanno parte e hanno fatto parte della Commissione. Mi sembra che Franceschelli abbia prestato servizio per un periodo al Ministero, ma non lo conosco personalmente e non fa parte della Commissione. Preciso che la Commissione c.d. Liebman

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: segue esame PICARDI Nicola

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

fu costituita alcuni anni fa e di
questa lista facevano parte solo Mon
terena ^{Branca} e Ferri. Successivamente,
nel gennaio 1979 venne emanato
un decreto di integrazione e
furono aggiunte molte altre persone,

fra le quali tutte quelle che compaiono negli appunti (tra cui, come ho già detto Gaspari e Conti) - la comunicazione di nomine, che tuttora conservo, mi ha la data del 12 gennaio 1979.

A.D.R. Io attualmente sono professore di procedura civile presso l'Università di Roma, facoltà di Econ. e Commercio. Prima ero magistrato e sono stato distaccato al Ministero, Ufficio legislativo, tra il 1962 e il 1966. Successivamente ho collaborato in diverse Commissioni come membro esterno, sia nell'Off. legislativo, sia nell'Off. riforme.

A.D.R. Non ho mai avuto unione

L.C.S.

Ata R

1645
TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 14.82/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant3 il giorno 27
del mese di settembre alle ore 11,50

Avanti il dott.: Rosario PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

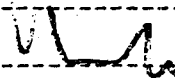
sono: BOSCHI Vincenzo, nato a Roma il
21-5-1922, residente a Roma Via Proto della
Signora 15, pensionato

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo
visione dell'effunto che mi riguarda,
trovato nel covo di Via Giulio Cesare
Effettivamente sono stato direttore del
l'Unione industriale di Roma, fino
all'aprile 1978. Vedo sull'effunto
che accanto al mio nome è scritto

"epile" ma l'appunto reca la data del 1977, quindi non capisco se la parola "epile" si riferisce o meno alle mie audite in francese. Nelle stesse pagine dove è indicato il mio nome sono elencati altri nominativi di persone legate all'ambiente industriale, che però io non conosco. Nella pagina seguente (ref. 267/2) sono indicati nominativi di dirigenti dell'Confindustria con i quali ho avuto rapporti di lavoro. Osservo in proposito che sono riportate notizie più precise sul funzionamento e in senso degli uffici della Confindustria, notizie che non credo compaiono sugli altri uffici dell'Organizzazione

L.C.S.

Luis Rodin



1644

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1682/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 27
del mese di settembre alle ore 12

Avanti il dott.: ROSArio PRIORè

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

sono: MUSCI Alberto, nato a Milano il
9-1-1948, residente a Milano, Via Piranesi 26,
procuratore legale ditta Leitx.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo
visione degli appunti riguardanti la ditta
Leitx e che mi si dice, sono stati rin-
venuti presso il capo dei Bracci e Fe-
rendo in Via Giulio Cesare. Le indica-
zioni sono esatte. la ditta Leitx italia-
na si interessa di vendita di strumen-

li scientifici, soprattutto microscopi, tra cui i microscopi comparatori. Questi ultimi vengono forniti soprattutto a Carabinieri, Polizia, e altri Corpi militari, e anche a laboratori balistici privati. Effettivamente l'indicazione contenuta in uno degli appunti più riferiti alla fornitura di un microscopio comparatore fatta alla Polizia per la somma di circa £ 32.000.000. Escluso che non state rese pubbliche le notizie riguardanti le forniture che effettuiamo.

A.D.R. Non è difficile per i dipendenti della Litz venire a conoscenza dei dati riguardanti le nostre vendite. Direi però che per quanto riguarda l'appunto mostrato mi sembrerebbe fosse presso altre sedi un punto comparato varie indicazioni relative a forniture fatte ai vari Corpi militari da ditte che lavorano in settori completamente diversi da quello della Litz. Preciso comunque che sia l'ordine che la fatturazione delle merci destinate a tali corpi militari pervengono a vergare inviate al Ministero della Difesa.

A.D.R. Abbiamo avuto un attentato due anni fa, con danni solo alle opere un

Segue interrogatorio MUSCI Alberto

1645
 rone. È accaduto esattamente nelle notti
 fra il 19 e il 20 ottobre 1977.

A.D.R. Per quanto riguarda gli strumenti
 che vengono venduti in piccolissime
 quantità (tra cui i microscopi
 comparatori) non abbiamo un deposit
 costantemente fornito. Una volta
 ricevuto l'ordine infatti, provvedo
 a richiedere lo strumento alla
 Casa-Macchine Testese

L.C.S.

Alberto Musci

A questo punto viene ripetuto il verbale
 e il teste si riserva di fornire i
 dati relativi alle forniture indicate
 nell'appunto, che comunque appa-
 reente dato il prezzo indicato, piuttosto
 elevato.

L.C.S.

Alberto Musci

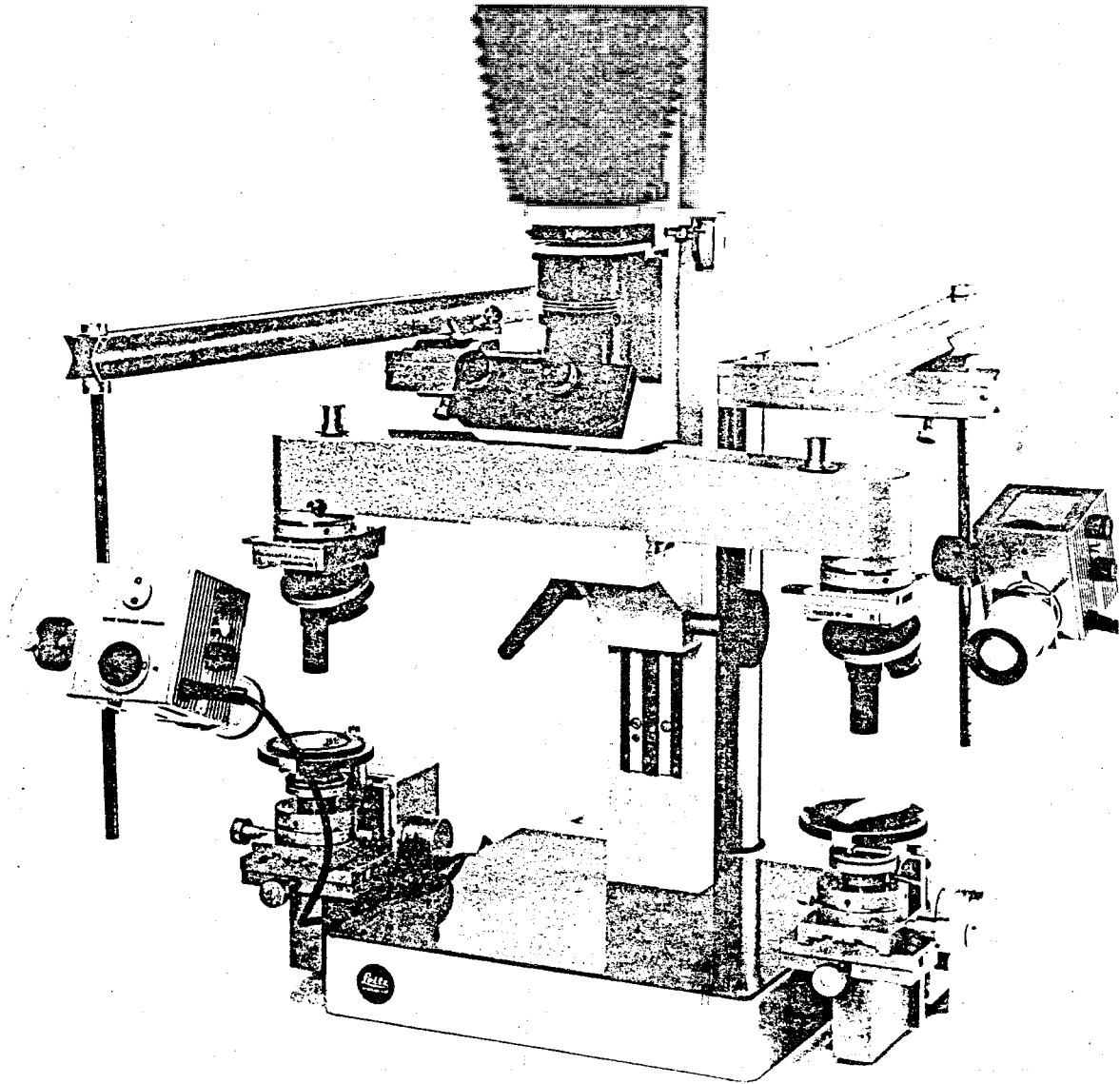
LM

Bulletin for the Forensic Laboratory



159/6

No. 2
March 1979
engl.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78 A

Sezione Cons. Ist. 17

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 8 il giorno 27
del mese di settembre alle ore 12,15

Avanti il dott.: Rozario Priore

assistito da _____

E' comparso o in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: NIGRO FRANCESCO, nato a S. Severo
il 21-11-22, residente a Roma in Via E. San
Martino d'Valperga n 67

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Sono magistrato in servizio presso il
Ministero di grazia e giustizia -
Parceggio l'autovettura Renault 16 Tg Rm
R. P. 05750 - Quando mi reco al Ministero
parcheggio l'auto nel cortile del Ministero -
Non la lascio mai sotto la mia abitazione

Francesco Nigro

me lo parcheggio sempre nel mio garage -

Il mio indirizzo è facilmente reperibile
nell'elenco telefonico.

Prendo visione del decreto n 267/28, la
1^o annotazione sicuramente mi concerne -

Non ho mai avuto minacce, non ho mai
notato di essere pedinato o comunque
osservato -

Non frequento abitualmente altri luoghi
ove gli ignoti possono aver rilevato i
dati relativi alla mia autovettura

L. C. S.

Francis

LM

TRIBUNALE DI ROMA ¹⁷⁰³

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 27
 del mese di settembre alle ore 12,30

Avanti il dott.: Rosario PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

scno: CARASSIA Franco Marie, nato a
Torino il 27-2-1931, residente a Roma, via
Sampiero di Bastelico 7, segretario di direzione

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo
l'incarico dell'epunto che mi si dice essere
stato rinvenuto nel caso dei Morucci e
Ferdinando di Via Giulio Cesare - Le
indicazioni che mi riguardano sono
esatte - Effettivamente sono proprietario
di una Fiat 128 Verde, ma la

terza non è P13775, bensì P13175.
Tale vettura però, non è mai usata
da me, ma da mio marito, il quale
se ne serve per andare al lavoro.
Mio marito si chiama BASILICI Augusto,
nato a Roma il 7-12-1924 e presta
servizio presso il Ministero di Giustizia
e Giustizia, Ufficio I Personale -
Attualmente mio marito è segretario
principale presso il detto ufficio -
Preciso che mio marito si occupa esclusiva-
mente di questioni amministrative -
Preciso inoltre che mio marito, ogni giorno
va e torna dal lavoro con la 128
suddetta, in compagnia di un magi-
strato addetto al Ministero di Giustizia
e Giustizia presso lo stesso ufficio di
mio marito - Tale magistrato si chiama
VALENTE Luigi, ed abita a pochi
passi da casa mia, nella stessa via.
Inoltre mio marito ha ottenuto dal
1975 il permesso di ingresso, con la
suddetta vettura, nei cortili interni
del Ministero, per ragioni di salute -
L.C.S.

Francis Marie Caraffo

TRIBUNALE DI ROMA ¹⁴

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione II

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 9 il giorno 27
del mese di Settembre alle ore 13

Avanti il dott.: Rosario PRIORÉ

assistito da _____

E' comparso in seguito di citerazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: ZINNO Giovanni, nato a Napoli il
13-5-1929, residente a Roma, Via dei
Savelli 114, amm. cat.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo
visione dell'appunto che mi riguarda,
e che mi si dice mio stato rinvenuto
in Via Giulio Cesare presso il caso del
Tomari e Ferando. Effettivamente sono
proprietario di una 126 verde targata
Roma H41451. Rilevo però che nel

l'effunto il mio cognome è stato scritto in
maniera errata. Infatti non mi chiamo
TINNO, bensì ZINNO - gli altri dati
sono esatti e oramai che è presente in
che la mia data di nascita: 13/5/29² -
Non so che cosa voglia significare la
parola abbreviata che compare accanto
al numero di targa.

A.D.R. Raramente uso la suddetta
vettura, la quale viene invece co-
munemente usata da mia moglie
TONELLI Marie Vittoria - Mia moglie
è casalinga. Preciso che a volte
ho usato la 126 per recarmi, sempre
di pomeriggio, presso un'agenzia di
assicurazioni sita in Via Mercanturo
Colonna, traverso di Via Giulio
Cesare; in quelle occasioni ho a
volte parcheggiato la vettura in Via
Giulio Cesare.

A.D.R. Io lavoro presso la Direzione del
l'agenzia generale di Roma delle
Assicurazioni Generali, in Piazza Venezia.
Preciso che nel mio stesso palazzo di ab-
itazione abita un magistrato di nome
TIGANO forse Salvatore, col quale non
ho rapporti di amicizia. Ho notato
che viene a casa sempre accompagnato
da un autista con una 132 o 131²
blu. Ha invece, di sua proprietà, una

TRIBUNALE DI ROMA ¹⁴⁰

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/780

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimone senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
 del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: *segue interrog - ZINNO*
Giovanni

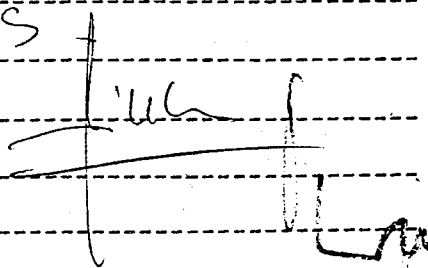
quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

131 forse Targate Caterina - le nostre
mogli non hanno rapporti di amicizia,
quindi escludo di essere stato visto
insieme al presetto magistrato -

Mi viene in mente inoltre, che mio
suocero ha dato in occasione un

appartamento sito in Piazza S. Calisto 9
(Trastevere) ed un mio collega di
nome PAIELLI Claudio che è notevol-
mente impegnato politicamente, anzi
più precisamente è sindacalista mol-
to attivo nelle F.I.L.D.A. e C.G.I.L. A
come dei numerosi impegni come
sindacalista, non svolge più alcun
lavoro in ufficio. Forse queste
persone può aver notato la 126
quando una moglie va a trovare
i genitori che abitano nello stesso
abitacolo di Piazza S. Calisto. Comunque
non intrinseca alcun rapporto su dette
persone, con la quale c'è un rap-
porto di reciproco rispetto. L'ho
nominate solo perché una dei suo-
gli fu dove più di frequente si
trova parcheggiata la 126 e
vicino la casa dei miei zii Susceni,
che una moglie si reca spesso -
A.D.R. la 126 è sempre parcheggiata
nel nostro garage condominiale,
anche di giorno, quando non viene
usata.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione

II

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 28
 del mese di settembre alle ore 10,40
 Avanti il dott.: Rosario PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: BARTOLELLI Bruno, nato a Roma
il 4-12-48, residente a Roma Via Monte
d'oro 20/A, impiegato.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo visione dell'atto che mi riguarda e che mi si dice rinvenuto nel caso dei Nomci e Ferenda di Via Giulio Cesare - Effettivamente sono proprietario di una "Renault 4" bianca targata Roma SO 3021 - Orervo che eccetto

al numero di legge vi è scritto il cognome di mio marito che si chiama GIACCI Solens, nato a Roma il 17-10-42; ma la macchina, come rifetto non è in testata e lui usa e ne fa uso l'uso per esclusivamente io per recarmi al lavoro. Presto servizio come impiegato alla F.A.O. di Viale Aventino. Mio marito invece lavora da Bises in Via del Gesù e vi si recò a piedi. Tu sembra che la scritta "h. 15,30" possa indicare l'ora in cui mio marito esce di casa per recarsi al lavoro; ma ciò solo nei mesi estivi in quanto il negozio chiude alle h. 16. Nei abitiamo in Via Monte d'oro e non in piazza Monte d'oro come è scritto nell'affitto. Però spesso la macchina di cui sopra viene perché fatto in l'uso una piastrina dove c'è il numero e che forse si chiama Piazza Monte d'oro. Niente so circa l'Hotel nei Lauroni. Non so nemmeno di che cosa si interessi la suddetta società e non ho mai sentito nominare il Lauroni. Intendo Intendo precisare che mio marito fino ad una decina di anni fa si è interessato attivamente di politica e nel 1964, credo, faceva parte della vecchia "Avanguardia nazionale"; in seguito è stato;

1707

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____

Avanti il dott.: Rosario PRIORE

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: segno inteso di BARTOLELLI

Bruno

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

imputato nel processo contro le uno
ve "Avanguardie nazionali", una
ormai non ne faceva più parte e fu
emolto per insufficienza di prove -
A.D.R. Non ricordo i nomi di tutti
i coimputati di quel processo. So che

erano circa 60. Conosco solo Adriano Tilgher
che mi pare sia stato condannato in
quel processo e che veramente ci
costa di pentire.

A.D.R. Non ho mai ricevuto minacce
di nessun genere, né mi risulta che
ne abbia ricevute mio marito. Vorrei
però far presente che un anno fa
circa seppi da una signora che erano
venuti a casa mia due uomini
che si qualificarono mi sembra come
costruttori, per essere in borghese;
e che mostravano una fotografia di mio
marito chiedendo varie informazioni
anche sui suoi orari e spostamenti.
La stessa cosa è avvenuta proprio ieri
mattina quando noi non eravamo
in casa. Di nuovo due uomini in
borghese si sono recati dalla stessa
signora dell'altra volta chiedendo
informazioni su di me e sulle mie
moschies. So che erano circa le 9,15.
La signora che ha dato queste infor-
mazioni è la proprietaria del negozio
di rammenadi che si trova in Via
Monte d'oro proprio di fronte al
portone della mia abitazione; non
posso dire il nome della signora,
ma credo che il suo fenomeno sia
Sofia

I.C.S. -

A.

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A + 1387/18A

Roma, li 27 settembre 1979.

Sezione 25^a

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana
e contro Massimo ~~libero~~

AL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI

-Via Gallonio n.1-

R O M A

Con preghiera di invitare a comparire davanti a me, nell'Ufficio Istruzione Penale, Sezione 25^a, P.le Clodio, piano 5^a, stanza 503, le sottototate persone per i giorni e le ore a fianco di ciascuna indicata:

- 1°)-LEPRI Stefano-tel.803606, ore 9 del 2/10/1979;
- 2°)-LELLI Marcello-tel.292758, ore 9 del 2/10/1979;
- 3°)-LOI Caterina-tel.804027-801178, ore 9 del 2/10/1979;
- 4°)-LIPPI Marco-tel.4950028, ore 9 del 2/10/1979;
- 5°)-LIRONI Armando-tel.8929656, ore 9 del 2/10/1979;
- 6°)-LAFORGIA Mauro-tel.3561458, ore 10 del 2/10/1979;
- 7°)-MARTUCCI Goffredo-tel.270414 (fab.tel.9322200), ore 10 del 2/10/79;
- 8°)-MORANDI Maurizio-tel.560277, ore 10 del 2/10/1979;
- 9°)-MORANDI Bruno-tel.482961, ore 10 del 2/10/1979;
- 10°)-MAZZA Titti-tel.8388216, ore 10 del 2/10/1979;
- 11°)-MISTRETTA Francesco-tel.4959887, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 12°)-MEZZINA Mauro-tel.885122, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 13°)-MORBIOLI Gianni-tel.3451997, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 14°)-MACCARI Germano-tel.2572823, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 15°)-MAGNAGHI Alberto-tel.02/864098, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 16°)-MAINARDI Gianni-tel.02/807885, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 17°)-OLIVIERI Enzo-tel.3272088, ore 10,30 del 2/10/1979;
- 18°)-POCHETTI Roberta-tel.8314185-ore 10,30 del 2/10/1979;
- 19°)-PASQUINI Angelo-tel.3271156-ore 10,30 del 2/10/1979;

1709

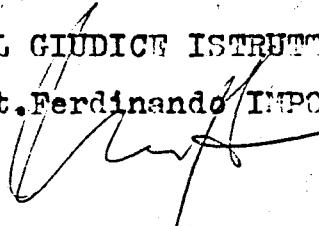
- 2 -

- 1°)-PASQUINI Neschi-tel.3662475, ore 9 del 3/10/1979;
- 2°)-PIGNATARO Maurizio-tel.5123686, ore 9 d l 3/10/1979;
- 3°)-PAOLONI Cristina-tel.8947778, ore 9 del 3/10/1979;
- 4°)-PETRUCCIANI Claudio-tel.890263, ore 9 del 3/10/1979;
- 5°)-POLIDORO Maria-tel.286133, ore 9 del 3/10/1979;
- 6°)-PIGNATELLI Anedeo, ore 10 del 3/10/1979;
- 7°)-POLITELLI Patrizia-tel.8878864, ore 10 del 3/10/1979;
- 8°)-PALOMBI Sandro-tel.3668124, ore 10 del 3/10/1979;
- 9°)-PANE Roberto-tel.869760, ore 10 del 3/10/1979;
- 10°)-PIERSANTI Piero-tel.6278844, ore 10 del 3/10/1979;
- 11°)-PALA Gianfranco-tel.8877585, ore 10,30 del 3/10/1979;
- 12°)-RUSSO Franco-tel.680345, ore 10,30 del 3/10/1979;
- 13°)-SIMONI Giovanni-tel.5891114, ore 10,30 del 3/10/1979;
- 14°)-SCRIMAGLIO Renato-tel.3493702, ore 10,30 del 3/10/1979;
- 15°)-SORCE Tonino-tel.486230, ore 10,30 del 3/10/1979;
- 16°)-SCIARRETTA Sasia-tel.755465, ore 11 del 3/10/1979;
- 17°)-SCALIA Massimo-tel.821000, ore 11 del 3/10/1979;
- 18°)-SALVATORE Claudia-tel.02/481791, ore 11 del 3/10/1979;
- 19°)-TECCE Alessandra-tel.6224241, ore 11 del 3/10/1979.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dott. Ferdinando IMPOSIMATO



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO

17/10

N.22313/24-3 "F" di prot. Roma, 3 ottobre 1979.-
Rif.f.n.1482/78A del 27 settembre 1979.-

OGGETTO: Procedimento penale contro MORUCCI Valerio e PARRANDA Agriana.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Ufficio Istruzione-Sez.25^-
-G.I.Dr.Ferdinando IMPOSIMATO-

R O M A

-^--^--^

In esito alla richiesta cui tratta il foglio in riferimento, si comunica che questo Comando delle 38 persone da citare non ha potuto invitare le sottonotate per i motivi indicati a fianco dei loro nomi:

- LIPPI Marco, via Dei Dauli n.1, tel.4950028, a detta del Signor VIOIANI Cristiano, abitante nell'appartamento precedentemente abitato dal LIPPI, si è trasferito a Lodena, con re capito sconosciuto;
- MORANDI Maurizio, tel.560277. Utenza non collegata;
- MAZZA Titti, tel.8388216. Utenza riservata. A detta dell'intestatario è sconosciuta;
- MISTRETTA Francesco, tel.4959887. Utenza non collegata;
- PASQUINI Angelo, tel.3271195. Utenza intestata a COREN Mariangela, via Torbole n.42. E' completamente sconosciuto;
- PASQUINI Maschi, tel.3662475, Utenza intestata a DE MATTIA Aldo via Dell'Ospedaletto n.14. A detto indirizzo è sconosciuto;
- PIGNATARO Maurizio, tel.5123686. Utenza intestata alla famiglia PULIGO. E' completamente sconosciuto;
- PAOLONI Cristina, tel.8947778. Utenza errata;
- POLIDORO Maria, tel.286133. Non risponde nessuno. L'utenza risulta intestata alla POLIDORO;
- PALA Gianfranco, via Monte Senario 27, tel.8877585 ora cambiato in 8177585. Non risponde nessuno;
- RUSSO Franco, tel.680345. Utenza non collegata;
- SCRIBAGLIO Renato, tel.3493702. Utenza intestata a NERI Federico, via Stresa n.58. Risulta completamente sconosciuto;

- 2 -

- 1711
- SCIARRENTA Sesia, tel.755465, ora cambiato in 7595465, intestato a BALSAMO Enrica, via Bedulonia n.52/P. E' sconosciuta;
 - SCALIA Massimo, tel.821000. Non risponde nessuno.L'utenza risulta intestata allo stesso SCALIA Massimo, via F. D'Ovidio n.16;
 - SALVATORE Claudia, tel.02/481791. A detto numero è sconosciuta.-



IL CAPITANO
DELLA 2^a SEZIONE
Antonino Tomaselli-

1712

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo-

N.22313/24-4 "P" di prot. Roma, 8.10.1979.-
rif.f.n.1482/76A del 27 settembre 1979.-

OGGETTO: Procedimento penale contro LORUCCI Valerio e FARANDA
Adriana.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Uff. Istr. Sez. 25^-
-G. I. Dr. F. IMPOSIMATO-

R O M A

-^--^--^

Fa seguito al foglio n.22313/24-3 "P" di prot.del 3.10.1979.-

- MAIARDI Gianni, tel.02/807885. Non è stato possibile citarlo a comparire innanzi alla S.V., in quanto l'Arma di Milano ha comunicato che detta utenza non risulta collegata alla locale rete telefonica e che in mancanza di altri dati anagrafici non è stato possibile rintracciare il MAIARDI.
- MAGNAGHI Alberto, tel.02/864098, abitante in Milano, è stato avvisato a comparire come da richiesta.



IL CAPITANO
DELLA 2^ SEZIONE
Stonino Tommaselli

N. Reg. gener.
 Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. Reg. gener.
 Pretura

117/13

DI

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantadue il giorno 2 del mese
 di Ottobre alle ore 9,30

Avanti il dott.: G. J. Impromuto

(1) assistito da (2)

È comparsa in seguito di (3)
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:
 Sono: Livio Gaudes nato a Roma il
 3/9/1942 res. a Roma in via Val d'Aosta
 n. 32

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)
 Sono il fratello di Livio Annunzio,
 geologo, che non si è potuto presentare
 perché si trova in Toscana per ragioni
 di lavoro. È presente in Agosta u. s. e
 non so quando ritornerà

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).
 (2) Cancelliere, Segretario.
 (3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).
 (4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare la di lui credibilità.
 (5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.)

Gaudes
 Impromuto

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 70 il giorno 17
del mese di ottobre alle ore

Avanti il dott.: G. I. dr. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Berita D'Argentina Chiara nata a Milano il 31.5.1950 - domicilia
residente a Roma via Bartolomeo Gosio n.7 -

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

In relazione all'articolo-intervista mia firma pubblicato sul settimanale Panorama faccio presente che sono stata sentita dal P.M. dott. Sica. Mi riporto alle dichiarazioni rese al predetto magistrato.

Su invito della S.V. esibisco in copia fotostatica

la "bozza integrale" contenente l'intervista in questione;

vi sono delle parti cancellate per esigenze giornalistiche e per non essere in grado di restituire l'originale; ma anche queste parti corrispondono alle domande che io facevo e alle risposte che il personaggio intervistato mi dava.

D.R. Quando l'intervistato accennò che il dott. Alessandrini rappresentava ["]un pericolo immediato["], alla mia domanda se ciò era determinato dal fatto che fosse venuto a conoscenza di qualcosa, se ad esempio avesse riconosciuto qualche voce

l'intervistato non volle rispondere.

D.R. Per quanto riguarda la misteriosa morte di Luigi Mascagni, mi risulta che l'on. Marco Boato è intervenuto nel recente convegno di magistratura democratica, ad Urbino, accennando appunto anche lui alle circostanze non chiarite concernenti la morte del giovane. Sempre da notizie lette sul giornale il Boato deve essere stato sentito ^{al riguardo} dal magistrato milanese.

D.R. A proposito della perquisizione che allarmò i brigatisti e che fece precipitare la situazione con l'uccisione dell'on. Moro, ricordo che chiesi se era stata la Polizia o se erano stati i Carabinieri ad effettuare tale perquisizione. L'interlocutore mi rispose: "la Polizia". Tale perquisizione fu effettuata nei giorni precedenti l'uccisione dell'on. Moro.

D.R. Mi riporto per la descrizione della persona intervistata a quanto ho dichiarato al P.M. Sia ^{il suo} l'aspetto, sia il suo modo di parlare erano quelli di una persona di una certa cultura. ~~con~~ Il suo eloquio aveva una inflessione lombarda. La sua corporatura era snella.

D.R. L'individuo era alto m. 1,70 circa; aveva il volto dai lineamenti regolari, le labbra sottili. Capelli lunghi e biondi, lisci.

Esamino ^{una} ventinaia di fotografie ma non riconosco l'individuo in nessuna delle foto stesse. Potrei tentare di fare un identikit

L.C.S.

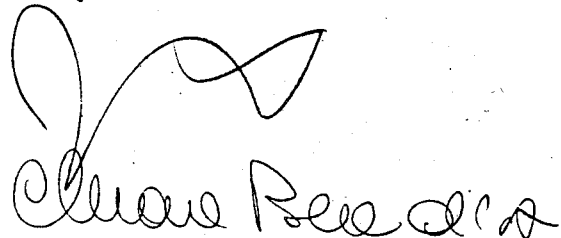
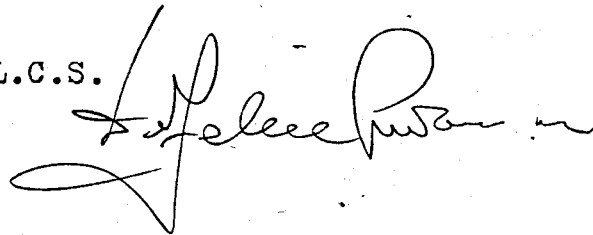
^{risposta Urbino}
Essendo le ore 11.40 -

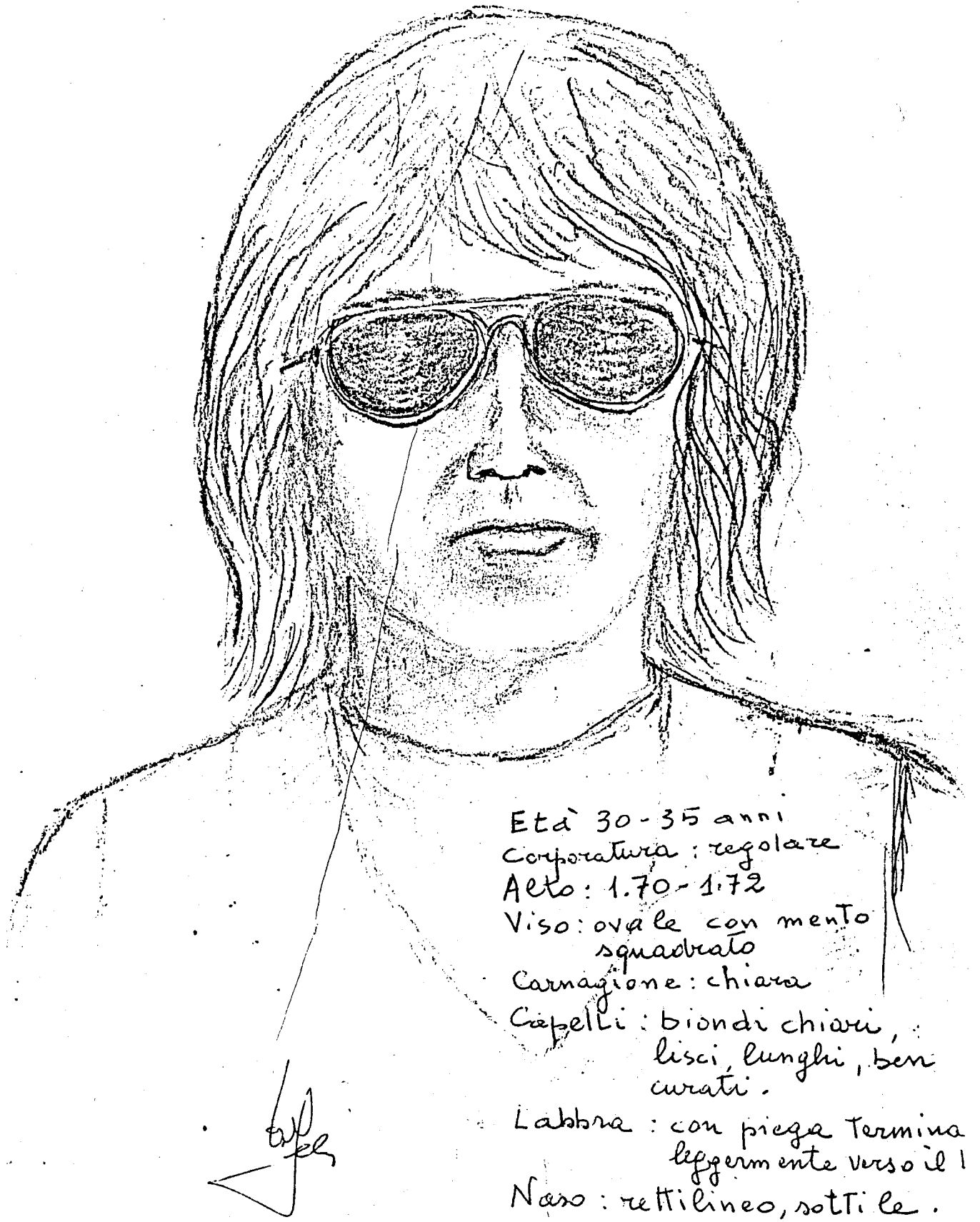
Luigi Bona d'Argea

2

Essendo le ore 12, avuta la presenza del maresciallo dei CC. De Felice Gaetano, lo stesso, seguendo le indicazioni della teste Chiara Beia, esegue l'identikit del personaggio in questione. Il disegno viene consegnato al maresciallo per la riproduzione fotografica.

L.C.S.





Panorama

Numero

Pag. 1

Un signore della ^{guerra} ~~guerra~~ uscito ~~dal~~ dalla clandestinità, all'improvviso, il tempo necessario per vuotare il sacco. Risultato: la prima intervista, nella storia del terrorismo, rilasciata a Panorama da uno dei capi clandestini della lotta armata.

Tutto è cominciato con una telefonata arrivata all'apparecchio interno, nella sede di Panorama a Roma, alla redattrice Chiara Beria. Poche parole: "È lei che si è occupata del documento dell'Asinara e della risposta di Swalzone?" (vedi Panorama 696, 697), per fissare un appuntamento, poche ore dopo, nel primo pomeriggio di venerdì ~~12~~ 7 settembre, vicino alla zoo di villa Borghese. Scopo: "rivelazioni sugli arresti del ^{7/} ~~sette~~ aprile", ossia sull'inchiesta aperta a Padova dal giudice ~~Guido~~ ^{Pietro} Calogero.

Giunta, come stabilito, all'appuntamento sulla sua Renault azzurra metallizzata (l'interlocutore non aveva voluto accettare nessun segno di rico-



2

Numero

Pag.

1 / noscimento) Chiara Beria si é trovata
di fronte a un uomo biondo, magro, età
circa 35 anni, golf azzurro a gilet no-
nostante il caldo afoso, occhiali da
5 sole tipo Ray-ban, leggero accento mi-
lanese (o almeno con una "e" aperta alla
milanese) che le ha offerto, senza tan-
te esitazioni, un'intervista esclusiva
con un dirigente della lotta armata,
10 "uno che Curcio conosce bene". Ossia:
lui. E per dimostrare che non era un
mitomane ha suggerito di controllare,
contenuti e particolari della storia
che avrebbe raccontato, mentre si é tas-
15 sativamente rifiutato di fissare un
nuovo appuntamento: "o adesso o mai",
ha detto invitando la giornalista di
Panorama a sbrigarsi a prendere appun-
ti.
20 Così é iniziata la conversazione. Alla
fine, dopo circa due ore, Chiara Beria
aveva molti fogli pieni di dichiarazioni
esplosive, ma anche con silenzi, con
25 volute reticenze e ambigue allusioni.

PAUZZANI

2 bis

1743

Numero

Pag.

1 Un vero e proprio rapporto sulla si-
tuazione politica e militare della lot-
ta armata in Italia uscito dalle te-
nebre della clandestinità, un'intervista
5 che apre un nuovo capitolo nella tra-
gica storia del terrorismo e che segna
la rottura dell'omertà in un universo
che appare sempre più in crisi e sem-
pre più impazzito.

10

15

20

25

Panorama

Numero

Pag. 3

Domanda. Chi ~~è~~ come si chiama?

Risposta. Posso solo dire che sono un medico e che politicamente sono di matrice operaista.

D. E' ~~il~~ latitante?

R. Sì.

D. Da quando?

R. Ricorda quando i carabinieri hanno fatto circolare la storia della sala operatoria delle Br e ^{Sergio} Adamoli fu indicato come il medico che aveva attrezzato l'ospedale delle Br? Le racconto tutta la storia. La polizia e i carabinieri, non so, hanno fatto circolare il nome di Adamoli, sia perché lo sospettavano di terrorismo, sia perché è un nome grosso e chiama in ballo l'album di famiglia del Pci, sia perché, forse, volevano tranquillizzare il vero medico: cioè il sottoscritto. O almeno così ho pensato. Così quando ho saputo che qualcuno aveva chiesto di me all'ospedale, ho deciso: in dodici ore sono passato alla clandestinità totale. Ho abbandonato tutto; in casa,

Panorama

Numero

Pag. *4*

Il lavoro, relazioni sentimentali e sociali...

D. Insomma lei sostiene di essere il vero medico della sala operatoria delle Br?

R. ~~È~~ Sono quello che ha attrezzato la sala. *Costruita* Sembra che i carabinieri avevano indicato Adamoli perché era stata individuata Genova come città di residenza del medico, in quanto *in elenco* *una serie* di numeri di telefono, *travolta dai carabinieri* corrispondenti a ditte di attrezzature sanitarie, quello della ditta genovese era l'unico privo del prefisso teleselettivo. Ecco così si ricostruisce un'istruttoria, così si indica un colpevole, e così voi fate il vostro lavoro di giornalisti..

D. E invece?

R. Nessuno ha pensato che quell'elenco di numeri poteva essere stato compilato non da un medico di Genova, ma da un medico che in quel momento, all'atto della compilazione dell'elenco, si trovava a Genova. Episodicamente. Eppu-

PROFUMA

Numero

Pag. 5

~~re è andata proprio così.~~

D. Ma questo indica che lei appartiene alle Br.

R. Non è esatto. ^{ho} Io ho collaborato con le Br da irregolare, da fiancheggiatore come dite voi. Ma ~~già da allora~~

~~era~~ da alcuni anni ^{sono} militante dirigente di ^{un'altra} ~~una~~ formazione clandestina. Da quando poi sono

~~mi~~ entrato in clandestinità totale

ho interrotto i rapporti con le Br.

E mi sono dedicato interamente all'attività della mia organizzazione.

D. Quale?

R. Abbiamo fatto ricorso a più sigle.

Talvolta a quella di Prima linea, altre

volte a sigle con dentro il termine

operai. Volevamo così ribadire il collegamento diretto con la classe operaia, ~~attraverso la clandestinità totale~~ in

polemica ~~in diretta~~ anche con chi, come

le Br, insistono più sul concetto di

partito, quindi di avanguardia rivoluzionaria esterna, separata e distante

se necessario (e necessario ^{poi} ~~mi~~ lo di-

venta inamarcabilmente) dalla classe

PANORAMA

Numero

Pa 6

operaie e dai suoi bisogni oltre che della sua vita concreta e quotidiana.

D. Se questo è il suo giudizio sulle Br perché ha collaborato con ~~essi~~ loro?

R. Perché sono compagni, sono rivoluzionari, perché mi sento legato ad ~~essi~~ loro da una forma di solidarietà militante e comunista. E perché credevo e tuttora credo nell'unità dei comunisti combattenti.

D. ~~Lei è il primo dirigente nella storia del terrorismo a dare un'intervista, non è rompere quella solidarietà di cui lei parla?~~ *Lei è il*

Parlare con me

R. Non sono stato sicuramente io a romperla. Non siamo stati certo noi i primi. Non avrei mai parlato a una giornalista borghese due anni fa o anche sei mesi fa. Ma poi tutti si sono messi a blaterare, da Curcio a Morucci da Negri a Piperno. A questo punto non vedo perché lasciar loro il monopolio dell'informazione e del dibattito. Se questo è il momento di dire le cose e dirle chiaramente e se gli unici mezzi a di-

Panorama

Numero

Pag. 7

sposizione sono i giornali della borghesia, sarebbe infantile e moralistico tirarsi indietro.

D. Ma lei a nome di chi parla? Di Prima linea?

R. Prima linea non esiste più.

D. Come ha detto?

R. Voglio dire che Pl è stata semisbaragliata. Già con l'arresto di ^{Corrado} Alunni

l'organizzazione era stata decapitata; poi sono venuti gli arresti di Firenze e altri qua e là. Ora Pl non esiste più come organizzazione strutturata e articolata. Potrebbe firmare ancora delle azioni, perché ancora esistono militanti in libertà, ma l'organizzazione è finita.

D. E allora a nome di chi parla?

R. ~~Parlo a nome~~ di un esecutivo clandestino che coordina, coordina non comanda, numerose organizzazioni locali ~~esistenti, armate.~~

D. Quali?

R. L'elenco è lungo: lotta armata per il comunismo, Organizzazione operaia

Pandolfini

Numero

Pag. 8

✓ per il comunismo, Brigate operaie arma-
te, Proletari comunisti armati, Celalu-
le comuniste combattenti, Squadre arma-
te proletarie e poi altre formazioni
5 costituitesi a partire dall'attività,
dalle scissioni e in qualche caso dal
fallimento del Nap, di Pj e delle Briga-
te rosse.

[D. In sostanza queste organizzazioni
si sono federate?

[R. No, queste organizzazioni hanno deci-
so, circa un anno fa, di coordinare e
collegare le loro forze, di unificare
alcuni servizi e alcune strutture, di
programmare unitariamente ^{alcune} ~~certe~~ inizia-
15 tive: delle vere e ^{proprie} ~~proprie~~ campagne po-
litiche comuni.

[D. Per esempio?

[R. Stiamo costruendo e tra breve dispo-
20 nemo di una rete unitaria articolata
in numerose città per l'assistenza dei
militanti clandestini e per quelli non
clandestini, ^{u.g.} occasionalmente costretti
alla latitanza. Insomma canali comuni
25 per provvedere ai passaporti, alle car-

Parlamento

Numero

Pag. 9

te d'identità, ai documenti. Un archivio unitario consultabile dai diversi gruppi e arricchibile con i loro apporti e un arsenale unico...

D. Un arsenale?

R. Sì la possibilità di utilizzare armi di proprietà comune.

D. Ma l'esecutivo è un comando unico?

R. No, ripeto: è un gruppo di persone che amministra questa ricchezza, che dà suggerimenti e consigli, che collega i diversi gruppi affinché agiscano nella maniera più omogenea possibile e infine propone e coordina iniziative comuni.

D. Quali, per esempio?

R. Le notti dei fuochi nel Veneto ~~sono~~ *furono azioni* concertate e realizzate in almeno due riprese. E la seconda volta, ci tengo a precisarlo, dopo il sette aprile quando i presunti capi del terrorismo diffuso erano già in galera.

D. Oppure?

R. Obiettivi come quelli colpiti un anno fa. Uomini e sedi dell'arma dei cara-

Panorama

Numero

Pag. 10

piniери.

D. Lei ^{si rivendica} ~~si~~ obietta obiettivi simbolici, come dirigente vuol dire che non hai mai ordinato un assassinio?

5 R. Non ho affermato questo. Il colpire persone e lo stabilire eventualmente l'esecuzione di alcune di esse è una decisione che, di volta in volta, va presa in base a valutazioni politiche. Posso però dichiarare che in futuro intendiamo privilegiare obiettivi diversi.

10 D. Un discorso abberrante. ^E questa ^{lei lo chiama} ~~è~~ comunismo....

15 R. Qualunque processo di emancipazione umana, qualunque itinerario di liberazione passa necessariamente attraverso un travaglio che è fatto di violenza e di morti. Questa è la lezione della storia. La esprimeva bene ^{Marx} ~~Marx~~ quando parlava della violenza come levatrice della storia.

20 ~~D. Forse è meglio tornare al suo ruolo nella lotta armata. Si può dire chi fa parte~~ ^{con lei} di questo esecutivo?

25 R. Altri sei oltre a me. E oltre a me

PANIZZARI

Numero

Pag. 11

◀ solo un altro vive nell'assoluta clandestinità. Si tratta di uno abitualmente considerato delle Br, indicato dalla stampa e dai carabinieri come membro della direzione strategica, ^{ma} che al contrario è uscito dalle Br da cinque, sei anni. Un altro ancora può essere considerato l'unico sopravvissuto dei Nap. Conosce, immagino, la storia del Nap, tra 10 errori, ingenuità, delazioni e infiltrazioni (come quella che costò la vita a Martino Zicchitella nel dicembre '16), trappole, arresti e fallite evasioni, i Nap sono stati completamente sgominati. Quelli sopravvissuti e detenuti hanno aderito alle Br (Abatangelo, Delli Veneri, Panizzari, Mauro, Sofia, De Laurentiis). I pochissimi (tre o quattro) rimasti in libertà si sono dispersi. Uno 20 ha creato altri gruppi clandestini e, per loro conto, fa parte del nostro esecutivo.

[D. E chi ancora?

[R. Altri quattro compagni.

25 [D. Sì, ma chi sono?

Parlamento

Numero

Pag. 12

R. Posso dire soltanto che uno di loro fa l'avvocato. Ma non è uno di quelli che lei pensa, ^{vuole} ~~che~~ di Soccorso rosso, e nemmeno un ~~numero~~ ^{numero} dei colleghi di difesa dei processi politici più significativi. E' un normale giovane avvocato progressista.

D. Continui, chi altro...

R. Non posso dire niente perché è gente che vive nella legalità. Nel proprio ambiente ~~non~~ ^è considerata magari di estrema sinistra ma non si è mai messa particolarmente in luce. Vive e agisce in maniera defilata. Uno di questi ^{tra} è iscritto al Pci..

D. ~~È~~ ^{E'} uno dei milioni di iscritti, ~~che si è iscritto al Pci, o ha una posizione di rilievo?~~ *un infiltrato nel Pci, o ha*

R. So che è iscritto da dieci, dodici 20 anni. Ma ~~non~~ ^{è solo} un militante, non ha ruoli importanti, anzi viene trattato con una certa diffidenza. Dentro al partito voglio dire ^{Sugli} ~~gli~~ altri per ragioni di sicurezza non parlo.

D. E quale è la forza di questo coordi-

Parlamento

Numero

Pag. 13

namento di gruppi clandestini?

R. Prima bisogna dire due parole sulla situazione della lotta armata in Italia. Posso dire che il quadro attuale è estremamente semplice, o meglio 'semplificato'. Cominciamo dalle Brigate rosse. Le Br hanno ricevuto dei duri colpi, ma la loro forza è sostanzialmente inalterata. Preciso, ed è una precisazione importantissima; le Br non sono arretrate, non hanno fatto passi indietro, non hanno subito colpi decisivi, né sconfitte irreversibili. Ma non hanno fatto passi avanti, non sono cresciute, non si sono rafforzate, non si sono ulteriormente radicate. E' questo il punto. E questo, nel campo della lotta armata, corrisponde comunque a una grave sconfitta. Lo stare fermi è come arretrare. Quindi si può dire che questa è una fase per le Br di ripiegamento. Il che non vuol dire che sono escluse azioni delle Br anche azioni di grosse dimensioni e di grosso impatto politico ed emotivo. ^{anzi} anzi in assenza di segni



Numero

Pag. 4

1 di autocritica da ~~parte~~ ^{parte} loro sulle ini-
 ziative passate e sull'ideologia che
 le sorreggeva, accentueranno ancora di
 più la tendenza antistatualistica del
 5 loro programma e ~~tutti i loro vizi mi-~~ ^{verranno accentuati}
 litaristici ~~verranno accentuati~~

verranno accentuati

D. Diceva che le Br sono in fase di ri-
 piegamento...

R. Sì, ma non va dimenticato che anche
 10 l'azione Moro è stata realizzata in
 una fase che per le Br era tutt'altro
 che offerta ^{na}. L'azione ha tra l'altro
 avuto l'effetto di coprire queste dif-

e quasi di annullarla

15 ficoltà, ~~considerando~~ ^{ando} che la
 funzione propagandistica ^{decisiva} è nelle ini-
 ziative delle Br. ~~Da allora la situa-~~

Da allora la situa-
 zione delle Br non è migliorata, anche
 se non ci sono state né ~~alcune~~ disfat-

20 te né ~~alcune~~ vere e proprie battaglie
 perse. Questo per quanto riguarda le

Brigate rosse, dei Nap e di Prima linea
 ho già sommarientemente parlato. Azione ri-
 voluzionaria già prima dell'arresto

25 di Pina era praticamente sgominata e ormai

INTERROGAZIONE

Numero

Pag. 15

la si può considerare inesistente. Rimaniamo quindi solo noi che abbiamo il vantaggio di essere mobili, mutevoli, fluidi, decentrati, dispersi, diffusi.

D. Sì, ma quanti siete?

R. Credo che sia la prima volta che uno come me risponde a una domanda come questa. Finora mi è sempre la sua. La tendenza è sempre quella di esagerare da parte nostra.

10 ~~successo~~ per dare un'immagine di potenza, ~~mentre~~ *mentre si sono fatte ipotesi risolutive* da parte del potere per tranquillizzare sull'inevitabile e magari prossima estinzione del terrorismo. Ebbene per una volta *ecco* ~~una~~ una cifra alla quale può dare assoluto credito.

D. Dica, dica...

15 R. I militanti che si muovono all'interno delle linee tracciate dal coordinamento dei nostri gruppi sono tra i 150 e i 180. Più vicino ai 150. Ma dare una cifra precisa è impossibile per chiunque. Sono militanti distribuiti in una decina di località. Una parte di essi *vive* nella clandestinità assoluta.

Parlamento

1977

Numero

Pag. 16

intendo dire ~~che vivono abitualmente~~

con documenti falsi conducendo una esistenza extra-legale; altri vivono abitualmente nella semilegalità; altri godono

5 di una copertura assoluta e irrepre-sibile. Si tratta di operai, studenti impiegati, professionisti che non conducono

alcuna attività politica pubblica e che clandestinamente praticano la lot-

10 ta armata. Questi ultimi sono una minoranza. La grande parte è rappresentata

da compagni con legami di massa e con un'attività politica pubblica che alcuni svolgono nella sinistra riformista,

15 altri nell'area dell'autonomia.

D. E i militanti delle Br quanti sono, secondo lei?

R. Altrettanti.

D. ~~Essa~~ Vuol dire che i due partiti armati hanno pari forze?

20 R. No assolutamente. Le Br sono enormemente più forti. Ma non è una forza misurabile quantitativamente sul ~~numero~~ numero dei militanti. La loro concezione della clandestinità rigidissima e asso-

[Per quanto riguarda i militanti effettivi, quelli pronti a prender le armi in mano, sì: 150 noi, 150 loro. Ma le Br hanno anche molti irregolari, o fiancheggiatori e

Parlamento

Numero

Pag. 17

luta riduce drasticamente il numero dei reclutabili. D'altra parte dentro le Br la separazione rigorosissima tra le forze regolari (i combattenti) e le forze irregolari (fiancheggiatori) separa nettamente gli iscritti dai simpatizzanti. Per sapere quindi il numero reale delle Br si può moltiplicare per due se non per tre quella cifra di circa 150 di cui ho detto.

D. ~~Insomma~~ ^{poco più di} 500 combattenti?

R. Direi che sono 300, 400 variamente organizzati, sottolineo organizzati, e in più circa 300 fiancheggiatori attivi. Ma il conto non finisce qui...

D. E chi altro ancora oltre alle Br e a voi?

R. ~~Ma aggiunto~~ (un numero indefinibile

di combattenti comunisti non organizzati, spontanei, diffusi: quelli per intenderci che si armano in maniera pasticciona per compiere una singola azione.

E la fanno o da soli o insieme al compagno, ai compagni di scuola, ^{di} lavoro, ^{del} di piazza, ^{del} bar. Fatta l'azione, depon-

con questi il loro numero sale di due o tre volte: possiamo dire che arriviamo a 450, anche 500.

[D. Quanti altri, oltre a voi e alle Br, sono nella lotta armata?]

[R. Impossibile rispondere. c'è]

Panorama

Numero

Pag.18

gono le armi e riprendono a giocare al flipper o a lavorare alla catena.

[D. Torniamo alle Br secondo dei dati sono i dissidenti che hanno seguito

5 Valerio Morucci e Adriana Faranda?

[R. Pochi, pochissimi. Forse cinque o sei, forse qualcuno di più. Comunque una ridottissima minoranza.

[D. Ma il documento fatto arrivare alla Radio Onda rossa di Roma dimostra che
10 *esiste una dissidenza e che non si limita come Curcio voleva far credere, a Morucci e Faranda...*

[R. Figuriamoci! Secondo ^{noi} quel documento
15 *è falso.*

[D. Perché?]

[R. Siamo convinti che sia stato scritto da qualche militante dell'Autonomia simpatizzante di Morucci che credeva così di aiutare l'ala operaistico-movimentista delle Br. Con deboli risultati mi sembra e con nessuna credibilità.

[D. E allora?]

[R. Le Br nella loro stragrande maggioranza sono, ^{e resteranno} compattissime, ~~sempre~~ l'idea di
25

[D. Nelle Br c'è stata una scissione: giusta?]

PANOFANO

Numero

Pag. 19

~~La competenza di Morucci e Faranda è~~
una loro scissione è una stronzata che
può venire in mente solo a Morucci e
compagni. È la logica intima di fondo
5 delle Br che impedisce loro una dialet-
tica di posizioni, una diversificazio-
ne e anche una separazione di settori
consistenti o una disaggregazione in
gruppi decentrati. Dalle Br si può usci-
re solo individualmente come hanno fat-
10 to Morucci e Faranda, tentando sia pure
debolmente di dare a questa uscita la
dimensione di una scissione. E badate
bene io sono d'accordo con gran parte
15 delle cose che Morucci rimprovera alle
Br, ma sbaglia che pensa di sconfigger-
le alimentando o inventando ~~anche~~ pos-
sibili fratture interne. È una pia il-
lusione.

20 D. Ma come mai conosce così bene la
situazione interna delle Br?

R. Capisco dove vuol parare. Ripeto: fino
a qualche mese fa avevo personalmente
e come irregolare rapporti con i diri-
25 genti delle Br. Poi quando sono entrato

Parlamento

Numero

Pag. 20

in clandestinità, ~~per decisione con-~~

cordata, interrotto i miei rapporti

loro ~~in~~ *suoi* ~~in~~ *parati*

~~non~~ ci sono stati rapporti stabili e
5 irregolari tra le diverse formazioni ar-
mate clandestine. Agli inizi intense fu-

rono le relazioni tra le Br e i costi-
tuendi Nap. Nel '76 si giunse a parla-

re di fusione tra le due organizzazio-
10 ni. Fu quando Br e Nap fecero insieme

l'azione contro gli uffici dell'Ispet-
torato distrettuale istituti di preven-
zione e pena di Milano. Poi la cosa non
andò avanti, ma continuarono i rapporti

15 delle Br con i Nap e con diverse forma-
zioni che andavano costituendosi, soprat-

tutto con Prima linea. Sono rapporti

che ~~br~~ negli ultimi tempi si sono ~~diradati~~
diradati perché sono peggiorate le rela-

20 ~~zioni~~ politiche tra le varie formazio-
ni, si è incattivito il clima, si è ac-
centuata la lotta ideologica, ~~esaltata~~

25 In più ~~sono~~ hanno aumentato al mas-
simo le loro precauzioni, sono diventa-
te prudentissime e sospettosissime,

→ Negli ultimi tempi
inoltre sono peggiorate
anche le rela-
=

i brigatisti

Panofina

Numero Pag. 21

accusano tutti noi di leggerezza e superficialità. Preferiscono sbagliare da soli.

D. Lei sostiene di aver avuto rapporti con dirigenti delle Br. Sa chi sono e quali sono i membra della direzione strategica?

R. Conosco i nomi di alcuni, non di tutti e non so quanti sono. Comunque posso dire che sono grosso modo quelli indicati dalla stampa..

D. E cioè Mario Moretti?

R. Sì.

D. ... Prospero Gallinari?

R. Sì.

D. Susanna Ronconi?

R. Ma no, che c'entra!

D. E chi altro?

R. Trovateveli voi.

~~Gli~~
20 ~~D.~~

~~.....~~

~~.....~~

~~.....~~

~~.....~~

25 ~~.....~~

Parlamento

Numero

Pag.22

D. Cambiamo argomento. Può dire qualcosa su alcune ^{delle} ultime ^{azioni} del partito armato che sembrano ^{essere} uscite da qualsiasi logica, anche la più aberrante. Mi riferisco, per esempio, all'omicidio di Emilio Alessandrini, il giudice di piazza Fontana, ^{forse} "era un nemico di classe", da eliminare?

R. Con l'esecuzione di Alessandrini, secondo me, Prima linea ha eliminato un proprio personale nemico, un ostacolo al dispiegarsi della propria iniziativa. Non un nemico di classe, quindi, ma qualcuno che concretamente e per una ragione precisa e specifica rappresentava un pericolo ~~immediato~~ ^{immediato}: ~~qualcosa~~ ^{era} qualcosa di cui Alessandrini ~~era~~ ^{era} a conoscenza, qualcosa che stava per scopire.

D. Che cosa?

R. Non rispondo. Comunque un discorso analogo andrebbe fatto anche per l'eliminazione di Varisco...

D. In che senso?

R. Non era quel crudele carceriere di

Panofina

Numero

Pag. 23 / 24 / 25 / 26

cui hanno parlato le Br nel loro documento, né quel mite servitore dello Stato di cui hanno scritto i giornali. della borghesia. O meglio tutti i giornali. Era un attivo, aperto, intelligente uomo della controrivoluzione con compiti importanti e delicati di controllo delle informazioni e di coordinamento delle infiltrazioni e delle delazioni. ^{Verigo era} ~~Nella sua vita questa~~ ~~compito~~ è venuto a scoprire qualcosa di particolarmente importante e per questo è stato eliminato.

D. Allora parliamo proprio delle delazioni. Sempre più spesso nel corso di istruttorie compaiono nomi o indicazioni di delatori e infiltrati. A cosa è dovuta questa permeabilità del partito armato?

RA parte Pisetta e Giroto in questi anni non ci sono stati casi clamorosi di infiltrazione. Comunque ci potranno anche essere. E' noto che il partito bolscevico di Lenin fu infiltrato ai suoi più alti livelli da agenti zaristi

PRODOTTO

Numero

Pag 24 / 25

eti e che agenti controrivoluzionari riuscirono a operare dopo il '17 all'interno del partito e degli apparati centrali del governo. Non si può certo dire che la vigilanza fosse scarsa o che la teoria e i comportamenti cospirativi dei bolscevichi fossero diletteschi, eppure l'infiltrazione provocò danni enormi. Sarebbe quindi sciocco proclamarsi impenetrabili, ma i rischi, lo sottolineo, sono relativi. Vediamo che tipi di delazione sono pensabili. Quella di militanti che hanno percorso un tratto iniziale di cammino e che poi non osano più proseguire, quella di compagni che hanno fatto con noi tutta o quasi la strada e poi decidono di abbandonarla; quella di infiltrati veri e propri agenti. La prima ipotesi è la più probabile ma anche la più inoffensiva ed è quella che i giudici di Padova e di Roma hanno cercato di far funzionare contro gli arrestati del sette aprile. Il secondo tipo di infiltrazione non si è ancora verificato

PANDOLFI

Numero

Pag. 26

in Italia e ciò significa che chi giun-
ge ai gradi superiori ha subito una
sorta di selezione naturale che garan-
tisce contro il tradimento. Il terzo
5 caso é quello di Giroto che ha provo-
cato un danno gravissimo alle Br senza
però creare effetti a cascata sull'or-
ganizzazione, merito di una rigida com-
partimentazione.

10 D. Resta il fatto che recentemente tre
militanti, Ina Pecchia e i cugini Bona-
no, hanno parlato e detto un numero im-
pressionante di cose..

15 La debolezza psicologica e umana é
nel conto. In questo senso non ci affi-
diamo a una presunta durezza dei sin-
goli ma a una più efficace agilità,
flessibilità dell'organizzazione, oltre,
come ho detto, a una migliore applica-
20 zione della compartimentazione.

Comunque c'è chi dice che tra' compa-
gni si é ammazzato chi aveva tradito.

Alceste
Mi riferisco a Campanile e alle voci
a luglio
sulla morte di Luigi Mascagni..

25 R. Cazzate nel caso di Campanile si é

Panorama

Numero

Pag. 27

trattato di un'azione fatta da due o tre stronzi che è sbagliato definire combattenti comunisti. Due o tre stronzi che hanno creduto di potersi ergerne a giudici e a tribunale e che hanno inventato una delazione per giustificare i propri errori. Per quello che so io Campanile era assolutamente pulito.

D. E Mascagni?

R. Condividiamo i dubbi che qualcuno ha espresso. Stiamo conducendo un'inchiesta di cui io sono responsabile in prima persona per capire cosa c'è dietro e se giungeremo a risultati apprezzabili li renderemo noti. Non solo attraverso i canali di comunicazione del movimento.

D. Santa ^V varie volte e in più occasioni, soprattutto membri del Pci, hanno parlato di santuari, di luoghi o di persone che hanno protetto e proteggono la lotta armata. Su questo ci può dire qualcosa?

R. Né Cefis né Sindona hanno protetto e finanziato i gruppi clandestini: sono

Parlamento

Numero

Pag. 28

fesserie buone solo in campagna elettorale. Ma bisogna intendersi, non credo di fare chissà quale clamorosa rivelazione o delazione dicendo che ci sono esponenti del Psi e del Pci che ci aiutano...

D. Queste allusioni hanno tutto il sapore di una provocazione..

R. Ma no! Che cosa pensa! Ho detto solo, e mi sembra che non ci sia da stupirsi, che ci sono alcuni iscritti, dirigenti locali e esponenti di un certo limitato prestigio pubblico, più intellettuale che politico, che ci hanno dato un aiuto marginale sotto forma di mezzi di assistenza utili alla latitanza e all'espatrio: case, rifugi, documenti. Ma non c'è nessun padrino, nessun pezzo grosso, nessun esponente di primo

20 piano. ~~Esce~~ uno che milita in un partito della sinistra ma non è membro della direzione.

D. Parliamo ^{dell'assassinio} ~~di~~ Moro. Ci può dire qualcosa?

21 R. So per certo che alla decisione di

Panamama

Numero

Pag.29

5 piazzare Moro ha concorso un elemento finora non considerato..

D. Caale?

5 R. La fretta e la paura di venire scoperti. Il sabato precedente il 9 maggio le Br decisero di sospendere l'esecuzione non di alcune ore ma di alcune settimane. ^E ~~anche~~ decisero ^{anche} di sospendere qualsiasi comunicazione con l'esterno, di operare un vero black-out

10 delle notizie. Volevano che il mondo politico, in una situazione in cui tutti rimanesse col fiato sospeso in attesa del peggio, facesse le sue ultime e definitive mosse. Mostrasse finalmente le sue intenzioni reali. Non solo.

Volevano anche elaborare una strategia alternativa: un gruppo di obiettivi sostitutivi della richiesta di liberazione dei detenuti politici. Con-

stavano ~~anche~~ ^{non} che si potesse ottenere una condizione simile a quella che si realizza in alcuni sequestri della criminalità comune: la sospensione delle ricerche..

che tutti rinunciarono col fiato sospeso in attesa del peggio e che in questa situazione i politici fecero le loro ultime e definitive mosse, mostrarono le loro reali intenzioni. Non solo.

Avevano in oltre in mente di chiedere la sospensione di ogni ricerca e indagini.

Panorama

Numero

Pag. 30

Q. Invece?

R. Successe che ^{proprio} in quei giorni le ricerche furono intensificate. La polizia giunse a perquisire, senza accorgersene, un appartamento sede di una base di forze irregolari delle Br e sfiorò la zona in cui Moro era prigioniero. Questo, ~~una~~ ^{una} più che una decisione lucidamente presa, spinse le Br ad accelerare i tempi.

Q. Ma c'era o non c'era uno scontro di linea sull'esito del sequestro?

R. C'era, ma ^{non} riguardava ~~l'opportunità~~ ^{la sorte di Moro dopo} ~~ei non ammetterlo una volta ottenuta~~

15 il rifiuto da parte dello Stato. Riguardava piuttosto l'opportunità di indicare un obiettivo ^{sostitutivo} ~~alternativo~~. Certo in caso di rifiuto ~~anche~~ nei confronti di questo secondo obiettivo il destino di Moro era segnato.

a liberare i prigionieri politici.

Q. Durante il sequestro Moro e in altre vicende c'è chi ha sospettato l'intervento di servizi segreti stranieri...

R. Nel caso Moro direi proprio di no.

25 In passato, ma parlo degli albori, parlo

Parlamento

Numero

Pag. 31

nei Gap o dei primi passi delle Br, c'è stata una forma di assecondamento indiretto del servizio segreto sovietico in Italia. ^{Per assecondamento indiretto} Intendo ~~esse~~ agevolazioni,

5 suggerimenti su linee di azione, su ipotesi di collegamento e d'infiltrazione dentro al sindacato e dentro al Pci; e infine agevolazioni rispetto a collegamenti internazionali, ^{col} palestinesi

10 innanzitutto, ^o forniture di armi e mezzi. Tutto qui. Ora non più. ~~non più~~ E' però

è possibile che ora alcuni effetti della lotta armata coincidano marginalmente con gli effetti che servizi segreti

15 di paesi dell'Est vogliono ricavare per la

~~loro~~ loro opera destabilizzante. Questo potrebbe indurli ad assecondare ^{in forma}

me estremamente secondarie ^{all'insaputa} dei dirigenti della lotta armata.

20 ~~non più~~

D. Affrontiamo ora il capitolo rapporti tra malavita e terrorismo. Anche dalla malavita avete avuto agevolazioni?

25 R. Direi di no. Preciso: alcuni singoli elementi per scelta individuale sono

Panorama

Numero

Pag. 32

passati dall'attività criminale alla
lotta armata generalmente attraverso
l'esperienza del carcere. Questo ha ri-
guardato anni fa i compagni dei Nap e
5 più recentemente persone come Carlo
Casirati e Giustino De Vuono che pro-
vengono dalla malavita organizzata e
che hanno avuto successivi percorsi che
li hanno differenziati dagli ambienti
di provenienza. Questo ha creato certo
10 degli equivoci ^{così} e alcuni militanti han-
no creduto giusto avere relazioni con
bande organizzate di criminali comuni.
Ripeto: marginalmente e per decisione
15 personale. Solo Azione rivoluzionaria
ha creduto per un certo periodo di po-
ter avere relazioni stabili con la cri-
minalità comune, ^{ma} e ha pagato grave-
te questo errore. Per quanto ci riguar-
20 a le cose sono andate diversamentex
e più banalmente. Le armi e i documenti
falsi stavano lì e lì era necessario
procurarseli: era una scelta obbligata.
Recentemente abbiamo deciso che ^{avvicino} ~~abbia-~~
25 ^{che} sbagliato ad accettarla e faremo di

PANORAMA

Numero

Pag. 34

mato.

D. Senta, c'è un fatto che continua a non convincermi: perché si ^{anzi} vi siete decisi a parlare, a raccontare tante cose...

5 R. Non siamo stati certo noi a rompere quella tacita consegna per cui questi argomenti si affrontavano solo nelle sedi adeguate. E tra queste sedi non c'è certo Panorama. In più ci sono tre
10 considerazioni da fare. Primo: pensiamo che sia necessario ^{smettere di} far circolare una immagine falsa dello lotta armata: organizzazioni mitiche, simili a evanescenti servizi segreti, formate da superuomini,
15 infiltrate da agenti di tutti i colori. Secondo: ci siamo stancati che a parlare di questa area ampia e differenziata siano solo alcuni bonzi accademici: Scalzone, Negri, Piperno. Su questo voglio
20 essere chiaro: Non ~~abbiamo~~ ^{abbiamo} nei loro confronti l'atteggiamento di Curcio e compagni. ^P Per noi non sono memici di classe. Non vogliamo la loro morte e nemmeno
25 la loro detenzione, così come vogliamo

PROFUMA

Numero

Pag35

che siano liberati tutti i comunisti
deteruti. Ma non vogliamo nemmeno esse-
re rappresentati da loro, sia perché
attribuirsi questa rappresentanza è
5 un reato di appropriazione indebita,
sia perché ci rappresentano in manie-
ra falsa...

D. Un bel modo per scagionarli...

R. Cerchiamo di capirci. Scalzone è un
10 caro ragazzo, è focoso e si accalora
quanto un manager a un concorso di
voci nuove, ma questo non ne fa un di-
rigente politico. Piperno è un mediocre
professore di fisica; lo dico con cogni-
15 zione di causa perché conosco la fisi-
ca e ho ascoltato alcune sue lezioni
all'università. Negri è tanto vanitoso
da non poter fare la guardia giurata,
fuguriamoci ^{il comandante} ~~un~~ politico mili-
20 tare. Tacciano questi e parlino i diret-
ti interessati. Ecco, modestamente, sono
un diretto interessato. Per questo par-
lo e con questa provocazione voglio
indurre altri a parlare...

25 D. ~~Chi?~~ Chi?

PRODOTTO

Numero

Pag. 36

5 P. Altri dirigenti e militanti della lotta armata. Perché, ed è il terzo punto, c'è poco da dire, la lotta politica e ideologica all'interno dell'area del partito armato è ormai dichiarata. Non possiamo sottrarci. È una lotta che oppone tutti noi, area della lotta armata diffusa e operaia, alle Br e al loro leninismo retrò. Dobbiamo combatterla anche noi con chiarezza e modestia.

10 Per fare ciò è necessario mutare stile^e metodo...

D. Questo cosa significa, che programmi avete?

P. Non anticipo niente, non siamo nigrati il Radiocorriere! Comunque le nostre azioni ~~nasceranno~~^{nasceranno} dentro l'attuale composizione di classe, accompagnandone gli sviluppi, sottolineandone i bisogni, sostenendone le lotte. Ritorneremo alla fabbrica, alla fabbrica sociale ~~... Ha ora~~

Basta: parleremo di questo un'altra volta, se lo consentiranno il suo direttore e soprattutto, Dalla Chiesa.

25

il generale

e case di Chiara Berlusconi



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Roma, il 15 ottobre 1978

Sezione 25^a

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUINI Corrado ed altri.

ALLA DIGOS

R O M A

Con preghiera di voler invitare ad comparire davanti a me, nell'Ufficio Istruzione Penale, Sezione 25^a, P.le Caddio, piano 5^o, stanza 503, le sottoelencate persone per il giorno 18 ottobre corrente, alle ore a fianco di ciascuna indicate;

- 1°)-DI SANTO Quirino-parrocchia-Piazza Monte Gaudio 8, ore 9;
- 2°)-DI LUCA Anna in Angelini, Via Gherzi n.8-tel.344731-ore 9,30;
- 3°)-Dott.Mario FABBRI-Vice Questore- ore 9,30;
- 4°)-Maresciallo FARANDA Vittorio della Digos, ore 9,30;
- 5°)-Maresciallo ABBONDANDOLO-Corn.P.S.Monte Mario, ore 10;
- 6°)-BASILISCHI, ore 10.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 18
del mese di ottobre alle ore

Avanti il dott.: G. I. dr. Ferdinando Imposimato -
assistito dal Cancelliere Leo Piccone -

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

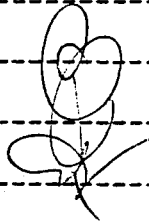
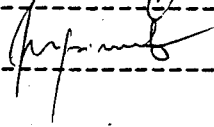
Sono: ^{Bris} Paranda Vittorio, nato a Temenizza (Jugoslavia) il
22.11.41 - inserviziato presso la Questura di Roma -
Sezione D.I.G.O.S.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: prendo atto di
quanto riferito nella relazione a firma del dott. Mario
Fabrizi e me in data 16 marzo 1978 in merito alla posizione
in cui venne rinvenuta la FIAT-132 targata ROMA/P-79560.

Preciso, a modifica di quanto affermato nella relazione che
la predetta FIAT-132 venne trovata parcheggiata sul lato de-
stro di Via Licinio Calvo in direzione di Via Lucilio non
in direionz di Via Festo Avieno. Ricordo perfettamente che

----- la parte anteriore della FIAT-132 era rivolta in direzione delle
----- scale che portano in Via della Balduina.

----- L.C.S.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'L' followed by a smaller 'C.S.'.A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. P. P.' with a flourish below it.

----- *Gerardo Siffonio Ing. P.P.*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 18
del mese di ottobre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Ferdinando Imposimato
assistito da 1 Cancelliere Leo Piccone -

E' compars in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: m.llo Abbondandolo Saverio - già qualificato -
in servizio presso il Comto Monte Mario

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Con riferimento alla relazione di servizio a mia firma
in data 15.3.78 ;ricordo che la Fiat 132 tg. Roma

P79560 si trovava parcheggiata in via Licinio Calvo

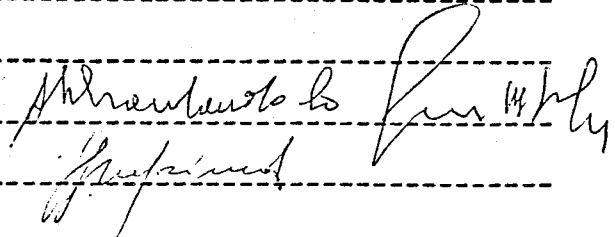
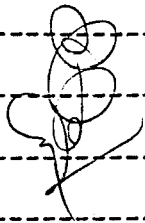
sulla destra nella giusta direzione di marcia, e cioè con

la parte anteriore rivolta verso la bancarella di fruttivendolo, se non vado errato.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda l'indicazione dell'itinerario, non vi è stato alcun testimone che mi ha riferito di aver visto la Fiat 132 provenire da via Lucilio. Le persone con cui ho parlato da me indicate nella relazione hanno riferito di aver visto la macchina fino a via Casale De Bustis , angolo via Massimi .

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 18
del mese di ottobre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Ferdinando Imposimato
assistito dal Cancelliere Leo Piccone

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi-
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro-
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Dr. Fabbri Mario → nato a Roma il 28.4.40 -

Vice Questore - Min. Interni

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Con riferimento alla relazione di servizio a mia firma
in data 16.3.78 preciso, a modifica di quanto affermato
nella relazione, che la Fiat 132 tg. Roma /P79560 venne
trovata parcheggiata sul lato destro di via Licinio Calvo
con la parte anteriore in direzione di via Lucilio cioè
delle scale che portano su via Prisciano.

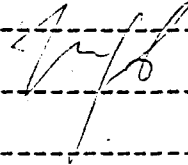
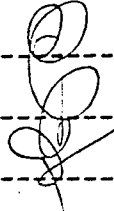
Ricordo perfettamente che la fiat 132 si trovava nella

giusta direzione di marcia. Davanti alla 132 c'erano una

o due macchine.

L.C.S.

Ubaldo Fabiani



1723

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

L'anno millenovecentosessantasette il giorno 18
del mese di ottobre alle ore nel

Nel procedimento contro
imputato di
occorrendo procedere a confronto tra (1)

N. Reg. Gen.
Procuratore della Repubblica o
Procuratore Generale

N. del Reg. Gen.
Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

N. Reg. Gen.
Pretura

Il G.I.dr. Ferdinando Imposimato

(2) assistito dal (3) Cancelliere sottoscritto

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Sono: Di Santo Quirino - già qualificato -

2. Sono: Basilischi Erminia - già qualificata

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi disaccordo fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice istruttore, Consigliere di Sez. istrutt., Pretore; Procuratore della Repubblica; Procuratore generale (artt. 293, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

Quindi, data lettura al
dell' su deposizion nella parte in cui è discorde con quell dell
, interrogatolo se in presenza di costui
vi persista e possa sostenere quanto in essa si contiene, si dà
atto che il confronto si è svolto come segue (4):

Di Santo: ricevo lettura delle dichiarazioni rese
dalla Basilischi Taschetti Erminia. Confermo integra

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mente le mie dichiarazioni rese ai Carabinieri e al Giudice Istruttore. Confermo in particolare la testimonianza dell'8.9.78. La Taschetti mi disse di aver probabilmente riconosciuto in uno dei due avieri notati in piazza Monte Gaudio angolo via Stresa e precisamente in quello biondo, una delle persone le cui fotografie furono diffuse attraverso la televisione e la stampa. Basilischi : Ciò che afferma il padre Quirino risponde al vero. Gli ho detto proprio ciò che lui ha riferito alla S.V. In verità ho un pò di paura e sono ansiosa. Soffro anche di amnesie, ma sentendo il racconto che io feci a padre Quirino, mi sono ricordata tutti i particolari dell'incontro del 16.3.1978 in piazza Monte Gaudio. La persona che mi sembrò di riconoscere in una delle fotografie era Franco Bonisoli.

L.C.S.

P. Quirino Di Scrubs

Basilischi in Taschetti Franca
pupò

1784



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 30.10.1979 197...

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Proc. pen. n. 1432/78 R.G.I.

ALTA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Prego convocare davanti a me per il giorno 31.10.79
per le ore 10 l'architetto Loroni Piero, la cui abitazione
trovassi nei pressi di via del Latticino e comunque vicino alla
direzioe del P.S.I.;
per le ore 11,30 il dott. NERLI della direzione del L'Espresso
sò.

Prego inoltre convocare sempre davanti al mio ufficio
(III° viale inf. cons. Istr) per le ore 13 del 2.11.79
il responsabile della sezione 3 dell'archivio dei giornali
"Il Manifesto" e "Lotta continua", i quali sono invitati a
produrre a questo ufficio l'articolo che sarebbe stato redatto
da Francesco, articolo concernente l'evolversi il se-
qu coastivo dell'on. Loro e la presa di posizione del predetto Pi-
perno.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco ALATO)

TRIBUNALE DI ROMA 487
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 31
del mese di ottobre alle ore 9,30, in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO G.I.

assistito da

E' comparso in seguito di citazione il teste
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: MASINI Massimo, nato a Roma il 30 agosto 1957, ivi residen-
te in Via Orticare n.3.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Conosco bene Giovanni

Moro il figlio dell'On. Aldo Moro con cui ho studiato al liceo.Conosco anche Don Mennini per aver frequentato la parrocchia S.Lucia nella quale egli prestava il suo Ministero di Sacerdote.Qualche giorno dopo il sequestro dell'On.Moro, Don Mennini michiese se ero disposto a portare una lettera alla signora Moro.Si trattava ovviamente di una lettera proveniente dai genitoridi Aldo Moro. Io dichiarai la mia disponibilità e dissi che ero

in attesa di ricevere una sua telefonata.- Senonché Don
Mennini non mi telefonò ed io pensai che egli avesse risol-
to in altro modo il problema di far avere la lettera alla
signora Moro.- Non ho avuto altri incarichi di consegnare
messaggi alla signora Moro.- Successivamente alla richiesta,
Don Mennini mi disse che aveva provveduto lui a recapitare
la lettera alla signora Moro.-

L/G/S/

Luigi L. L. L. L. L.

TRIBUNALE DI ROMA ¹¹⁰⁰

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 31
del mese di ottobre alle ore 9,40, in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando INFOSIMATO G.I.

assistito da

E' comparso in seguito di citazione il teste
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

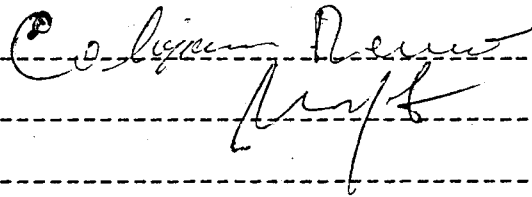
Risponde:

Sono: COLAIANNI Remo, già generalizzato.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo quanto ho già dichiarato. Eravamo, io, Cardinaletti e due finanziari davanti ad un bar che si trova nei pressi della Stazione dei Carabinieri di Fregene. Ci eravamo portati in quel posto nel tentativo di rintracciare qualcuno dei quattro giovani (due uomini e due donne) che io e Cardinaletti avevamo notato nei pressi del canale di Fregene mentre seppellivano i volantini. Eravamo appena scesi dalla macchina dei finanziari,

quando un'Alfa Romeo 1300 di colore rosso, si é diretta
contro di me a forte velocità ed io sono stato costretto
a buttarmi sulla macchina dei finanzieri per non essere
investito.— I due finanzieri di cui non ricordo in questo
momento i nomi, si misero all'inseguimento a bordo della
macchina sulla quale salimmo tutti e quattro. L'insegui-
mento durò solo per circa 200 metri perché l'auto rossa
con la donna bionda a bordo sparì. I finanzieri furono
inviati a Fragene dal Colonnello Corrado. E' evidente
che anche i finanzieri hanno visto la f.t. rossa con la
targa straniera. Io dissi loro che avevo conosciuto la
bionda come una delle due donne che erano vicino al cana-
le.—

W.C.S./





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

N. 18/78 di Prot. RB.Div. I - Sez. 2Roma, li 10 febbraio 1979

Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO:

AL SOST. PROCURATORE GENERALE

dr. GUASCO

S E D E

Ti trasmetto le dichiarazioni, da me personalmente raccolte, rese dall'Avv. Tullio Blessi, con preghiera di farle avere al più presto al Consigliere Istruttore dr. Gallucci.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
(Pietro Pascalino)

18/78 KG.

179

Anticipate L.

Affogliaz. N.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 339 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantamove il giorno 10
del mese di Febbraio su 11.45 in ROMA - Proc. generale -
Avanti di Noi Dr. PASCALINO Pietro - Proc. generale

(1)
assistiti dal sottoscritto (2) Segretario

È comparso: AVV. TULLIO BLESSI di Torino
il quale ha dichiarato di essere a conoscenza
della organizzazione della B.R. e di essere
di lui il capo supremo di questo sodalizio
spinto: Si tratta precisamente dell'Avv.
Lamberto Crociani, attualmente esule
a Francia, da dove dirige gli uffici
operativi: Tra cui, i comitati operativi,
mentre il potere del comitato Politico
Praticamente il comitato politico espi-
ce potere sulle operazioni da campo
mentre il potere tutte le informazioni
sintetiche opportune si comanda, nel
il comitato militare in funzione al campo.

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

stano gli ordini di operazioni di cui per
medialmente risulta da uno dei
quattro comandi militari Turchi e
una o più parti locali e riferi
su gli esecuzioni di comandi con
rispondenti. Il Tribunale italiano è
diviso, infatti, in quattro comandi
rispondenti militari, che sono
preziosamente, quelli dell'Isola W.E
dell'Isola W.O., dell'Isola centrale,
dell'Isola SUD ed isole. —

A.A.R. Chato di una Bismarck e appreso
di esplicitazione e se è soltanto a
comunicazione delle notizie riguardanti
l'organizzazione stessa.

Non conoscendo quale sia la sua funzione
o di ingegnere o di Testa, preferisco
di astenermi dal rispondere.

Devo aggiungere che con un barile
Maregemma sono venute a sapere
Tutti gli avvenimenti posti da lui
dei suoi Superiori. Si fanno - Pagine del
compoglio occidendo nella sua T.O.C.
e altri notizie da un ufficiale dei C.C.
fino alla sola degli altri ed i loro
nel giorno della inaugurazione dell'anno
giudiziale 1979. Sono così venute ad
avvicinarsi a due metri del luogo del

Anticipate L.

Affogliaz. N.

173

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant... il giorno
del mese di ... in

Avanti di Noi Dr.

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso: *Mato* e del Presidente del Consiglio intendendo così dimostrare come lo stato sia con un'assoluta indifferenza e allora meriti delle Brigate Rome tutte queste cose, ~~come~~ ^{come} ~~intende~~ ha detto anche al Presidente ~~Andrucci~~ Andrucci il quale alle stesso giorno, alle ore 14, mi ha ricevuto nel suo studio, per la richiesta del permesso, una vera inquisizione. Troppo lungo sarebbe ripete oggi in questa sede tutto quello che mi risulta circa l'attività delle Brigate Rome. Intendendo ancora ad un'occhiata di ~~coscienza~~ nel rapporto intervenendo della...

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

10/10/19

e che scopo di salvare molte vite innocenti,
di non in giudizio, mi impegno a
fare sapere a V.E. un ampio e preciso
rapporto su un primo fatto quello che
è a mia conoscenza.

Quel che V.E. richiede il bisopio, dopo
di aver pervenuto al mio rapporto. A
partire da domenica o ad integrazione
previa convocazione telegrafica, vengo
a Roma immediatamente per via
aerea. Desidero esprimere un punto
e cioè che è inutile che si batta
Gallucci, e la personalità di persona per
conoscere il Brigada e il quale
era in contatto. E che ha tradito
la tendenza Tradice la organizzazione
perché lo stesso è già stato pensato per
la cura. Questo è il mio desiderio
di cui ho subito un colpo pieno
per otto Tradimento davanti ad un fatto
militare dell'organizzazione, che è stato
esplicitamente predicato, che ha parlato
di fessure, che ha parlato anche di altri
che ha detto, che ha detto i confronti
religiosi, che ha parlato soltanto a difesa
la moglie e che ha affrontato veramente
la morte con malinteso i suoi amici
decretazioni.

Truasi

A. Tullio

Leitz Italiana Milano

Leitz Italiana srl 20133 Milano, Via Bronzino 8

20133 Milano, via Bronzino 8
Tel.: 2.71.55.46(4linee)2.71.55.40
Telegrammi: Italleitz Milano
Telex Milano: 320371 Leizmi
00161 Roma, Via A. Bosio, 30
Tel.: Roma 85.37.54-84.44.609

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione Sezione II
Alla cortese attenzione del
Dottor Priore
Piazza Clodio
00100 ROMA

Vs. rif./Vs. lettera del

Ns. rif. (da citare in risposta)

20133 Milano

Amn. MU/bg

1.10.1979

Egregio Dottor Priore,

come da Vostra richiesta inviamo fotocopia dell'ordine di un
microscopio comparatore e della relativa fattura per un tota-
le di £. 32.732.910.

Il suddetto ordine è stato effettuato dal Ministero dell'Inter-
no e lo strumento è installato presso il Centro Criminalpol.

Tanto Vi dovevamo e con l'occasione porgiamo distinti saluti.

LEITZ ITALIANA srl
Amministrazione
p.p. (A. Musci)

All./c.s.

Vedi ordine di
del 21.3.79 (f. 1694 Tel. in)

Depositata in Cancelleria
Sig. Alberto Musci
oggi 20/11/79
IL CANCELLIERE



MODULARIO
INTERNO 1375



18 NOV 1977	
Risp.	

CR 1795
Mod. 862

Roma, 16 novembre 1977

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Al LA DITTA LEITZ ITALIANA
-Via Bronzino n°8-
20133 - MILANO

Divisione AA.GG. - Sez. Amm.
Prot. N. 123/1/145/68 Allegati

Richiesta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO: Contratto per corrispondenza commerciale ai sensi dell'art.17 della legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato per l'acquisto di un microscopio comparatore per criminologia, con accessori.-

RACCOMANDATA A MANO

PO 485 / 6 / 520
17/11/77

L'offerta di codesta Ditta in data 7.10.1977 n°ZO/CM/mv, relativa alla fornitura di un microscopio comparatore per criminologia, con accessori per l'importo complessivo di £.28.784.000, IVA esclusa, è accettata.

A completamento e a modifica di quanto contenuto nella offerta, si stabilisce quanto appresso:

- 1)- L'approntamento per il collaudo dell'apparecchiatura in argomento dovrà aver luogo entro sessanta giorni dalla data di ricezione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto di approvazione del contratto, stipulato per corrispondenza commerciale, ai sensi dell'art.17 della Legge sulla contabilità generale dello Stato;
- 2)- il collaudo dell'apparecchiatura sarà effettuato presso la Divisione Polizia Scientifica di questo Centro - presente codesta Ditta - da apposita Commissione, la quale dovrà accertare il perfetto funzionamento e stabilire se l'apparecchiatura abbia tutte le caratteristiche ed i requisiti descritti nell'offerta del 7.10.1977 sopracitata;
- 3)- in caso di collaudo sfavorevole, codesta Ditta si impegna a mettere l'apparecchiatura in condizioni di perfetto funzionamento entro il termine di giorni dieci dalla ricezione della comunicazione dell'anzidetto esito del collaudo;

./.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE

DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 2 -

- 4)- l'apparecchiatura di cui al precedente art.2 dovrà essere con segnata franco spese, in Roma, Centro Nazionale Criminalpol, Viale dell'Arte n°75;
- 5)- pagamento di una penalità dello 0,20% per ogni giorno di ritardo nell'approntamento o nella consegna del materiale fino al massimo del 10% dell'importo della fornitura. Analoga penalità sarà applicata per l'inosservanza della clausola di cui al precedente numero 3);
- 6)- la fornitura sarà eseguita sotto l'osservanza delle norme in vigore per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nonché delle condizioni generali da osservarsi per gli acquisti e la lavorazione dei materiali di vestiario, equipaggiamento, servizi generali e casermaggio per il Corpo delle Guardie di P.S., nonché per la vendita di materiali stessi non più adatti al servizio, approvato con D.M. 28 marzo 1953, N°999.9687, registrato alla Corte dei Conti il 29 marzo 1953 (registro n°17 Interno, foglio n°81);
- 7)- garanzia dell'apparecchiatura in provvista per un periodo di mesi 6 (sei) decorrente dalla data dell'avvenuta consegna. La ditta si obbliga di eseguite a sue spese entro tale termine i lavori di riparazione di parti che, comunque, presentassero imperfezioni imputabili a qualità dei materiali impiegati, ad imperfetta lavorazione o a difetti di costruzione o di qualsiasi altra natura, non rilevati all'atto del collaudo;
- 8)- sono a carico della Ditta tutti gli oneri fiscali presenti e futuri fino ad esaurimento del presente contratto, esclusa l'I.V.A. che è a carico di questa Amministrazione;
- 9)- esonero dal versamento della cauzione ai sensi dell'art.54 del Regolamento sulla contabilità di Stato di L.1.439.200, pari al 5% dell'importo del contratto. Per effetto di tale esonero l'importo del contratto viene ridotto di L.70.920, pari al 5% della cauzione non prestata;
- 10)- il pagamento della fornitura il cui importo ammonta a lire. 32.732.911, di cui 4.019.831 quale corrispettivo I.V.A., sarà



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 3 -

effettuato a collaudo eseguito, ad avvenuta consegna e dietro presentazione di regolare fattura, mediante mandato diretto in testato a favore di codesta Ditta, con quietanza della persona a ciò autorizzata e che risulterà dal certificato del Tribunale o della Camera di Commercio;

- 11)- la documentazione inerente alla fatturazione della presente fornitura dovrà essere trasmessa a questo Centro Nazionale Criminale, Viale dell'Arte n°75 - Roma - EUR;
- 12)- inoltre codesta Ditta, giusta la Legge n°790 in data 27.12.1975, dovrà provvedere al versamento di £.200 per ogni facciata del presente contratto (£.600) quali spese di copia, da versare sul c.c. postale n°1/3927 intestato alla Tesoreria Provinciale di Roma, con la seguente indicazione: "da imputare al Cap. X, cap. 3498 - Interno P.S. (specificando l'oggetto della fornitura)". Il relativo bollettino dovrà essere inviato a questo Ministero;
- 13)- la presente lettera, mentre vincola codesta Ditta sin dalla comunicazione di accettazione di cui appresso, non impegna l'Amministrazione se non a registrazione effettuata del relativo decreto di approvazione;

Si resta pertanto in attesa dell'anzidetta accettazione delle condizioni sopra indicate e del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio o del Tribunale da cui risulti che la persona firmataria di cui innanzi possa validamente impegnare codesta Ditta.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE I° DIRIGENTE
(Dr. F. Ciardulli)

Ciardulli

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Copla per uso interno amministrativo
LEITZ - ITALIANA

Controllo: 1° bilare completa striscia calcolazione, pinzate
2° saldo = fare somma tassativa con fatture parziali

12

CARRIERO NAZIONALE
ORIGINAL FOL
V.le Dell'Arte 75
00144 ROMA ✓

PRIMA NOTA	
CLIENTI	10-1

N° FOGLI

CODICE CLIENTE

DATA

N° FATTURA

di Copie

Prot. 123/1/145/68 Div. AA/CC/sez. Amm. 15.11.77 ✓ 30 485 ✓ 7/4 ✓ 0-20 ✓ 289 ✓

SPEDIZIONE A MEZZO

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Carriero Epifani ✓

Ric. fatt. ✓

15.1.78 ✓

DESCRIZIONE	QUANTITA	PREZZO	IMPORTO	CT
LEITZ - MICROSCOPIO COMPARATORE PER CRIMINOLOGIA Corredo:	1 ✓		22.530.400 ✓	
Ricambi raccomandabili:				
Coppia di supporti mobili per patroni (520325)	1 ✓		533.400 ✓	
Coppia di porta proiettili completa (520249)	1 ✓		275.200 ✓	
Alloggiamento per bussole di patroni completo (520249)	1 ✓		210.000 ✓	
Alloggiamento per bussole di patroni a caccia (pezzi) (520371)	1 ✓		89.000 ✓	
Alloggiamento per proiettili (coppia) (520252)	1 ✓		80.300 ✓	
Cassetta di custodia per quanto sopra (520349)	1 ✓		125.200 ✓	
Coppia di lampade 6 V. 15 W. su supporto (520258/520256)	1 ✓		742.000 ✓	
Coppia di trasformatori 6 V. 15 W. per detto (2x500230)	1 ✓		312.400 ✓	
Coppia di tavoline DIN A 5 su supporto (520055)	1 ✓		655.600 ✓	
LEITZ - COMBIPIHOT AUTOMATICO FOTOSISTEMA AUTOMATICO ad elementi intercambiabili Gruppo centrale base:	1 ✓		1.702.200 ✓	

TOTALE	CINQUE	CT	TRASPORTO	CT	IMBALLO	CT	VARIE
CT	IMPONIBILE	% IVA	IVA				
	TOT. IMPONIBILE		TOT. IVA				

CT	NOME E CONTO
----	--------------

TOTALE FATTURA	./.
----------------	-----

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capita per uso interno amministrativo
LEITZ - ITALIANA

Controllo: 1° rifare completa striscia calcolazione, pinzada
2° saldo - fare somma tassativa con lettere parziali

SENTE
GIUDIZIO NAZIONALE
ORIGINAL FOL
ROMA

PRIMA NOTA	
CLIENTI	

N° FOGLI
2
VS Ordine

CODICE CLIENTE

DATA

10.1.78

N° FATTURA

252/178
CONSEGNA

SPEDIZIONE A MEZZO

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

DESCRIZIONE	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO	CT
GRUPPO CAMERA:				
Gruppo camera con corpo 35 mm. 3	1 ✓		373.700 ✓	
/Con corpo POLAROID 8,5x10,5 cm. 2				
Gruppo camera OB 101:	1 ✓		435.100 ✓	
Oculare OW 6,320-0 (519291)	1 ✓		217.000 ✓	
Coppia di oculari OW 8x 12/57 1 (519317)	1 ✓		330.700 ✓	
Riduzione per esonero deposito cauzionale			70.920 ✓	

TOTALE	CIFRE	CT	TRASPORTO	CT	IMBALLO	CT	VARIE
28.713.080	✓						
CT	IMPOSSIBILE	% IVA	IVA				
	28.713.080	✓	4.019.832	✓			
TOT. IMPOSSIBILE	28.713.080	✓	TOT. IVA	4.019.832	✓		

CT	NOME E CONTO
----	--------------

TOTALE FATTURA
32.732.912 ✓

CONDIZIONI: La merce viaggia a rischio e periglio del committente. Trasporti oltre giorni dalla consegna non si accettano reclami. Dette condizioni si intendono tacitamente accettate con l'acquiescenza all'atto della ordinazione - Foro competente Milano.

Leitz Italiana, Milano

Leitz Italiana srl 20133 Milano, Via Bronzino 8

20133 Milano, via Bronzino 8
Tel.: 2.71.55.46(4linee)2.71.55.40
Telegrammi: Italleitz Milano
Telex Milano: 320371 Leizmi
00161 Roma, Via A. Bosio, 30
Tel.: Roma 85.37.54 - 84.44.609

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione Sezione II
Alla cortese attenzione del
Dottor PRIORE
Piazza Clodio
00100 ROMA

Vs. rif./Vs. lettera del

Ns. rif. (da citare in risposta)

20133 Milano

Amm. MU/bg

1.10.1979

Io sottoscritto, Alberto Musci, procuratore legale della LEITZ ITALIANA, autorizzo il signor LIBERATORI ALBERTO, latore della presente, a rispondere ad eventuali domande inerenti la fornitura di un microscopio comparatore effettuata alla Criminalpol di Roma.

In fede.

LEITZ ITALIANA srl
Amministrazione
p.p. (A. Musci)



DALLA STAZIONE CC. DI.....CIVITELLO D'AGLIANO
AT TRIBUNALE=UFFICIO ISTRUZIONE DI...R O M A
e, per conoscenza:
AT QUESTURA DI.....R O M A

N.789/5-1-P. di prot. Roma, li 1 novembre 1979.-

Rif.fono n.1482/78-A/C/I datato 30 corrente della questura Roma.
Si assicura per PETROCCO Gianfranco. Il fratello VALENTINO est di-
morante in Roma ove lavora, sarà avvisato da PETROCCO Gianfranco.

F/to.App.Merigi cominter

T.Cipriani

R.Ruggiero ore 08,20

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1432/78-A G.I.

Sezione 2^a 1803

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE del mese di Novembre alle ore 10,00. Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (dr. Rosario Priore)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione MIGNANO Candeloro al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: MIGNANO Candeloro, nato a Newton (USA) il 17.5.1923 ed abitante in Roma, via F. Del Clitunno nr.25.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono collaboratore alla Regione Lazio presso l'Assessorato Demanio Patrimonio e Provveditorato. Curo in particolare la gestione del parco veicoli della Regione. La vettura con targa G.24547 è tuttora in proprietà della Regione Lazio. Molte delle macchine della Regione Lazio sono state ad essa trasferite da Ministeri.

Questa vettura è una Fiat 125 di colore Blu

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1979, nel marzo, è stata dichiarata fuori uso. Comunque non circola di fatto da diverso tempo ed è custodita nell'autoparco della Regione in via della Pisana 1301. Non mi risulta che a tale vettura siano state sottratte le targhe. - - - - -

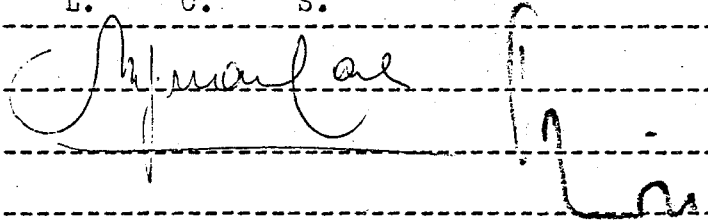
Mi riservo di essere più preciso su tutte tali circostanze. - - -

Nell'autoparco vi sono 6 o 7 vetture fuori uso. - - - - -

Gli autisti dipendenti della Regione sono una cinquantina. La vigilanza dell'autoparco è affidata all'Istituto di Vigilanza dell'Urbe o ex combattenti, ora non ricordo con esattezza. - - - - -

Non so dire^a quali servizi la macchina sia stata destinata. Anche su tale punto mi riservo di essere più preciso, presentandomi martedì 6 prossimo venturo ad ore 10. - - - - -

L. C. S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette il giorno DUE
del mese di Novembre

alle ore 10,40,

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priate)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione BONADIES Maurizio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: BONADIES Maurizio, nato a Roma il 16.2.1947 ed ivi abitante
via del Corso nr.285.- - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho avuto come numero di telefono quando abitavo in via Volusia il numero 3668777. Ho lasciato questa abitazione dove tuttora abita mia moglie nel febbraio del '77.- - - -

Sono commerciante di calzature. Ho due negozi, uno in via Cassia e l'altro in via del Corso.- - - -

Non mi sono mai esposto politicamente nè ritengo che lo abbia fatto mia moglie.- - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non conosco certi Morucci e Faranda. Ho letto della scoperta di un covo in viale Giulio Cesare però non mi ricordo ora quando è successo il fatto.-----

Sull'elenco telefonico c'è il mio nome con indicazione dell'abitazione di via Volusia.-----

Sul predetto elenco c'è anche il nome di mio zio, il Sen-atore democri- stiano che però abita in viale Parioli 40. Non ricordo se ~~anche~~ sull'elenco vi sia il titolo di senatore.-----

Non ho mai ricevuto minacce.-----

Prendo visione delle fotografie dei detti Morucci e Faranda. Non mi ricordo di averli mai visti al mio negozio.-----

Mia moglie si chiama Girotti Rossella. Non ha mai lavorato presso i miei due negozi. Attualmente ritengo lavori presso un ufficio privato.

L. C. S.

Maurizio Girotti

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 10,50. - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da

E' comparsa in seguito di citazione LEVANTESI Gabriella
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: LEVANTESI Gabriella, nata a Roma il 9.3.1942 ed ivi abitan
te in via G.Ferrari nr.12. - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono stata proprie
taria dell'autovettura Fiat 2400 trg. Roma L-63530. La macchina fu
acquistata da me e da mio marito già usata in una rimessa di piazz
ale Clodio nel dicembre 1976. La vettura è rimasta nel garage fi
no al gennaio successivo. In questo mese e precisamente il 7 ci
siamo trasferiti in Inghilterra dove mio marito aveva avuto un
incarico presso l'università di Nottingham. Siamo ritornati in
Italia nell'aprile dello stesso anno. Prima di lasciare l'Inghilter

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ra abbiano venduto la macchina ad un cittadino inglese. Il veicolo
in occasione di questa cessione ha preso una targa inglese e a noi
sono state restituite le targhe originali.-----
Tuttora le conserviamo in casa in una valigia insieme ad altri do-
cumenti. Non credo che altre persone oltre me e mio marito e mio
fratello che vive con noi abbiano potuto sapere dell'esistenza del-
le targhe. Non abbiamo mai avuto donne di servizio. Non abbiamo
subito furti. Non abbiamo più avuti contatti col venditore italiano.
La valigia conservata in un armadio non chiuso a chiave.-----
Mio fratello si chiama Sergio LEVANTESI, abita con noi e lavora al-
l'accademia di danza all'Aventino.-----
Qualche volta mio fratello porta degli amici a casa ma non credo che
vadano nella nostra stanza a rovistare nell'armadio.-----
Quando restiano furori per qualche tempo la stanza da letto mia e
di mio marito dove si trova l'armadio di cui ho parlato resta sem-
pre chiusa a chiave. Lascio però questa chiave a mio fratello.-----

L. C. S.

Gabriella Levantesi

L. C. S.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 11,50.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di COPPER Keith Crispin Philip
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: COPPER Keith Crispin Philip, nato a Eastbourne (GB) il
13.11.1946 ed abitante in Roma, via G. Ferrari nr.12.- - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono il marito del
la Levantesi Gabriella proprietaria dell'atuovettura Fiat 2400 tg.
Roma L.63530. Le targhe di questa vettura mi sembra di averle porta
te in una cantina di mia suocera in via degli Scipioni 134. Dovrebbero
trovarsi in uno scatolone dove conservo altri utensili tipo chiavi
inglesi. Questa cantina si trova sotto l'appartamento di mia suocera.
Non è chiusa a chiave. La porta d'ingresso dà su un giardino
privato, che appartiene a mia suocera ed ad altro condomino.- - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mia suocera si chiama Carla Montagna e l'altro condomino Buccaletti.

Vedo in questa cantina una volta a settimana.-----

L. C. S.

Handwritten signature

Handwritten signature

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

1801

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di NovembreAvanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE 12,05
(dr. Rosario Priore)

assistite da

E' comparso in seguito di citazione BEDDAUD Saul
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Beddaud Saul nato Tripoli 10/10/1920 res. Roma P.zza Gimma 13

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono proprietario della Ford Taunus targata L17970. Questa macchina la
uso quasi esclusivamente io con essa mi reco al lavoro. Ho avuto
uno studio professionale sino a 2 anni fa, ora gestisco un negozio di
abbigliamento in Via del Corso n.29.Due volte al giorno raggiungo il mio negozio percorrendo Corso Trieste,
Via Nomentana, il sottopassaggio, Via Crispi, Via Sistina e poi parchegg

~~di solito la macchina sulla discesa del Pincio precisamente in Via
D'Annunzio. Non ho mai ricevuto minacce, tantomeno di natura politica.~~

~~Non mi sono mai esposto in partiti o in associazioni.~~

~~Di notte parcheggio la mia macchina proprio in Piazza Giama.~~

~~Non conosco persone che rispondono ai nomi di Morucci Valerio e Faranda~~

~~Adriana non segue le vicende politiche italiana e nè i fatti di terro-~~

~~rismo.~~

L.O.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

1793
180

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 12,20. - - - -
Avanti il dott.: IL GIUDICE IS. ATTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione Mario BUONORA
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: BUONORA Mario, nato a Roma il 15.1.1920 ed ivi abitante in
via Meropia 103. - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono presidente
di sezione di Cassazione in pensione. Ho prestato servizio effet
tivo sino al febbraio dell'anno in corso. - - - -
Sono proprietario di una Fulvia Coopé tg.Roma M.02222. - - - -
Ho prestato servizio al Ministero di Grazia e Giustizia alla dire
zione generale degli affari civili. - - - -
Prendo visione del reperto 267/29, che mi si dice sequestrato in
viale Giulio Cesare 47 presso l'abitazione di Conforto Giuliana

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella stanza occupata dai noti Morucci e Faranda. In effetti la pri
 ma annotazione sicuramente mi concerne. Sono proprietario della Ful
 via coupé che abbiamo già indicato. Essa è di colore verde. Corrispon
 dono anche le mie generalità e l'indirizzo della mia abitazione. --
 La macchina la usavo per recarmi al Ministero tutti i giorni. La
 parcheggiavo nel cortile secondario a cui si accede da via delle
 Zoccolatis. -- -- -- --
 Sono stato in diversi uffici nella direzione generale da alcuni anni
 sono stato addetto all'ufficio I° -- -- -- --
 Non ho mai avuto minacce. Non ho mai notato di essere stato seguito
 od osservato sia presso la mia abitazione, sia nei pressi dell'uf
 ficio. -- -- -- --

L. C. S.

Luigi C...

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
 del mese di Novembre alle ore 12,35 - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparsa in seguito di citazione MERLUZZI Vanda
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: MERLUZZI Vanda, nata a Roma il 14.6.1916 ed ivi abitante
in via D.Cimarosa nr.13. - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono proprietaria
della Fiat 500 tg. Roma 946010. Uso questa macchina soltanto io.
Solo qualche volta la prende mia figlia od anche mio figlio. La
ragazza si chiama Anna RADI ed è studentessa in medicina; il
ragazzo si chiama Umberto Radi ed è veterinario. Ho anche un al-
tro figlio che si chiama Francesco ed è impiegato di banca. - - -
La macchina di notte la lascio parcheggiata sotto casa mia. Qual-
che volta la uso per andare a trovare mia padre in Piazza dell'Uni

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tà 24.-----

Nel mio palazzo so che abitano i genitori di Rosati Luigi.-----

Da qualche tempo subisco spesso dei furti di benzina.-----

L. C. S.

Fausto Brach

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione

2^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant⁷⁹ il giorno DUE
 del mese di Novembre alle ore 12,50.- -
 Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dr. Rosario Priore)
 assistito da

E' comparso in seguito di citazione TIMO Giovanni
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: TIMO Giovanni già generalizzato in atti.- - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho parlato con il
 magistrato che abita nel mio palazzo ed egli mi ha detto che ha
 prestato servizio al Ministero di Grazia e Giustizia.- - -
 Mi ha anche riferito che da sei mesi è in aspettativa e che aveva
 lavorato nello stesso ufficio di Palma.- - -
 Si chiama Pigano e come ho già detto sta al mio stesso civico.- -

L. C. S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A.G.I.

Sezione 2^a

1811

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 12,55

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparsa in seguito di citazione BONACCI Maria Luisa
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: BONACCI Maria Luisa, nata a Roma il 4.3.1942 ed ivi abitante
in via Baldo degli Ubaldi nr. 112.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono proprietaria

della Innocenti Mini 90 dal 5 febbraio '75, -tg. Roma-P. 13775.

Sono impiegata all'Istituto per il commercio con l'estero
al ministero dell'Industria e Commercio con la

qualifica di vice cassiera.

Non frequento il ministero di grazia e giustizia. Vado invece

qualche volta da un gommista che si trova in via delle Zoccolette.

La sua officina si trova proprio davanti all'ingresso secondario

del ministero. Ci sarò andata in tutto cinque o sei volte. L'al-

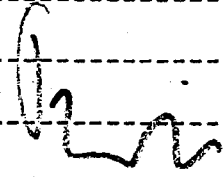
./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tina è stata prima della estate scorsa tra aprile e giugno. Sarà rima
sta ferma massimo una ventina di minuti. Tra di pomeriggio verso le
tre e mezza quattro. La penultima volta invece è stata un paio di anni fa
Anche quella volta ho abbassato soltanto alcuni diecina di minuti il tempo
necessario per la equilibratura e convergenza delle ruote.-----
Non ho mai ricevuto minacce nè mi sono mai esposta politicamente.-----

L. C. S.

Maria Luisa Bonacci



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione ¹⁸¹² Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 13,10.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione COLUCCINI Adriana
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: COLUCCINI Adriana, nata a Camerino (MC) il 23.10.1929 ed
abitante in Roma, via Fidia nr.52.- - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono proprietaria
di una Fiat 126 tg. Roma P.86060.- - - - -
Lavoro presso lo studio di mio marito che è medico in via Gianicolen
se 302. La macchina la uso soltanto io. Di notte resta in una rimessa
di Casal Palocco.- - - -

Nè io nè mio marito che io sappia abbiamo ricevuto mai minacce tanto
meno di natura politica. Non ci siamo mai esposti politicamente.- - -

L. C. S. ./.

Coluccini Adriana

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione ¹⁸¹ Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 13,20.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistite da _____

E' comparso in seguito di citazione SESSA Bruno
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

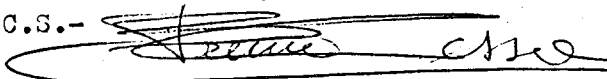
Risponde: _____

Sono: SESSA Bruno nato a Sala Consilina il 17.6.1949 ed abitante
in Roma, Piazza del Sacro Cuore 22.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono proprietario
della Lancia Beta tg.Roma T.62935.La macchina è di colore bianco.

Essa viene usata da mio padre che è presidente di sezione di Cassa-
zione che è in servizio presso il ministero di grazia e giustizia
quale direttore della Gazzetta Ufficiale. Mio padre parcheggia la
la macchina nello spazio riservato dinanzi all'ingresso posteriore
delle biblioteca del Ministero, cui si accede da via delle Zocco-
lette.- - - - -

L.C.S.-

Secca che ./. 

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
 del mese di Novembre alle ore 13,30.
 Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso o in seguito di PETROCCO Silvio
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: PETROCCO Silvio, nato a Orvieto il 20.1.1938 ed abitante in
Roma, via Pallacorda nr.4.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Presto lavoro in qua
lità di garagista presso la rimessa di via di Pallacorda. Il titolare
è Benvenuti. Nella rimessa ci sono una sessantina di macchine. In que-
sto momento 58 o 60 per l'esattezza. Quelle del Banco di Napoli sono 16.
Le altre sono di privati. Noi conosciamo tutti gli autisti del Banco di
Napoli. Essi saranno un 16 -17. Altre persone estranee non frequentano.
Non abbiamo mai subito furti. Abbiamo soltanto subito una volta una rapina
il 21 dicembre ^{anzi 17} scorso. Ci hanno sottratto una 127 di colore rosso, di

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

proprietà di un privato. - - - - -

Quando è successo il fatto nella rimessa c'ero soltanto io. Sono stato interrogato al I° Distretto. Il rapinatore era a viso scoperto. Alla Polizia non mi hanno mostrato fotografie. Per quanto so la macchina non è stata più ritrovata. Sono state ritrovate solo le targhe dai Carabinieri sul lungotevere Flaminio. - - - - -

L. C. S.

S. P.

Lu

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

13/11/78
1315

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 13,40.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione BENVENUTI Giovanni
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: BENVENUTI Giovanni, nato a Roma il 19.9.1942 ed ivi abitan
te in Piazza Adriana nr.5.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono titolare della
rimessa "Eada" di via di Pallacorda 4. Il direttore è mio cugino
Franco Diberto. Egli ne segue la gestione e potrà essere più preciso
di me che frequento la rimessa con una media di due volte al mese.-
So che vi è stata una rapina ma anche in questo caso la denuncia è
stata presentata da mio cugino. I dipendenti sono solo i Petrocco.
Le macchine sono ricoverate sono intorno ai 55. Come enti abbiamo
soltanto il Banco di Napoli.- - - - -

L. C. S.

11

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 13,50.- - - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosaria Priore)

assistito da _____

E' compars_o_ in seguito di DI BERTO Franco
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: DI BERTO Franco, nato a Roma il 16.7.1929 ed ivi abitante in
Luigi Rizzo nr.29.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono il direttore
della rimessa di via Pallacorda della società "Eada".- - - - -
Oltre il Banco di Napoli abbiamo dei clienti privati. Durante il
giorno ricoveriamo vetture dei commercianti della zona e durante la
notte quelle degli abitanti. Il garage è frequentato più o meno da una
sessantina di persone. Io ho fatto la denuncia della rapina avvenuta
prima di Natale scorso. La denuncia fu presentata al 1° Distretto.

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La macchina era intestata mi sembra ad un certo Tirelli che abita
nella zona.-----

Per quanto so la rimessa non è frequentata da estranei.-----

Gli autisti del banco di Napoli vengono sempre in gruppo intorno al
le otto e mezza a ritirare le macchine. Con loro qualche volta c'è
qualche vigile notturno.-----

H. G. S.
Franco A. Bertò

Lu

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Jons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant9 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 14,05 - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione PETROCCO Valentino
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: PETROCCO Valentino, nato a Castiglione in Teverina il 14
febbraio 1950 ed abitante in Roma in via Pallacorda 4.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazi
ni rese da mio zio Petrocco Silvio, di cui ho ricevuto lettura. Anch'i
presto servizio presso la rimessa di via di Pallacorda. Al momento del
la rapina io mi ero recato al cinema e precisamente all'Etoile in
Piazza di S. Lorenzo in Lucina. La macchina era intestata alla moglie
del nostro cliente. Tutti e tre noi Petrocco abitiamo nel garage.- -

L. C. S.

Petrocco Valentino

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione ¹⁸¹⁰ Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno DUE
del mese di Novembre alle ore 14,10.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistite da _____

E' comparso in seguito di citazione PETROCCO Gianfranco
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

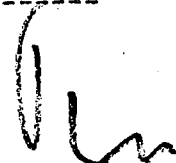
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: PETROCCO Gianfranco, nato a Castiglione In Teverina il 22.6.1953 ed abitante in Roma, via del Pallacorda nr.4.- - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ho prestato lavoro in qualità di garagista presso la rimessa di via di Pallacorda insieme a mio zio e mio fratello dal Natale 78 fino all'agosto scorso. Nulla so della rapina avvenuta nella rimessa. Quando c'ero io le macchine del banco di Napoli erano 12. C'erano anche altre macchine di privati, che però non conosco personalmente. Come gli autisti del banco di Napoli io li conoscevo solo di vista.- - - - -

L. C. S.
Petrocco Gianfranco



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 5
del mese di novembre alle ore 9,10

Avanti il dott.: G.I. Dr. Imposimato
assistito da Segretario

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____
sono: Mons. Michele Mincuzzi Vescovo di Ugento

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Con riferimento agli articoli in data 10.6.1978 apparsi sui quotidiani "Il Messaggero ed il "Secolo XIX" a firma di Giuseppe Zaccaria e Pino Aprile, riguardanti l'omelia che io tenni nella Basilica di S. Nicola nel giorno trigesimo della notte, preciso che io tenni la predetta omelia su richiesta della moglie e degli amici di Aldo Moro. La Signora Moro volle che fossi io a fare l'omelia per gli intensi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vincoli di amicizia che mi legavano allo statista scomparso. Avevo avuto modo di frequentare Moro prima che egli diventasse parlamentare e mi saltuariamente donò il suo ingresso nella vita politica. Avevo visto Moro circa un anno prima della sua scomparsa anzi ricordo di averlo visto il 10.12.1977 in occasione dell'ingresso di Mons. Magrassi come Arcivescovo di Bari. L'incontro avvenne a Bari nello Arcivescovato presenti molti amici comuni tra cui uomini politici della Puglia personalità del clero ed altri. Si trattò di un incontro molto affettuoso nel corso del quale non ci fu peraltro possibilità di scambiare dei giudizi sulla situazione politica. Quella sera Moro era particolarmente felice. — Non mi sembrò affatto che egli avesse qualche triste presagio. Né lui direttamente, né altri in altre occasioni mi hanno mai accennato a pericoli particolari che Moro correva per la sua vita. Nulla quindi mi lasciava presagire il sequestro e l'uccisione di Moro. Parlando in particolare dell'omelia; ripeto che io la tenni su richiesta della Signora Moro che mi chiese di incontrarla a Roma. Aderii alla richiesta della Signora Moro e mi recai nella sua abitazione di Via Trionfale verso la fine di maggio o i primi di giugno 1978. Insieme rievocammo episodi del tempo trascorso a Bari. Avvertivo un senso di disagio perchè non riuscivo a trovare parole che servissero ad attenuare l'immenso dolore della Signora Moro. Alla fine del colloquio ella commossa, piangendo, parlò del grande affetto che legava Moro ai pugliesi. Ella disse che proprio per l'amore che egli nutriva per la sua gente, ~~l'uccisione~~ non aveva voluto mai accettare i consigli degli amici e della moglie a ritirarsi dalla vita politica. A D.R. Con l'espressione "disegno di morte" non ho voluto assolutamente significare che la uccisione di Moro fosse ricollegabile ad un complotto inteso come congiura di palazzo, ma intendevo riferirmi ad un fatto obiettivo ammesso da tutti. Nell'omelia io tenevo soprattutto a sottolineare

L. ... in ...

- 2 -

#85
182

che secondo il pensiero della Signora Moro l'uccisione dello
 statista era una conseguenza del suo mancato ritiro dalla vita po=
 litica da lei auspicato già da molto tempo. Con l'espressione: "per
 la testimonianza certa di chi ha raccolto le sue confidenze nasco=
 ste" intendevo riferirmi proprio a ciò che mi aveva detto la Signora
 Moro durante il colloquio della fine di Maggio. -

Produco a richiesta della S.V. il libro: "Moro: tre omelie una rifles=
 sione" in cui a pag.15-22 è trascritta integralmente l'omelia che io
 tenni nel trigesimo.

L.S.S.

Jellauter

Giuseppe ...

[Signature]

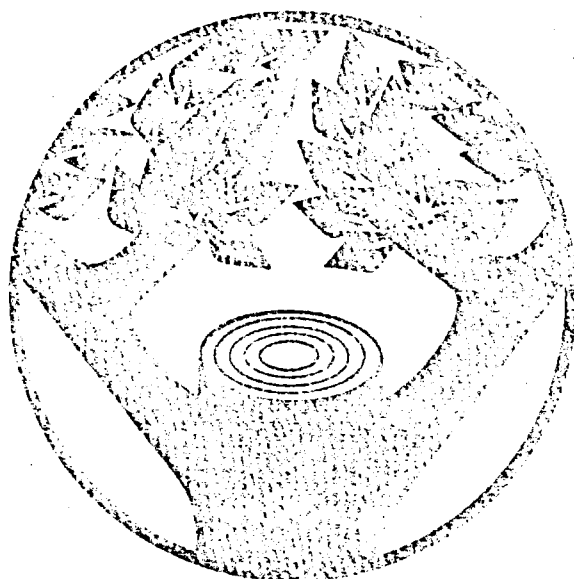
Intercala per interrogatori imputati ed esami testi

MORO

1984
1026

tre omelie, una riflessione

Italo Mancini
Michele Mincuzzi, Mariano Magrassi



ECUMENICA EDITRICE

13/1/74

MORO

tre omelie, una riflessione

Italo Mancini
Michele Mincuzzi, Mariano Magrassi

Presentazione di Giuseppe Giacobazzo



Presentazione



Un anno dalla morte di Moro. Ricordiamo lo sgomento e il dolore di quelle ore, di quei giorni. La sensazione di crollo di una società. La voce infranta di Paolo VI che sotto gli occhi di un popolo grida tremante in Laterano: « Tu, o Signore, non hai esaudito la nostra preghiera ».

Da quali abissi poteva risalire in quei giorni la speranza nel cuore degli uomini?

La nostra fede è tuttora ancorata ad una immagine di Moro che ci riporta alla iconografia popolare della Via Crucis: l'« ecce homo ». Parliamo della prima fotografia arrivata ai giornali due giorni dopo il rapimento. Una fotografia agghiacciante, eppure stupenda. Un volto che diceva tutto. Avevano forse pensato di avvilirlo ritraendolo in maniche di camicia, barba e capelli incolti. Ma lo sguardo di Moro esprimeva una dignità incancellabile. Come era composta la sua sofferenza. Non c'era nel suo volto né paura né sconforto. Non ispirava compassione. Aveva l'af-

16 maggio 1978

Omelia nel giorno di settimana di Aldo Moro

flizione di chi vede se stesso e gli altri nella dimensione di un dolore più grande, un dolore che fa parte della storia, la nostra storia, quella che lui ha sempre cercato di capire con un'attenzione culturale verso il nuovo, verso i giovani, ben oltre la politica.

Non suscitò scandalo vederlo così umiliato. La gente sapeva che l'immagine di Moro non era mai stata legata all'aureola del potere, ai trionfi, all'arroganza. Moro non si è mai identificato con il segno del comando. C'era in lui il distacco interiore del cristiano da ogni concezione totalizzante della politica, perché credeva nel primato della società, non dello stato, e credeva soprattutto nel primato della persona. Di qui la sua tensione nel cogliere i fermenti di questa generazione pervasa da una profonda inquietudine.

Per questo Moro era divenuto il punto di riferimento della coscienza democratica italiana, non solo dei cattolici, e non per il genio che gli attribuivano coloro i quali usano ridurre la politica a un gioco sottile di mediazioni.

Ma non è questa la sede per parlare del pensiero politico di Moro.

Questo volumetto vuol raccogliere soltanto delle testimonianze religiose nate da occasioni di popolo di Dio. Conta in esse il bisogno di partecipare il senso cristiano della vita di Moro a una folla di credenti che lo conobbe, l'amò e soffrì la sua assenza. Conta soprattutto il « memento » di una Messa che ci ricongiunge a lui nella preghiera.

Giuseppe Giacobazzo

6

Fratelli miei, vorrei presentarvi un trittico della speranza. Non intendo fare uso della mia parola, e neppure del discernimento personale, ma di voci potenti e rassicuranti che arrivano dall'Oggetto, dal *pie Jesu Domine* del culto cristiano dei morti, che deve sequestrare i nostri movimenti di dolore e di fiducia. Penso che anche lui, nel raccoglimento profondo di cui ha parlato nei messaggi giunti da quella sponda murata e terribile — messaggi che hanno il genere letterario di Giobbe, ma anche il tono inconfondibile della personalità sua che valuta in modo legittimo gli irrinunciabili termini della tragedia, la vita umana e i valori complessi che essa porta con sé, dal legame con il mondo alle tenerezze per la famiglia — penso che anche lui abbia avuto conforto, nella spogliazione totale da queste voci e

7

da queste « potenze benigne » che lo hanno certamente circondato.

Trittico della speranza

La prima voce di questo tritico della speranza viene dal « linguaggio di Canaan ». Quello che è impossibile per tutte le previsioni umane, qui viene dato per sicuro. « Come l'aurora il tuo ritorno è certo », ci viene detto dal linguaggio di Osea. E il salmo (16, 10-11):

Tu non abbandonerai la mia anima allo Sheol non permetterai che il tuo pio veda la corruzione
Mi mostrerai il sentiero della vita;
c'è da saziarsi di gioia al tuo cospetto,
di delizia alla tua destra, per sempre.

L'esperienza degli antichi padri è fissata in questo denso pensiero: la mia persona riposa nella speranza.

Ma è il vigore della parola piamente sovrana di Cristo che ci deve star saldo nel cuore: anche se fosse morto, vivrà (Gv 11, 25). Parola perentoria che lo spirito di discernimento e di rivelazione rende riconoscibile alla nostra fede: « E udii una voce dal cielo che diceva: "scrivi: beati i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono" » (Apoc 14, 13).

La fede dei nostri fratelli credenti è stata sempre questa: quella che il prefazio romano dei morti enunzia così: « la vita è mutata, non tolta »; e la liturgia ambrosiana, tra le più antiche nel ciclo funerario, propone in questi termini,

concedendosi pure allo strazio dell'assenza e della rottura precoce:

Tu mi hai imposto di nascere, Signore
tu mi hai promesso di risorgere;
al tuo comando io vengo a te, Santissimo,
deh, non lasciarmi solo.
Davvero pochi furono i giorni miei,
dammi il riposo coi santi tuoi, Signore.

All'inquietante e doloroso quesito perché questo Dio della vita è anche il Dio della morte, risponde la chiesa con la misteriosa proposta della sostituzione vicaria e del gesto sacrificale. Al di là di ogni valutazione, che appartiene alla storia, il senso occorre chiederlo proprio qui, come sopra si chiedeva speranza e come alla terza voce dobbiamo chiedere l'efficacia. Il senso, dunque, è la congiunzione con il sacrificio di Cristo in favore dei fratelli. Come in ogni sacrificio, la vittima, sempre la più degna, la più rigorosa, la più disponibile, compie l'espiazione e compie la propiazione. Quanto c'era e quanto c'è da espia- re nel mondo della nostra cristianità infedele, lassa, senza impeti evangelici e senza coerenza, soprattutto là, dove si è realizzata nella vita politica! Dio ha scelto lui, per essere vittima in sostituzione; il perché proprio lui è insondabile, ma è certo che un grande lavacro si è compiuto, un grande prezzo è stato pagato, c'è nell'aria il sollievo della liberazione dal male.

Nel duro carcere di Tegel, Bonhoeffer ha così ripensato la fine di Mosè e la sostituzione vicaria nella realtà del gesto sacrificale:

pace di discernimenti fermi nel mondo di ciò che vale. La gente s'è riscossa nel riconoscimento di quello che qualifica come puro, innocente, giusto. Avere toccato l'anima popolare è un altro segno dell'altezza del destino. Nessuna polemica, nessun calcolo, nessuna logica di parte deve rescindere questa spontanea e legittima appropriazione, germinata come impreveduta fioritura. Quello che il popolo sente come suo, lungo l'argine dove scorre la storia sua più vera, nessuno deve o potrà separare. La storia degli effetti sarà grande. Un ricordo che il popolo legherà imperituro accanto a quello di papa Giovanni.

E noi, i beneficiari di questo atto sacrificale, noi che ci sentiamo come lavati da quel sangue versato nello stesso calice di Cristo, e ci sentiamo innestati di nuovo nella prefigurazione profetica, dove l'impeto morale ritorna sovrano, noi che ci troviamo, non sempre meritatamente, ad avere avuto una nuova carta di credito verso la grande comunità popolare, noi sentiamo la grande gioia e la grande responsabilità di essere investiti dei frutti di questo evento, vero e possente *mysterium tremendum*, e diciamo, umilmente e nell'adorante accettazione di questo mistero di dolore, un grazie vitale ad Aldo Moro, e non solo a lui, ma anche ai cari fratelli e sorelle della sua famiglia, strettamente solidali non solo nel prezzo pagato, ma anche nei frutti, di questa inarginata tragedia.

11

Tu che punisci i peccati e perdoni volentieri, Dio, questo popolo io l'ho amato.

Aver portato la sua vergogna e i suoi vizi e aver scorto la sua salvezza: questo mi basta. Reggimi, prendimi. Il mio bastone s'incurva, preparami la tomba, o Dio fedele.

Ma l'atto sacrificale non si esaurisce in questo lavacro dei misfatti, delle inadempienze, dei lassismi e delle corruzioni; è anche l'alba della germinazione. È la propiziazione santa di una nuova profezia. Risvegli giovanili e giovani legami con l'evangelismo puro, volontà di rendere carnale e rigoroso l'amore di Cristo, questo, l'alto sacrificio ci deve concedere e ci concederà. Nessuna, pur grande, lettura politica può indicare l'inesauribile dono che è stato fatto al popolo cristiano, che milita nella chiesa e nella società civile, con l'atto sacrificale, congiunto alla morte e vita di Cristo, di questa morte, della sua morte.

Noi siamo avvertiti: c'è stato un aggiornamento di freschezza morale attraverso una quasi sovrumana espiazione delle colpe e c'è un capitale, religioso morale e politico, da spendere in modo pulito o senza nessun trionfalismo retorico e farisaico. Con questo atto sacrificale, un enorme passivo è stato saldato, e gli stanchi impeti del movimento cristiano si ritrovano in mano un attivo, e un credito, che solo le *compassiones Dei* potevano inventare, anche se nella terribile e tragica forma di un segno insanguinato.

La terza voce per questo nostro trittico della speranza ci viene dal popolo. Questo popolo ca-

10

Trittico della disperazione

Ma a questo tritico della speranza, resa possibile soltanto dalla sovrana benignità di Dio, in cui ci siamo, come gente di fede, trasportati, corrisponde, scendendo nei sentieri del nostro mondo, un tritico della disperazione. A chi aveva fatto della mitezza il carattere emergente della sua lunga stagione umana e politica non abbiamo saputo dare che violenza, anche quella della rescissione dell'amicizia; come alla morte di Cristo, c'è stata la fuga generale e la paura, lasciando non stretta quella mano, pur tanto protesa. Ahimè, fratelli, come è difficile essere uomini e cristiani nel cerchio dei nostri strumenti, quando diventano feticci.

A chi di fronte alla morte, come il Signore Gesù, ha avuto paura, sgomento, perché essa è insensata, o, come dice Paolo (1 Cor 15, 26), è l'ultimo nemico, e come tale l'ha sentita, e gli era sembrata inutile, quasi un primo passo di una catena dolorosa e assurda, da cui dovremmo gridare forte che chi ha assassinato si ritragga per trovare nel consenso quello che la violenza (ma quanti modi ci sono di essere violenti?) non offre mai; di fronte a questo rifiuto, umano e dolentissimo della morte, che ha atterrito anche Cristo, noi corriamo il rischio di crederla benefica e proficua perché ci ha procurato un altro ideale politico e sociale; al posto di una sconfitta atroce per tutti, rischiamo di porre un teorema, un principio, una calcolazione di parte. Stia lon-

tano da noi questo bere il sangue innocente; sarebbe un gesto da sciacalli. Incurviamoci piuttosto sotto il peso di questo nostro destino, che non riesce mai ad essere nel cerchio della verità, ma sempre sotto l'imperio della cattura ideologica. È vero che anche noi abbiamo poco parlato delle potenze benigne di questo atto sacrificale; ma parlavamo dal punto di vista di Dio. Dal punto di vista dell'uomo non è mai lecito parlare così. Si giustifica, altrimenti, la vittima, non si dà spazio al riconoscimento della sua sofferenza sola e innaturale, si fa dell'orto del Getsemani un qualsiasi campo per i nostri raccolti. Solo nella conversione totale si potrà avere il frutto di questa morte, e per questo ci vuole abbandono e svuotamento, non la linea continua e naturale di uno dei tanti calcoli, da mettere insieme con gli altri.

E, infine, a chi ha chiesto, e ripetutamente, di legare bene insieme i giorni del trionfo politico alla tragedia degli ultimi due mesi, perché è lo stesso uomo che continua e porta i segni della identità atroce, noi non possiamo, allo scopo di avallare una identificazione falsa, sottrarre impunemente questo resto, che purtroppo ci confonde, fatto com'è di lati oscuri, di audacie non tentate, di strade non percorse, di approfondimenti non avvenuti. Se per Cristo vale questa comunione di linguaggi, tra lo splendore del Tabbor e il servo di Jahvè, ricordato nella prima lettura della messa la cosa vale anche per questo suo fedele seguace.

9 giugno 1978

Omelia nel trigesimo di Aldo Moro

A nessuno è lecito fare amputazioni di comodo; i giorni della distretta vanno tenuti saldamente legati a quelli della creatività; metteranno ciascuno di noi sotto il segno del giudizio, di quel terribile giudizio di Gesù che il vangelo letto stasera (Mt 25, 31-46) ci ha appena ricordato. È più cristiano battere il petto che innalzare una bandiera. Solo nel nome di Dio, non nel nostro, questo segno dell'ignominia che ci è caduto addosso, ancora una volta, come quello di Gesù, può essere innalzato.

È un grosso capitolo di male e di disperazione quello che abbiamo di fronte; solo il linguaggio biblico, quello della chiesa e quello del popolo lo potrà convertire in speranza.

Mai come in questo caso l'invocazione vale più della dimostrazione. Prima preghiamo per noi, perché non siamo tentati di salire su false alture spiritualistiche, sublimando quel sangue che ha intero l'acre sapore della sconfitta. Non c'è ragione che tenga; nessuna ragione regge e giustifica; « il sangue d'un uomo solo, sparso per mano del suo fratello, è troppo per tutti i secoli e per tutta la terra ».

E poi preghiamo per lui, come si prega per i nostri poveri morti: pio Signore Gesù, donagli la pace.

don Italo Mancini

Nel trentesimo giorno dopo il 9 maggio ci ritroviamo insieme come si ritrovano le famiglie di buona tradizione cristiana.

Non celebriamo un funerale, cui talvolta si partecipa con equivoca solidarietà sotto la spinta della emozione o della convenienza sociale; né compiamo una commemorazione, che, pur apprezzabile, non ha risonanze di vita eterna ed è mercede peritura.

Nessuno è qui per altre ragioni che non siano quelle dell'amicizia, della fraternità e quelle ancor più forti e gaudiose della fede e della speranza.

Così, del resto, è stata desiderata dalla nostra carissima sorella Eleonora la liturgia che celebriamo nel giorno trigesimo del passaggio di Aldo Moro da questo mondo al Padre.

il diritto, che non è soltanto nostro, di sapere, di capire. Non ne siamo impediti dalla celebrazione liturgica che si compie in particolare situazione.

La liturgia, però, è tutta un mistero di concretissima presenza del Signore e di comunione con Lui e con tutti gli uomini e di protensione verso il futuro di Dio.

Per essa, e senza stradicamenti dalla storia e senza disimpegno dal presente, siamo immersi nell'oceano di pace che è Dio Amore, Dio Padre, Dio fattosi carne, Dio ospite per dolce amicizia. È un dono di inesprimibile esperienza.

Esplode allora l'alleluia della lode, del ringraziamento, l'amen della fede e della speranza e il lutto si cambia in gaudio, lo smarrimento in abbandono nelle braccia del Padre celeste che ci ama, e l'impeto di ribellione in un abbraccio di perdono, di riconciliazione.

Oggi anche chi non si dice cristiano grida che i morti, gli uccisi dalla violenza vivono. Con immensa gratitudine per il dono della fede noi proclamiamo la vita senza fine dei nostri morti, perché sappiamo che l'amore di Dio è per sempre e che Dio non ha amato il mondo, gli uomini fino a consegnare alla morte il Figlio suo per la breve durata di una vita mortale, ma per una vita senza fine.

Siamo figli di Dio, siamo famiglia di Dio, uniti vitalmente a Dio nella comunione trinitaria. Il Suo patto di amicizia è, in Cristo, nuovo ed eterno.

Questa è la nostra fede, la fede della Chiesa,

17

Abbiamo ascoltato la Parola che ci ha illuminati sulla forza redentrice della sofferenza, ci ha narrato la dimensione comunitaria e umanissima del dolore per la separazione di Paolo apostolo dai presbiteri di Efeso (è la lettura che la liturgia del 9 maggio, martedì della settimana settimana dopo Pasqua, proponeva alla nostra meditazione mentre si compiva l'ora di Aldo); abbiamo ascoltato la Parola, la cui dimenticanza ci ha condotti ad una visione pagana della passione di Gesù e dei suoi discepoli.

L'ascolto della Parola ci consente, in una lucida consapevolezza di fede, di trasferirci totalmente dalla parte di Dio non per cercare un'infedele fuga dalla realtà di un immenso dolore, ma per leggere quella realtà nella consolazione dello Spirito Santo secondo la promessa di Gesù e per essere così condotti dagli avvenimenti alla conoscenza della verità totale.

Certo, la nostra fame e sete di conoscenza, di verità, di giustizia con quasi certezza non sarà placata da coloro che servono le « ragioni » del *pro* e dell'*anti*, elevate come idoli implacabili al di sopra dell'uomo, di tanti uomini, loro vittime designate. Il potere e la sua falsa sicurezza, sia che minaccino sia che si difendano, spesso sono disumani, diventano peccato, sangue innocente che grida dinanzi a Dio.

Siamo forse assuefatti alle parziali verità o no-tizie di copertura; ma questa sera, qui, come moltitudine di amici mentre riviviamo l'incubo dei giorni interminabili e l'impietramento di stupore del pomeriggio del 9 maggio, riaffermiamo

16

della morte di un fedele discepolo di Cristo, fuso nell'unico sacrificio del Maestro, già arditamente annunziato da Paolo apostolo come completamento della Sua passione.

Lungi ogni celebrazione panegirica. Resta, però il fatto, che stupisce, commuove, chiede una spiegazione.

Eppure il nostro fratello e amico Aldo non amava sbandierare come titolo di accredito, cui spesso si fa ricorso, la sua fede. Ho pensato a lui nelle proclamazioni del Vangelo di domenica scorsa: « non chiunque mi dice Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma chiunque fa la volontà del Padre mio ». Ed io pensavo a lui; pensavo alla testimonianza della sua fede in un campo, quello politico, nel quale la tentazione integralista è facile, e il disagio per la libertà di coscienza è evidente e mal sopportato. Egli viveva la sua condizione e responsabilità di laico impegnato politicamente, usando i principi e le tecniche della scienza e dell'arte politica, tanto difficile, negli spazi della loro legittima autonomia. La sua fede era il mare profondo, silenzioso, calmo, ma in continuità feconda, rinnovatrice, disingnante della superficie.

Però, di un momento, da lui desiderato e chiesto senza nascondimenti, non ha voluto mai, fino ai limiti dell'impossibile, privarsi: il suo incontro eucaristico. Non sempre la messa, gli era consentita dagli impegni ma la Comunione sacramentale la chiedeva, ricordo, con tanta discrezione e rispetto.

19

la fede che ha Gesù come Autore e Perfezionatore: Gesù, Figlio di Maria e Figlio Unigenito di Dio che ci ha afferrati, come significato totale, come risposta totale alla domanda totale della vita.

Gesù, Parola e Amore del Padre, ha amato Aldo, lo ama per sempre come vivente in Lui, presso, verso Dio. Noi abbiamo la fermissima certezza che in Gesù, nella comunione che tutti ci aduna in Lui come « corpo », Aldo è con noi, nel modo infinitamente superiore proprio ai doni che Dio ha preparati per la nostra salvezza.

E nulla di ciò che è autenticamente umano e salvato manca alla nostra comunione con chi ci ha preceduti.

Questa certa, ferma speranza ha guidato la Chiesa in Italia la sera del 9 maggio e poi nei giorni seguenti, quando vescovi e presbiteri hanno celebrato l'Eucaristia in affollate assemblee nelle grandi città e nei paesi più piccoli e sperduti.

Certo, il popolo ha manifestato la sua volontà di unità per opporsi alla disgregazione incombente, con una rinnovata resistenza; ma perché inoltre ha voluto celebrare l'Eucaristia in memoria di Aldo? Le motivazioni sono tante, ma più valida è la capacità dell'autentico popolo per le forti sintesi simboliche, per il discernimento intuitivo dell'uomo giusto, del buono, del mite, dell'umile, dell'innocente che paga per altri.

Nessun'altra morte è stata accompagnata da tanta unanimità vissuta liturgicamente. Il popolo di Dio ha visto con intuito tutto suo il sacrificio

18

Decenni di fedeltà eucaristica non possono non essere stati determinanti per la sua vita personale, familiare e anche politica. Aldo certamente non era condizionato nella pratica religiosa dall'abitudine, dalla devozione. Un uomo della sua statura intellettuale e morale crede e celebra la liturgia per scelta consapevole e Le resta fedele.

L'Eucaristia è, per il credente, carica anche di provocazioni politiche. I rischi della ideologizzazione però non mancano, ma non hanno mai sfiorato e turbato il suo mirabile equilibrio.

La Comunione eucaristica era per lui luogo e mezzo di impregnazione delle energie del Risorto, che fa nuove tutte le cose. L'incontro personale con il Cristo crocifisso e risorto, sotto il segno del pane spezzato, certamente provocava il colloquio ed il graduale accesso al pensiero di Cristo, alla mentalità cristiana.

Il costante colloquio eucaristico chiarifica, scioglie i nodi che ci portiamo dentro, relativizza le paure ed esalta gli impeti di donazione, accresce la certezza di non essere soli, perché non c'è Eucaristia senza il dono dello Spirito ed in conseguenza accresce la speranza, la forza, il coraggio, la capacità di leggere negli avvenimenti e di fare tutta la verità senza esasperazioni, estremismi, senza il gusto amaro delle posizioni ultimative.

Il colloquio eucaristico dispone all'accettazione degli altri fino ai limiti dell'irrinunciabile e permette, per l'intima unione con il Cristo Risorto, di immettere immaginazione e creatività nella responsabilità, cioè altro dalle « ragioni ».

L'intimo colloquio eucaristico alimenta la povertà evangelica che nel politico si manifesta come tolleranza, capacità di ascolto, rispetto, rifiuto dell'arroganza.

Infine (e il resto è affidato alla esperienza di ciascuno) il colloquio eucaristico, che non si risolve in pura domanda, comporta l'assimilazione della dimensione pasquale dell'esistenza cristiana, giacché il Cristo eucaristico è il Cristo offerto in sacrificio per tutti, è il Figlio di Dio crocifisso per la redenzione-liberazione dal male, dalla morte senza speranza, glorificato nella morte per ricondurre i dispersi all'unità.

Il comando di Gesù, "fate questo in memoria di me", ha un preciso contenuto rituale, sacramentale, ma è anche norma per la sequela. Il discepolo diviene memoria del maestro e ripete con lui: prendete me, prendete la mia fatica, la mia competenza, la mia sofferenza, la mia fiducia, la mia vita.

Tutto ha inizio e spiegazione nell'amore cordiale del Verbo fattosi Carne, Uomo, in una condivisione che esclude soltanto il peccato: condanna della morte, momento supremo di incarnazione, condivisione dell'amicizia, del pianto, della fatica, e anche in maniera che ci sorprende, della tentazione, dell'angoscia.

Le riduzioni dell'incarnazione del Figlio di Dio sono eresie e i tentativi di mettere in ombra alcune esperienze umanissime di Gesù ne scorgono la sequela, perché pretendono in contrasto con il modello evangelico un comportamento da

eroe pagano, proiezione di una conoscenza pagana di Dio impassibile.

Gesù è andato liberamente incontro alla sua passione, ma nella vigilia vissuta con gli amici, nella celebrazione della Pasqua e nel ritiro dell'orto degli ulivi, Egli è sceso nel baratro profondo del tedio, della nausea, del rigetto carnale della morte fino a chiedere al Padre di liberarlo dalla sofferenza già immane nella previsione. Ha sofferto l'abbandono degli amici dormienti, incapaci di igituire e far fronte alla situazione.

Sulla croce ha gridato le parole del salmo: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ». Egli è stato provato dal silenzio di Dio e dalla separazione dalla madre e dagli amici, presenti soltanto nel più giovane e coraggioso: Giovanni.

Gridò l'invocazione nella lingua della madre: « El, El, lemà sabactàni! » e provvide per la madre e gli amici divenuti suoi familiari: tanto li amava.

Ma, perché ci siamo stupiti e forse irritati per il ricordo dolorosamente affettuoso e ricorrente di Aldo per la sua famiglia e per le insistenti richieste di impegno per la sua liberazione? Non ha dominato su tutto il rifugio nella luce pacificatrice della preghiera e l'accettazione della volontà di Dio?

Volevamo forse un Aldo paganamente eroico e abbiamo ritrovato colui che ci ha amati di cuore.

Per la testimonianza certa di chi ha raccolto le sue confidenze nascoste possiamo dire che Aldo è stato vittima di un disegno di morte per noi, giacché per noi suo popolo, quando avrebbe

potuto tirarsi fuori da un impegno di politica attiva, egli è rimasto al suo posto di responsabilità, vincendo la stanchezza non soltanto fisica.

Non pagheremo mai abbastanza questo debito che tutti ci unisce senza pretese di primi posti, come già avvenuto fra gli amici di Gesù.

Questa omelia nel trigesimo della morte di Aldo è soprattutto una testimonianza. Ce la rende doverosa, non soltanto l'amicizia e la lealtà, ma soprattutto la certezza che egli è presso Dio.

L'agonia interminabile per l'esperienza di un mondo tanto lontano da lui, per la soggezione ad un potere implacabile, per la previsione di giorni di passione per il popolo che ha servito e per la separazione, a lui indicibilmente insopportabile, dalla sua famiglia, quella agonia è stata un battesimo di purificazione e un sacrificio in remissione di ogni fragilità umana.

Siamo certi, perciò, che ora egli, fuori di ogni mediazione pur sempre opaca, ma nella visione è vivente in Dio e con un più immenso amore per noi.

mons. Michele Mincuzzi

9 maggio 1979

Omelia nel primo anniversario di Aldo Moro

Cari fratelli siamo qui a distanza di un anno a ricordare un tragico evento che ha trasformato un giorno di festa barese, quella di S. Nicola, in lutto; e la ferita del cuore è ancora sanguinante non è ancora del tutto rimarginata.

Ma siamo qui, soprattutto con questa liturgia a cui abbiamo voluto dare una tonalità pasquale, nei testi come nei colori, per proiettare la luce della Pasqua su questo evento. Siamo qui a pregare: per lui, l'on. Aldo Moro, perché abbia parte alla Pasqua di Cristo nel suo Regno; per la sua famiglia provata da tanto dolore, perché la fede la consoli; e per tutta la nostra nazione che con la sua morte è stata privata di una grande guida. Siamo qui anche a raccogliere una eredità morale di fede, di valori, senza i quali non c'è speranza né salvezza per il nostro mondo.

Il senso del suo sacrificio

Io vorrei innanzi tutto cogliere alla luce della fede il significato profondo di quel sacrificio. A distanza, in qualche modo egli lo aveva previsto. Nel '74, presentando il governo alle Camere, prospettava l'eventualità che si potesse morire battendosi per la crescita democratica del nostro paese. Doveva toccare proprio a lui non a caso, perché del nostro paese era un simbolo. Lui, che Paolo VI in quella indimenticabile preghiera ha chiamato « l'uomo mite, buono, saggio, innocente, amico ». ...E ci sono qui questa sera tanti suoi amici.

Ha amato tutti, si è opposto alla violenza e ha lavorato senza stancarsi per la pace. Il 2 dicembre 1974, esortava ad « opporre ancora una volta la più forte e vittoriosa resistenza ad ogni tentativo di reintrodurre la logica assurda e disumana della violenza ». E proprio lui da questa violenza è stato travolto.

La morte guardata con occhio puramente umano, senza fede, è lo scoglio contro cui si infrangono tutte le speranze. È la mancanza assoluta di futuro. Ma già a livello umano, quando si muore per una grande causa, il sangue « grida » come dice la Bibbia. Il sangue di un Gandhi, di un Luther King e ancor più e prima di tutto il sangue del nostro Salvatore Cristo Gesù. Cristo è l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato, il dolore, la sofferenza, la morte di tutti noi. Ed è la vittima che paga per la salvezza del popolo. Tutti i maestri nella verità calcano le orme di Cristo.

È impossibile in questo momento non ripensare a quella famosa foto inviata dalle B.R. che ci dava un'immagine plastica indimenticabile dell'on. Aldo Moro. Vi si scorgeva una raccolta forza morale che poneva immediatamente tra lui e gli assassini una distanza invalicabile. Si scorgeva su quel volto una inalterata serenità ma dietro si leggeva una lucida consapevolezza: la maestà del dolore cosciente. Sembrava l'ECCE HOMO; qualcuno che aveva il senso tragico della storia del nostro paese. Quella coscienza del bene e del male che attraversa la storia, in quel momento ha attraversato lui. La portava sulle spalle leggermente curve come l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo.

Simone Weil ha detto che dai tempi della tragedia greca, la sventura pone sulle labbra dell'uomo un tremendo « perché? » senza risposta per la ragione: ma la risposta unica è la Pasqua di Cristo che ci dice che dal dolore sgorga la gioia, dalla morte la vita. Ogni martirio è inserito in quello di Cristo, ci dà la certezza della vittoria sul male, ci dà una apertura sulla novità della Pasqua. Questo dice la fede illuminando quell'evento.

Ma io vorrei brevemente anche indicarvi gli elementi di quel patrimonio morale, religioso, di fede che egli ci ha lasciato.

Uomo di fede

È anzitutto vorrei proprio indicarvi in lui l'uomo della Fede, il testimone di una sintesi tra

co) e solamente dopo è stato un politico. Questo spiega molte cose.

L'uomo della riflessione pacata e meditativa

Sappiamo che era amico di La Pira. Gli amici gli avevano chiesto una commemorazione per il trigésimo; egli ha chiesto di rinviare e ha spiegato così: « Ho bisogno di una lunga e approfondita meditazione per ripensare a fondo il suo insegnamento. Nulla di utile si può fare quando si è dominati dall'emozione ». Quante volte noi invece ci lasciamo dominare e sopraffare da queste emozioni che portano alla superficialità.

In lui il pensiero e l'azione nascevano dal crogiolo intimo della riflessione, non partivano dal di fuori. Prima individuava le finalità dell'agire, le attingeva dalla sua fede viva. Di qui quel volto pensoso, in cui si rifletteva una interiorità dolcemente dolente ed è proprio questo che l'ha reso estraneo alle mode, alle infatuazioni del momento, che gli ha dato in tante situazioni la lucidità del profeta che guarda avanti.

Sintesi tra il rigore dei principi e la storia

In terzo luogo, e questo mi pare il cuore della sua esperienza di credente, egli ha attuato la sintesi tra il rigore dei principi che non cambiano e un vigile senso della storia che cammina. Come tutti i grandi uomini viveva in modo sofferto la contrapposizione tra realtà e ideali. In una relazione sull'uomo politico cattolico nella comunità mondiale dice: « C'è per l'uomo politico

fede e impegno politico che raramente è stata raggiunta. Da una parte c'è la fedeltà di tutta la sua esistenza alla fede professata ed al rigore di principi morali; non a caso è stato rapito all'uscita della chiesa dove sostava ogni mattina in preghiera. A quel colloquio con l'altare è stato fedele fin dalla giovinezza universitaria. Chiedeva a Dio la forza per la fatica di ogni giorno, attingeva dal vangelo la luce cui ispirarsi nei suoi impegni. E ha messo sempre la fede a fondamento di tutto. Nell'Azione Cattolica si è formato a una profonda vita interiore. Chi dimentica questo di lui non capisce niente. Per questo era portato a cogliere la dimensione interiore e spirituale di valori civili che vanno sulla bocca di tutti.

Ecco che cosa diceva per esempio della libertà: « La più grande delle libertà, quella che è al vertice della piramide e anima e rende buone tutte le altre è la libertà interiore che pone l'uomo in purezza di fronte a Dio, a se stesso e ai fratelli ». E in un periodo in cui si parlava molto di riforme ha detto così della riforma: « Nessuno può uscire da questa stretta che contrappone l'uomo all'uomo, che rende impotente e in un certo senso impossibile lo Stato, senza la più grande riforma che si compie nell'intimo della coscienza ».

Questa riforma in gergo evangelico si chiama « conversione ». In altri termini: cambiare gli uomini se vogliamo che cambi la società. L'on. Aldo Moro è stato anzitutto credente, poi maestro fedelissimo all'insegnamento (preferiva sempre una lezione universitaria a un incontro politi-

cattolico, anzitutto un dovere di comprensione illuminata e serena della realtà. Ma perché questa esperienza non diventi mediocre attitudine al compromesso e pericolosa indifferenza ideologica, occorre pure tener fermi i principi, e far procedere parallela alla penetrazione della realtà l'illuminazione delle idee».

Questo testo è uno dei più belli che ci sia dato leggere nei suoi scritti.

L'attenzione alla storia non è tendenza alla transazione o al compromesso. Avvertiva i rapidi mutamenti della storia ma guardava avanti; sapeva leggere segni ancora chiusi nel mistero del futuro.

Radicato nel presente guardava lontano, intuendo le trasformazioni in atto. Un uomo che non vuole andare a rimorchio della storia e delle vicende ma guidarle secondo un disegno bene ordinato.

Aperto al rinnovamento ma fermo nel difendere certi inviolabili valori che l'onda della storia non può permettersi di travolgere.

Come credente sapeva inserire tutto nella trama di quella provvidenza che amorosamente guida la storia. Questo senso storico penetrato di fede lo ha aperto a due altri grandi valori.

Innanzi tutto il *senso del relativo* riguardo ciò che passa e fluisce nella storia e questo proprio perché come credente si aggrappava all'Assoluto, a Cristo. Di qui nasceva in lui il rifiuto di ogni tipo di idolatria, che fosse per lo Stato o per la politica o per qualcos'altro. Il cristiano si muove nel relativo e lo sa, e lo fa con quel

distacco e quel senso della misura che nasce spontaneamente dalla fede cristiana. Da questa attenzione alla storia nasceva allora una *grande apertura di speranza*. Sappiamo che senza fede la speranza ha il fiato corto. Basta un nulla a spegnerla mentre, con la fede, la speranza non decade mai.

L'on. Moro ha creduto a un domani diverso e migliore, era convinto che gli uomini e il mondo potessero camminare verso il meglio. Per questo ha capito le speranze del mondo giovanile.

È andato sempre avanti e non a tastonì ma con lucidità; e ha raggiunto così un mirabile equilibrio tra prudenza realistica e coraggio della speranza.

Un uomo attento agli altri

Finalmente lo vedo come un uomo molto attento agli altri. Accettava i suoi fratelli con grande rispetto. Aveva imparato in gioventù, dall'epoca della sua presidenza alla FUCI, questo rispetto dell'uomo in un momento in cui dominava la figura di Maritain, e il suo personalismo cristiano affascinava come un nuovo umanesimo. Nei convegni di Azione Cattolica le riflessioni sul valore e la dignità della persona, (che Papa Giovanni Paolo II con insistenza qualifica come "irrepetibile") erano molto frequenti e ora mi vien da pensare come gioirebbe oggi l'on. Moro leggendo l'Enciclica del nostro Papa. Anzi è meglio dire come *gioisce* nel conoscere quel grande documento nella luce di Dio.

E questa attenzione ai fratelli l'ha tradotta nel suo stile di vita; accettava gli altri perché aveva la cristiana fiducia che un uomo può sempre migliorare. Sapeva dialogare e nel dialogo prevaleva l'ascolto. Ascoltava per ore e ore attento senza segni di stanchezza per cogliere gli stati d'animo, le attese, i problemi. Il suo giudizio veniva soltanto dopo a distanza di tempo; sapeva bene che l'uomo ha sempre e soltanto una parte di verità, non ne ha il monopolio, e per questo è diventato proverbialmente « l'uomo della mediazione e della sintesi » che è cosa ben diversa dal compromesso.

In questo personalmente vedo una grande analogia tra lui e Paolo VI, per quella capacità che avevano entrambi di cogliere il complesso e renderlo coerente con il rigore dei principi, conciliando realtà diverse. L'on. Moro per esempio sapeva di essere ad un tempo un amante appassionato della sua Puglia e convinto Europeista.

Per questo ancora dava grande importanza al consenso su cui deve fondarsi ogni politica per non diventare tatticismo. Ecco cosa ha detto un giorno: « La legge, gli atti di amministrazione, il rendere giustizia, il gioco delle autorità e della forza sono infatti piccola cosa se non sono sorretti dal consenso. Corpo senz'anima è lo Stato se manca il senso sociale, il libero e crescente organizzarsi delle persone in vista di fini ideali comuni. La vita dello Stato è tanto più ricca quanto più piena e libera si svolge la vita sociale in tutte le sue forme ».

Un filosofo ha definito la « carità » come « at-

tenzione agli altri ». È vero: è dall'attenzione che nasce l'amore.

Per questa attenzione all'uomo e alla storia l'on. Aldo Moro è stato un grande educatore. L'educatore è anzitutto un modello che sa essere di esempio agli altri. Guarda al passato per operare nel presente e preparare gli allievi al futuro e sa che ognuno di noi ha una sua parte da svolgere nel grande disegno della storia che pure trascende i singoli. Tutto questo l'on. Moro lo sapeva e lo viveva. Ha educato una generazione.

Siamo qui nel cuore del Cristianesimo. Quelli che sto enumerando erano doni di un uomo e sono insieme valori fondamentali e permanenti della fede cristiana.

È una eredità da raccogliere. Un patrimonio prezioso di valori da approfondire e da vivere, soprattutto in questa terra di Puglia che ha avuto l'onore e la gioia di dargli i natali.

Sono valori umani e cristiani insieme, che devono arricchire la nostra civiltà cristiana.

Guardiamo in questo momento la Croce dove Cristo innocente ha pagato per tutti. Lì scopriamo la fecondità del sacrificio, lì impariamo a vincere il male col bene, la violenza con la carità. Guardando il volto radioso del Risorto il nostro cuore si apre alla speranza.

La Fede asciuga le lacrime e ci dà quella certezza che Solgenytzin ha espresso in quella stupenda preghiera: « la splendida certezza che le porte del bene non sono chiuse ». Alla vita, al bene, al Cristo Risorto appartiene l'ultima parola.

3 febbraio 1979

Una riflessione: Aldo Moro credente

Il martirio di un uomo non è mai inutile davanti alla storia, meno ancora inutile davanti al Signore. Ci deve spingere tutti ad essere diversi; mi vengono in mente le parole di Isaia (21,11-13) « Sentinella, a che punto è la notte? — il profeta si è ripetuto — Sentinella a che punto è la notte? — Risponde la sentinella: — Viene il mattino, convertitevi, ritornate! ».

Dobbiamo ritornare a Cristo e a tutti i valori a cui è sospesa la nostra civiltà. Questo è il patrimonio prezioso che l'on. Aldo Moro ci lascia e che da questa celebrazione dobbiamo raccogliere, per viverli in tutti i campi della vita, compresi quelli politici, con impegno autenticamente cristiano.

mons. Mariano Magrassi

Faccio subito appello alla vostra cortesia, perché accettiate la delusione che molto probabilmente vi procurerò, dal momento che, anche per chi gli ha voluto bene e in lui ha creduto, è arduo parlare del credente Aldo Moro.

Si combinano riservatezza e discrezione. È nota la sua riservatezza. La discrezione, poi, ha accompagnato la mia ultra trentennale amicizia.

Parlo di Moro con trepidazione. So che non è cosa a lui gradita. D'altra parte è detestabile ogni pur lontano sospetto di scommettere su Moro o di vantare un rapporto privilegiato, non strumentalizzabile. Aldo è presso di noi!

Per parlare di Moro credente dobbiamo seguire il metodo induttivo: dalla vita alla fede.

Nessuno ha mai contestato la sua lealtà, serietà, coerenza nella professione delle fede. Nel-

l'Università, nel partito, alla Camera, negli ambienti governativi, nel Collegio elettorale la sua professione della fede era tanto più apprezzata, perché mai sbandierata, nemmeno nei tempi e nei luoghi, nei quali la qualificazione cattolica era titolo, ahì noi!, di credibilità politica.

Non poteva però nascondere la celebrazione dell'Eucaristia dentro o fuori la messa, fosse da solo o nella comunità liturgica.

Questa è una costante della sua vita cristiana, a tutti nota, vissuta con semplicità, senza ostentazione, come momento ineludibile della giornata, che alla vita dava significato, ragione, senso e all'attività politica suggeriva orientamenti in profondità, ispirazione, forza interiore, atteggiamenti divenuti gradualmente tratti inconfondibili della sua personalità.

Purtroppo a tutt'oggi non abbiamo lettere o scritti più ampi o testimonianze che mettano in condizione di conoscere la sua spiritualità, il mistero cristiano-forza, che abbia modellato con un'intensa interiorizzazione e personalizzazione la sua vita e il suo impegno sociale e politico.

A tutt'oggi ignoriamo le sue guide, cioè i grandi spiriti, i grandi maestri, nei quali si sia ritrovato e dai quali abbia ricevuto impulsi decisivi e determinanti. Presumo che ci siano stati perché nessuno di noi è se stesso allo stato puro.

Possiamo, però, affermare che in uno spirito così alto e profondo, di eccezionale concentrazione e responsabilità, libero e onesto, è impensabile che la fede non sia stata permanente decisione in favore di Gesù, scelta consapevole, rapporto inter-

personale con il Dio di Gesù Cristo, accoglienza gioiosa e liberatrice di Gesù Cristo e del suo Vangelo così com'è nella coscienza viva della Chiesa.

In Lui la fede, soprattutto nell'età matura, non provocava incontentibili, incandescenti entusiasmi e atteggiamenti profetici, ma era vissuta nelle limpide profondità di quell'oceano di pace, nel quale l'esperienza di Dio immerge il credente. Siffatta esperienza, in uno spirito eccezionalmente dotato e se prolungata nel tempo, ha come ineffabile dono una impregnazione del Dio vivente, una mentalizzazione cristiana. Il credente ripete in sé l'atteggiamento fondamentale di Gesù: « Sì, Padre »; « Il mio cibo è fare la volontà del Padre », e la coscienza inondata dalla luce di Cristo ripete nel gaudio e nel rendimento di grazie il grido di Paolo Apostolo: « Noi abbiamo il pensiero di Cristo ».

Questi pensieri erano (e lo sono tuttora nel ricordo pungente) la risposta alla domanda che mi ponevo ogni qualvolta mi capitava di vedere Aldo in preghiera, nel colloquio che precedeva e seguiva il prendere come cibo il Corpo in sacrificio sotto il segno del pane. L'intelligenza della fede, educata sin dagli anni della Fuci e del Movimento Laureati di A.C. dalla dimestichezza con guide spirituali e teologiche prestigiose, quali Mons. Montini, Guano, Pelloux, Costa e altri, gli impediva di considerare il sacramento dell'Eucaristia come devozione, pratica consolatoria, proiettiva, chiusa in sé stessa, punto di arrivo più che di partenza, premio più che impegno. più che apertura, partecipazione ad « eventi » salvi-

fici (i sacramenti) che coinvolgono l'uomo in una storia, di cui Dio stesso con l'uomo è protagonista.

Inteso in modo riduttivo, il sacramento (e parliamo dell'Eucaristia ricevuta spesso) può far pensare di aver soddisfatto i propri doveri verso Dio e di aver raggiunto il vertice della religiosità con la certezza di essersi accaparrato nella storia il mezzo indispensabile per la salvezza finale. In questa prospettiva il sacramento, il soprannaturale diventa un sostitutivo della storia, un fatto « sacrale » nel senso deteriore della parola e pertanto punto di frattura fra trascendenza e storia, insinuando la tendenza verso la « conservazione » e in definitiva e inconsciamente slittando verso la conservazione non puramente religiosa, ma anche politica.

Il sacramento dell'Eucaristia è fortemente caratterizzato dal rapporto personale con Gesù, il Risorto, che una volta per tutte è stato consegnato alla morte e che si fa presente come persona, Verbo di Dio incarnato, morto e risorto, ogni qualvolta si celebra la sua memoria che è anche annuncio, profezia, glorificazione di Dio e promozione dell'uomo, giacché « l'uomo vivente in pienezza è gloria di Dio » (S. Ireneo).

Ho proposto con apparente elusione del tema alcune riflessioni teologiche, perché in mancanza di altre testimonianze, è la frequenza fedele da sempre e al Sacramento e al Sacrificio Eucaristico che permette di identificare la fonte della personalità cristiana di Moro e della incidenza della

sua fede sull'attività politica.

Certo, in lui molto peso hanno avuto il temperamento e le doti native. Ma, è fuori dubbio che la fede, profondamente coscientizzata come rapporto interpersonale con Dio, e la Eucaristia non « cosificata », non ridotta, hanno consolidato, motivato alcuni suoi atteggiamenti; hanno illuminato le sue scelte e le tendenze profonde di comportamento dentro e fuori l'attività politica.

Chi non ha avuto la felice sorte di compiere un'autentica e piena esperienza religiosa facilmente cade e si chiude nel pregiudizio su Moro come « *mostrum politicum* », come l'uomo capace di trasformare in politica tutto ciò che tocava.

Paradossalmente, i suoi giustizieri e più ancora i loro mandanti avevano valutato e hanno interrotto la potenzialità politica di Moro come capacità di analisi delle situazioni e di intuizione del futuro con un coraggio ed una audacia di preveggenza che gli hanno procurato, non soltanto dalla parte moderata ecclesiastica, perplessità, insinuazioni e aperte accuse.

Per me era frutto della esperienza di Dio, anche se le intuizioni non erano espresse nei termini della teologia che è preghiera e profezia, dono dello Spirito che conduce il discepolo di Cristo alla conoscenza di tutta la verità, anche quella che si rivela e al tempo stesso si nasconde nella storia. È la lettura e la intelligenza dei segni dei tempi.

Dio è utopico, nel senso della irriducibilità della sua infinitudine nei luoghi e negli schemi uma-

ni; Dio di Gesù è Dio dell'impossibile all'uomo; Dio della Bibbia è Colui che va avanti al suo polo; Dio è Amore, è salvezza per tutti nell'unità del suo Regno: Regno che si fa anche nella unità degli uomini, dei popoli. Il credente matura gradualmente la fede che sposta le montagne e la speranza contro ogni speranza.

Ne parlai con lui ai tempi della sua battaglia per il centro-sinistra e captai il suo consenso nel profondo, perché egli temeva ogni forma anche lontana o sospettabile di integralismo.

Moro non fu mai toccato dall'integralismo. La collaborazione con la sinistra socialista era un progetto storico e non di fede. Questa semmai lo disponeva all'apertura.

Scendendo su piani, sempre, ma meno opinabili, come non attribuire al suo quotidiano dialogo con Dio la sua tolleranza, propria della pedagogia divina rivelata da Gesù, il rispetto per chiunque si faceva suo prossimo: rispetto espresso con quella tipica sua timidezza che è stima, amore e quasi scusa di stare, di disturbare, di interloquiere, di mettere in dubbio le pretese certezze assolute che distinguono il mondo politico ad ogni grado. Come non attribuire alla sua mentalizzazione cristiana la sua immensa capacità di ascolto e il rigetto dell'arroganza nell'esercizio del potere politico sia pure da parte della maggioranza, cui apparteneva?

Anche la sua famosa, proverbiale capacità di mediazione ha (è mia opinione) la sua fonte e spiegazione nel colloquio con Dio, nello spazio

dato alla invocazione, alla adorazione che è ascolto di Dio e in Dio comprensione dell'uomo. È stato detto invece che era cessione al compromesso, all'arrangiamento, al pasticcio verbalistico delle formule col potere magico di illudere, prendere tempo, anestetizzare le situazioni, le opposizioni.

Ci sono molti testimoni della sua flessibilità congiunta alla ferma difesa di confini invalicabili per obbedienza ai principi propri di una visione criticamente fondata dell'uomo e della società.

Il metodo di Moro trovava tante coincidenze con il metodo di Paolo VI, suo grande amico, dovuto, penso, alla stessa matrice di formazione. E non è stata irrilevante la influenza di Moro nel cambio di metodo del mondo cattolico dentro e fuori la Chiesa. È una mia ipotesi o supposizione, del resto difficilmente verificabile.

Certo è che Moro non assolutizzava niente che non fosse nell'area di Dio e della persona umana nei suoi diritti inalienabili. E l'amore all'uomo lo portava a cogliere nell'ascolto rispettoso, non prevenuto, i dati dell'approccio, dell'appiglio, dell'armonizzabile che erano negli altri, anche se attestati su sponde lontane.

Moro possedeva la beatitudine dei poveri in ispirito del discorso della montagna di Gesù, perché, e fra l'altro, cercava di scoprire l'anima di verità, la proposta giusta di chiunque gli era di fronte in ogni tipo di incontro.

Chi colloquia con Dio e da Lui si lascia affermare, possedere, impregnare, relativizza tutto, pur nella piena accettazione e rispetto di tutto ciò

che, s'intende, è rispettabile. Anche di fronte alla protervia, alla menzogna, al peccato insomma, è paziente nella speranza della sanabilità dell'uomo.

Come dimenticare il suo atteggiamento anche esteriore che lo faceva sentire vicinissimo, interessato, e pure lontano, come sospeso nell'ascolto tutto interiore di profondità e di altezze che gli erano consuete.

Sono in tanti a rimpiangere la sua dolce, mite, fedele amicizia anch'essa frutto dello spirito e dell'esperienza, della comunione col Signore Gesù. Non gli ho sentito pronunciare giudizi duri, se non raramente. Come ogni persona, con alta e seria responsabilità, avvertiva la solitudine. Era perciò affamata di amicizia disinteressata. L'asprezza dell'esperienza politica gli ha procurato, purtroppo, non pochi dispiaceri. Del resto, non si può piacere a tutti e consentire con tutti. È questa una confidenza alla comunità di Corinto di quell'innamorato di tutti che fu San Paolo.

Sarebbe però deprecabile, ora che Aldo è preso Dio, farne bandiera di scontri. I morti che abbiamo amato uniscono, non dividono. La loro eredità migliore è di tutti.

Consentitemi ancora una ultima annotazione anche se breve, nonostante la sua importanza, oggi, per il mondo cattolico.

Quale significato e valore ha avuto il profano, nella sua autonomia sul piano politico, all'interno della sua fede?

Qualche teologo dice che, in materia, siamo ap-

pena usciti dal Medioevo. La condizione e il significato di laicità del credente va chiarendosi e suscita non poca meraviglia per l'urto con la mentalità e la prassi corrente, tradizionale.

Si va avanti su un terreno in parte inesplorato e per la teoria e per la prassi.

Il credente, in quanto tale, fonda la laicità sulla fede. Sembra un paradosso, e non lo è. Dio (e quindi Bibbia, Magistero ecclesiastico) non interviene come risolutore nei problemi di ordine profano, perché spetta all'uomo assumerne la responsabilità. Non si afferma più e soltanto la mondanità del mondo come autonomia e consistenza del mondo profano in rapporto alla sfera religiosa; ma si afferma l'autonomia della libertà umana come soggettività creatrice del suo mondo e della sua storia. La Signoria di Dio fonda l'autonomia dell'uomo. Il mondo è compito dell'uomo e sua responsabilità.

Questa signoria si attua tuttavia nell'obbedienza al senso del mondo, dato dall'azione e dalla Parola creatrice di Dio, come possibilità da scoprire e realizzare. Il credente è chiamato per la fede ad entrare nel progetto di Dio non soltanto nella fase esecutiva, ma anche nella fase progettuale per articolare lo spazio nuovo del progetto di Dio che cammina nella storia. Questa azione storica, pur fondata sulla fede, resta mondana, non cade sotto alcuna forma di confessionalità, non si confonde con l'escatologia e può essere realizzata anche nella fede implicita di chiunque opera per un mondo più umano.

Soprattutto nella laicità dell'impegno politico

dinamismo, nonostante, anzi direi: in forza della sua fede e della pratica sacramentale e anche nonostante la devozione e la dimestichezza con uomini di chiesa e il vivo senso di appartenenza alla Chiesa.

Indubbiamente è difficile descrivere tutti gli aspetti originali della sua laicità di credente impegnato nella politica e non è dato provarli, almeno a me, oggi, con i suoi discorsi, gli scritti, gli studi, i singoli momenti della sua attività politica.

Quando sono giunto al termine della stesura delle mie intuizioni e induzioni per scrutare le profondità, del resto tanto difese, della sua interiorità, la scontentezza ha invaso il mio spirito.

Mi consola pensare che quanto ho scritto, quasi di getto e negli spazi fatti liberi negli impegni pastorali, serva a provocare una ricerca a più voci e sensi e con ben altri criteri e mezzi, dei quali non ho avuto la disponibilità.

Ne vale la fatica a condizione di non imprigionare di nuovo Moro sulla pretesa di dar gloria a Moro.

mons. Michele Minicucci

45

del cristiano si rivela illuminante la definizione del laico come l'uomo per cui le cose esistono: le cose, cioè le creature, le istituzioni, i progetti, la storia; e, poiché le cose sono estremamente complesse, diminuisce la certezza per dar luogo soltanto alla probabilità, soprattutto nelle realtà umane che si svolgono nella storia, come l'economia, la politica. Il laico che si impegna in queste realtà lavora su conoscenze probabili e non può che enunciare soluzioni probabili, sia pure sostenute con buone ragioni: sono conclusioni che è difficile, se non impossibile, verificare perché non si possono fare esperimenti sugli uomini.

Eppure il politico deve prendere decisioni, adottare soluzioni, ma sempre con la coscienza che non sono soluzioni infallibili. Il laico, fedele alla sua identità, impegnato nella politica, è un uomo che si impegna sul probabile.

Ci si accorge da quanto pesanti « dogmatismi » e « clericalismi » siamo circondati e non tutti, anzi, sono di marca cattolica.

Non si può sacralizzare, « battezzare », etichettare e coprire con garanzie confessionali ciò che è discutibile. Ci sono per esempio tante vie per assicurare un buon governo, ma non è da laico dichiarare che una di quelle vie è la sola compatibile con la fede cristiana.

Sono sicuro che, mentre parlo, voi pensate a Moro, al suo modo di fare politica. Egli era un politico, immerso nel mondo politico, del quale accettava le regole, il linguaggio, il particolare

44

Finito di stampare nel mese di giugno 1979
con i tipi de la tecnografica in bari
per conto dell'Ecumenica Editrice Coop. r.l.

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: « Sedetevi qui, mentre io prego ». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: « La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate ». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quella ora. E diceva: « Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu ». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: « Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole ». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: « Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori ».

Dal Vangelo di San Marco 14, 32-41

L. 800 (...)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 79 il giorno SEI
del mese di Novembre alle ore 10.20. - - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione SESSA Antonio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale via
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: SESSA Antonio, nato a Fisciano il 4.12.1910 ed abitante in
Roma, Piazza del Sacro Cuore 22. - - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono magistrato di
Cassazione assegnato alle funzioni direttive. Attualmente sono in
servizio al Ministero di Grazia e Giustizia quale direttore del
l'Ufficio Pubblicazione Leggi e Decreti - Biblioteca centrale giu-
ridica. - - - - -

Uso una Lancia Beta 1600 di proprietà di mio figlio Bruno. Questa
vettura ha come targa Roma T.62935 ed è di colore bianco. - - - -

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prendo visione del reperto nr.267/29, che mi si dice sequestrato nell'abitazione di tale Conforto Giuliana viale Giulio Cesare 47 nella stanza di pertinenza dei noti Morucci e Taranda.-----

L'indicazione relativa alla macchina su descritta sicuramente mi concerne. Moto che accanto ad essa c'è pure la sigla M.G. che probabilmente sta ad indicare Ministero di Grazia e Giustizia.-----

Non ho mai ricevuto minacce. Ci sono state delle telefonate strane nel senso che la persona che chiamava non diceva alcunchè e dopo poco abbassava.-----

Non ho mai notato di essere stato seguito o comunque osservato, nonostante vi ponesse attenzione all'uscita ed al rientro a casa.-----

Al Ministero parcheggio la macchina in un cortile cui si accede da via del Conservatorio, esattamente il primo al quale si arriva dalla rampa che inizia nella predetta via. Il cortile è scoperto. Su di esso affacciano uffici dello stesso. E' anche abbastanza frequentato perchè nei pressi si trova lo spaccio del Ministero.-----

L. C. S.

Adalberto Serra

Quina

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno SEI
del mese di Novembre alle ore 11,10. - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di citazione LEVANTESI Gabriella
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

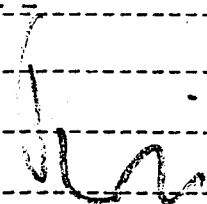
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: LEVANTESI Gabriella, già generalizzata in atti. - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Mio marito es
ha ritrovato le targhe di cui si è parlato nel precedente verbale.
Si trovavano in una cassetta di legno con pezzi di macchina, nella
cantina di mia madre in via degli Scipioni. Abbiamo ritrovato pure
il libretto. Esso si trovava nella valigia che ho descritto all'esa
testimoniale venerdì scorso. Esibisco in visione le targhe. - - -
L'Ufficio dà atto che trattasi delle targhe posteriore ed anterio
re Roma L-63530. - - -

Le banche vengono restituite alla Levantesi che si impegna di versar
le alla Notarizzazione Civile.-----

L. C. S.
Gabriella Levantesi 

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno SEI
del mese di Novembre alle ore 11,15. - - -
Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)
assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione ZANETTI Livio
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: ZANETTI Livio, nato a Bolzano il 13.11.1924 ed abitante in
Roma, via Corso Trieste n.85. - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo visione
del foglio di blocco notes che mi si dice far parte del reperto 250
delle cose sequestrate in viale Giulio Cesare 47 presso l'abitazione
di Conforto Giuliana nella stanza abitata dai noti Morucci e Faran-
da. Sul forlietto che inizia con la parola Tronco Monumentana 213,
l'annotazione Corso Trieste 85 Livio Z sicuramente mi concerne. Non
riesco a spiegare la ragione perchè tale annotazione appare spuntata.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prendo visione altresì di altro foglietto dello stesso bolocco notes che inizia con le parole Ven. 7,30. Le indicazioni in esso riportate potrebbero riferirsi alle mie uscite di casa perchè, il venerdì in genere esco tra le 7,30 e le 8. Gli altri giorni esco di solito tra le 8,30 e 9. Qualche volta, il sabato e il lunedì intorno alle 9,30. Posse ego una Peugeot e una Mini. A volte uso la macchina di mia moglie che mi sembra sia una Renault rossa targata BZ. (Bolzano). Il tipo non lo ricordo ma so che ha 1000 centimetri cubici di cilindrata.-----

Non ho mai conosciuto il Morucci e la Faranda.-----

L. C. S.

Luigi Faranda

Luigi

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Consi. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno SEI
del mese di Novembre alle ore 12,35.- - -

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Rosario PRIORE
assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di spontaneamente BONADIES Maurizio.- -
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: BONADIES Maurizio, già in atti generalizzato.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: mi presento sponta
neamente per precisare che ho lasciato l'appartamento di via Volusia
ove tuttora abita mia moglie, nel febbraio '78 anzichè come preceden
te affermato, nel febbraio 77.- - - - -

L. C. S.

Maurizio Bonadies



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 2.11.1979 197...

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : 1.209. del 22.11.79 1.1.

ALLA DUCS QUESTURA DI
ROMA

Ingresso con veicolo davanti a me, (+) per ore 10 del
giorno 6.11.77 la signora (155) 28-avv. Franca, nata a
L'Aquila l'8.6.1928 residente a Parigi viale Arago, 119
con studio a piazza Amedeo n. 8 Napoli -

Il Giudice Istruttore
(Dr. Francesco ...)

(+) (11° piano ufficio Borsa
Ufficio Istruzione, ...
Stadio)

D I G O S

TELEGRAMMA
URGENTISSIMO

Roma, 2 novembre 1979

QUESTURA N A P O L I

et conoscenza

(in copia)UFFICIO ISTRUZIONE (G.I.Dr.F.AMATO)
presso TribunaleRO M A

N.050714/DIGOS punto Pregasi invitare at comparire per ore
10 giorno 8/11/p.v. innanzi Giudice Istruttore dott.Francesco
Amato, Tribunale Roma (piazzale Clodio, piano 2°, Ufficio
Consigliere Istruttore), ~~avvocato~~ FORLENZA avvocato Franca,
nata La Spezia 8.6.1926, residente Napoli viale Augusto 119,
con studio in piazza Amedeo 8 punto Pregasi assicurare punto

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 8
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

assistito da

E' comparsa in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Forlenta avv. Franca, nata a La Spezia l'8.6.1925 anzi il18.5.26, residente in Napoli al viale Augusto n. 119 con studioin piazza Amedeo n.8

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Il mio studio trovasi in Napoli piazza Amedeo n. 8.La S.V. mi informa che sono stata convocata in quantola P.G. sulla scorta di una testimonianza, ~~che~~ ^{che} ha indicatoin me la persona che verso la fine del 1977, nel dicembre,si trovava in possesso di una Ford Taunus di colore biancoche ebbe un lieve incidente nella zona del Testaccio.

a Roma. Non ho mai posseduto una Ford Taunus di colore
bianco. Non ho mai guidato Taunus di colore bianco. Non
ho mai avuto l'incidente stradale in questione, *che in realtà*
Sicuramente trattasi di altra persona.

Prendo atto dell'invito della S.V. di comparire domani
alle ore 9.15.

L.C.S.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 8.11.1979 197.....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS QUESTURA DI

R O M A

Prego convocare per le ore 9 di domani 9.11.1979
presso il mio ufficio (II° piano p.le Clodio-uff.Cons.
istruttore) il sig. Di Capua Gianfranco, residente in
Roma, via della Rocca n.12 -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 9
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

assistito da E' presente il P.G. dr. Guido Guasco

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Di Capua Gianfranco - già qualificato -

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Viene introdotta l'avv. Forlenza Franca -
IL G.I. chiede ad entrambi se abbiano mai avuto occasione di incontrarsi. La risposta è negativa.

A domanda il Di Capua dichiara: la signora qui presente non è la donna di cui ho parlato nelle precedenti deposizioni testimoniali.

L.C.S.

Il Di Capua viene licenziato.

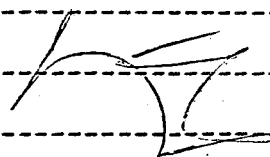
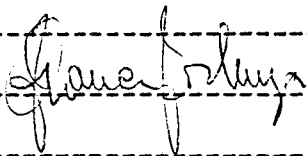
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla domanda se a Napoli conosce delle avvocatesse
sui 50 anni con capelli biondi, la teste risponde:

L'avv. Amelia Bambino, che è bionda e mi assomiglia, <

l'avv. Anna Maria Siniscalco, ~~che è bionda~~ ^{che è bionda} con capelli
sul castano ~~che è più giovane della Bambino.~~

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno TREDICI del mese di Novembre alle ore 11,30.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE (dr. Rosario Priore)

assistito da

E' comparso in seguito di citazione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde: sono: OPILIO Romolo, già in atti qualificato.- - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazioni rese in sede di polizia giudiziaria all'Ufficio Politico della Questura di Roma nel febbraio del 77 sul furto della Fiat 128 tg. Roma N.96749 di proprietà della Società ITALIMPEX di cui sono tuttora presidente.- - -

La denuncia del furto era stata fatta al I° Distretto di Polizia piazza del Collegio Romano.- - -

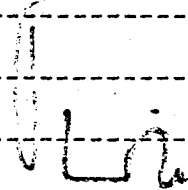
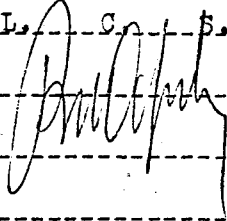
Presi visione delle cose rinvenute nella macchina. Confermo il rela-

./.

tivo verbale.-----

Confermo in particolare l'elencazione delle cose che risultavano man
canti. In ogni vettura della società viene lasciata una copia dell'at
to notarile di delega alla guida in favore dei dipendenti della socie
tà.-----

L. C. S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant79 il giorno TREDICI
 del mese di Novembre alle ore 11,50.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: D'AGOSTINI Renato, già in atti qualificato.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichia
razioni rese in sede di polizia giudiziaria all'Ufficio Politico del
la Questura di Roma su una targa appartenente a vettura del Ministero
dei Trasporti - Direzione Generale della Motorizzazione, vettura as-
segnata al Ministero della Pubblica Istruzione e personalmente in suc
al Ministero in carica a quel tempo, cioè l'On. Malfatti.- - - - -

Non ho mai ricevuto fino al tempo in cui sono stato alla direzione
generale denunce di furto della macchina in questione o delle sue

targhe.-----

L. C. S.
Pierluigi

Luca

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove _____ il giorno QUATTORDICI
del mese di Novembre _____ alle ore 10,35

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: PIERMARINI Sergio, già in atti qualificato, nato a Monterotondoil 21 marzo 1947 ed abitante a Mentana via del Conventino nr.1.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Ricordo l'attentato
ai danni del direttore del giornale telegiornale Rossi. Non ricordo
con esattezza il giorno e il mese. Era sicuramente estate perchè indos-
savo la divisa estiva. - - -

Prestavo servizio di vigilanza all'agenzia nr.30 del Credito Italiano
che si trova all'angolo tra la Circonvallazione Clodia e via Muggia.

Al momento della sparatoria mi trovavo sul marciapiede di fronte
alla Banca in corrispondenza di un negozio di gommista e della rampa
del garage che ha due uscite, una sulla Circonvallazione Clodia e

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove _____ il giorno QUATTORDICI
del mese di Novembre _____ alle ore 10,50.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosaria Priore) _____

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: DEIDDA Rosalba, già qualificata in atti.- - -

Abitante in via Framura nr.15, Roma.- - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichia
razioni rese in sede di polizia giudiziaria al Distretto di Polizia
che si trova nei pressi di piazza Mazzini il giorno stesso del fatto
in merito all'attentato ai danni di Emilio Rossi, direttore del TG2.

Il nome ed il cognome l'ho saputo dopo attraverso i giornali.- - -

La cabina telefonica da cui telefonavano i due giovani era quella
che si trova sull'angolo di destra per chi viene da piazzale Clodio

./.

l'altra su via Teulada. - - - -

Ho avuto la sensazione che i colpi provenissero dal fondo della
rampa. Sono corso verso il basso e mentre scendevo ho incrociato
tre persone, due uomini ed una donna, che provenivano da via Teulada.
I tre procedevano di corsa e avevano già affrontato il tratto in sa-
lita verso la Circonvallazione Clodia. - - - -

Ho notato ~~che~~ soltanto la donna. Essa era alta più o meno un metro
e 65. Rimasi impressionato dal fatto che indossasse solo una cami-
cetta, perchè quella mattina faceva piuttosto freddo ed io indossa-
vo un giubbotto. Aveva i capelli lisci e lunghi fino alle spalle, di
colore scuro. - - - -

Non ricordo le fattezze degli uomini. Ricordo soltanto che erano ~~sei~~
poco più alti della donna. - - - -

La donna mi sembra che portasse in mano una borsa. Non ho notato
cosa avessero gli uomini. - - - -

L. C. S.

Emilio Sipi

Lin

tra la Circonvallazione Clodia e via Teulada. - - - - -

L. C. S.
Dido Boffe

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

1346
1296

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove _____ il giorno QUATTORDICI
del mese di Novembre _____ alle ore 11,00- - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: PAOLUCCI Dario, già qualificato in atti. - - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichia
razioni rese in sede di polizia giudiziaria al 2° Distretto di Polizia
il giorno stesso del fatto in merito all'attentato ai danni del diret
tore del telegiornale Emilio Rossi. - - - - -

L. C. S.

Paolucci Dario

Lin

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant79 il giorno QUATTORDICI
del mese di novembre alle ore 11,30

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale via
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: PANETTA Vittorio, nato a Napoli, già qualificato in atti.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiara
zioni rese in sede di polizia giudiziaria al Nucleo Investigativo dei
Carabinieri il giorno stesso del fatto sull' attentato a danni del
direttore del telegiornale TG1 Emilio Rossi.

Ricordo la presenza di un giovane che mentre eravamo in attesa del
l'ambulanza indicava gli agenti accorsi ad andare verso la parte alta
di via Teulada in direzione dell' olimpica asserendo che gli autori

./.

del fatto erano scappati in quella direzione. - - - -

Questo giovane era alto 1,75, magro, di capelli castani, senza barba e baffi. - - - -

Io ero in via Teulada dalle ore 8 circa. Ero in attesa che il meccanico, tale Rizzuto, che ha l'officina nei pressi, mi restituisse la macchina che io avevo presso la sua officina in riparazione. - - - -

Ho notato intorno alle 9 una coppia di giovani, fermi in prossimità del negozio di mobili spagnoli che si trova all'angolo tra Piazzale Clodio e via Teulada. Ho notato in particolare che la donna indossava un impermeabile chiaro ed aveva un fazzoletto annodato sotto il mento che li copriva i capelli. La donna portava una borsa che mi è sembrata di quelli di ufficio. L'uomo non l'ho notato. - - - -

L. C. S.
Dott. *[Signature]*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantenneve _____ il giorno QUATTORDICI
del mese di novembre _____ alle ore 11,35.- - -

Avanti il dott. IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore) _____

assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di citazione _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: MELONE Umberto, già qualificato in atti.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichia
razioni rese in sede di polizia giudiziaria al 2° Distretto di Polizia
il giorno stesso del fatto sull'attentato ai danni del direttore del
telegiornale Emilio Rossi.- - - - -

L. C. S. _____

Melone Umberto

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei il giorno QUATTORDICI del mese
di Novembre alle ore 12,00. - - - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (dr. Rosaria Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : GASPARI Domenico, già qualificato in atti. - - - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo le dichiarazioni rese
in sede di polizia giudiziaria al 2° Distretto di Polizia di Via Ruffini
il giorno stesso del fatto sull'attentato al giornalista Emilio Rossi. -

L. C. S.

Gaspari Domenico

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 79 il giorno QUATTORDICI del mese
di novembre alle ore 12,05. - - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Avanti il dott. : (dr. Rosario Priore)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo
di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : BENCIVENGA Roberto, già qualificato in atti. - - -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo le dichiarazioni rese in
sede di polizia giudiziaria all'Ufficio Político della Questura di Roma
qualche giorno dopo il fatto sull'attentato ai danni del direttore del
TG1 Emilio Rossi. - - -

Nel luglio del '77, ero in vacanza in Sicilia, leggendo i giornali che
riportavano la notizia della morte di LO MUSCIÒ e vedendo le fotografie,
ho notato una fortissima rassomiglianza nei tratti del viso ed in parti-
colare il naso, i baffi, la bocca ed il mento con l'uomo da me visto dinan

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

1851

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant9 il giorno 14
del mese di novembre alle ore 13,10

Avanti il dott. IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: CARBONI Francesco, nato a Roma il 6.4.1921 ed ivi abitante

in via Dandolo nr.65

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazioni rese in sede di polizia giudiziaria all'Ufficio Politico della Questura di Roma, mi sembra il giorno del fatto, sull'attentato a danni del direttore del TG 1 Emilio Rossi.

L. C. S.

Francesco Carboni

185
ALLA QUESTURA ROMA - DIGOS

N.1482/78-A G.I.

Roma, 12/11/79

Sezione 2[^]

Prego invitare:

- 1.- LEONARDISI Sergio, via G. Ferrari 12, Roma
- 2.- MONTAGNA Carla, via degli Scipioni 134, Roma
- 3.- Girotti Rossella, via Volusia 22, Roma;
- 4.- Giudice Pignano o PAGANO, via dei Savorelli 114, a comparire questo Ufficio Istruzione Tribunale Roma, Sezione 2[^], piano 5^o stanza 505, per il giorno 20/11/1979, ore 9,30 per essere sentite per affari di giustizia.

Assicurare stesso mezzo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO

Roma, li 16 NOV 1979

1853

QUESTURA ROMA

Roma, li 16 Nov. 79

DIRETTO: 2^a SEZIONE ISTRUTTORIA DR. PRIORE

N. 54514/Cat. A. 1. Bis - DIGOS

A fono n. 1482/78 A del 12 corrente, assicurasi aver provveduto
at quanto richiesto.

Chiappini

IL DIRIGENTE DIGOS

Alaimo

Fto Dr. MOSTI

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno VENTI
 del mese di Novembre IL GIUDICE ISTRUTTORE alle ore 10,20.- - -
 Avanti il dott.: (dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

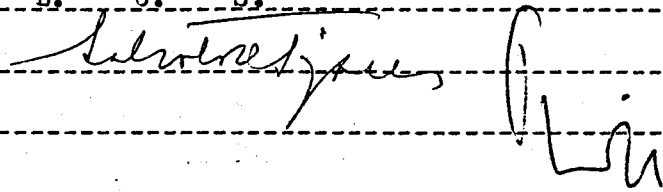
Sono: TIGANO Dr Salvatore, nato a Catania il 7.4.1915 ed abitante
in Roma, via dei Savarelli 114.- - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono Consigliere del
la Corte di Cassazione fuori corso e sono stato destinato a fino a mar
zo u.s. al Ministero di Grazia e Giustizia per esercitare le funzioni
di capo della Segreteria del sottosegretario dell'Andro.- - - - -
Prendo visione del reperto n.267/29, che mi si dice sequestrato nel-
L'ABITAZIONE DI VIALE G.Cesare 47 di tale Conforto Giuliana, precisa-
mente nella stanza usata dai noti Morucci e Faranda.- - - - -

./.

In effetti abito in ^{via} dei Savarelli 114 e conosco il Sig. Zinno che
abita nel mio stesso palazzo. La nostra è una semplice conoscenza.
I nostri incontri avvengono soltanto in occasione di riunioni con-
dominiali. Escludo di aver mai salito sulla macchina del predetto Zin-
no. Mi era stata assegnata per le mie funzioni dal gennaio 75 al marzo
79 una vettura del Ministero di Grazia e Giustizia Fiat 125 di cui
non ricordo la targa.-----

L. C. S.



UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno VENTI
del mese di Novembre alle ore 10,40.- - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE(dr. Rosario Priore)

assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Scno: LEVANTESI Sergio, nato a Roma il 2.3.1948 ed ivi abitante
in via Giuseppe Ferrari nr. 12.- - - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Abito con mia sorel
la Levantesi Gabriella nel suo appartamento in via G. Ferrari 12.- -
Ho saputo soltanto adesso dopo che mia sorella è stata interrogata
che ella conservava in casa le targhe di una macchina venduta in
Inghilterra. - - - -

Prima non le avevo mai viste. - - - -

Qualche volta portavo degli amici a casa, anzi preciso dei colleghi
di lavoro o di studio, ma essi non sono mai rimasti a dormire in casa

./.

nè si sono mai permessi di entrare nella stanza di mia sorella. - -

L. C. S.

Luigi *Mauro* *Luigi*

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78-A G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove _____ il giorno VENTI
 del mese di Novembre alle ore 10,45.- - - -
 Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)
 assistito da _____

E' comparso in seguito di citazione _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: MONTAGNA Carla, nata a Roma il 24.11.1915 ed ivi abitante
in via Degli Scipioni 134.- - - -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Non sapevo nemmeno
che nella mia cantina ci fossero le targhe su cui so che è stata
interrogata mia figlia, le targhe cioè di una macchina che ella
e mio genero avevano venduto qualche tempo fa in Inghilterra.- - -
Non so nemmeno quando mio genero ha portato la scatola dove'erano
contenute fra cose varie le targhe.- - - - -
Alla cantina si accede attraverso un cancello che è chiuso con cate
na e lucchetto.- - - - -

./.

La cantina affaccia in un giardinetto che è protetto da due muri che sono facilmente scavalcabili. Non abbiamo mai subito furti. Nel mio cortile c'è un cane da guardia.-----

L. C. S.

Montegame Carlo

Li

N. _____

Cons. Istr.
Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove _____ il giorno VENTI
del mese di Novembre alle ore 10,55. - - - - -

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Rosario Priore)
assistito da _____

E' comparso 0 in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: GIROTTI Rossella, nata a Roma il 2.5.1947 ed ivi abitante
in via Volusia nr.60. - - - - -

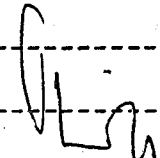
quindi, opportunamente interrogato, risponde: Mi sono separata di fatto da mio marito nel febbraio 78. Sono rimasta nella casa coniugale via Volusia 60 ove abito tuttora. Il numero di telefono di questa abitazione è 3668777. Esso appare da diversi anni sull'elenco telefonico di Roma sotto il nome di mio marito. - - - - -

Ho lavorato sino a pochi giorni fa per un periodo di circa 7 mesi alla F.A.I. (Federazione Associazioni Industriali). Prima non ho mai lavorato. Sono stata iscritta ma non mi sono laureato alla facoltà

./.

tà di farmacia. Ho appreso da mio marito che il nostro numero di telefono era stato trovato tra le carte dei noti Morucci e Faranda. Conosco costoro solo dalla lettura dei giornali e dalla televisione. Non so come essi siano venuti in possesso del mio numero di telefono. Il mio numero lo hanno soltanto le mie amiche di vecchia data. Negli ultimi tempi non lo ho dato a nessuno. Non so se ci sia ancora sull'elenco telefonico, ma penso di sì, perchè nè io nè mio marito abbiamo dato la disdetta. - - - -

In casa io negli ultimi tempi vivo molto poco, perchè spesso mi trattendo da mia madre. Non ho mai ricevuto telefonate di minaccia e comunque strane. - - - -

L. C. S.
Rosella S'rob' 



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 19.11.1979 197....
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

ALLA DIGOS-QUESTURA
ROMA

Prego convocare nel mio ufficio (II^ piano-Uff. Cons. Istr.
p.le Clodio, Roma) per le ore 10 del 21.11.1979 :

1. AGOSTINI Antonietta, v.le Castellammare, 146 FREGENE (Roma)
2. FRIONI Franco, v.le DI PORTO, 197 - MACCARESE (Roma)
3. SOLIDANI Armando, via della Muratella, 1150 MACCARESE (Roma)

ad ore 11.30 :

ANTONINI Carla, residente VICOLO CHIDAROLI, 15 ROMA

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco ALATO)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO

Roma, li 21 NOV. 1979~~1859~~
1859

POSTO POLIZIA FRAGENNE

Roma, li 21 Nov. 79

DIRETTO: XXIII^ SEZIONE ISTRUTTORIA DR. AMATO

e. D. C. QUESTURA ROMA DIV. 2^
N. Div: 1 Cat. A. 1.

A fono n. 55342/060001/DIGOS della Questura Roma, data ieri, assicurasi aver invitato, senso richiesto, sottoelencate persone:

- 1) AGOSTINI Antonietta Viale Castsllamare n. 146;
- 2) FRIONI Franco Viale di Porto n. 197 Maccarese;
- 3) SOLIDANI Armando Via della Muratella n. 1150 Maccarese.

Di Luciano
Alaimo

IL COMANDANTE POSTO POLIZIA
Fto V. Brig. PORCELLI

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Seduta _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 21
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco ANATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: ANTONINI Carla - nata a Ventimiglia I.3.24 -
residente in Roma Vicolo dei Chiaroli n. 15
(vedasi fol. 1338 vol. I° fascicolo 5)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Sono impiegata presso la discoteca di Stato che ha la sua
sede al palazzo Antici Mattei in via Caetani n. 32 -

Mi reco in ufficio alle 8-8.10; in genere aspetto qualche
minuto l'arrivo dell'usciera che ha la chiave della porta.

Quel giorno 9.5.1978, ero giunta al palazzo Antici alla
solita ora, 8-8.10 al massimo, e non trovai l'usciera che
doveva ancora arrivare. Rimasi qualche minuto nei pressi del
portone in attesa che arrivasse l'usciera o un collega con

il quale andare a prendere un caffè. Mentre aspettavo, la mia
attenzione fu attratta dalla Renault rossa parcheggiata
proprio di fronte (leggermente a sinistra) dell'entrata
del palazzo Antici. L'attenzione fu attratta per la "macchia
di colore" determinata dal fatto che le altre macchine
parcheggiate erano di colore chiaro, mentre la Renault era di
colore rosso. Vi erano parcheggiate in via Caetani, come al
solito, numerose macchine. Verso le 8 invero è sempre difficile
trovare un parcheggio in quella via.

D.R. Non sono in grado di riferire se la Renault rossa in
questione abbia parcheggiato in via Caetani o in zone vicine
in epoca precedente.

L.C.S.

Antonio Ambrosini

[Handwritten signature]

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____ ¹³⁶

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 21
 del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO
 assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: Solidani Armando - già qualificato
abitante in Maccarese via della Muratella n. 1150
(fol.1524 vol. I^ fasc. 6^)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

_____ Mi riporto integralmente a quanto dichiarato alla P.G.
 dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale.

_____ Mi dirigevo verso Fiumicino da Maccarese. Fui fermato al
 _____ posto di blocco nei pressi della località " Coccia di Morto"
 _____ da alcune guardie di finanza, che avevano ^{appunto} istituito un
 _____ posto di blocco. Potevano essere le ore 15 dell'8.5.78 ,

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella macchina si trovava mia moglie. Le guardie ci chiesero i documenti e ci lasciarono passare. Superato il posto

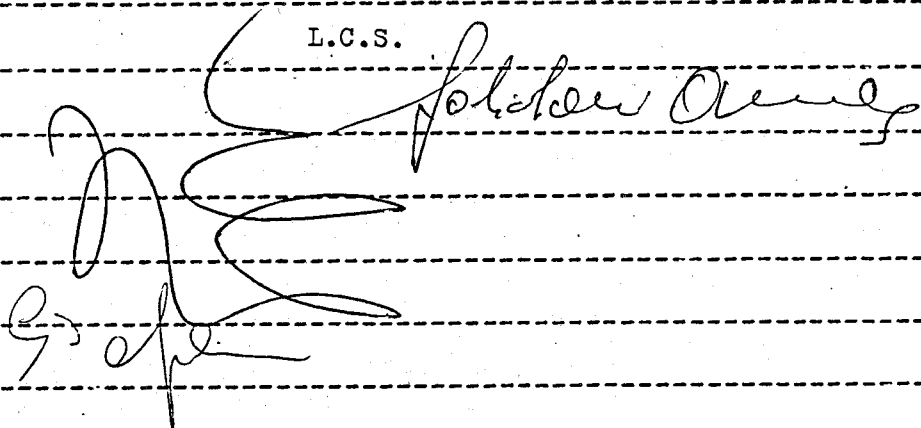
di blocco, ad una distanza di 20-30 metri ^{allo stesso} ~~dal posto di blocco~~, incrociai una Renault di colore rosso, che era l'ultima di una fila di quattro-cinque macchine che, provenendo dalla direzione opposta, aspettavano di superare il posto di blocco. Sono portato a ritenere che la macchina di colore rosso ~~tg. Macerata~~ non abbia fatto una inversione di marcia.

D.R. Non sarei in grado di riconoscere nessuno degli occupanti la Renault.

D.R. La Renault veniva da Fiumicino ed era diretta verso Maccarese.

^{avuto}
D.R. Non ho più avuto di vedere la suindicata vettura.

L.C.S.



UFFICIO ISTRUZIONE.

186

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 21
 del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. FRANCESCO AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Erioni Franco residente a Maccarese viale Di Porto n. 197
già identificato - (fol. 1514 e 1515 vol. I fasci. 6°)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto integralmente a quanto dichiarato alla P.G., dopo che la S.V. mi ha dato lettura integrale del relativo verbale. Non ho fatto caso se la targa della Renault, di colore rosso amaranto, fosse di Macerata.

D.R. La vettura era di recente costruzione, ma piuttosto trascurata. A bordo della stessa vi era soltanto il conducente.

D.R. Sono solito leggere i quotidiani e nulla mi hanno
ricordato le fotografie, pubblicate dai giornali stesse, di
persone arrestate per fatti di terrorismo.

Faccio peraltro presente che non sono in grado di riconoscere
l'individuo visto a bordo della suddetta vettura.

L.C.S.

Renzo Fano

Enzo

TRIBUNALE DI ROMA 70
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 70 il giorno 21
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Agostini Antonietta - già qualificata
abitante in Fregene via Castellammare n. 146

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto integralmente a quanto ho dichiarato
in data 10.5.78 alla Polizia (vedasi fogli 1522,1523
vol. I° fascicolo 6).

D.R. Non ho più avuto modo di rivedere l'autovettura Peanul
La targa della stessa era di tipo nuovo con la sigla della
città in arancione. Mi colpì questo fatto in relazione
all'aspetto della vettura che non mi sembrava di recen



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 19.11.1979 197 ...
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I Trib. Roma

ALLA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Prego convocare nel mio Ufficio (II^a piano Uff. Cons. Istr. p.le Clodio Roma) per le ore 9.30 del giorno 23.11.1979 :

CHIAVOLINI Patrizia, via Gradoli, 96 int. 12 Roma ?

FERRI Gianni, via Gradoli, 96 int. 12

per le ore 10.30:

MOKBEL Lucia , via Buonarroti, 51 Roma

DIANA Gianni, res. Viterbo, p.zza Castello, 22 domto Roma, via ^{nel 78}
Ximmes, 21 % studio Bianchi, (ha/in
uso appartamento via Gradoli, 96 int. 9)

per le ore 11.30:

PUCCI Pietro Carlo, res. via Claudia, 60 Bracciano (Roma) ?
domto via Gradoli, 96 pal. I^a sc. A int. 6

IANNONE Sara, res. ANZIO, Lido dei pini, cia dei Tulipani, 15 ?
domto in Roma via Gradoli, 96 sc. B int. 11

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 19.11.1979 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

ALLA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Prego convocare nel mio Ufficio (II^o piano, Uff. Cons. Istr. p; Le Clodio Roma) per le ore 10 del 23.11.1979 :

→ ANGER Marisa, - ROCCASINIBALDA (RI) Località CANNETO

→ MONCALCI Collio via del Corso, 504 Roma (tel. 6484063)

per le ore 11:

→ IANNACCONE Maria, via Fani 109 int. 18 sc. B Roma

→ RAVENNI Mariangela, via Fani 106 pal. A int. 16 Roma (tel. 3005000)

per le ore 11.30:

CALIA DOMENICO, via Pieve di Cadore, 21 - ROMA

ROSSI Valeria, via Paganellà 7 int. 15 ROMA

MARTELLA Berardino, via A. Baldissera, 61 Roma

RULLI Trieste, via A. Baldissera, 61 ROMA

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 _____ il giorno 23 _____
del mese di novembre _____ alle ore _____

Avanti il dott.: Francesco ANATO _____

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Angher Marisa - già qualificata residente a Roccasini-
balda/^(Rieti) loc. Canneto (v. fol. 1638 vol. I^ fasc. 7)

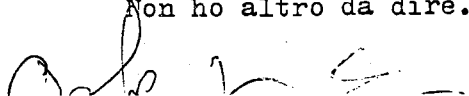
quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto integralmente a quanto ho dichiarato alla P.G.
dopo che la S.V. mi ha dato lettura integrale del relativo
verbale. Non ho altro da aggiungere.

~~D.R. Preciso che mio cugino Giovanni Iugnini ha casa~~
in località Canneto, vicino la mia abitazione. Nella casa
di Giovanni ~~abitava~~ non ci abitava nessuno, soltanto
qualche volta andavano in detta casa Giovanni e/o la madre.

D.R. Ignoro dove sia la località Vescovio. _____

Non ho altro da dire. L.C.S.

 Angher Marisa

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____ Sessione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 23
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. Francesco AMATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Moscardi Tullio — già qualificato —
residente in via del Corso n. 504 (fol. 415 vol. I fasc.2

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

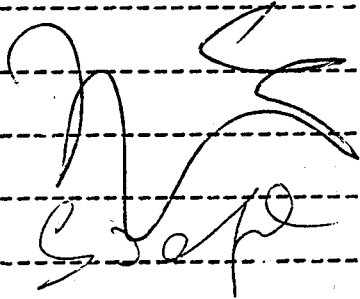
Mi riporto integralmente a quanto dichiarato alla P.G. -----
dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale, -----
ma preciso che erroneamente è stato scritto "civico 106", -----
~~Io volevo riferirmi esattamente al numero civico n. 109~~ -----
dove all'epoca era sita la mia abitazione come domicilio -----
effettivo. Mi trovavo verso le ore 9 del 16.3.78 a casa mia -----
al III° piano. Sentii ad un certo punto dei colpi di arma -----
~~da fuoco a raffiche e singoli. Corsi immediatamente al balcone~~ -----

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che non dà direttamente sulla strada, ma sul vialetto di ingresso, per cui la mia visuale non abbracciava l'intera via Fani, ma soltanto la porzione di strada antistante l'ingresso numero civico 109. In mezzo alla strada notai un uomo alto di statura, di corporatura atletica (il fisico era quello di un uomo giovane); il volto era coperto da una specie di calzamaglia. Agli occhi aveva qualcosa che assomigliava ad un paio di occhiali o ad una maschera. Costui teneva imbracciato una pistola mitragliatrice, comunque un'arma senza calcio, e dava la faccia verso via Trionfale dando la sensazione che stesse lì per bloccare il traffico. ~~Vada~~ arrivava una Fiat 500 di colore carta da zucchero, che arrestò la macchina accanto al marciapiede (proveniva da via Trionfale). Cessata la sparatoria notai l'individuo armato girarsi e correre verso via Stresa.

D.R. Dalla mia posizione non potevo notare le macchine dell'on. Moro e della scorta. L'uomo di cui ho parlato, comunque, e la porzione di strada che io potevo vedere distavano dall'incrocio di via Fani con via Stresa una trentina di metri. Scesi per strada in tempo per vedere la Fiat 500 di colore carta da zucchero avviarsi facendo marcia indietro. Alla guida si trovava un vecchietto visibilmente emozionato.

L.C.S.

Tullio Alluvini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Seduta _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79_____ il giorno 23_____ del mese di _____ novembre_____ alle ore _____

Avanti il dott.: Francesco AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Iannaccone Maria nata ad Avellino il 19.7.49 -

residente in Roma via Fani n.109 (v. f. 415, I, pr. 2)

(sposata con Moscardi Tullio)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto a quanto ho già dichiarato alla P.G.

Dal balcone in cui mi trovavamo mio marito ed io, non si poteva vedere l'intera via Fani ma soltanto quella porzione

antistante l'ingresso al nostro fabbricato n. c. 109.

D.R. L'uomo era vestito interamente con una calzamaglia nera che lo copriva anche alla testa. Ebbi l'impressione che

portasse davanti agli occhi una mascherina "tipo carnevale",

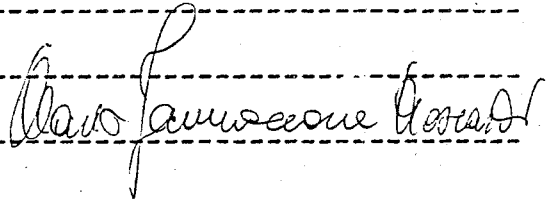
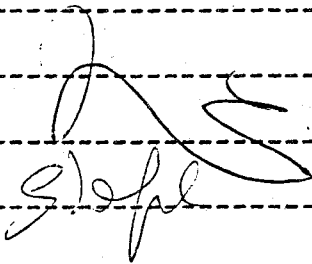
alto m. 1.80 circa, ed era di corporatura atletica.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imbracciava un'arma che era abbastanza voluminosa senza però essere un mitra di quelli in dotazione alle forze dell'ordine.

Era un'arma più grande di una pistola (faccio presente che io non mi intendo affatto di armi). L'uomo dava le spalle all'incrocio di via Fani. Dico meglio si trovava al centro della strada ed io ne avevo l'impressione che addirittura ci potesse scorgere ~~alla finestra, cioè sul balcone.~~ La posizione dell'individuo in mezzo alla strada era tale da poter controllare il flusso delle autovetture provenienti da via Trionfale. Io mi affacciai al balcone dopo mio marito, per cui non vidi arrivare la Fiat 500 di color carta da zucchero. La stessa era già ferma vicino all'uomo armato.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

1871

V. _____

Seriosa _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantat 79 il giorno 23
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G. I. Francesco ANATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Ravenni Mariangela già qualificata -
(fol. 470 vol. I^a fasc. 2) abitante in via
Mario Fani 106

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Confermo integralmente quanto dichiarato alla P.G.
dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale
Aggiungo che sentii, mentre spaventata mi trovavo nel
~~salone della mia abitazione, in un momento di pausa~~
tra un colpo e l'altro di arma da fuoco, come degli
ordini pronunciati da ^{un}uomo ad alta voce, ordini secchi,
~~che io non riuscii a capire tant'è che pensai fossero~~
stati pronunciati in tedesco (questa almeno fu la mia
impressione) ,

UFFICIO ISTRUZIONE.

Sessanta

PROCESSO VERBALE

di esame di testimone senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 23
 del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. Francesco AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Scno: Diana Gianni già qualificato -

(vol. ^{I fase} 74 fasc. 101: 790)

residente a Bagniana (Viterbo) ab. in via

Gradoli 96 int. 9

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

~~Mi riporto a quanto ho dichiarato alla P.G. facendo presente~~

~~che, per quanto mi concerne, io non ho visto nessuna persona entrare o uscire dall'int. 11 del piano della palazzina ove~~

~~abito. Preciso che l'appartamento da me occupato è il numero in~~

~~Ricordo però che una notte la mia fidanzata Makhal Lucia~~

~~mi svegliò dicendomi che aveva sentito dei rumori come~~

~~se fossero segnali Mors, dico meglio un "tic-tic" come~~

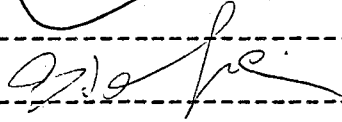
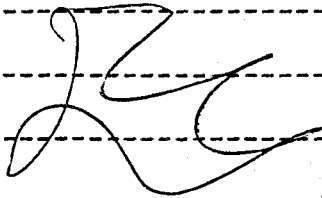
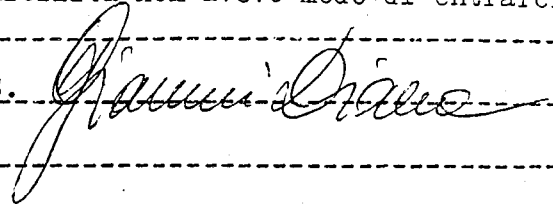
~~segnali Mors.~~

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.R. Anche io sentii ^{in questi ultimi mesi,} di notte, dei rumori, senza però riuscire ad
identificarli anche in relazione alla provenienza.

D.R. Nulla sono in grado di riferire a proposito del garage
perché non avendone la disponibilità non avevo modo di entrarci.

L.C.S.



UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____
Serious _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ 79 _____ il giorno 23 _____
del mese di _____ novembre _____ alle ore _____

Avanti il dott.: _____ G.I. Francesco AMATO _____

assistito da _____

E' comparso _____ in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: _____ MOKBEL Lucia _____

res. in Roma via Calimno 49 -

(fol. 970 vol. I fasc. 4^a)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Verso Pasqua 1978, qualche giorno prima, andai ad abitare nell'appartamento del mio fidanzato Diana Gianni

in via Gradoli n° 96, II° piano, pal. 2° sc. A int. 9°.

Nello stesso piano si apre l'appartamento che poi

è stato scoperto ^{una base} ~~una base terroristica~~ delle B.R.

Non ho mai visto persone entrare o uscire nell'appar-

tamente suindicato.

Faccio presente che mi alzavo presto la mattina per andare a lavorare, rincasando tardi, di notte.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

questione. Soltanto una notte sentii degli strani rumori
~~prova~~ provenire da fuori del palazzo e non dai contigui appar-
tamenti. Questi rumori erano come segnali Mors. Erano distinti
e provenivano dal cortile interno, dico meglio dall'entrata
alle palazzine del complesso edilizio di cui fa parte la
~~palazzina in cui abitavo. Pensai in un primo momento~~
che fossero segnali trasmessi dall'ultimo canale della

MSM. Ed è fuori della casa che non fosse un'azione di istigazione ma un'azione (A.S.)
radio. I segnali si interruppero per 10 minuti; poi ripresero
si interruppero di nuovo, ~~si~~ ripresero e così via; in tutto

in un arco di tempo dai 30-40 minuti. Potevano essere le ore
2,30-3. Svegliai il mio fidanzato dopo avere sentito

i primi segnali, che poi però si erano interrotti.

Probabilmente Gianni si riaddormentò. Io comunque rimasi

svegliata e percepiva ^{ulteriormente} come ho detto, degli strani, inconsueti
rumori.

Avevo comunque l'impressione che qualcuno stando su una
terrazza o all'aria aperta trasmettesse o ricevesse segna-
lazioni Mors: di questo anzi sono convinta.

Il fatto accadde quattro o cinque giorni dopo l'eccidio
di via Fani e il sequestro dell'on. Moro. Aggiungo che il
16 marzo stavo poco bene e rimasi a letto. Gianni rincasò
verso le 13 e mi informò dei delitti che erano stati com-
messi. Non sentii alcun rumore sospetto provenire dal
pianerottolo o da altra direzione.

D.R. Dopo la mattina dello stesso giorno ~~mi~~ cui avevo sentito
gli strani rumori e poche ore dopo da ciò, e cioè verso le
ore 7.30, suonarono alla porta alcuni agenti in borghese.

Aprimmo la porta e gli agenti dopo essersi qualificati ci chiesero
dico meglio: io ero ancora a letto, chiesero a Gianni se
c'era qualcuno in casa. Gianni rispose affermativamente e mostrò
loro anche il mio documento di identità.

Poichè ero rimasta sensibilizzata dagli strani rumori
da me percepiti, mi alzai dal letto, indossai qualunque vestaglia
e informai gli agenti di quello che avevo sentito. Uno degli
agenti scrisse anche su un foglio di carta le mie dichiara-
zioni che io sottoscrissi.

L.C.S.

12



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO ISTRUZIONE.

Serie: _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 79 il giorno 23
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.J. Francesco ANATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Martella Bernardino - già qualificato -

(f. 604 fasc. 3^a)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Ero e sono amministratore del fabbricato di via Antonio Baldissera n. 61. L'appartamento in questione fu venduto dal m.llo dei CC (forse ora in pensione) Maggio Egidio che ~~all'epoca faceva servizio a Napoli. Dovrebbe comunque~~ attualmente a Roma, nei pressi di S. Giovanni.

D.R. Il sedicente Mariani Giorgio non mi rilasciò mai documenti di suo pugno. Veniva a pagare ~~al~~ ^{non} condominio in contanti e poi andava via. Non mi diede mai il suo recapito nonostante glielo avessi richiesto per avvisarlo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gentile
di Assemblea.

Mi riferisco ad un'epoca intorno all'estate del 1974/.

L'appartamento è poi stato venduto da Mariani Giorgio alla signora Gatti che a sua volta l'ha rivenduto alla signora Maria Luisa Cossu (il cognome è del marito che fa il dottore e abita in via P. n. 78).

D.R. Io non sono per niente fisionomista, pertanto non sono in grado di riconoscere l'individuo che una volta vidi uscire dalla finestra dell'appartamento in questione.

Non so se potrei riconoscere il sedicente Mariani Giorgio.

L.C.S.

Martella Belardi

NS NS
Grifa

UFFICIO ISTRUZIONE.

Seduta

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 23
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G. I. Francesco ANATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Rulli Triesta, in Martella
ivi res/ via Antonio Baldissera n.61
(fasc.3 fol.604)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto integralmente a quanto ho già dichiarato alla P.G. dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale.

Faccio presente che il sedicente Mariani Giorgio, quando parlava aveva qualche volta come una aspirazione;

mi spiego non era balbuziente, ma qualche volta

sembrava che si mangiasse qualche lettera. Non so distinguere

le inflessioni dialettali. L'altro individuo che ho

visto in due o tre occasioni e che poi ho indicato in foto-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FRANCA PENAVA senza alcuna caratteristica (come si vede dalla
foto allegata).
Aggiungo che non ricordo se quest'ultimo individuo portasse
o meno i baffi, mentre la fotografia ~~era~~ ^{era quella di un} era ~~quella~~ di un
con i baffi. E' passato tanto tempo, per cui non credo
che oggi sarei in grado di riconoscere il Mariani e il
suo amico.

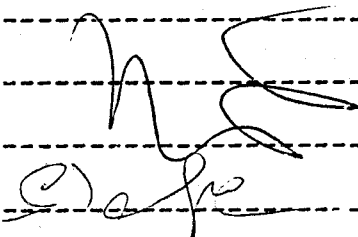
D.R. Ricordo che l'amico del Mariani una volta ci ragò lui
le spese condominiali; un'altra volta mi chiese una scala
portatile per delle riparazioni in casa, una terza volta mi
chiese di chiudere il rubinetto del cassone dell'acqua,

(forse perchè doveva cambiare il rubinetto).

D.R. Non ero presente quando mio marito vide uscire dalla
finestra dell'appartamento l'amico del sedicente Mariani
Giorgio, comunque mio marito mi informò del fatto. L'appar-
tamento peraltro si trova al piano terra.

Aggiungo ancora che il sedicente Mariani alla domanda
di mio marito di fornirgli un suo recapito per eventuali
comunicazioni gli rispose che lui stava a Milano e abitava
con un amico e che spesso viaggiava.

L.C.S.

 Rulli Trieste

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

Series _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 70 il giorno 23
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: Francesco AMATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Rossi Valeria - già qualificata - nata a Cetona il 23.9.
re s. in Roma via Paganella 7
(fol. 486 fasc. 2)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Confermo integralmente quanto ho già dichiarato alla
S.V. (ved. fol. 981-82 vol. III^ testi fasc. 4)
Aggiungo una circostanza che mi ero dimenticata di riferire,
~~Nei giorni precedenti l'attentato di via Fani e cioè~~
qualche settimana prima, passando per via Fani la mattina,
presto, verso le ^{6.50} ~~6.50~~ (quando prendo il pulm^o è questa
~~l'ora in cui io esco di casa. Il 16 marzo avevo perduto~~
il pulman e tornavo indietro per prendere la mia macchina

..... e recarmi così in ufficio) notai con sorpresa uno spazzino
..... con in mano una scopa ma senza il carrello e vidi lo stesso
..... spazzino per quattro cinque giorni di seguito. Era di età
..... giovanile, non alto di statura, corporatura normale.

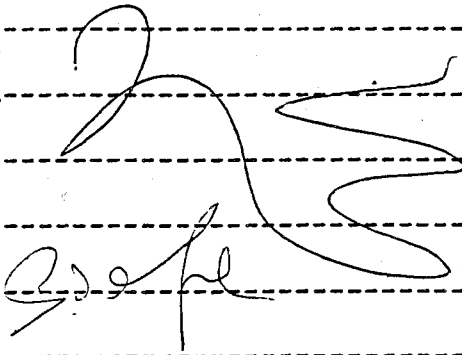
..... Non ho più avuto modo di vedere detto individuo.

..... ~~L.C.S.~~

..... La sorpresa nasceva dal fatto che non avevo mai notato in
..... epoca precedente spazzini in quella via., ed ero soddisfatta
..... perchè la strada venisse finalmente pulita.

..... L.C.S.

..... Adalgisa Valeria Rossi

..... 



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 19.11.1979 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO :proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Prego convocare nel mio Ufficio (II^o piano Uff. Cons.
Istr. p.le Clodio) per le ore 9.30 del 24.11.1979

GIANNETTINO Clara, via Carraresi, 10 pal.A int. 8 (tel.6227435)

per le ore 10.30

la Guardia di P.S. BALLARATI Antonio, in forza al I^o Distretto
di POLIZIA - GENOVA-CENTRO

MATTEI Claudio (tel. 3380576) Roma

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco MATTEI)

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione _____

181

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant_ 79 il giorno 24
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: Francesco AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Mattei Claudio, nato a Roma il 19.2.1959

residente in Roma via dell'Acquedotto Paolo n.37

(vol. I^ fasc. 23 fol. 5755)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Sono un amico di Ballarati Antonio e conosco la ragazza
di nome Miriam i cui genitori abitano a Roma nei pressi
di p.zza Irnerio. Non so come faccia di cognome Miriam
(che ho visto per l'ultima volta nel natale 78),
~~ma conosco l'abitazione dei genitori ove lei abitava.~~

Il Ballarati mi riferì che la Miriam gli aveva detto
che il giorno della strage era transitata per via Fani
portando a spasso il cane e che poi era andata al bar Igea
dove erano entrate alcune persone particolarmente scosse.

L.C.S.

M. I. Mattei Claudio 25

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO ISTRUZIONE

1588

N. _____

Serie _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 24
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: Francesco AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: BALLARATI Antonio, nato a Roma il 18.12.53

in forza al I° Nucleo guardie di P.S. - Genova

(v. p. 5753) (v. p. 23)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Confermo integralmente la relazione di servizio
a mia firma in data 2.1.1979. Il mio amico Claudio Mattei
conosce il cognome di Miriam. Successivamente alla
~~presentazione della relazione da parte mia ho avuto modo~~
di vedere la Miriam che da me interpellata, nel riconfermare
quanto a me detto ha ~~confermato~~ di essere disponibile
~~di comparire davanti all'Autorità giudiziaria.~~

L.C.S. *Ballarati Antonio*

n. 221. h

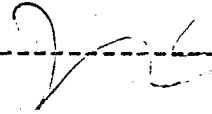
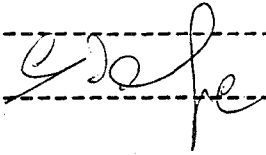
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si riapre il verbale e il Ballarati Antonio a domanda dichiara:

Mi riporto a quanto ho già dichiarato al G.I. in data

3 e 4.1.1979.

L.C.S. Ballarati Antonio



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 24
del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G. J. Francesco AMATO
assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Giannettino Clara - nata ad Asmara il 20.10.39
res. in Roma via Carraresi n. 10 pal. A int. 8

(vol. I fasc. 17 fol. 4503)

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

All'epoca lavoravo come collaboratrice domestica presso la famiglia del senatore Vittorio Cervone. Mi facevo accompagnare da casa mia a casa del senatore ^{Giannettino Clara} da un conoscente

Uscivo da casa mia verso le ore 8.30. Il giorno della strage di via Pani, potevano essere le ore 8,15-8.20, mentre ~~dalla cucina passavo alla toilette per pettinarmi~~ (ero già pronta per uscire) sentii la voce di un uomo trasmessa dalla radio che tenevo accesa, dire la frase "forse rapiscono

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 24
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G. I. Francesco AMATO
assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Gherardo Sergio, nato a Roma il 7.7.1929
abito in via dei Carraresi n. 10

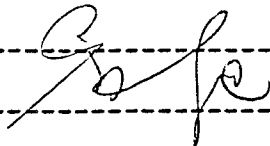
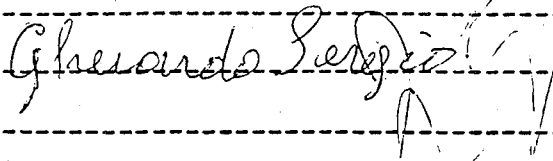
quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Accompagnavo all'epoca con la mia macchina la signora Giannettino Clara da casa sua sino a casa del se Cervone. Andavo a prendere la Giannettino verso le 8.30, 9 meno un quarto perchè l'orario di lavoro di essa presso la famiglia Cervone iniziava alle ore 9.

Lo stesso giorno al rientro dopo il lavoro, la Giannettino mi informò che aveva sentito per radio

la frase "forse rapiscono Moro "

L.C.S.

A handwritten signature in cursive script, appearing to be 'G. S. fa'.A handwritten signature in cursive script, appearing to be 'Gerardo Sergio'.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 21.11.1979 197.....
Sezione
Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS QUESTURA

R O M A

Prego convocare per il giorno 26.11.1979 ~~ore 9.30~~ davanti a me (Uff. Cons. Istr. II^a piano p.le Clodio) e nelle ore a fianco indicare le seguenti persone:

ore 9.30 : LUCARI Armando esercizio macelleria v.le Angelico n.241;

VERSACI Vittoria, via Montezebio n.43 (tel.3603790)

ore 10 : LEONARDELLI Luciano, via Santa Seconda 19, impiegato presso Istituto Fernando Santi.

MONTANARI Claudio via Muggia n. 10 (tel 354139)

FACCHINETTI Dario, via Gramsci 16 (tel.3605872)

ore 10.30: PETRINI Ermelinda abit. p.zza Don Bosco 74 sc. A int.21 con recapito presso famiglia Nostini via Montezebio n. 32 piano IV^a;

ore 11: FILACCHUONI Maria Luisa presso Agenzia Ansa via della Dat. ria n. 4 (che sarà invitata a portare con sè un apparecchio ("dimafono"?) per l'audizione del disco magnetico da lei esibito a suo tempo;

ore 11,30: ALFANO Francesco, via Alessandro Guido Guiricconi n.51 posteggiatore nei pressi di via Ripetta

MARTINELLI Patrizia, via Montezebio n.32

ore 12 : LA SCALA Giuseppe " " " "

MILORDI Antonietta, collaboratrice presso famiglia Scoppola via Montezebio n.30

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 26

del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. Francesco ANATO

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Lascala Giuseppe, nato a S. Biase (Cz) il 29.10.32 - res. in Roma via Montezeblo n.32

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mentre mi trovavo nell'ufficio dell'Ambasciata Venezuelana presso la S. Sede in via Montezeblo n. 32 - (vi lavoro come segretario) - sentii alcuni colpi di pistola. Mi affacciai alla finestra e vidi tre individui correre, dico meglio che si accingevano ad entrare in una vettura di colore gialla, che era parcheggiata di fronte alla finestra ove mi trovavo, ad una distanza di sette-otto metri. Nella vettura, al posto di guida, già c'era una persona. Per quanto concerne gli altri tre individui notai che uno aveva in mano una pistola, non ho fatto caso se gli altri due fossero armati. Dei i tre individui uno era una donna, ma non sono in grado di fornire alcuna descrizione dei loro connotati. Corsi imme-

diatamente ad avvertire il "113" prima ancora che la macchina partisse. ~~La~~

D.R. Ricordo che le portiere erano già aperte quando vidi i tre individui che si accingevano ad entrare nella macchina.

D.R. Non ho alcun dubbio che fossero quattro le persone: una alla guida dell'automobile e gli altri tre che stavano per entrarci.

D.R. Non sono in grado di effettuare alcuna ricognizione di persona.

D.R. Uno degli individui indossava un impermeabile di colore chiaro e portava in testa una "coppola" cioè un berretto tipo siciliano. Non ne ricordo il colore.

L.C.S.

Giuseppe Le Seale

Stefano

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. Francesco ALIATO

assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Petrini Ermelinda -

residente a Roma p.zza Don Bosco n. 74 -

reperibile anche presso fam. Nostini via Montezebio 3

(fol.34 fasc.1376777)

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto integralmente a quanto dichiarato alla P.G.

dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale.

Preciso che io ho fatto caso prima a tre botti, subito

dopo ad altri due botti che per me erano colpi di

pistola. D.R. I due individui che ho visto fuggire

erano senz'altro uomini. Li ho visti proprio ~~attraversando~~

mentre attraversavano ~~la~~ strada. Dalla posizione in cui

mi trovavo non avevo la visuale della zona, ove come mi è stato detto si trovava ferma un'autovettura di colore giallo.

D.R. Quando i giornali pubblicarono le fotografie di Morucci Valerio in relazione al suo arresto, io vedendo le fotografie pubblicate sui giornali, dico meglio leggendo il quotidiano "il Tempo" che pubblicava la fotografia del Morucci sono stata impressionata perchè la fotografia pubblicata assomigliava ad uno dei due individui da me visti, e precisamente all'individuo da me più lungamente descritto perchè lo avevo notato meglio.

Ricordo in proposito che quando mi misi a urlare chiedendo ai due individui cosa fosse successo, l'uomo di cui ho parlato testè alzò la testa verso di me.

D.R. Da lontano vede bene e uso gli occhiali soltanto per leggere, sono infatti presbite.

Vengono esibite alla teste n. 30 fotografie (una delle quali rappresenta la figura di Morucci). Si dà atto che la teste dopo aver esaminato le fotografie indica la fotografia del Morucci. Si esibisce alla teste il quotidiano "il Tempo" del giorno ~~30~~ 31.5.1979 che reca a pag. 1 e a pagina 4 le fotografie di Faranda Adriana e di Morucci Valerio. Si dà atto che la teste dichiara che trattasi del giornale di cui parlava. D.R.

Aggiungo che dopo avere visto il giornale, ^{alle 11} ~~alle 10~~ mattinate incontrai l'avv. Publio Fiori al quale parlai della mia impressione circa l'identificazione del Morucci con uno degli individui da me visti fuggire. Aggiungo altresì che quando vidi sul giornale la fotografia del Morucci fui talmente impressionata che mi misi a tremare come una foglia.

L.C.S.

ADR: rilevo una notevole somiglianza fra l'individuo che la S.V. mi dice chiamarsi Gallinari Prospero ed uno dei due uomini da me visti. La somiglianza riguarda innanzitutto la conformazione del volto, il collo taurino, il tipo di baffo e tutta la parte del volto dal mento fino agli occhi. Devo precisare che la parte superiore cioè il capo era coperto da un cappello con visiera. U. , notevole somiglianza rilevo pure fra la conformazione del volto della donna che la S.V. mi dice essere Faranda Adriana è quella da me vista mentre correva in direzione dell'auto ferma dopo aver sparato a Publio Fiori. Sono quasi certo che sull'autovettura vi fosse una quarta persona ad attenderli. Ciò lo desume dal fatto che la macchina partì appena i tre individui (due uomini e una donna) raggiunsero la stessa prendendovi posto. C'è un altro particolare: i due uomini presero posto nel sedile posteriore mentre la donna accanto al conducente, che io non vidi in volto.

ADR: mentre riuscii a vedere abbastanza bene l'uomo più robusto e che ripeto presenta delle somiglianze con l'individuo di cui alla foto di Prospero Gallinari, non riuscii a vedere il volto dell'altro complice che attraverso gli alberi fuggiva in direzione della macchina, e pertanto a differenza degli altri due, che fuggivano lungo la carreggiata stradale, ebbe la possibilità di nascondersi alla mia visuale. (a parte il fatto che non potevo materialmente osservare tutta e tre i fuggitivi proprio perchè erano abbastanza distanti fra loro)

I due giovani in motocicletta che per un tratto seguirono l'auto dei 4 fuggitivi ritornò dopo poco indietro e mi dissero che avevano desistito dall'inseguimento perchè l'uomo più robusto aveva puntato la pistola contro di loro.

L.C.S.

GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

U. di del. n. 10

Luciano Lerussi

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 26
del mese di novembre alle oreAvanti il dott.: G.I. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Montanari Claudio, -già qualificato -residente a Roma via Muggia n. 10(fol. 30 fasc. 1376/77)

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto integralmente a quanto dichiarato alla P.G.D.R. A bordo della mia moto c'era l'amico Facchinetti Davide. Io guidando la moto, seguii la macchina tenendomiad una distanza prudenziale ^{b.} 70-80 mt. ^{D.R.} seguii la Fiatgialla in questione per via Montezebio, p.zza del Fante,p.zza Bainsizza fino a via Corridomi. Qui desistetti

dall'inseguimento perchè poco prima qualcuno che
sedeva sul sedile posteriore si era accorto della mia
presenza e tenendo in mano qualcosa che a me sembrò
un'arma mi fece un gesto minaccioso.

D.R. Nell'autovettura c'erano quattro persone.

D.R. Quattro erano le sagome. Di questo ne sono sicuro. *Due uomini*
due seduti nei sedili posteriori e due davanti, ma non
sono in grado di dire se vi erano una o due donne.

Ricordo che il passeggero seduto dietro aveva una coppola,
o berretto di colore rosso.

D.R. Non sono in grado di riconoscere le persone di cui
ho parlato.

L.C.S

Oberto Atanesi
Sofo

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Facchinetti Davide, nato a Roma il 16.11.58 res.via Gramsci n. 16 (v. f. 31 fon. 1376/78)

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Confermo quanto dichiarato alla P.G.. Io ho fatto caso sol-

tanto alle persone che erano sedute sul sedile posteriore

della Fiat 128 di colore giallo. Non sono in grado di

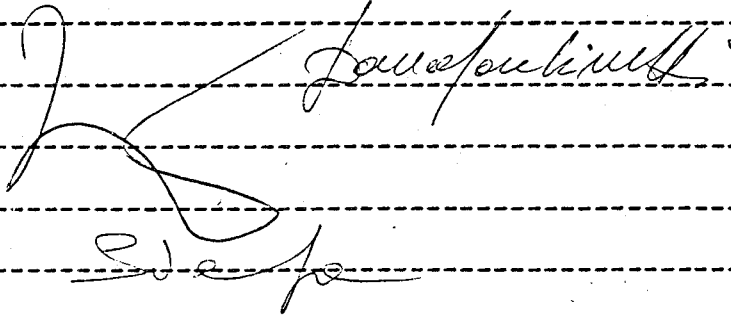
riferire in ordine ^{e in ordine ai committati sui passeggeri.} a chi si trovava davanti, comunque la

mia impressione era che i due individui seduti sul sedile

posteriore fossero sui 30 anni.

~~D.R. Non sono in grado di effettuare alcuna ricognizione personale, tanto più che sedevo sul sedile posteriore della rete guidata da Claudio Montanari, che si teneva dalla macchina inseguita ad una distanza ^{di} 70-80 mt.~~

L.C.S.



Giuseppe De Paolis

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Seduta

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco ALATO

assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: LUCARI Armando - già qualificato -

residente in Roma p.le M. llo Giardino n. 1
(v. f. 28 fasc. 1376/77)

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono titolare di un esercizio di macelleria in viale Angelico

n. 241. A proposito dell'autovettura di colore giallo,

posso dire che la stessa venne parcheggiata mentre

ero affaccendato a pulire il marciapiede antistante

il mio negozio. Potevano essere le 9.30 circa. In tal

senso rettifico quanto risulta nel verbale raccolto

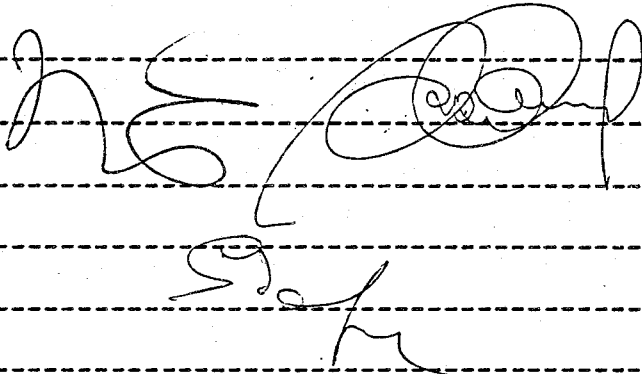
dalla P.G. Vidi scendere dalla macchina una donna e un uomo

Ho avuto l'impressione che fosse la donna a chiudere la
portiera. Successivamente la Polizia mi chiese informa-
zioni circa la macchina di colore giallo in esame, macchina che
fu ritirata dalla Polizia. ^{non} non sono in grado di riconoscere
i due individui di cui ho parlato, nè di fornire una descrizione.

~~L.C.S.~~

Aggiungo che il fatto del parcheggio dell'autovettura non
richiamò affatto la mia attenzione, per cui non mi soffer-
mai a distinguere le sagome delle persone che scendevano dal-
la vettura stessa. Sicuramente due persone scesero dalla
macchina.

L.C.S.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes, written across the middle of the page.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantat 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO
assistito da

E' compars in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Versaci Vittoria, nato a Benestare (R C.) l'1.4.34
residente in via Montezebio n. 43
- già qualificata (fol. 29 fasc. 1376/78)

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto a quanto già dichiarato alla P.G. e aggiungo
quanto segue. La fiat 128 di colore giallo stava ad una
distanza da me ⁴6-7 metri. I due uomini, correndo, entrarono
nella macchina le cui portiere posteriori erano entrambe
aperte. Ricordo che mentre correvano in direzione della
macchina i due individui che erano vestiti con indumenti

maschili, si voltarono e spararono dei colpi di pistola in direzione dell'uomo steso per terra a una cinquantina di metri di distanza, circa. Alla guida della macchina c'era una donna; ebbi modo di notare i suoi capelli, biondi lunghi, fino alla spalla (non so se si trattasse di una parrucca).

D.R. La persona che era alla guida non aveva un foulard.

Non l'ho potuta vedere in volto perchè lo teneva leggermente inclinato. Il motore della vettura era acceso

D.R. Ripeto che le portiere della macchina erano aperte e che alla guida già si trovava una persona, ~~è l'avvocato~~ teneva il motore acceso.

D.B. Non sono in grado di riconoscere le persone da me viste.

D.R. Nei pressi del fabbricato dell'avv. Publio Fiori vi è un crocevia. Non escludo pertanto che qualcuno dei partecipanti all'attentato abbia preso una via diversa senza essere stato visto da me. Certo è che io notato due uomini correre mentre a bordo della macchina c'era una donna che li aspettava.

Corsi immediatamente per soccorrere l'uomo che ancora non sapevo essere l'avvocato Publio Fiori.

D.R. Non ho fatto caso se i fuggitivi tenessero in mano oltre all'arma qualche altra cosa.

L.C.S.

D.R. Appena i due uomini entrarono in macchina si chinaron, tant'è che non si poteva notare la loro presenza nella macchina stessa, dico meglio non si potevano scorgere i loro volti. Non ho notato una quarta persona in macchina.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 26
 del mese di novembre alle ore _____
 Avanti il dott.: G.I. Francesco AMATO

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: Filacchioni Maria, nata a Roma il 12.10.25 -
ivi residente presso agenzia Ansa - via della Dataria
n. 94 (

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto integralmente a quanto dichiarato alla
 P.G. (fol. 47 fasc. 1376/77)
 Ho portato con me un apparecchio "Assuonn 640"
 Universo >).

L'ufficio procede all'ascolto del disco e dà atto che la v
 nell'interlocutore telefonico risulta registrata nel
 disco: a cominciare dalle parole "...Brigate Rosse"
 La signora Filacchioni precisa che ricevuta la telefonata
 e dopo che l'interlocutore si qualificò
 come "Brigate Rosse", azionò l'apparecchio registratore.

adunata etc.

L.C.S.

Sp. L. _____ *Maria L. Filacchioni*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. Francesco AIATO

assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Martinelli Patrizia - nata a Roma il 12.11.44 -
res. Roma, via Montezebio n. 32
(fol)

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto a quanto ho dichiarato alla P.G.

(v. fol. 84 fasc. 1876/78). Mi ~~te~~ affacciai alla fine
stra del bagno e la visibilità che avevo era limitato

a una porzione di via Montezebio. Notai un uomo, con
occhiali scuri, correre; aveva baffi e un berretto
il cui colore mi sembrò fosse verde. Portava anche
una borsa tipo tascapane. Non sono in grado di riferire
se indossasse o meno un impermeabile.

D.R. Quando sentii i botti non realizzai immediatamente
quello che stava accadendo; mi affacciai pertanto alla
finestra dopo una ventina di seconde.

D.R. Non ho fatto caso se vi erano automobili ~~partecipate~~
D.R. Non sono in grado di effettuare riconoscizioni di persone.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasette 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: Francesco AMATO G.I.

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Milordi Antonietta - nata a Capo d'Orlando (Me) il
5.12.30 , residente in Roma via Montezebio n. 30
anzi in viale Mazzini n. 134 sc. C int.4

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mentre ero in cucina al III^ piano nell'appartamento
della signora Coppola sita al III^ piano di via Montezebio,
Sentii alcuni colpi. Non capii immediatamente di cosa si trat-
tava perchè era in funzione la lavastoviglie che faceva
rumore, comunque mi affacciai alla finestra e vidi due
individui che correvano allontanandosi da un uomo disteso per
terra. Ho fatto caso soltanto a uno dei due individui,
o meglio all'impermeabile di colore chiaro indossato da uno
di essi. L'altro era vestito di scuro. Preciso che ho
fatto più caso al primo individuo che mi sembrava anche
più robusto, oltre che più alto, forse perchè portava un
impermeabile aperto. Rettifico in tal senso quanto risulta

nella relazione ~~de~~ 10.11.77 di cui la S.V. mi dà lettura,
per quanto mi concerne.

D.R. Dalla finestra in cui mi trovavo non avevo una visibi-
lità completa: non si poteva vedere in particolare l'auto-
vettura di colore giallo, che come mi fu detto in seguito,
fu utilizzata dai malviventi. Inoltre la finestra in esame
è su via Frestinari ove ci sono degli alberi che ostacolano
la visibilità della porzione di via Montezebio, in cui si
trova la famiglia

D.R.

Non sono in grado di rin-
tracciare gli indirizzi di cui
ho parlato.

L.C.S.

Milano, 21 settembre

Scfe

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1995

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 26
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Alfano Francesco - già qualificato -
residente in via Guidaccioni Guido n.51

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto a quanto ho già dichiarato alla P.G.
(v. f; 81 fasc. 1376/78) Soltanto per un istante intravidi la macchina che si allontanava con a bordo un uomo e ~~era~~ una persona che mi sembrò donna per i capelli lunghi. ^{che parlava} Non sono in grado di riconoscerli.

L.C.S.

Alfano Francesco

TRIBUNALE DI ROMA- UFFICIO ISTRUZIONE

Roma, li 24.11.1979

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

ALIA DIGOS-QUESTURA

R O M A

Convocare per le ore 10 del 27.11.1979 davanti a me (Uff. Consigliere Istruttore II^o piano ple Clodio) previa identificazione: tale MIRIAM, già convivente con Paolo Falbaci via Trionfale 6780 tel. n.3493727.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA-UFFICIO ISTRUZIONE

Roma, li 24.11.1979

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

ALLA DIGOS QUESTURA DI

R O M A

Prego convocare davanti a me (Uff. Cons. Istrutt. II[^] piano p.le Clodio) per il giorno 27.11.1979;

ad ore 9.30: il sig. LALLI Pietro, residente a Roma ,
via Bixio n.80 Roma (tel.7582397)

la sig.ra Conti Giovanna, via Mario Fani 123

ad ore 10: il sig. Samperi Giuseppe, via Casal S. Basilio 23 Roma
sig.ra De Luca Anna in Angelini, via Luigi Gherzi, 8 Roma

ore 10.30: il sig. Fortuni Candido, via del Fontanile Nuovo, 50 Roma

ore 11 : la "gt. INTRAVEDO Giovanni , in servizio presso il
I[^] Reparto Celere - Roma

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

Roma, lì 26.11.1979

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I.

ALLA DIGOS-QUESTURA DI

ROMA

Prego convocare davanti al mio ufficio (II^a piano
uff. cons. istruttore p.le Clodio) per le ore 11,30 del
27. 11.1979 il sig. Leonardelli Luciano nato a
Roma il 24.2.40 residente in via S. Seconda 19 impiegato
presso l'Istituto Fernando Santi, il quale sarebbe dovuto
comparire oggi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE:

(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 27
 del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Gr. Intrevado Giovanni - già qualificato -

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Prendo in visione le fotografie di tale Von Dick Elisabeth ma non sono in grado di dire se trattasi della donna

di cui alle mie precedenti deposizioni.

D.R. La frase che la donna pronunciò "fermo là non ti muovere" non presentava inflessioni straniere.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
 del mese di novembre alle ore _____

Avanti il dott.: G.I. Francesco ANATO
 assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: SAMPERI Giuseppe, - già qualificato -

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Mi riporto a quanto ho già dichiarato. Esamino

le fotografie di tale Von Dick Elisabeth-

La donna di cui alle fotografie nulla richiama alla

mia memoria.

L.C.S.

Sampieri Giuseppe

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 27
del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale via
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Conti Giovanna - già qualificata -

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Esamino le fotografie di tale Von Dick Elisabeth ma
non riconosco la donna di cui ho parlato nelle precedenti
dichiarazioni. Tengo però a precisare che ho visto la
donna in via Fani per un attimo, per pochi attimi e di
profilo, stando io al III° piano e la donna in istrada
al centro della carreggiata.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 27

del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: De Luca Anna - già qualificata

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Non sono in grado di riconoscere nemmeno in fotografia

la donna di cui ho parlato nella precedenti deposizioni.

L.C.S.

De Luca Anna

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 79 il giorno 27
 del mese di novembre alle ore

Avanti il dott.: G.I. dr. Francesco AMATO

assistito da

E' comparso in seguito di
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

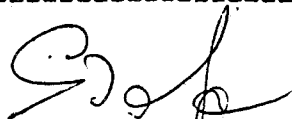
Risponde:

sono: Fortuni Candido - già qualificato

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Esamino le fotografie di tale Von Dick Elisabeth

La fisionomia della donna da me vista, per quanto concerne l'asciuttezza del volto presenta una qualche somiglianza con la donna di cui alla fotografia diverso però è il taglio dei capelli e il colore dei capelli stessi, in quanto i capelli della donna da me vista erano acconciati alla "paggio" ed inoltre di colore "nero corvino". La somiglianza di cui ho testè parlato è quanto mai generica e si riferisce non soltanto alla identificazione quanto ai lineamenti asciutti del volto.



L.C.S.
 Fortuni Candido

DA CC. REPARTO OPERATIVO DI.....R O M A
AT CC. STAZIONE DI.....ROMA=GIUGLIETTA
AT CC. STAZIONE DI.....ROMA=S. PAOLO
e, per conoscenza:
AT UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA=DR. IMPOSIMATO

N.48/116-1 di prot. Roma, li 28 novembre 1979.-

Per competenza et diretto riscontro trascrivessi
segunte fono pervenuto data odierna da Questura di Roma
n.56980/050714/Digos.Pregasi citare at comparire per ore 9,30
venerdì 30 corrente dinanzi Giudice Istruttore Tribunale di
Roma-Dr.F.Imposimato piano 5° Palazzo Giustizia-Piazzale Clodio
prossimi congiunti sottonotati militari Arma periti agguato
Via Fani fini costituzione parte civile:

M/llo LEONARDI Oreste;
App.to.RICCI Domenico.

Assicurare direttamente Autorità Giudiziaria richiedente.

F/to.Ten.Col.Viti

T.Virgili

R.Ruggiero ore 18,50

1304
BIS

DAL REPARTO OPERATIVO CC. DI.....R O M A

AL CC. REPARTO SERVIZI ENTI VARI DI.ROMA

e, per conoscenza:

AL UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE =DR.IMPOSIMATO ROMA

N.48/116 di prot.

Roma, li 28 novembre 1979.-

Per competenza et diretto riscontro trascrivasi sequestro
fono pervenuto data odierna da Questura di Roma n.56980/050714/Digos
Pregasi citare et comparire per ore 09,30 venerdì 30 corrente dinanzi
giudice Istruttore Tribunale di Roma Dr.F.Imposimato piano 5° Palazzo
Giustizia-Piazzale Clodio prossimi congiunti sottonotati militari
Arma periti agguato Via Fani fini costituzione parte civile:
M/llo LEONARDI Oreste;
App.RICCI Domenico.
Assicurare direttamente A.G.richiedente.

F/to.Ten.Col.Viti

T.Virgili

R.Ruggiero ore 15,50

FONOGRAFIA

DA STAZIONE CARABINIERI DI CINECITTA ROMA

AT PROJ. REP. SOST. PROJ. DOTE. IMPOSIMATO ROMA

N° 47791/19

Roma, li 29.II.1979

Assicurarsi presentazione ROCCHEZZI Maria
Vedova Ricci per ore 09,30 giorno 30 comes punto

F/to Mar/llo Filipponi

T. Fuga

R. Valore ore 08,45

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 1306D I G O S

FONOGRAFIA

Roma, 28 novembre 1979

URGENTISSIMO

SIG.COMANDANTE REPARTO AUTONOMO GUARDIE P.S.

MINISTERO INTERNO

R O M Aet conoscenza (in copia)UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE R O M A

(G.I.Dr.Ferdinando Imposimato)

N.050714/DIGOS punto Pregasi citare at comparire per ore 9
venerdì 30 corrente innanzi Giudice Istruttore Tribunale Roma
dott.Ferdinando Imposimato (piano 5° Palazzo Giustizia in
Piazzale Clodio) prossimi congiunti sottonotati militari P.S.
periti agguato via Fani, fini costituzione parte civile:
brigadiere P.S. ZIZZI Francesco, guardie P.S. IOZZINO Raffaele
et RIVERA Giulio punto Assicurare direttamente Autorità Giudiziaria
richiedente punto QUESTORE DE FRANCESCO

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 29 NOV. 1979

1007

COMANDO REPARTO AUTONOMO GUARDIE DI P.S.
MINISTERO INTERNO

ROMA, li 29 Nov 79

DIRETTO: COMANDO STAZIONE CC. FASANO (BRINDISI) *V. B. Zizzi*

COMANDO STAZIONE CC. GUGLIANESI (CB) *Guardia Rivera*

COMANDO STAZIONE CC. GRAGNANO (NA) *Guardia Iozzino*

e p.c. XXV SEZIONE ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO TRIB. ROMA

N. 17335.15

Ognuno parte competenza, pregasi comunicare ai genitori ai
prossimi congiunti di Vicebrigadiere Sicurezza ZIZZI Francesco;
Guardie IOZZINO Raffaele et Guardia Sicurezza Rivera Giulio ai
comparire per ore 9 domani 30 corrente innanzi G.I. Dr. Imposimato
Piano 5° Palazzo di Giustizia in questo Piazzale Clodio ai fine
costituzione parte civile.

Pompei
Di Verniere

IL COMANDANTE REP. AUTONOMO
Fto Col. MAGISTRI

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 190D I G O S

FONOGRAMMA

Roma, 28 novembre 1979

URGENTISSIMO

↑ REPARTE OPERATIVO CARABINIERI

R O M Aet conoscenza (in copia)UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE R O M A
(G.I.Dr. Ferdinando Imposimato)

N.050714/DIGOS punto Pregasi citare at comparire per ore 9,30
venerdì 30 corrente innanzi Giudice Istruttore Tribunale Roma
dott. Ferdinando Imposimato (piano 5° Palazzo Giustizia in
piazzale Clodio) prossimi congiunti sottotenenti militari Arma
periti agguato via Fani, fini costituzione parte civile:
maresciallo CC. LEONARDI Oreste et appuntato CC. RICCI Domenico
punto Assicurare direttamente Autorità Giudiziaria richiedente
punto QUESTORE DE FRANCESCO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

1909

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant anove il giorno 30
del mese di novembre alle ore 9,15

Avanti il dott.: G.I. Ferdinando Imposinato
assistito da Segretario Patrizia De Montis

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vie
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Zizzi Maria Pia nata a Fasano il 14.3.1942 ivi res.
attualmente in Via della Vittoria c.n. poi in Via del Calvario n.65

tel. 080-791322

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono la sorella
del Brig. Zizzi Francesco. Fendo atto che nende procedimento
penale per omicidio in danno di mio fratello e di altre persone
a carico di Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana,
Morucci Valerio, Moretti Mario, Balzarani Barbara ed altri. Prendo
atto che ho facoltà di costituirmi parte civile per ~~causa~~ il
risarcimento dei danni materiali e morali. Mi riservo di nominare

un difensore di parte civile. Ho due mille Rose in Merrill in Tagl

mento 36/E AV

L.C.S.

Mario Lizz Colucci

Professore

Ho altre mille, che sono con una madre, e
nome Antonio 2121 ab. in via del Colonnato
n-65. Ferrara

Monty

L.C. Manfredi Lizz Colucci

Avv.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant^{anove} _____ il giorno 30
del mese di novembre _____ alle ore 9,45

Avanti il dott.: G. I. Ferdinando Imposimato
assistito da Segretario De Montis

E' comparso _____ in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: Leonardi Ileana nata a Roma il 18.10.1932 ivi res. Via
Mario Musco n. 35 sc. H int. 13

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Prendo atto
nella mia qualità di vedova del M. llo Oreste Leonardi, che pende
procedimento penale per omicidio volontario in danno di mio marito
a carico di Alunni Corrado, Gallinari Prospero, Faranda Adriana,
Morucci Valerio, Moretti Mario, Balzarani Barbara ed altri. Prendo
atto che ho facoltà di costituirmi parte civile per il risarcimento
dei danni morali e materiali. Mi riservo di costituirmi parte civile.

L.C.S.

D. Leonardi Ileana
[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione 191

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove _____ il giorno 30
 del mese di novembre _____ alle ore 10,10

Avanti il dott.: G. L. Dr. Innocinato
 assistito da Segretario De Montis

E' comparso _____ in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: RIEKKI ROCCHETTI Maria in RICCI, nata a Allumiere il
11.5.1935, residente a Roma in Via Flavio
Stilicone n.148.-

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono la moglie di
RICCI Domenico, appuntato dei Carabinieri. Prendo atto che nede
procedimento penale contro GALLINARI, PARANDA Adriana, ALUNNI Corra-
do, MORUCCI Valerio, MORETTI Mario, MARIANI Gabriella ed altri,
per l'omicidio in danno di mio marito e che ho facoltà di co-
stituirmi parte civile per il risarcimento dei danni morali e
materiali.. Mi riservo di costituirmi parte civile.

L/C/S/

Rocchetti Maria Ved. Ricci

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 79 il giorno 30
del mese di novembre alle ore 10,20, in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSTATO G.I.

assistito da

E' comparso o in seguito di citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: IOZZINO Ciro, nato a Casola (NA) il 17 giugno 1956,

ivi residente in Via Monticelli n.22.-

8733292

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono il fratello di

IOZZINO Raffaele. Prendo atto che pende procedimento penale con-

tro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, FARANDA Adriana, MORICCI

Valerio, PORETTI Mario, BALZARANI Barbara ed altri e che ho facol-

tà di costituirmi parte civile per la tutela dei miei interessi

e per il risarcimento dei danni morali e materiali. Mi riservo

di costituirmi parte civile.

I./G./S./

Mio Fratello Prof. Imet IOZZINO Vincenzo ed abita con madre

Pasquale e con noi, in Via Monticelli n.22.

1/C/S/S/

af

Tommaso De

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione 191E

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 70 il giorno 30
del mese di novembre alle ore 10,30, in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO G.I.

assistito da _____

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale vi
ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: IOZZINO Luigi, nato a Casola il 20.10.1950, ivi residente in
Via Pendino n.6.

quindi, opportunamente interrogato, risponde: Sono il fratello
di IOZZINO Raffaele, guardia di P.S.- Prendo atto che pende proce-
dimento penale contro ALUNNI Corrado, MORUCCI Valerio, PARANDA Adria-
na, GALLINARI Prospero, BALZARANI Barbara ed altri e che ho facol-
tà di costituirmi parte civile per il risarcimento dei danni morali
e materiali. Mi riservo di costituirmi parte civile.

L/G/S/ Iozzino Luigi

[Handwritten signature]

Verbale di esame testimoniale

1914

L'anno 1979 il giorno 1 del mese di dicembre
 mi G. S. dott. Imposimato ci siamo portati in via
 L. Ghersi n. 8 ed avuta la presenza della signora
 De Luca Angelina Anna, abbiamo chiesto se
 quella posizione aveva visto le tre macchine
 fermarsi all'altezza della sbarra, ed il
 percorso seguito dopo il riprendimento della
 sbarra incidente. La signora De Luca An-
 gelina si porta nel giardino adiacente l'ed-
 ificazione e dall'angolo del giardino stesso
 che si affaccia sulle vie De Busto indica
 la sbarra che si trova a due metri e
 il tratto di strada percorso dalle 3 macchine.
 L'ufficio dà atto che dall'angolo del giardino
 non è visibile un tratto di via Mazzini
 fino all'albero che si trova al centro
 della strada e oltre l'angolo con vicolo

Mazzini verso via Trabucchi.

D.R. Dopo il passaggio delle tre macchine di verso
 l'alto, non ho visto ~~le~~ autoveicoli parire
 davanti casa mia.

Imposimato

De Luca Angelina

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ANOVE il giorno 3 (tre)
del mese di DICEMBRE alle ore 10,15

Avanti il dott.: Consigliere Istruttore Dr. A. GALDUCCI
assistito dal Cancelliere sottoscritto

E' comparso _____ in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale, viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: GUERZONI CORRADO già generalizzato in atti

Effettivamente sono stato io a consegnare al Giornalista ISMAN Fabio una lettera dell'On.le Moro ~~XXX~~ che comincia con le parole

quindi, opportunamente interrogato, risponde: "lettera al partito della Democrazia Cristiana". Trattasi esattamente della lettera che la S.V. mi mostra in originale.

Spiego che fui chiamato verso le ore 24,00 del 29.4.78, ricordo che era di sabato, dalla Sig.ra Moro tramite il Dr. Rana, col quale poi mi recai nell'abitazione della predetta Sig.ra Moro.

Costei ci fece leggere la lettera e mi invitò a farla pubblicare.

Data l'ora tarda risposi che avrei provato con Isman del Messaggero.

Difatti, preso appuntamento con l'Isman, la notte stessa ^{gli} consegnai la lettera, invitandolo a pubblicarla.

Egli prese impegno di parlarme col Direttore del giornale perchè fosse pubblicata su un numero che era in corso di stampa, ed infatti la lettera fu pubblicata sull'edizione del Messaggero del 30.4.78.

A.D.R.: non è vero che io abbia detto all'Isman di farne l'uso che voleva: gli dissi invece che gliela consegnavo appunto perchè fosse pubblicata. Mi sembra di ricordare che l'Isman mi rispose che comunque dopo la pubblicazione avrebbe dovuta consegnarla al Magistrato che conduceva le indagini.

A.D.R.: la Sig.ra Moro ~~XXXXXXXXXXXX~~ non mi spiegò in che modo fosse venuta in possesso della lettera.

A.D.R.: Non ricordo se abbia invitato l'Isman a non fare il mio nome sul giornale; ritengo però di averlo pregato di tenere la massima riservatezza circa la fonte di provenienza della lettera.

L.C.S.

Conrado Guenzani
Il Cons. Leg. I

Caro signor

è in deposito in cancelleria la richiesta 3690/78
dell'onorevole avvocato generale

Roma 3.12.1978

Il Cons. Leg. I

Il Cons. Leg. I

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.1482/78

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ANOVE il giorno 3 (tre)
 del mese di DICEMBRE alle ore 10,30
 Avanti il dott.: Cons. Istr. Dr. A. GALLUCCI
 assistito dal Cancelliere sottoscritto

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale via
 ne fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro
 che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo
 di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel pro
 cedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

Sono: RANA NICOLA già qualificato

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

La sera del 29.4.78, verso le ore 24,00, la Sig.ra Moro mi
 pregò di andare a casa sua, insieme al Dr. Guerzoni; ivi ci
 disse che era in possesso di una lettera autografa del
 marito indirizzata al "partito della Democrazia Cristiana" ed
 anche di altre lettere ad alcune personalità del partito stesso
 e del Governo.

La Sig.ra Moro mi diede incarico della consegna di dette lettere
 ad eccezione di quella indirizzata al Partito.

Se male non ricordo, le lettere da me consegnate erano indirizzate ad Andreotti, Fanfani e a Misasi.

Riguardo a quella diretta al Partito, la Sig.ra Moro la consegnò al Dr. Guerzoni perchè fosse pubblicata sul giornale.

Ricordo che insieme al Dr. Guerzoni, contattammo il giornalista Isman del Messaggero, il quale ci promise che avrebbe fatto del tutto per pubblicarla sul numero che era in corso di stampa, dopo averne parlato col Direttore.

Le faccio presente che con Isman non parlai affatto: egli parlò con il Dr. Guerzoni; preciso che il Dr. Guerzoni, in un primo momento parlò con Isman al telefono, ma io non assistetti al colloquio; poco dopo, io e il Dr. Guerzoni, ci vedemmo con l'Isman a Piazza Mazzini, ove ci limitammo alla consegna materiale della lettera.

A.D.R.: allorquando fui esaminato, il 15.9.78, in questo Ufficio, io ritenni che mi fosse stato domandato se ero a conoscenza di una lettera o di un comunicato delle B.R., indirizzato direttamente all'Isman da appartenenti alla suddetta organizzazione eversiva; intesa in tal senso la domanda che mi era stata posta, io risposi in senso negativo.

A.D.R.: la Sig.ra Moro non mi disse in che modo avesse avuto le lettere che ci consegnò la sera del 29.4.78.

Naturalmente io supposi che le B.R. si fossero servite del solito sistema già sperimentato anche con me, cioè di una telefonata anonima, con la quale si indicava il luogo ove era stata depositata la busta.

L.C.S.

M. Guerzoni
Il Cavaliere
[Signature]

Il Cavaliere
[Signature]

V. riferiti in cancelleria a' suoi art 364 c. ff. ragione
avviso al Gran Consiglio Roma 3-12-1978 Il Cav. S. T.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1917

N. Roma, li 5.12.1979 197....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I.

Alla Digos-Questura

R O M A

Prego convocare davanti al mio ufficio (II° piano
-Off. Cons. istruttore, p.le Clodio Roma) per il giorno
7.12.1979 ore 10.30 il sig. LEONARDELLI Luciano, residente
in via Pomponio Amalteo n. 10 Pordenone (

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 80 il giorno 15
del mese di gennaio alle ore

Avanti il dott.: G.L. Claudio D'Angelo

assistito da

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Leonardelli Luciano - già qualificato -

residente a Roma ; Via Antonio Abetti n;8

presso i genitori

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi riporto integralmente alle mie dichiarazioni rese alla PG
il 2 novembre '77, delle quali ho ricevuto lettura.

Non ho particolari da aggiungere a quanto da me dichiarato.

L'ufficio mostra al teste foto segnaletiche di uomini e donne detenuti o ricercati per banda armata ed altro ed invita

il teste ad indicare quelli che presentano somiglianza con gli individui da lui descritti nelle dichiarazioni del 2.11.77.

Volume IV

FASCICOLI DA 1 A 12



Mod. 162

QUESTURA DI ROMA

BINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

PRIMA PARTE

ricordo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 16 MARZO 1978

occasione del sequestro dell'On/le Prof. ALDO MORO

ed all'eccidio del personale di scorta.-

ROMA - Via MARIO PANI.-

110
212

Mod. 161

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 10, in Roma. - - - - -
Noi sottoscritti Commissario Capo, di P. S. Dr. Giuseppe PANDISCIA dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma e dipendenti fotosegnalatori M/llo di P. S. GIORBANO ANTONINO, Brigadieri di P. S. LIOTTI ROMEO, DE SALVO MICHELE e RUBBA ANTONIO e Guardia di P. S. CASTRI LORENZO, su richiesta della locale DIGOS, ci siamo recati in via Mario FANI, per eseguire rilievi tecnici relativi al sequestro in persona dell'ONOREVOLE PROF. ALDO MORO ed all'eccidio del personale di scorta composto dal M/llo dei CC. LEONARDI ORESTE, dal V. Brigadiere di P. S. ZIZZI Francesco, dall'App/TO dei CC. RICCI Domenico, dalla Guardia di P. S. RIVERA GIULIO e dalla Guardia di P. S. IOZZINO RAFFAELE. - - - - -

Sono presenti al sopralluogo il Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. LUCIANO INFELISI, il Dirigente la locale DIGOS V. Questore Dott. DOMENICO SPINELLA, il Dirigente la Squadra Mobile Dott. FERNANDO MASONE, altri funzionari e sottufficiali degli stessi Uffici, il Medico Legale Prof. FRANCO MARRACINO, il Perito Balistico Dott. ANTONIO UGDINI nonché Autorità Civili e Militari. - - - - -

La via Mario Fani si estende da via Trionfale a P/zza Passo del Porco ed incrocia in successione via O. Sangemini- via Madesimo e via Stresa. - - - - -

Il sequestro dell'Onorevole Prof. Aldo MORO e l'eccidio dei componenti la scorta si sono verificati nel terzo tratto di via Mario Fani e precisamente in quello compreso tra via Madesimo e via Stresa. Detto tratto segue uno sviluppo leggermente curvilineo verso sinistra ed in leggera pendenza verso verso via Stresa ed è fiancheggiato da una serie continua di fabbricati. - - - - -

La sede stradale dello stesso tratto di via Mario Fani è costituita dalla carreggiata a doppio senso di circolazione

delimitata da marciapiedi di limitata estensione disposti lungo il perimetro dei fabbricati. I marciapiedi hanno una leggera pendenza trasversale verso l'asse della carreggiata sulla quale risultano sopraelevati di 15 cm. circa.-----

Sul lato sinistro della carreggiata, - rispetto a chi osserva dal lato di via Stresa-, si notano ferme quattro autovetture: una Fiat 128 familiare con targa fittizia CD 19707, una Fiat 130 targata Roma L 59812 con a bordo i cadaveri del M/llo dei CC. LEONARDI ORESTE e dell'App/to dei CC. RICCI DOMENICO, una Alfetta targata Roma S 93393 con a bordo il cadavere della Guardia di P.S. RIVERA GIULIO ed una Mini Minor targata Roma T 50354.-----

La Fiat 128 familiare, la Fiat 130 e l'Alfetta sono disposte una dietro l'altra sulla stessa linea di marcia verso via Stresa.-----

La Mini Minor è invece situata sul lato destro della Fiat 130 col senso di marcia rivolto verso via Stresa.-----

Sulla zona di piano stradale retrostante l'Alfetta si nota il cadavere della Guardia di P.S. IOZZINO RAFFAELE.-----

Sul lato destro della carreggiata, - sempre rispetto a chi osserva dal lato di via Stresa-, si notano un berretto, un caricatore per armi automatiche, due borse di cuoio ed una autovettura Mini Cooper targata Roma T 32330 interessata da colpi di arma da fuoco.-----

Il tratto di piano stradale che si estende dalla striscia del segnale di "STOP" posto all'incrocio con via Stresa e fino all'altezza del civico 106, è totalmente interessato da numerosi bossoli e proiettili, che vengono contrassegnati con lettere.-----

La Fiat 128 familiare è posta davanti alle altre due autovetture e con le ruote anteriori supera di circa un metro la striscia trasversale che indica l'arresto all'incrocio. Detto automezzo, di colore bianco, con guida a sinistra, è munito di

- 2 -

Mod. 161

MODULARIO
P. 6 I. S. P. - 312

due portiere laterali ed una posteriore. La portiera laterale sinistra si rinviene aperta mentre le altre sono regolarmente chiuse. Sulla faccia esterna della portiera posteriore si rileva una macchia di sostanza rossastra, presumibilmente sangue. Nel commutatore di accensione, in atto, è inserita la relativa chiave. - - - - -

Nell'abitacolo dell'automezzo si rinviengono: nel porta oggetti situato sul lato destro del cruscotto, due scatole di cerini, due penne a biro, due elastici e due portafortuna; nel porta oggetti situato sul lato sinistro del cruscotto, altra scatola di cerini e due valvoline; sul ripiano anteriore, una pelle di daino, un fazzolettino di carta, una piccola scopa ed alcuni pezzettini di carta chewing-gum; sul pianale posteriore, un ombrello da uomo, una bustina vuota di caramelle "Golia", un elastico, alcune penne di uccello e quattro viti parche. - - -

La Fiat 130 con a bordo i cadavere del Maresciallo dei CC Leonardi Oreste e dell'App. dei CC Ricci Domenico, è stretta tra la Fiat 128 familiare innanzi descritta e l'Alfetta. - -

La Fiat 130, rispetto alla linea di marcia delle altre autovetture è, in una posizione leggermente obliqua verso destra. -

Lo stesso automezzo, di colore bleu, con quattro portiere, guida a sinistra, dista: m. 3, 10, dalla parte anteriore alla striscia del segnale di "arresto all'incrocio", m. 1, 70, dal parafrangente anteriore destro al ciglio del marciapiede sinistro e m. 3, 40, dal parafrangente posteriore destro al ciglio dello stesso marciapiede. - - - - -

La portiera anteriore destra, in atto aperta, presenta il deflettore ed il cristallo totalmente infranto. Nella superficie esterna della stessa portiera emergono due sporgenze rotodegianti a mo' di bozzette con scrostazione di vernice. -

La prima bozzetta, cioè quella più in basso, dista cm. 8 dallo spigolo del battente e cm. 36 dallo spigolo di base della

./.

portiera. La seconda bozzetta, che presenta uno squarcio semicircolare alla base, dista cm. 50 dallo spigolo del battente e cm. 51 dallo spigolo di base della portiera. — — — — —

Nella fascetta in legno situata all'interno della portiera anteriore destra, tra il pannello di rivestimento e la base del cristallo si rileva un foro circolare con margini introflessi del diametro di cm. 2. Detto foro dista cm. 4,5 dal margine superiore della portiera e cm. 47 dallo spigolo del battente. Nel pannello di rivestimento interno della stessa portiera si rilevano due lacerazioni in senso orizzontale. La prima lacerazione, cioè quella inferiore, dista cm. 8 dallo spigolo interno del relativo blocco della serratura e cm. 35 dallo spigolo interno della base della portiera. La seconda lacerazione dista cm. 10 dallo spigolo interno del relativo blocco della serratura e cm. 40 dallo spigolo interno della base della portiera. — — — — —

La portiera posteriore destra si rinviene chiusa e col relativo cristallo infranto. Nel pannello del rivestimento interno della stessa portiera si rileva una lacerazione orizzontale. Detta lacerazione dista cm. 27 dallo spigolo interno del blocco della serratura e cm. 41 dallo spigolo interno della base della portiera. — — — — —

La portiera anteriore sinistra, in atto aperta, presenta il deflettore ed il cristallo infranti. Nella guarnizione di gomma dell'elemento verticale posteriore del deflettore, a cm. 7,5 dalla base, si rileva un foro con margine introflessa. Sulla parte esterna della modanatura dell'elemento verticale posteriore dello stesso deflettore, in corrispondenza del foro nella guarnizione, si rileva una depressione rotonda. Lo stesso elemento verticale del deflettore, dal lato interno, presenta la fascetta metallica spezzata e contorta verso l'interno ed il distacco della modanatura che si rinviene sul piano strale. — — — — —

-3-

Mon. 161

La portiera posteriore sinistra si rinviene aperta e col relativo cristallo alzato.-----

Il cadavere del M/llo dei CC. LEONARDI ORESTE si rinviene rannicchiato sul lato destro della parte anteriore dell'abitacolo. Esso, tiepido, integro, rilassato, inodoro, vestito, giace sul fianco sinistro con la testa rivolta verso lo schienale del sedile anteriore destro ed i piedi in direzione del pianale.---

La testa, rotata e flessa a sinistra, poggia con la regione temporo-parietale sinistra sullo schienale del sedile anteriore destro. Gli occhi e la bocca sono chiusi.-----

Il tronco, flesso in avanti e rotato a sinistra, poggia con la regione toracica laterale sinistra, sul piano del sedile anteriore destro.-----

L'arto superiore destro: il braccio è ipdotto; l'avambraccio, flesso ad angolo retto verso il corpo e rotato internamente, poggia con la faccia interna sulla regione inguinale destra; la mano, flessa inferiormente, ha le dita unite e serrate a pugno e poggia con la faccia palmare sulla regione pubica.-----

L'arto superiore sinistro: il braccio, abdotto e rotato superiormente, poggia con la faccia interna sul piano del sedile; l'avambraccio, flesso ad angolo retto verso il corpo, e rotato internamente, poggia con la faccia interna sul piano del sedile; la mano, intermedia ed estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con le nocche dell'indice medio ed anulare sul piano del sedile.-----

Gli arti inferiori sono unifi e flessi. L'arto inferiore destro: la coscia, flessa in avanti aderisce con la faccia interna sulla faccia interna della coscia sinistra; la gamba, flessa indietro, aderisce con la faccia interna sulla faccia interna della gamba sinistra; il piede, intermedio, poggia con il margine interno sul margine interno del piede sinistro.-----

L'arto inferiore sinistro: la coscia, flessa in avanti, poggia

con la faccia esterna sul pianale; la gamba, flessa indietro, poggia con la faccia esterna sul pianale; il piede, intermedio, poggia con il margine esterno sul pianale. — — — — —

Il cadavere indossa un vestito grigio del tipo principe de Galles con gilet, una camicia celeste con cravatta, una maglietta e slip; calza scarpe basse nere e calze scure. — — — — —

Lo stesso cadavere presenta delle ferite d'arma da fuoco alla testa, alla regione scapolare destra ed all'arto superiore destro. Dalle predette ferite fuoriesce copiosamente sangue che seguendo la linea di gravità termina sul pianale sottostante formando una chiazza in parte già coagulata. — — — — —

Il cadavere dell'Aut. p/to dei CC. RICCI DOMENICO si rinviene sul lato sinistro della parte anteriore dell'abitacolo. — — — — —

Esso, tiepido, rilassato, inodoro, integro, vestito, giace seduto al posto di guida, cioè sul sedile anteriore sinistro, con la testa rivolta verso l'angolo anteriore destro dell'abitacolo ed i piedi in direzione dei pedali degli organi di comando. — — — — —

La testa, flessa in avanti e rotata a destra, poggia con il mento sulla regione clavicolare destra. Gli occhi sono chiusi e la bocca semiaperta. — — — — —

Il tronco, flessa leggermente in avanti, aderisce con la parte posteriore sullo schienale del sedile. — — — — —

L'arto superiore destro; il braccio, indotto, poggia con la faccia posteriore sullo schienale del sedile; l'avambraccio, flessa, ad angolo retto in avanti, poggia con la faccia posteriore sul piano del sedile; la mano, estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la regione ulnare sulla faccia anteriore del ginocchio destro. — — — — —

L'arto superiore sinistro: il braccio è indotto; l'avambraccio, esteso e rotato internamente aderisce con la faccia interna sulla regione dell'anca sinistra; la mano, estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la regione ulnare sulla parte

-4-

Mod. 161

esterna del piano del sedile.-----

Gli arti inferiori sono divaricati e flessi.-----

L'arto inferiore destro: la coscia, flessa in avanti, poggia con la faccia posteriore sul piano del sedile; la gamba è flessa indietro; il piede, intermedio, poggia con la faccia plantare sul pianale.-----

L'arto inferiore sinistro: la coscia, flessa in avanti, poggia con la faccia posteriore sul piano del sedile; la gamba è flessa indietro; il piede, intermedio, poggia con la faccia plantare sul pianale;-----

Il cadavere indossa un vestito scuro a righe, una camicia chiara con cravatta, una canottiera ed un paio di mutande; calza scarpe basse e calze scure.-----

Lo stesso cadavere presenta delle ferite d'arma da fuoco alla testa, al collo ed alla spalla sinistra.-----

Dalle predette ferite fuoriesce copiosamente sangue che seguendo la linea di gravità termina sul pianale sottostante il sedile anteriore sinistro, formando una vasta chiazza in parte già coagulata.-----

Sul pianale anteriore destro, tra i piedi del cadavere del M/llo dei CC. LEONARDI, si rinviene un borsello contenente una pistola a tamburo carica, una macchina fotografica "Minox", documenti intestati al predetto Leonardì ed una busta contenente tre biglietti di banca da lire 100.000.-----

Sul predellino della portiera anteriore sinistra si rinviene un frammento di proiettile.-----

Nel porta-oggetti situato tra i sedili anteriori si notano varie cartelle con documenti, libri, ed un secondo borsello avvolto in una busta di plastica.-----

Nell'interno di quest'ultimo borsello si rinviengono una pistola a tamburo carica e documenti vari intestati al predetto Ricci.-----

Sul lato destro del pianale posteriore, tra lo schienale del

sedile anteriore destro ed il piano del sedile posteriore, poggiano una valigetta "24 ORE" ed una borsa diplomatica. — Sia la valigetta che la borsa sono regolarmente chiuse. — — — — —

Sul lato destro del sedile posteriore ^{S.M.C.} ammucchiati tre cartelle con documenti, numerosi giornali e riviste. — — — — —

Sul ripiano del lunotto posteriore si rinvennero alcuni libri, una busta con documenti, due cappelli, un impermeabile e quattro sciarpe. — — — — —

Nella parte mediana del parabrezza della Fiat 130q a cm. 39 dal margine laterale sinistro ed a cm. 11 dgl margine superiore, si rileva un foro di forma ovalizzata delle dimensioni massime di cm. 3,5X1,5, con margini frastagliati dai quali si dipartono delle incrinature a raggiera che si estendono per circa 50 cm. — Detto foro presenta il caratteristico cratere dal lato esterno. — —

Nella superficie interna del canaletto-grondatoio della fiancata sinistra, a cm. 61 dall'estremità posteriore, emerge una sporgenza rotondeggiante a mo' di bozzetta, con scrostazione di vernice. — — — — —

Nel rivestimento interno dell'elemento verticale che divide le portiere della fiancata destra, si rilevano tre lacerazioni che distano dal pianale: la prima cm. 68, la seconda cm. 87 e la terza cm. 110. — — — — —

Nella tappezzeria del lato destro del tetto, all'altezza della maniglia di sostegno della portiera posteriore destra, si rileva una lacerazione. — — — — —

Nel rivestimento del piano del sedile anteriore destro si rilevano due lacerazioni: una sul lato destro e l'altra sulla parte anteriore. — La prima lacerazione dista cm. 5 dal margine laterale destro² cm. 10 dalla base della spalliera. La seconda lacerazione dista cm. 25 dal margine laterale destro e cm. 40 dalla base della spalliera. — — — — —

Nella parte anteriore destra dello schienale dello stesso sedile, a cm. 30 dalla base si rilevano altre tre lacerazioni. — — —

Nella parte laterale destra dello stesso schienale si rilevano tre lacerazioni nel rivestimento. — — — — —

-5-

Mod. 161

L'alfetta con a bordo il cadavere della Guardia di P. S.

RIVERA GIULIO si trova in terza posizione ed è addossata con la parte anteriore destra alla parte posteriore destra della Fiat 130. L'automezzo, di colore avorio, con quattro portiere guide a sinistra, dista: metri 7,80, dalla parte anteriore alla striscia del segnale di "arresto all'ingrocio" e metri 1,8 dalla fiancata destra al ciglio del marciapiede sinistro. - - -

La portiera anteriore destra si riavviene aperta. La stessa portiera presenta il deflettore chiuso ed il cristallo totalmente infranto. - - - - -

La portiera posteriore destra è chiusa ma col chiavistello interno disingherito. La stessa portiera presenta il cristallo totalmente infranto. - - - - -

La portiera anteriore sinistra, in atto aperta, presenta il deflettore aperto per metà ed il cristallo infranto. - - - - -

La portiera posteriore sinistra, in atto socchiusa, presenta il relativo cristallo alzato. Nel cristallo della portiera posteriore sinistra si rileva un foro con margini frastagliati delle dimensioni massime di cm.6x3. La superficie dello stesso cristallo si presenta completamente incrinata. - - - - -

Nel commutatore di accensione è inserita la relativa chiave. - -

Dall'apparecchio radio ricetrasmittente, in atto acceso, installato sul lato destro del cruscotto, risulta staccato il microfono che poggia sul pianale sottostante. - - - - -

Il cadavere della Guardia di P. S. RIVERA GIULIO si riavviene sul lato sinistro della parte anteriore dell'abitacolo. - - - - -

Esso, tiepido, integro, inodoro, rilassato, vestito, giace seduto al posto di guida, cioè sul sedile anteriore sinistro, che presenta lo schienale parzialmente ribaltato, con la testa rivolta verso la portiera anteriore sinistra ed i piedi in direzione dei pedali degli organi di comando. - - - - -

La testa, flessa indietro e rotata a sinistra poggia con la -

guancia sinistra sulla spalla sinistra e con la regione occipitale sul poggiatesta del sedile. Gli occhi sono chiusi e la bocca semiaperta.-----

Il tronco, flesso indietro e rotato a destra, poggia con la regione toracica laterale destra sullo schienale del sedile.--

L'arto superiore destro: il braccio, abdotto, poggia con la faccia posteriore sul margine interno dello schienale; l'avambraccio esteso, poggia con la faccia interna sulla parte superiore del ponticello dell'albero di trasmissione; la mano, estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la faccia palmare sul lato destro dello stesso ponticello.--

L'arto superiore sinistro: il braccio, abdotto, poggia con la faccia posteriore sullo schienale; l'avambraccio, flesso in alto e rotato internamente, poggia con la faccia interna sul piano del sedile; la mano, estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la faccia palmare sul piano del sedile.-----

Gli arti inferiori sono flessi e con il sinistro accavallato sul destro.-----

L'arto inferiore destro: la coscia, estesa, poggia con la faccia posteriore sul piano del sedile; la gamba, flessa indietro e rotata esternamente, poggia con la faccia esterna sul pianale; il piede, rotato esternamente, poggia con il margine esterno sul pianale.-----

L'arto inferiore sinistro: la coscia, flessa in avanti, aderisce con la faccia interna sulla faccia interna della scoscia destra; la gamba, flessa indietro, poggia con la faccia posteriore sulla faccia anteriore della gamba destra; il piede, intermedio, poggia con la faccia plantare sul pianale.-----

Il cadavere indossa un vestito scuro con gilet, una camicia a righe con cravatta, una maglia ed un paio di mutande; calza stivaletti neri e calze scure.-----

-6-

Mod. 161

ALIASIO
1948. 112

Lo stesso cadavere presenta delle ferite d'arma da fuoco alla testa, alla regione glutea destra, alla regione lombare destra, alla regione toracica laterale destra, alla regione inguinale sinistra e alla regione toracica anteriore. - - - - -
Dalle predette ferite fuoriesce copiosamente sangue che secondo la linea di gravità termina sul pianale sottostante i sedili anteriori formando una vasta chiazza in parte già coagulata. Sul portaoggetti situato tra i sedili anteriori si rinviene una pistola cal.9 parabellum, modello 92/S, matricola X0003Z, completa di caricatore contenente 15 cartucce di cui una in canna. Nella parte anteriore dell'impugnatura dell'arma si rileva una ammaccatura prodotta presumibilmente da proiettile d'arma da fuoco. - - - - -
Sul lato sinistro del sedile posteriore si notano alcuni giornali un borsello ed un caricatore da 20 contenente cartucce cal.9. - - - - -
Sul pianale anteriore sinistro, tra i piedi del cadavere della Guardia RIVERA si rinviene un piccolo pacchetto che è stato prelevato dall'artificiere presente ai rilievi. Detto pacchetto conteneva una bottiglietta piena di caffè. - - - - -
Sul pianale anteriore destro, nella macchia di sangue, si rinviene un proiettile. - - - - -
L'alfetta innanzi descritta presenta numerosi fori prodotti da proiettili di arma da fuoco. - - - - -
Nella faccia esterna della portiera anteriore sinistra, si rilevano sei fori circolari con margini introflessi. Il primo foro cioè quello inferiore, dista cm. 14 dallo spigolo del battente e cm. 32 dal margine inferiore della portiera. Il secondo foro dista cm. 18 dallo spigolo del battente e cm. 38 dal margine inferiore della portiera. Il terzo foro dista cm. 26 dallo spigolo del battente e cm. 37 dal margine inferiore della portiera. Il quarto foro dista cm. 23 dallo spigolo del battente e cm. 47

dal margine inferiore della portiera. Il quinto foro cioè quello situato sulla stessa linea del terzo, dista cm.25 dallo spigolo del battente e cm.24 dal margine inferiore della portiera. Il sesto foro, cioè quello sopra la maniglia, dista cm.20 dallo spigolo del battente e cm.58 dal margine inferiore della portiera. Essi trovano corrispondenza nel pannello del rivestimento interno della stessa portiera con altrettanti fori che presentano i margini estroflessi. — — — — —

Nella faccia esterna della portiera posteriore sinistra si rilevano cinque fori circolari con margini introflessi. Il primo foro, cioè quello inferiore, dista cm.28 dal margine inferiore della portiera e cm.29 dallo spigolo del battente.—Il secondo foro dista cm.5 dal margine anteriore della portiera e cm.40 dal margine inferiore.—Il terzo foro, cioè quello sotto la maniglia, dista cm.42 dallo spigolo del battente e cm.23 dal margine inferiore.—Il quarto foro dista cm.12 dallo spigolo del battente e cm.15 dal margine inferiore della portiera.— Il quinto foro si rileva nello spigolo superiore, in corrispondenza della guarnizione del pannello di vetro posteriore e dista cm.8 dallo spigolo del battente.—Tre di essi, e precisamente il terzo, il quarto ed il quinto, trovano corrispondenza nel pannello del rivestimento interno della stessa portiera con altrettanti fori che si presentano più grandi e con i margini estroflessi. Dalla parte interna della portiera posteriore sinistra risulta svelta la levetta che aziona il congegno di chiusura. La stessa si rinvia sul lato sinistro del pianale posteriore.— Nella faccia esterna della parte terminale della fiancata sinistra, tra lo spigolo del controbattente della portiera posteriore ed il montante sinistro del lunotto, si rilevano cinque fori circolari con margini introflessi. Il primo foro, cioè quello più basso, dista cm.17 dalla curvatura del parafango e cm.18 dallo spigolo del controbattente della portiera posteriore. Essi tro-

- 7 -

Mod. 161

va corrispondenza nella parte interna della carrozzeria e nello schienale del sedile posteriore sinistro. Il secondo foro, cioè quello in corrispondenza del controbattente della portiera posteriore dista cm. 33 dalla curvatura del parafango e cm. 2 dallo spigolo del controbattente della portiera. Esso trova corrispondenza nella parte interna del rivestimento. Gli altri tre fori, situati sulla stessa linea orizzondale ed all'altezza della curvatura superiore del controbattente della portiera posteriore, distano cm. 58 dallo spigolo esterno del punto centrale della curvatura del parafango. Il foro centrale dista cm. 17,5 dallo spigolo del controbattente della portiera. Tutti e tre i fori trovano corrispondenza nel rivestimento interno della carrozzeria.-----

Nella parte interna del parafango posteriore sinistro si rileva un foro circolare con margini introflessi che trova corrispondenza nel lato interno dello stesso parafango, nel sedile posteriore e nel pianale sottostante.-----

Sul lato sinistro del lunotto posteriore si rilevano tre fori di forma ovalizzata, con margini frastagliati, dai quali si dipartono delle incrinature che interessano tutta la superficie del cristallo (indicati dalle lettere W-U-T). Il foro indicato dalla lettera W dista cm. 7 dal margine laterale sinistro e cm. 8 dal margine inferiore del lunotto. Il foro indicato dalla lettera U dista cm. 40 dal margine laterale sinistro e cm. 16 dal margine inferiore del lunotto. Il foro indicato dalla lettera T dista cm. 7 dal margine laterale sinistro e cm. 6 dal margine inferiore del lunotto.-----

Sul lato destro dell'estremità posteriore del coperchio del portabagagli, a cm. 19 dallo spigolo laterale destro e cm. 14 dallo spigolo inferiore, si rileva un foro di forma ovalizzata, con margini introflessi, che segue una direzione obliqua da sinistra verso destra. Detto foro trova corrispondenza nella

parte interna dello stesso coperchio. — — — — —

Sul lato destro del parabrezza, in corrispondenza della guarnizione del montante ed a cm. 24 dalla base del cristallo si rileva una scheggiatura con margini frastagliati dai quali si dipartono delle incrinature a raggiera che si estendono per circa 50 cm. Nella parte interna della base dello stesso montante si rileva un foro con margini introflessi. — — — — —

All'estremità superiore del montante che divide le portiere della fiancata destra, a mt. 1,06 dal pianale, si rileva un foro con margini introflessi. — — — — —

Nel lato destro della tappezzeria dell'abitacolo, in corrispondenza della piastrina di fissaggio della maniglia di sostegno della portiera posteriore destra, ad una distanza di cm. 21 dal montante divisorio, si rileva un foro con margini introflessi. Nella tappezzeria del tetto, a cm. 40 dal lato destro ed a cm. 25 dalla parte posteriore si rileva uno squarcio della lunghezza di cm. 3. — — — — —

Nel pannello interno del rivestimento della portiera anteriore destra si rilevano tre fori con margini introflessi: uno alla altezza della maniglia e due all'estremità superiore. Il primo foro, che è quello vicino alla maniglia, dista cm. 32 dallo spigolo anteriore sinistro della portiera e cm. 40 dalla base. Uno dei due fori superiori, e precisamente quello di destra, dista cm. 60 dallo spigolo posteriore della portiera e cm. 3,5 dalla base del deflettore fisso. L'altro foro superiore dista cm. 17 dallo spigolo anteriore sinistro della portiera e cm. 50 dalla base. — — — — —

Sul lato interno sinistro del piano del sedile anteriore destro si rilevano due fori con margini introflessi. Il primo foro, cioè quello più vicino allo schienale, dista cm. 21 dalla base dello stesso schienale e cm. 3 dallo spigolo superiore. Il secondo foro dista cm. 40 dalla base dello schienale e cm. 2 dallo spigolo

- 8 -

Mod. 161

superiore.-----
Nella parte posteriore dello schienale del sedile anteriore sinistro si rilevano due fori con margini introflessi. Il primo foro, precisamente quello più in basso, dista cm. 14 dal pianale e cm. 8 dallo spigolo destro dello schienale. Il secondo foro dista cm. 42 dal pianale e cm. 13 dallo spigolo destro dello schienale. Entrambi i fori trovano corrispondenza nella parte anteriore dello stesso schienale con altrettanti fori che si presentano più grandi e con i margini sollevati.-----

Nella faccia anteriore dello schienale del sedile posteriore, a cm. 50 dalla fiancata destra ed a cm. 60 dalla base, si rileva un piccolo squarcio. Nel lato destro dello stesso schienale, a cm. 20 dalla fiancata destra ed a cm. 7 dalla base, si rileva un foro che trova corrispondenza nel parafrangente posteriore destro.-----

La Mini Minor targata Roma T50354 di colore ble, a quattro portiere² guida a sinistra, è affiancata alla Fiat 130 e dista: metri 3,50 dalla parte anteriore alla striscia del segnale di "arresto all'incrocio" e metri 0,50 dalla fiancata destra al ciglio del marciapiede sinistro. Le portiere laterali e quelle posteriori si rinvengono regolarmente chiuse. Nella metà superiore del pannello di vetro della portiera anteriore sinistra si rilevano due fori con margini frastagliati, dai quali si dipartono delle incrinature a raggiera che si estendono su tutta la superficie del cristallo. Entrambi i fori presentano il caratteristico cratere dal lato interno.-----

Nell'estremità superiore della faccia esterna della stessa portiera, a pochi cm. dalla base del cristallo, si rileva un foro di forma ovalizzata con margini introflessi. Esso trova corrispondenza nella parte interna della portiera con una spina rotodeggiate a mo' di bozzetta nella lamiera.-----
Nella faccia esterna del montante della portiera anteriore

sinistra si rileva una depressione di forma ovalizzata con scrostazione di vernice. Sul lato destro dello stesso montante, in corrispondenza della depressione innanzi descritta vi è conficcato un frammento di proiettile. - - - - -

Nel pannello di vetro anteriore della fiancata sinistra, a cm. 10 dal montante ed a cm. 5 dallo spigolo superiore si rileva un foro di forma ovalizzata con margini frastagliati, dai quali si dipartono delle incrinature che si estendono su tutta la superficie del cristallo. I pannelli posteriori di entrambe le fiancate si rivengono infranti. - - - - -

Il cadavere della Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele si rinviene sul piano stradale, a destra della parte posteriore dell'alfetta e ad una distanza di mt. 13 dalla striscia del segnale di "arresto all'incrocio" e di metri 1,40 dal ciglio del marciapiede sinistro. Esso, tiepido, integro, inodoro, rilassato, vestito, giace supino con la testa rivolta verso il marciapiede sinistro ed i piedi in direzione del parafrangente posteriore destro dell'Alfetta. - - - - -

La testa, intermedia ed estesa, poggia con la regione occipitale sul piano stradale. Gli occhi sono chiusi la bocca semiaperta. - - - - -

Il tronco, esteso, aderisce completamente con la parte posteriore sul piano stradale. - - - - -

L'arto superiore destro: il braccio, abdotto e rotato superiormente, poggia con la faccia esterna sul piano stradale; l'avambraccio, esteso e rotato esternamente, poggia con la faccia esterna sul piano stradale; la mano ha il dito pollice esteso e le altre dita leggermente flesse e poggia con la faccia dorsale sul piano stradale. - - - - -

L'arto superiore sinistro: il braccio, abdotto e rotato superiormente, poggia con la faccia esterna sul piano stradale; l'avambraccio, flesso e rotato esternamente, poggia con la faccia esterna sul piano stradale; la mano, estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la faccia dorsa-

- 9 -

Mod. 161

le sul piano stradale. - - - - -

Gli arti inferiori sono distesi e con il destro accavallato sul sinistro. - - - - -

L'arto inferiore destro: la coscia, estesa e rotata esternamente, poggia con la faccia esterna sul piano stradale; la gamba, estesa e rotata esternamente, poggia con la faccia esterna sul piano stradale; il piede, rotato esternamente, poggia con il margine esterno del tallone sul malleolo esterno del piede sinistro. - - - - -

L'arto inferiore sinistro: la coscia, estesa e rotata internamente, poggia con la faccia interna sul piano stradale; la gamba estesa e rotata internamente poggia con la faccia interna sul piano stradale; il piede, rotato internamente poggia con il margine interno sul piano stradale. - - - - -

Il cadavere indossa un impermeabile chiaro, un vestito marrone con gilet, una camicia avana con cravatta, una maglietta ed un paio di mutande; calza scarpe nere basse e calze scure. - - - - -

Lo stesso cadavere presenta delle ferite d'arma da fuoco alla testa, all'arto superiore sinistro, alla regione toracica anteriore, alla regione toracica laterale sinistra, alla regione glutea sinistra alla coscia destra ed al piede sinistro.

Dalle predette ferite fuoriesce copiosamente sangue che seguendo la linea di gravità termina sul piano stradale sottostante il cadavere formando una vasta chiazza, dalla quale si dipartono due rivoletti che raggiungono il ciglio del marciapiede. Vicino al fianco sinistro del cadavere si rinviene un bossolo cal.9 (indicato dalla lettera IL). A circa 15 cm dai piedi si rinviene altro bossolo cal.9 (indicato dalla lettera MA). Sul lato destro del cadavere della Guardia IOZZINO, a metri 19,30 dalla striscia del segnale di "arresto all'incrocio" ed a metri 0,50 dal ciglio del marciapiede sinistro, si rinviene una pistola Beretta cal.9 parabellum, mod.92/S matricola

X00098Z, completa di caricatore contenente 13 cartucce di cui una in camera di scoppio. La pistola poggia col lato destro ed ha la canna rivolta verso il cadavere della Guardia IOZZINO. La stessa arma presenta il cane alzato cioè in posizione di sparo. — — — — —

Il berretto ed il caricatore, (indicati dalla lettera O), si rinvennero sul lato destro della carreggiata, all'altezza della portiera anteriore sinistra della Fiat 130. Essi distano metri 4 dal margine esterno della carreggiata di via Stresa e metri 1,15 dal ciglio del marciapiede destro. Il berretto è da ufficiale pilota civile con soggola dorata e fregio della Compagnia Aerea dell'ALITALIA. Lo stesso berretto è privo dell'etichetta della casa produttrice e sulla setofa interna reca il numero "8". Il caricatore da 40 colpi per armi automatiche contiene 25 cartucce cal.9. A circa 50 cm. dal berretto si rinviene una cartuccia cal.9 (indicata dalla lettera H). — — — — —

La borsa, indicata dalla lettera (A), si rinviene a pochi cm. dalla parte interna della striscia del segnale di "arresto all'incrocio" ed all'altezza della portiera sinistra della Fiat 128 familiare con targa fittizia CD 19707. Trattasi di una borsa da viaggio di tela grigia con chiusura lampo, in atto aperta. Nell'interno della stessa borsa si rinviene una paletta di segnalazione dello stesso tipo di quelle in dotazione alle Forze di Polizia. Su entrambi i lati del disco reca la scritta "MINISTERO DELL'INTERNO -POLIZIA". Il manico della stessa paletta è privo del numero di matricola. —

La borsa, indicata dalla lettera (S), si rinviene sul lato destro della carreggiata, all'altezza del parafrangente posteriore sinistro della Fiat 130. Essa dista metri 6 dal margine esterno della carreggiata di via Stresa e metri 0,30 dal ciglio del marciapiede destro. Trattasi di borsa di cuoio nero ad uno scomparto, del tipo diplomatico, delle dimensioni di

- 10 -

Mod. 101

cm. 46 x 35. Sulla faccia interna della piastrina mobile del
concegno di chiusura è impressa la scritta "MADE IN GERMANY".
Sul lato sinistro della borsa, al di sotto del concegno di
chiusura, è fissata una striscetta di tela gommata autoade-
siva delle dimensioni di cm. 21,5 x 4,5, recante la scritta,
"ALITALIA". Sul fondo della stessa borsa si rileva un taglio
longitudinale, della lunghezza di cm. 15, coperta da entrambi
i lati con striscette di nastro isolante nero. - - - - -

Al di là della borsa ed a ridosso del marciapiede destro, ad una
distanza di cm. 25 e 35 da essa, si rinvengono due bossoli cal. 9
(indicati dalle lettere Q P). - - - - -

Il gruppo di bossoli, indicato dalla lettera (C), si rinviene
sul lato destro della carreggiata ed all'altezza dell'autovet-
tura Alfetta. Il punto centrale dello stesso gruppo di bossoli
dista metri 9,80 dal margine esterno della carreggiata di via
Stresa e metri 1,10 dal ciglio del marciapiede destro. Esso
comprende nove bossoli cal. 9 indicati dalle lettere (CD-CR-CC-
CC-CM-CL-CI- CF-CE). - - - - -

La Mini Cooper targata Roma T 32330 si rinviene sul lato destro
della carreggiata, a metri 13,80 dal margine esterno della car-
reggiata di via Stresa, col senso di marcia rivolto verso via
Madesimo. L'autovettura di colore bordò, ha le portiere rego-
larmente chiuse. Nella traga posteriore si rileva un foro con
margini introflessi. Sulla parte anteriore del tetto della
stessa auto si rinviene un bossolo cal. 9 (indicato dalla let-
tera N). - - - - -

Il gruppo di bossoli, indicato dalla lettera (Z), si rinviene
sul lato destro della carreggiata dietro la predetta Mini Cooper
ed all'altezza del cadavere della Guardia di P.S. IOZZINO. Il
punto centrale dello stesso gruppo di bossoli, dista metri 13,90
dal margine esterno della carreggiata di via Stresa e metri 2,30
dal ciglio del marciapiede destro. Esso comprende nove bossoli

cal.9 (indicati dalle lettere ZK-ZU-ZT-ZA-ZZ-ZN-ZO-ZX).---
Il gruppo di bossoli, indicati dalla lettere (B), si rinviene sul lato destro della carreggiata, a sinistra della Mini Cooper. Il punto centrale dello stesso gruppo di bossoli dista metri 17,20 dal margine esterno della carreggiata di via Stresa e metri 1,90 dal ciglio del marciapiede destro. Esso comprende 27 bossoli sparsi in un raggio di circa due metri. ---
Il gruppo di bossoli indicati dalla lettera (K), si rinviene sul lato destro della carreggiata. Il punto centrale dello stesso gruppo di bossoli dista metri 17,40 dal margine esterno della carreggiata di via Stresa e metri 0,20 dal ciglio del marciapiede destro. Esso comprende un frammento di proiettile e undici bossoli cal.9 di cui sette sono sparsi sul piano stradale davanti alla Mini Cooper e due sul marciapiede antistante la fiancata destra della stessa auto. In prossimità della ruota anteriore sinistra della Mini Cooper si rinviene un bottone metallico sul quale è impresso lo stemma dell'Arma dei Carabinieri. Più avanti del gruppo di bossoli indicati dalla lettera (K), a metri 25 dalla striscia del segnale di "arresto all'incrocio" e a metri 5 dal ciglio del marciapiede destro, rinvennero un paio di baffi finti di colore grigio. ---
La zona di piano stradale circostante il cadavere della Guardia di P.S. ROZZINO è interessata da vari bossoli e proiettili e da alcuni giornali. Quattro bossoli cal.9, di cui due indicati dalla lettera (C/Y) e due dalle lettere (C/O), e due frammenti di proiettili indicati dalle lettere (C/G), si rinvennero a ridosso del marciapiede sinistro, a metri 3 dalla testa del cadavere. ---
Due frammenti di proiettili, indicati dalle lettere (CQP), si notano sul terreno circostante il secondo alberello che si erge sul marciapiede sinistro sovrastante il punto di rinvenimento dei proiettili e bossoli suindicati. ---

- 11 -

Mod. 161

Sul lato sinistro del cadavere, a tre metri dai piedi di esso, si rinviene un bossolo cal.9 indicato dalla lettera (J).- - -
Altri due bossoli cal.9, indicati dalle lettere (CRF), si rin-
vengono a circa 50 cm. dalla pistola ed a cm.60 dalla griglia
del tombino. Infondo al suddetto tombino si rinvencono tre bos-
soli di cui due cal.9 ed uno cal 7,65 parabellum. - - - - -
Sul piano stradale sottostante l'alfetta si rinvencono due bosso-
li cal.9 ed un proiettile indicati rispettivamente dalle lettere
(A/2-A/1). Sul piano stradale antistante la portiera anteriore
sinistra dell'Alfetta si rinviene un proiettile indicato dalla
lettera(3/Y). In prossimità della ruota posteriore sinistra si
rinviene un bossolo cal.9 indicato dalla lettera (1/W). Sul
paraurti dell'Alfetta si nota un bossolo cal.9.- - - - -
Dietro la stessa autovettura Alfetta si rinviene altro bossolo
cal.9 indicato dalla lettera (2/S).- - - - -
Sulla zona di piano stradale compresa tra la parte posteriore
della Mini Minor e la fiancata destra dell'Alfetta, si rinveno-
no sei bossoli cal.9 e due proiettili indicati dalle lettere (SV).
In prossimità della ruota posteriore sinistra della Mini Minor
si nota un bossolo cal.9 indicato dalla lettere (ZV).- - - - -
Sul terreno circostante il primo alberello che si erge sul mar-
ciapiede sinistro, all'altezza della portiera destra della Mini
Minor si notano un bossolo cal.7,65 parabellum, due proiettili
ed un frammento di proiettile indicati dalla lettera (T). Sulla
stessa zona di marciapiede, a ridosso del muro di cinta ed al-
l'altezza del tombino ubicato dietro la Mini Minor, si rinvencono
due bossoli cal.7,65 parabellum indicati dalle lettere (QXZV).
Sul piano stradale sottostante la Fiat 130 si rinvencono tre bos-
soli cal.9 indicati dalla lettera (F/1). Sulla zona antistante
la portiera anteriore sinistra della stessa auto si rinvencono
altri tre bossoli cal.9 indicati dalla lettera (U). Sulla zona
di piano stradale compresa tra la parte posteriore della Fiat

128 familiare e la parte anteriore della Fiat 130 si rinviene un frammento di proiettile indicato dalla lettera (F/8). In prossimità della ruota anteriore destra della Fiat 130 si rinviene un bossolo cal.9 indicato dalla lettera (F/0). Sul predetto bossolo si rileva un frammento di impronta che è stato fotografato. - - - - -

Sul marciapiede sinistro, in prossimità dell'angolo tra via Fani e via Stresa ed all'altezza della portiera laterale destra della Fiat 128 si rinviene un proiettile indicato dal numero (5). Sul piano stradale di via Stresa, all'altezza ed alla distanza di metri 5 dallo spigolo del marciapiede sinistro, si rinviene altro proiettile indicato dalla lettera (Y). Sullo stesso piano stradale di via Stresa, all'altezza ed alla distanza di metri 5,50 dall'estremità interna della striscia del segnale di arresto all'incrocio, si rinviene una cartuccia cal.9 indicata dalla lettera (G).-- - - - -

Nella facciata dell'ala destra dell'ultimo stabile contrassegnato col civico 106 che fiancheggia il lato destro del tratto di via Mario Fani interessato dal sequestro dell'Onorevole Aldo Moro e dall'eccidio del personale di scorta si rilevano alcune escavazioni nella struttura muraria e dei fori negli infissi di due finestre che danno luce: una nel bagno dell'appartamento occupato dalla famiglia DE CHIARA e l'altro nel soggiorno dell'appartamento della famiglia CUCCO.-- - - - -

La finestra del bagno dell'appartamento della famiglia DE CHIARA, ubicata al piano terra dello stabile, è protetta: esternamente, da una serranda di legno avvolgibile, in atto alzata; internamente, da una imposta di legno con pannello di vetro martellato, in atto chiusa. Nel pannello di vetro dell'imposta si rilevano due fori con margini frastagliati, dai quali si dipartono delle incrinature a raggiera. Il Primo foro, cioè quello più basso, dista cm. 20 dallo stipite destro e metri. 2 dal pavimento. Datto foro, del diametro di cm/2,5 presenta il carat-

- 12 -

Mod. 161

teristico cratere dal lato interno. Il secondo foro dista cm. 15 dallo stipite destro e metri 2,10 dal pavimento. Lo stesso foro, del diametro di cm. 1,5, presenta anch'esso il caratteristico cratere dal lato interno.-----

Nel tratto di muro esterno compreso tra la finestra del bagno o lo spigolo dello stabile, ad una altezza di metri 2,50 dal pavimento si rilevano tre escavazioni nella struttura muraria.

Sul pavimento sottostante le predette escavazione si rinviene un frammento di proiettile.-----

Nella parte interna del telaio dell'architrave della porta che dal bagno immette nel disimpegno si rileva un foro con margini introflessi del diametro di cm. 1,5. Esso trova corrispondenza nella parte esterna del telaio con altro foro che si presenta più grande e con i margini estroflessi. Nella parete posteriore del disimpegno è ricavato un armadio a muro con sei sportelli disposti su due file sovrapposte. Nel primo sportello inferiore destro, ubicato proprio di fronte alla porta del bagno, ad una altezza di metri 2,50 dal pavimento si rilevano due fori circolari con margini introflessi del diametro di cm. 1,5. Essi trovano corrispondenza nella parte interna dello stesso sportello con altrettanti fori che si presentano più grandi e con i margini sollevati. Sul ripiano del primo scomparto dell'armadio si rinviene un frammento di proiettile.-----

Nella parete posteriore del disimpegno, a destra dell'armadio innanzi descritto, si apre una porta che immette nel vano ingresso. Detta porta ubicata di fronte a quella del bagno è protetta da una imposta di legno in atto aperta. Nella parete posteriore del disimpegno sopra l'architrave della predetta porta, a cm. 15 dallo spigolo superiore dello stipite destro, si rileva una escavazione nella struttura muraria nella quale è conficcato un proiettile che viene estratto.-----

La porta finestra del soggiorno dell'appartamento della famiglia CUCCO, ubicato al scondo piano, è protetta: esternamente, da una serranda di legno avvolgibile, in atto alzata per tre quarti; internamente da una imposta di legno con pannelli di vetro in atto chiuse. Nella faccia esterna del sesto elemento della serranda, a metri 1,90 dal pavimento si rileva un foro con margini introflessi. Il nono elemento della stessa serranda presenta una escavazione nelle fibre lignose. Nel muro esterno sovrastante l'architrave della finestra si rileva una escavazione nella struttura muraria. Il pannello di vetro centrale della imposta interna, in corrispondenza del foro nel sesto elemento della serranda presenta un foro con margini frastagliati dai quali si dipartono delle incrinature a raggiera. Detto foro del diametro di cm. 4 presenta il caratteristico cratere dal lato interno. Nella parete posteriore del soggiorno, nel tratto compreso tra la porta del corridoio e l'angolo posteriore destro, ad una altezza di metri 2,50 dal pavimento si rilevano due piccole escavazioni nella struttura muraria. Nel soffitto, a pochi cm. dal lampadario si rileva altra escavazione. Sul lato destro del pavimento dello stesso soggiorno si rinviene un frammento di proiettile. - - - - -

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti abbiamo cosperso con polvere d'alluminio tutte le superfici levigate della Fiat 128 familiare targata CD 19707 e degli altri oggetti abbandonati dagli autori del grave atto criminoso, ma tale operazione ha dato esito negativo. Detta operazione è stata eseguita anche sulle autovetture Fiat 130, Alfetta e Mini Minor, mettendo, così, in risalto dieci frammenti di impronte che abbiamo asportato con adesivo nero dalla faccia esterna del deflettore della portiera anteriore destra della Alfetta (rilievi 200 201 202 203), dalla faccia esterna della stessa portiera (rilievi 212 213 214), dalla fac-

- 13 -

Mod. 161

cia esterna del cristallo della portiera anteriore sinistra dell'Alfetta (rilievo 221), dalla parte esteraa del lunotto dell'Alfetta (rilievo 222) ed dal lato esterno del cristallo della portiera posteriore destra dell'Alfetta (rilievo 223).- Sul posto sono stati eseguiti i sottonotati rilievi fotografici che unitamente alle impronte asportate si allegano al presente verbale: - - - - -

- 1)- schizzo planimetrico della zona;
- 2)- panoramica del tratto di via Mario Fani compreso tra via Madesimo e via Stresa, ripreso dall'alto e dal lato di P/zza Passo del Pordoi, con visione delle autovetture con a bordo i cadaveri del personale di scorta;
- 3)- panoramica del tratto di via Mario Fani di cui al rilievo precedente, ripreso dall'alto, con visione della Fiat 128 familiare e delle altre autovetture con a bordo il cadavere del personale di scorta;
- 4)- altra panoramica dello stesso tratto di via Mario Fani, ripreso dall'alto, con visione della Fiat 128 familiare, della Fiat 130 e dell'Alfetta con a bordo i cadaveri del personale di scorta;
- 5)- panoramica del tratto di via Mario Fani ove si è verificato il sequestro in persona dell'Onorevole Prof. Aldo MORO e dell'eccidio del personale di scorta, ripreso dall'alto e dal lato sinistro, con visione delle autovetture e del cadavere della Guardia di P. S. IOZZINO; i cerchi bianchi indicano i bossoli ed i proiettili sparsi sul piano stradale;
- 6)- panoramica del tratto di via Mario Fani interessato dal grave fatto delittuoso, ripreso dall'alto e dal lato destro, con visione della Fiat 128 abbandonata dagli autori dell'eccidio, della Fiat 130 e dell'Alfetta con a bordo i cadaveri nonché del cadavere della Guardia IOZZINO sul piano stradale;
- 7)- panoramica del luogo dell'eccidio, ripreso dall'alto e dal

- destro, con visione della Fiat 130 e dell'Alfetta con bordo i cadaveri del M/llo LEONARDI, dell'App/to RICCI e della Guardia RIVERA nonchè del cadavere della Guardia IOZZINO sul piano stradale;
- 8)- panoramica di via Mario Fani ripresa dal lato di via Madesimo con riferimento al cadavere della Guardia IOZZINO sul piano stradale e all'Alfetta e alla Fiat 130 con a bordo gli altri cadaveri;
- 9)- altra panoramica di via Mario Fani ripresa dal lato di via Madesimo con visione delle autovetture con a bordo i cadaveri e dei bossoli e proiettili sul piano stradale indicati dalle lettere;
- 10)- visione d'insieme del cadavere della Guardia IOZZINO e delle autovetture con a bordo gli altri cadaveri ripresi dal lato di via Madesimo;
- 11)- altra visione d'insieme del cadavere di IOZZINO e delle autovetture riprese dal lato di via Madesimo;
- 12)- visione della Fiat 128 abbandonata dagli autori dell'eccidio della Fiat 128 e 130 con a bordo i cadaveri del M/llo Leonardì, dell'App/to Ricci e della Guardia Rivera, ripresi dal lato di via Stresa; lettera Y indica il proiettile;
- 13)- visione d'insieme delle autovetture interessate dal fatto delittuoso riprese dal marciapiede destro;
- 14)- ripresa dalla parte posteriore delle autovetture con x visione dei bossoli e dei proiettili dietro la Mini Minor indicati dalle lettere S-V;
- 15)- ripresa dalla parte anteriore delle autovetture interessate dal sequestro dell'Onorevole Prof. Aldo MORO ed all'eccidio del personale di scorta;
- 16)- ripresa dell'autovettura Fiat 128 familiare abbandonata dagli autori del sequestro dell'Onorevole MORO e dell'eccidio del personale di scorta, con riferimento alle bare

MODULARIO
I.-P.S.-93

MOD. 45 I.M. (ex 622/3 Centr.)

ell 7

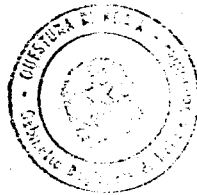
QUESTURA DI _____ R O M A _____

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 2 novembre 1977

in occasione del sequestro in persona di PIORI Publio

in Roma, via Maria Febio



Da personale di P.S. del 2° Distretto di Polizia vengono indicati due punti della stessa zona in cui sarebbero stati rinvenuti altrettanti proiettili. Detti punti, che vengono contrassegnati con le lettere "S" e "D", distano, rispettivamente, cm. 100 e 25 dalla linea del parcheggio e cm. 405 e 475 dalla parte mediana della stessa. - - - - -

In detto parcheggio, tra il settimo e l'ottavo posto, è in sosta l'autovettura PEUGEOT 204 targata Roma P 44087, di colore bianco, che volge la parte anteriore verso via Marcello Prestinari. Sulla fiancata sinistra della stessa, all'altezza della parte superiore mediana del parafrangente, si nota una lieve depressione oblunga (lett. O) prodotta presumibilmente da colpo d'arma da fuoco. - - - - -

Sul laterale opposto di via Monto Zebio, quasi frontalmente a via Marcello Prestinari, è ubicata la Scuola Elementare Statale PISTELLI il cui ingresso è contrassegnato con il civico 35. Sul tratto di marcia piede antistante sarebbe stato rinvenuto, da parte dell'avv. MAZZICO Giuseppe, un proiettile che lo stesso ci consegna. - - - - -

Ci siamo, successivamente, recati al viale Angelico ove, all'altezza del civico 92, si rinviene l'autovettura FIAT 128 che reca la targa anteriore "Roma R 92751" e la targa posteriore "Roma R 76612" e che si presume usata dagli attentatori. È di colore giallo ocra, a quattro sportelli e con guida a sinistra ed è parcheggiata a pettine sul laterale sinistro della carreggiata di destra rispetto a chi è diretto in piazza Maresciallo Giardino. Sul tetto e sui cofani sono sparsi frammenti di foglie secche, così pure negli sgocciolatoi. Nell'interno si rinviene: sul ripiano del cruscotto, un mazzetto di tre chiavi; sul pianale anteriore sinistro, foglie e frammenti simili a quelli già menzionati; sul pianale posteriore, carte di caramelle; sul sedile posteriore, le "Pagine Gialle"; sul ripiano sottostante il lunotto, bustine per figurine aperte ed accartocciate. - - - - -

Il contachilometri segna il numero 36529. Il contrassegno de "L'Assicuratrice Italiana", scadente il 16.10.1978, indica la targa "Roma R-92751". Il bollo di circolazione, che menziona la stessa targa, è poco leggibile per la sovrapposizione del timbro postale sulla parte scritta. Sulla ruota di scorta, posta nel vano motore, si notano foglie secche simili alle precedenti. Si precisa, infine, che sia le indicazioni

.../...

ALVARIO
L. 312-212

Mod. 161 I. M.

sul quadro di accensione che i dati tecnici esistenti sull'apposita targhetta sono in lingua inglese. - - - - -

Al fine di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti, abbiamo cosparso con polvere di alluminio le superfici levigate dell'autovettura rilevando, così, n.2 frammenti di impronte sulla parte interna del vetro dello sportello anteriore destro. Dette impronte sono state asportate con adesivo nero. - - - - -

Si allegano al presente verbale i sottoelencati rilievi planimetrici, fotografici e dattiloscopici: - - - - -

- 1°)- Pianta planimetrica - Scala = 1:200 - del tratto di via Monte Zebio (altezza via Marcello Prestinari) ove si è verificato il ferimento di Publio Fiori; - - - - -
- 2°)- Panoramica eseguita dall'alto, con riferimento alla zona ove si è verificato il ferimento; - - - - -
- 3°)- Altra panoramica dall'alto, con diversa angolazione; - - - - -
- 4°)- La zona dell'accaduto, a distanza ravvicinata e con indicazione dei punti di rinvenimento dei proiettili (lettere "S" e "D") e delle escavazioni sull'asfalto (v. Rimaneenti lettere); - - - - -
- 5°)- La stessa zona ripresa dal basso, a colori; - - - - -
- 6°)- La zona di parcheggio presso cui si è verificato il fatto, ripresa a colori, con le spalle rivolte a piazza Giuseppe Mazzini;
- 7°)- Lo stesso rilievo, sempre a colori, eseguito da opposta direzione;
- 8°)- Parziale visione della fiancata sinistra dell'autovettura "PEU GEOT" targata Roma P 44087 con l'indicazione della lieve depressione (lettera O); - - - - -
- 9°)- Particolare della depressione di cui al rilievo precedente; - -
- 10°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "P"; - - - - -
- 11°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "T"; - - - - -
- 12°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "H"; - - - - -
- 13°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "U"; - - - - -
- 14°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "G"; - - - - -
- 15°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "E"; - - - - -
- 16°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "Z"; - - - - -

.../...

- 17°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "V";- - - -
- 18°)- Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "K";- - - -
- 19°)- L'ingresso dell'edificio scolastico "Pistelli" sul cui marciapiede sarebbe stato rinvenuto (v. lettera W) un proiettile;
- 20°)- Particolare del rilievo precedente; - - - - -
- 21°)- Lo stesso proiettile in macrofotografia;- - - - -
- 22°)- Panoramica della zona in cui si rinviene l'autovettura Fiat 128 (indicata dalla freccia) con targa posteriore Roma R76612;
- 23°)- La stessa autovettura vista nella sua parte anteriore sinistra;
- 24°)- Parziale visione della stessa autovettura, nel sul lato destro;
- 25°)- L'autovettura vista nella sua parte posteriore destra;- - - -
- 26°)- L'autovettura vista nella sua parte posteriore sinistra;- - - -
- 27°)- Particolare posteriore dell'autovettura, con riferimento alla targa;- - - - -
- 28°)- Particolare anteriore dell'autovettura, con riferimento alla targa;- - - - -
- 29°)- Le buste per figurine, strappate, poste sul piano sottostante il lunotto; - - - - -
- 30°)- Particolare della parte inferiore destra del parabrezza;- - - -
- 31°)- Il contrassegno di assicurazione ed il bollo fissati all'interno del parabrezza; - - - - -
- 32°)- La parte anteriore dell'abitacolo vista da destra;- - - - -
- 33°)- La parte anteriore dell'abitacolo vista da sinistra;- - - - -
- 34°)- La parte posteriore dell'abitacolo vista da destra; - - - - -
- 35°)- Il cruscotto visto dal laterale sinistro; - - - - -
- 36°)- Le tre chiavi rinvenute nel vano del cruscotto; - - - - -
- 37°)- Il quadro di accensione, a distanza ravvicinata; - - - - -
- 38°)- Il vano motore; - - - - -
- 39°)- Particolare della targhetta riportante il numero di telaio; - -
- 40°)- La targhetta con i dati tecnici in lingua inglese;- - - - -
- 41°)- Particolare della ruota di scorta;- - - - -
- 42°)- Il vano del portabagagli; - - - - -

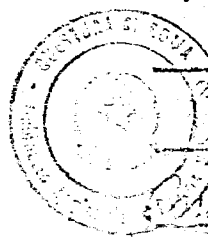
.../...

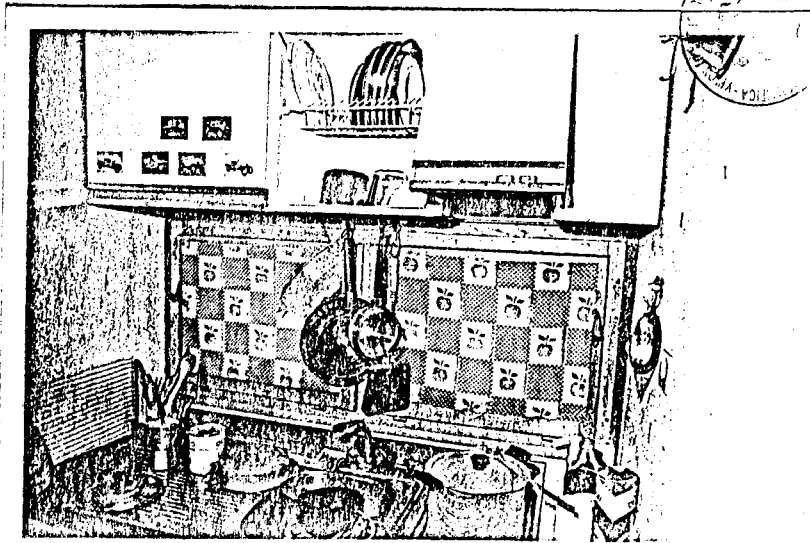
205
Mod. 161 I. M.

ARIO
n. 212

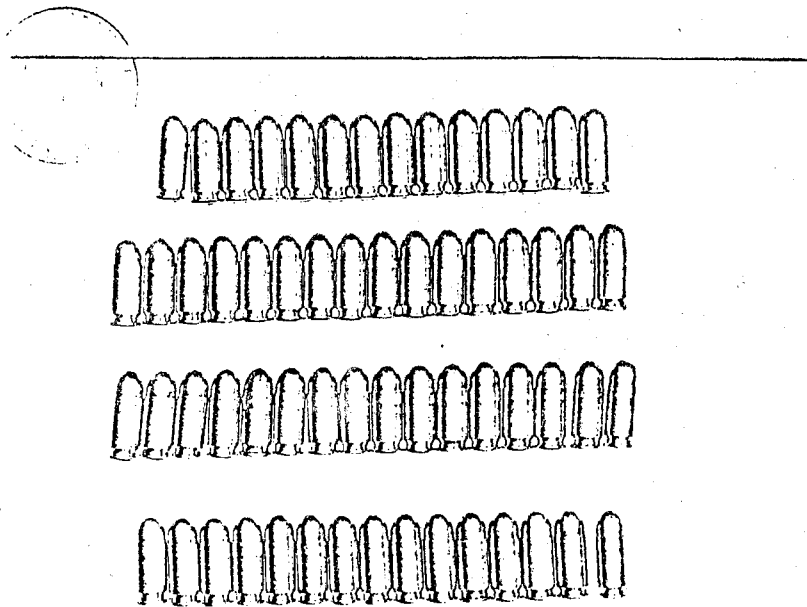
- Due pezzi di adesivo nero con le impronte asportate dalla faccia interna del vetro dello sportello anteriore destro (ril. 43 e 44) -
- Le stesse impronte fotografate a grandezza naturale (ril. 45 e 46)
- ...ed invertite di posto e di bianco in nero per i confronti (rilievi 47 e 48).

Coran Caporin Fed. P.S.
Generi Luigi Ing. di P.S.
Mittromero Rng. P.S.
Delno Villo P.S.
Chessa P.S. Lombardi Antonio
...





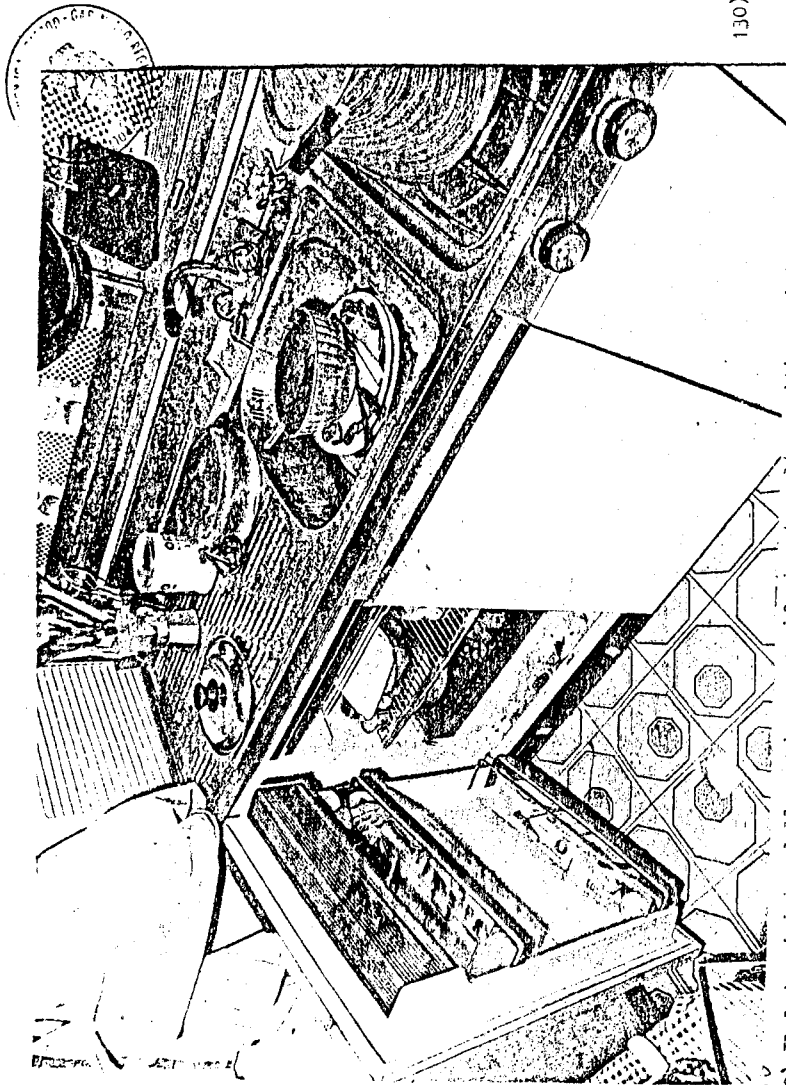
49)- Visione d'insieme della cucina; - - - - -



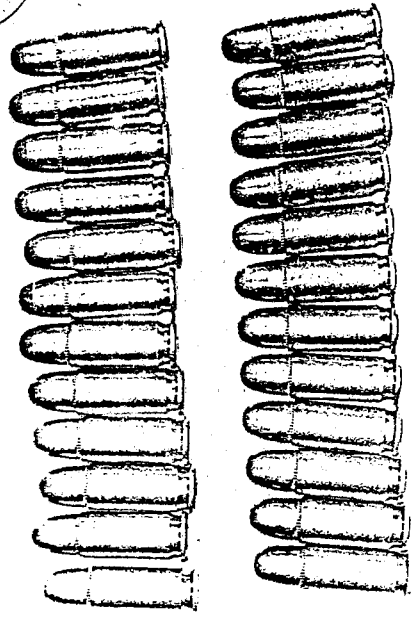
131)- Un gruppo di cartucce cal. 9 corto; - - - - -

MINISTERO
D'AGRICOLTURA
E FORESTI

LIBRERIA
MILITARE

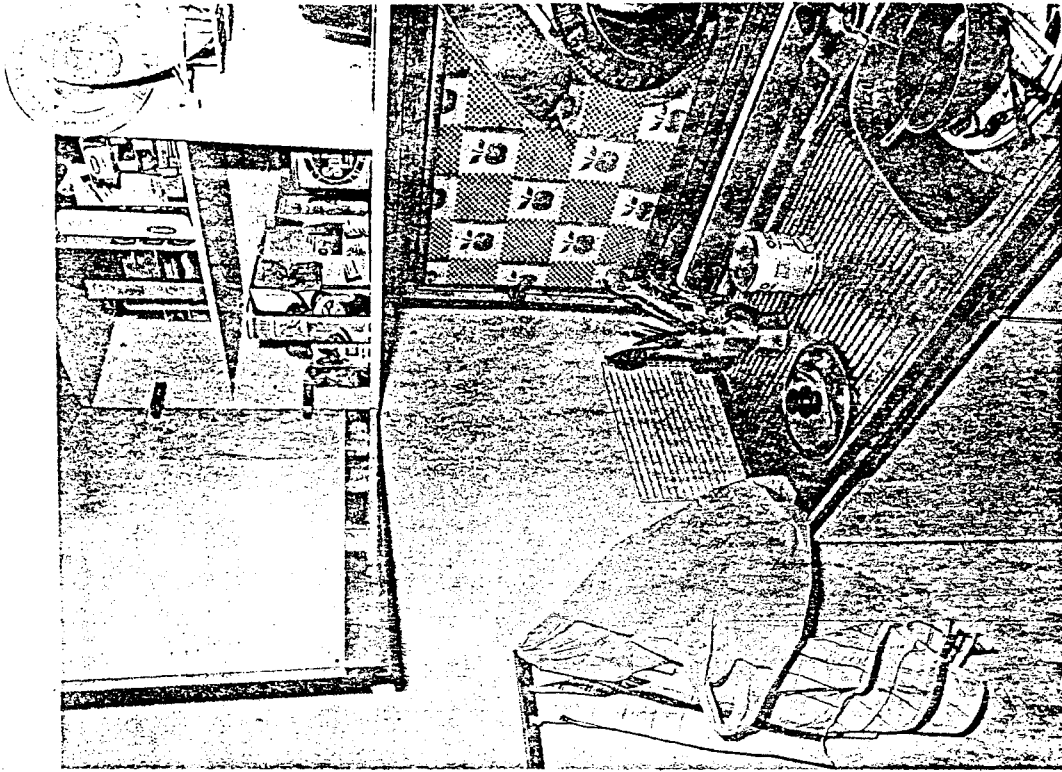


50) - Il lato sinistro della cucina, con riferimento agli oggetti poggiati sul piano di lavoro e nel lavandino;



130) - Altro gruppo di cartucce cal. 9 parabellum;

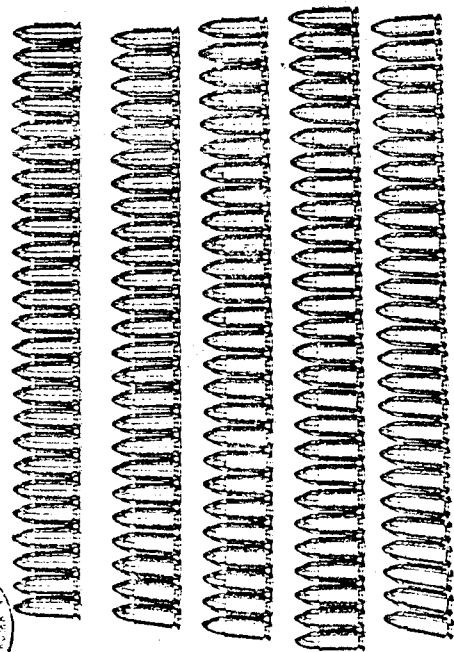
Mod. 1611 M.



51) -Altra ripresa del lato sinistro della cucina, con riferimento ai generi alimentari nello stipetto;

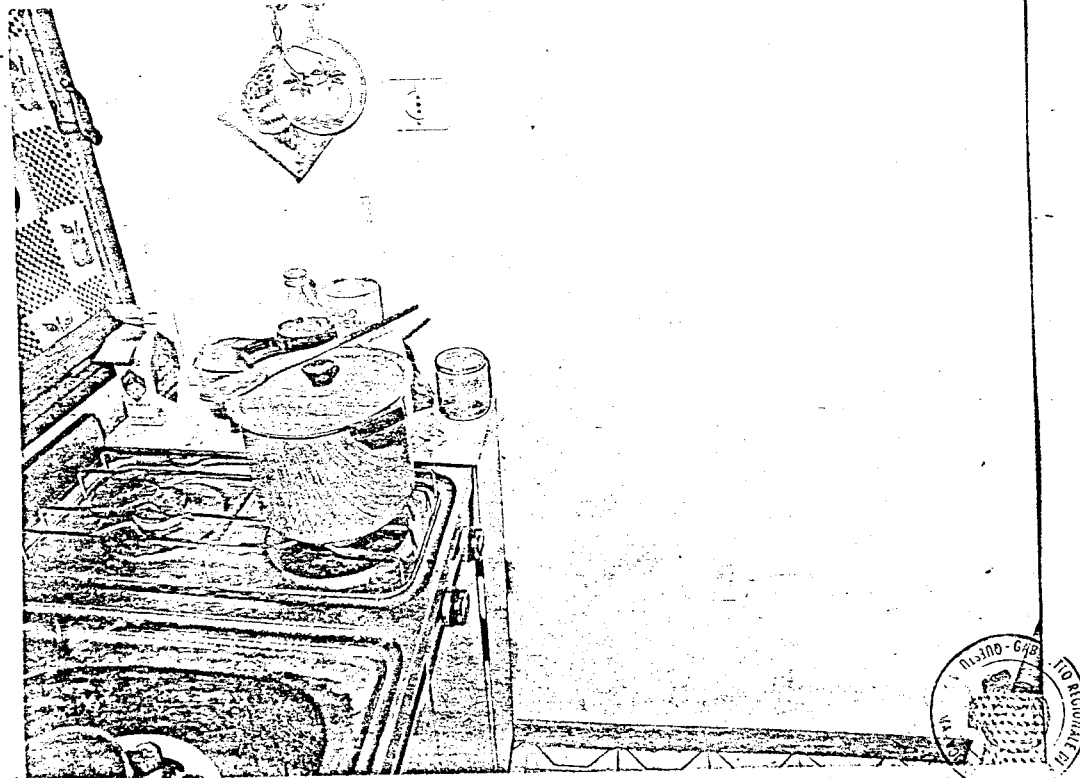
51

MODULARIO
P. 2011-10-21



129) - Un gruppo di cartucce cal. 9 parabellum;

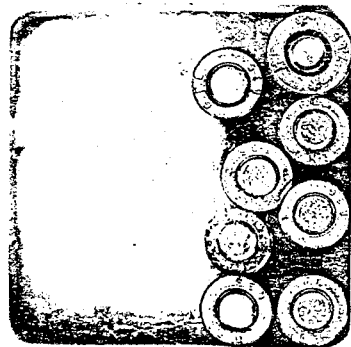
(80000) Roma, 7/14 - Via Po, 3100 - S. C. 710/001



MODIFICAZIONE
L. 27/11/1973 N. 312

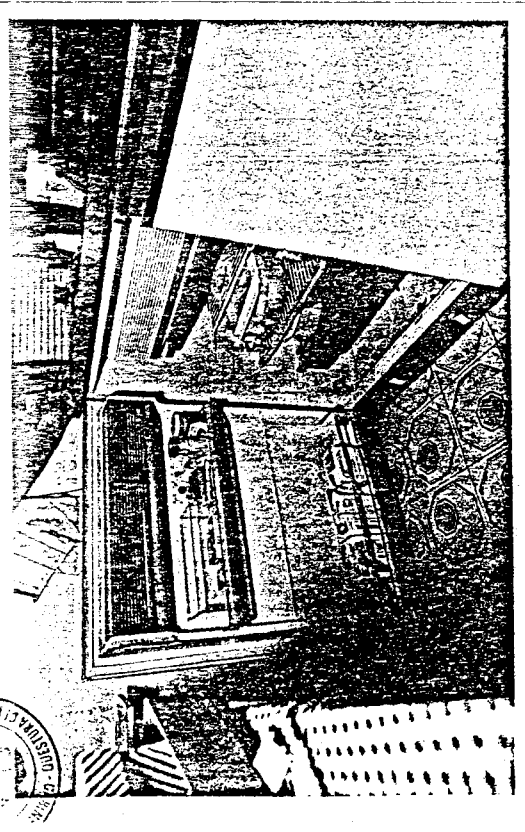
Mod. 161 I.M.

53) - Particolare della pentola sul bruciatore della cucina a gas contenente spezzatino di carne con carote;

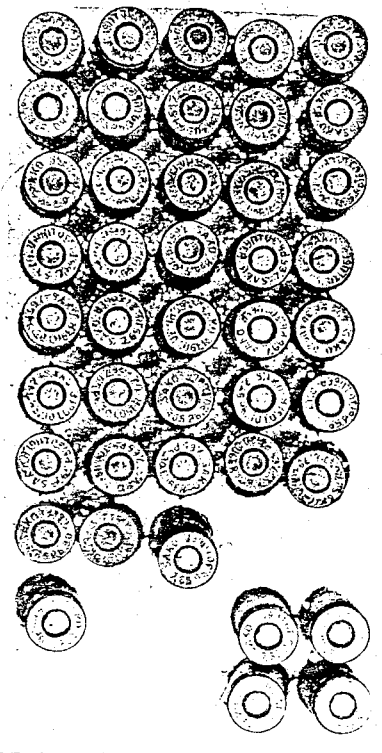


127) - La scatola di 8 cartucce di cui 7 cal. 6,35 G.F.L. ed una cal. 7,65 H.P.;

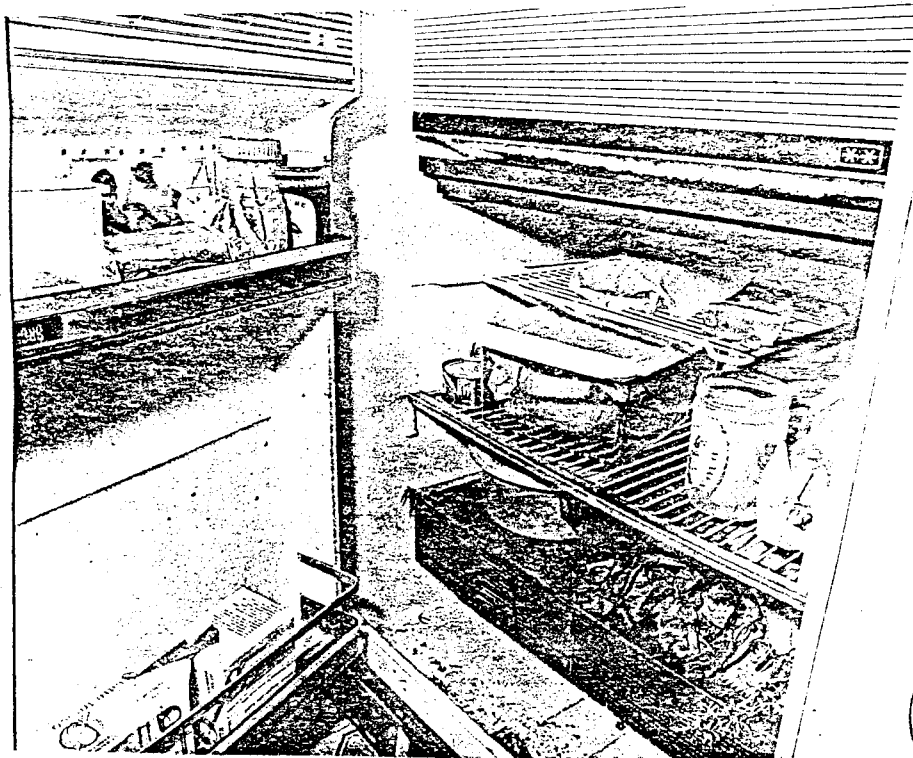
(160197) Roma, 1973 - Int. Polig. Stato - S. (c. 7/10/70)



54)-Il frigorifero ripreso con lo sportello aperto, con riferimento ai generi alimentari nell'interno di esso; - - - - -



126)-La scatola di cartucce cal.7,65, parabellum Sako Luger;

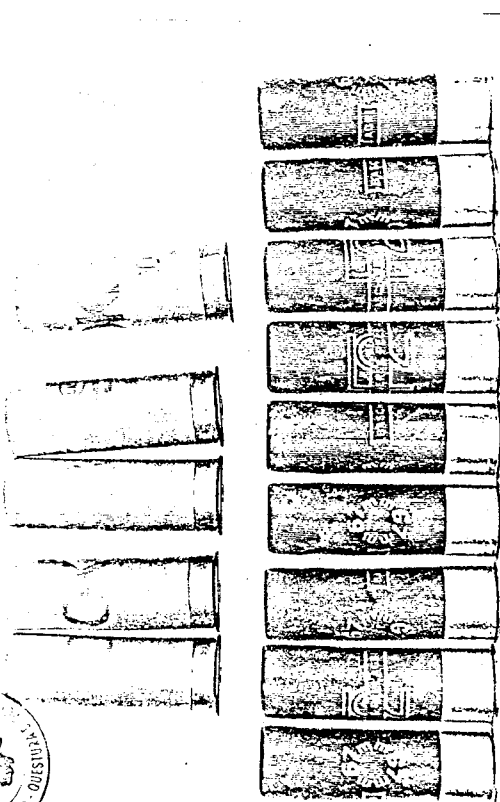


REP. DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI



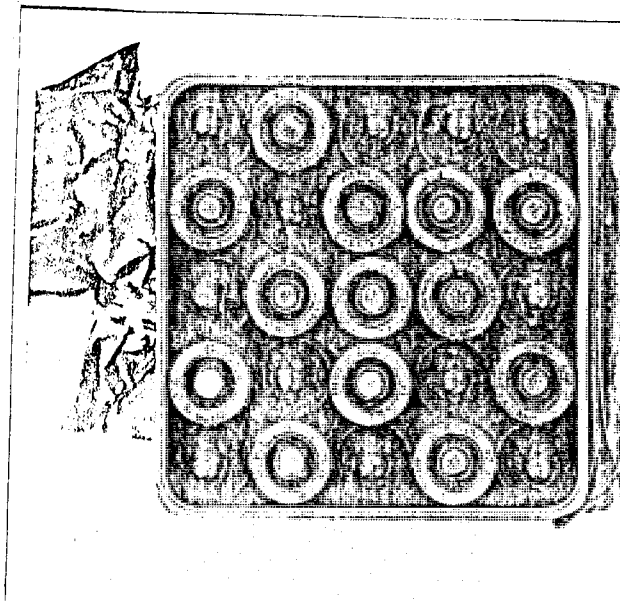
Mod. 1611 M.

55)- Ripresa dei generi alimentari nell'interno del frigorifero;

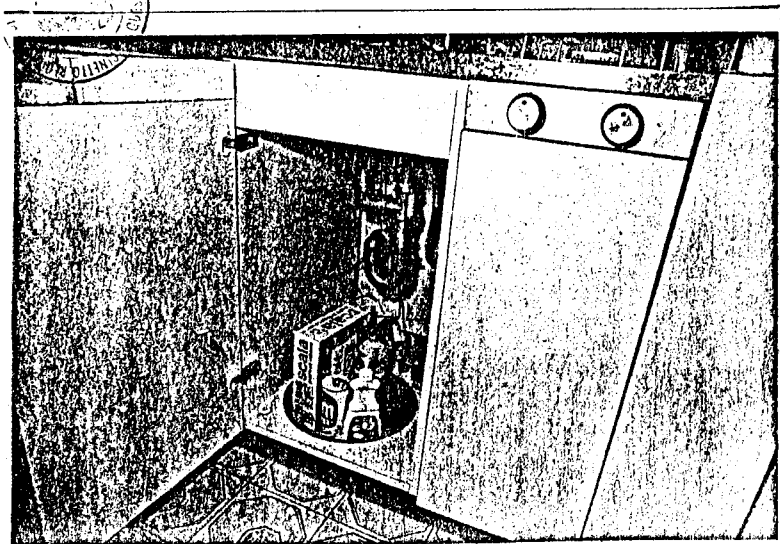


125)- Le cartucce ed i bossoli cal. 12;

[210492] Roma, 1973 - Lit. Poliv. Stato - S. (G. 718/80)



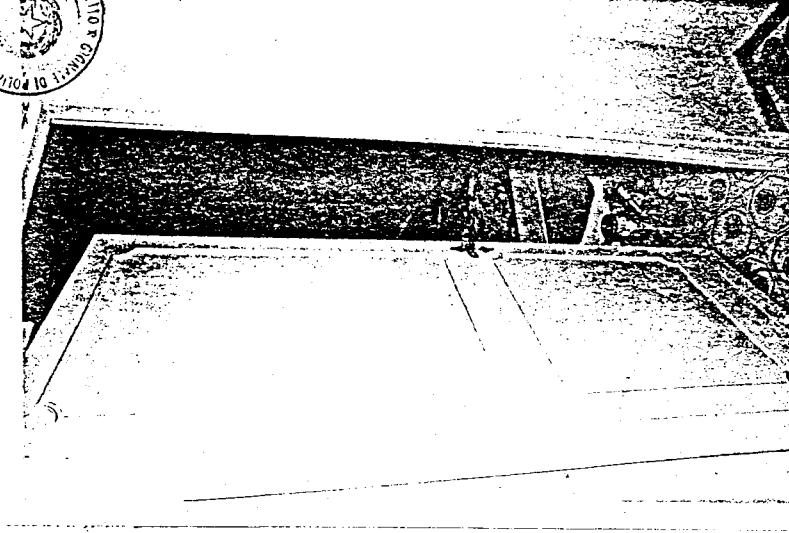
124)-La scatola di cartucce cal.7,65 "G.F.I."; - - - - -



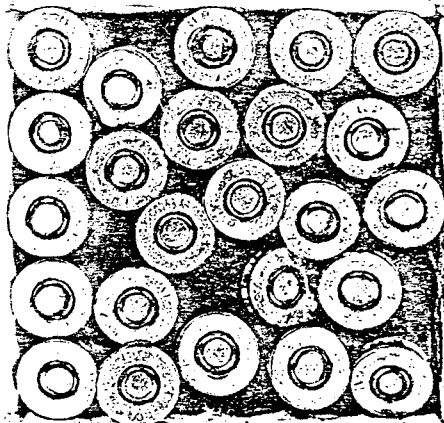
56)-Visione dello scomparto sottostante il lavandino, con riferimento ai detersivi;- - - - -

MODULANO
I. P. 111. 312

Mod. 161 I. M.



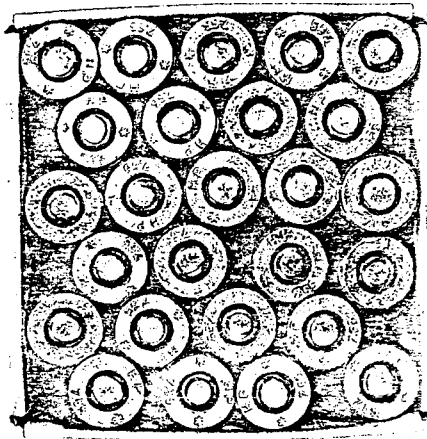
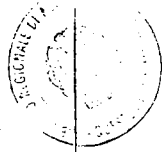
57) - La porta che dal soggiorno immette nella camera da letto;



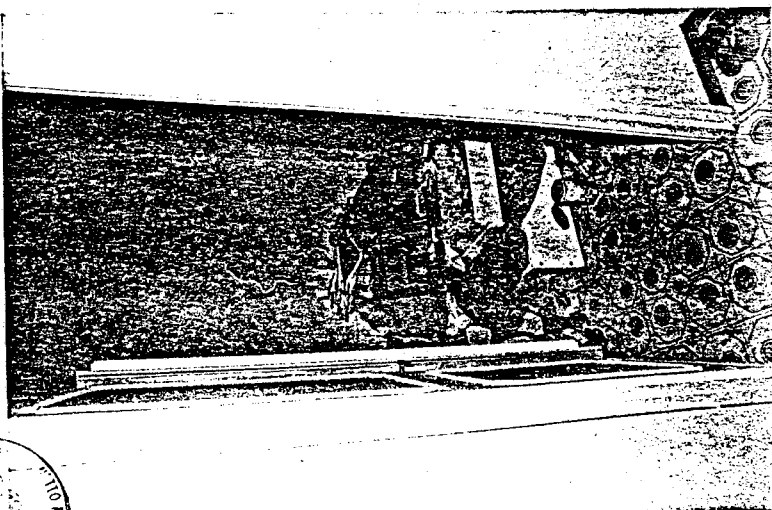
123) - La scatola di cartucce cal. 7,65 "H. P.";



[D. 1017] Roma, 1953 - In. Polizi. Stato - S. R. 710/100



122)-La scatola di cartucce cal., 65 "H.P.;"

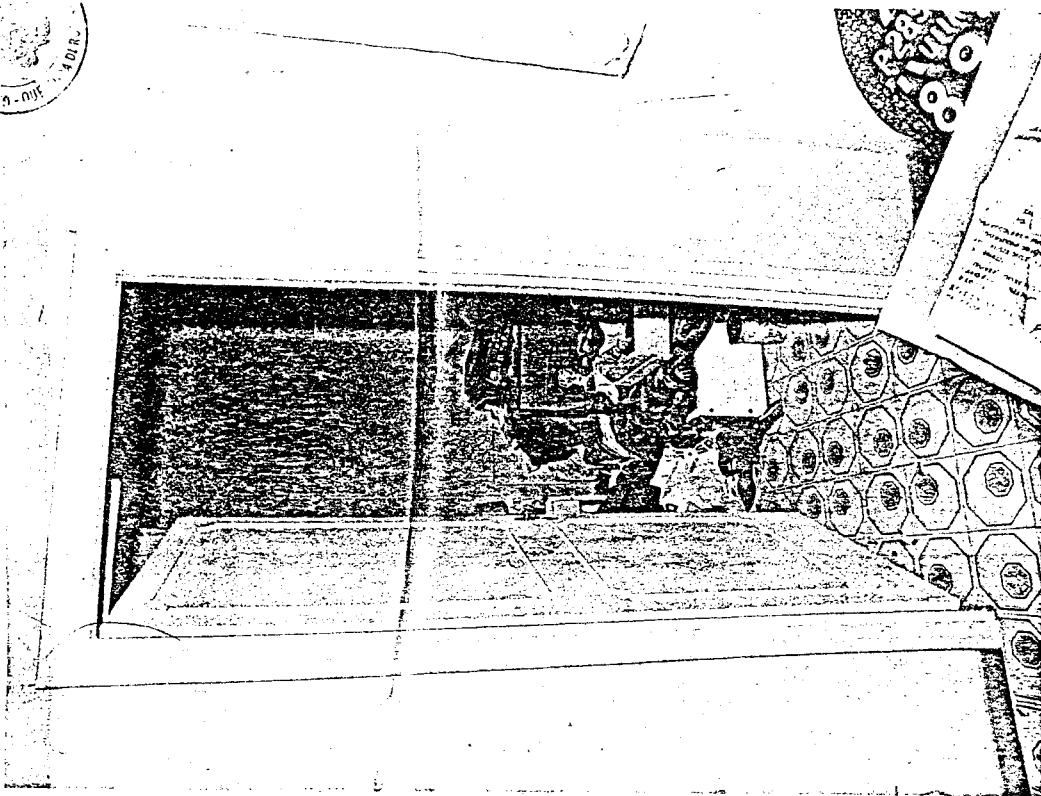


58)-Visione d'insieme della camera da letto, con riferimento agli oggetti poggiati sul letto;

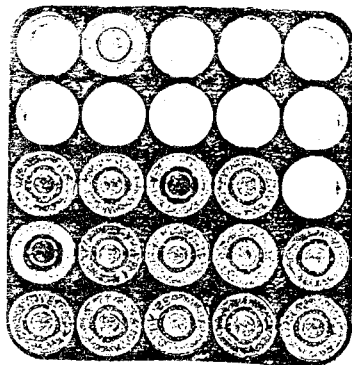
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 161 I. M.

MONTIARIO
L. 7/11/51



59)-Altra visione d'insieme della camera da letto;



121)-1a scatola di cartucce cal. 22n marca "AUTO W-W";



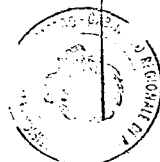
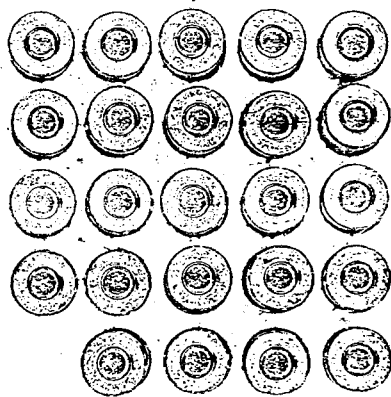
(150003) Roma - Via Bolgare Strozzi - 3 (6-710000)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

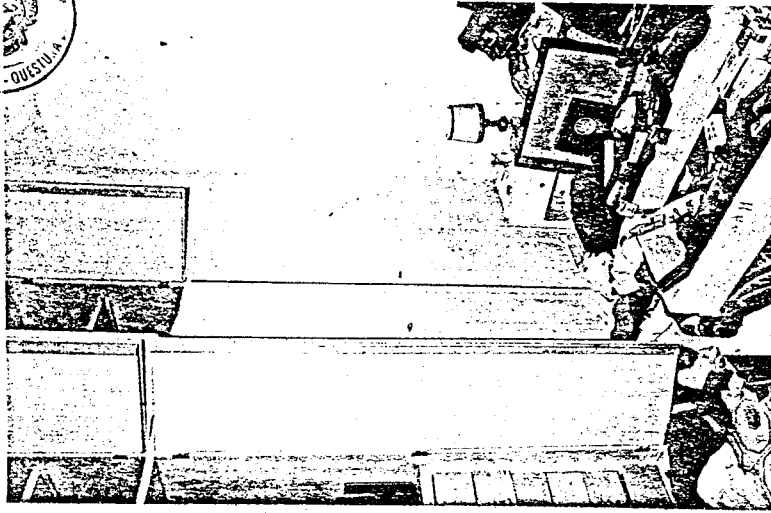


60)-L'angolo anteriore destro della camera da letto, con riferimento agli oggetti poggiati sul letto; - - - - -

120)-La scatola di cartucce cal. 7,65, marca "LA FOA"; - -

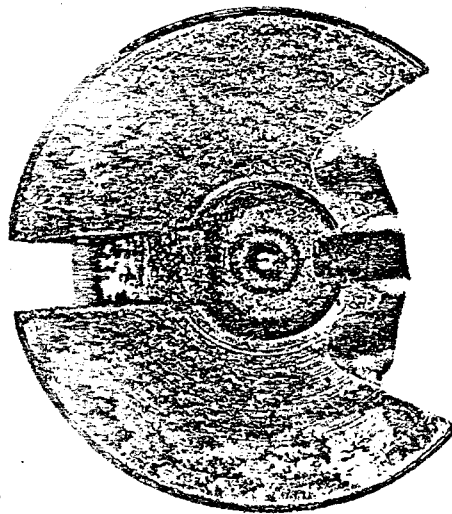


Mod. 161 T.M.



61)-L'angolo anteriore sinistro della camera da letto;

MODULARIO
L. 2000/2001 - 119



119)- Particolare della testa della stessa massabattente;





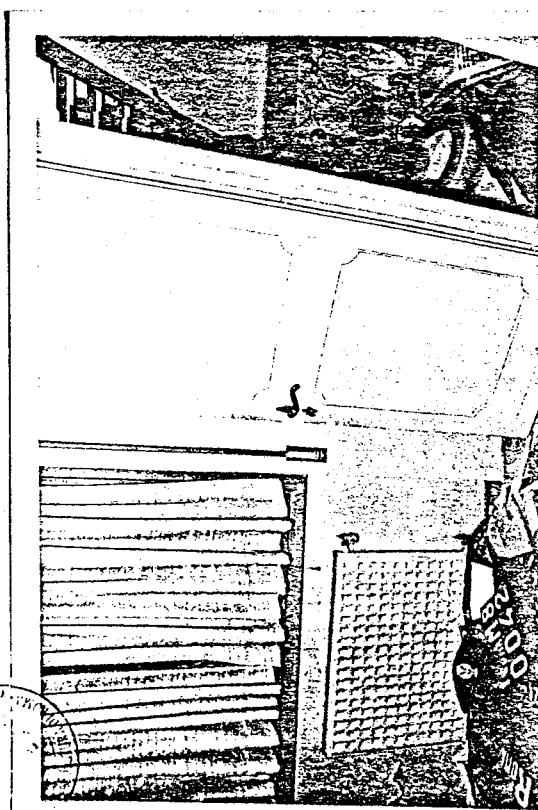
62)-Altra ripresa dell'angolo anteriore sinistro della camera da letto, con riferimento agli oggetti poggiati sul comodino; - - - - -

118)-Particolare della massabattente, rinvenuta nel cassetto dell'armadio; - - - - -





116)-Particolare del binocolo di precisione per incilla; - - - - -

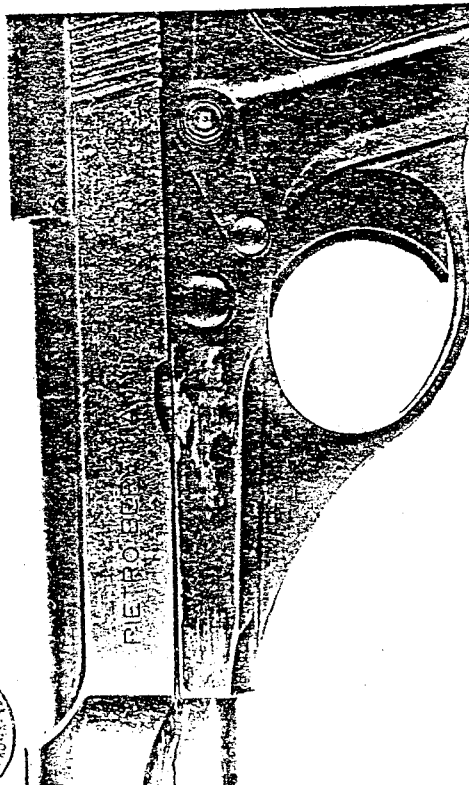


64)-L'angolo posteriore destro della camera da letto; - - - - -

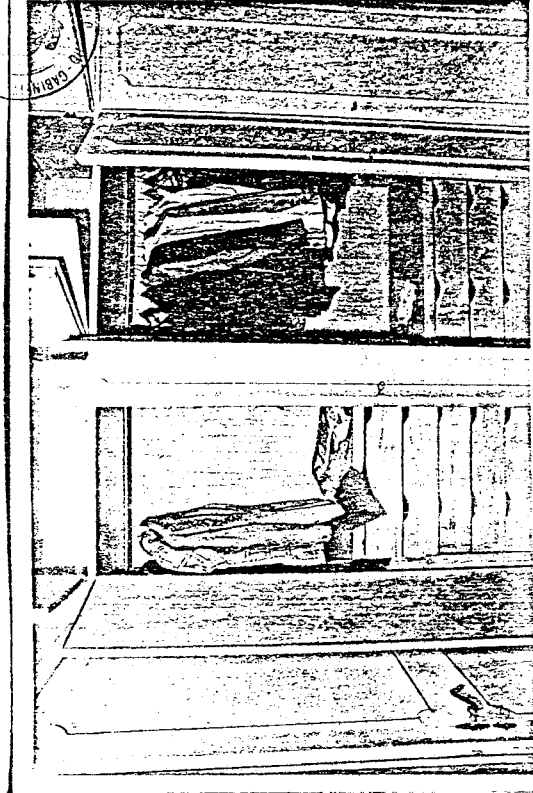


Mod. 161 I. M.

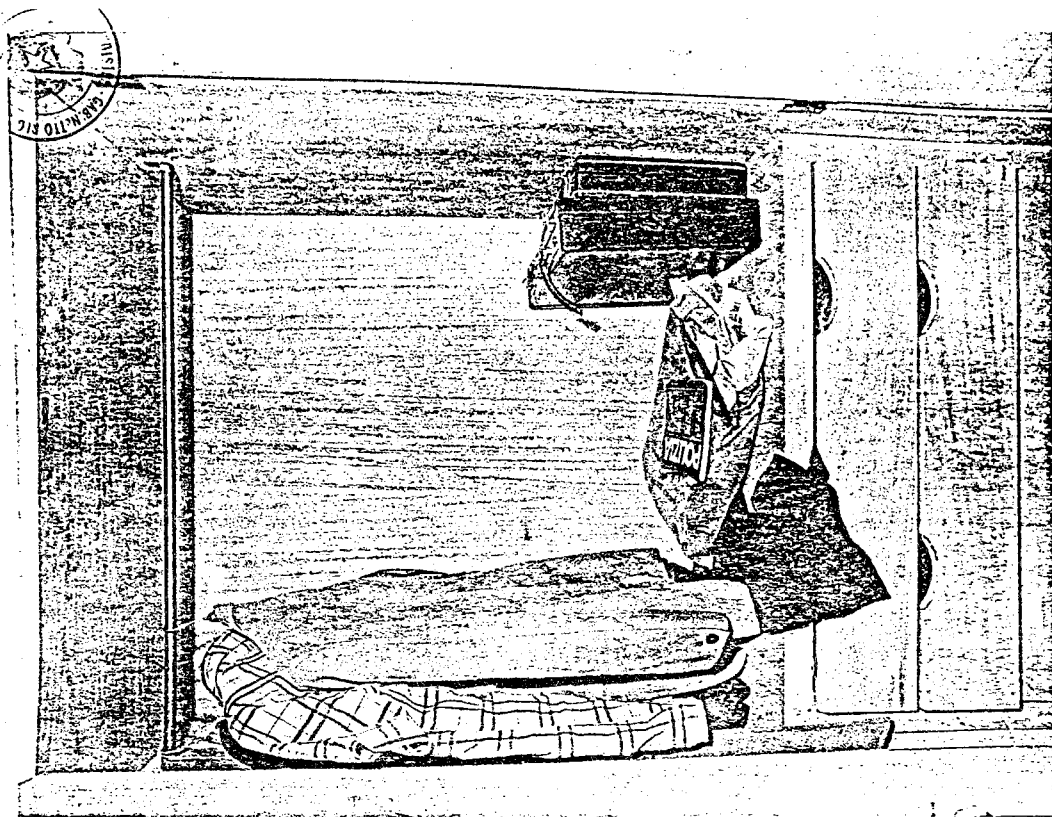
REDAZIONE
P. PALLINI



115) - Particolare della limatura sul castello; - - - - -

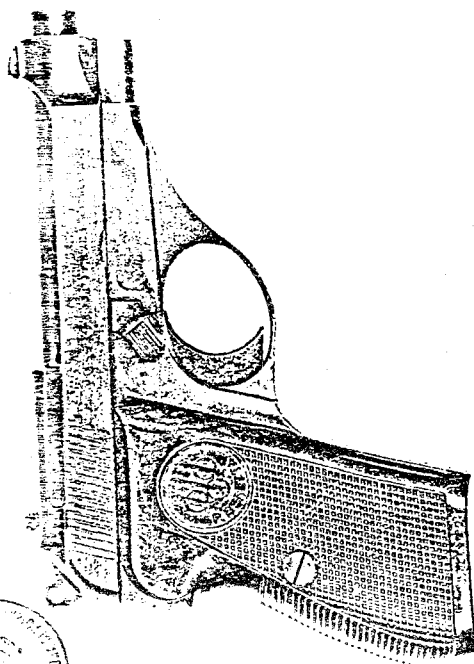


65) - Parziale vista dell'armadio; - - - - -

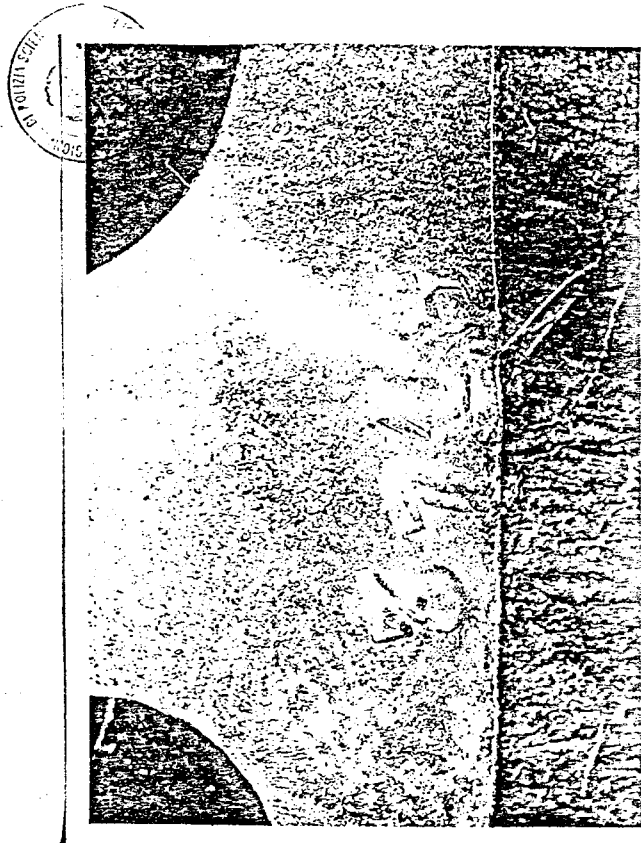


67)-Ripresa dei vestiti e della valigetta B24 ORI, nello scomparto di cui al rilievo precedente;---

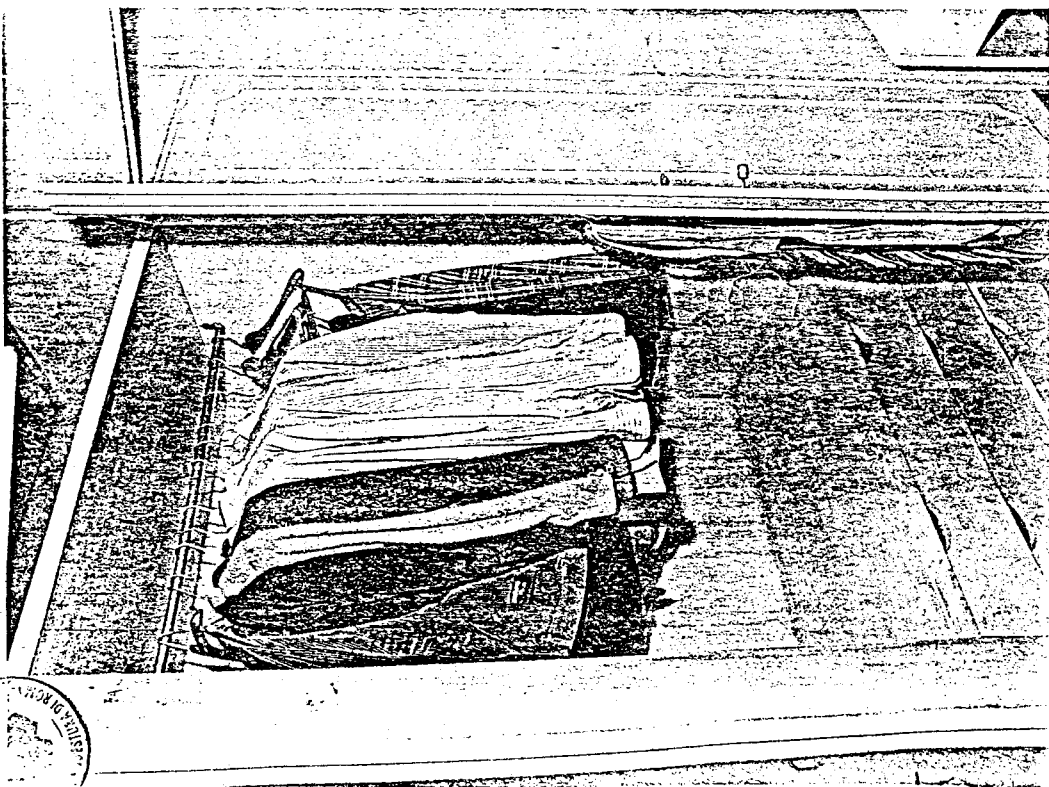
MODI
L. PAI



113)-La pistola Beretta cal. 7,65, ripresa dal lato destro; ---

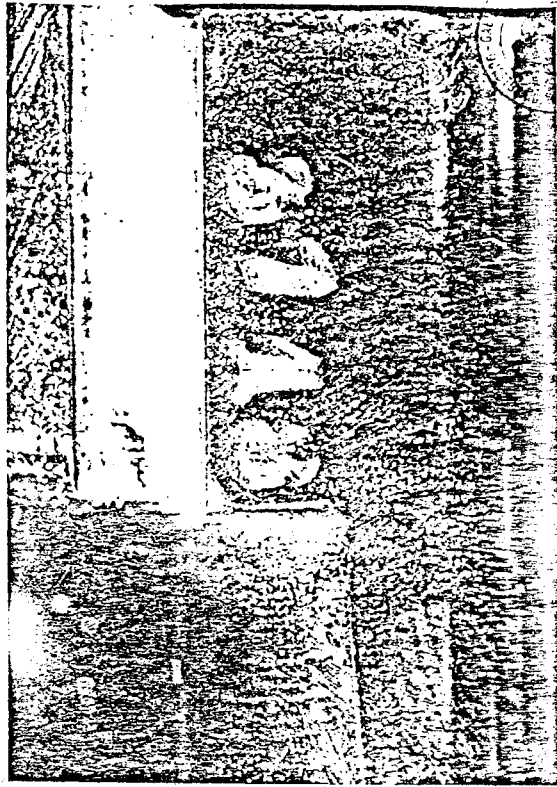


112)-Particolare del numero 3118 impresso sulla leva di collegamento;

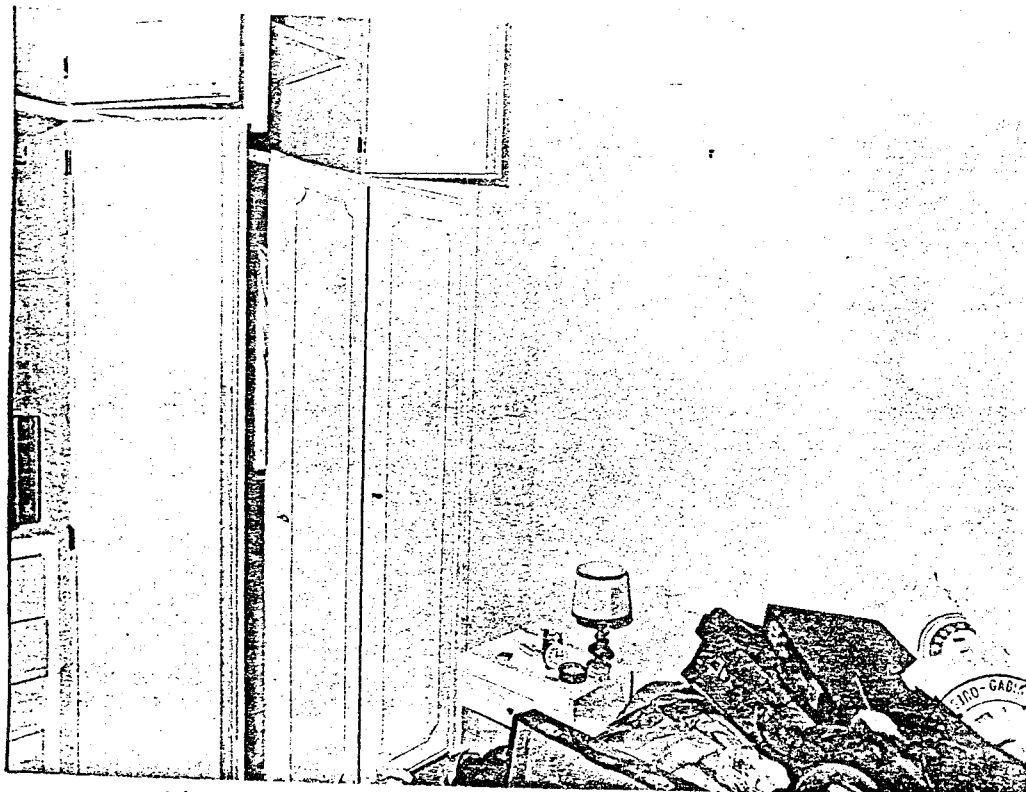


58)-Ripresa dello scomparto centrale dell'armadio, con riferimento ai vestiti;

111)-Particolare del numero "3118" impresso sul lato destro della
cassa della stessa pistola; - - - - -



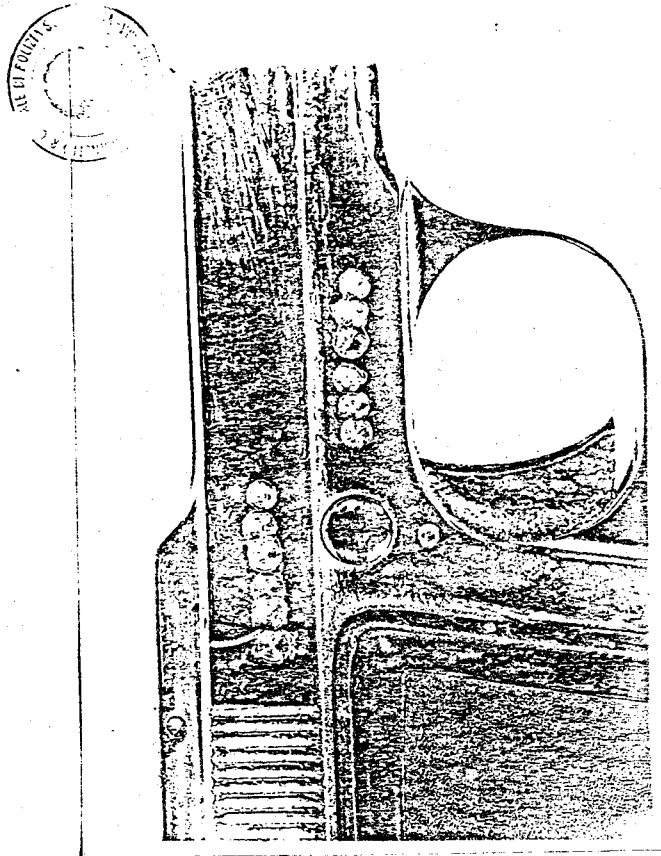
PRODOTTO IN ITALIA - 1972 - IN. PUBL. SPO. - E. C. 210000



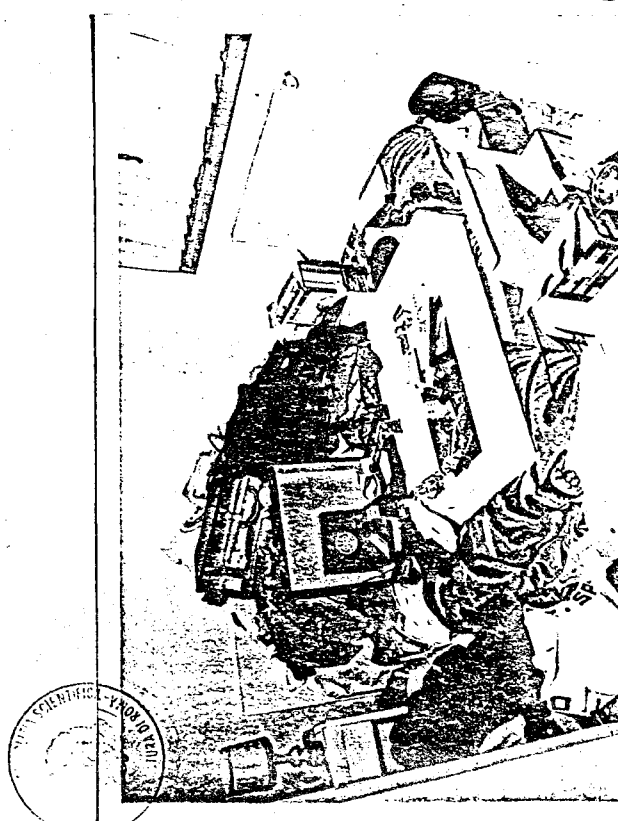
69)- Gli scomparti di destra dell'armadio; - - - - -

MONITORIO
L. 24/11/72, n. 214

Mod. 161 I. M.



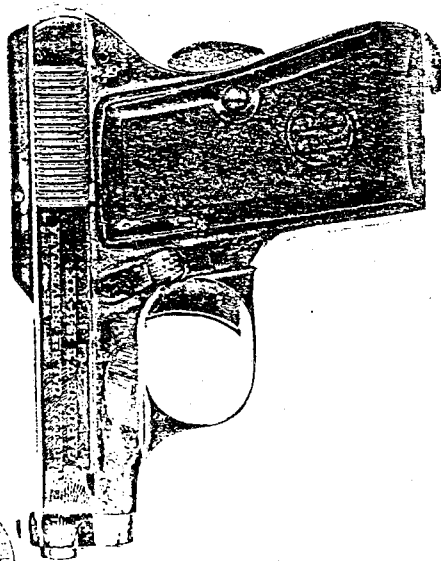
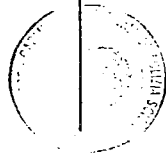
110)-Particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura sul custello e sulla culatta; - - - - -



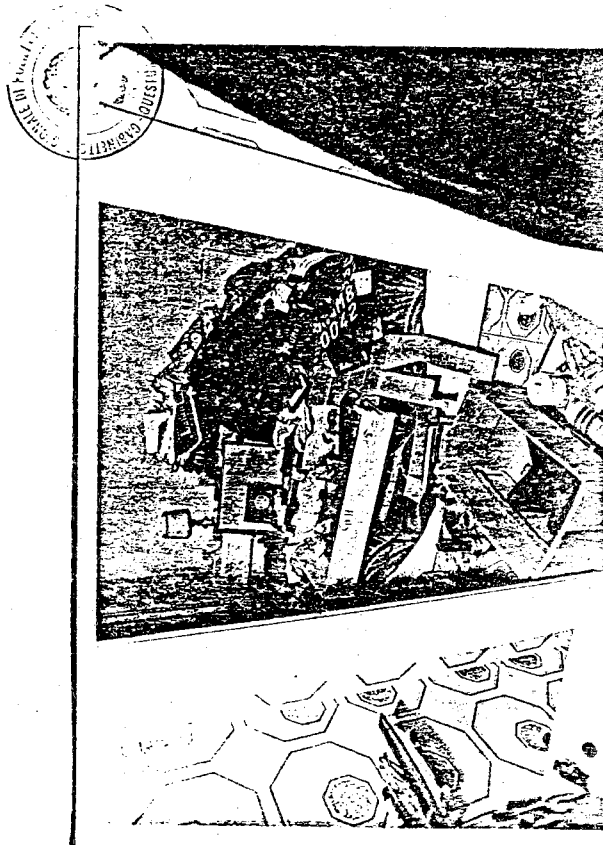
70)-Visione d'insieme di tutti gli oggetti ammassati sul letto, ripresi dalla porta del soggiorno; - - - - -

Mod. 161 f. M.

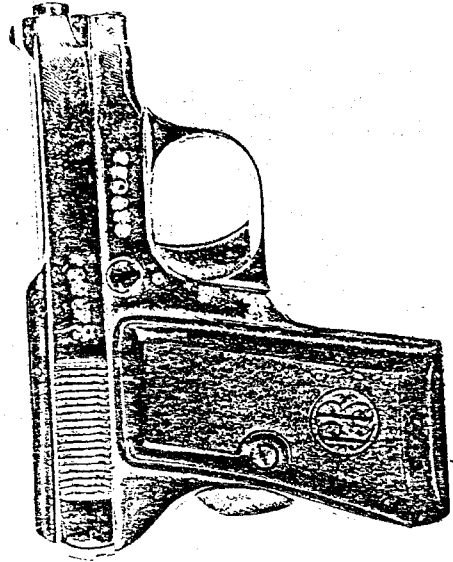
MONDRIANUS
F. 250/2, 26, 313



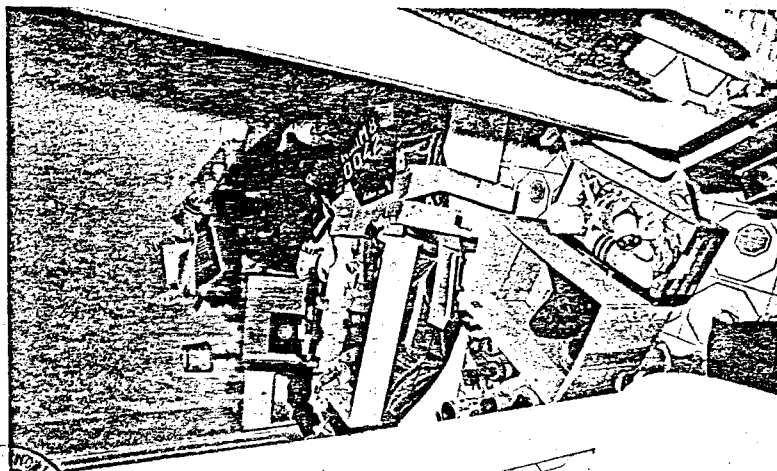
109) - La stessa pistola ripresa dal lato sinistro; - - - - -



71) - Insieme degli oggetti poggiati sul letto, ripresi dalla porta del bagno; - - - - -



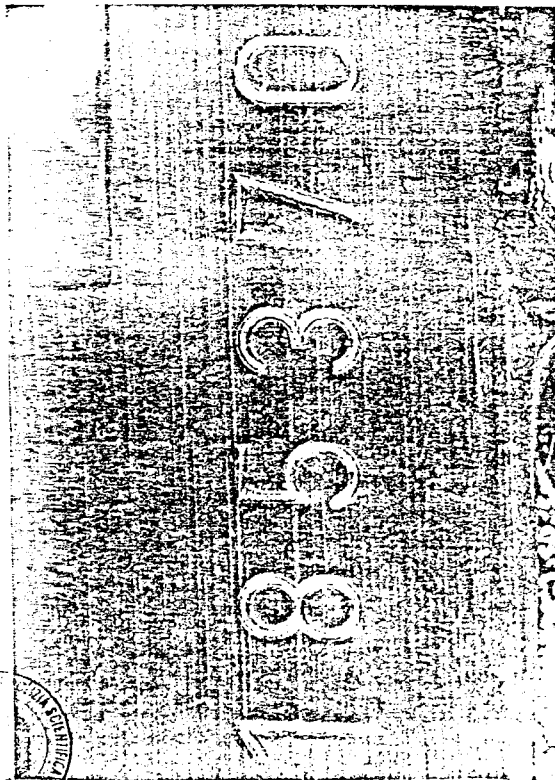
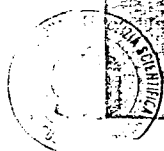
108)-La pistola Beretta cal. 635, ripresa dal lato destro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapuntatura;-----



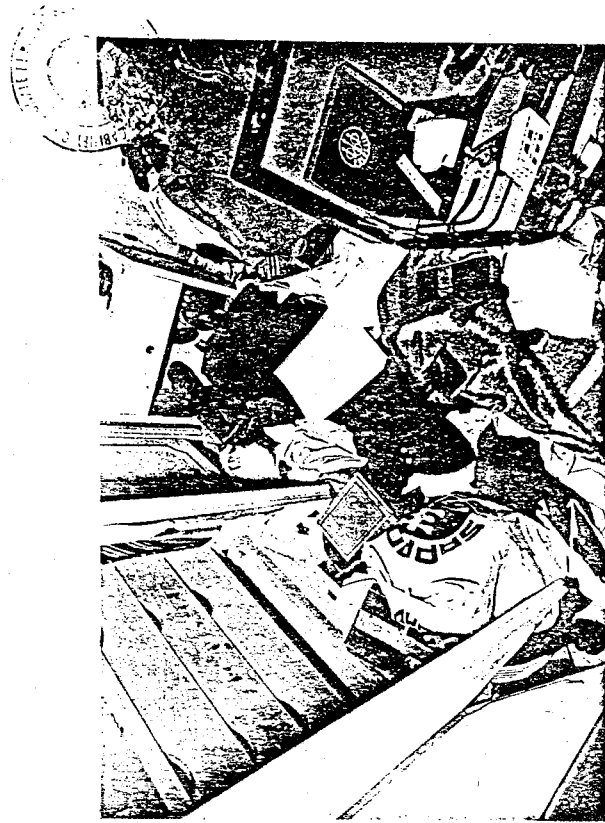
72)- Ripresa degli oggetti sul letto e sul pavimento;-----

Mod. 161 I.M.

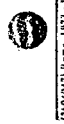
MODULISTICO
L. 7/11/1972, n. 312



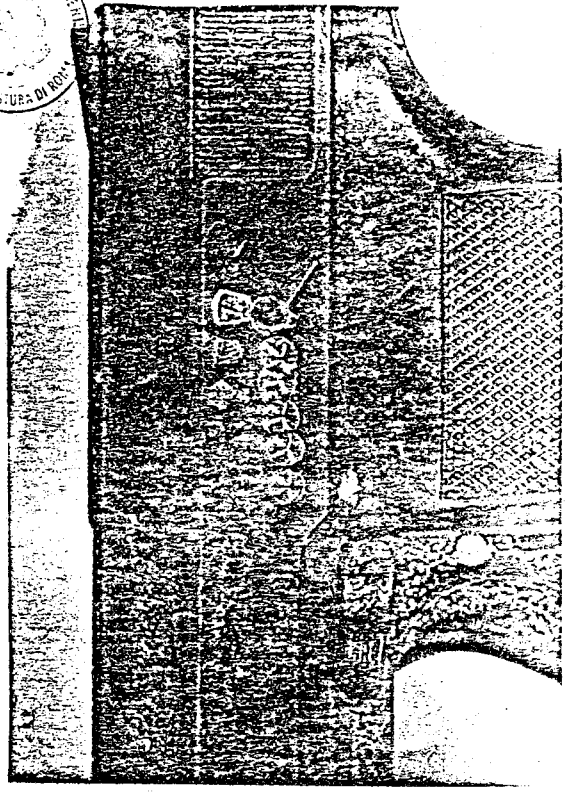
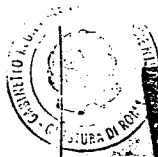
107)-Particolare del numero di matricola "185370" impresso sulla parte interna sinistra del castello della pistola; -----



73)- Ripresa degli indumenti ammucchiati sul pavimento antistante l'armadio; -----



[000000] Roma, 1972. Lit. Fotogr. Stato - 3 (n. 710000)



106)-Particolare del numero di matricola obliterato mediante trapuntatura; -----

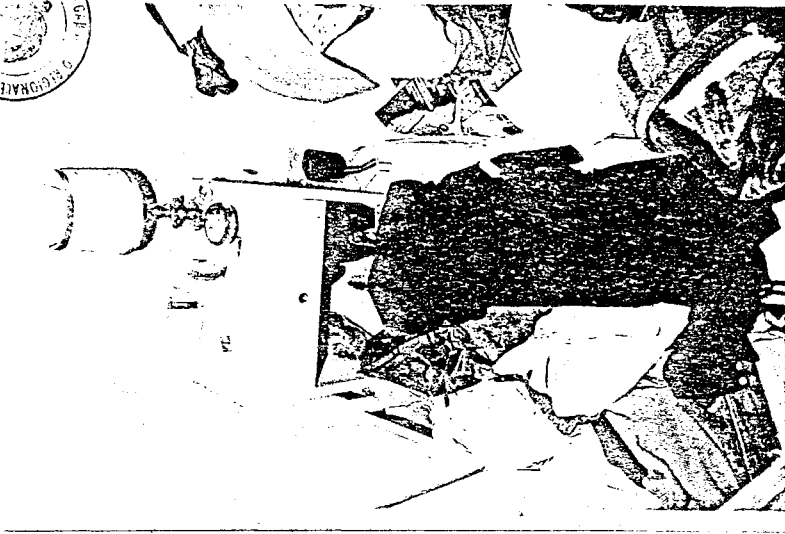


74)-altra ripresa degli indumenti di cui al rilievo precedente; -----



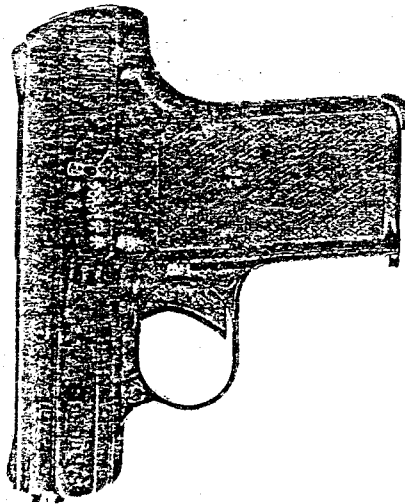
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 161 I. M.



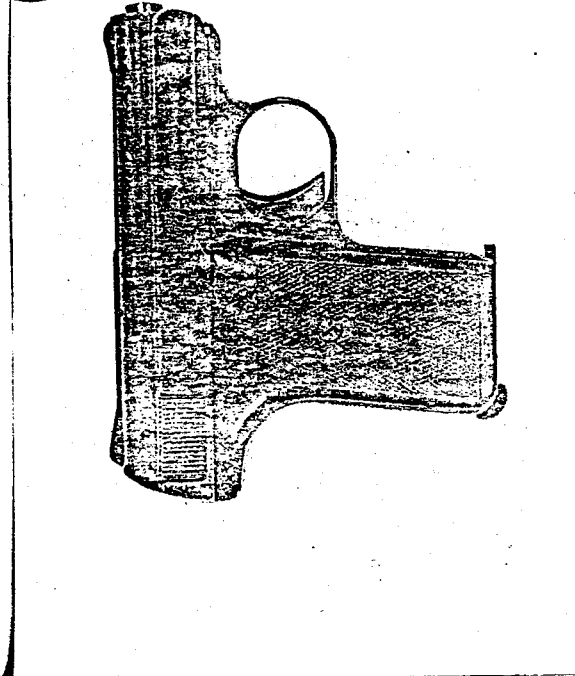
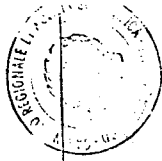
75)-Gli stessi indumenti, ripresi da altra ngolazione; - - -

MODULARIO
L. 2441/54 - 312



105)-La stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento al numero di matricola oblitterato mediante trapuntatura; - - -

[049042] Roma, 1973 - Art. Polig. Stato: 8 (r. 7/10/60)



104)-La pistola "RPMK P A KAL", cal. 6,35, ripresa dal lato destro;--



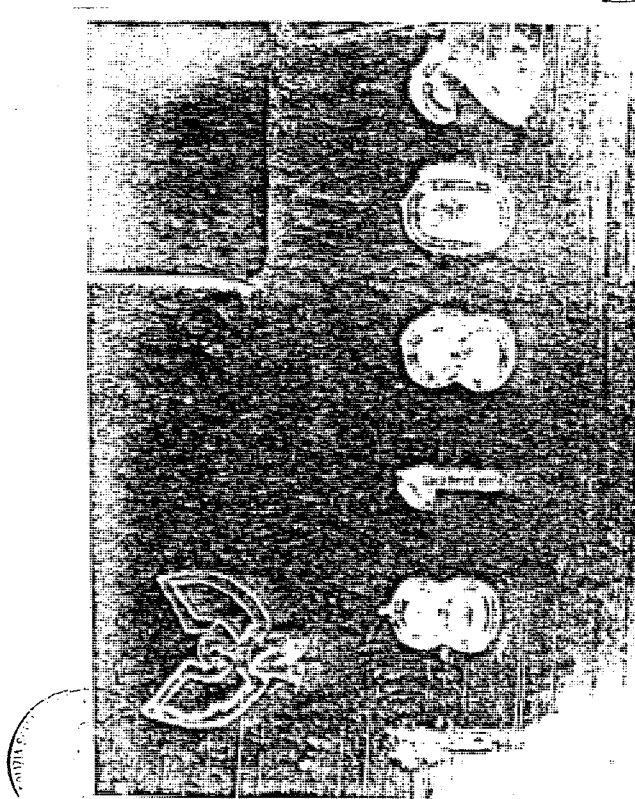
76)-Ripresa degli indumenti sul letto, con riferimento alle divise ed al casco da portalettere; -- -- -- -- --

Mod. 161 I. M.

MONDRIAN
L. 7/11/61 n. 212



77) - Ripresa delle divise, del casco da portaflettere e degli altri indumenti;



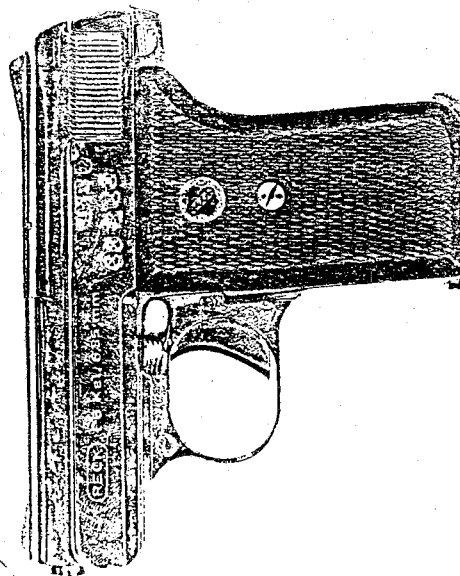
103) - Particolare del numero di matricola "1811802", impresso sulla parte interna sinistra del castello della pistola "RECK P 8 KAL, calibro 6,35;---

Mod. 1611. M.

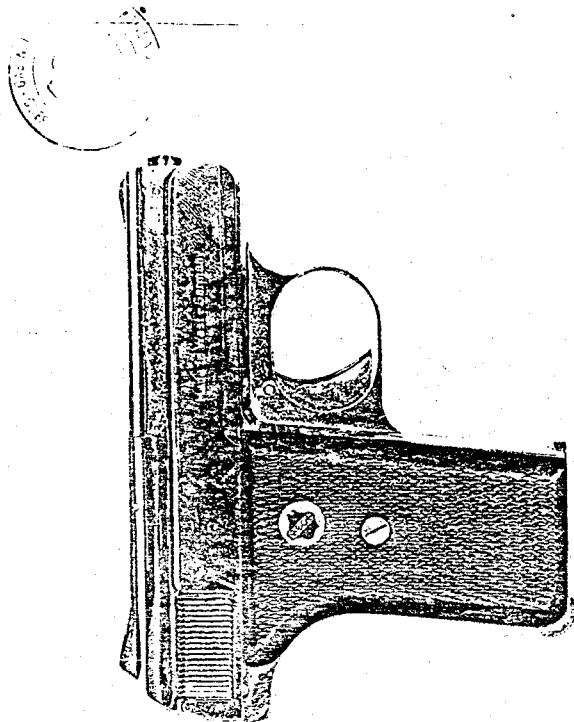
ASSISTENZA
P. PUBBL. 1611-313



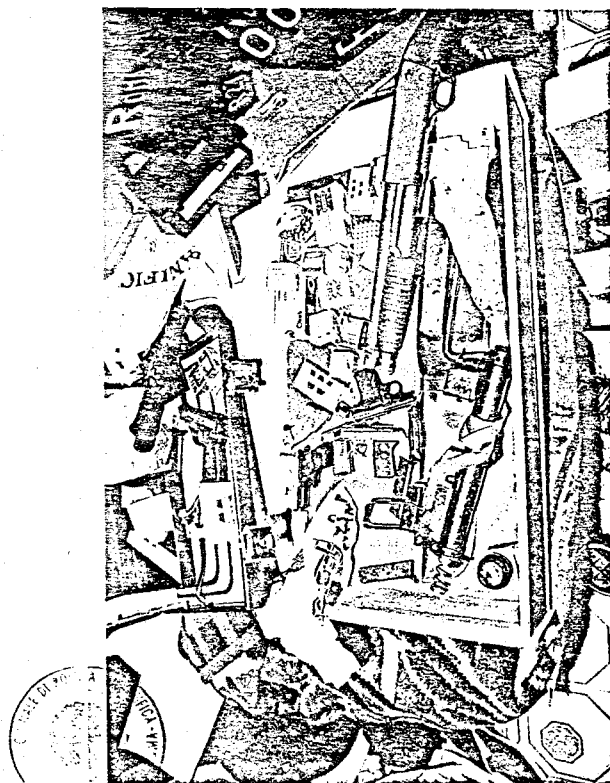
79) - Ripresa delle taglie e del berretto da Guardia di P.S.; - - -



101) - La stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; - - -



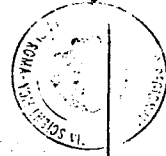
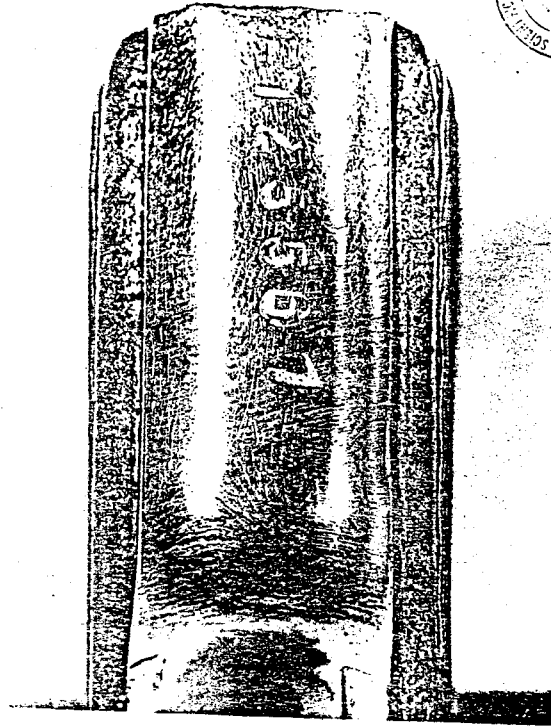
100) - La pistola "Reck P 8 KAL", cal. 6,35, ripresa dal lato destro;



80) - Visione d'insieme delle armi nel cassetto dell'armadio e della valigetta "24 ORE";

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

99)-Particolare del numero di matricola impresso sulla parte inferiore del calcio della stessa pistola;



Disegno (197) Roma, 1977 - In Fidei Jura - S. G. Formis



Modello 1970 - Roma, 1977 - S. G. Formis

81)-Altra visione delle armine cassette dell'armadio e nella valigetta "24 ORE";

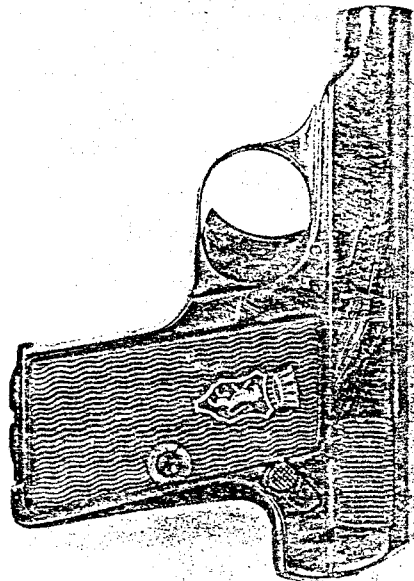


Mod. 1611 M. - S. G. Formis

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



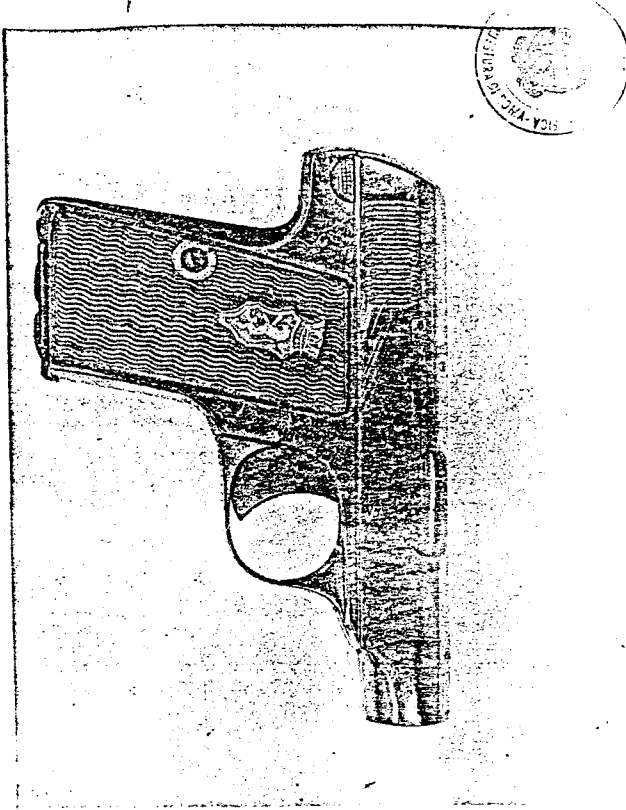
82)-Visione d'insieme delle armi, delle divise e degli altri oggetti sul letto; - - - - -



98)-La pistola di cui al rilievo precedente, ripresa dal lato sinistro; - - - - -



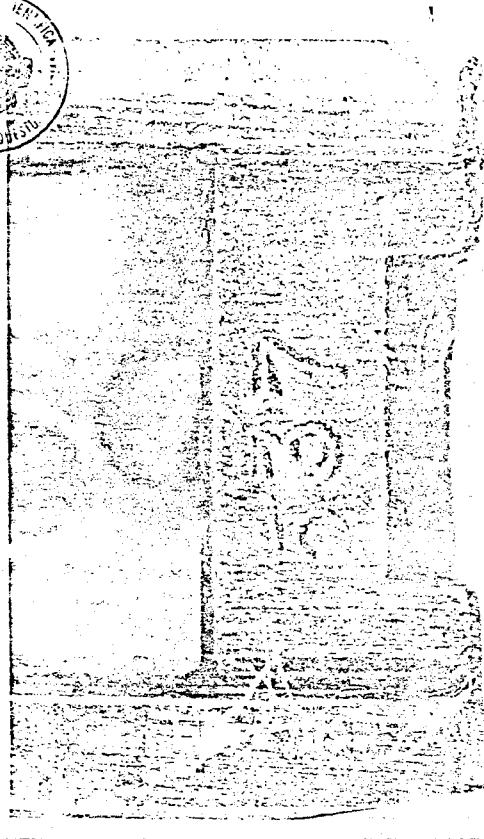
97)-La pistola "GAIESI", cal. 6,35, ripresa dal lato destro; - - - - -



83)- Ripresa delle armi e degli indumenti sul letto; - - - - -

MOD. 101 I. M.

MOD. 101 I. M.



96)-Particolare del numero "537" impresso sulla parte inferiore della culatta al puntatore della stessa arma; - - - - -

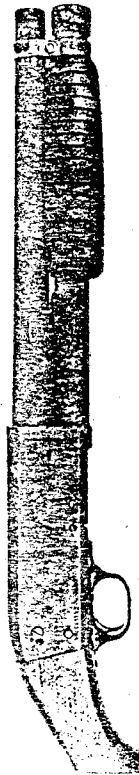


84)-Il fucile a ripetizione a pompa e le altre armi nel cassetto dell'armadio; - - - - -

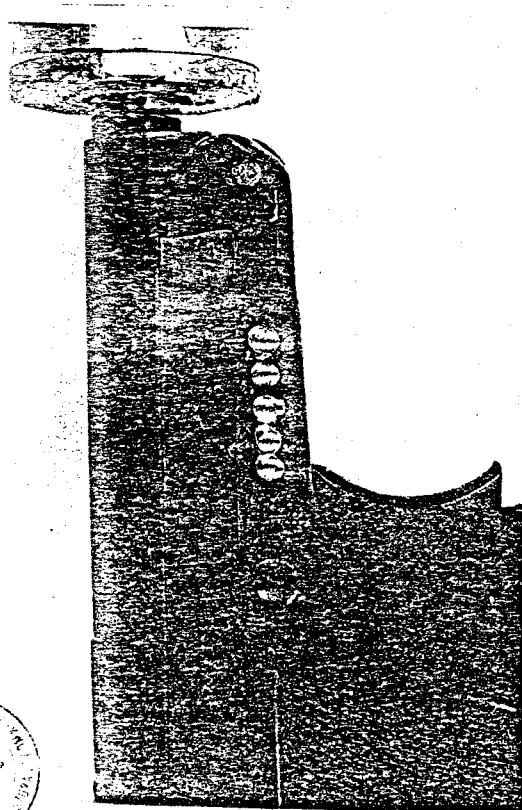
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 161 I. M.

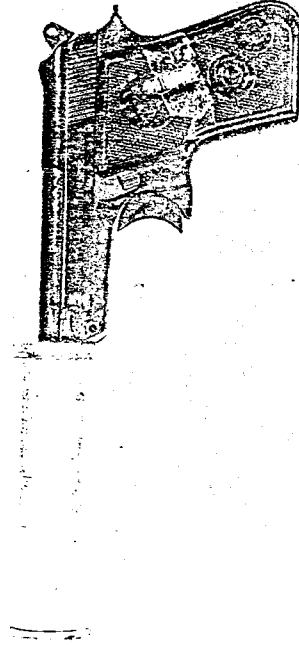
MODULARI
I. PALE. SP. 319



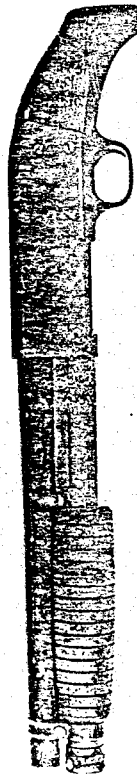
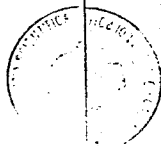
85)-Particolare del fucile a ripetizione a pompa, ripreso dal lato destro; - - - - -



495)-particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura;-



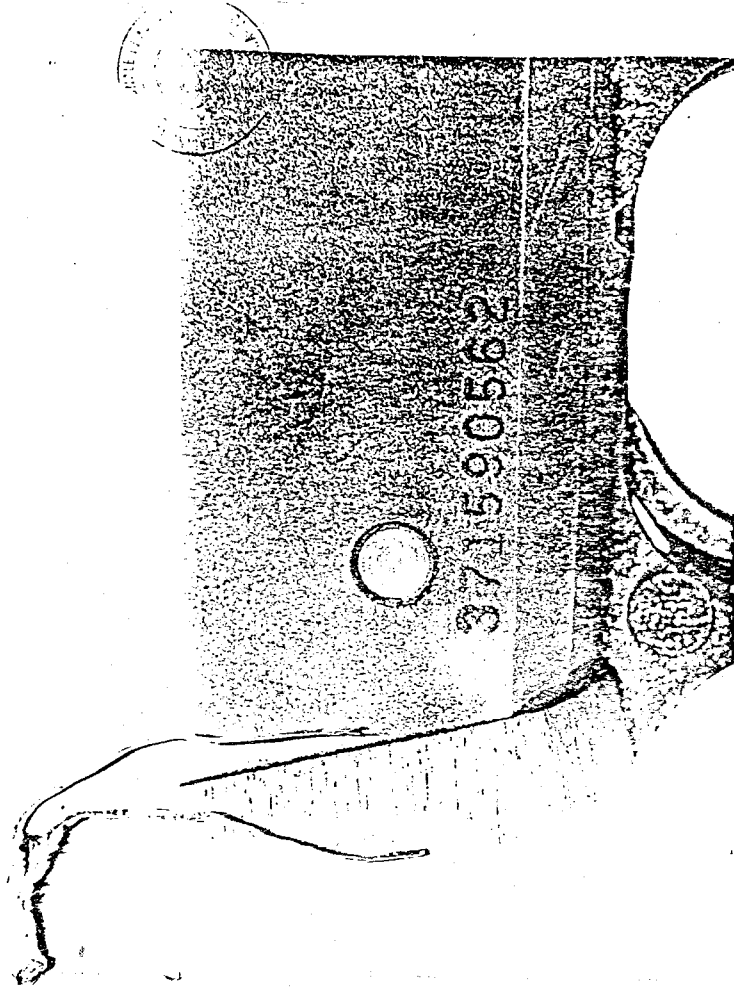
94) - La stessa pistola ripresa dal lato sinistro, con visione della cartuccia cal. 9 mm. Lascata con scotch all'impugnatura; - - - -



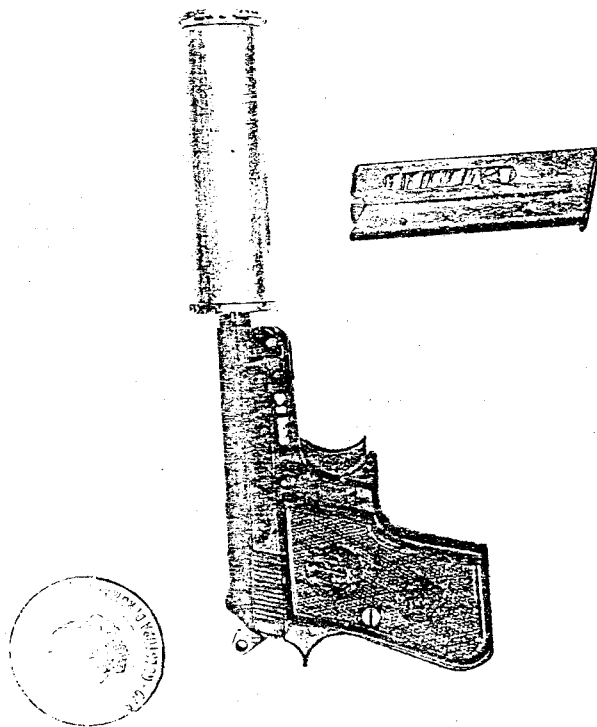
86) - Lo stesso fucile ripreso dal lato sinistro; - - - -

Mod. 161 I. M.

MOD. 161 I. M.

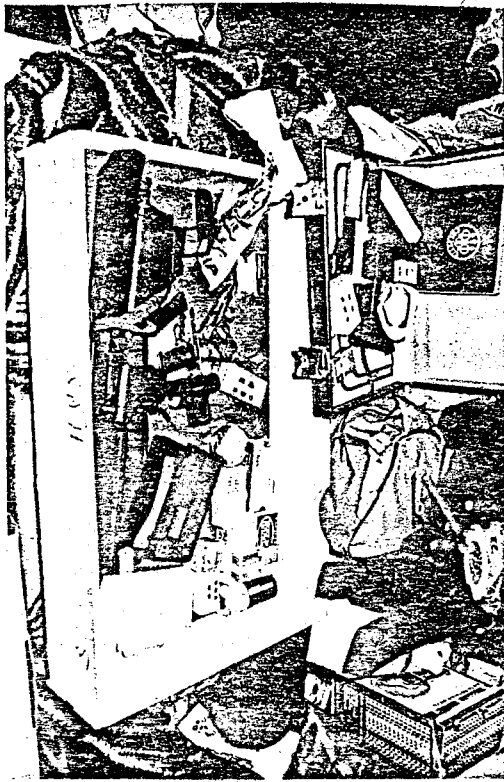


87)- particolare del numero di matricola impresso sul fucile a pompa; - - - - -



93)- La pistola Beretta, cal. 22, ripresa dal lato destro; - - - - -

88) - Visione della pistola mitragliatrice "Sten", delle pistole semi-automatiche e delle cartucce nel cassetto; - - - - -

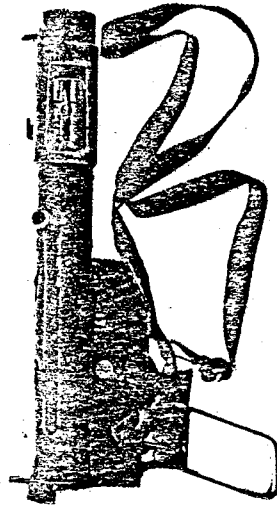


92/A- Visione d'insieme di tutte le pistole; - - - - -

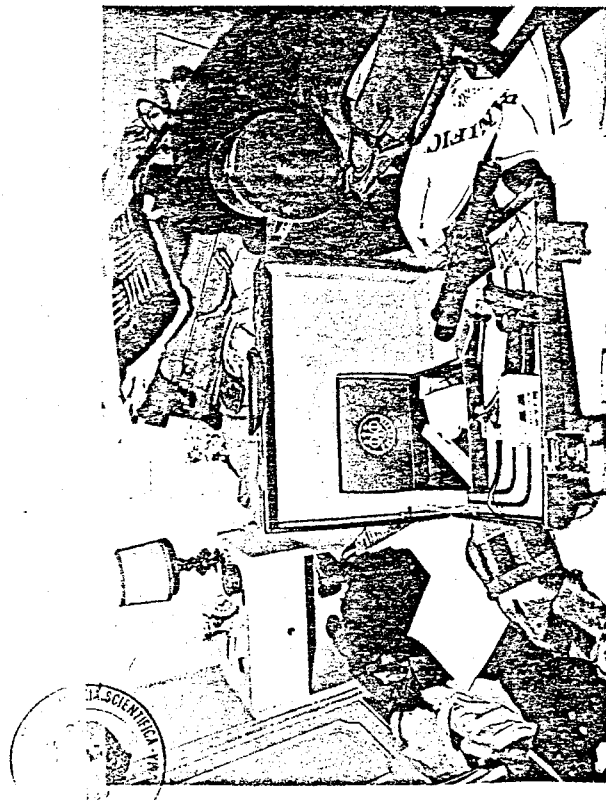


Mod. 161 I. M.

MARILIANO
I. 7248. 50. 312



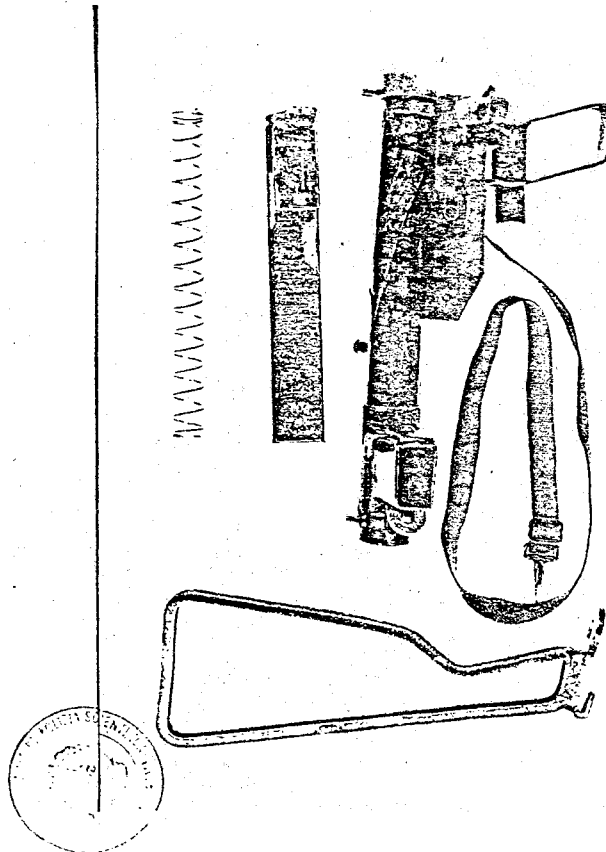
89) - Particolare dello "Sten";



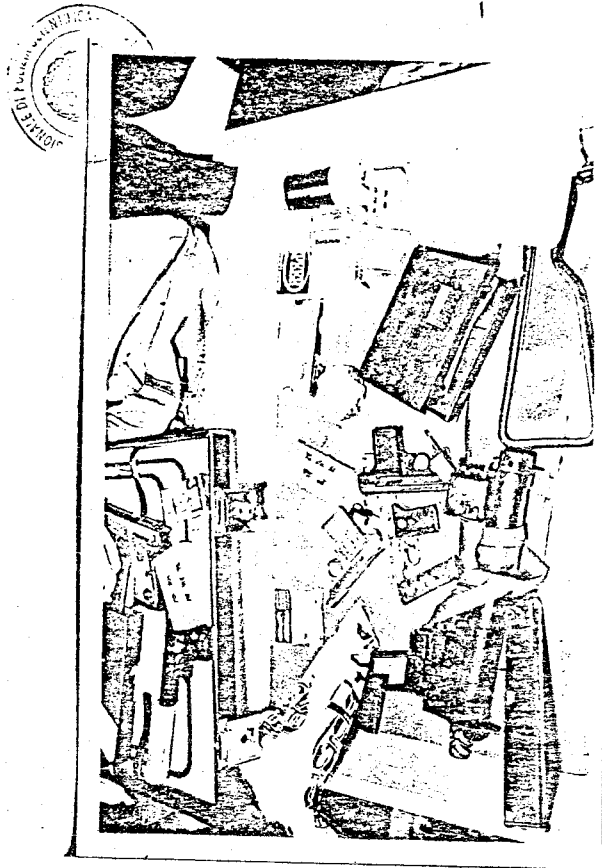
92) - Ripresa delle pistole, del binocolo di precisione e delle cartucce nella valigetta "24 ORE";



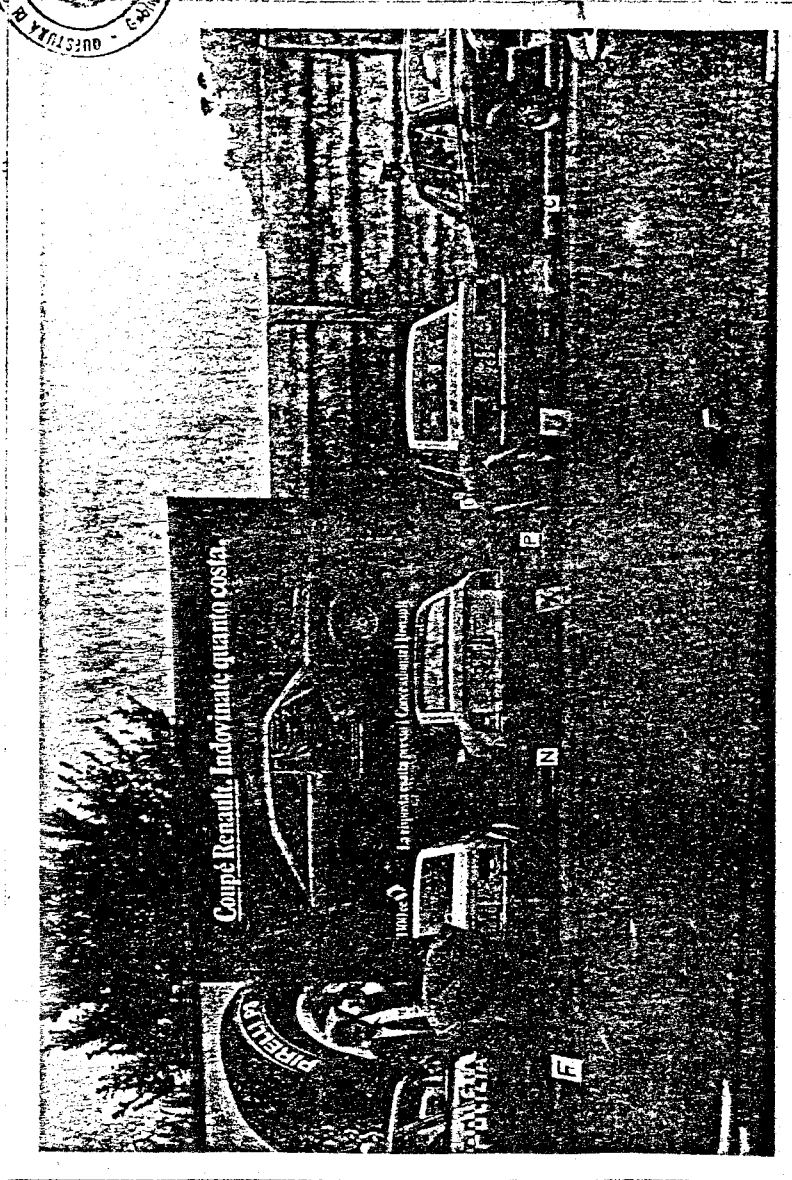
[Protekt] Roma, 1973 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 710000)



90)-Particolare dello "STEN", del caricatore e dei pezzi smontati; - -



91)-Riprese delle armi e delle cartucce nel cassetto; - - - -

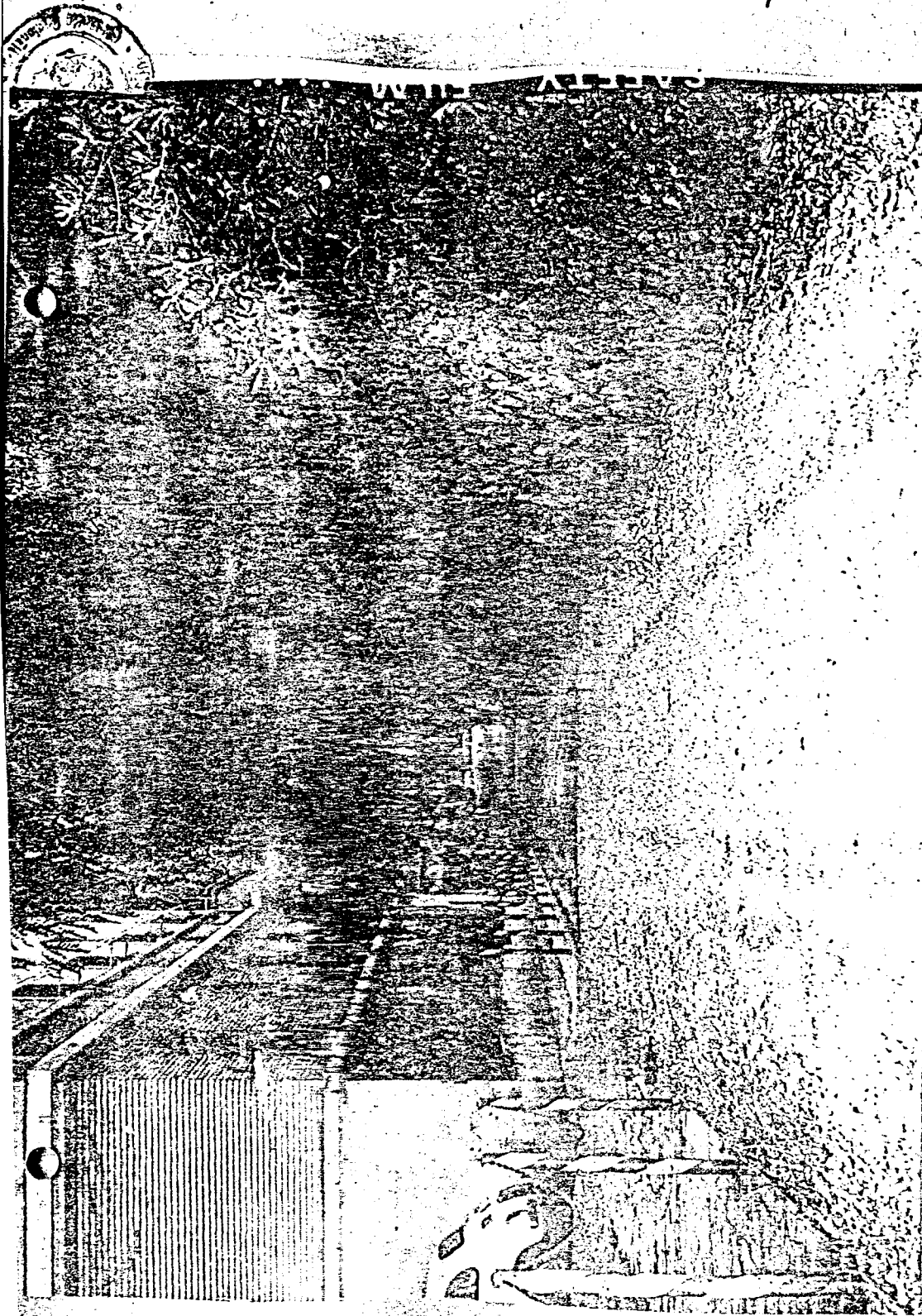


4) il posto di cui al precedente rilievo, visto a distanza ravvicinata e, con le lettere che indicano i proiettili come finvenuti;

MODULARIO
L. - Pubb. Sic. - 212

10

Mod. 161 I. M.

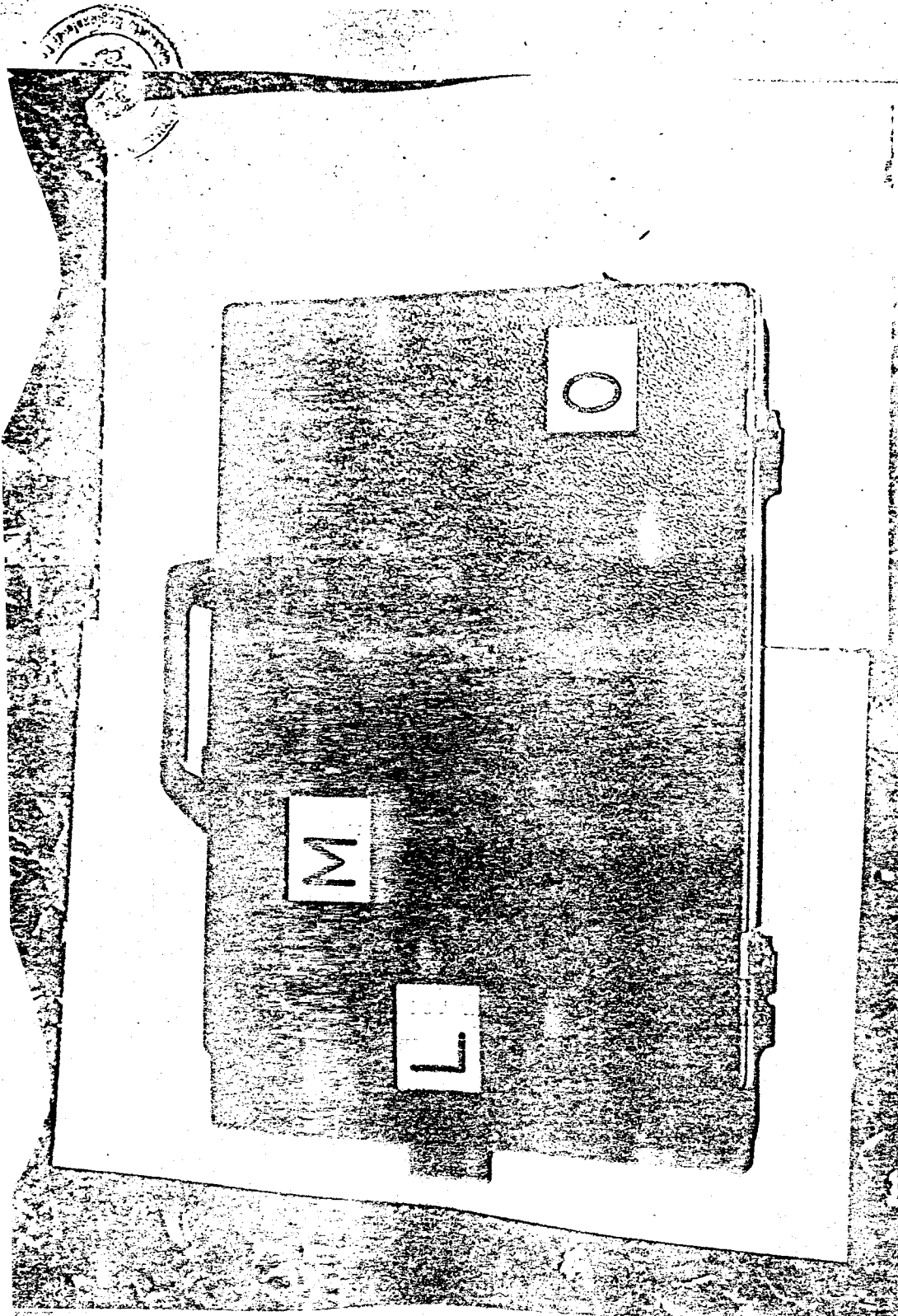


13)-il cortile di viale Liegi n.34;sullo sfondo detto viale;

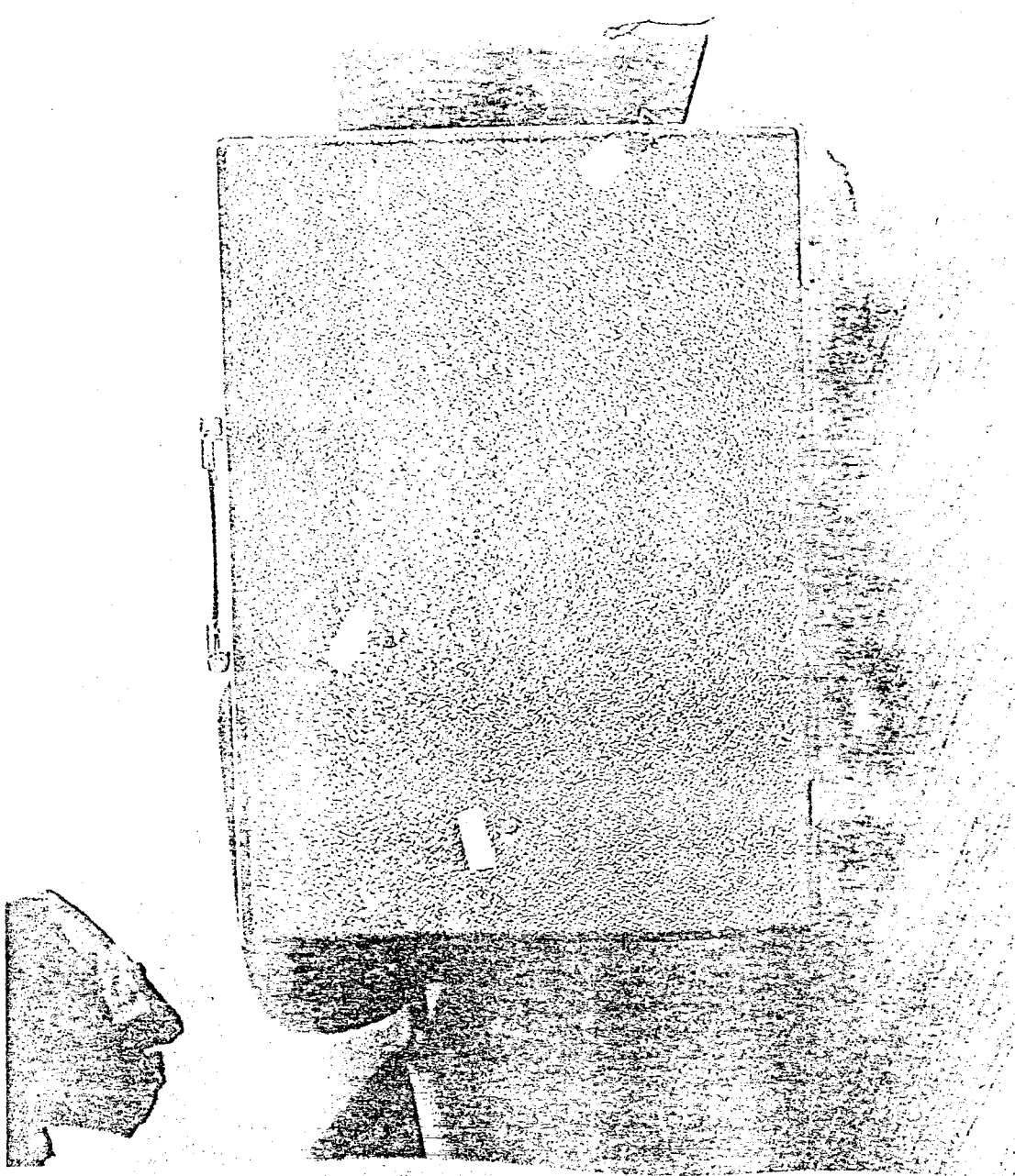


14) - il cortile di cui al precedente rilievo visto con lo spallo rivolte al viale Diego; la freccia indica l'altezza del passaggio di cui al rilievo n. 12;

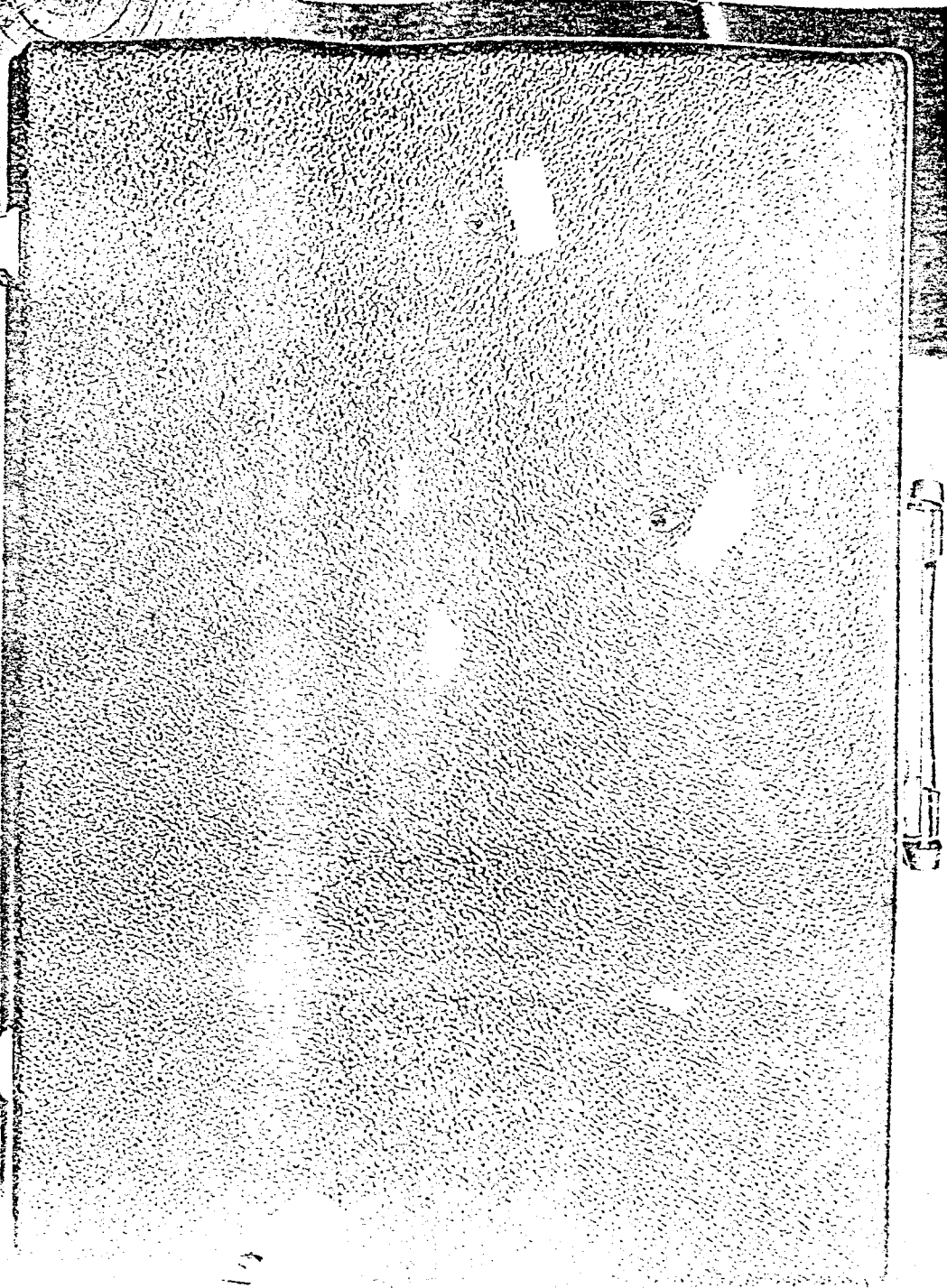
97



15)-la valigetta vista nella sua faccia ova. si notano tre fori di entrata;



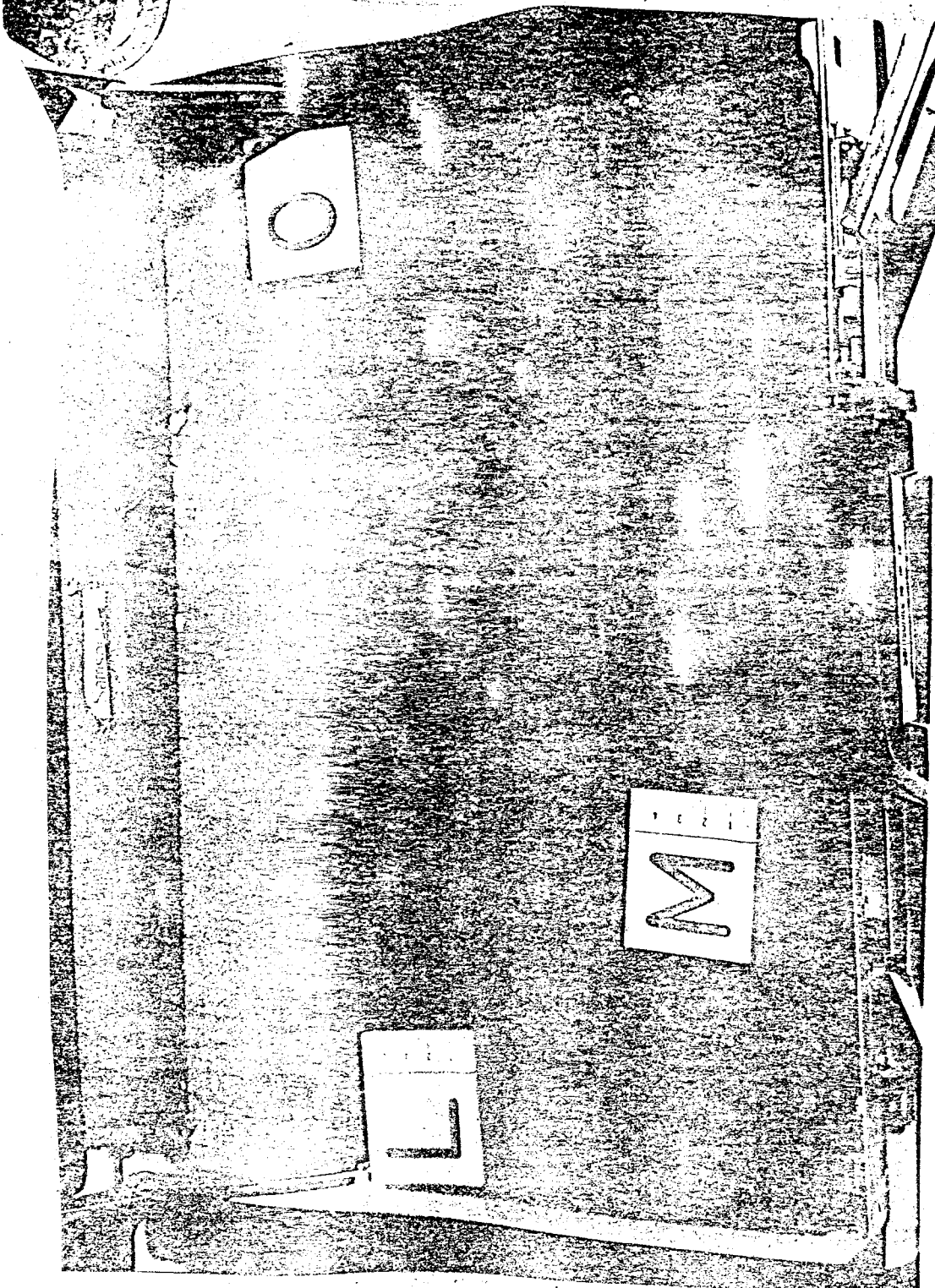
(16) -altra foto della stessa faccia della valigia;



17) - la stessa faccia, a distanza più ravvicinata;

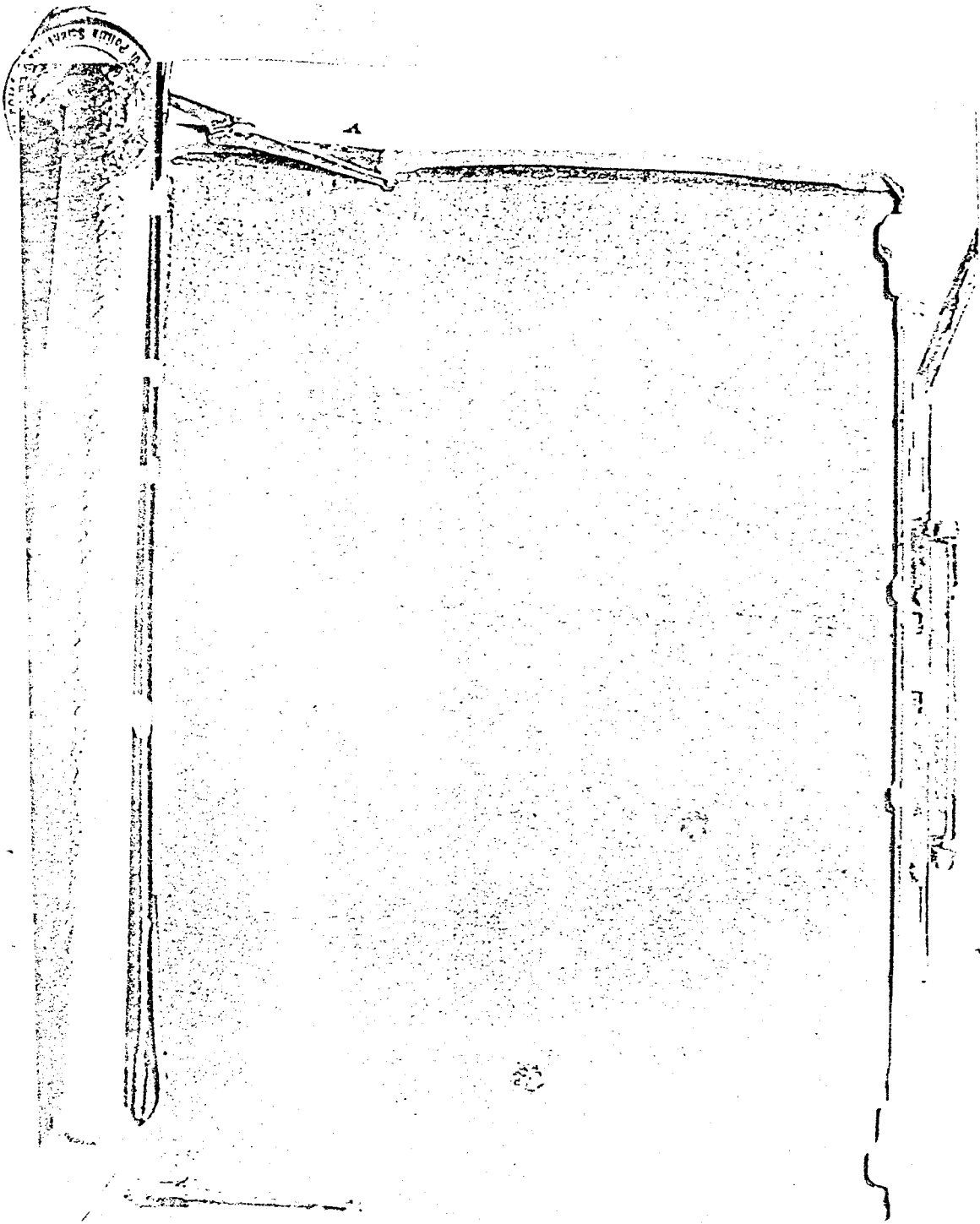


- 18) - particolare del foro nell'angolo inferiore sinistro;

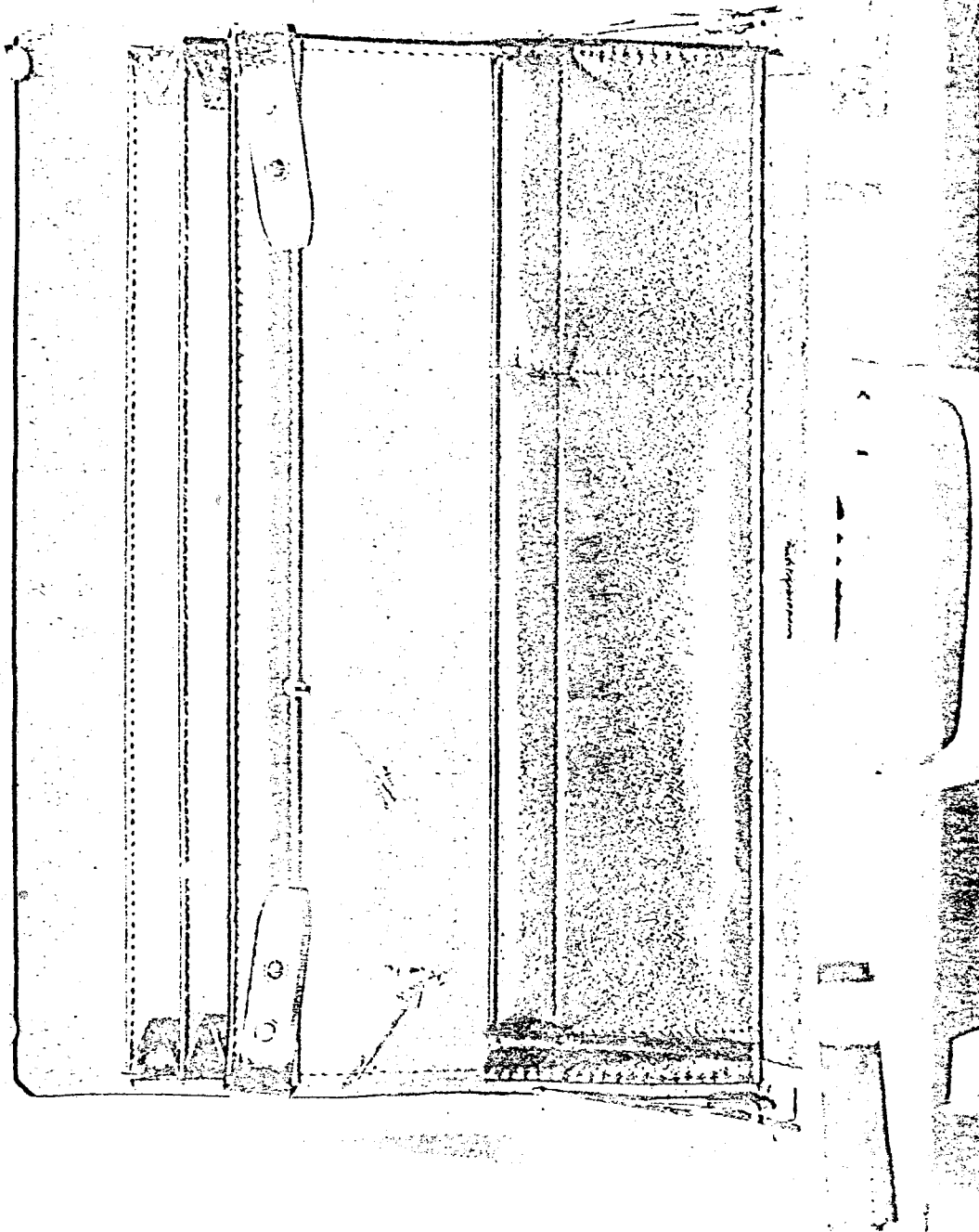


19) - i fori di cui ai precedenti rilievi visti dalla parte interna;

93

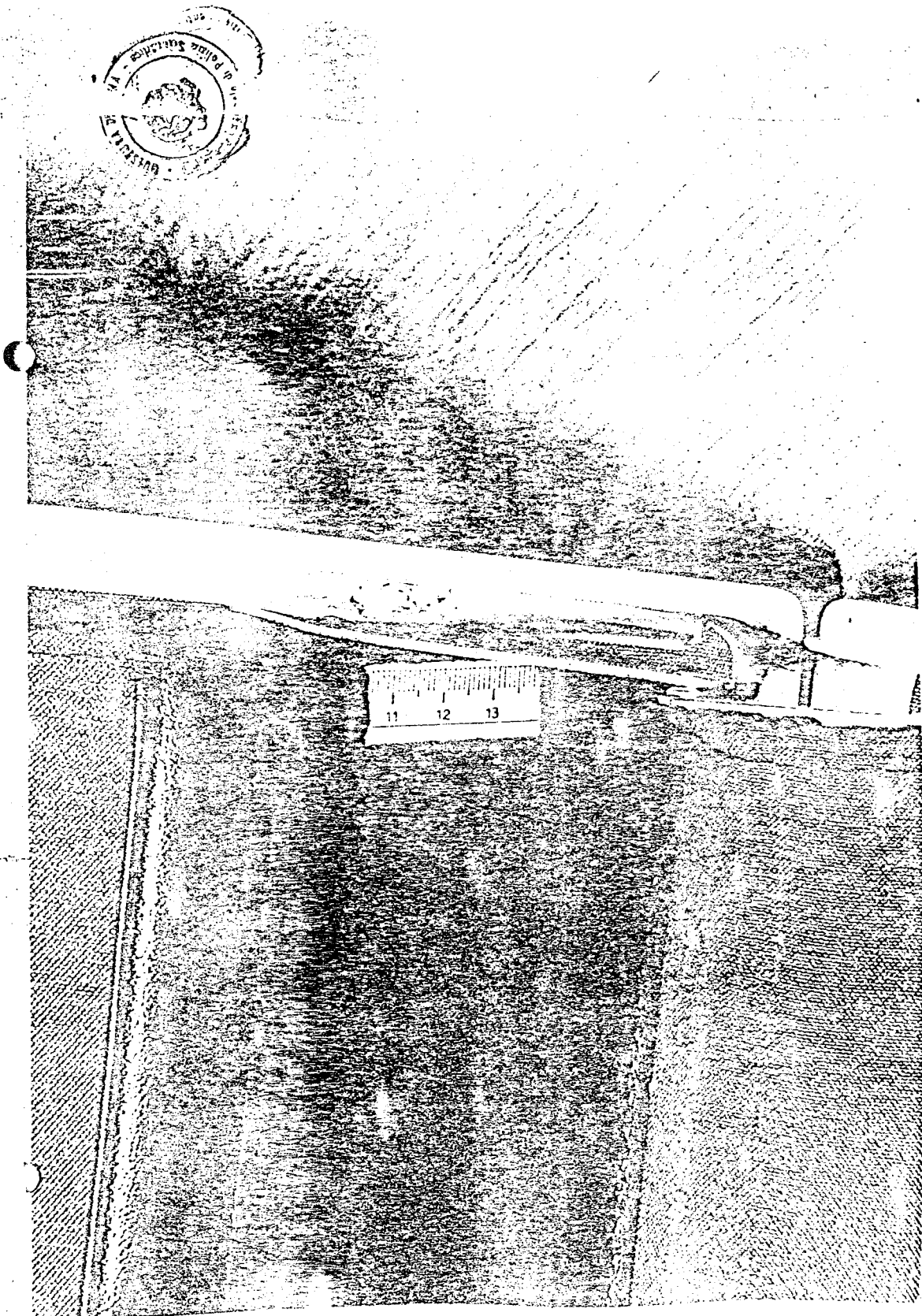


20)-altra foto della stessa parte intera;



21)-altra foto della stessa parte interna; la freccia indica i fori;

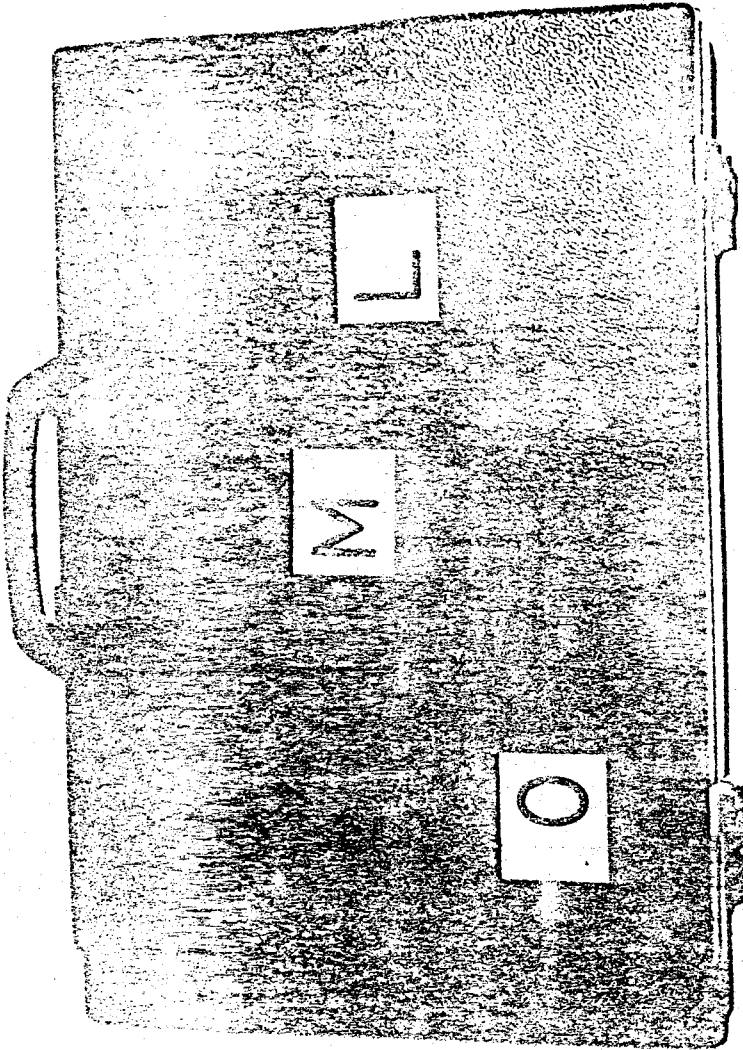
AA B



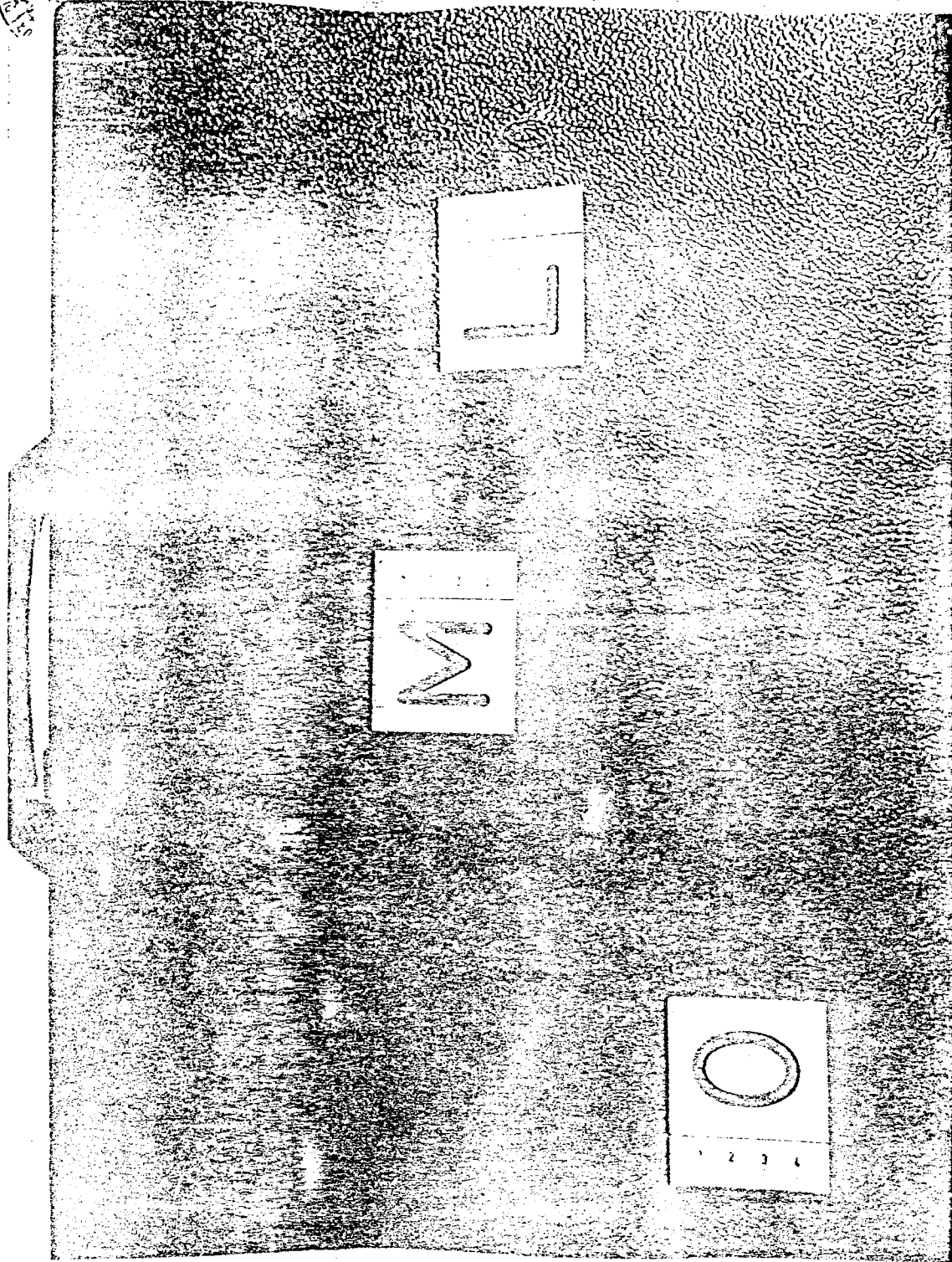
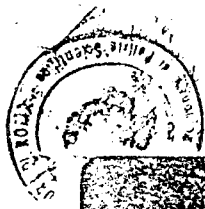
22) --L'ammaccatura prodotta nella parte metallica, relativa al foro nell'angolo inferiore destro;



95

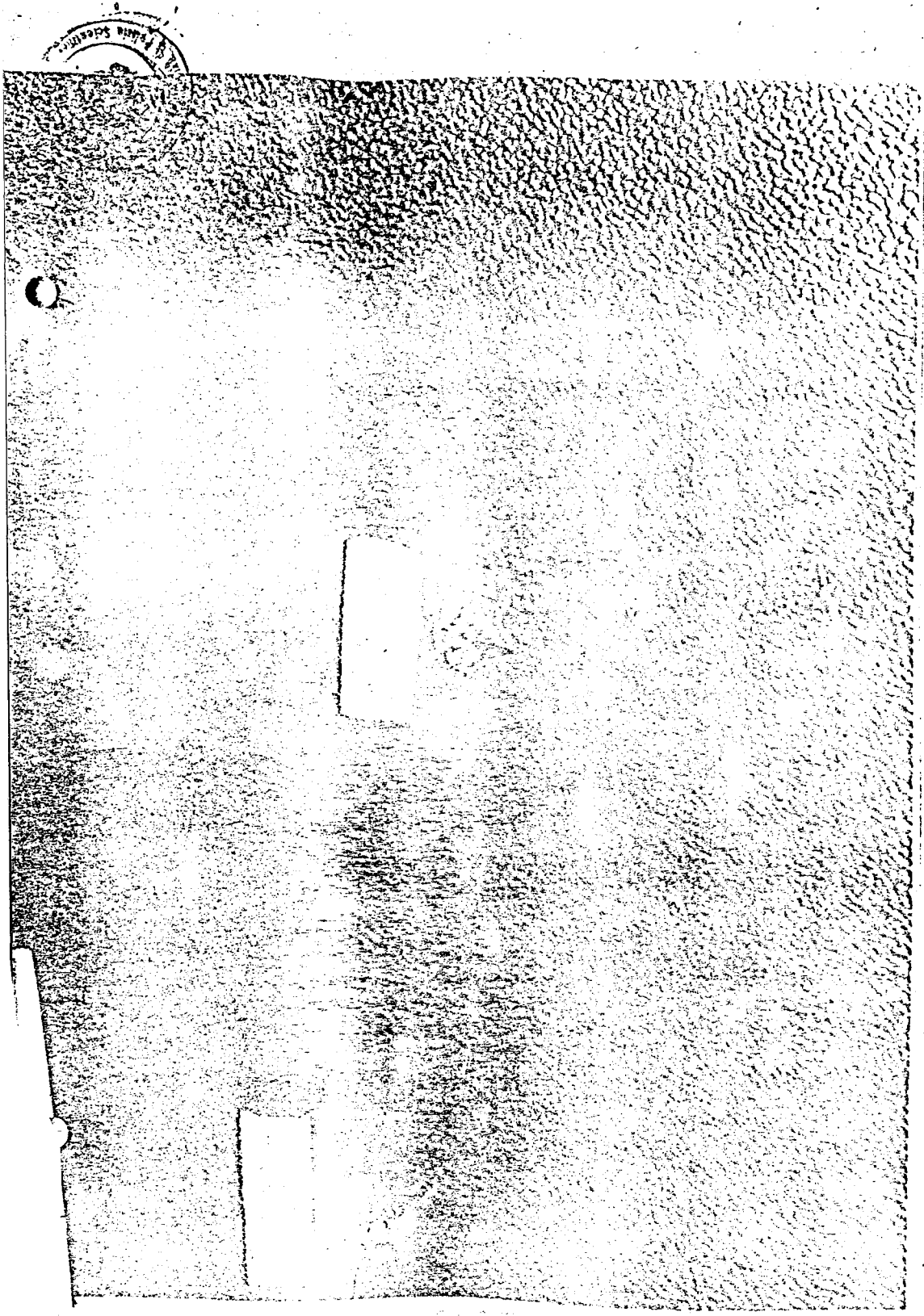


23)-la valigetta vista dall'altra faccia ove si notano i tre fori d'uncita;

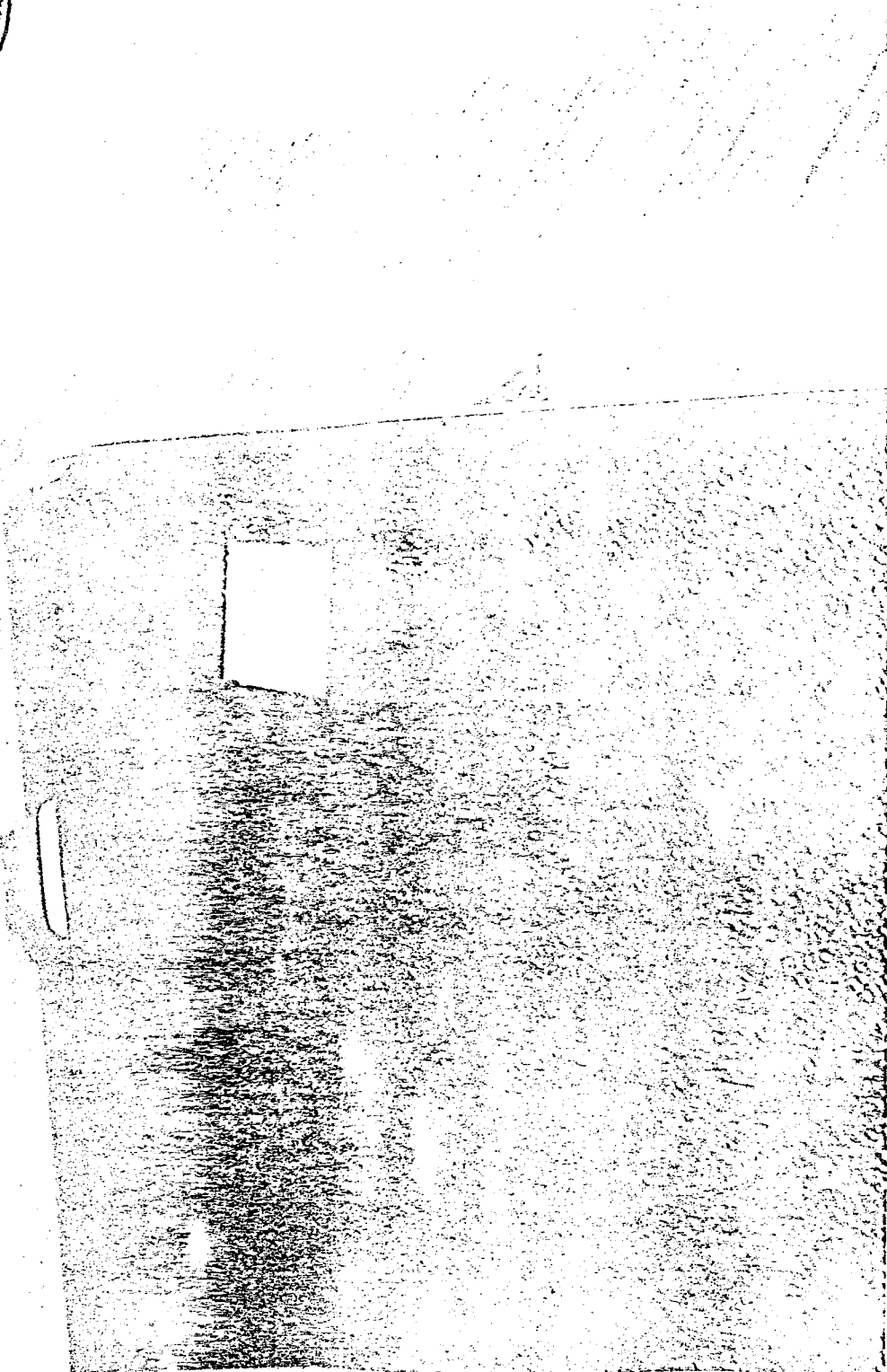


/ 24) - La stessa foto di cui al precedente rilievo, a distanza ravvicinata.

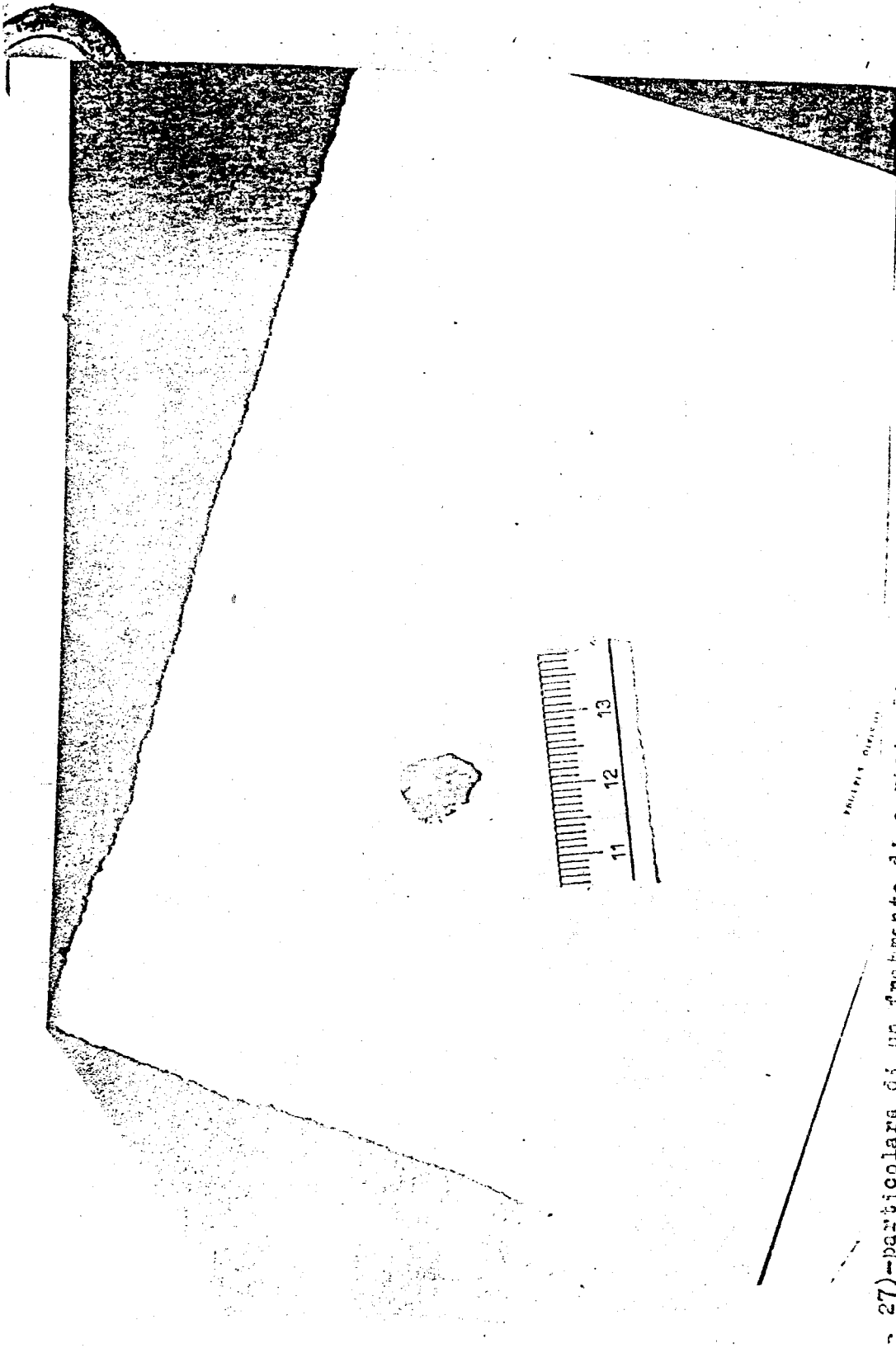
96



25) - particolare dei due fori nella parte centrale della stessa facciata;



26) -particolare del vano nell'angolo inferiore sinistro e di uno strappo laterale;



97

27)-particolare di un frammento di camicia di un proiettile.

TRIBUNALE DI ROMA

5326/148 G.I.

Atti relativi

AL

PROCESSIONE PENALE

CONTRO

IGNOTI

(D. S. FIORI PUBBLIO)

(Atti del 2 novembre 1977)

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

VOL. IV
FASCICOLO 3

NO
213

1611 M.

L'anno millenovecentosettantasette, addì 2 del mese di novembre, alle ore 11, in Roma. - - - - -

Noi sottoscritti, Commissario Capo di P.S. PANDISCIA dr. Giuseppe, Dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, e Marescialli di P.S. LOMBARDI Andrea e PERFETTI Delmo, Brigadieri di P.S. MIOTTI Romeo e GHEROSI Luigi e Guardia di P.S. TORAN Agenio, tutti appartenenti al prefato Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, a richiesta del locale Ufficio Polizico ci siamo recati in via Monte Zebio per eseguire rilievi tecnici in ordine al ferimento di FIGRI Publio. - - - - -

Sono presenti: il Sostituto Procuratore della Repubblica INFELISI dr. Luciano, il Commissario Capo di P.S. FAERIZIO dr. Vittorio dell'Ufficio Polizico e personale del 2° Distretto di Polizia. - - - - -

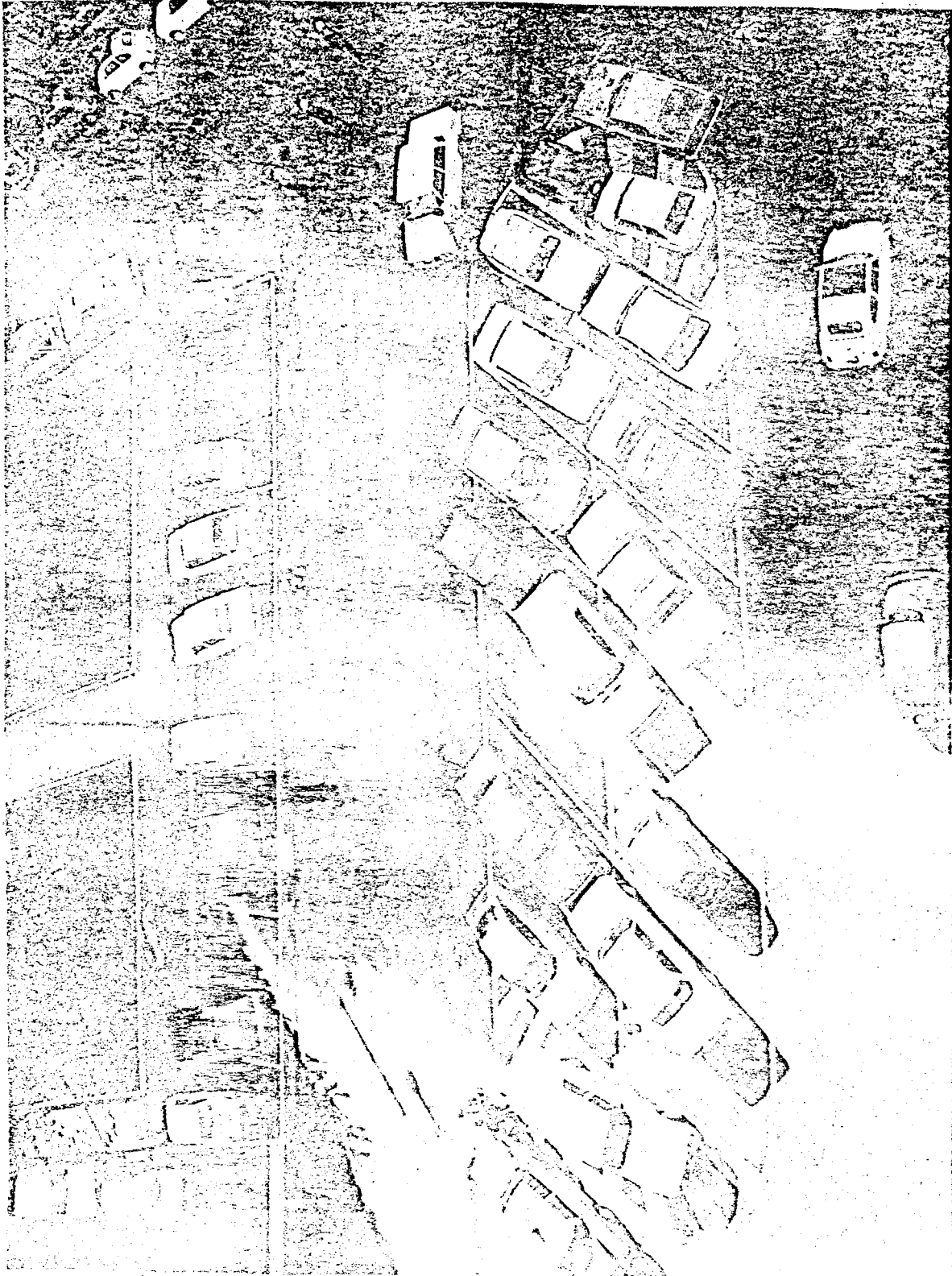
Sul laterale destro di via Monte Zebio, rispetto a chi inizia il percorso da piazza Giuseppe Mazzini, precisamente all'imbocco di via Marcello Prestinari, si nota, disegnato a linee bianche, un parcheggio per autovetture con 12 posti ciascuno delle dimensioni di mt. 2,20 x 3,90 circa. Detto parcheggio è adiacente alla zona intermedia, adibita a giardini, che separa le due carreggiate della menzionata via Marcello Prestinari. - - - - -

Sul fondo stradale di via Monte Zebio, all'altezza dell'ottavo posto macchina, si rileva una chiazza di sangue di forma irregolare di circa cm. 40 x 60, mentre all'interno del nono posto si rinvennero un battuffolo di ovatta ed una striscia di garza intrisi di sangue. - - -

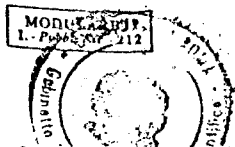
In una zona prossima alla parte mediana dell'accennato parcheggio si notano nove escavazioni superficiali nell'asfalto che vengono contrassegnate con le lettere " P-T-H-U-C-B-Z-V-K " e che distano, rispettivamente, dalla linea di delimitazione del parcheggio e dalla parte mediana dalla stessa, verso destra per chi osserva dal centro stradale: - - - - -

P - cm. 49 e cm. 50;	T - cm. 139 e cm. 140;	H - cm. 120 e cm. 165;
U - " 147 " " 215;	G - " 68 " " 190;	B - " 100 " " 318;
Z - " 105 " " 352;	V - " 125 " " 400;	K - " 20 " " 600.

.../...

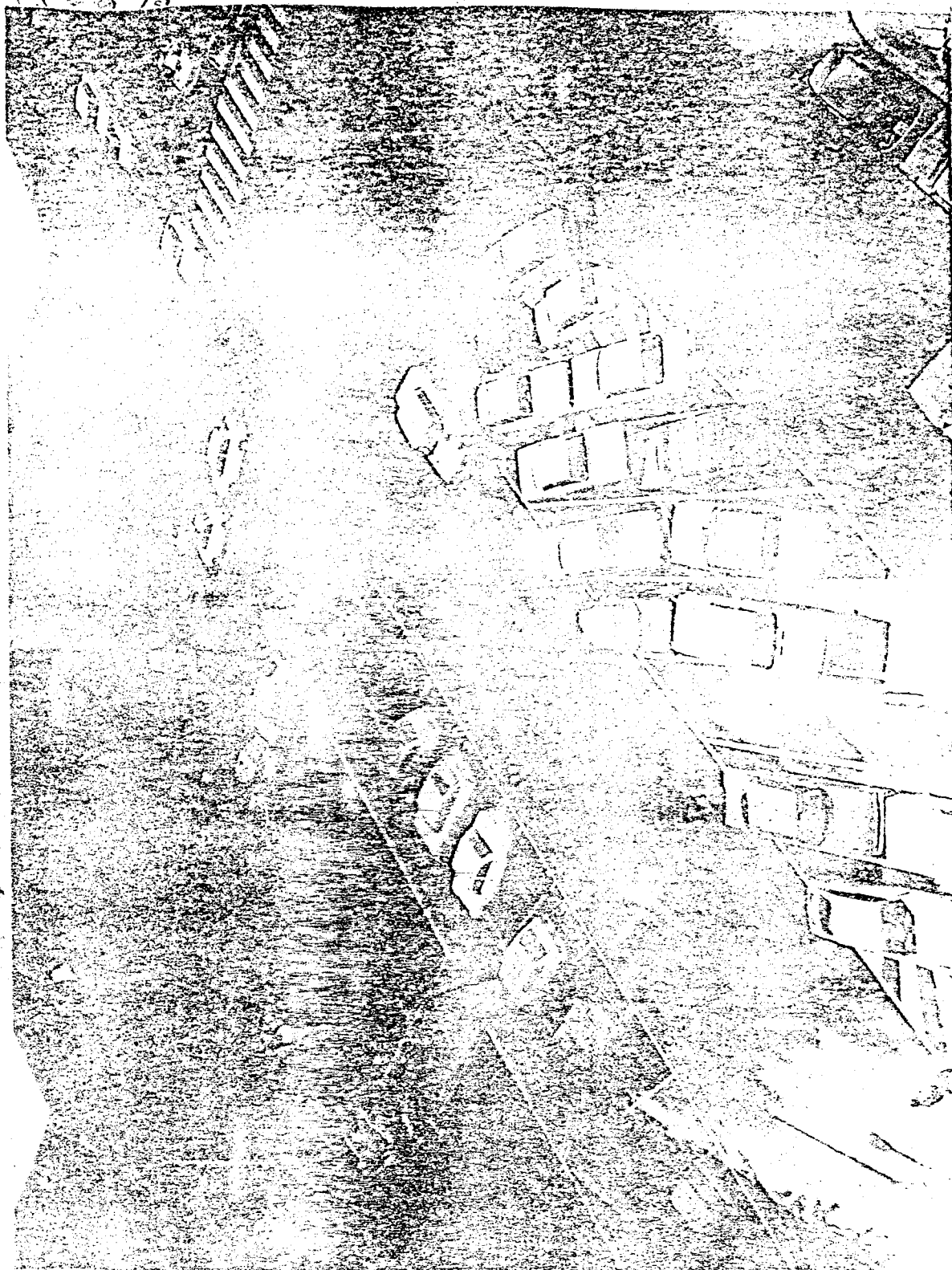


Proiezione eseguita dall'alto, con rifer'mento alla zona ove si è verificato il



[Handwritten signature]

Mod. 161 I. M.



3) Altra panoramica dall'alto, con diversa angolaz'one;



4) Lo scavo dell'accaduto, a distanza ravvicinata e con indicazioni dei punti di riferimento del prefetto (lettere "A" e "B") e delle escavazioni sull'asfalto.

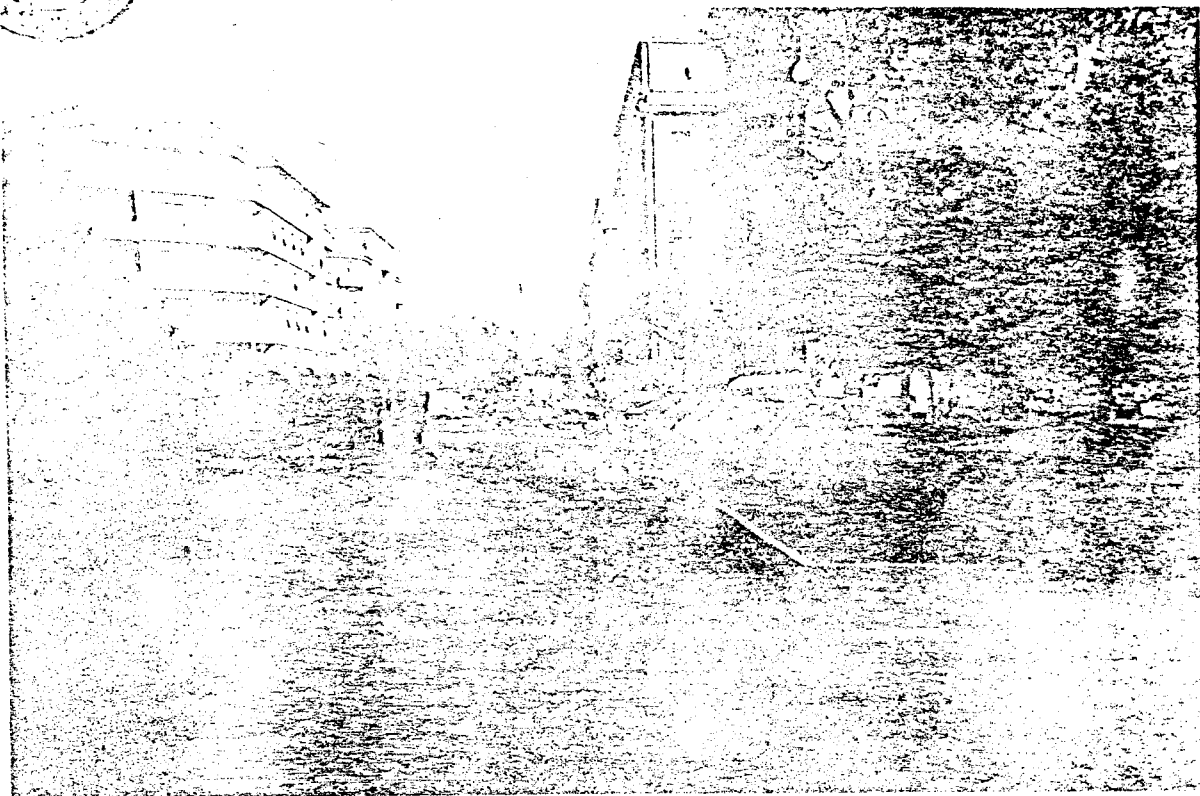
MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

209



5) La stessa zona ripresa dal basso, a colori;



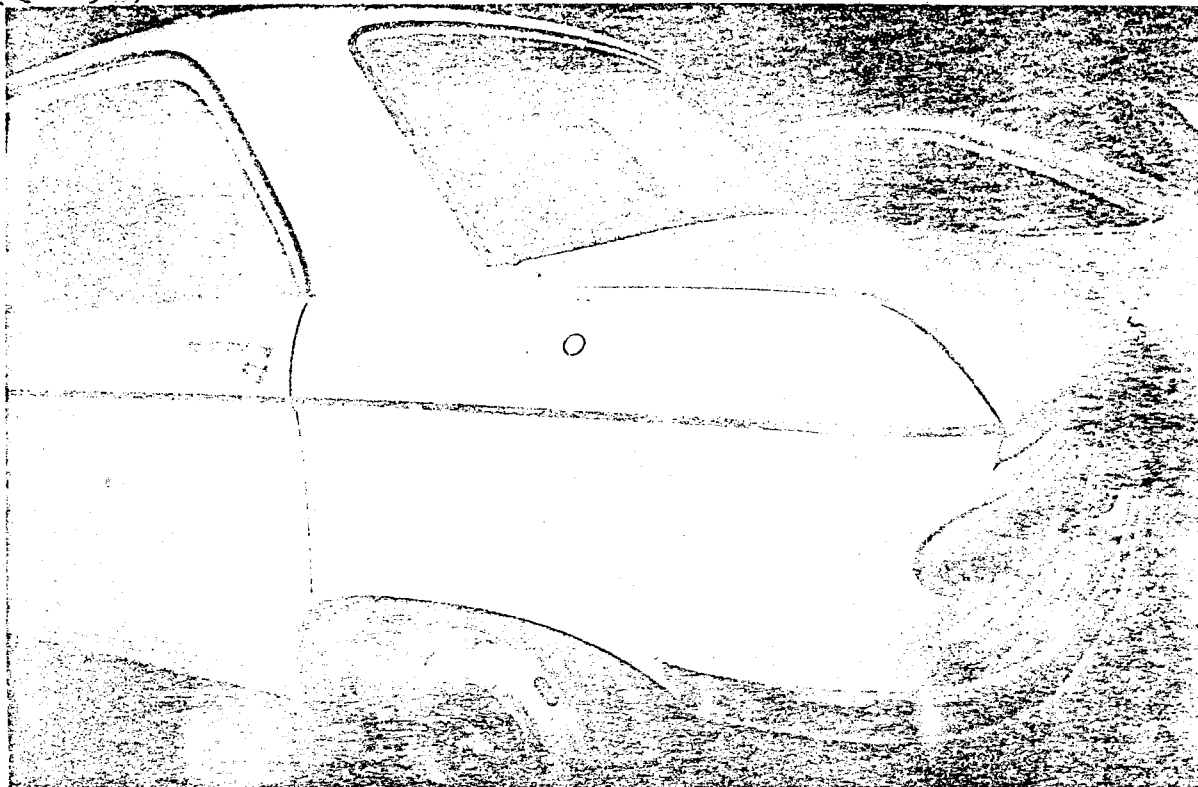
- 6) La zona di parcheggio presso cui si è verificato il fatto, ripresa a colori, con le spalle rivolte a piazza Giuseppe Mazzini;—

Mod. 161 I. M.

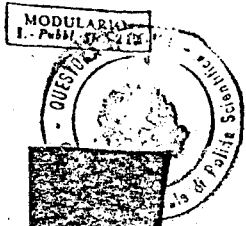
MODULARIO
I. - P. 501, Sic. - 212



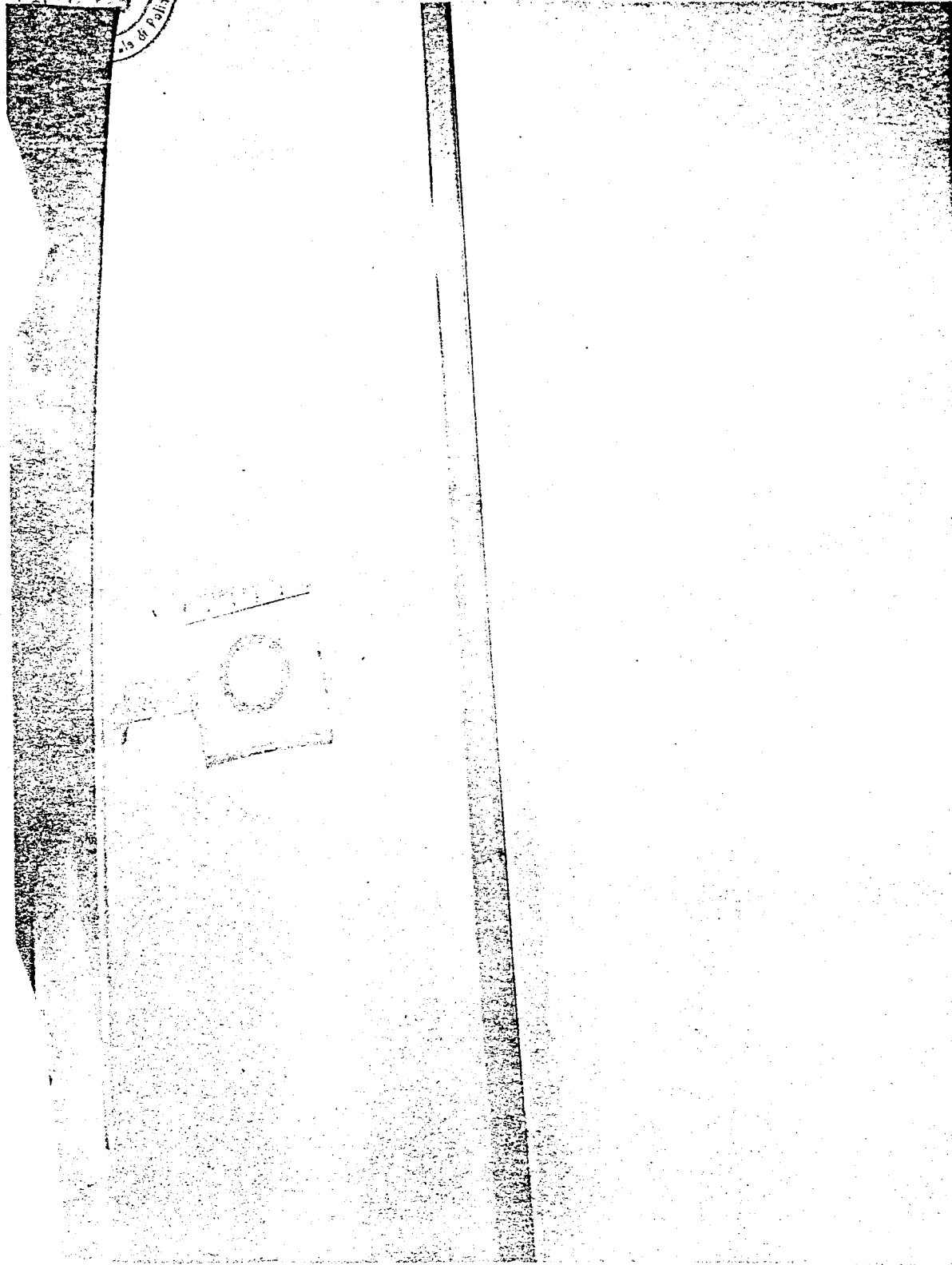
- 7) Lo stesso rilievo, sempre a colori, eseguito da opposta direzione;



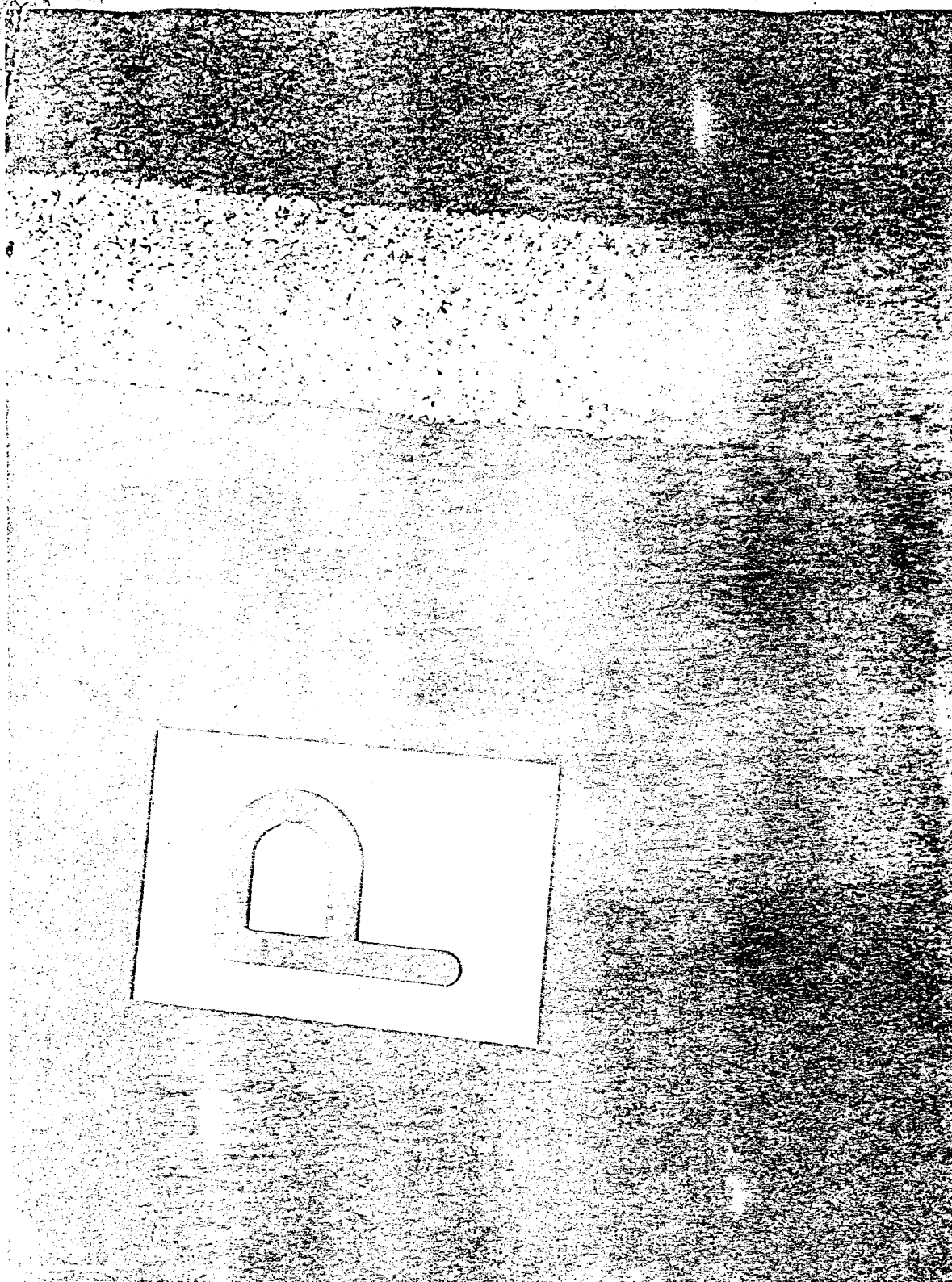
- 8) Parziale visione della fiancata sinistra dell'autovettura "PEUGEOT" targata Roma P 44087 con l'indicazione della lig vs depressione (lettera O);



210 Mod. 161 I. M.



9) Particolare della depressione di cui al rilievo precedente;

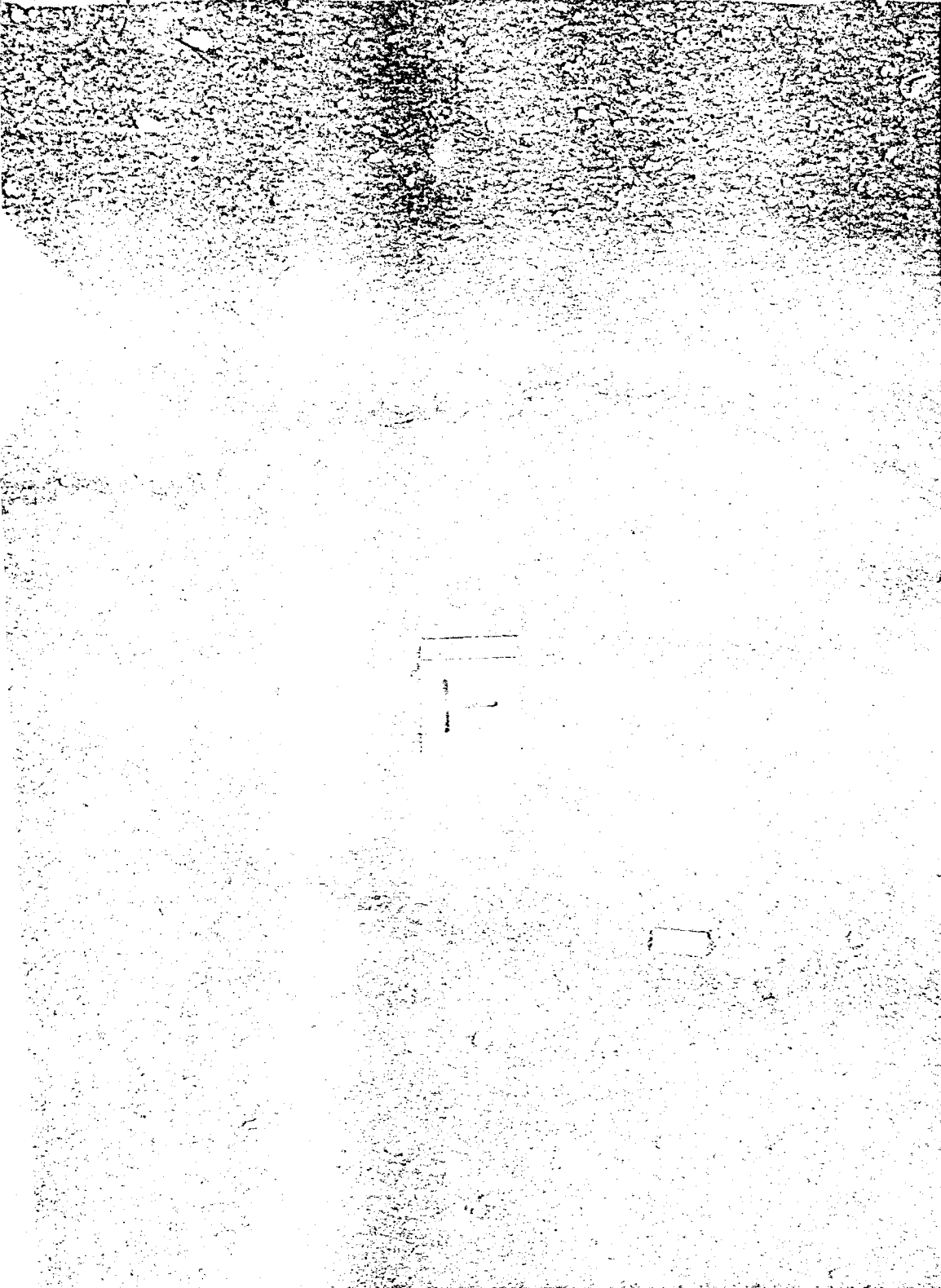


10) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "p";

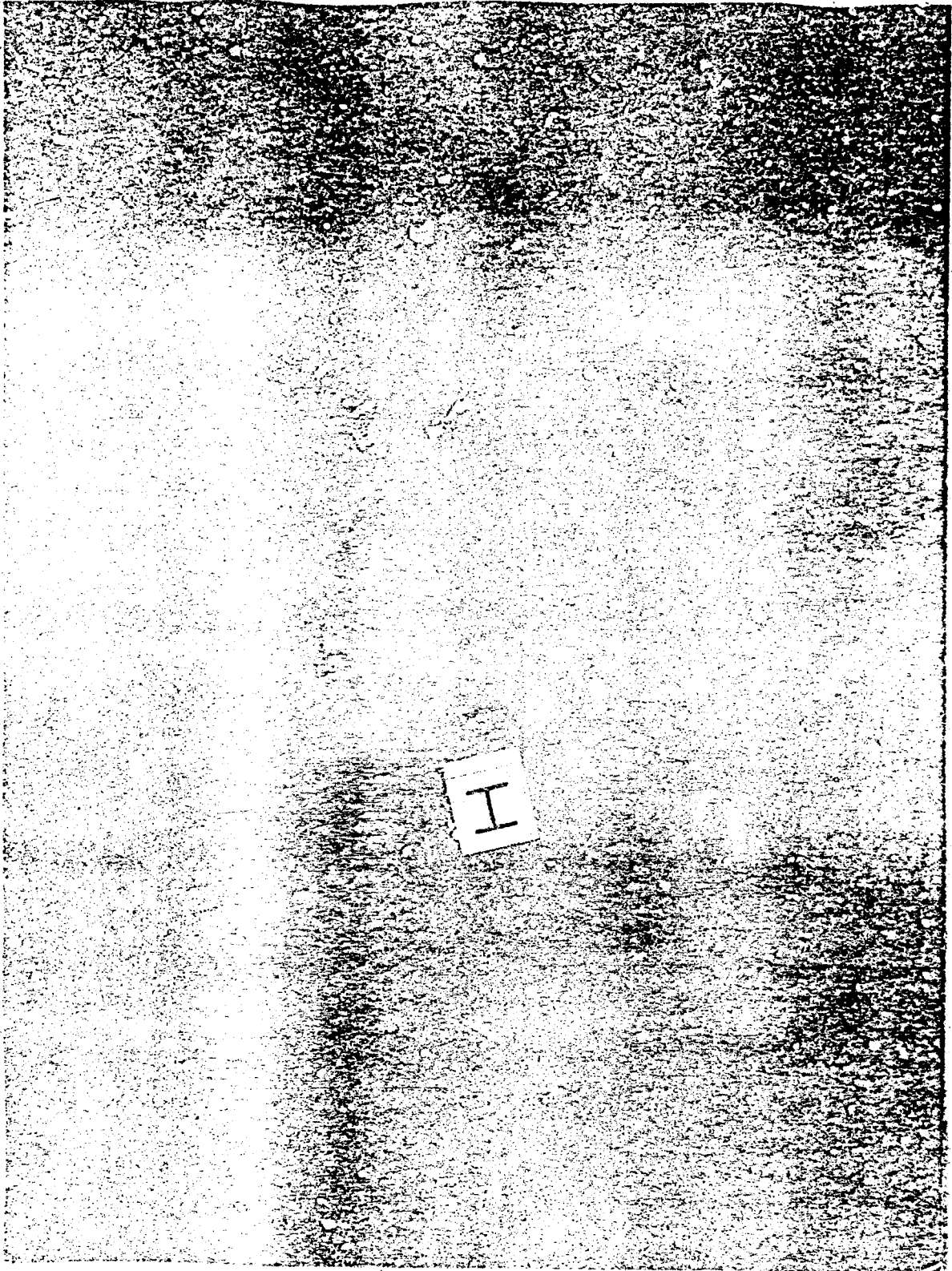
ARIO
Sir. 212

211

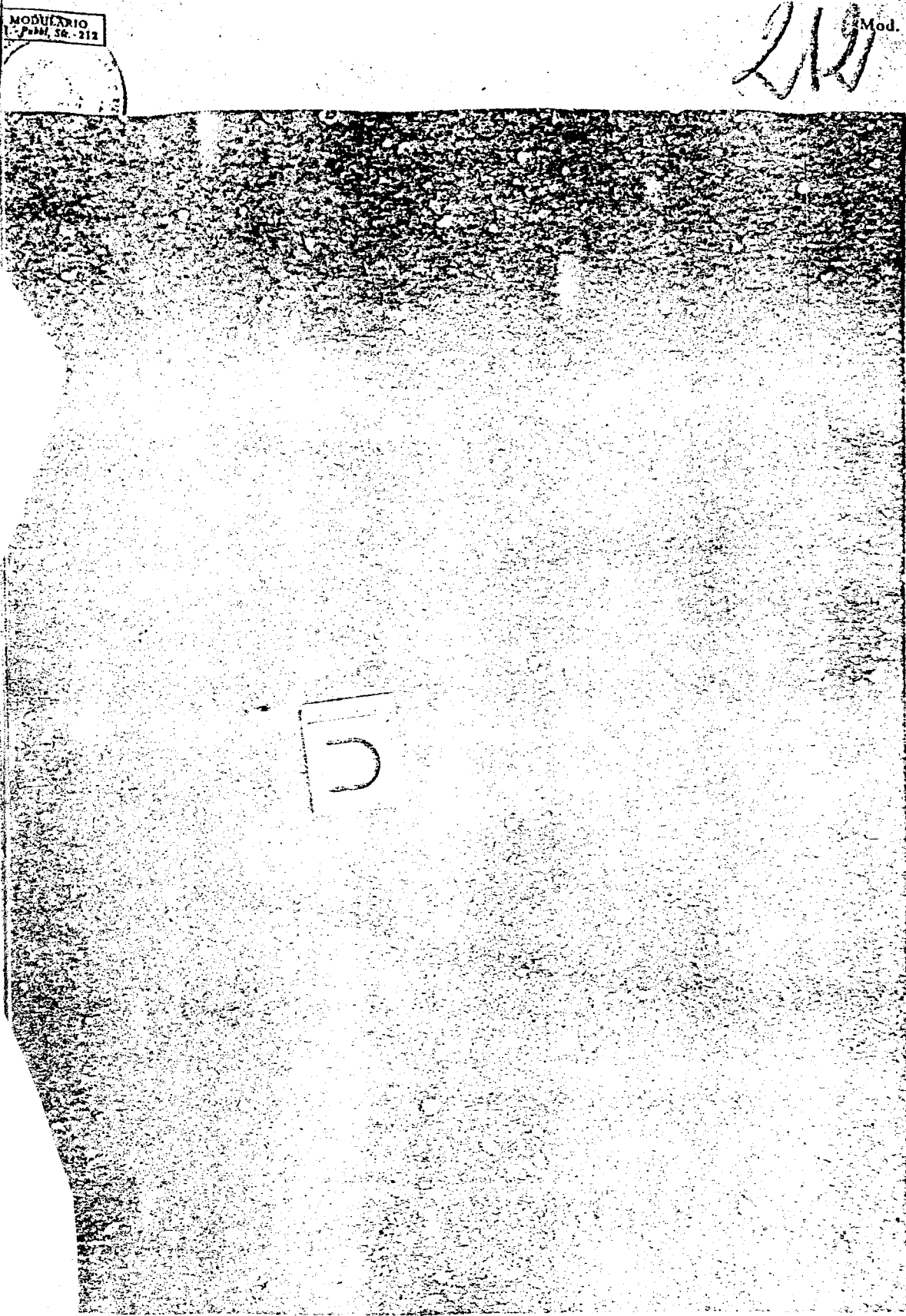
Mod. 161 I. M.



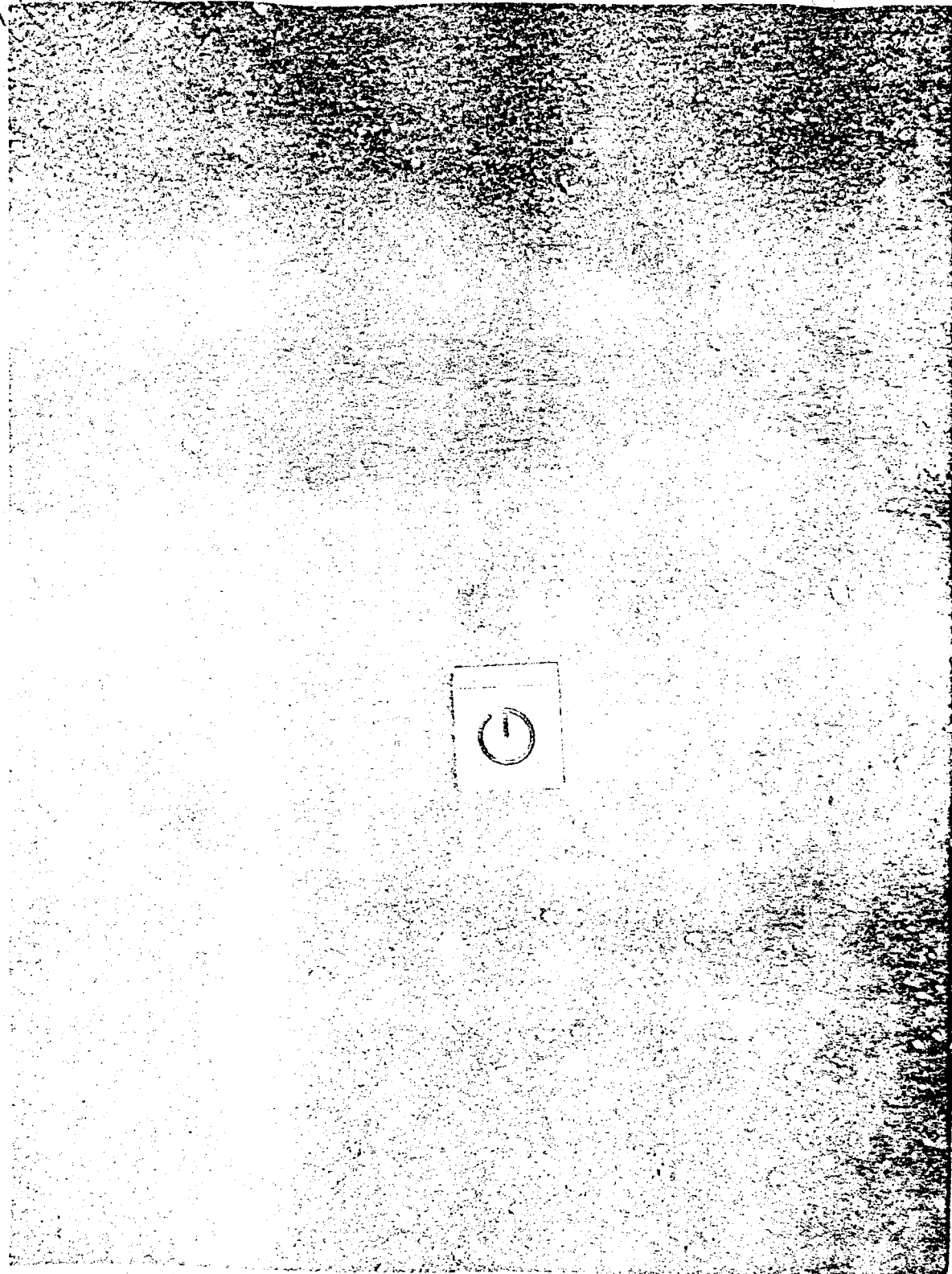
11) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "T";



12) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "H";



13) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "U";

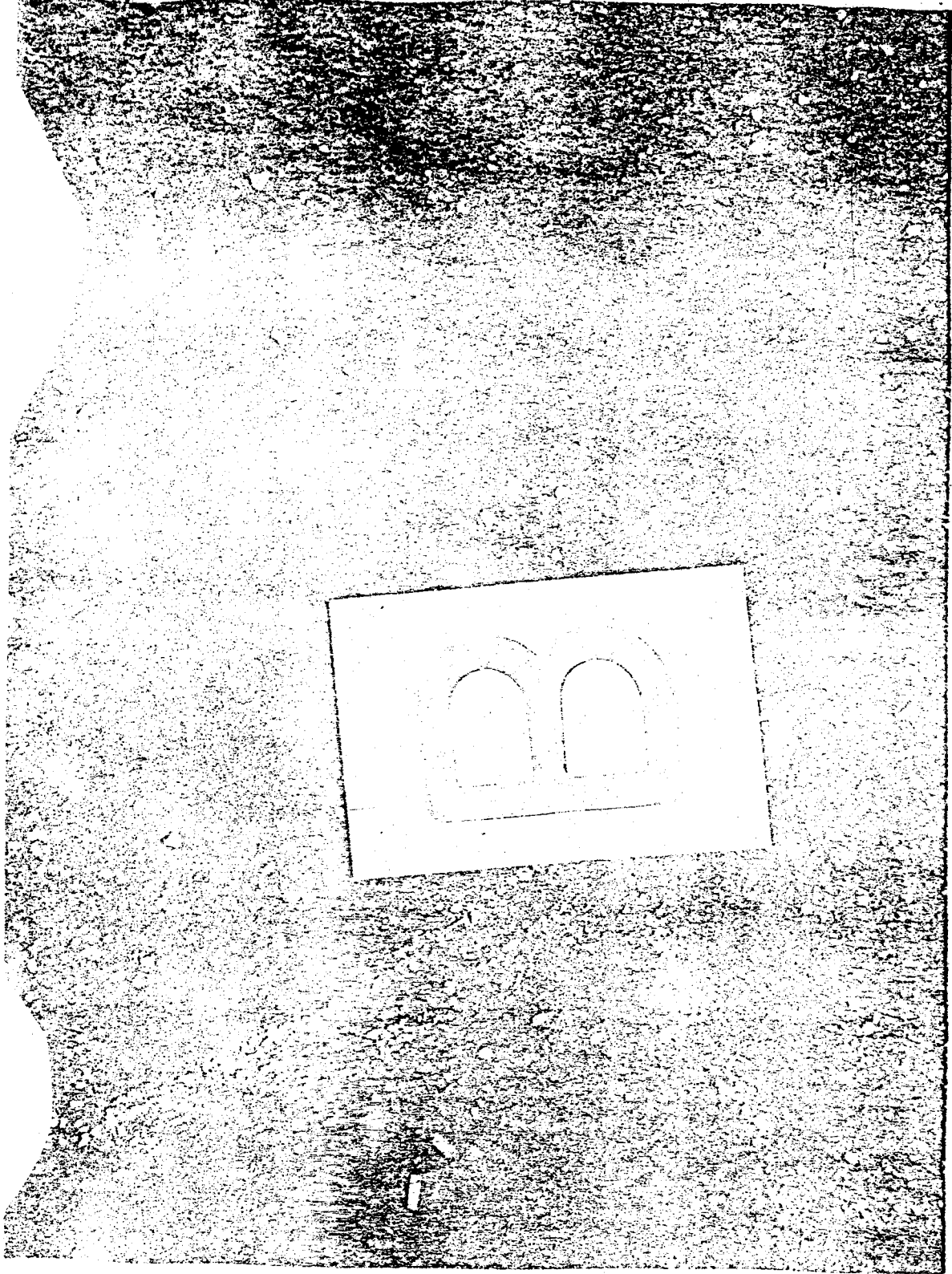


14) Particolare dell'escavazione di cui alla lettura "G";

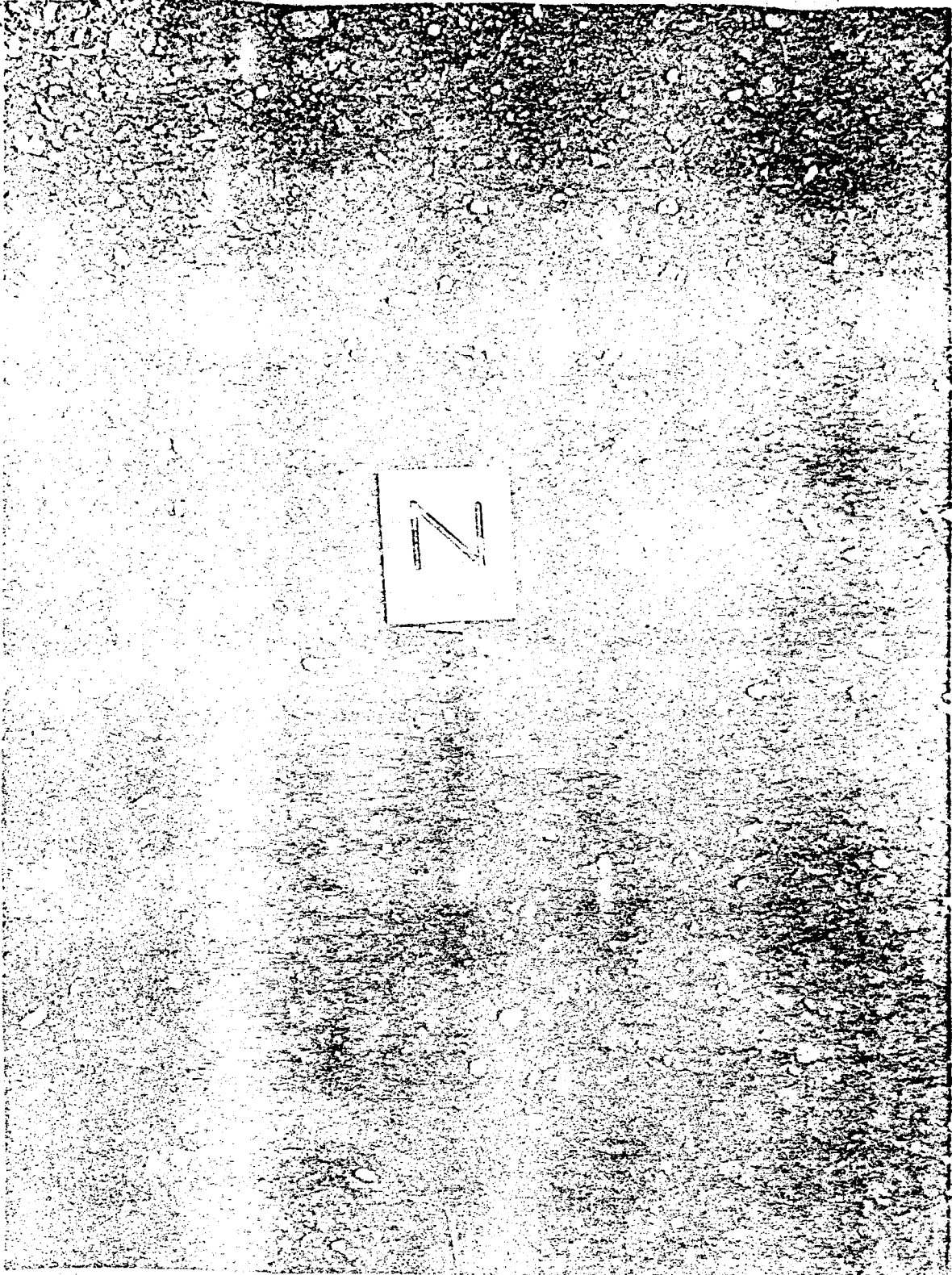
MODULARIO
Form. 300-212

Mod. 161 I. M.

218



15) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "B";



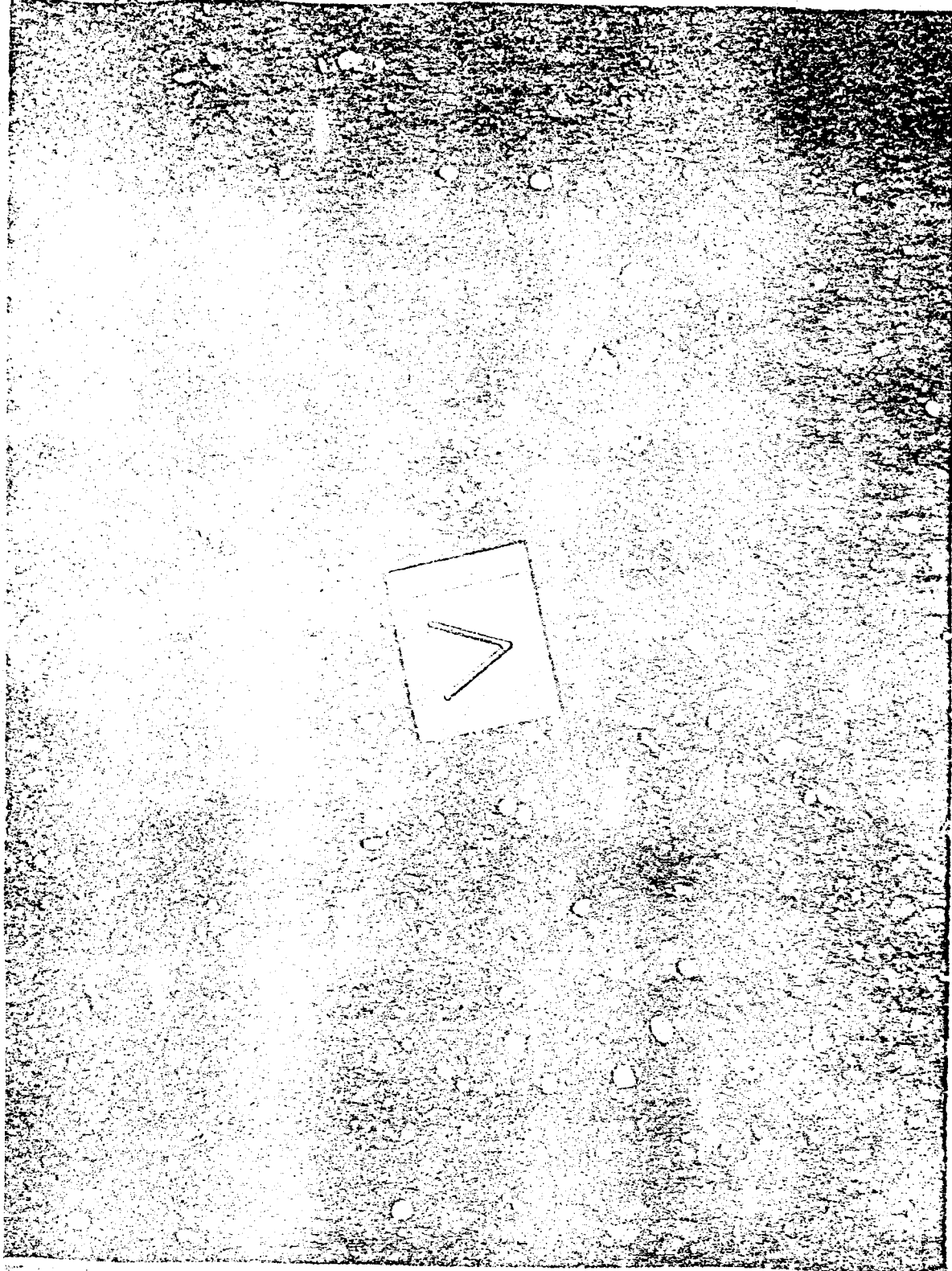
16) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "N";

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

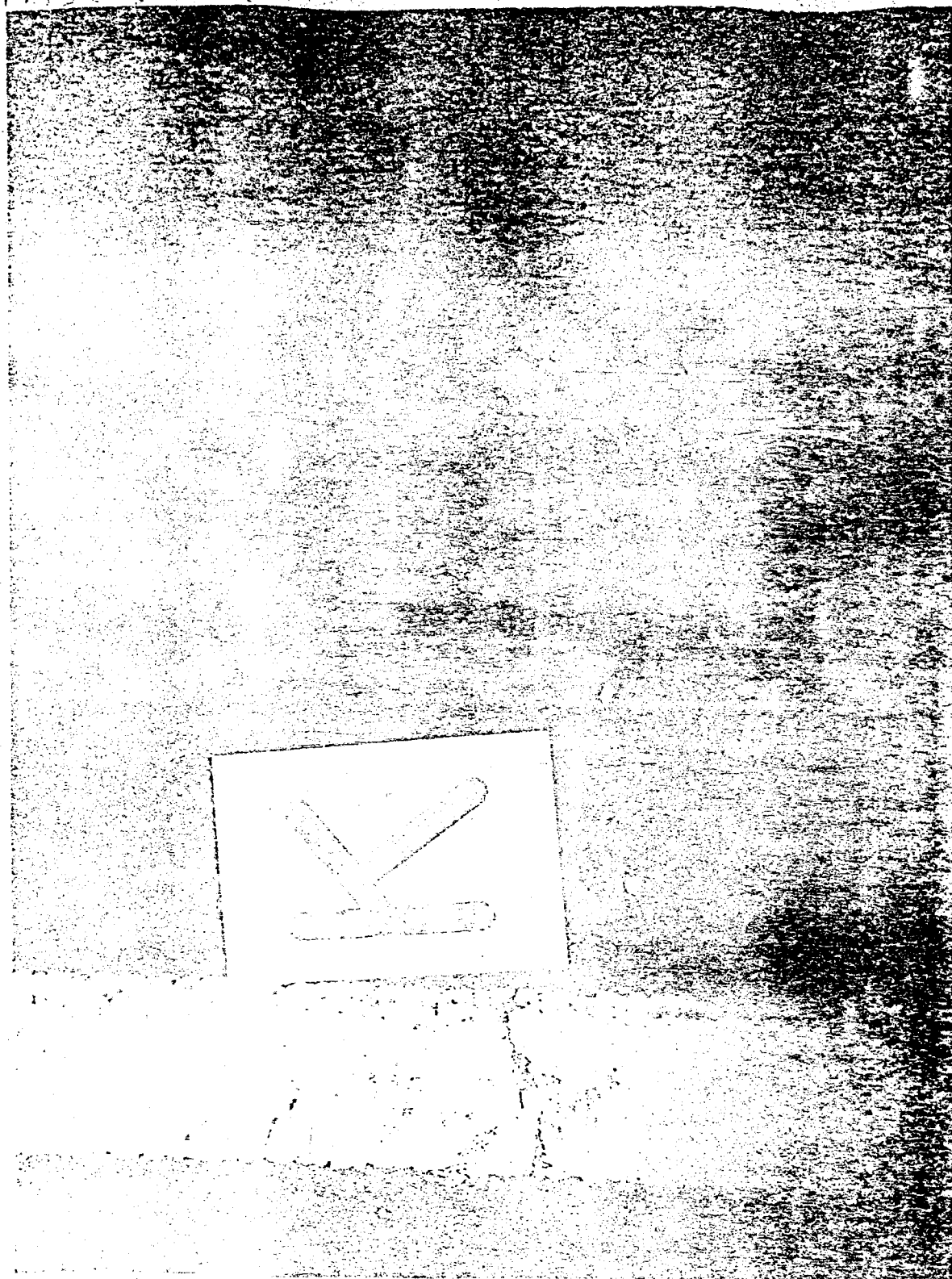


Mod. 161 I. M.

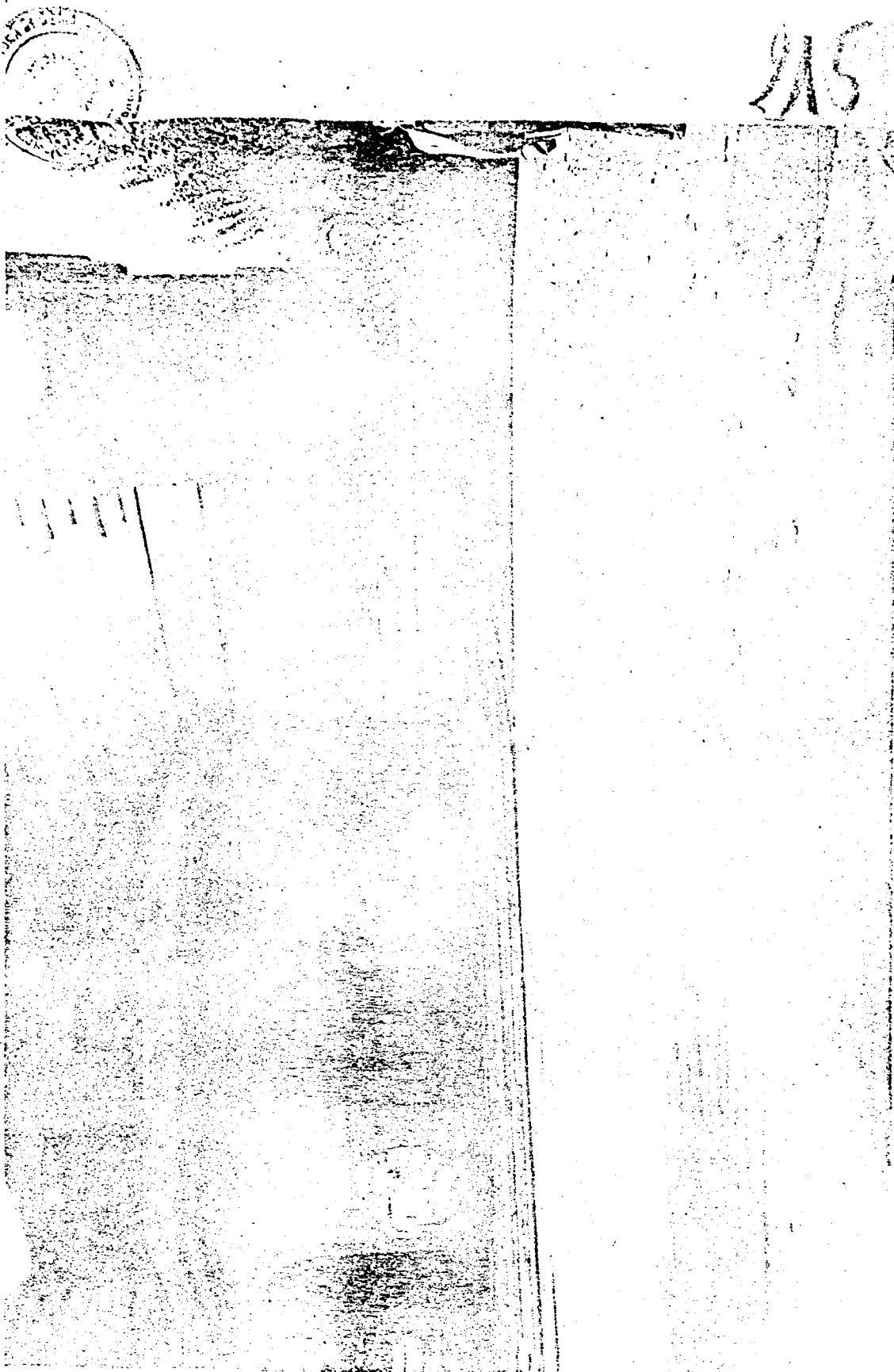
216



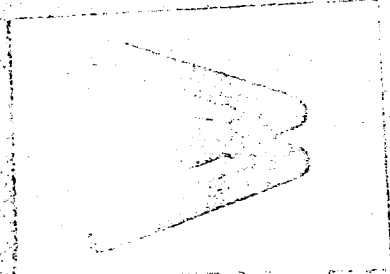
17) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "V";



78) Particolare dell'escavazione di cui alla lettera "K";

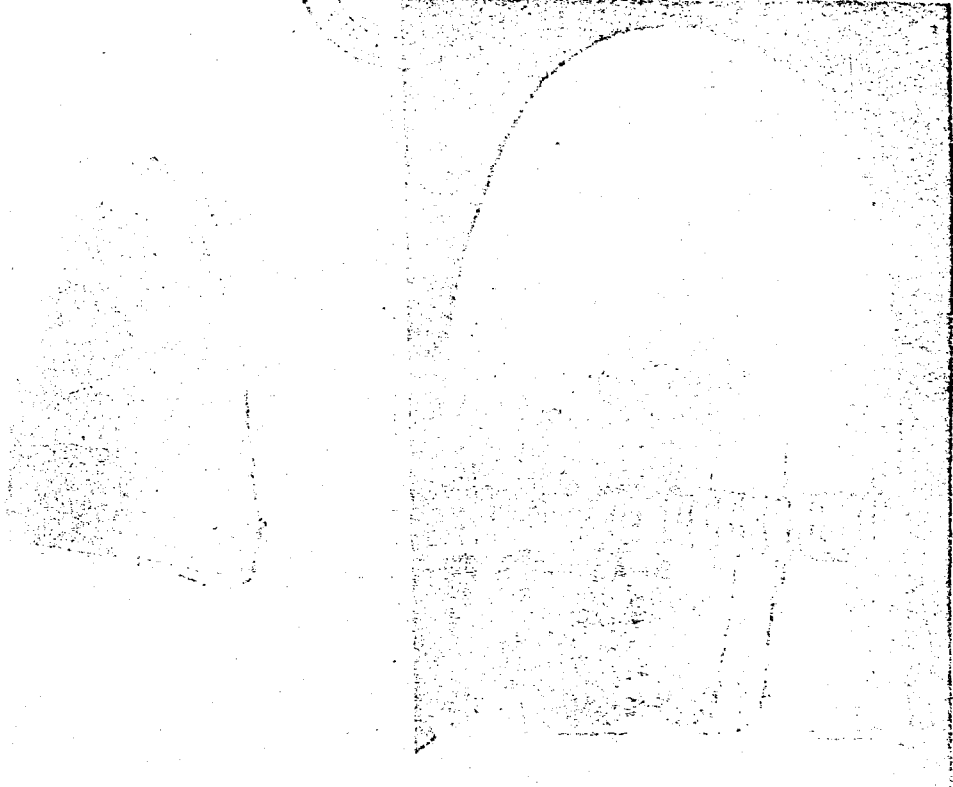


19) L'ingresso dell'edificio scolastico "Pistelli" sui cui marciapiedi
de sarebbe stato rinvenuto (V. lettera V) un proiettile;



20) Particolare del rilievo precedente;

216



21) Lo stesso proiettile in macrofotografia;



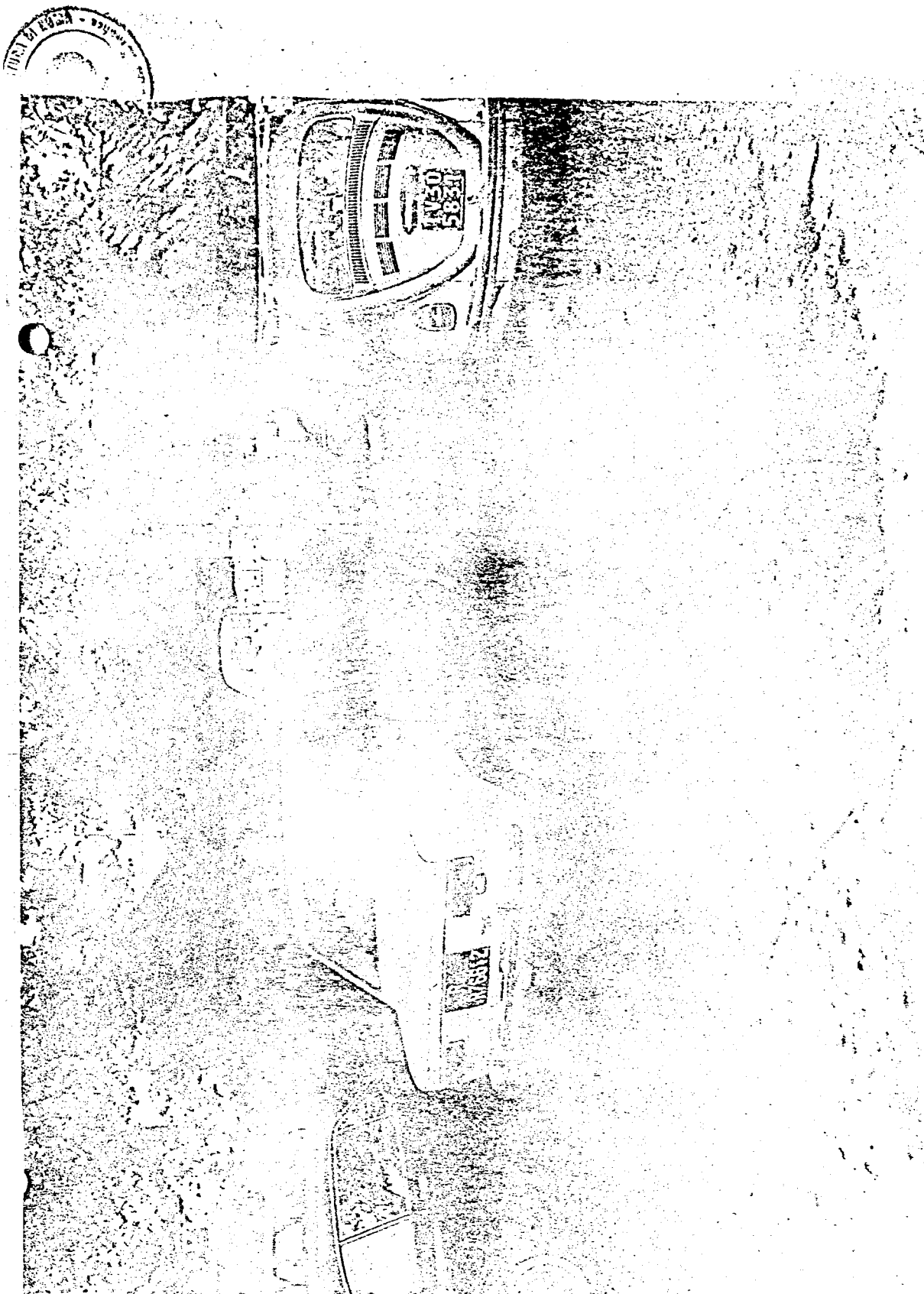
22) Paesaggistica della zona in cui si riavviene l'autostrada Fiat 128 (indicata dalla freccia)
300 metri posteriore Roma N. 75512



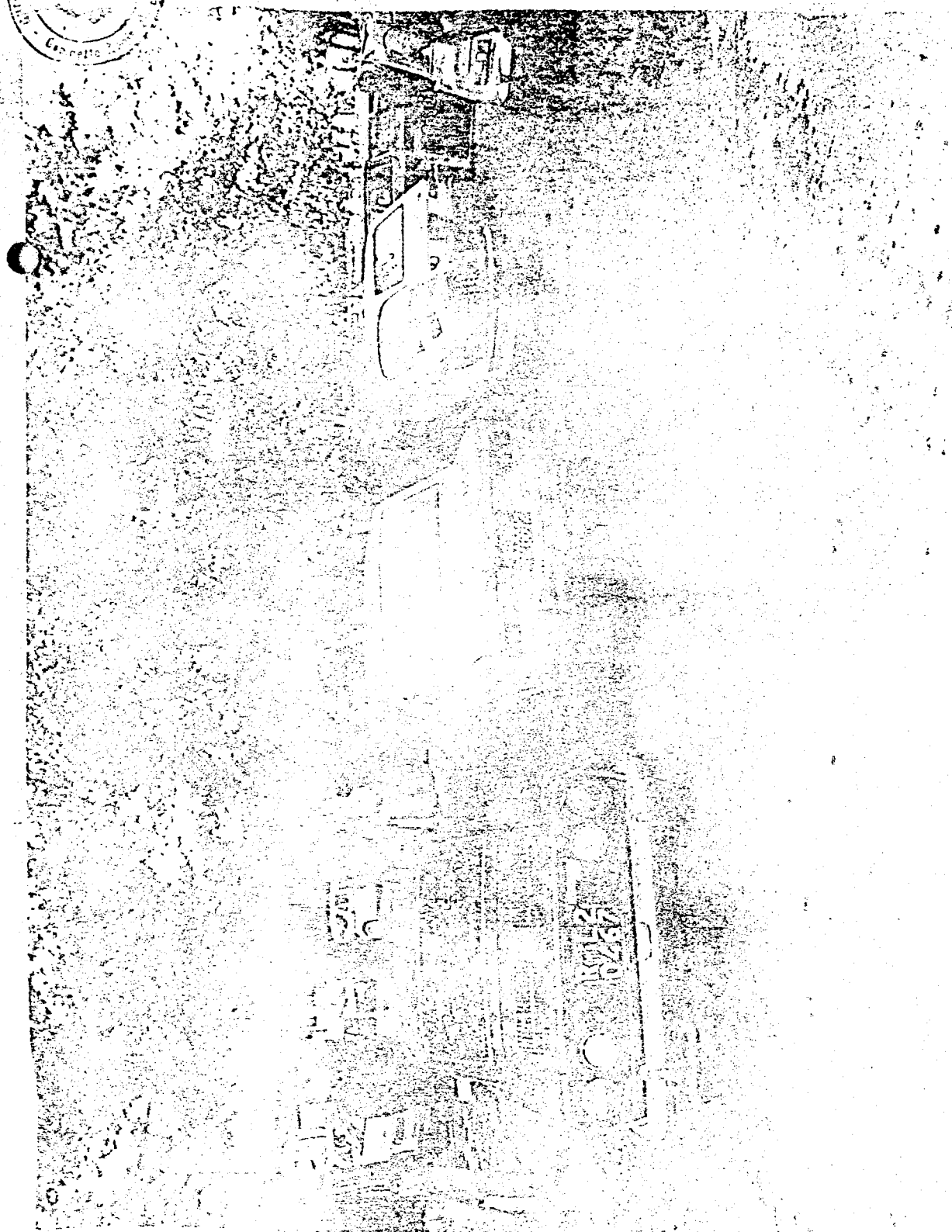
23) La stessa autovettura vista nella sua parte anteriore sinistra;



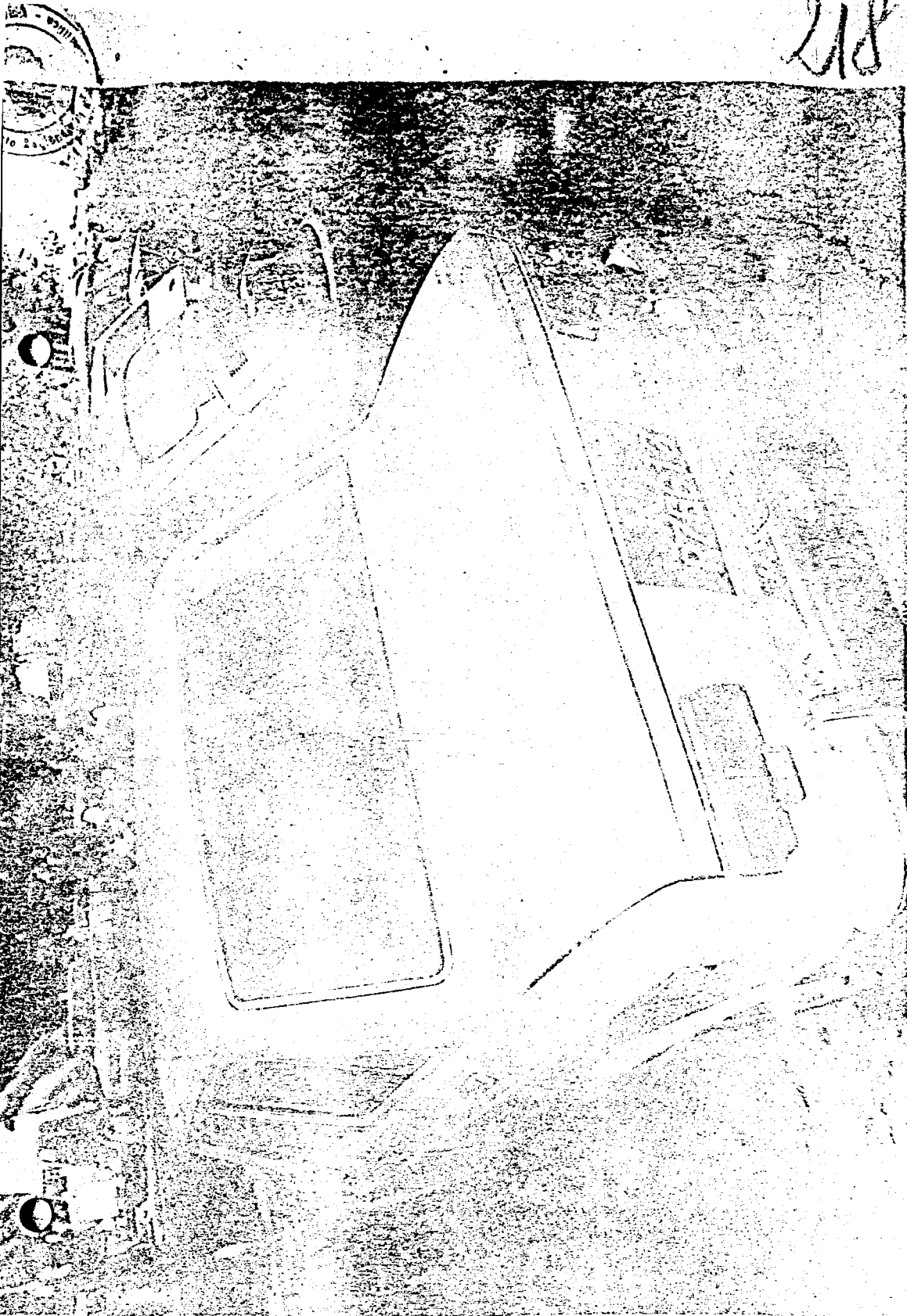
24) Parziale visione della stessa autovettura, dal suo lato destro;



25) L'autovettura vista nella sua parte posteriore destra;



26) L'autovettura vista nella sua parte posteriore sinistra;

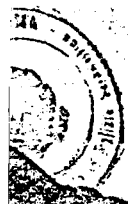


218

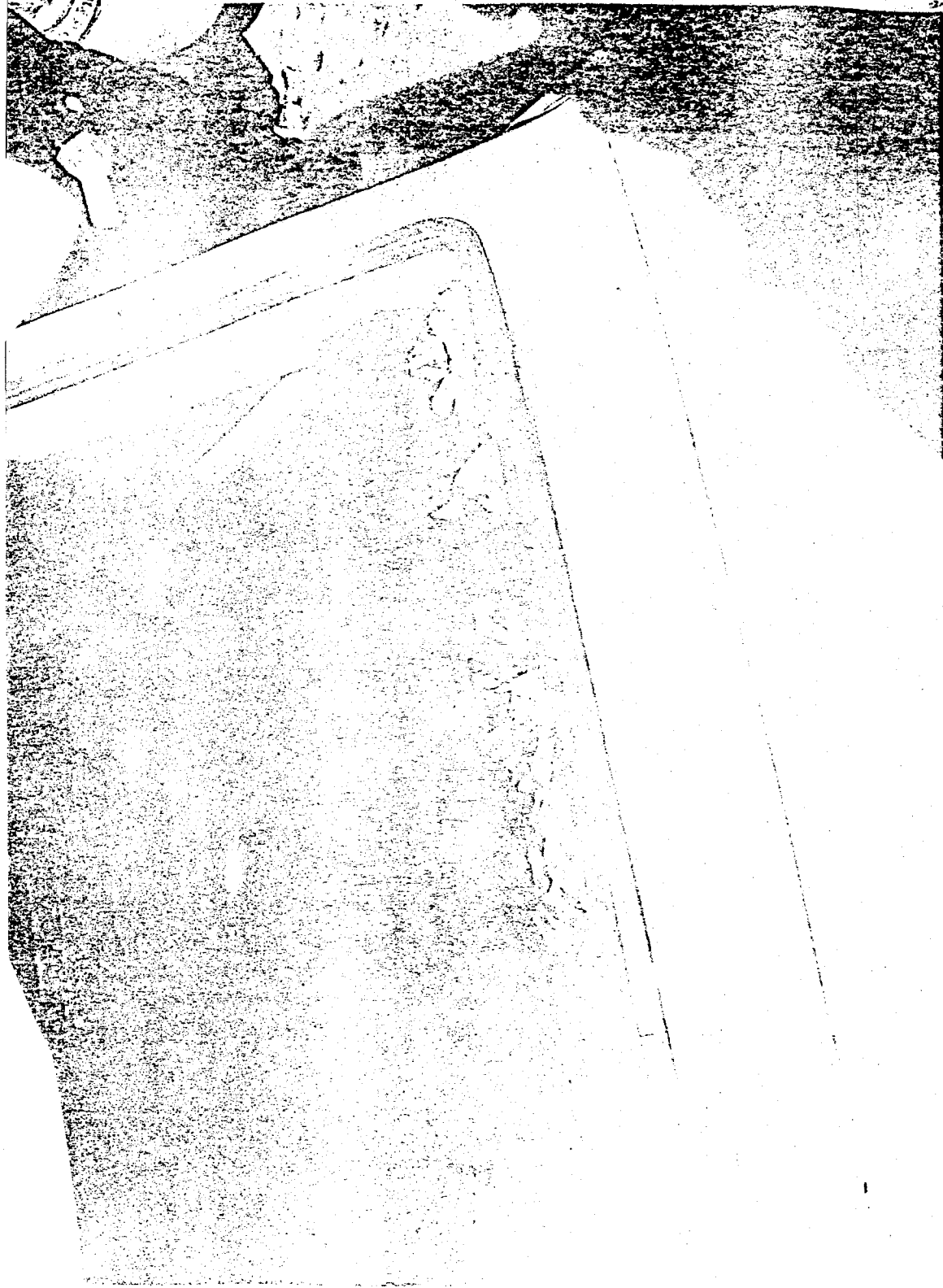
27) Particolare posteriore dell'autovettura, con riferimento alla targa;



26) Particolare anteriore dell'autovettura, con riferimento alla targa;



218



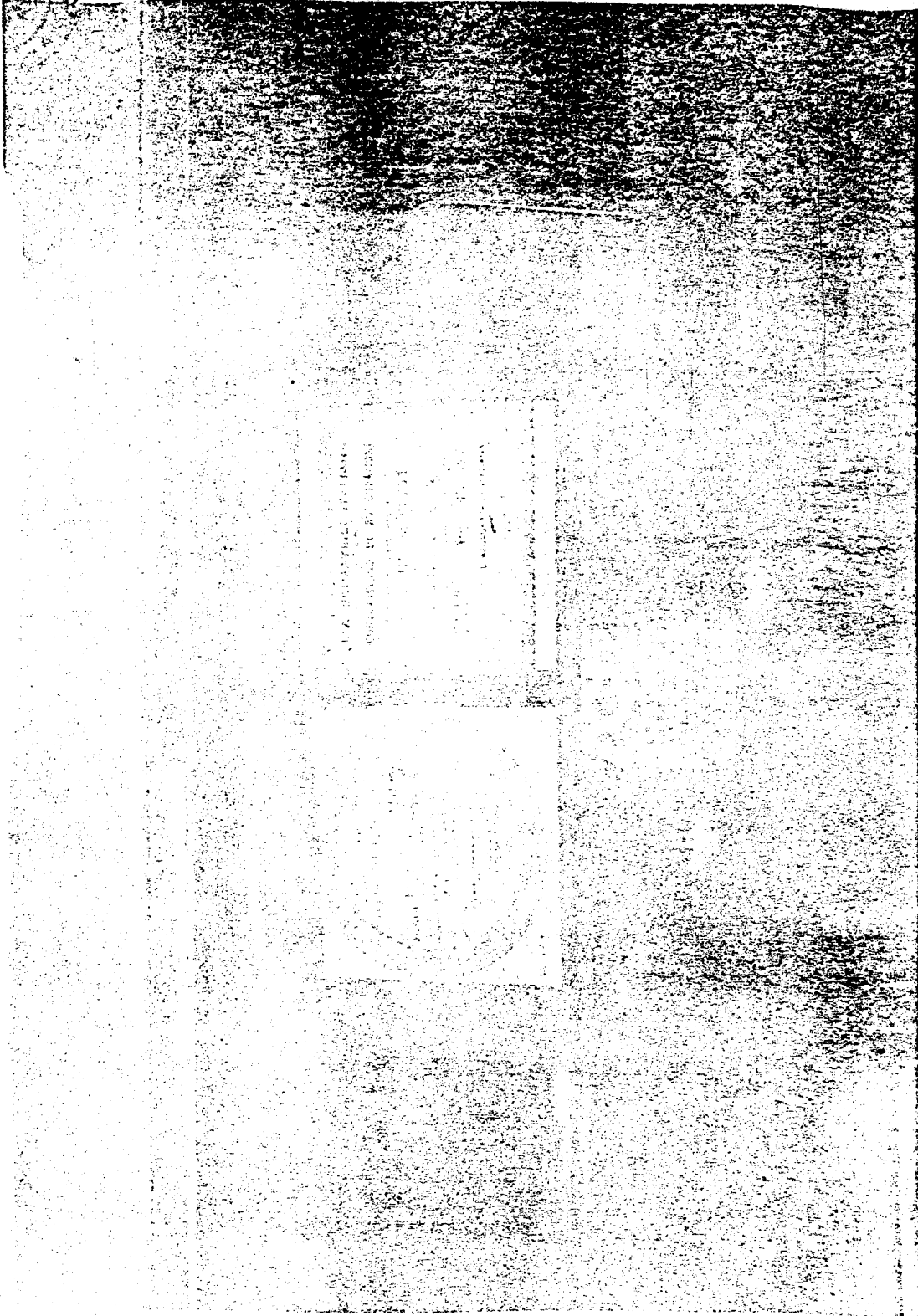
29) Le buste per figurine, strappate, poste sul piano sottostante il lunotto;



30) Particolare della parte inferiore destra del parabranda,



890



31) il contrassegno di assicurazione ed il bollo fissati all'interno del
parabrezza;



32) La parte anteriore dell'abitacolo vista da destra.



221



33) La parte anteriore dell'abitacolo vista da sinistra;



34) La parte posteriore dell'abitacolo vista da destra;



222



35) Il cruscotto visto dal laterale sinistro;

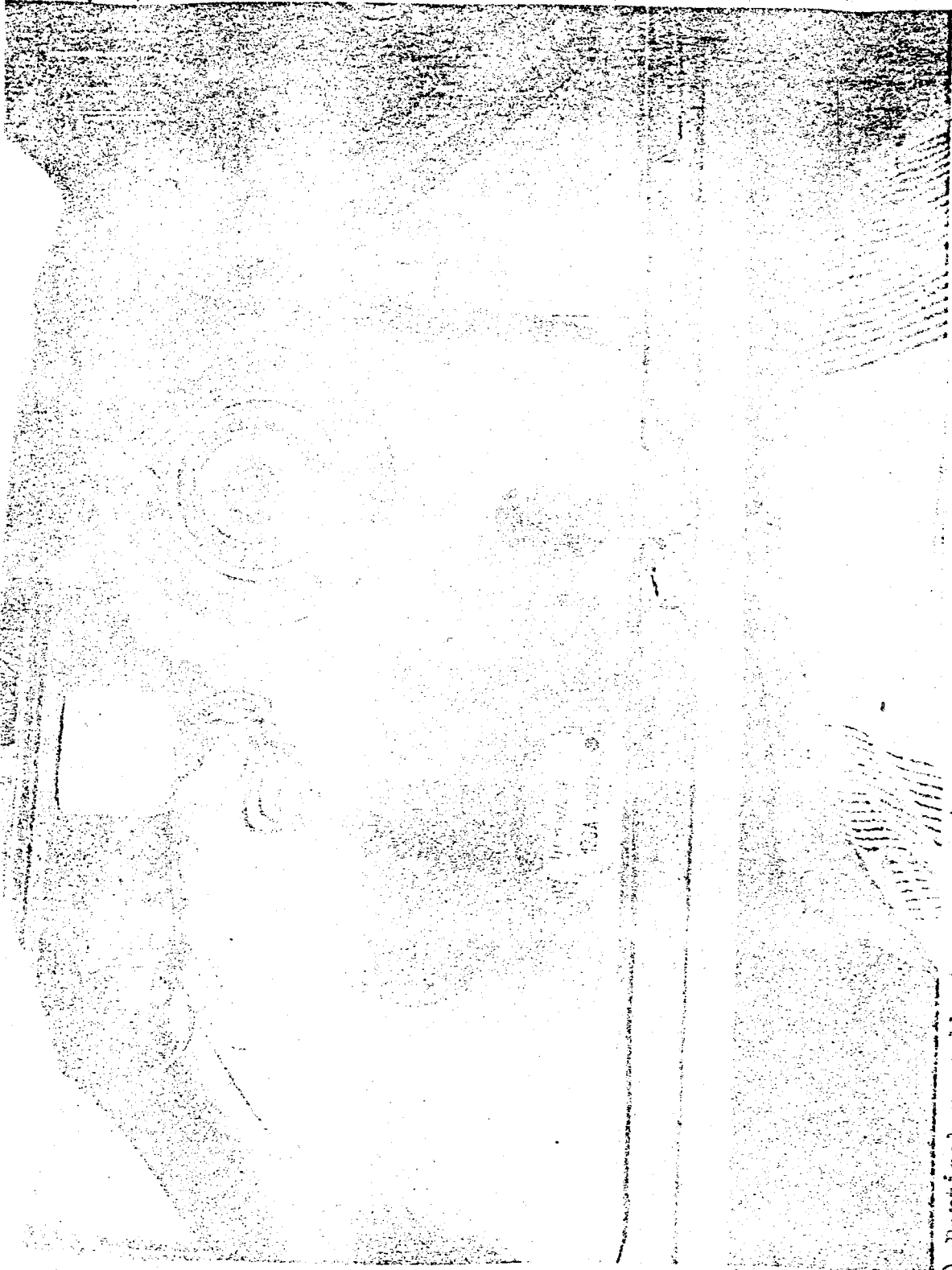


36) le tre chiavi rinvenute nel vano del cruscotto;

284



57) il quadro di accensione, a distanza ravvicinata;



39) Particolare della targhetta riportante il numero di telefono



40) La targhetta con i dati tecnici in lingua inglese;



25

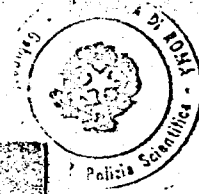


41) Particolare della ruota di scorta;

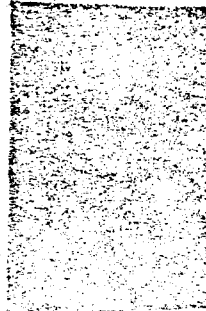


42) Il vano del portabagagli;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



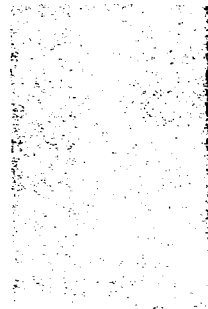
Handwritten signature or initials



43

44

- Due pezzi di adesivo nero con la impronta riportata dalla faccia interna dello sportello posteriori destra;



45

46

- Le due impronte fotografate a grandezza naturale;



47

48

- ...di invertita di posto e di bianco in nero per i confronti.

TRIBUNALE DI ROMA

N. 3403/48 G.I.

Atti relativi

AL
PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (G. PALMA RICCARDO)

(verbale del 14 febbraio 1948)

FASCICOLO

" RILIEVI TECNICI "

VOL. IV
FASCICOLO 1/1

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma
D.I.G.O.S.

N. 050447/DIGOS

Roma, 18 aprile 1978

OGGETTO: Omicidio in persona di PALMA Riccardo.-

All. n. 1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I. Sett. D'ANGELO)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si trasmette il fascicolo
dei rilievi tecnici, eseguiti dal Laboratorio Regionale di Polizia
Scientifica.-

TS
[Handwritten signature]

MODULARIO
L. P.S. 213

Mod. 162



QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 14 Febbraio 1978

in occasione dell'omicidio nella persona del Magistrato
Dr. Riccardo PALMA.-

in ROMA - Via Forli.-

MODULARIO
L. P.M. 50. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 9,30, in Roma.

Noi sottoscritti Commissario Capo di P.S. Dr. Giuseppe PANDISCIA dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma e dipendenti fotosegnalatori M/Ilo di P.S. GIORDANO Antonino, Brg/ri di P.S. GHEROSI Luigi e TANTARI Domenico e Grd. di P.S. CASTRI Lorenzo, su richiesta della "DIGOS", ci siamo recati in Via Forlì, per eseguire rilievi tecnici relativi all'omicidio nella persona del Consigliere di Cassazione Dr. Riccardo PALMA.

Sono presenti al sopralluogo il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Giancarlo TRECARELLI, il dirigente la "DIGOS" Vice Questore Dr. Domenico SPINELLA, il dirigente la Squadra Mobile Vice Questore Dr. Fernando MASOME, il dirigente il Commissariato di P.S. Porta Fia Vice Questore Dr. Renato BASSI, altri, funzionari dei predetti Uffici ed il medico legale Prof. Enrico RONCHETTI.

La Via Forlì si estende da Via Treviso a Piazza Lecce ed incrocia in successione Via Imperia e Via Como.

L'omicidio nella persona del Magistrato Dr. Riccardo PALMA si è verificato nell'ultimo tratto della predetta Via Forlì, che è compreso tra Via Como e Piazza Lecce. - Detto tratto ha uno sviluppo rettilineo ed in leggera pendenza verso Piazza Lecce ed è fiancheggiato da una serie continua di fabbricati. La pavimentazione stradale è costituita dalla carreggiata, a doppio senso di circolazione, delimitata da ampi marciapiedi che scorrono lungo il perimetro dei fabbricati.

Sul lato sinistro della parte terminale della carreggiata dell'ultimo tratto di Via Forlì, che è compreso tra Via Como e Piazza Lecce, si nota parcheggiata l'autovettura Fiat 128 targata ROMA H 56435, a bordo della quale si rinviene il cadavere del Magistrato Dr. Riccardo PALMA.

L'autovettura, -rispetto a chi osserva dal lato di Piazza Lecce-, è parcheggiata col senso di marcia rivolto verso la Via Como.

L'autovettura, di colore verde, a quattro portiere e guida a sinistra, è parcheggiata al ciglio della zona di marciapiede antistante l'ingresso del negozio di "Foto Ottica" contrassegnato col civico 47.

La predetta autovettura dista: metri 6, dalla parte posteriore all'angolo esterno della carreggiata di Piazza Iacce; metri 3,10, dal mozzo della ruota posteriore destra al palo del semaforo destro di Via Forlì; metri 7,30, dal mozzo della ruota anteriore destra allo stipite destro della porta del negozio di "Foto Ottica" innanzi descritto.-----

Le ruote anteriori sono leggermente sterzate verso destra.--Il pneumatico della ruota anteriore destra aderisce al ciglio del marciapiede.--Il pneumatico della ruota posteriore destra dista cm.10 dal ciglio del marciapiede.-----

La portiera anteriore destra si rinviene chiusa, ma col chiavistello interno disinserito, cioè in posizione di "aperto".--La portiera posteriore destra è invece chiusa col chiavistello interno.--I cristalli di entrambe le portiere sono regolarmente chiusi.-----

La portiera anteriore sinistra, dalla quale fuoriescano gli arti inferiori del cadavere del Magistrato, è aperta.--La portiera posteriore sinistra si rinviene invece chiusa, ma col chiavistello interno disinserito.--Anche i cristalli di queste ultime portiere si rinvennero chiusi.-----

Il cadavere del Magistrato si rinviene con la metà superiore riversa sul sedile anteriore sinistro dell'autovettura, mentre l'altra metà fuoriesce dalla portiera anteriore sinistra e poggia con i piedi sul piano stradale. Esso, rigido, integro, inodore, rilassato, vestito, giace sul fianco destro trasversalmente ai sedili anteriori, con la testa rivolta alla portiera anteriore destra ed i piedi in direzione del piano stradale.-----

La testa, flessa indietro e rotata a destra, poggia con la regione temporo-parietale destra sul margine interno del piano del sedile anteriore sinistro.--Nella regione zigomatica sinistra si nota conficcato un frammento di montatura di occhiali.-----

Gli occhi sono chiusi e la bocca semiaperta.-----

Il tronco, rotato leggermente a destra, aderisce con la parte posteriore allo schienale del sedile anteriore sinistro, e con la regione toracica laterale destra al piano dello stesso sedile.-----

L'arto superiore destro: il braccio, abbottito e rotato esternamente, poggia con la faccia interna sul piano del sedile anteriore sinistro; l'avambraccio, flessa in alto e rotato esternamente, fuoriesce dal margine superiore del piano del sedile; la mano, inguantata e flessa internamente,-----

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

dita unite e flesse ed aderisce con l'indice ed il medio al pomello della leva del cambio.

L'arto superiore sinistro: il braccio, indotto, poggia con la faccia posteriore sullo schienale del sedile anteriore sinistro; l'avambraccio, flesso ad angolo retto verso il corpo, poggia con la faccia interna sulla regione ipocondriaca sinistra; la mano, inguantata ed estesa, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la faccia palmare sulla regione epigastrica.

Gli arti inferiori sono distesi e col sinistro accavallato sul destro. L'arto inferiore destro: la coscia, estesa, aderisce con la faccia esterna sul predellino della portiera anteriore sinistra; la gamba, flessa indietro, aderisce con la faccia interna al polpaccio della gamba sinistra; il piede, rotato internamente, poggia col margine esterno sul piano stradale.

L'arto inferiore sinistro: la coscia, estesa, poggia con la faccia posteriore sul predellino della portiera; la gamba, flessa leggermente indietro, aderisce col polpaccio alla faccia interna della gamba destra; il piede, il verso in basso e rotato internamente, poggia con la faccia plantare sul piano stradale.

Il cadavere indossava: un cappotto di stoffa marrone, un paio di pantaloni di stoffa marrone del tipo "principi di galles" sorretti da una cinghia di cuoio nero, una giacca di stoffa dello stesso tipo, qualità e colore dei pantaloni, un gilet, una camicia bianca con cravatta a quadretti, un pullover di lana marrone, una maglietta bianca, un paio di slip bianchi; calza scarpe basse rosse e calze scure.

Il cadavere presenta numerose ferite d'arma da fuoco alle regioni lombare sinistra, scapolare sinistra, toracica laterale sinistra, alla testa ed all'arto superiore sinistro.

Gli indumenti indossati dal cadavere presentano numerosi fori. - Ad un foro del cappotto, precisamente a quello in corrispondenza della regione scapolare sinistra, è adeso un proiettile (indicato dalla lettera A nel rilievo fotografico).

Da sinistra dello stesso cappotto si ricaviene un frammento

Sul piano del sedile anteriore sinistro, dopo la rimozione del cadavere si rileva una piccola macchia di sostanza rossastra, presumibilmente sanguigna.-----

Sul pianale anteriore destro dell'autovettura si rinviene la stanghetta destra della montatura di un paio di occhiali (indicata dalla lettera "T" nel rilievo fotografico).- Sul pianale anteriore sinistro si notano il quotidiano "Il Messaggero" del 16/2/1978, le chiavi delle portiere e del computer di accensione dell'autovettura, numerosi frammenti di lenti di occhiale, due frammenti di incamiciatura di proiettile ed un proiettile intero (indicati dalla lettera "A" nel rilievo fotografico). Sul lato sinistro del pianale posteriore si rinviene la stanghetta sinistra della montatura dell'occhiale (indicata dalla lettera "P" nel rilievo fotografico).-----

Sulla zona di piano stradale sottostante il pedellino della portiera anteriore sinistra, tra i piedi del cadavere, si rinviengono un proiettile (indicato dalla lettera "V" nel rilievo fotografico) ed un frammento di montatura di occhiale (indicato dalla lettera "O" nel rilievo fotografico).-----

Sulla zona di piano stradale, compresa tra l'autovettura Fiat 128 con a bordo il cadavere del Giudice PALMA ed il margine esterno della carreggiata di Piazza Lecce, si rinviene un bossolo esplosivo, sul cui fondello è impressa la scritta "32 AUTO M-W".- Detto bossolo dista metri 3,25 dal margine esterno della carreggiata di Piazza Lecce, metri 2,75 dalla parte posteriore della Fiat 128 innanzi descritta e metri 0,70 dal ciglio del marciapiede (indicato dalla lettera "G" nel rilievo fotografico).-----

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti abbiamo disperso con polvere di alluminio la superficie levigata dell'autovettura Fiat 128 targata Roma H 56485, mettendo, così, in risalto undici frammenti di impronte, che abbiamo asportato con adesivo nero dalla faccia esterna della portiera anteriore sinistra (rilievi 52-53-54-55), dalla faccia esterna del pannello di vetro della stessa portiera (rilievi 64), dalla superficie esterna del coperchio del portabagagli (rilievi 65), dalla superficie esterna del coperchio del cassetto

PULARIO
311, Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

motore (rilievo 66), dalla faccia esterna della portiera anteriore destra (rilievo 67) e dalla faccia esterna del parabrezza (rilievi 76-77-78).

Sul posto sono stati eseguiti i sottoindicati rilievi fotografici che, unitamente alle impronte asportate, si allegano al presente verbale:

- 1) - panoramica dell'ultimo tratto di Via Forlì, ripreso dall'alto e dal lato di via Como, con riferimento all'autovettura Fiat 128 con a bordo il cadavere del Giudice Palma;
- 2) - panoramica dell'ultimo tratto di via Forlì e della Piazza Lecce, con visione dell'autovettura Fiat 128 con a bordo il cadavere del Giudice Palma;
- 3) - ripresa dall'alto e dal lato di via Como del tratto di via Forlì interessato dall'autovettura con a bordo il cadavere del Giudice Palma;
- 4) - panoramica del luogo del delitto, ripreso dall'alto, con riferimento all'autovettura Fiat 128 con a bordo il cadavere del Giudice Palma, indicata con freccia;
- 5) - panoramica della zona di piano stradale interessata dall'omicidio del Giudice Palma; la freccia indica l'autovettura con a bordo il cadavere;
- 6) - ultra panoramica dall'alto, con visione dell'autovettura con a bordo il cadavere del Giudice Palma;
- 7) - panoramica di via Forlì, ripresa dal lato di Piazza Lecce, con riferimento all'autovettura Fiat 128, con a bordo il cadavere del Giudice Palma, indicata con freccia;
- 8) - visione della zona di piano stradale interessata dall'omicidio del Giudice Palma, ripresa dal lato di Piazza Lecce; la lettera "G" indica il dossolo sul piano stradale;
- 9) - panoramica di via Forlì; ripresa dal lato di via Como, con riferimento all'autovettura con a bordo il cadavere del Giudice Palma;
- 10) - visione dell'ultimo tratto di Via Forlì interessato dall'omicidio del Giudice Palma, ripreso dal lato di Via Como; la freccia indica l'autovettura con a bordo il cadavere;

- 11)-ripresa dell'angolo compreso tra via Forlì e Piazza Lecce, con visione dell'autovettura con a bordo il cadavere del Giudice Palma, indicata con freccia; la lettera "G" indica il bissole;
- 12)-altra ripresa dell'angolo compreso tra via Forlì e Piazza Lecce, con visione dell'autovettura con a bordo il cadavere del Giudice Palma e del bossolo indicato dalla lettera "G";
- 13)-l'autovettura ripresa dal lato sinistro, con visione del cadavere del Giudice Palma;
- 14)-l'autovettura ripresa dal lato destro;
- 15)-l'autovettura ripresa dalla parte anteriore;
- 16)-altra ripresa della parte anteriore dell'autovettura;
- 17)-la fiancata sinistra dell'autovettura, con riferimento al cadavere del Giudice Palma;
- 18)-altra ripresa della fiancata sinistra dell'autovettura, con riferimento al cadavere;
- 19)-visione d'insieme della parte anteriore dell'abitacolo, con riferimento al cadavere;
- 20)-insieme del cadavere;
- 21)-altro insieme del cadavere;
- 22)-la parte anteriore dell'abitacolo, ripresa dal lato destro, con riferimento al cadavere;
- 23)-ripresa della parte anteriore dell'abitacolo, con riferimento al cadavere; la lettera "I" indica la stanghetta degli occhiali; la lettera "A" il proiettile ed i frammenti di lenti e di proiettile;
- 24)-altra ripresa della parte anteriore dell'abitacolo, con riferimento al cadavere e agli oggetti rinvenuti sul pianale, indicati dalle lettere "T-A";
- 25)-il cadavere ripreso dal lato destro;
- 26)-altra visione del cadavere ripreso dal lato destro;
- 27)-la metà superiore del cadavere, ripresa dal lato destro;
- 28)-la metà superiore del cadavere, ripresa dal lato destro;
- 29)-la metà superiore del cadavere ripresa dal lato sinistro;
- 30)-la metà superiore del cadavere ripresa dal lato sinistro;
- 31)-altra visione della metà superiore del cadavere, con riferimento al proiettile ed al corpo, indicato dalla lettera "D";

ARIO
No. 212

- 32)-ripresa a distanza ravvicinata del proiettile adeso al cappotto;
- 33)-particolare del proiettile di cui al rilievo precedente;
- 34)-la testa del cadavere, con riferimento al frammento di montatura di occhiale conficcato nella regione zigomatica sinistra;
- 35)-l'arto superiore destro del cadavere;
- 36)-parziale visione degli arti inferiori del cadavere, con riferimento al proiettile indicato dalla lettera "V";
- 37)-particolare del proiettile di cui al rilievo precedente;
- 38)-ripresa del lato destro del pianale anteriore, con riferimento alla stanghetta degli occhiali, indicata dalla lettera "T";
- 39)-particolare della stanghetta di cui al rilievo precedente;
- 40)-ripresa del lato sinistro del pianale anteriore, con riferimento al giornale, alle chiavi dell'autovettura, al proiettile ed ai frammenti di lenti e di proiettile, indicati dalla lettera "A";
- 41)-particolare del proiettile rinvenuto sul pianale anteriore sinistro;
- 42)-particolare dei frammenti di lenti e di proiettile rinvenuti sul pianale anteriore sinistro;
- 43)-parziale visione della fiancata sinistra dell'autovettura, ripresa con la portiera posteriore aperta;
- 44)-altra parziale visione della fiancata sinistra, ripresa con la portiera aperta;
- 45)-la parte posteriore dell'abitacolo, ripresa dal lato sinistro, con riferimento alla stanghetta sinistra degli occhiali, indicata dalla lettera "P";
- 46)-particolare della stanghetta di cui al rilievo precedente;
- 47)-particolare del frammento di stoffa combusto rinvenuto sulla manica sinistra del cappotto indossata dal Giudice Palma;
- 48)-particolare del frammento di montatura di occhiali rinvenuto sul piano laterale vicino ai piedi del cadavere del Giudice Palma;
- 49)-parziale visione dell'abitacolo, ripresa dopo la rimozione del sedile posteriore, con riferimento alla macchia di sostanza rossastra sul pianale anteriore sinistro;

- 50) - particolare della piccola macchia di sostanza rossastra sul piano del sedile anteriore sinistro;
- 51) - particolare del bossolo rinvenuto sul piano stradale, indicato dalla lettera "G";
- undici pezzi di adesivo nero con le impronte asportate (rilievi 52-53-54-55-64-65-66-67-76-77-78);
 - le stesse impronte fotografate a grandezza naturale (rilievi 56-57-58-59-68-69-70-71-79-80-81).....
 -ed invertite di posto e di bianco in nero per i confronti (rilievi 60-61-62-63-72-73-74-75-82-83-84).....

^^^^^^^^^^^^^^
 ooooooooooooo

Successivamente, alle ore 13 dello stesso giorno, noi sottoscritti Commissario Capo di P.S. Dr. Giuseppe PANDISCIA, M/110 di P.S. GIORDANO Antonio, Arg/ri di P.S. TANTARI Domenico, Gherosi Luigi, Cappuccio Francesco e Turchesi Gastano e Grd. di P.S. Castri Lorenzo, ci siamo recati nel locale Istituto di Medicina Legale ove, alla presenza e su indicazione del Prof. Enrico Ronchetti, abbiamo eseguito i sottoindicati rilievi fotografici a colori sulla calva del Giudice Palma e sui vestiti indossati dallo stesso:

- 85) - visione d'insieme del cadavere, ripreso dalla parte anteriore, con riferimento alle ferite d'arma da fuoco;
- 86) - altra visione d'insieme del cadavere, ripreso dalla parte posteriore, con riferimento alle ferite d'arma da fuoco;
- 87) - la parte posteriore del tronco, con riferimento alle ferite d'arma da fuoco;
- 88) - particolare delle ferite d'arma da fuoco nella parte posteriore del tronco;
- 89) - la metà superiore del cadavere, ripresa dal lato sinistro, con riferimento alle ferite all'arto superiore sinistro ed alla regione toracica laterale sinistra;
- 90) - particolare delle ferite alla regione toracica laterale sinistra;
- 91) - particolare della ferite alla spalla sinistra;

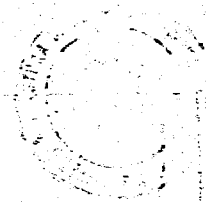
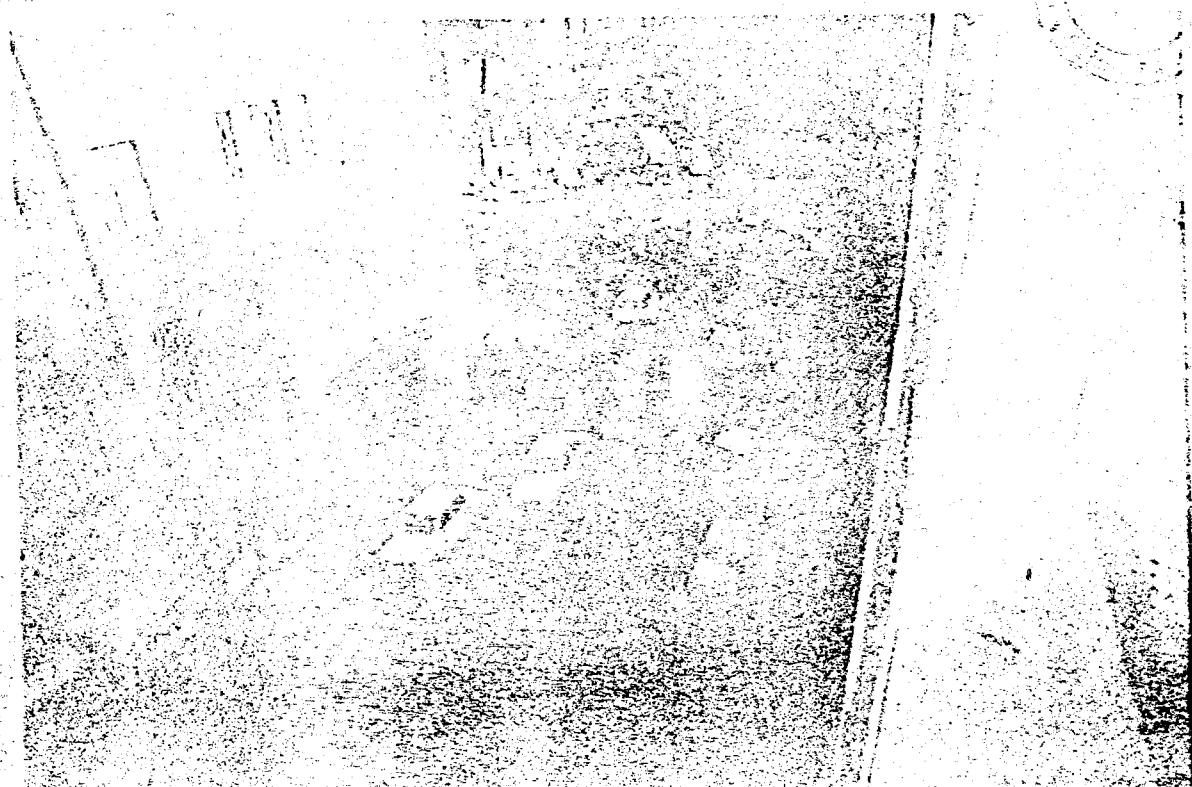
MODULARIO
Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

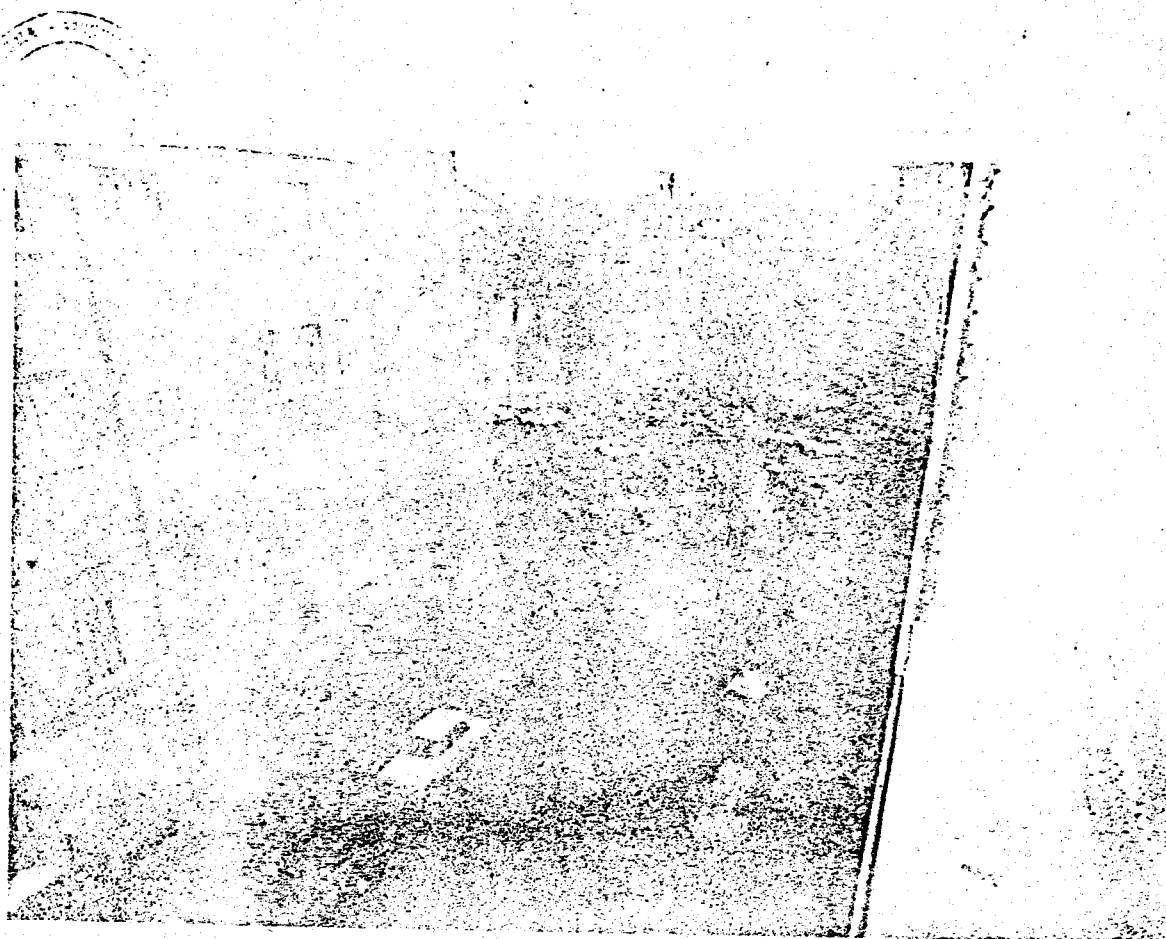
- 92) - particolare delle ferite nella faccia, esterna dell'avambraccio sinistro;
- 93) - particolare delle ferite nella faccia interna dell'avambraccio sinistro;
- 94) - particolare delle ferite al polso sinistro;
- 95) - la testa del cadavere, con riferimento al frammento di montatura di occhiali conficcato nella regione zigomatica sinistra;
- 96) - il lato sinistro della testa del cadavere, con riferimento al frammento di montatura di occhiali conficcato nella regione zigomatica sinistra;
- 97) - il lato destro della testa del cadavere, con riferimento alle ferite;
- 98) - la testa del cadavere, ripresa dopo l'estrazione del frammento di montatura di occhiali;
- 99) - il lato sinistro della testa del cadavere, ripreso dopo l'estrazione del frammento di montatura di occhiali;
- 100) - altra visione della testa del cadavere; lo specillo inserito nei fori indica il tramite del proiettile;
- 101) - visione d'insieme delle ferite all'arto superiore sinistro, alla spalla ed al viso; gli specilli inseriti nei fori indicano i tramiti dei proiettili;
- 102) - visione dell'arto superiore sinistro ripreso con gli specilli inseriti nei fori per indicare i tramiti dei proiettili;
- 103) - ripresa da altra angolazione degli specilli inseriti nei fori all'arto superiore sinistro;
- 104) - il davanti del cappotto che indossava il giudice Palma;
- 105) - il didietro del cappotto;
- 106) - lo stesso cappotto rovesciato, con riferimento alle macchie di sangue;
- 107) - la metà sinistra del davanti del cappotto, con riferimento ai fori indicati dai coni di carta;
- 108) - la metà destra del davanti del cappotto, con riferimento ai fori indicati dai coni di carta;

MODULARIO
- Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.



... dell'ultimo tratto di via Nelli, ripreso dall'alto
... di via Genu, con riferimento all'autovettura Fiat
... lardo il cadavere del Giudice Palma;



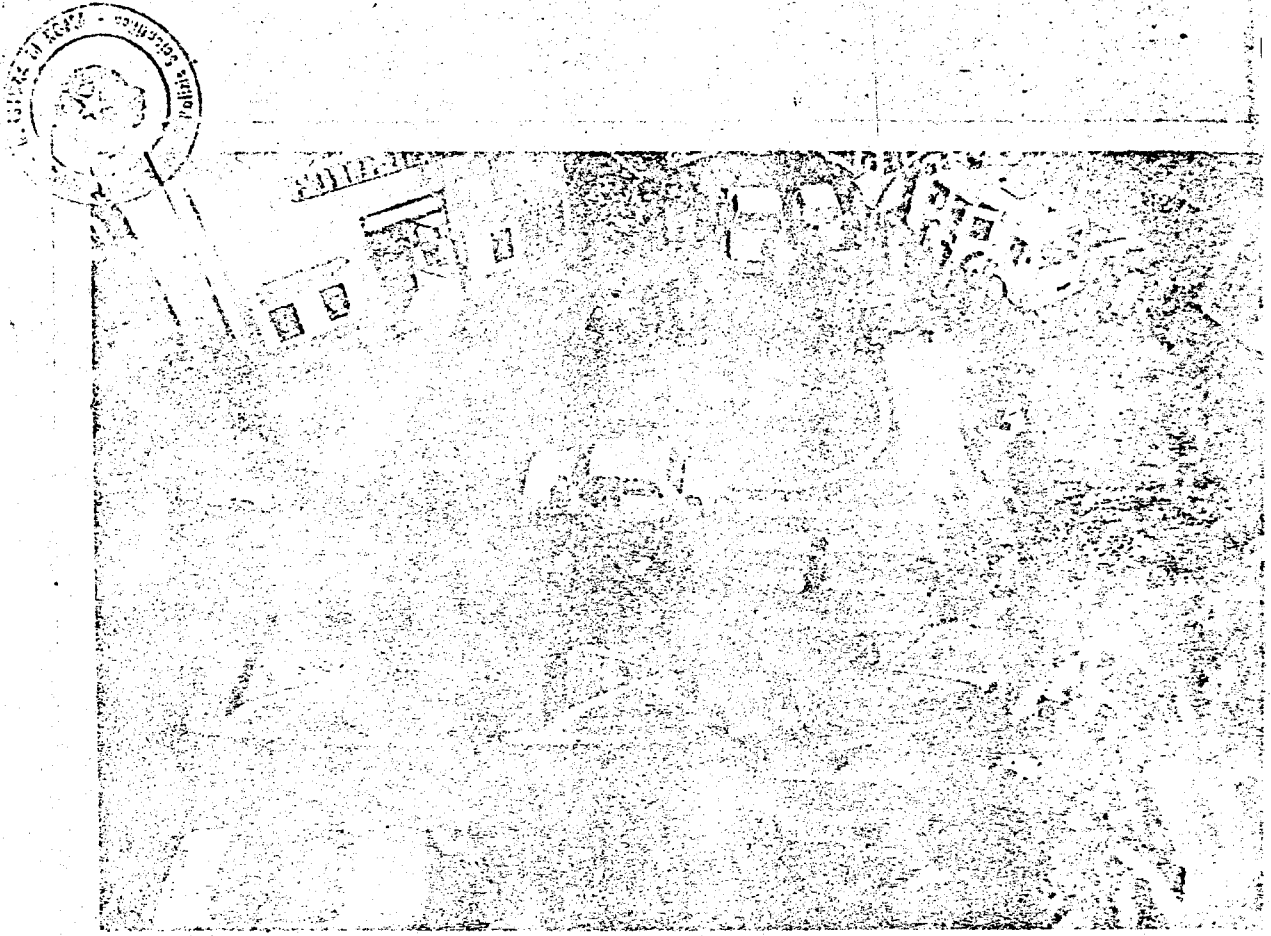
2) -^a cronaca dell'ultimo atto di via Forlì e della Piazza
Tosca, con visione dell'autovettura Fiat 126 con a bordo
il latitante del Giudice Palma;

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.



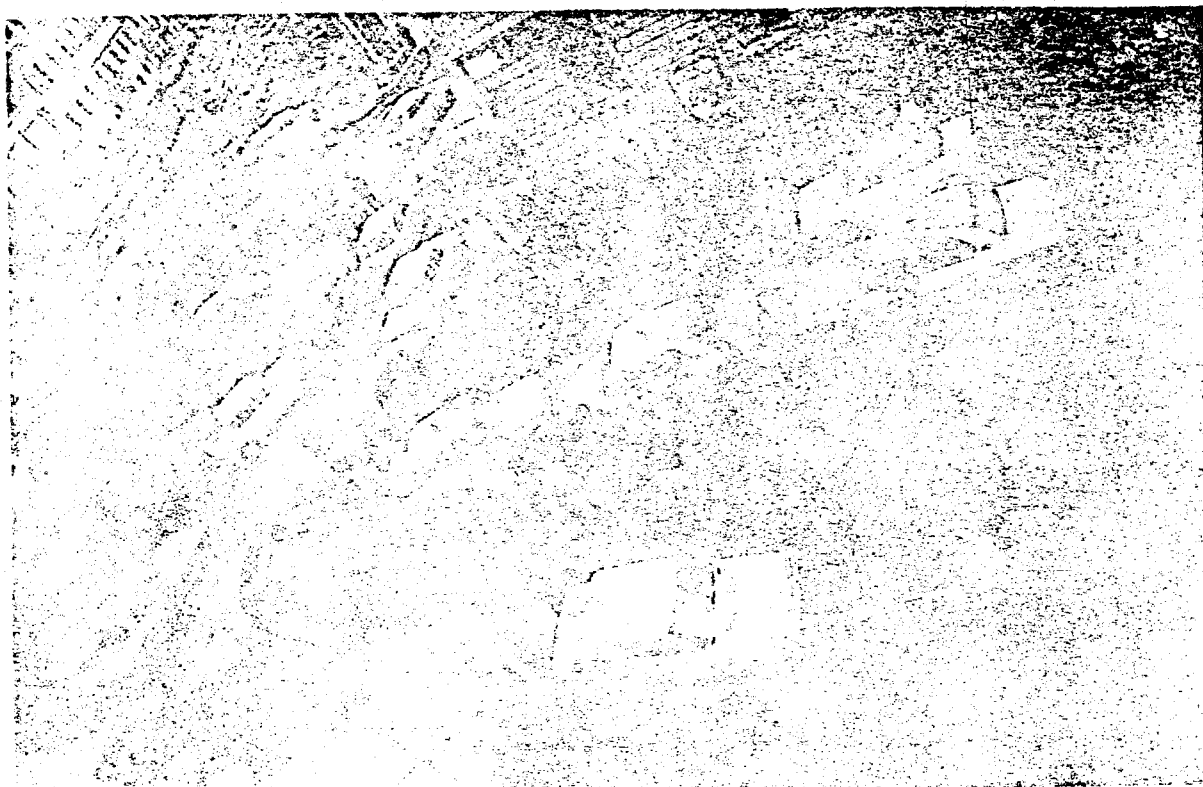
3) - panoramica dall'alto e dal lato di via Como del tratto di via
Sarli interessato dall'autovettura con a bordo il cadavere del
Giudice Palma;



- 4) - panoramica del luogo del delitto, ripreso dall'alto, con riferimento all'autovettura Fiat 128 con a bordo il cadavere del Giudice Paganò, indicata con freccia;

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

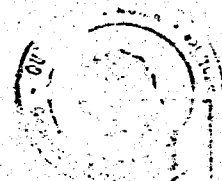
Mod. 161 I. M.



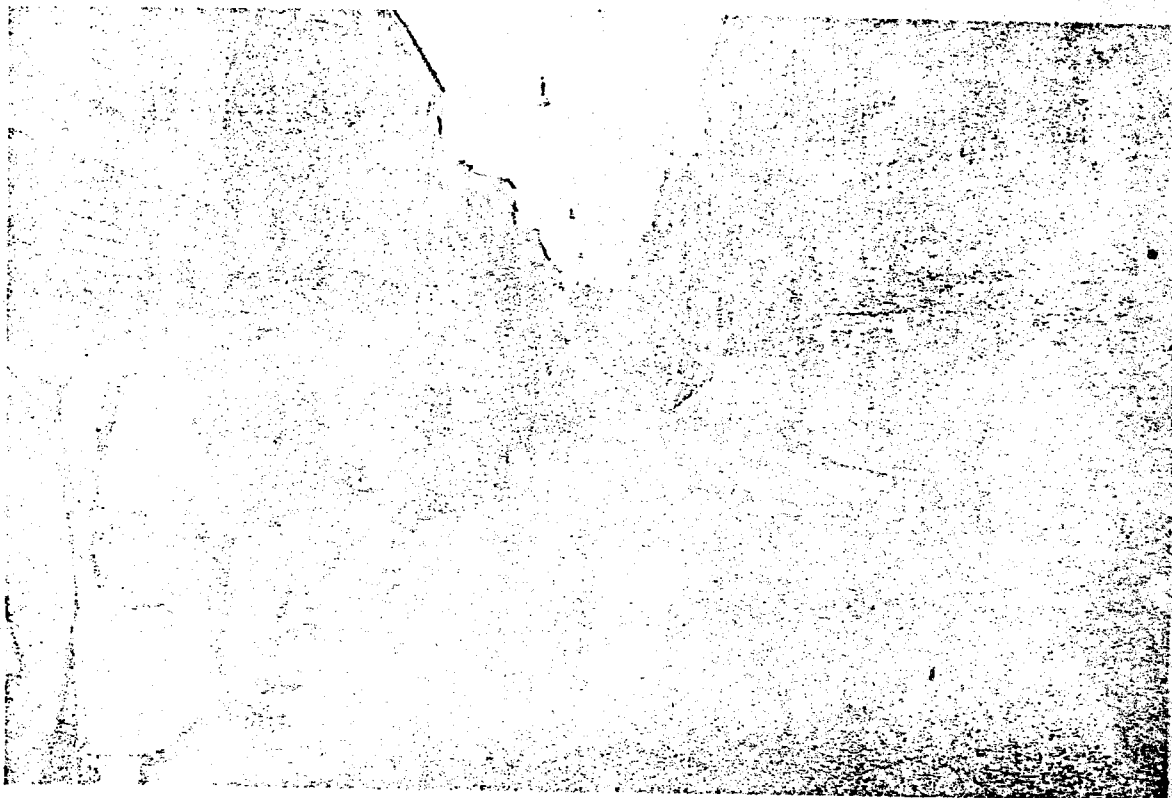
5) - panoramica della zona di piano stradale interessata dall'omicidio del Giudice Palma; la freccia indica l'autovettura con a bordo il cadavere;

MODULARIO
L. - P.M.M. Sez. 212

Mod. 161 I. M.



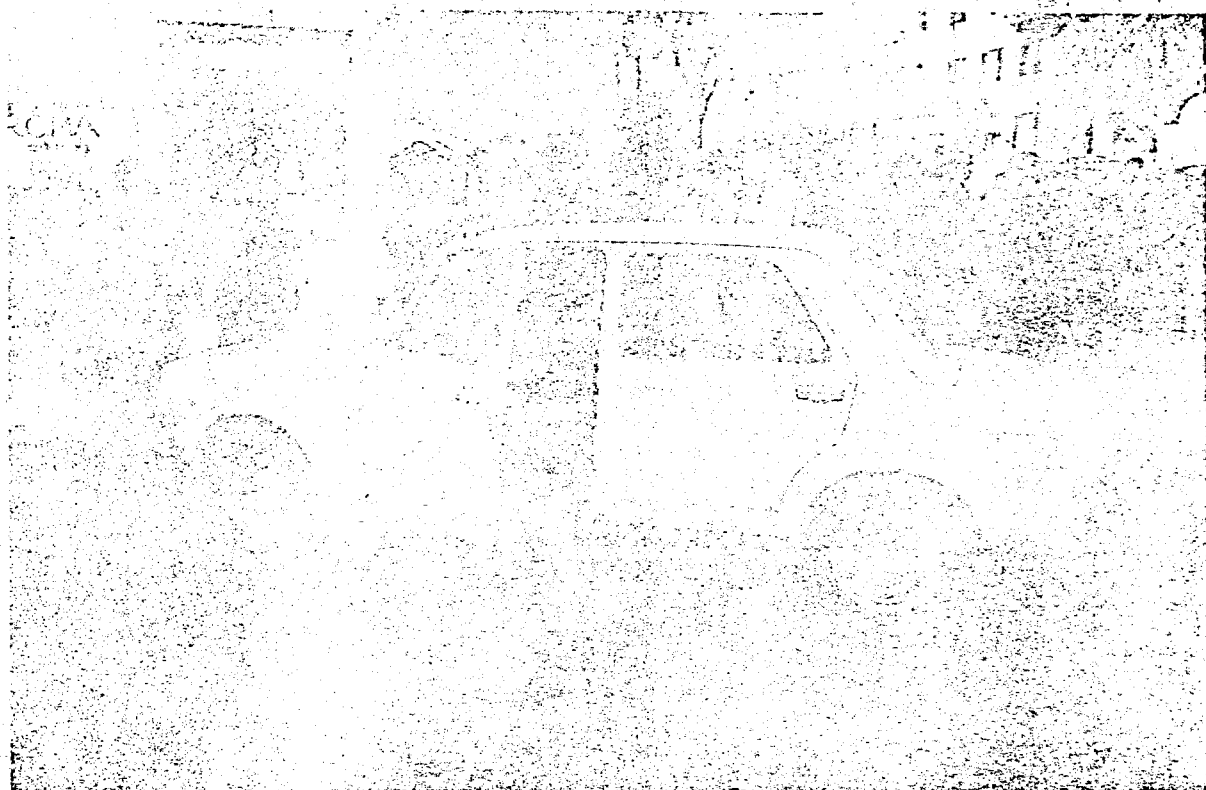
7) panoramica di via Forlì, ripresa dal lato di Piazza Lecce, con riferimento all'autovettura Fiat 123 con a bordo il cadavere del Giudice Palma;



8)-visione della zona di piano stradale interessata dall'omicidio del Giudice Palma, ripresa dal lato di Piazza Lecce; la lettera indica il bossolo sul piano stradale;

MODULARIO
L. P.M. 5/4 - 112

Mod. 161 L. M.



13) - l'autovettura ripresa dal lato sinistro, con visione del cadavere del Giudice Palma;

ALLEGATO
Tab. 512

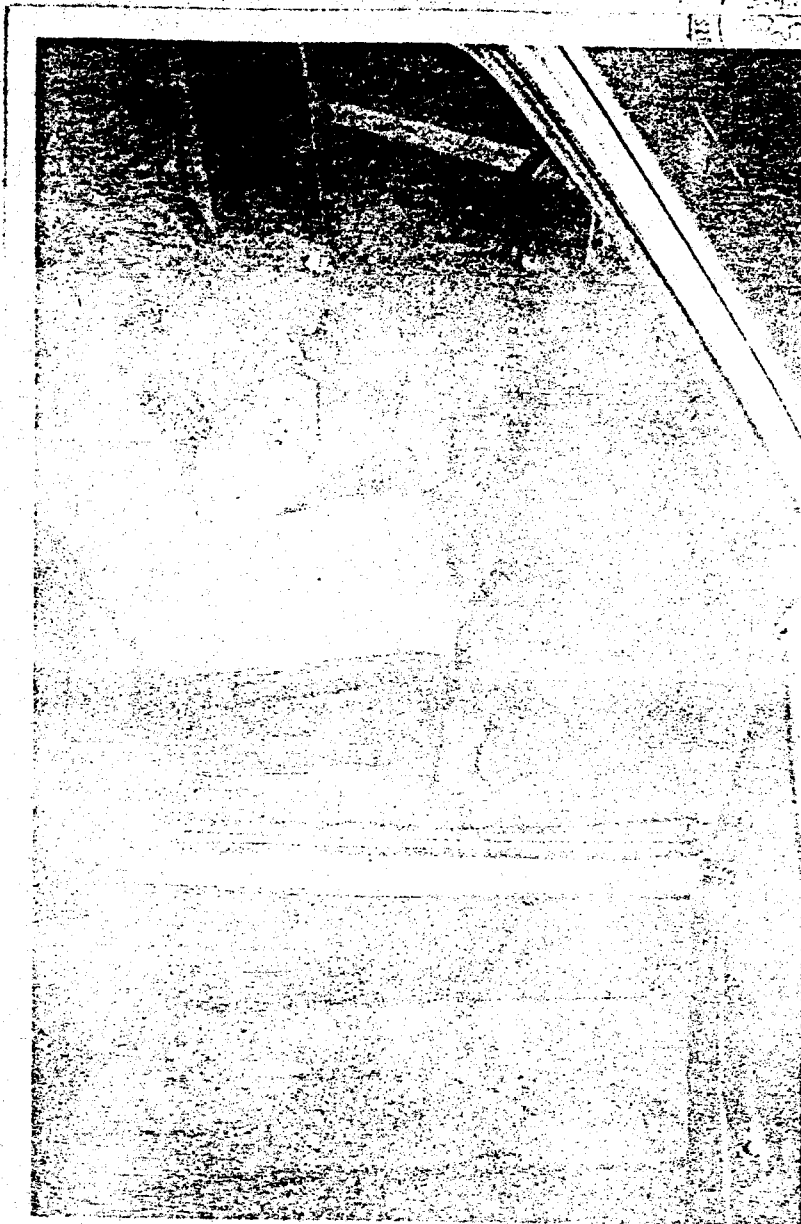
Mod. 161 I. M.



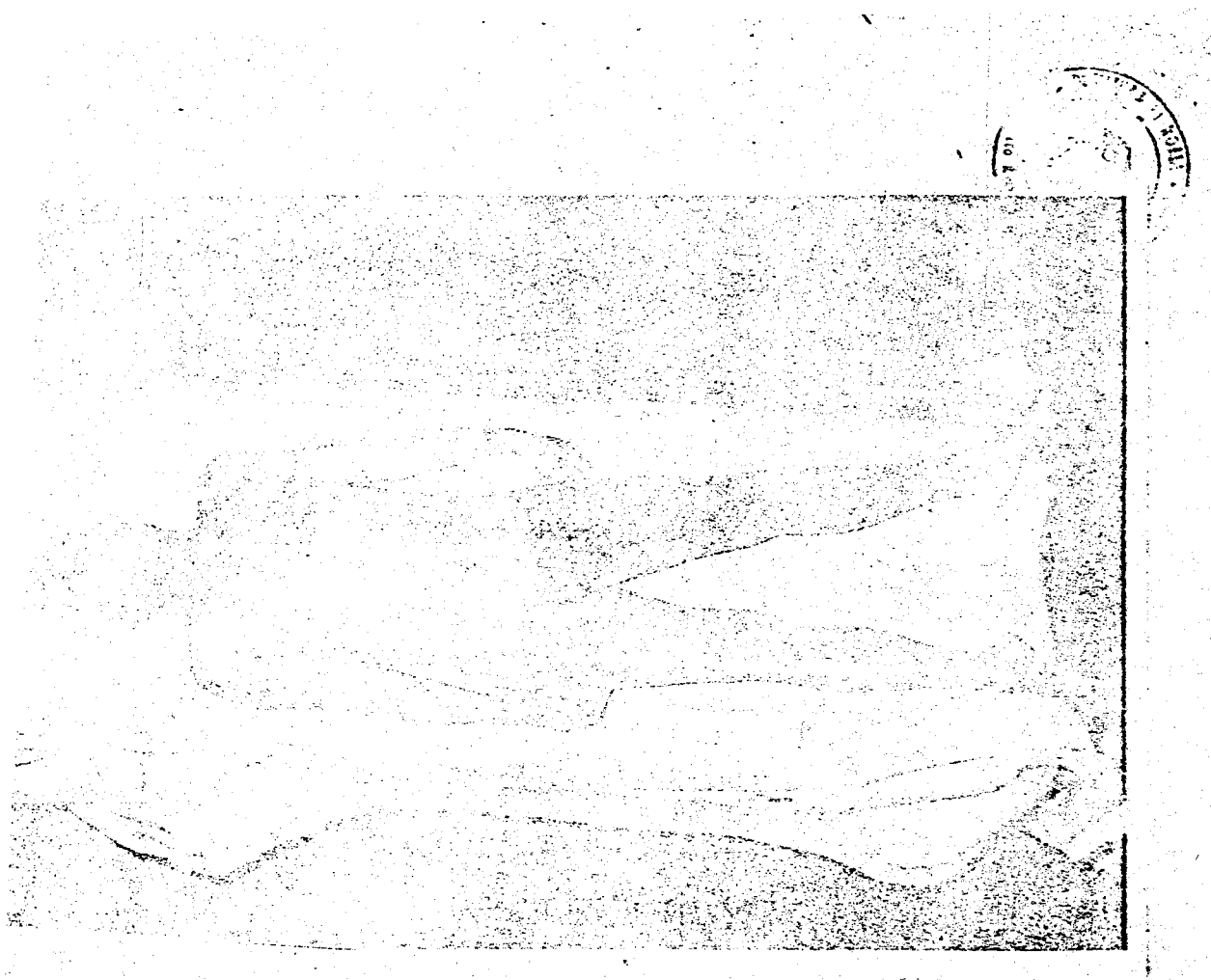
19) - visione d'insieme della parte anteriore dell'abitacolo, con riferimento al cadavere;

MODULARIO
L. 1944, Sic. 212

Mod. 161 I. M.



23) - Ripresa della parte anteriore dell'abitacolo, con riferimento al calibro; la lettera "T" indica la stanghetta degli occhiali; la lettera "A" il proiettile ed i frammenti di lenti e di proiettile;



85)-Veduta d'insieme del cadavere, ripresa dalla parte anteriore, con riferimento alle ferite d'arma da fuoco;



86) -Altra visione d'insieme del cadavere, ripreso dalla parte posteriore, con riferimento alle ferite d'arma da fuoco;

TRIBUNALE DI ROMA

1103/18 G.I.

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

(CONTRO)

IGNOTI (r.o. PALMA RICCARDO)

(verbale del 14 febbraio 1978)

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

VOL. IV
FASCICOLO 5

MODULARIO
L. P.S. 213



Mod. 162

QUESTURA DI R O M A -

5

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N. 5046-44/379

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 14 settembre 1976

in occasione dei rilievi sul posto n. 126 lungo la Roma T. 48903,
procedimento parte della ricerca dell'omicidio in
cui il nome dell'assassino è S. A. -

in via S. Maria della Spina n. 3/3 -

MODULARIO
L. 1984, n. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno 1978, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 13,30, in Roma. - - - - -
 Noi sottoscritti, fotosegnalatori di P.S. 1/llo De Filippo Luigi e Brgg.
 Gherosi Luigi e Tantari Domenico, addetti al Gabinetto Regionale di Poli-
 zia Scientifica della Questura di Roma, a richiesta della locale D.I.G.O.S.
 e per disposizione superiore, ci siamo recati in via Paolo Zacchia, altezza
 civico 3/C, per eseguire rilievi tecnici sull'auto Fiat 128 in atto targa-
 ta Roma N. 46903, verniciata in verde, che sarebbe stata usata dagli autori
 dell'omicidio in persona di PALFA Riccardo. - - - - -
 E' presente il Commissario di P.S. Infelis Dr. Riccardo dell'ufficio richie-
 dente. - - - - -

Detta auto è parcheggiata sul lato sinistro della predetta via Paolo Zac-
 chia, rispetto a chi la imbocca dalla via Paolo Pasquali, e dista, con la
 fiancata sinistra, e 20 circa dal marciapiede antistante il civico 3/C. Le
 portiere in atto sono chiuse a chiave. Per effettuare l'apertura, il pre-
 detto Commissario Dr. Infelis Riccardo, ha proceduto alla rottura del vetro
 dello sportello anteriore sinistro. - - - - -

Dalla strada si rinviengono i seguenti bossoli esplosivi, in metallo giallo, .
 per una da fuoco del .32 auto; a cm. 35 dall'asse della ruota posteriore de-
 stra ed in direzione del suo asse, un bossolo indicato dalla lettera "G"
 nel rilievo fotografico; a cm. 10 dal ciglio del marciapiede e cm. 8 dalla
 parte anteriore del cruscellino anteriore sinistro dell'auto, altro bossolo
 indicato con la lettera "I" nel rilievo fotografico. Nell'auto si rinviengono
 e seguenti oggetti e bossoli simili ai precedenti, che, in foto sono indica-
 ti con la lettera "R": sul pianale, tra il sedile anteriore destro e quello
 posteriore, tredici bossoli; dopo aver rimosse il cuscino del sedile poste-
 riore si rinviene altro bossolo; nella tasca dello sportello anteriore sin-
 istro, la polizza assicurativa n. 1984 stipulata con la società S.T.D.A.
 il 30.11.1976; la carta di circolazione e relativo foglio copie, entera re-
 lativi all'auto Fiat 128 targata Roma N. 56733 intestata a RINALDO VAY TALL-
 ITO e successivo passaggio di proprietà a favore di BRUNO ANNA in Brigno-
 la; sul pianale del cruscotto, un panno per pulire i vetri; nel bauletto
 del cruscotto, carta verde sia relativa alle istruzioni dell'auto che alle
 indicazioni stradali; nella tasca posteriore del cruscotto anteriore sin-
 istro, una busta di plastica trasparente contenente un tovagliolo di tes-
 tuto bianco con fiamme colorate e briciole di pane. Detta busta presenta
 due fori circolari delle dimensioni di cm. 5 circa di diametro. Sul pianale
 del lunotto posteriore si nota un coperchio, con tessuto e manico nero, da
 donna. - - - - -

Nel cofano posteriore si rinviengono due serbatoi posteriori di auto, di cui
 una reca la scritta "Fiat N. 56733" e l'altra "Roma 1.42959", nonché una tar-
 ga anteriore recante la scritta "Roma N. 56733". - - - - -

Allo scopo di mettere in risalto eventuali impronte di linee papillari la-
 tenti abbiamo cosparso con polvere di alluminio, tutte le superfici leviga-
 te sia dell'auto che degli oggetti, mettendo, così, in evidenza un frammento
 di impronta che abbiamo asportata, con adesivo nero, dalla superficie dello
 specchietto retrovisore interno. - - - - -

Sul tutto abbiamo eseguito anche i sottostanti rilievi fotografici che,
 unite alla relazione ed alle megafotografie dei bossoli eseguite in
 laboratorio, si allegano al presente verbale: - - - - -

Ril. 1- L'auto vista dalla parte anteriore; la lettera "I" indica il punto ove
 è stato rinvenuto uno dei bossoli: - - - - -

- " 3- Macrofotografia del fondello dello stesso bossolo di cui al precedente rilievo; - - - - -
- " 4- l'auto vista dalla parte posteriore; la lettera "O" indica il punto ove é stato rinvenuto altro bossolo; - - - - -
- " 5- la stessa auto vista dalla sua destra, con visione della stessa lettera "O"; - - - - -
- " 6- la medesima auto vista dalla parte anteriore destra, con visione della lettera O che indica il punto ove é stato rinvenuto uno dei bossoli; - - - - -
- " 7- Macrofotografia del bossolo indicato dalla lettera "O", di cui ai tre precedenti rilievi; - - - - -
- " 8- la parte anteriore dell'abitacolo dell'auto vista dalla sinistra;
- " 9- il pianale dell'auto compreso tra i sedili anteriori e quello posteriore, visto da sinistra; - - - - -
- " 10- la parte destra del pianale dell'auto tra il sedile anteriore destro e quello posteriore; la freccia indica il punto ove sono stati rinvenuti i tredici bossoli; - - - - -
- " 11- Macrofotografia dei tredici bossoli di cui al precedente rilievo e di quello rinvenuto sotto il cuscino del sedile posteriore; - - - - -
- " 12- Macrofotografia dei fondelli degli stessi bossoli di cui al precedente rilievo; - - - - -
- " 13- le targhe rinvenute nel cofano posteriore dell'auto; - - - - -
- " 14- un pezzo di adesivo nero con l'impronta accertata; - - - - -
- " 15- la stessa impronta fotografata a grandezza naturale; - - - - -
- " 16- ...ed invertita di posto e di colore per i confronti. - - - - -

I DEPOSITI DI S.

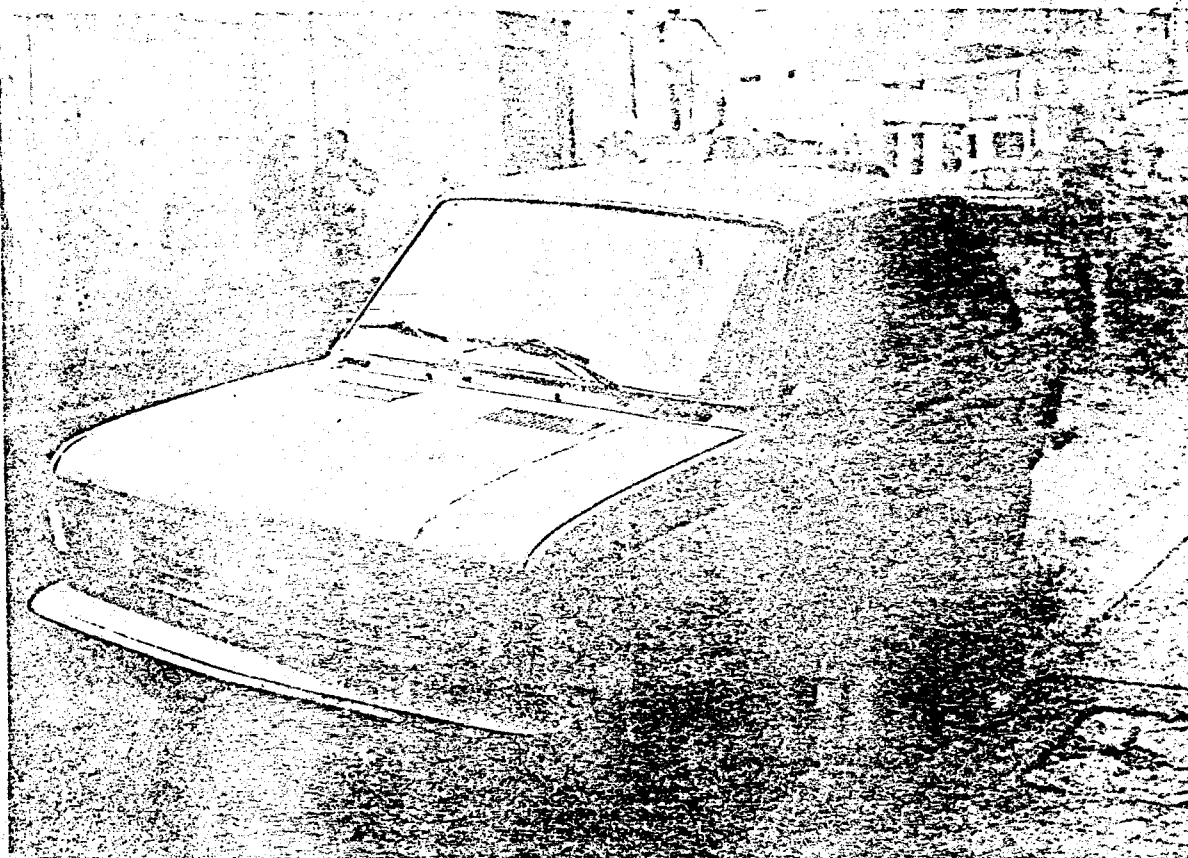
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

MODULARIO
L. P.M. Sic. 213

Mod. 161 I. M.



1) - L'atto viene dalla parte anteriore; la lettera I indica il punto
dove è stato rinvenuto uno dei bossoli;

1
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 14 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.—

All.n.5ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati dal Gabinetto regionale di Polizia Scientifica (n.2 volumi), in occasione del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della sua scorta.

Si trasmettono, altresì, altri 3 fascicoli dei rilievi tecnici effettuati dallo stesso ufficio in merito al rinvenimento delle seguenti autovetture:

- Fiat 132 targata Roma P79650 in via Casale De Bustis;
- Fiat 128 targata Roma M53955 in via Licinio Calvo;
- Fiat 128 targata Roma L55850 in via Licinio Calvo.—

IL COMMISSARIO CHIEF. D.I.G.O.S.
(Dott. ...)

MODULIARIO
Pubbl. Sic. - 257



Mod. S



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE «CRIMINALPOL»

PARTE
Volume 1°

CUSTURA DI ROMA
DIPARTIMENTO REGIONALE DI P.S. E P.N.

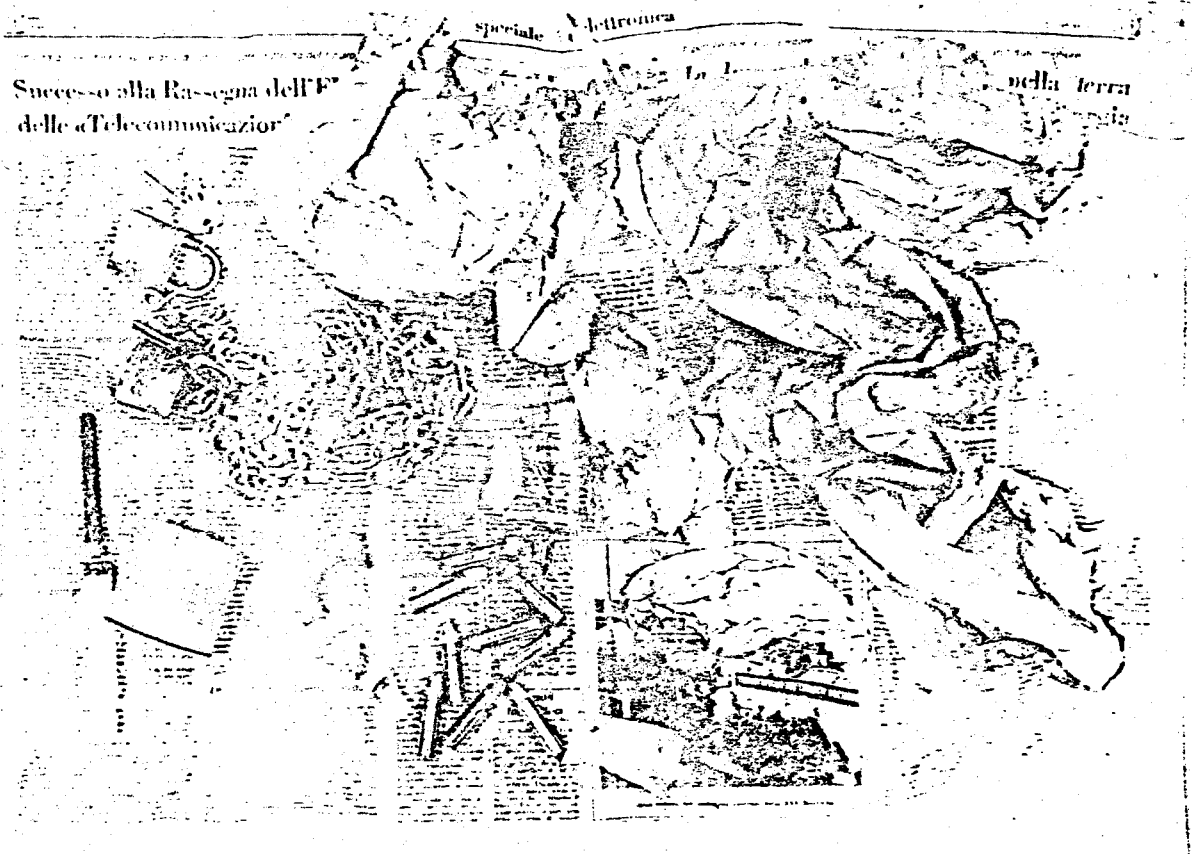
CUSTURA di

RILIEVI TECNICI

VOL. IV
Fascicolo 71

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
7/88, Sez. 212



- Insieme degli oggetti rinvenuti;

DULARIO
S.M. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno 1978, addì 1 del mese di aprile alle ore 13, in Roma. - - - -
Noi sottoscritti Brigadiere di P.S. MIOTTI Romeo e TANTARI Domenico,
fotosegnalatori addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica
della Questura di Roma, su disposizione superiore abbiamo eseguito
rilievi fotodattiloscopici su i seguenti oggetti qui fatti pervenire
da personale della DIGOS della locale Questura: - - - - -

- 1)- Una catena a maglia, lunga cm. 140 circa, annodata nella parte
centrale in modo tale da formare due spirali a mò di braccialetti;
alle maglie esterne della catena sono inseriti gli anelli di due
lucchetti marca Cisa con due relative chiavi inserite in un anel-
lo, a sua volta infilato al gancio del lucchetto; le maglie, le
chiavi ed i lucchetti, presentano tracce di ruggine in alcuni
punti. - - - - -
- 2)- Carta, inumidita, con scritta in oro "MARLBORO" presumibilmente
del tipo per avvolgere stecche di sigarette dell'omonima marca. - - - -
- 3)- Pezzo di carta, fine, biancastro, inumidito ed annerito in più punti.
- 4)- Panno di colore marrone chiaro con bordo ondulato e scritta THE SHOE
DAWINSON marrone scuro inscritta in un rettangolo. Tale panno intriso
di liquido incolore si rinviene macchiato in modo puntiforme di sostan-
za nerastra. - - - - -
- 5)- batuffolo di ovatta intriso di liquido incolore, macchiato, in più pun-
ti, di sostanza marrone scuro. - - - - -
- 6)- Un pezzo di garza. - - - - -
- 7)- Un lato di contenitore di carta con parete interna rivestita di
carta metallizzata, dello stesso tipo di quello usato per contenere
fazzolettini detergenti. - - - - -
- 8)- 8 cartucce Special con proiettili ossidati. - - - - -
- 9)- Un rotolo di cerotto con avvolgitore di celluloido rossa con scritta
BEIRSDORF S.P.A. MILANO su di un lato. La plastica formante il secon-
do lato si rinviene spezzata in più parti. - - - - -
- 10)- Frammenti di una fiala di vetro di colore marrone e di altra bianca. - -
- 11)- Siringa di 5 cc. completa, marca BRUNSWICK con ago munito di relativo
coperchietto protettivo di plastica nera. - - - - -

.//.

12)- Il quotidiano "OLIMPICO" edito il 17/3/1978. - - - - -

13)- Busta di nailon sporca di terriccio con manici strettamente annoda

Gli oggetti descritti sono contenuti in una busta di nailon incolore, c
scritta M/M, a sua volta infilata in una seconda busta di nailon bianca
con scritta CHIQUITA BANANAS 10 E LODE. - - - - -

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linne papillari
latenti abbiamo cosperso con polvere di alluminio i vari oggetti con su
ficie levigata ma tale operazione ha dato esito negativo .- - - - -

Si allegano i sottoelencati rilievi fotografici: - - - - -

1)- Insieme degli oggetti rinvenuti; - - - - -

2)- La fiala ed il lato spezzato dell'avvolgitore;- - - - -

3)- Le cartucce; - - - - -

4)- Le buste di nailon; - - - - -

5)- La siringa. - - - - -

I TECNICI DI P.S.

Luigi Armando P. S.

M. S. S.

MODULARIO
L. P.S. 213

Mod. 162



QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

5040-A/724

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 1 APRILE 1978

~~XXXXXXXXXX~~ su vari oggetti, presso il Gabinetto Regionale di
~~XXXXXXXXXX~~ Polizia Scientifica,

in ROMA.-

ULAPIO
S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Giulio Dell'Grosso
Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, li 30 maggio 1978

OGGETTO: Sequestro dell' On. Moro ed uccisione degli uomini della scorta.--

All.n.1

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello

R O M A

Di seguito al rapporto p.n. ed oggetto del 2 aprile 1978, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati da personale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica sul materiale rinvenuto in questa via Cipro. (Richiamasi allegato 16 del rapporto cui si fa seguito).

Il suddetto materiale viene custodito in questi Uffici a disposizione di codesta A.E.--

dr. Jussani
31.5.1978
Long

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

de Sanctis

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO
012153 — 31 MAG 78
ROMA

TRIBUNALE DI ROMA

10

N. 1182/85

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI LOREDO *et alii*

IMPUTATI

di cui è compreso in allegato poliziotto et alii

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

(verbale del 4.4.1978 riguardante il materiale rinvenuto in via Cipico)

VOL. IV
FASCICOLO 30

+ F O T O N. 1 +



Autovettura Autobianchi A 112 E targata ROMA P-55430 , telaio n. 185839, di color verde, tono 392, con tetto bianco latte.-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO INVESTIGATIVO

128

PROCESSO VERBALE - di ispezione di luoghi eseguita il giorno 17 marzo 1978, verso le ore 23,40, sulla autovettura Autobianchi A 112 E targata ROMA P 55430, con telaio n. 186839, di color verde, tono 392 con tetto bianco latte. - - - - -

.....
 Anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Nucleo Investigativo, alle ore 09,10. - - - - -
 io sottoscritti v. brig. CARBETTA Orlando e C/re SAPONARO Vito, entrambi appartenenti al suddetto Nucleo ed addebi alle indagini e rilievi tecnici di polizia giudiziaria, riferiamo a chi di dovere che alle ore 23,40 del 17-3-1978, a seguito di disposizioni impartiteci dal nostro Comando, ci siamo recati in via Stresa allo scopo di eseguire una ispezione ed i relativi rilievi tecnici sull'autovettura Autobianchi A 112 E targata ROMA P55430 con telaio n. 186839, di color verde tono 392 con tetto bianco latte, dati rilevati dalla targhetta in metallo posta nel vano motore, ivi rinvenuta regolarmente parchata, un metro prima del termine del marciapiede ove è ubicata la entrata del garage del civico 145 della suddetta via Stresa, con la parte anteriore posta in direzione di via Trionfale. - - - - -

DESCRIZIONE DELL'AUTOVETTURA: - - - - -
 esternamente è ricoperta da un leggero ed uniforme strato di polvere. - - -
 la carrozzeria presente allo sportello destro sgraffietture con forte risonanza che interessano tutta la parte inferiore dello stesso. - - - - -
 l'autovettura è munita delle due targhe presumibilmente falsificate. - - -
 rinveniamo la portiera sinistra chiusa ma non con chiavi mentre lo sportello destro è chiuso con sicure, il sedile destro ribaltato, sul parabrezza, lato destro, in basso, il bollo di circolazione rilasciato dalla PP.TT. di Roma-Prati scadente il mese di maggio corrente anno ed il tagliando della assicurazione Compagnia Tirrenia scadente il 27.9.1978. - - - - -
 nel cruscotto porta oggetti si rinviene sul lato destro un libro relativo alla manutenzione dell'auto con fogli di schedine e fazzolettini di carta e, sulla parte sinistra le due chiavi dell'autobianchi, una per l'accensione e l'altra per la chiusura delle portiere. - - - - -
 sul tappetino, davanti al sedile posteriore sinistro si rinviene una bottiglia, in plastica, da un litro, ancora non aperta, con la scritta "acqua distillata purissima". Non è stata rinvenuta la carta di circolazione. - - -
 l'autovettura è predisposta per l'apparecchio radio estraibile. - - - - -
 nel cofano portabagagli rinveniamo la relativa ruota di scorta, un filo da rasoio, candele per auto, già usate, e due lampadine per la stessa. - - - - -
 l'ispezione dattiloscopica intesa ad evidenziare impronte digitali allo stato latente ha dato esito negativo. - - - - -
 il che è verbale. - - - - -
 letto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - -

127

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO**FASCICOLO DEI RILIEVI TECNICI**

eseguiti il giorno 17 marzo 1978, verso le ore 23,40, sulla
autovettura Autobianchi A 112 E targata ROMA P-55430 con telaio n.
186839, di color verde, tono 392 con tetto bianco latte. - - - - /

Contiene N°	1	p. v. di sopralluogo
N°	12	pagine
N°	5	fotografie
N°	/	planimetria

Roma, addì 19 marzo 1978.-

126



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO INVESTIGATIVO

- Via Gallonio n.2 -

N.

Roma, li 19 marzo 1978

Via dei Gracchi n. 322

Tel. 384741 - 2 - 3 - 4 - 5

FASCICOLO DEI RILIEVI TECNICI

eseguiti il giorno 17 marzo 1978, verso la ore 23,40
sull'autovettura Autobianchi A 112 E targata ROMA P-
55430 con telaio n.186839, di color verde, tona 392
e con tetto bianco latte. - - - - -

*V. R. n. 6292/14-3 "P." del 22.3.1978 del
Nucleo Investigativo (v. el.)*

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
- Antonio Conacchia -



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
 256

N.6292/14-3 "P" di prot. Roma li, 22 Marzo 1978.

OGGETTO:--Rapimento On.le Aldo Moro e omicidio plurimo degli agenti di scorta.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Fa seguito al rapporto giudiziario di pari oggetto n.6292/14 "P" datato 20 Marzo 1978 di questo Nucleo.--

A parziale scioglimento della riserva espressa col foglio cui si fa seguito, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati da militari di questo Nucleo, relativi all'autovettura A/112 targata Roma IO6191, rinvenuta con applicate le targhe P 55430, risultate false, attualmente custodita presso questo Comando.

Si allega in copia fotostatica la denuncia di furto e il relativo rapporto giudiziario redatto dalla Stazione Carabinieri di Roma-Flaminia con n.24/229 datato 23 ottobre 1976 a seguito delle indagini, negative, promosse dal proprietario dell'Autobianchi CUSUMANO Giovanni, in atti generalizzato.

Per quanto riguarda il contrassegno dell'assicurazione della Compagnia Tirrena, trovato sulla predetta autovettura, esso è risultato contraffatto.--Infatti detta Compagnia ha fatto conoscere di non avere più in uso tali modelli e che, comunque, non ha mai assicurato l'automezzo del CUSUMANO Giovanni.

Il contrassegno della tassa di circolazione rinvenuto nella stessa macchina è risultato pure contraffatto.--Esso fu usato per fare un versamento di lire 1500 presso l'ufficio postale di Roma-Prati a nome di certo Marco LETTIERI, residente in Roma, via Ferrari n.97, in data 14.5.1977.--Il Marco Lettieri, non risulta iscritto al locale ufficio anagrafe ed è completamente sconosciuto nella via Ferrari, ove ~~esiste~~, non esiste il civico 97.

I due contrassegni sono attualmente all'esame del Gabinetto scientifico dell'Arma i cui risultati saranno comunicati non appena possibile alla M.V. Ill/ma.

N.B. Il fascicolo dei rilievi tecnici è stato

IL TEN. COLONNELLO
 GIUSEPPE M. M. M. M.
 C. M. M. M. M. M. M.

TRIBUNALE DI ROMA

N. 1489/48

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

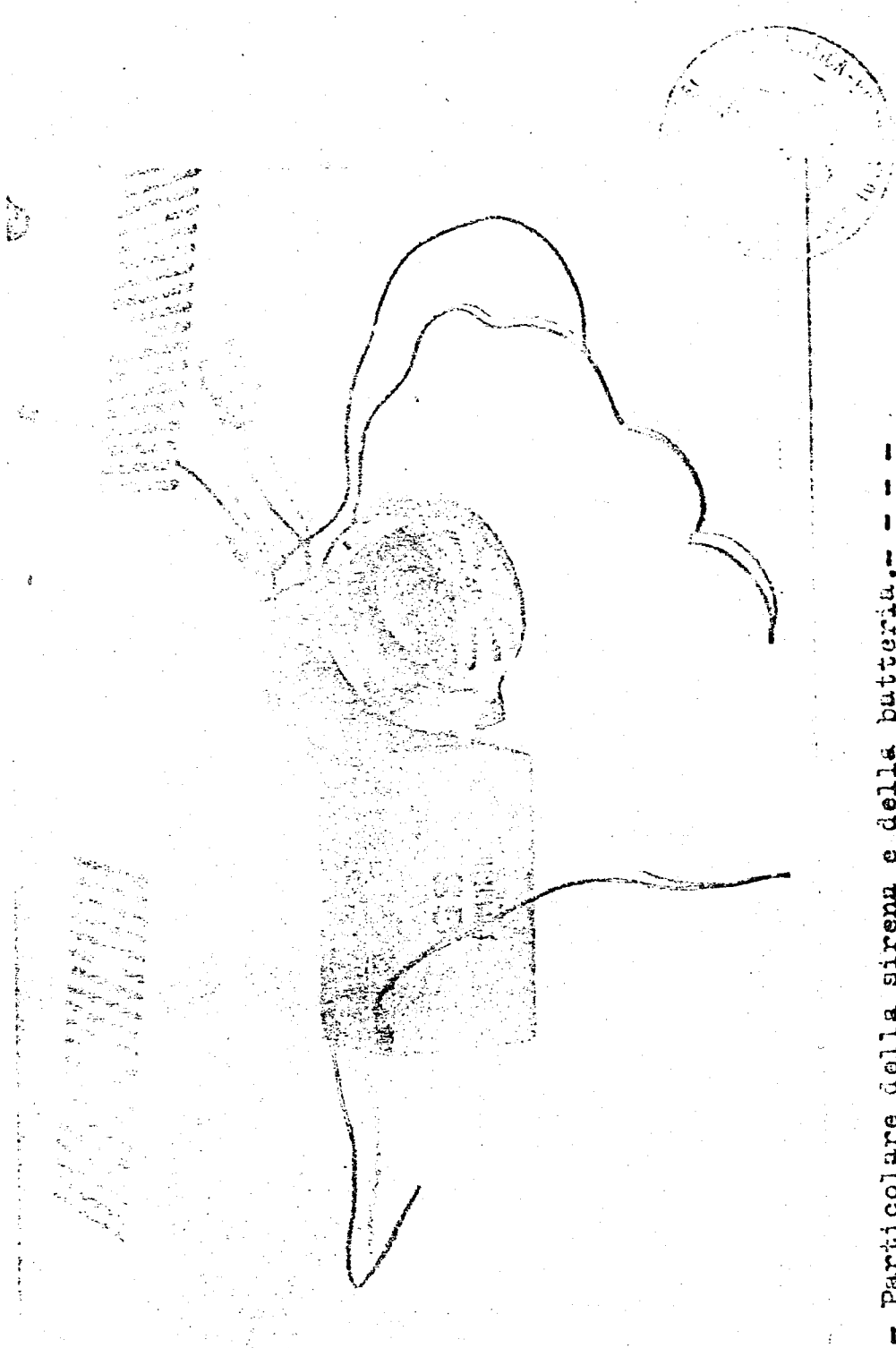
IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altri

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

Deposito in tribunale del 14. 3. 1948 - redi
f. 556 vol. I - par. 1)

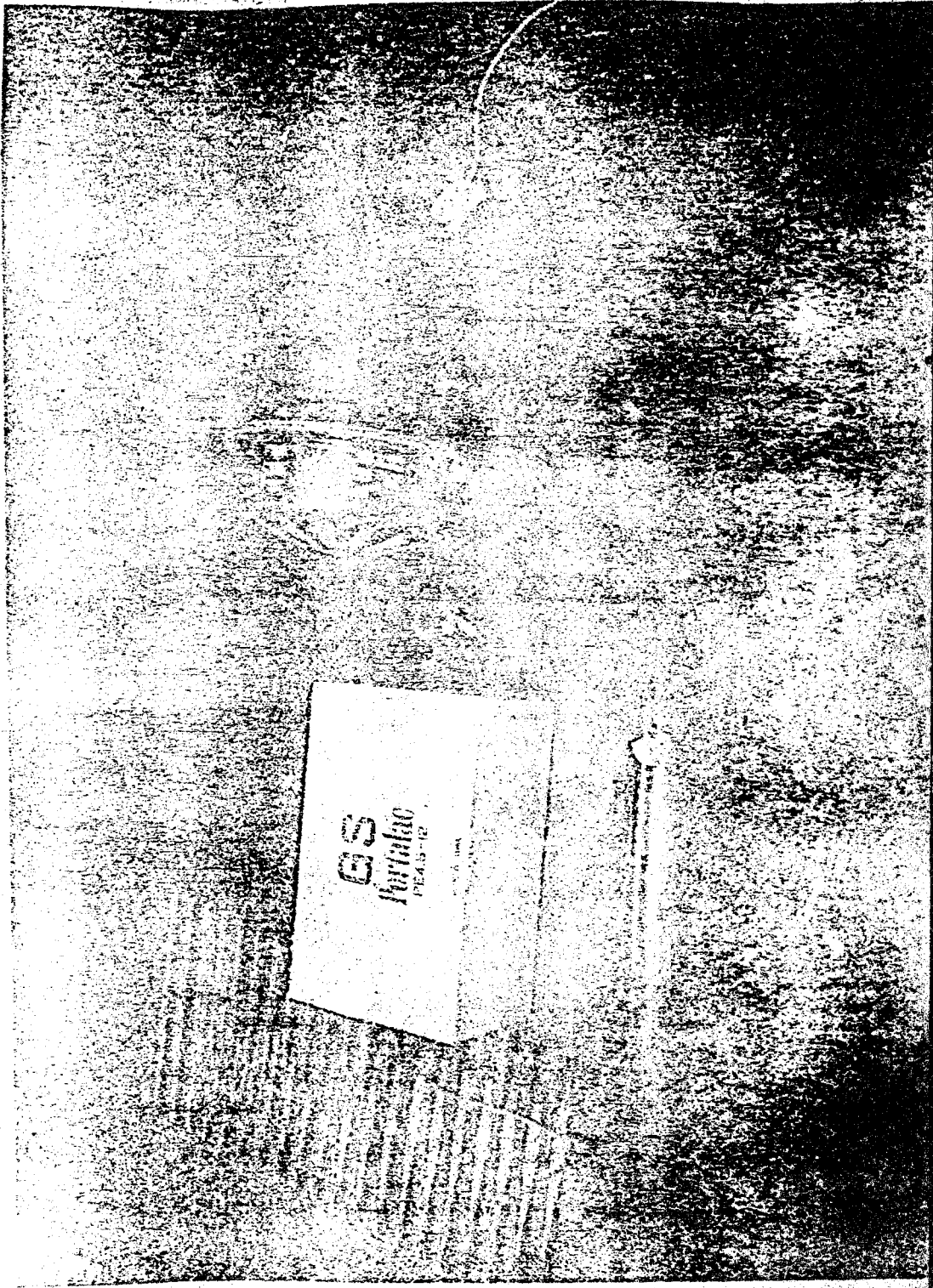
VOL. IV
FASCICOLO 9



29)- Particolare della sirena e della batteria. - - -

MODULARIO
L. P.M., S.G. - 212

Mod. 1



MODULARIO
F. 344, 345 - 218

Mod. 161 I. M.



1) - L'autovettura come si rinviene, vista anteriormente.

chia di analoga sostanza e di dimensioni più accentuate delle precedenti, si nota sulla parte centrale del rivestimento interno del tetto zona soprastante la spalliera del sedile di guida. Il contachilometri in atto segna Km. 73014. — — — — —

Dal gruppo dei fili di accensione ne fuoriescono altri quattro con la punta rivolta verso il pianale. Il bollo di circolazione ed il contrassegno dell'assicurazione sono intestati all'autovettura Fiat 128 targata Roma L.91023. — — — — —

Nel portaoggetti sotto il cruscotto si rinviene: delle noci in parte col guscio rotto; un panno bianco e carta varia. Sotto la poltrona posteriore si rinviene: un apribottiglia; un coltello; una staffa metallica e delle bucce di arancia. Nella tasca della portiera anteriore sinistra si rinviene: un bollettario; alcune ricevute e un libretto di garanzia per auto Fiat 850 intestato ad Ernesto Costanzi. — — — — —

Nel baule portabagagli si rinviene: una borsa di cuoio contenente cartucce per fucile da caccia cal. 12; una borsa di cuoio contenente una matella di filo di nailon per la pesca; una tanica di plastica da lt. 10; n. 3 sedie pieghevoli. — — — — —

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti, abbiamo cosperso con polvere di alluminio, tutte le parti interne con superfici levigate dell'autovettura e degli oggetti su di essa rinvenuti, ma tale operazione ha dato esito negativo. — — — — —

Sul posto sono stati eseguiti i sottoelencati rilievi: — — — — —

- Ril. 1- l'autovettura come si rinviene vista anteriormente; — — — — —
- " 2- l'autovettura vista posteriormente; — — — — —
- " 3- l'autovettura vista anteriormente da destra; — — — — —
- " 4- la stessa vista posteriormente da sinistra; — — — — —
- " 5- i cavetti e la batteria indicata dalla freccia come rinvenuti;
- " 6- i cavetti che s'innettono nell'abitacolo e vanno ad innestarsi all'interruttore come rinvenuti; — — — — —
- " 7- il vano motore con visione della batteria dopo la rimozione; —
- " 8- la batteria a distanza ravvicinata; — — — — —
- " 9- la batteria in particolare; — — — — —
- " 10- visione della sirena come rinvenuta indicata dalla freccia; — —
- " 11- la sirena dopo la rimozione; — — — — —
- " 12- il rilievo precedente a distanza ravvicinata; — — — — —
- " 13- altra visione dell'insieme batteria-sirena; — — — — —
- " 14- l'abitacolo visto anteriormente da destra; — — — — —
- " 15- l'abitacolo visto anteriormente da sinistra; — — — — —
- " 16- visione del contachilometri come rinvenuto; — — — — —
- " 17- l'abitacolo visto posteriormente da destra; — — — — —
- " 18- l'abitacolo visto posteriormente da sinistra; — — — — —
- " 19- il baule-portabagagli con gli oggetti in esso contenuti, come rinvenuto; — — — — —

A questo punto constatata la scarsissima illuminazione e la sfavorevole condizione ambientale preme di umidità che bagna le superfici dell'autovettura, si dispone che l'automezzo venga trasportato in Questura, a mezzo di apposito carro-attrezzi, per procedere ad una più accurata ricerca di eventuali impronte di linee papillari latenti e ad ulteriori rilievi fotografici. — — — — —

Giunta in Questura, la predetta auto è stata depositata sotto la tettoia a sinistra dell'ingresso di via S. Vitale dove abbiamo fotografato i predetti punti di corno che aderiscono alla verniciatura della carrozzeria

MODULARIO
Form. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

- ed i cui rilievi si elencono come appresso: - - - - -
- Ril. 20- i frutti di olmo depositati sul coperchio del baule portabagagli; -
 - " 21- quelli depositati sul padiglione dell'autovettura; - - - - -
 - " 22- altra visione del rilievo precedente visto da altra angolazione; -
 - " 23- i frutti di olmo aderenti alla fiancata sinistra dell'autovettura; -
 - " 24- i frutti di olmo depositati sul cofano del vano motore; - - - - -
 - " 25- il rilievo precedente a distanza ravvicinata. - - - - -
- Successivamente alle ore 8,30 dello stesso giorno, noi sottoscritti Brgg. di P.S. Miotti Romeo e Tantari Domenico, abbiamo eseguito ulteriori rilievi fotografici e dattiloscopici senza, peraltro, ottenere alcun esito positivo alla ricerca di impronte. - - - - -
- Si allegano ai precedenti, i sottocelencati rilievi fotografici a colori: -
- Ril. 26- particolare del contrassegno assicurativo della tassa di circolazione; - - - - -
 - " 27- il tratto di fili che fuoriescono dal vano motore; - - - - -
 - " 28- lo stesso tratto dopo aver aperto il cofano; - - - - -
 - " 29- particolare della sirena e della batteria; - - - - -
 - " 30- visione del panno che cela l'interruttore posto sull'areatore; - -
 - " 31- l'areatore con riferimento ai fili ed al pulsante; - - - - -
 - " 32- visione del lato destro del piantone dello sterzo con riferimento al gruppo di fili; - - - - -
 - " 33- particolare delle macchie di sostanza rossastra rinvenute sul lato interno della portiera anteriore sinistra; - - - - -
 - " 34- la macchia di sostanza rossastra rinvenuta sul rivestimento del tetto; - - - - -
 - " 35- il vano portabagagli; - - - - -
 - " 36- le cartucce. - - - - -

I TECNICI DI P.S.



Miotti Romeo
Tantari Domenico
11.11.63
Bergamo

Mod. 161 I. M.

MODELARIO
L. P.M.L. Sic. 212

L'anno 1978, addì 19 del mese di marzo, alle ore 23,50, in Roma. — — — — —
Noi sottoscritti, Brgg. di P.S. Gherosi Luigi e De Salvo Michele, fotosegnalatori, addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, su richiesta della D.I.G.O.S. della predetta Questura e per disposizione superiore, ci siamo recati in via Licinio Calvo, all'altezza dei numeri civici 25 e 27, per eseguire rilievi tecnici sull'autovettura Fiat 128 targata Roma L. 55850, la quale sarebbe stata utilizzata dai sedicenti "Brigantisti Rossi", la mattina del 16 c.m. per compiere il sequestro nella persona di Aldo MORO e l'omicidio dei cinque appartenenti alle forze di Polizia, addetti alla scorta. — — — — —
Sono presenti ai rilievi: il V. Questore, Dott. Marinelli, dirigente il Commissariato di P.S. Monte Mario; il funzionario di P.S. Capelli della D.I.G.O.S.; i M/lli di P.S. Abbondandolo e Benedieri del predetto Ufficio di P.S. Monte Mario. — — — — —
La suddetta autovettura, di colore bleu, a quattro portiere, con guida a sinistra, si rinviene con il senso di marcia rivolto in direzione di via Egidio, avente le ruote della fiancata destra accostate al tratto di marciapiede compreso tra il numero civico 25 e 27 di via Licinio Calvo. — — — — —
La stessa viene, momentaneamente, esaminata solo esternamente perché a dire del prefato Dott. Marinelli si è in attesa del tecnico artificiere. — — — — —
Sulle superfici esterne dell'autovettura sono depositati numerosi fratti di olmo. Detti frutti sono verosimili a quelli attaccati ai rami di un olmo che vegeta dentro il giardino dello stabile, contrassegnato dal numero civico 26 di via Licinio Calvo e che manda la fitta ramificazione fin quasi al centro del tratto di strada compresa tra i numeri civici 25 e 27. La maggior parte di detti frutti, depositati sull'auto, aderiscono alla vernice della carrozzeria. Essi presentano i margini leggermente accartocciati ed il centro, dove recano il seme, di colore marroncino. — — — — —
Dallo spigolo destro posteriore del cofano anteriore della autovettura, fuoriescono due cavetti che percorrono il solco gocciolatoio della carrozzeria, entrano nell'abitacolo dell'auto e vanno a celarsi dietro i lembi pensolanti di un panno bianco che poggia presso l'angolo destro del piano del cruscotto. Gli stessi cavetti, di colore rosso e nero, esternamente sono sessicelati da un nastro adesivo nero che li tiene uniti a questo tratto di carrozzeria. — — — — —
Alle ore 0,30 circa, dopo l'intervento dell'artificiere che con un opportuno strumento effluatore avrebbe infranto i vetri dei finestrini delle portiere anteriori ed aperto i coperchi del baule e del cofano motore, per ispezionare gli interni, alla ricerca di un eventuale congegno esplosivo, noi sottoscritti riprendiamo ad eseguire ulteriori rilievi tecnici all'interno della stessa. — — — — —
A tal punto, si può osservare che i cavetti, che fuoriescono dal cofano anteriore, provengono da una batteria a secco "GS-PORTALAC-4,5 Ampere-12 volt Made in JAPAN", collocata presso l'angolo posteriore destro del cofano motore e dalla quale si dipartono altri due cavetti che vanno ad alimentare una sirena a motore, a 12 volt, munita di una staffa di fissaggio e tenuta incastrata tra il radiatore e lo spinterogeno. Gli stessi cavetti s'immettono nell'abitacolo e vanno ad innestarsi su di un interruttore a pulsante tenuto fermo da un nastro adesivo sul diffusore d'aria, ubicato a destra del cruscotto. — — — — —
Delle macchie di sostanza rossastra interessano le superfici del volante, la superficie della struttura metallica della portiera anteriore sinistra, la parte interna, tra il finestrino ed il pannello di rivestimento; altra mac-

././.

MODULARIO
L. P.S. - 213



MOD. 162

QUESTURA DI ROMA

CABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N. 5040-A/658

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 19 MARZO 1978

in occasione del rinvenimento dell'autovettura FIAT 128 targata

Roma L 55850, la quale sarebbe stata utilizzata per

compiere il sequestro nella persona dell'On. Aldo MORO,

in Roma - Via Licinio Calvo.-

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
L. 7.11.1978, n. 212

L'anno 1978, addì 19 del mese di marzo, alle ore 23,50, in Roma. — — — — —
 Noi sottoscritti, Brgg. di P.S. Gherosi Luigi e De Salvo Michele, fotosegnalatori, addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, su richiesta della D.I.G.O.S. della predetta Questura e per disposizione superiore, ci siamo recati in via Licinio Calvo, all'altezza dei numeri civici 25 e 27, per eseguire rilievi tecnici sull'autovettura Fiat 128 targata Roma L. 55850, la quale sarebbe stata utilizzata dai sedicenti "Brigantisti Rossi", la mattina del 16 c.m. per compiere il sequestro nella persona di Aldo MORO e l'omicidio dei cinque appartenenti alle forze di Polizia, addetti alla scorta. — — — — —

ono presenti ai rilievi: il V. Questore, Dott. Marinelli, dirigente il Commissariato di P.S. Monte Mario; il funzionario di P.S. Capelli della D.I.G.O.S.; i M/lli di P.S. Abbondandolo e Benedieri del predetto Ufficio di P.S. Monte Mario. — — — — —

La suddetta autovettura, di colore blau, a quattro portiere, con guida a sinistra, si rinviene con il senso di marcia rivolto in direzione di via Licinio Calvo, avente le ruote della fiancata destra accostate al tratto di marciapiede compreso tra il numero civico 25 e 27 di via Licinio Calvo. — — — — —

La stessa viene, momentaneamente, esaminata solo esternamente perché a dire del prefato Dott. Marinelli si è in attesa del tecnico artificiere. — — — — —

Sulle superfici esterne dell'autovettura sono depositati numerosi fratti di olmo. Detti frutti sono verosimili a quelli attaccati ai rami di un olmo che vegeta dentro il giardino dello stabile, contrassegnato dal numero civico 26 di via Licinio Calvo e che manda la fitta ramificazione fin quasi al centro del tratto di strada compresa tra i numeri civici 25 e 27. La maggior parte di detti frutti, depositati sull'auto, aderiscono alla vernice della carrozzeria. Essi presentano i margini leggermente accartocciati ed il centro, dove recano il seme, di colore marroncino. — — — — —

Dallo spigolo destro posteriore del cofano anteriore della autovettura, fuoriescono due cavetti che percorrono il solco gocciolatoio della carrozzeria, entrano nell'abitacolo dell'auto e vanno a celarsi dietro i lembi penzolanti di un panno biacca che poggia presso l'angolo destro del piano del cruscotto. Gli stessi cavetti, di colore rosso e nero, esternamente sono semicelati da un nastro adesivo nero che li tiene uniti a questo tratto di carrozzeria. — — — — —

Alle ore 0,30 circa, dopo l'intervento dell'artificiere che con uno opportuno strumento effratore avrebbe infranto i vetri dei finestrini delle portiere anteriori ed aperto i coperchi del baule e del cofano motore, per ispezionare gli interni, alla ricerca di un eventuale congegno esplosivo, noi sottoscritti riprendiamo ad eseguire ulteriori rilievi tecnici all'interno della stessa. — — — — —

A tal punto, si può osservare che i cavetti, che fuoriescono dal cofano anteriore, provengono da una batteria a secco "GS-PORTALAC-4,5 Ampere-12 volt made in JAPAN", collocata presso l'angolo posteriore destro del cofano motore e dalla quale si dipartono altri due cavetti che vanno ad alimentare una sirena a motore, a 12 volt, munita di una staffa di fissaggio e tenuta incastrata tra il radiatore e lo spinterogeno. Gli stessi cavetti s'innestano nell'abitacolo e vanno ad innestarsi su di un interruttore a pulsante tenuto fermo da un nastro adesivo sul diffusore d'aria, ubicato a destra del cruscotto. — — — — —

Delle macchie di sostanza rossastra interessano le superfici del volante, la superficie della struttura metallica della portiera anteriore sinistra, l'angolo interno, tra il finestrino ed il pannello di rivestimento; altra mac-

././.

chia di analoga sostanza e di dimensioni più accentuate delle prece-
denti, si nota sulla parte centrale del rivestimento interno del tetto
zona soprastante la spalliera del sedile di guida. Il contachilometri
in atto segna Km. 73014. — — — — —

Dal gruppo dei fili di accensione ne fuoriescono altri quattro con la
punta rivolta verso il pianale. Il bollo di circolazione ed il contrasse-
gno dell'assicurazione sono intestati all'autovettura Fiat 128 targata
Roma L. 91023. — — — — —

Nel portaoggetti sotto il cruscotto si rinviene: delle noci in parte col
guscio rotto; un panno bianco e carta varia. Sotto la poltrona posteriore
si rinviene: un apribottiglia; un coltello; una staffa metallica e delle
bucce di arancia. Nella tasca della portiera anteriore sinistra si rin-
viene: un bollettario; alcune ricevute e un libretto di garanzia per auto
Fiat 850 intestato ad Ernesto Costanzi. — — — — —

Nel baule portabagagli si rinviene: una borsa di cuoio contenente car-
tucce per fucile da caccia cal. 12; una borsa di cuoio contenente una re-
tella di filo di nailon per la pesca; una tanica di plastica da lt. 10;
n. 3 sedie pieghevoli. — — — — —

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari
latenti, abbiamo cosperso con polvere di alluminio, tutte le parti inter-
ne con superfici levigate dell'autovettura e degli oggetti su di essa
rinvenuti, ma tale operazione ha dato esito negativo. — — — — —

Sul posto sono stati eseguiti i sottoelencati rilievi: — — — — —

- Ril. 1- l'autovettura come si rinviene vista anteriormente; — — — — —
- " 2- l'autovettura vista posteriormente; — — — — —
- " 3- l'autovettura vista anteriormente da destra; — — — — —
- " 4- la stessa vista posteriormente da sinistra; — — — — —
- " 5- i cavetti e la batteria indicata dalla freccia come rinvenuti;
- " 6- i cavetti che s'innettono nell'abitacolo e vanno ad innestarsi
all'interruttore come rinvenuti; — — — — —
- " 7- il vano motore con visione della batteria dopo la rimozione; —
- " 8- la batteria a distanza ravvicinata; — — — — —
- " 9- la batteria in particolare; — — — — —
- " 10- visione della sirena come rinvenuta indicata dalla freccia; —
- " 11- la sirena dopo la rimozione; — — — — —
- " 12- il rilievo precedente a distanza ravvicinata; — — — — —
- " 13- altra visione dell'insieme batteria-sirena; — — — — —
- " 14- l'abitacolo visto anteriormente da destra; — — — — —
- " 15- l'abitacolo visto anteriormente da sinistra; — — — — —
- " 16- visione del contachilometri come rinvenuto; — — — — —
- " 17- l'abitacolo visto posteriormente da destra; — — — — —
- " 18- l'abitacolo visto posteriormente da sinistra; — — — — —
- " 19- il baule-portabagagli con gli oggetti in esso contenuti, come rin-
venuto; — — — — —

A questo punto constatata la scarsissima illuminazione e la sfavorevo-
le condizione ambientale preme di umidità che bagna le superfici del-
l'autovettura, si dispone che l'automezzo venga trasportato in Questura,
a mezzo di apposito carro-attrezzi, per procedere ad una più accurata
ricerca di eventuali impronte di linee papillari latenti e ad ulteriori
rilievi fotografici. — — — — —

Giunta in Questura, la predetta auto è stata depositata sotto la tettoia
a sinistra dell'ingresso di via S. Vitale dove abbiamo fotografato i pre-
detti frutti di olmo che aderiscono alla verniciatura della carrozzeria.

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
Form. Sic. 212

- ed i cui rilievi si elencano come appresso: - - - - -
- Ril. 20- i frutti di olmo depositati sul coperchio del baule portabagagli; -
 - " 21- quelli depositati sul padiglione dell'autovettura; - - - - -
 - " 22- altra visione del rilievo precedente visto da altra angolazione; -
 - " 23- i frutti di olmo aderenti alla fiancata sinistra dell'autovettura; -
 - " 24- i frutti di olmo depositati sul cofano del vano motore; - - - - -
 - " 25- il rilievo precedente a distanza ravvicinata. - - - - -

Successivamente alle ore 8,30 dello stesso giorno, noi sottoscritti Brgg. di P.S. Miotti Romeo e Tantari Domenico, abbiamo eseguito ulteriori rilievi fotografici e dattiloscopici senza, peraltro, ottenere alcun esito positivo alla ricerca di impronte. - - - - -

Si allegano ai precedenti, i sottelencati rilievi fotografici a colori: -

- Ril. 26- particolare del contrassegno assicurativo della tassa di circolazione; - - - - -
- " 27- il tratto di fili che fuoriescono dal vano motore; - - - - -
- " 28- lo stesso tratto dopo aver aperto il cofano; - - - - -
- " 29- particolare della sirena e della batteria; - - - - -
- " 30- visione del pannello che cela l'interruttore posto sull'areatore; -
- " 31- l'areatore con riferimento ai fili ed al pulsante; - - - - -
- " 32- visione del lato destro del piantone dello sterzo con riferimento al gruppo di fili; - - - - -
- " 33- particolare delle macchie di sostanza rossastra rinvenute sul lato interno della portiera anteriore sinistra; - - - - -
- " 34- la macchia di sostanza rossastra rinvenuta sul rivestimento del tetto; - - - - -
- " 35- il vano portabagagli; - - - - -
- " 36- le cartucce. - - - - -

I TECNICI DI P.S.



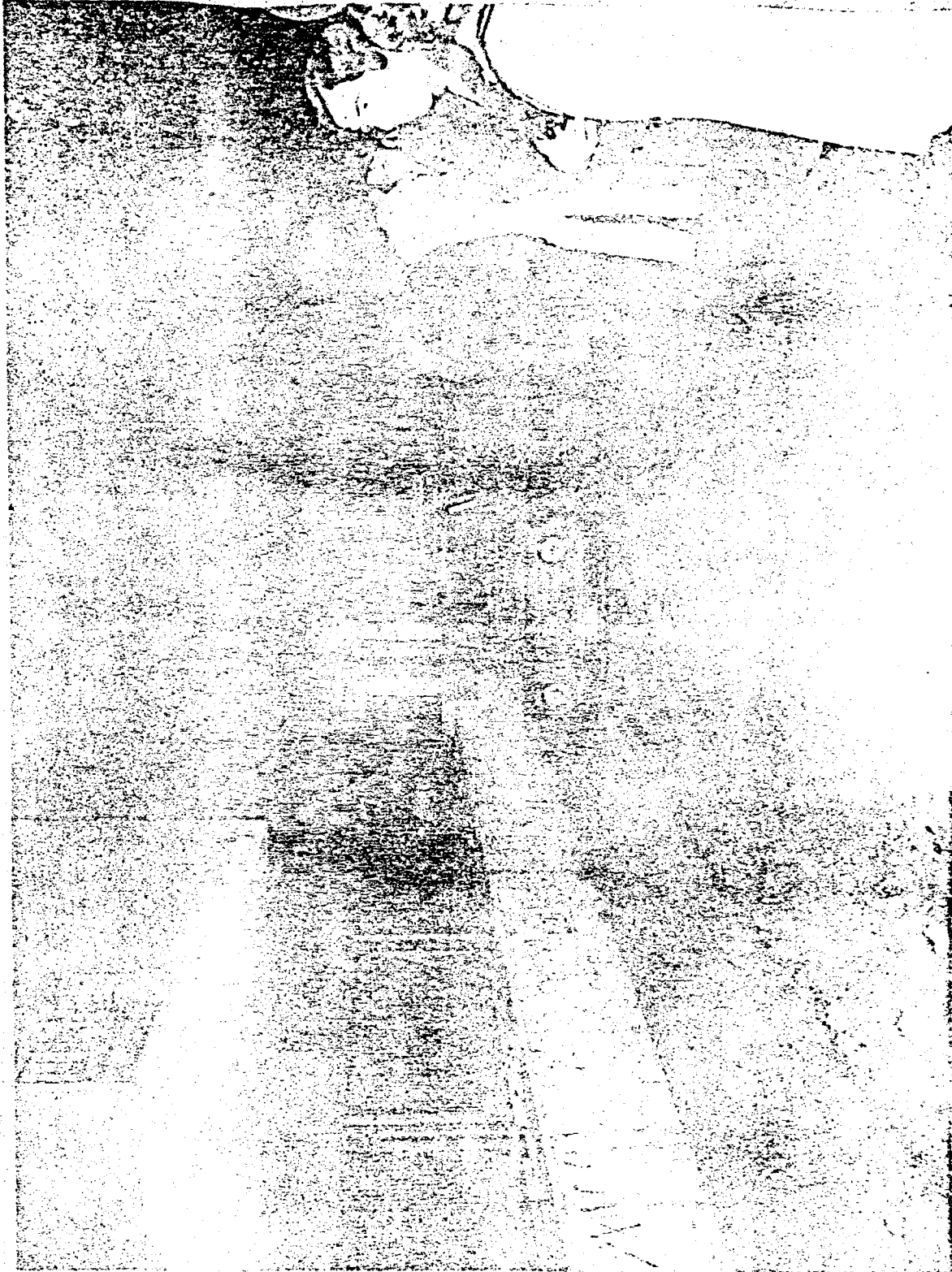
[Handwritten signature]
 11.11.63

[Handwritten signature]
 11.11.63

[Handwritten signature]

MODCLARIO
P.M.M. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.



1) - L'autovettura come si rinviene, vista anteriormente. - - - -



17) - Il vano portaoggetti, la freccia indica lo targo. - - - -

MODULARIO
I. - Pubbl. Sic. - 212

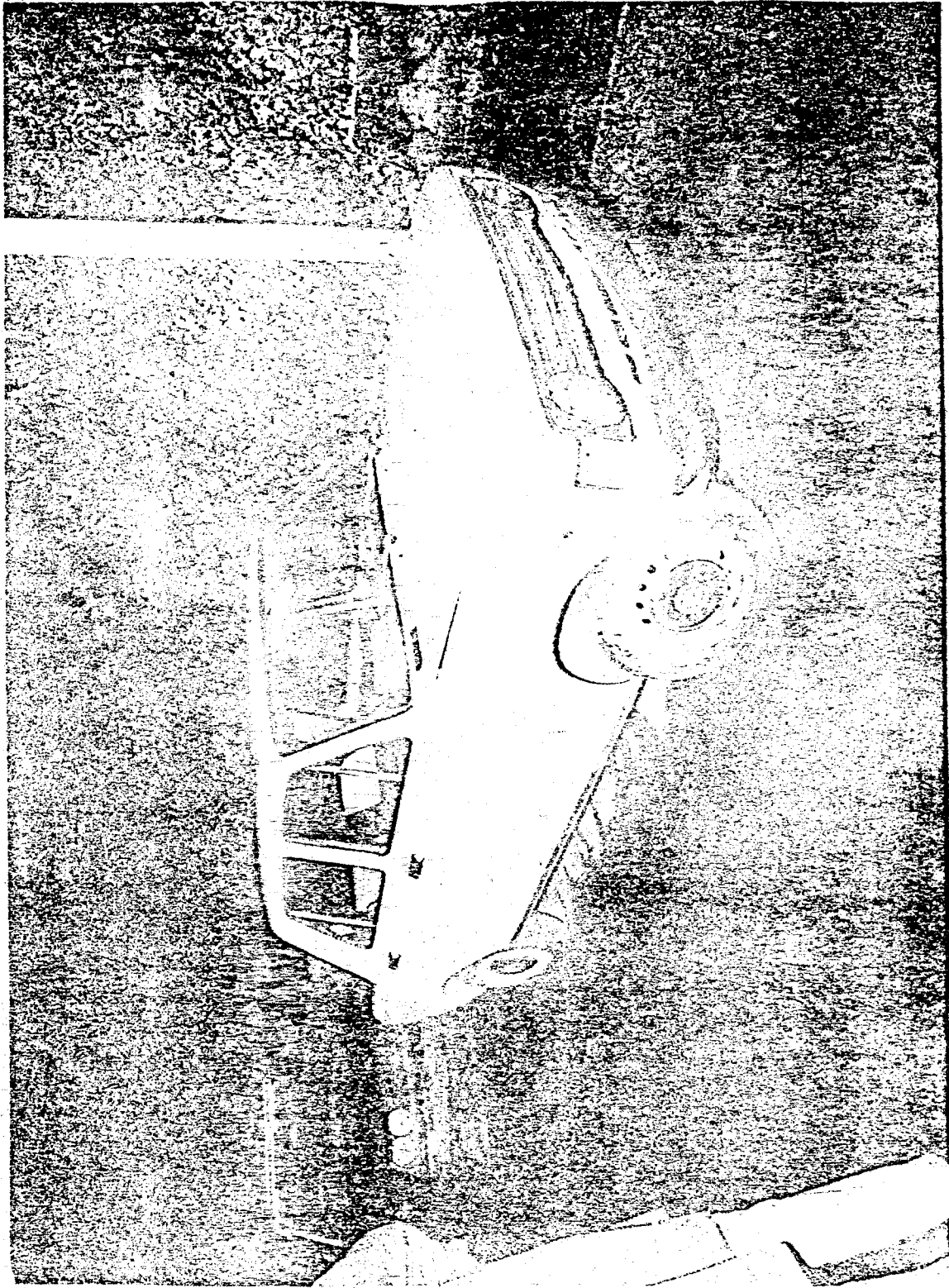
Mod. 161 I. M.



5)-La parte anteriore dell'abitacolo, visto da destra, la freccia indica le chiavi.-----

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
L. P.M., Sic. 212



1) - La parte anteriore destra dell'autovettura. - - - -

MODULARIO
P. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alla ora 4,40, in Roma. — — — — —
 Noi sottoscritti, M/llo di P.S. Soliman e Grd. Sc. di P.S. Roscetti
 Leonello, fotosegnalatori, addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scien-
 tifica della Questura di Roma, su richiesta dell'Ufficio D.I.G.O.S. e per
 disposizione superiore, ci siamo recati in Via Licinio Calvo all'altezza
 del civico 23, per eseguire rilievi tecnici sull'autovettura Fiat 128 tar-
 gata Roma M 53955. — — — — —
 È presente ai rilievi il Tenente di P.S. Passamonti Paolo, del 5° Nucleo
 Squadra Volante. — — — — —
 L'autovettura di cui sopra, di colore bianco, a quattro portiere, con gui-
 da sinistra, si rinviene parcheggiata sul lato destro della strada, ri-
 spetto a chi la percorre proveniente da Via Fosto Aviano e con il senso di
 marcia in direzione di Via Prisciano. — — — — —
 Nell'abitacolo dell'autovettura si osserva: sul sedile anteriore destro,
 due chiavi collegate con un anello metallico, sottostante il sedile ante-
 riore destro una tronchese di colore rosso con manici ricoperti in gomma
 di colore nero marca "ALEX SEFFL". — Sul pavimento anteriore destro, un
 giornale Messaggero con data giovedì 16 marzo 1978; tra i due sedili ante-
 riori vi è una catena formata da 32 anelli ricoperta da plastica di colore
 rosso con lucchetto marca Yale. — — — — —
 La carrozzeria presenta: sulla faccia interna del battente della portiera
 anteriore destra, metà inferiore, alcuni schizzi di sostanza rosacea,
 presumibilmente sangue; altri schizzi della stessa sostanza sulla metà in-
 feriore del montante destro e sull'angolo posteriore inferiore della por-
 tiera anteriore destra. — — — — —
 Nel vano motore si osserva: all'altezza dell'angolo posteriore destro, una
 siringa avvolta con cassetto di colore beige, alimentata da un accumulatore
 collegati per mezzo di due fili di colore rosso, che passano dalla parte
 esterna della carrozzeria e terminano con un pulsante ubicato sul vano por-
 taoggetti, sito nella parte inferiore destra del cruscotto. — — — — —
 Nella parte interna del parabrezza sono affissi il bollo di circolazione
 ed il contrassegno di assicurazione intestati ad autovettura targa Roma
 M 53955. — — — — —
 Nel vano bagagliaio si rinviengono alcuni fogli di giornali, la targa an-
 teriore e posteriore con sigla Roma M 22666, una borraccia ed un cappello
 di stoffa di colore beige. — — — — —
 Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari
 latenti, abbiamo cosperso con polvere di alluminio, le superfici levigate
 dell'autovettura, da tale operazione ha dato esito negativo. — — — — —
 Sul posto sono stati eseguiti i seguenti rilievi fotografici che si alle-
 gano al presente verbale: — — — — —
 1) la parte anteriore destra dell'autovettura; — — — — —
 2) la parte anteriore dell'autovettura; — — — — —
 3) la parte posteriore destra dell'autovettura; — — — — —
 4) la parte posteriore sinistra dell'autovettura; — — — — —
 5) la parte anteriore dell'abitacolo, vista da destra, la freccia indica
 le chiavi; — — — — —
 6) la parte anteriore dell'abitacolo, vista da sinistra, la freccia indica
 la catena; — — — — —
 7) particolare della catena; — — — — —
 8) particolare della strumentazione; — — — — —
 9) la parte posteriore dell'abitacolo; la freccia indica la tronchese; — —
 10) il vano motore; la freccia indica la siringa e l'accumulatore; — — — —

- 11) il rilievo precedente, visto dalla parte opposta;-----
12) l'angolo posteriore destro del vano motore; la freccia indica la
sirena e l'accumulatore;-----
13) particolare della sirena e dell'accumulatore;-----
14) particolare degli schizzi di sangue sulla faccia interna del bat-
tente della portiera anteriore destra;-----
15) particolare degli schizzi di sangue sulla parte esterna della por-
tieria anteriore destra;-----
16) particolare degli schizzi di sangue sul montante destro;-----
17) il vano portaoggetti; la freccia indica le targhe;-----
18) particolare della targha e della borraccia del cappello;-----
19) il rilievo precedente, visto a distanza ravvicinata.-----

I TECNICI DI P.S.

Prodotto da P.S.

col. 14/15/16/17/18/19 P.S.

MODULARIO
L. P.S. 318



MOD. 162
4

QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N.5040-A/645

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 17 MARZO 1978

in occasione del rinvenimento dell'autovettura Fiat 128 targata

Roma M 53955, in Via Licinio Calvo - altezza civico 23.-

in ROMA.-

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafica)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 14 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.-

All.n.5ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati dal Gabinetto regionale di Polizia Scientifica (n.2 volumi), in occasione del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della sua scorta.

Si trasmettono, altresì, altri 3 fascicoli dei rilievi tecnici effettuati dallo stesso ufficio in merito al rinvenimento delle seguenti autovetture:

- Fiat 132 targata Roma P79550 in via Casale De Bustis;
- Fiat 128 targata Roma M53955 in via Licinio Calvo;
- Fiat 128 targata Roma L55850 in via Licinio Calvo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. *[firma]*)

TRIBUNALE DI ROMA

N. 1489/48

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

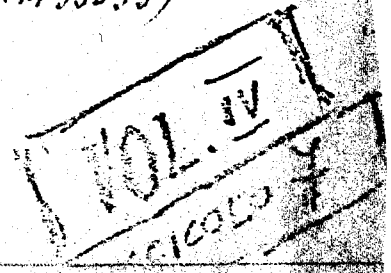
ALUNNI CORRADO ed altri

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altri

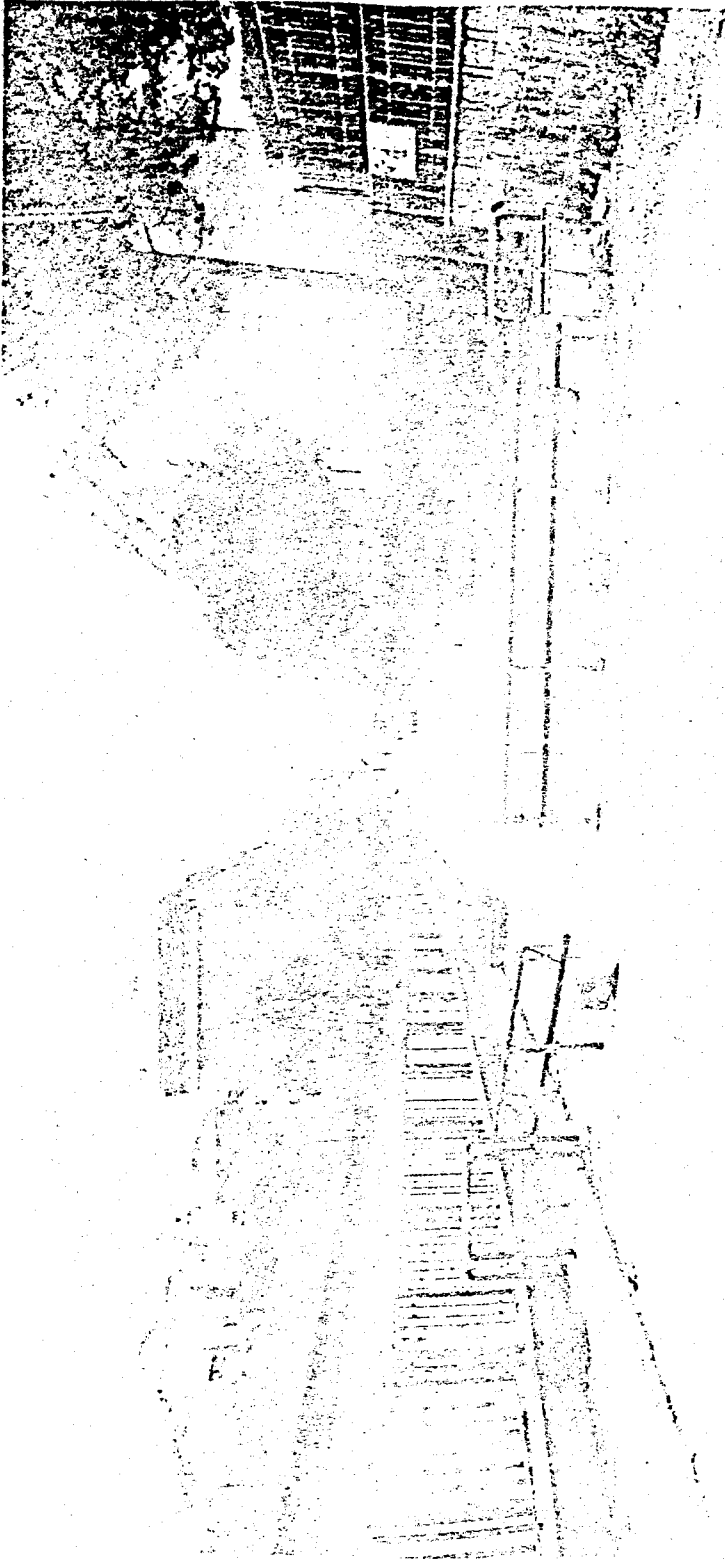
FASCICOLO "RILIEVI TECNICI.."

(verbale del 17.3.1978 su auto 128 tg. M53955)





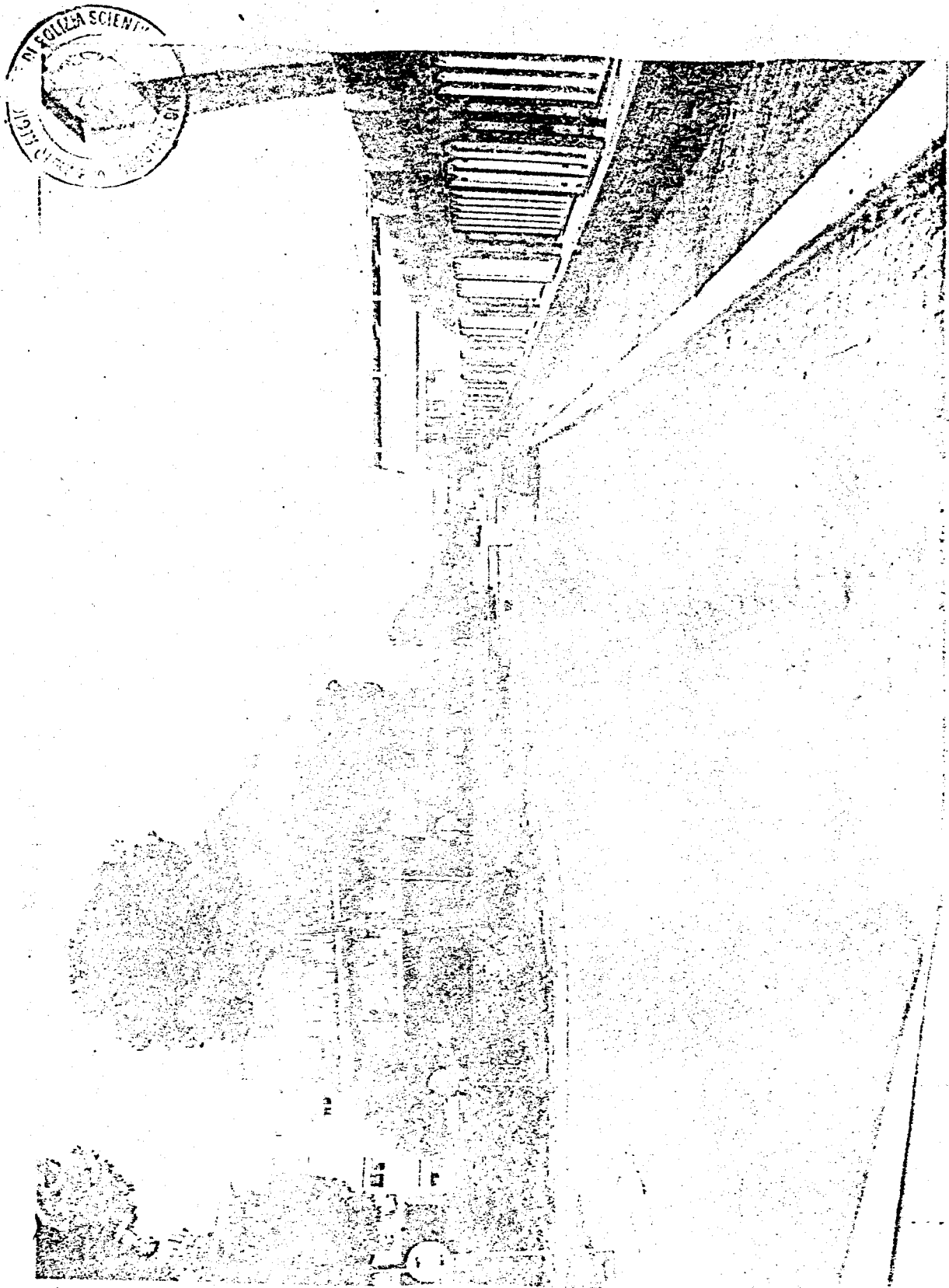
) visione della parte mobile dello sbarramento;



(44) lo stesso sbarramento visto dalla parte opposta;



43) Visione della stanza "A" e dello sbarramento in ferro.



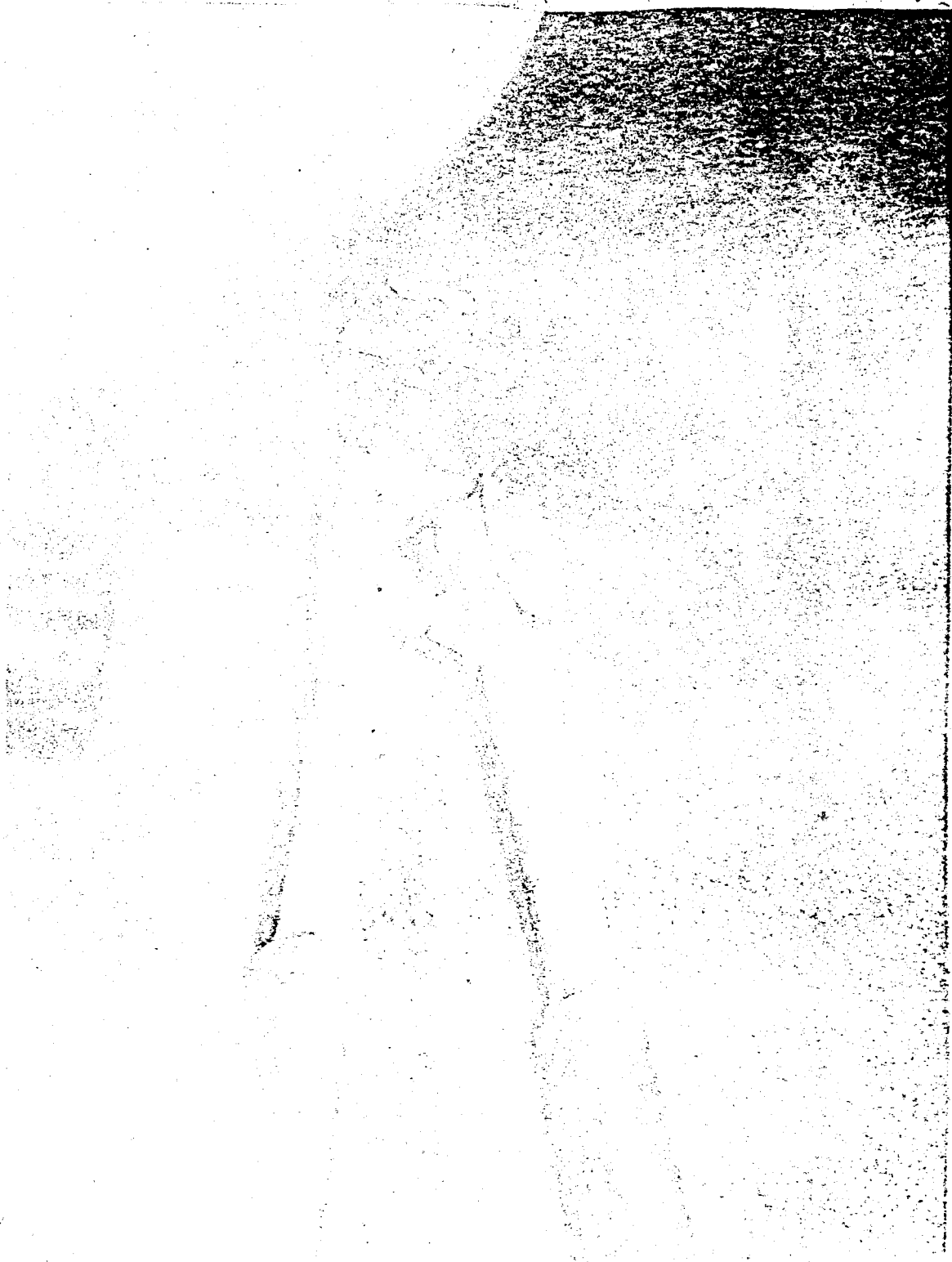
(2) panoramica di Via Marcello Casale da Justice, facente angolo con Via Luigi Görzi;



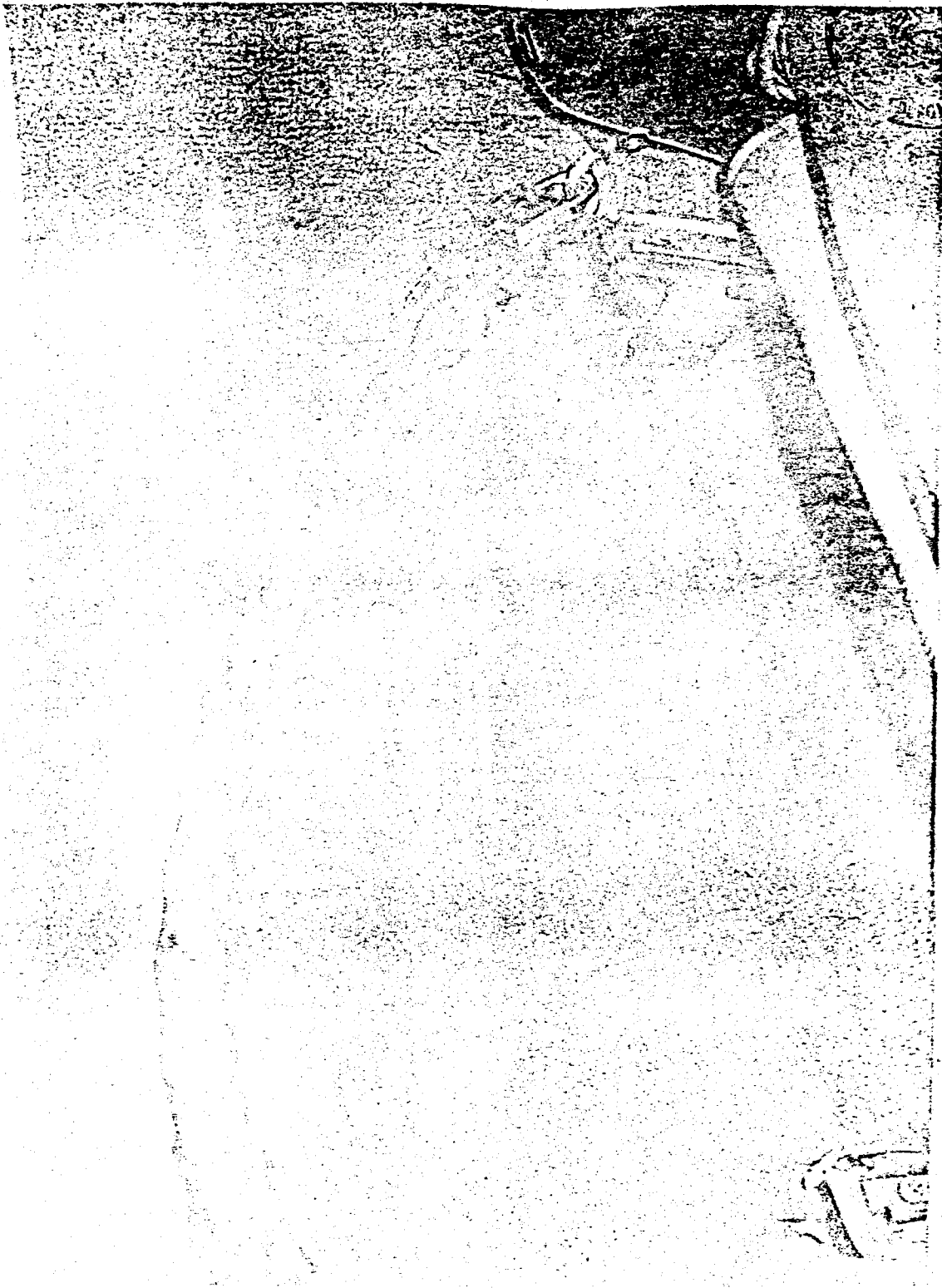
(16) visione dell'accumulatore elettrico e della siringa situati nel vano motore;



16) Visione della tronchese e della catena fotografate a parte;



14) la tronchese medesima in particolare;



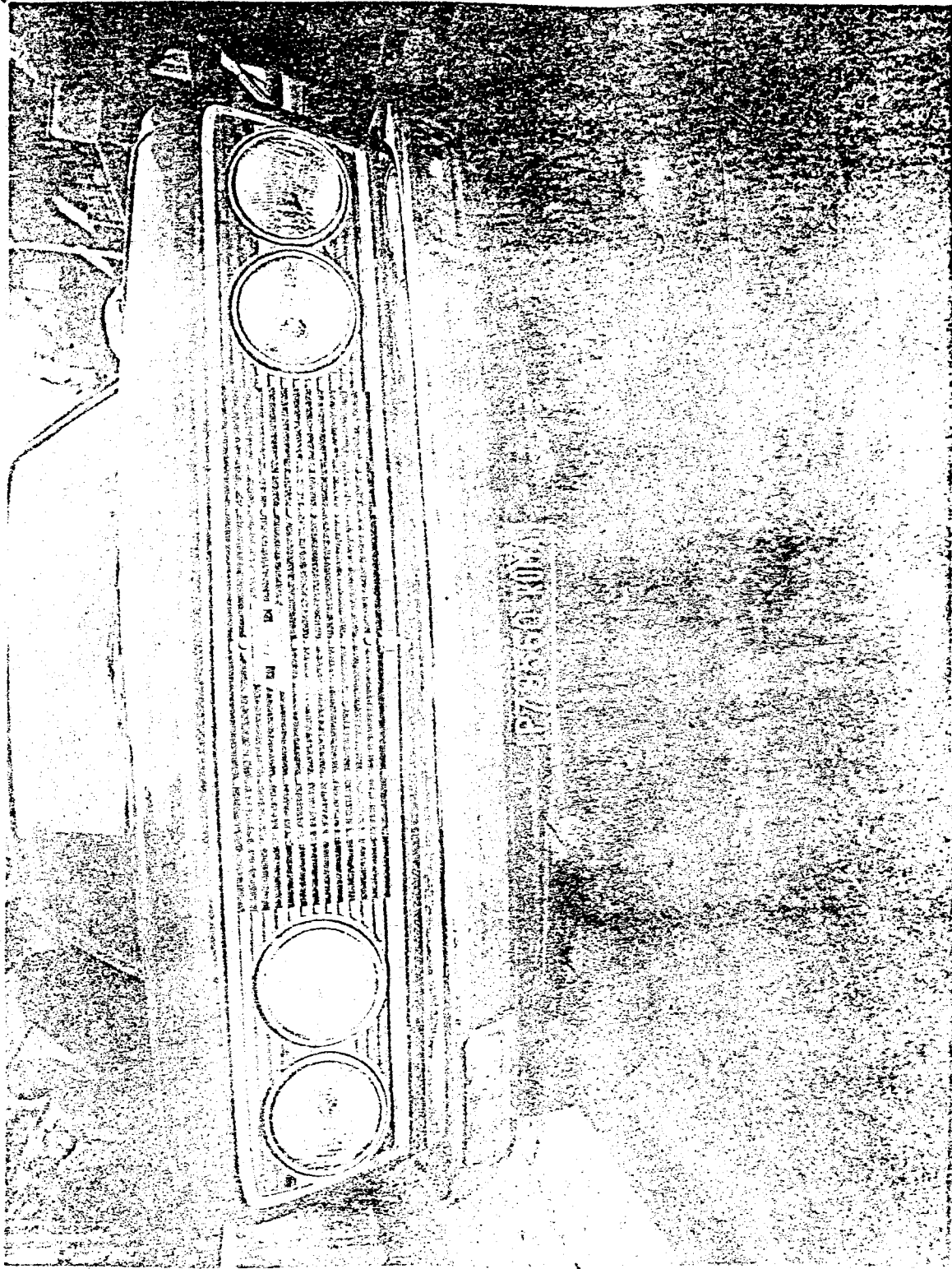
12) la stessa medesima in particolare;



B) visione della parte anteriore dell'abitacolo, ripresa da sinistra;



Proiezione opposta dello stesso tratto di strada e visione della stessa auto;



2) la parte anteriore dell'auto predetta, ripresa a distanza ravvicinata;

MODULARIO
1. - Form. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.



17) Laureana, parcella di Via Licio Calvo a visione dell'auto Fiat 1300

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 10,30, in Roma. — — — —
Noi sottoscritti, Brig. di P.S. Vinci Antonio e Grd? Gamboni Genuario,
fotodegnalatori, addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica
della Questura di Roma, su richiesta della DIGOS e per disposizione du-
periore, ci siamo portati in via Licinio Valvo, altezza civico n° 1, per
eseguire rilievi tecnici sull'auto fiat 132, targata Roma P.79560, op in
volta nel rapimento dell'On. Moro Aldo. — — — —

Sono presenti ai rilievi, i Funzionari di P.S. Fabbri Mario ed Infelisi
Riccardo, entrambi della DIGOS. — — — —

Il tratto di strada di via Licinio Calvo compreso tra via Anneo Lu-
cano e Via Prisciano è a senso unico con direzione verso la stessa
via Prisciano. — — — —

L'auto in questione, a quattro sportelli con guida a sinistra, di colo-
re bleu è posteggiata, in detta via, nel giusto senso di marcia, presso
il marciapiede di destra, in corrispondenza della metà sinistra della
facciata prospettica dello stabile contrassegnato con il civico n° 1. —

L'auto medesima esternamente non presenta alcuna anomalia, eccetto la
estremità destra della fiancata sinistra che è interessata da una
strisciatura presumibilmente consistente in sovrapposizione di verni-
ce di colore chiaro. — — — —

L'abitacolo, anch'esso, non presenta alcuna anomalia, eccetto la parte
centrale della plancia del cruscotto che presenta l'alloggiamento, pre-
sumibile, della radio, priva della radio stessa. In esso, si osserva: il
contachilometri che segna le cifre "85263"; nel portaoggetti, sito al
disotto della parte destra della plancia del cruscotto, degli oggetti,
fra cui due astucci cilindrici di plastica bianca; una tronchese, mar-
ca "Fumasi", lunga cm. 35 circa, che poggia sul pianale anteriore destro
un pezzo di catena nuova inguainata da tubo di plastica di colore res-
so, lunga cm. 80, con, ad una estremità, un lucchetto "Yale" con due chia-
vi, di cui una inserita, che poggia sul pianale posteriore destro; un
pezzo di asciugamano a spugna di colore bianco ed una busta di celio-
phane anch'essa di colore bianco, che poggia sul sedile anteriore si-
nistro; un plaid, tipo scozzese, che poggia sulla metà destra del sedi-
le posteriore. — — — —

Sull'alloggiamento del mandante del congegno di chiusura dello spor-
tello posteriore destro, poggia uno stelo di infiorescenza arborea,
contrassegnata con la lettera "Y". — — — —

Il vano motore non presenta alcuna anomalia, eccetto la presenza di
uno impianto elettrico rudimentale per l'azionamento di una sirena. —
Tale impianto è costituito da un accumulatore, da fili elettrici volan-
ti e da una sirena. L'accumulatore consta di una cassetta, di apparen-
te plastica di colore grigio, con relative polarità elettriche poste
all'estremità del piano superiore: essa reca, su di una facciata ver-
ticale, la scritta: "GS. PORTALAC PE 4 5-12 Made in Japan"; lo stesso è
tenuto ad incastro tra la parte inferiore destra del dorso posteriore
del cofano motore ed il piano in lamiera sottostante che insieme
costituiscono un'intercapedine. La sirena, priva di marca, è collocata,
con legacci di filo di ferro ad appigli sito nella zona sinistra del
cofano stesso; la metà anteriore di essa è cromata, la metà postero-
re è di apparente plastica di colore nero; dalla sirena medesima fuo-

riescono quattro fili elettrici, di cui 2 lunghi cm. 20 circa, hanno i terminali esterni affiancati e tenuti insieme da un sigillo a pressione di latta, di cui altri due di colore nero e rosso, collegati ciascuno ad un polo dell'accumulatore, mediante morsetti a coccodrillo; a metà circa del filo di colore rosso è inserito un pulsantino di colore rosso collocato nell'estremità destra della plancia del cruscotto. Sulle due facciate di detto sigillo a pressione si leggono rispettivamente le scritte in rilievo "elettra" e "serie di protezione".

In prossimità dell'angolo posteriore destro del canaletto della sede del bordo del coperchio del portabagagli, si rinvennero altre infiorescenze arboree ed alcuni peli, contrassegnati con la lettera "Q". Nel Portabagagli si notano svariati oggetti: un ventilatore, un bloccasterzo per auto a gancio, delle catene "auto" per neve ed altro.

La parte esterna cromata del canaletto del tetto, all'altezza della metà sinistra del vano dello sportello posteriore destro, presenta delle impronte digitali simultanee di sostanza rossastra, prive di elementi papillari, contrassegnate con la lettera "A", prelevandone con apposito raschietto, una parte polverizzata e consegnata, successivamente, al Funzionario di P.S. Dott., ivi presente, Infelisi Riccardo della DIGOS.

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti, abbiamo cosparso con polvere di alluminio, le parti interne ed esterne, con superficie levigate dell'auto e degli oggetti ivi esistenti, mettendo in risalto dei frammenti di impronte che abbiamo asportato con adeivo nero dall'angolo superiore sinistro dello sportello anteriore destro, dall'angolo superiore sinistro della facciata interna del vetro dello sportello anteriore sinistro, dal volante e dalla parte cromata della sirena.

Si allegano i sottocelencati rilievi:

- 1)-panoramica parziale di via Licinio Calvo e visione dell'auto Fiat 132;
- 2)-la parte anteriore dell'auto predetta, ripresa a distanza ravvicinata;
- 3)-visione della fiancata sinistra dell'auto medesima e visione del civico n. 1;
- 4)-panoramica opposta dello stesso tratto di strada e visione della stessa auto;
- 5)-la parte posteriore dell'auto stessa ripresa a distanza ravvicinata;
- 6)-visione della fiancata destra;
- 7)-particolare della parte destra della fiancata sinistra;
- 8)-visione della parte anteriore dell'abitacolo, ripresa da sinistra;
- 9)-visione della parte posteriore dell'abitacolo stesso, ripresa da sinistra;
- 10)-visione dell'infiorescenza arborea poggiante sull'alloggiamento del mandante del congegno di chiusura dello sportello posteriore destro;
- 11)-la parte posteriore dell'abitacolo, ripresa da destra con particolare riferimento alla catena;

MODULARIO
I. - Pubb. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

- 12)-la catena medesima in particolare; - - - - -
- 13)-la parte anteriore dell'abitacolo, ripresa da destra, con particolare riferimento alla tronchese; - - - - -
- 14)- la tronchese medesima in particolare; - - - - -
- 15)- visione del portaoggetti del cruscotto; - - - - -
- 16)- visione della tronchese e della catena fotografata a parte; - - - - -
- 17)- altra visione della tronchese; - - - - -
- 18)- visione dell'accumulatore elettrico e della sirena siti nel vano motore; - - - - -
- 19)- visione dell'accumulatore in particolare; - - - - -
- 20)- visione di altra infiorescenza arborea nel canaletto della sede del coperchio del cofano motore; - - - - -
- 21)- visione della metà destra del portabagaglio; - - - - -
- 22)- visione della metà sinistra dello stesso; - - - - -
- 23)- visione delle impronte digitali di sostanza rossastra che interressa la parte cromata del canaletto del tetto dell'auto; - - - - -
- 24-25-26-27-28-29. N. 6 pezzi di adesivo nero con le impronte asportate, di cui il n. 24 asportato dall'angolo superiore sinistro della facciata interna del vetro dello sportello anteriore sinistro; il n. 25 asportato dall'angolo superiore sinistro della facciata esterna dello sportello anteriore destro; il n. 26 dal volante; i numeri 27-28 e 29 asportati dalla superficie cromata della sirena. - - - - -
- 30-31-32-33-34-35.-le stesse impronte fotografate a grandezza naturale; - - - - -
- 36-37-38-39-40-41.- . ed invertite di posto e di bianco in nero per confronti. - - - - -

Successivamente, alle ore 11,35 dello stesso giorno, noi medesimi, su richiesta della DFGOS, ci siamo portati in via Marcello Casale De-Eustis (strada privata), all'altezza dell'angolo con via Luigi Gherzi, per eseguire rilievi tecnici sullo sbarramento in ferro che chiude totalmente la strada predetta, forzata da ignoti. - - - - -

Sono presenti al sopralluogo il brigg. di P.S. Salomone del Comm/to di P.S. Monte Mario, e dipendenti. - - - - -

La suddetta strada privata, all'altezza della targat stradale, è trasversalmente sbarrata per tutta la sua larghezza. Tale sbarramento, misura metri 12 di larghezza e metri 1,95 di altezza è costituito da due barre trasversali di ferro a "T", a "L" ed a tubo, alle quali barre sono abbinata una catena ciascuna. Dette barre sono sorrette da paletti tubolari infissi nel piano stradale. Dalle catene pendono n;4 lastre in lamiera "zebrate". Parte della metà destra dello stesso sbarramento è munita di cardini ed è apribile verso l'interno. - - - - -

Sull'estremità sinistra del corpo apribile, poggia una catena metallica nuova inguainata da tubo di plastica di colore rosso, lunga metri 0,80, munita ad un'estremità, di un lucchetto in posizione di chiuso, con il gancio fuori dalla propria sede di chiusura. Sull'estremità destra della parte di sbarramento fissa, pende da un gancio fisso; una seconda catena ossidata, con un lucchetto in posizione di chiuso. Tale catena è lunga metri 0,92. - - - - -

- Al gancio di quest'ultimo lucchetto è inserita una maglia isolata simile a quelle della stessa catena. — — — — —
Sul piano stradale circostante, si notano due mezzette maglie, verosimilmente già facenti parte della stessa catena, i cui punti di taglio sono recenti, contrassegnati con le lettere "S e V". — — —
Si allegano i sottoelencati rilievi fotografici: — — — — —
42)-panoramica di via Marcello Casale De Bustis, facente angolo con via Luigi Gherzi; — — — — —
43)-visione della stessa via e dello sbarramento in ferro; — — — — —
44)-lo stesso sbarramento visto dalla parte opposta; — — — — —
45)-lo stesso sbarramento visto da altra angolazione; — — — — —
46)-visione parziale dello sbarramento, in relazione alla tarza stradale della via in questione; — — — — —
47)-altra visione della precedente targa stradale in relazione alla targa di via Luigi Gherzi; — — — — —
48)-visione della parte mobile dello sbarramento; — — — — —
49)-visione della catena poggiante sull'estremità sinistra della parte mobile dello sbarramento; — — — — —
50)-visione della catena ossidata, con lucchetto, pendente da un gancio fisso all'estremità destra della parte di sbarramento fisso; — — — — —
51)-visione di una mezza maglia di catena ossidata sul piano stradale circostante contrassegnata con la lettera "S"; — — — — —
52)-l'altra metà della stessa maglia sul piano stradale contrassegnata con la lettera "V"; — — — — —
53)-insieme della catena ossidata e delle due mezzette maglie, fotografate a parte. — — — — —

I TECNICI DI P.S.

Giuseppe Albano
Luigi Gherzi

MODULARIO
L. - P.S. - 213



Mod. 162

3

QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N. 5040-A/639.-

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 16 marzo 1978

¹³²
~~In occasione~~ ~~di~~ autovettura Fiat GLS targata Roma P79560 e dello
sbarramento in ferro di Via Marcello Casale de' Bastis.-

in Roma -

MODULARIO
P. S. 381MOD. A bis
(Sott. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N.050714/DIGOS

Roma, 14 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.-

All.n.5ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati dal Gabinetto regionale di Polizia Scientifica (n.2 volumi), in occasione del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della sua scorta.

Si trasmettono, altresì, altri 3 fascicoli dei rilievi tecnici effettuati dallo stesso ufficio in merito al rinvenimento delle seguenti autovetture:

- ~~Fiat 132 targata Roma P79650 in via Casale De Bustis;~~
- Fiat 128 targata Roma M53955 in via Licinio Calvo;
- Fiat 128 targata Roma L55850 in via Licinio Calvo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. Carlo Stefano)

TRIBUNALE DI ROMA

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

IMPUTATI

di epurarsi in giudizio volontario ed alto

FASCICOLO 'RILIEVI TECNICI'

(verbale del 16.3.1978 su auto 132 tg. P79550)

VOL. IV
FASCICOLO 6

1103/78 (p.e.: PALMA)

fascicolo perizia dattilografica
" " medico-legale e balistica
" rilievi tecnici (autovettura)
" rilievi tecnici (zona omicidio)

1543/78 (p.e.: MECHELLI)

fascicolo rilievi tecnici (zona attentato)
" rilievi tecnici (autovettura)

3418/78 (p.e.: Caserma C.C. "Talamo")

fascicolo rilievi tecnici

4379/78 B₁ (p.e.: TINU)

fascicolo rilievi tecnici

UFFICIO ISTRUZIONI

URGENTE

SEZIONE CONS. ISTR.

1482/78

AVVISO AI DIFENSORI

(al sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

NOTIFICARE IN GIORNATA

difensori seguenti:

1 - Avv.

2 - Avv.

3 - Avv.

4 - Avv.

VEDI BLENCO ALLEGATO

che è stato depositato in Cancelleria:

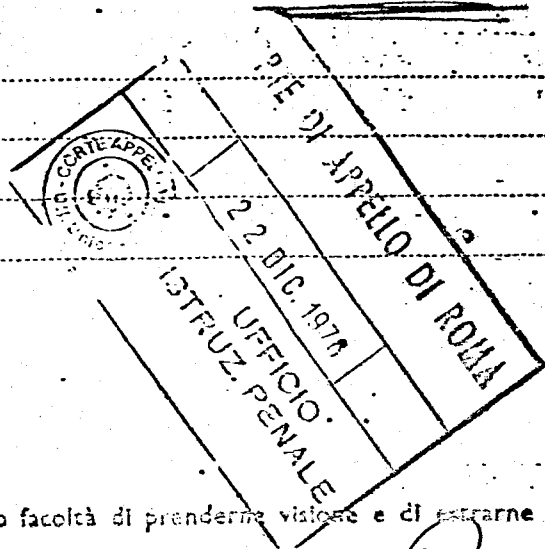
1 - ~~XXXXXXXXXXXX~~

2 - ~~XXXXXX~~

3 - *VEDI RETRO*

che entro il termine di gg. *tre* hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copie.

Roma, 20/12/1978



IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE
Piccone



13) - le targhe rinvenute nel cofano posteriore dell'auto;



6) - Parte anteriore dell'abitacolo dell'auto, vista dalla sinistra;